

ATTI PARLAMENTARI

LEGISLATURA III

---

**CAMERA DEI DEPUTATI** Doc. VII  
N. 4

---

**RELAZIONE GENERALE**

SULLA

# **SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE**

PRESENTATA DAL MINISTRO DEL BILANCIO  
(PELLA)

E DAL MINISTRO DEL TESORO  
(TAVIANI)

ALLA PRESIDENZA IL 21 MARZO 1961

ROMA - MCMLXI

*Stampato in Italia - Printed in Italy*

(8214494) Roma, 1961 - Istituto Poligrafico dello Stato P. V.

# INDICE

PREMESSA .....	Pag. VII
----------------	----------

## PARTE PRIMA

### IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

#### Capitolo I. – LA FORMAZIONE DEL REDDITO:

A) L'agricoltura .....	Pag. 3
B) L'industria .....	» 11
C) Le attività terziarie .....	» 22
D) Il prodotto netto nel settore privato .....	» 25
E) La Pubblica Amministrazione .....	» 25
F) Il reddito nazionale .....	» 26
G) Gli scambi con l'estero di beni e servizi e le risorse disponibili per usi interni .....	» 27

#### Capitolo II. – LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E LA REDISTRIBUZIONE PER ATTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:

A) La distribuzione del reddito .....	» 29
B) Il conto generale consolidato della Pubblica Amministrazione ed i trasferimenti per azione pubblica .....	» 33
C) I trasferimenti di reddito a fini sociali .....	» 36

#### Capitolo III. – L'IMPIEGO DELLE RISORSE INTERNE:

A) I consumi privati .....	» 39
B) Gli investimenti lordi negli anni 1959 e 1960 .....	» 42

#### Capitolo IV. – IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE..... » 49

#### Capitolo V. – L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DEL 1960 NEL QUADRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO ITALIANO..... » 53

PARTE SECONDA

SVILUPPO ED ANALISI DEI PRINCIPALI ELEMENTI CONTENUTI  
NEL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

Capitolo I. – IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO:

A) Il movimento della popolazione .....	Pag. 69
B) Ammontare e caratteristiche strutturali della popolazione .....	» 73

Capitolo II. – L'OCCUPAZIONE, LA DISOCCUPAZIONE E L'AZIONE DELLA PUBBLICA  
AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO DEL LAVORO E DELL'ISTRUZIONE:

A) L'occupazione e la disoccupazione .....	» 77
B) Gli iscritti nelle liste di collocamento.....	» 84
C) L'azione della Pubblica Amministrazione nel campo del lavoro:	
a) Gli interventi per alleviare la disoccupazione .....	» 88
b) Le assicurazioni sociali .....	» 92
c) La tutela del lavoro .....	» 114
d) Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti.....	» 117
D) La preparazione delle nuove leve di lavoro:	
a) Istruzione scolastica .....	» 121
b) L'apprendistato e la qualificazione professionale.....	» 128

Capitolo III. – IL MERCATO MONETARIO E FINANZIARIO:

A) I mezzi di pagamento .....	» 135
B) Gli impieghi del sistema creditizio .....	» 137
C) I depositi bancari e postali.....	» 137
D) Il mercato finanziario .....	» 138

Capitolo IV. – I PREZZI:

A) I prezzi sui mercati internazionali ed i prezzi delle materie di importazione .....	» 141
B) I prezzi in grosso .....	» 145
C) I prezzi al consumo e il costo della vita.....	» 147

Capitolo V. – LA FINANZA PUBBLICA:

A) I bilanci dello Stato e della Finanza locale.....	» 151
B) Le Aziende autonome ed il bilancio globale della Pubblica Finanza .....	» 159
C) La Tesoreria statale nel 1960.....	» 162
D) La Cassa Depositi e Prestiti.....	» 175

Capitolo VI. - IL COMMERCIO CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI:

A) Lo scambio di merci .....	Pag. 179
B) La bilancia dei pagamenti.....	» 189

APPENDICI

<i>Appendice prima.</i> - I BILANCI DI COMPETENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ..	Pag. 197
A) Il bilancio dello Stato.....	» 199
B) I bilanci delle Aziende autonome.....	» 212
C) La finanza degli Enti locali.....	» 214
<i>Appendice seconda.</i> - LA BILANCIA DEI PAGAMENTI .....	» 223
<i>Appendice terza.</i> - ELENCO DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI NATURA ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE, PUBBLICATI NELLA «GAZZETTA UFFICIALE» DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1960.....	» 251

ALLEGATI STATISTICI

ALLEGATI ALLA PARTE PRIMA (Capitolo primo) .....	Pag. 271
ALLEGATI ALLA PARTE PRIMA (Capitolo secondo) .....	» 289
ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA (Capitolo primo) .....	» 299
ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA (Capitolo secondo) .....	» 305
ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA (Capitolo terzo).....	» 377
ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA (Capitolo quarto) .....	» 385
ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA (Capitolo quinto) .....	» 391
ALLEGATI ALL'APPENDICE PRIMA .....	» 417

PAGINA BIANCA

**L**A RELAZIONE GENERALE sulla situazione economica del Paese per il 1960, pur se arricchita da nuove elaborazioni e commenti, mantiene sostanzialmente lo schema della precedente relazione.

Allo scopo di meglio porre in luce, accanto alle risultanze di consuntivo dell'anno decorso, l'evoluzione congiunturale del sistema economico italiano nel più recente periodo, anche quest'anno, a chiusura della prima parte della Relazione — dedicata, come di consueto, al « Bilancio Economico Nazionale » — è stato posto un capitolo inteso ad illustrare le caratteristiche della congiuntura economica e il clima nel quale le risultanze particolari del 1960 hanno potuto formarsi, nel quadro tuttavia delle tendenze di più lungo periodo, e della fase di sviluppo propria in quest'ultimo decennio all'economia italiana.

Solo con questo capitolo, infatti, la prima parte della Relazione è venuta ad assumere una sua compiutezza, differenziandosi — e per contenuto, e per forma di esposizione — dalla seconda parte, cui è rimandata invece l'analisi di quegli aspetti dell'andamento economico italiano che, pur concorrendo a determinare il bilancio economico nazionale, sono tuttavia legati ad esso in via meno immediata. E come già nelle precedenti Relazioni, si è cercato di alleggerire la stesura del documento, rinviando agli appositi « Allegati Statistici » le analisi più minuziose dei singoli fenomeni.

PARTE PRIMA

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE



PAGINA BIANCA

## CAPITOLO I

### LA FORMAZIONE DEL REDDITO

A) *L'agricoltura.* - B) *L'industria.* - C) *Le attività terziarie.* - D) *Il prodotto netto del settore privato.* - E) *La Pubblica Amministrazione.* - F) *Il reddito nazionale.* - G) *Gli scambi con l'estero di beni e servizi e le risorse disponibili per usi interni.*

Il 1960 ha costituito per il sistema economico italiano — per l'entità delle risultanze conseguite nel periodo — un anno fra quelli di più intenso sviluppo.

Sullo slancio della vivace ripresa che aveva caratterizzato la seconda metà del 1959, nel corso dell'anno l'attività produttiva, ha costantemente mantenuto un ritmo vivace; mentre investimenti, consumi, scambi con l'estero, toccavano livelli assai più elevati, di quanto non conceda la pur consistente « norma » di quest'ultimo decennio. Decennio che ha rappresentato, per l'economia italiana, la fase di più rapida e regolare espansione, che mai sia stata fin qui conosciuta.

Gli elementi salienti di questa nuova tappa dello sviluppo economico italiano costituiscono oggetto dei capitoli che seguono, dedicati alla formazione del reddito attraverso il contributo delle singole attività produttive; alla sua successiva distribuzione e al suo impiego in consumi e investimenti; e all'analisi della più recente evoluzione, nel quadro della dinamica di più lungo periodo.

E come di consueto, questa disamina prende le mosse dell'andamento della più recente campagna agraria.

#### A) L'AGRICOLTURA. (1)

1. - Gli incrementi di produzione, che quasi senza interruzioni hanno caratterizzato lo sviluppo dell'agricoltura italiana nell'ultimo decennio, hanno segnato nel 1960 una battuta di arresto; ciò, verificandosi in concomitanza ad una generale notevole espansione degli altri settori economici, ha accentuato il divario tra la dinamica della produzione agricola e quella degli altri settori di attività produttiva.

In effetti, il volume della produzione lorda vendibile dell'agricoltura è risultata inferiore del 2,6 % a quella del 1959, mantenendosi però su un livello produttivo all'incirca pari a quello del 1958 che, come è noto, fu di gran lunga il più alto tra quelli fino allora conseguiti. Posta pari a 100 la produzione agraria e forestale del periodo 1952-55, quella del più recente triennio 1958-60 risulta uguale a 118,1, il che sta ad indicare un saggio medio di sviluppo annuo della produzione agricola, durante il periodo considerato, dell'ordine del 2,7 per cento, che è pur sempre significativo di un confortante ritmo di progresso.

(1) Per ulteriori analisi, cfr. gli allegati, nn. 1-3.

TABELLA N. 1. - Indici della produzione agraria vendibile

(Base: 1959 = 100)

CLASSI - CATEGORIE E PRODOTTI	Numeri indici 1960		
	Quantità	Prezzo	Valore
<i>Produzione lorda vendibile</i> .....	97,4	102,9	100,2
<i>Coltivazioni erbacee</i> .....	88,5	105,9	93,7
Cereali .....	81,5	107,5	87,6
Legumi secchi .....	87,1	96,3	83,9
Legumi freschi, patate e ortaggi .....	103,1	106,4	109,7
Barbabietole da zucchero .....	68,2	100,0	68,2
Tabacco .....	93,1	100,0	93,1
Fibre tessili .....	83,3	100,0	83,3
Semi oleosi .....	100,0	100,0	100,0
<i>Coltivazioni legnose</i> .....	96,4	103,2	99,5
Prodotti vitivinicoli .....	85,1	112,3	95,5
Prodotti dell'olivicoltura .....	124,8	92,5	115,5
Agrumi .....	93,9	108,1	101,5
Altri fruttiferi .....	95,3	99,2	94,6
<i>Allevamenti</i> .....	107,2	100,2	107,4
a) <i>Carne</i> .....	111,7	99,2	110,8
Bovina .....	108,8	104,9	114,2
Ovina e caprina .....	95,1	102,2	97,2
Suina .....	113,0	83,9	94,8
Equina .....	94,5	103,3	97,7
Pollame e conigli .....	122,7	103,6	127,1
b) <i>Altri prodotti zootecnici</i> .....	102,2	101,3	103,6
Latte e prodotti caseari .....	101,1	100,6	101,7
Uova .....	105,6	102,4	108,1
Lana .....	99,4	105,4	104,8
Bozzoli .....	89,2	136,2	121,4

Un'esatta valutazione dei risultati produttivi conseguiti nell'annata 1960 deve fare riferimento all'andamento stagionale decisamente sfavorevole che ha caratterizzato l'annata agraria; da esso sono derivati danni notevoli a quasi tutte le coltivazioni ed in particolare a quelle cerealicole; per contro, un efficace sostegno alla congiuntura agricola è stato offerto dall'espansione delle produzioni di ortaggi e degli allevamenti. Anche i prezzi spuntati da questi prodotti — a parte alcune situazioni transitorie e malgrado le maggiori quantità disponibili — sono stati generalmente abbastanza favorevoli ai produttori, mentre per i rimanenti prodotti il mercato ha presentato un andamento stazionario, ed in alcuni settori debole, nel primo semestre dell'anno — influenzato dai notevoli raccolti del 1959 — ed una successiva, spesso ragguardevole ripresa nel secondo semestre.

In complesso, quindi, il livello medio dei prezzi è risultato del 2,3 % superiore a quello del 1959. La qual cosa, congiuntamente agli incrementi conseguiti nei due settori sopracitati, ha in massima parte compensato la minore produzione globale, sì che il valore della produzione lorda vendibile dell'annata è risultato in moneta corrente, pari a quello dell'anno precedente.

## *L'andamento produttivo.*

2. - Come si è detto, l'andamento produttivo è stato negativamente influenzato, in tutte le regioni, dalle condizioni stagionali, caratterizzato da frequenti ed abbondanti precipitazioni nel periodo autunno-vernino, da tardivi e repentini abbassamenti di temperatura nella primavera, dalla successiva diffusa siccità, specialmente nelle regioni meridionali, ed infine dalle temperature piuttosto basse avutesi nel periodo estivo.

Quasi tutte le coltivazioni erbacee ne hanno risentito, sì che la loro produzione globale è risultata dell'11,5 % inferiore a quella dell'anno precedente.

In particolare, il frumento ha presentato una diminuzione di produzione del 19,7 %, passando da 84,7 a 68 milioni di q.li — di cui 57,1 di tenero e 10,9 di duro — a causa soprattutto delle rese unitarie diminuite, in media, di 3,2 q.li. Una scarsa incidenza, per contro, ha presentato la contrazione delle superfici destinate a tale coltivazione, che sono passate da 4.665 mila a 4.556 mila Ha. con una diminuzione del 2,3 %; e anche tale diminuzione è stata influenzata dalle condizioni stagionali che in vaste zone del paese hanno ostacolato le semine.

Perdura quindi l'esigenza di procedere nel senso di ridurre le superfici investite a frumento, raggiungendo, là dove ciò si presenti economicamente utile, nuovi e più adeguati indirizzi aziendali.

Le più sensibili diminuzioni nella produzione di grano tenero, si sono verificate in Lombardia (— 24 %), nel Veneto (— 13 %), in Toscana (— 27 %), nelle Marche (— 13 %) e nel Lazio (— 20 %), mentre per il grano duro, nelle sole Puglie la riduzione è stata del 50 ed oltre per cento, con una perdita di ben 1,5 milioni di quintali. È così nuovamente sorta, sia pure temporaneamente, la necessità della copertura del fabbisogno nazionale attraverso gli acquisti da parte della gestione di Stato sulle piazze estere.

Le produzioni di cereali minori hanno dato risultati analoghi a quelli del frumento, con contrazioni produttive del 16,8 % per l'orzo, dell'11,3 % per la segala e del 20,3 % per l'avena.

Si è posta per il riso anche quest'anno la necessità di giungere a un migliore adeguamento della produzione alle possibilità di assorbimento; ne è derivata una contrazione delle superfici di circa 8.000 Ha., e sui 126.000 Ha. coltivati si è avuta una produzione di 6,4. milioni di quintali di risone, con una variazione in meno, rispetto al 1959, del 15,6 %

Per il granturco, sia le superfici investite, sia le produzioni ottenute — pari a 38,2 milioni di quintali — hanno mantenuto all'incirca gli stessi livelli dell'anno precedente; ciò malgrado, nel 1960 sono stati importati ben 17 milioni di q.li di tale prodotto. Ove si pensi alle prospettive di assorbimento che si aprono con l'espansione ed il miglioramento degli allevamenti, alle rese elevate che l'introduzione di mais ibridi assicura ed infine alle possibilità offerte nelle aree di nuova irrigazione del Mezzogiorno, si può concludere che il granturco potrà essere uno dei settori su cui maggiormente dovrà puntare la riconversione delle colture estive.

Anche per la barbabietola, come è noto, dopo l'eccezionale produzione del 1959 si pose il problema di un migliore equilibrio tra produzione e consumo. Si è avuta quest'anno una riduzione del 13,6 % nelle superfici e, in definitiva, una più appropriata rispondenza alle esigenze della trasformazione e dell'assorbimento.

La produzione di tabacco è diminuita del 5,4 % a causa dell'andamento stagionale — sfavorevole particolarmente nell'Italia Settentrionale — mentre il prodotto è risultato qualitativamente superiore a quello ottenuto lo scorso anno.

TABELLA N. 2. - Principali produzioni agricole  
(in migliaia di quintali)

COLTURE	Media 1948-56	1957	1958	1959	1960	Variaz. % 1960 su 1959
<i>Cereali:</i>						
Fumento .....	78.198	84.775	98.145	84.709	68.030	- 19,7
Segale.....	1.211	921	1.052	1.051	932	- 11,3
Orzo .....	2.719	2.963	2.963	2.788	2.319	- 16,8
Avena .....	5.172	5.817	5.684	5.407	4.310	- 20,3
Riso (risone) .....	7.735	6.372	7.371	(a) 7.534	(a) 6.358	- 15,6
Granoturco .....	27.022	34.963	36.696	38.791	(a)38.190	- 1,5
<i>Leguminose da granella:</i>						
Fava .....	4.132	5.855	5.048	4.808	4.397	- 8,5
Fagiolo .....	1.448	1.521	1.830	1.875	1.788	- 4,6
Pisello .....	117	131	117	129	120	- 7,0
Cece .....	525	509	524	496	411	- 17,1
Lenticchia .....	140	172	167	125	147	+ 17,6
<i>Colture industriali:</i>						
Barbabetola da zucchero .....	58.242	61.764	76.814	114.585	(a)78.600	- 31,4
Tabacco.....	728	771	798	903	(a) 854	- 5,4
Canapa tiglio .....	607	300	148	126	119	- 5,6
Cotone fibra.....	67	83	75	116	58	- 50,0
Semi oleosi .....	527	522	499	536	458	- 14,6
<i>Patate e ortaggi:</i>						
Patata.....	29.761	31.570	36.677	39.793	38.241	- 3,9
Fava .....	1.118	1.092	1.117	1.080	1.169	+ 8,2
Fagiolo .....	1.042	1.422	1.723	1.899	2.008	+ 5,7
Pisello .....	1.209	1.668	1.811	1.938	2.145	+ 10,7
Pomodoro.....	13.284	19.611	25.503	22.128	24.281	+ 9,7
Asparago .....	154	263	289	284	289	+ 1,8
Carciofo .....	1.426	2.308	2.667	3.206	4.022	+ 25,5
Cavolo .....	6.465	7.585	7.972	(a) 8.087	(a) 8.085	-
Cavolfiore .....	4.704	5.873	6.020	(a) 6.337	(a) 6.671	+ 5,3
Cipolla e aglio.....	2.625	3.319	3.900	4.044	4.212	+ 4,2
Popone e cocomero .....	3.813	4.561	5.258	6.999	6.262	- 10,5
<i>Frutta e agrumi:</i>						
Arancio .....	5.171	6.252	7.297	(a) 7.127	(a) 6.800	- 4,6
Mandarino .....	916	1.058	1.130	(a) 1.155	(a) 1.108	- 4,1
Limone .....	3.003	3.548	3.983	(a) 3.490	(a) 3.210	- 8,0
Melo .....	8.948	9.706	16.248	17.986	18.322	+ 1,9
Pero .....	3.647	3.564	5.143	5.814	6.222	+ 7,0
Pesco .....	3.518	5.466	5.244	8.245	8.224	- 0,3
Albicocco .....	305	367	254	490	238	- 51,4
Ciliegio .....	1.193	1.134	1.724	1.751	1.881	+ 7,4
Susino .....	892	847	738	1.014	886	- 12,6
Mandarlo .....	1.504	2.478	850	2.425	1.116	- 54,0
Nocciuolo .....	329	373	364	457	389	- 14,9
Noce .....	512	487	592	615	657	+ 6,8
<i>Vite e olivo:</i>						
Vite .....	78.830	69.000	106.029	101.579	(a)85.843	- 15,5
Olivo .....	13.314	20.100	14.623	(a) 16.180	(a)19.675	+ 21,6

(a) Dati suscettibili di variazioni.

Il graduale sviluppo del settore orticolo e la estensione di alcune di queste coltivazioni anche al di là delle aree tradizionali rispondono ad una precisa esigenza del mercato nazionale ed estero; questo apre notevoli prospettive di sbocco a produzioni qualificate e stagionalmente ben distribuite, che siano tuttavia assistite da una efficace azione di penetrazione, anche per controbilanciare la concorrenza estera spesso, per alcuni prodotti, pressante.

L'incremento complessivo di prodotti orticoli è stato del 3,1 %; le patate sono diminuite del 3,9 %, mentre si è avuto un aumento dell'8,4 % per i legumi freschi — a causa prevalentemente dell'espansione delle coltivazioni — e del 9,7 % per il pomodoro a causa, invece, delle maggiori rese unitarie.

Fra gli altri ortaggi, va segnalata l'espansione produttiva del carciofo, coltura alla quale sono stati destinati nel 1960 circa 42.000 Ha.

L'eccesso di pioggia, specialmente durante il periodo della fioritura, ha influito negativamente su quasi tutte le produzioni arboree che presentano una diminuzione produttiva del 3,6 %.

La progressiva entrata in produzione di nuovi impianti specializzati che, come è noto, ha determinato negli ultimi anni incrementi produttivi di estremo rilievo, è continuata anche nel 1960. Cosicché la produzione di mele ha confermato il primato del 1959, superandolo dell'1,9 % e quella delle pere ha segnato un incremento del 7 % raggiungendo 6,2 milioni di q.li, mentre, malgrado l'aumento delle superfici entrate in produzione, il raccolto delle pesche è rimasto pressochè stazionario.

Per gli agrumi — la cui produzione è diminuita del 6,1 % per l'andamento stagionale — si pone con particolare urgenza la necessità di un miglioramento qualitativo delle colture e di una migliore organizzazione dei sistemi di vendita; la progressiva qualificazione dei consumi e la maggior rispondenza ad essi degli impianti di nuovi paesi produttori danneggiano infatti le nostre correnti di esportazione.

Il settore viti-vinicolo ha segnato una flessione produttiva del 15,5 % rispetto al 1959, con buoni risultati qualitativi, tuttavia variabili nelle diverse regioni in funzione dell'andamento stagionale.

Favorevole poi — e di notevole rilievo agli effetti dell'economia meridionale — è stato il raccolto oleario che presenta un aumento del 24,8 % rispetto a quello dell'anno precedente.

Generale è stato nel 1960 il progresso del settore zootecnico, in base a quella che è ormai la linea di sviluppo fondamentale della nostra agricoltura; l'incremento complessivo delle produzioni del settore è stato del 7,2 % con particolare rilievo per la carne (+ 8,8 % per la bovina, + 13 % per la suina, + 22,7 % per gli allevamenti minori). Tali andamenti sono tanto più significativi in quanto si ponga mente che essi non solo rispondono alla sostenutezza della relativa domanda ma, con l'incremento dei capi, pongono solide basi per ulteriori sostanziali progressi degli allevamenti.

Un aumento soddisfacente si è altresì verificato nella produzione di uova.

*Il valore della produzione vendibile.*

3. - Gli andamenti produttivi sopra visti — alcuni puramente congiunturali, altri implicanti evoluzioni di fondo — unitamente all'andamento mercantile del settore, hanno influenzato sensibilmente la composizione del valore della produzione lorda vendibile.

Tranne alcune situazioni di più grave squilibrio fra offerta e domanda, ed altre di temporanea eccedenza dell'offerta, il mercato ha presentato, nel primo periodo dell'anno, un

TABELLA N. 3. - Prodotto lordo e netto dell'Agricoltura e delle Foreste

RAMI, CLASSI E CATEGORIE	Miliardi di lire		Percentuali		Numeri indici 1960 (base: 1959 = 100)
	1959	1960	1959	1960	
A) AGRICOLTURA					
1. Produzione lorda vendibile .....	3.418	3.426	100,0	100,0	100,2
1. 1 Prodotti delle coltivazioni erbacee .....	1.257	1.178	36,8	34,4	93,7
1. 2 Prodotti delle coltivazioni legnose .....	910	905	26,6	26,4	99,5
1. 3 Coltivazioni foraggere .....	18	19	0,5	0,5	105,6
1. 4 Prodotti diretti degli allevamenti .....	648	718	19,0	21,0	110,8
1. 5 Prodotti zootecnici vari .....	585	606	17,1	17,7	103,6
2. Acquisto di beni e servizi .....	518	549	—	—	106,0
3. Ammortamenti .....	250	258	—	—	103,2
4. Prodotto netto dell'agricoltura .....	2.650	2.619	—	—	98,8
B) FORESTE					
1. Produzione forestale .....	108	109	—	—	100,9
2. Acquisto di beni e servizi .....	4	4	—	—	100,0
3. Ammortamenti .....	1	1	—	—	100,0
4. Prodotto netto forestale .....	103	104	—	—	101,0
TOTALE AGRICOLTURA E FORESTE:					
1. Prodotto netto .....	2.753	2.723	91,6	91,3	98,9
2. Ammortamenti .....	251	259	8,4	8,7	103,2
3. Prodotto lordo .....	3.004	2.982	100,0	100,0	99,3

andamento stazionario, anche se per alcuni settori con prezzi piuttosto deboli, ed un andamento decisamente sostenuto nel secondo semestre, come conseguenza delle minori quantità disponibili, nonostante lo smaltimento delle scorte.

Il livello medio dei prezzi dell'anno è stato — come già ricordato — del 2,3 % maggiore di quello del 1959, con più accentuata ripresa per gli ortaggi, i prodotti viti-vinicoli, gli agrumi, la carne bovina ed il frumento.

Il mercato di quest'ultimo prodotto ha rapidamente reagito alla scarsità del raccolto — comune del resto a molti Paesi europei — ed ha registrato un sensibile aumento dei prezzi. Nè è così derivato un rallentato e diminuito afflusso di prodotto agli ammassi volontari, mentre il tempestivo acquisto sui mercati internazionali — anche essi in ripresa — da parte della gestione di Stato ha impedito che i prezzi toccassero livelli eccessivi. Una leggera flessione hanno invece subito i prezzi del granturco a causa delle forti importazioni, mentre per il riso si è avuto un rialzo per le varietà fini e semifini — a causa del minor raccolto — ed un ribasso per le comuni che hanno subito sulle piazze europee una pressante concorrenza da parte di altri Paesi esportatori.

Nel settore degli ortaggi, per effetto della insistente domanda, si sono avuti per alcuni prodotti notevoli aumenti di prezzi che si sono estesi pressochè interamente fino al consumo. Il mercato del pomodoro si è avvantaggiato della azione di sostegno della domanda, anche estera, delle industrie trasformatrici, sicchè, malgrado l'incremento notevole delle produzioni, la flessione dei prezzi è stata contenuta nei limiti del 5 %.

Nel comparto della frutta fresca si sono avuti prezzi favorevoli per le pesche e l'uva da tavola mentre i prezzi all'origine delle pere e delle mele segnano una diminuzione di circa il 10 % per la presenza sui mercati di esportazione di abbondanti produzioni locali.

Il mercato vinicolo fu influenzato all'inizio del 1960 dalla presenza di pesanti scorte spesso, anche di scadente qualità; i diversi provvedimenti per avviare il prodotto alla distillazione e per favorire gli ammassi volontari, unitamente alle prospettive di un raccolto quantitativamente minore ma qualitativamente migliore hanno determinato una sensibile e soddisfacente ripresa.

Nel settore olivicolo, per il quale è in vigore l'ammasso volontario, i prezzi hanno avuto livelli abbastanza sostenuti malgrado un leggero ribasso all'inizio della campagna di raccolta. Per la tutela di questi due ultimi settori, due provvedimenti, l'uno predisposto nel corso dell'anno — quello sulla tutela dei vini tipici — l'altro approvato dal Parlamento — quello sulla classifica e vendita degli oli di oliva — potranno arrecare benefici effetti.

4. - Un mercato nel complesso favorevole, malgrado le maggiori produzioni e le aumentate importazioni, si è avuto per quasi tutti i gruppi del settore zootecnico: per quanto concerne i bovini da macello, la media annuale dei prezzi all'ingrosso ha segnato un aumento, rispetto al 1959, del 4,9 %. Notevole incremento hanno avuto le importazioni, sia di carni fresche e congelate, che di bestiame in piedi; ciò, congiuntamente all'attuarsi della fase di rimonta delle stalle, ha provocato nell'autunno un progressivo indebolimento dei prezzi che ha determinato, con l'entrata in vigore del prezzo minimo, il blocco delle importazioni a partire dal 10 dicembre.

Una pesantezza notevole nei prezzi delle carni suine si è verificata nella primavera e, malgrado i numerosi provvedimenti — fra cui quello del 13 giugno riguardante il blocco delle importazioni, prorogato fino al 31 marzo — il comparto presenta una riduzione media di prezzi del 16,1 %.

Il settore degli allevamenti minori, che ha superato due brevi periodi di crisi per gli allevamenti avicoli, ha fatto registrare invece un incremento medio dei prezzi del 3,6 %.

Il lieve incremento nella produzione di latte è stato assorbito dalla trasformazione industriale; tuttavia i maggiori quantitativi di burro ottenuti e le aumentate importazioni di questo prodotto — cui non sempre il meccanismo del prezzo minimo è valso ad assicurare normalità di afflusso — ne hanno piuttosto depresso il mercato. Nell'insieme dell'annata, i prezzi del latte e prodotti caseari si sono nel complesso mantenuti sullo stesso livello dell'anno precedente.

La dinamica comparata delle produzioni e dei prezzi permette di affermare che l'andamento del mercato ha nel corso del 1960 — in non pochi casi — notevolmente attenuato le conseguenze derivate dalla minore produzione ottenuta. Questo recupero, naturalmente, si è verificato in misura variabile per le diverse produzioni. Così, le coltivazioni erbacee hanno segnato una diminuzione dell'11,5 % in quantità e un aumento del 5,9 % dei prezzi, quelle legnose una flessione del 3,6 % in quantità e un miglioramento dei prezzi del 3,2 %.

In particolare, i prodotti viti-vinicoli, diminuiti in quantità del 14,9 % sono aumentati di prezzo nella misura del 12,3 % e i prezzi degli agrumi sono aumentati dell'8,1 %, contro una riduzione del 6,1 nelle quantità prodotte. Un aumento tanto delle quantità che dei prezzi si è, invece, verificato nel comparto delle carni bovine (quantità + 8,8 %, prezzi + 4,9 %), il cui valore della produzione è aumentato del 14,2 %.

*Le spese per l'impiego di mezzi tecnici.*

5. - È continuata anche nel 1960, ed in misura oltremodo notevole malgrado la leggera flessione di reddito avutasi l'anno precedente, la dilatazione della spesa sostenuta dagli agricoltori per fornirsi dei mezzi tecnici necessari alla gestione aziendale.



TABELLA N. 4. — **Indici dei beni e servizi impiegati in agricoltura e degli ammortamenti**  
(base 1959 = 100)

S P E S E	Numeri indici 1960		
	Quantità	Prezzo	Valore
Beni e servizi .....	107,2	99,0	106,1
Concimi .....	114,1	93,9	107,2
Antiparassitari .....	113,1	101,1	114,4
Sementi .....	100,2	104,4	104,6
Mangimi .....	113,6	100,6	114,3
Energia motrice .....	101,0	95,8	96,8
Altri .....	96,7	99,7	96,4
Ammortamenti .....	102,8	100,1	102,9
TOTALE SPESE ...	105,7	99,3	105,0

Soprattutto notevole (del 14,1 % rispetto al 1959) è stato l'aumento dei consumi dei concimi chimici, risultante da un incremento del 18 % nell'uso di azoto — facilitato dalle favorevoli quotazioni di mercato — e dell'11 % nell'impiego di ossido di potassio, mentre il consumo di anidride fosforica si è ridotto del 2 %. I prezzi dei concimi, in virtù delle ulteriori riduzioni stabilite dal C.I.P. nel giugno, sono stati in media del 6,1 % inferiori a quelli dell'anno precedente.

In notevole espansione è stato il consumo degli antiparassitari (+ 13,1 %) e dei mangimi (+ 13,6 %), imposto questo dalle esigenze degli allevamenti. Stazionario si è dimostrato l'impiego di sementi elette, che hanno presentato tuttavia prezzi in media superiori del 4,4 % a quelli dell'anno precedente.

Nel campo della meccanizzazione si è verificato un aumento del 9,3 % nel parco trattoristico, che ha superato le 260.000 unità; tale incremento supera quelli verificatisi in tutti gli anni più recenti.

In complesso, le spese sostenute nella decorsa campagna sono aumentate del 5 %, per effetto di un aumento del 5,7 % nelle quantità utilizzate e malgrado una leggera flessione dei prezzi. Esse hanno raggiunto 807 miliardi contro 768 nel 1959; escludendo gli ammortamenti, passati da 250 a 258 miliardi, gli acquisti di mezzi tecnici hanno registrato, malgrado la flessione dei prezzi, un incremento del 6 % nella spesa, passata da 518 a 549 miliardi.

#### Risultati economici del settore.

6. — La produzione lorda vendibile — come si è visto — è risultata all'incirca pari a quella del 1959, raggiungendo 3,426 miliardi di lire rispetto a 3.418 nell'anno precedente. Variazioni, anche ragguardevoli, ed indicanti evoluzioni di fondo e progressi concreti verso un migliore assetto produttivo si sono peraltro avute nella sua composizione, nella quale i prodotti delle coltivazioni erbacee sono entrati per il 34,4 % contro il 36,8 del 1959, i prodotti delle coltivazioni arboree per il 26,4 contro il 26,6 ed infine i prodotti degli allevamenti per il 38,7 contro il 36,1.

Il valore aggiunto dell'agricoltura — ottenuto, come è noto, detraendo dal valore della produzione vendibile il costo dei beni e servizi impiegati — risulta pari, per il 1960, a 2.877 miliardi di lire correnti, contro 2.900 miliardi nel 1959, e il prodotto netto (al netto cioè degli ammortamenti) pari a 2.619 miliardi di lire, contro 2.650 nel 1959, con una diminuzione dell'1,2 %.

### *La produzione forestale.*

7. — La produzione forestale ha registrato nel 1959 un aumento dello 0,9 %, mentre le spese correnti per l'acquisto di beni e servizi sono rimaste invariate e cioè sui 5 miliardi. Il prodotto netto forestale è pertanto salito da 103 miliardi nel 1959 a 104 miliardi di lire nel 1960.

### *Pesca.*

8. — Il prodotto netto della pesca ha presentato nel 1960, rispetto al 1959, un decremento del 5,2 %, passando da 27 miliardi a 26 miliardi di lire. Più in particolare, il valore della produzione della pesca è diminuito nel 1960, nei confronti del 1959, dell'1,9 %, a seguito di una flessione delle quantità (— 2,6 %), solo in parte neutralizzata da un lieve aumento dei prezzi (+ 0,7 %).

Per contro le spese (compresi gli ammortamenti) hanno registrato un incremento del 2,6 %, da attribuirsi unicamente ad un aumento delle quantità dei materiali e servizi impiegati, essendo i prezzi rimasti pressochè invariati.

## B) L'INDUSTRIA. (1)

1. — La forte espansione dell'attività industriale nel secondo semestre del 1959, aveva portato l'indice della produzione a fine anno su un livello sensibilmente maggiore di quello medio dell'intero 1959 (+ 9,6 %). Nel 1960 il ritmo di sviluppo della produzione, sempre elevato nella prima parte dell'anno, si è andato in seguito alquanto attenuando, ma nell'insieme dell'annata il livello medio produttivo è stato sensibilmente maggiore di quello medio dell'anno precedente.

L'indice generale della produzione industriale — in esso incluse le attività produttive di natura stagionale — ha registrato tra il 1959 e il 1960 un incremento del 13,6 %, contro l'11,1 % registrato tra il 1958 e il 1959.

Trattasi di saggi d'incremento particolarmente elevati e nettamente maggiori della tendenza media di sviluppo dell'attività industriale nel corso dell'ultimo decennio.

Il grande ramo delle industrie manifatturiere ha nell'insieme conseguito, tra il 1959 e il 1960, un incremento produttivo del 14,1 %, con il che l'indice della produzione, in base 1953, ha raggiunto l'elevato livello di 181,4. La produzione delle industrie elettriche e del gas è anch'essa aumentata nella misura del 12,6 %, mentre nettamente minore è stato l'incremento del ramo delle industrie estrattive, la cui attività si è incrementata del 4,5 % (Tab. 6).

Nel ramo delle industrie manifatturiere, solo il gruppo delle industrie alimentari, delle bevande e affini ha segnato una leggera flessione della produzione rispetto all'anno precedente. I maggiori progressi sono stati realizzati dalle industrie metallurgiche (+ 23,3 %), dalle meccaniche, compresi i mezzi di trasporto (+ 20,3 %), dall'industria della gomma (+ 28,4 %), dai derivati del petrolio e del carbone (+ 17,9 %) e dalle industrie chimiche (+ 16,1 %).

Il valore aggiunto, cioè l'apporto fornito dal complesso delle industrie manifatturiere alla formazione del reddito nazionale lordo, è passato da 4.987 miliardi di lire nel 1959 a 5.668 miliardi nel 1960, con un incremento percentuale del 13,7 %; ciò per effetto del già ricordato elevato incremento della produzione (+ 14,1 %), e dei prezzi dei prodotti rimasti nel

(1) Per ulteriori analisi, cfr. anche gli allegati, nn. 4-8.

TABELLA N. 5. - Valore aggiunto e prodotto netto delle attività industriali

(in miliardi di lire a prezzi correnti)

R A M I	Valore aggiunto		Prodotto netto		Numeri indici del prodotto netto del 1960 (1959=100)
	1959	1960	1959	1960	
1. Industrie estrattive .....	189	195	128	131	102,3
2. Industrie manifatturiere .....	4.987	5.668	4.345	4.917	113,2
3. Industrie elettriche, gas e acqua ...	438	495	268	298	111,2
4. Industria delle costruzioni .....	1.177	1.235	1.071	1.128	105,3
TOTALE ...	6.791	7.593	5.812	6.474	111,4

1960 rispetto al 1959, pressochè invariati, mentre quelli delle materie prime impiegate hanno registrato un lieve aumento.

Il valore aggiunto delle industrie estrattive è aumentato soltanto del 3,2 %, cioè in misura minore dell'incremento produttivo, a causa della flessione dei prezzi dei combustibili.

L'aumento del valore aggiunto delle industrie elettriche, gas e acqua (+ 13,0) è stato all'incirca pari all'incremento produttivo conseguito dal settore.

L'elevato livello di attività sul quale si è nel complesso mantenuta la produzione industriale nel corso del 1960 ha comportato un sensibile aumento del grado di utilizzazione delle capacità produttive che si è spinto, in alcuni settori, molto vicino ai massimi consentiti dagli impianti disponibili.

L'alta utilizzazione degli impianti e l'intensificata applicazione di nuovi processi produttivi e, in genere, di qualsiasi progresso tecnico, hanno sensibilmente aumentato le necessità di sostituzione e di rinnovo degli impianti e quindi l'onere per ammortamenti.

Il prodotto netto delle attività industriali, pari al valore aggiunto meno gli ammortamenti, è aumentato pertanto, tra il 1959 e il 1960, in misura leggermente minore degli incrementi realizzati in termini di valore aggiunto. L'aumento del prodotto netto è stato del 13,2% nel ramo delle industrie manifatturiere, dell'11,2 % nelle industrie elettriche, del gas e acqua e solo del 2,3 % nel ramo delle industrie estrattive (tab. n. 5).

Il ramo dell'industria delle costruzioni (abitazioni, costruzioni industriali e altri fabbricati non residenziali, opere pubbliche) ha conseguito nel 1960 un modesto incremento produttivo rispetto al livello di attività, peraltro già elevato, dell'anno precedente. Il lieve aumento dei prezzi ha però determinato un incremento percentuale comparativamente maggiore del prodotto netto che è passato da 1.071 a 1.128 miliardi di lire (+ 5,3 %).

In definitiva, il complesso delle attività industriali (in esse compresa l'industria delle costruzioni) ha conseguito nel 1960 un prodotto netto pari a 6.474 miliardi di lire, con un aumento dell'11,4 % rispetto all'anno precedente.

#### Industrie estrattive.

2. - Il valore della produzione delle industrie estrattive ha registrato nel 1960 rispetto al 1959, un incremento del 4 %, all'incirca pari a quello della produzione che è stato del 4,5%.

Dei vari comparti produttivi, il più forte aumento della produzione è stato registrato dai combustibili liquidi e gassosi. Particolarmente elevato è stato lo sviluppo della produzione del petrolio grezzo, passata da 1,7 milioni di tonnellate nel 1959 a 2,0 milioni di tonnellate nel 1960.

Un certo rallentamento ha registrato, invece, il tasso di sviluppo relativo alla produzione di metano che è passato da 6,1 miliardi di metri cubi nel 1959 a 6,4 nel 1960.

Per il comparto dell'estrazione del carbone fossile e della torba è proseguito il declino della produzione che caratterizza, ormai da vari anni, il settore.

#### Industrie manifatturiere.

3. - Le industrie che producono prevalentemente beni di investimento hanno realizzato nel 1960 consistenti aumenti del valore aggiunto, pari al 19,1 % per le industrie meccaniche (compresi i mezzi di trasporto), al 17,1 % per le industrie metallurgiche e al 12,2 % per quelle dei materiali da costruzione e affini.

La produzione del settore siderurgico è aumentata dal 1959 al 1960 del 27,9 % per la ghisa, del 21,6 % per l'acciaio, del 28 % per i laminati a caldo, mentre le relative capacità produttive si sono incrementate nel contempo, rispettivamente, circa del 22 %, del 9 % e dell'11 %, sicchè è sensibilmente aumentato il grado di utilizzazione degli impianti.

Nonostante le incertezze cui è sempre sottoposta qualsiasi valutazione delle capacità produttive, e quindi del loro grado di utilizzazione, i dati riportati nella seguente tabella risultano sufficientemente significativi della situazione negli anni posti a confronto:

	Capacità produttiva (a) (in migliaia di tonn.)		Produzione (in migliaia di tonn.)		Grado di utilizzazione (in %)	
	1959	1960	1959	1960	1959	1960
Ghisa .....	2.300	2.800	2.098	2.683	91	96
Acciaio .....	7.900	8.600	6.762	8.232	86	96
Laminati a caldo (compreso ferro a pacchetto) ..	6.300	7.000	5.202	6.640	83	95
Ferroleghie .....	—	—	94	144	—	—

(a) La stima della capacità produttiva dell'industria siderurgica è stata effettuata con riferimento alla « produzione massima possibile », intendendosi con tale espressione, secondo i criteri CECA, la produzione massima ottenibile in ciascun anno in normali condizioni di lavoro, tenuto conto dei periodi di riparazione e di manutenzione degli impianti, che lavorano a ciclo continuo, nonché dei periodi di ferie ordinarie delle maestranze.

Il valore della produzione delle industrie meccaniche ha segnato, nel 1960 rispetto al 1959, un forte aumento pari al 21 % circa dovuto unicamente all'aumento della produzione essendo rimasti i prezzi dei prodotti del settore, in media, stazionari.

Per effetto della tendenza all'aumento dei prezzi delle materie prime impiegate e, in particolare, dei profilati e dei metalli non ferrosi, si è leggermente ridotta la percentuale del valore aggiunto sul valore della produzione, e l'incremento del valore aggiunto è stato del 19,4 %.

Gli aumenti percentuali più elevati della produzione si sono avuti nel settore della meccanica di precisione (+ 45,1 %), e in quello dei mezzi di trasporto (+ 20,9 %). In particolare il numero delle autovetture è salito da 471 mila nel 1959 a 595 mila nel 1960 con un incremento del 26,4 % e quello degli autoveicoli industriali e rimorchi da 34 a 55 mila con un aumento del 61,8 %. Il valore complessivo della produzione di autovetture, autocarri ed autobus si stima sia aumentato da 357 miliardi di lire nel 1959 a 492 miliardi nel 1960.

Molto elevato è stato altresì il livello della produzione delle macchine non elettriche, della carpenteria metallica e simili, per le quali si è avuto, nel 1960 rispetto al 1959, un aumento del 17 % circa. La produzione di macchine da scrivere e calcolatrici è passata da 680 mila a 924 mila unità con un incremento del 35,9 %.

TABELLA N. 6. - **Indici annuali della produzione industriale per rami e classi di attività economica**

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Base: 1953 = 100		Numeri indici del 1960 (1959 = 100)
	1959	1960 (a)	
1. <i>Industrie estrattive</i> .....	172,1	179,8	104,5
2. <i>Industrie manifatturiere</i> .....	159,0	181,4	114,1
Alimentari, bevande e tabacco .....	143,6	142,2	99,0
- Alimentari, bevande e affini .....	147,9	145,2	98,2
- Tabacco .....	128,0	131,2	102,5
Tessili e abbigliamento .....	131,2	146,9	112,0
Pelli e cuoio .....	139,3	146,3	105,0
Legno .....	128,5	137,3	106,8
Metallurgiche .....	184,6	227,7	123,3
Meccaniche (compresi i mezzi di trasporto) ..	155,6	187,2	120,3
Lavorazione minerali non metalliferi .....	177,8	206,8	116,3
Chimiche .....	208,7	242,3	116,1
Derivati del petrolio e carbone .....	192,9	227,4	117,9
Carta .....	156,7	175,6	112,1
Gomma .....	134,6	172,8	128,4
3. <i>Industrie elettriche e del gas</i> .....	142,5	160,4	112,6
Elettriche .....	151,3	172,5	114,0
Gas .....	104,1	107,3	103,1
INDICE GENERALE ...	158,3	179,9	113,6

(a) Dati provvisori suscettibili di variazione.

Si stima che la capacità produttiva del settore delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli sia aumentata, tra il 1959 e il 1960, in cifra tonda, da 50 a 60 mila tonnellate, mentre la produzione è passata da 40 a 54 mila tonnellate, con un aumento del grado di utilizzazione degli impianti dall'80 al 90 %.

Il cospicuo aumento della produzione è stato determinato sia da un maggior assorbimento interno di macchine utensili nazionali (da 26.000 a 35.000 tonnellate circa, sia da maggiori esportazioni da 14.000 a 19.000 tonnellate circa). Il contemporaneo aumento delle importazioni ha riguardato in prevalenza, come per il passato, produzioni che non rientrano nei normali programmi delle nostre fabbriche, e cioè macchine utensili a ciclo automatico e monoscopo di elevatissima produttività, di provenienza soprattutto statunitense e tedesca (i nostri acquisti di macchine utensili estere sono aumentati nel periodo da 9.000 a 18.000 tonnellate circa).

Anche il settore del macchinario tessile ha sensibilmente aumentato la produzione di circa il 20 % mentre nel contempo l'incremento della capacità produttiva è stato alquanto minore, di modo che il grado di utilizzazione degli impianti si è elevato sino ad approssimarsi al limite massimo consentito dal potenziale delle attrezzature.

Il settore delle macchine grafiche ha anch'esso registrato cospicui progressi produttivi, tanto che si stima che la produzione (comprese le macchine per cartotecnica e legatoria) sia stata superiore a quella del 1959 di un'aliquota non molto lontana dal 40 %. Tale sviluppo

ha interessato quasi tutto il comparto ed è stato in parte notevole sollecitato da più ampie possibilità di esportazione.

Nel contempo la capacità produttiva si è ancora elevata, mentre il livello di attività si è approssimato all'integrale utilizzazione degli impianti.

Il settore delle costruzioni meccaniche varie ha risentito in misura minore della favorevole congiuntura del 1960; l'incremento produttivo è stato dell'ordine del 5 % circa e il grado di utilizzazione degli impianti, valutabile in media al 75 %, è stato alquanto diverso da tipo a tipo di industria. Esso si è mantenuto piuttosto elevato (dall'80 % al 90 %) nei seguenti settori: caldaie e generatori di vapore, turbine idrauliche, pompe e compressori, macchine per la lavorazione del legno e per fonderia e siderurgia; macchine per l'industria della carta; macchine per conceria e per l'industria delle calzature; macchine per l'industria del freddo. I più bassi gradi di utilizzazione del potenziale produttivo (sul 50-60 %) si sono invece riscontrati per i settori delle turbine a vapore, degli apparecchi e impianti di combustione, delle cucine e apparecchi di riscaldamento e della bulloneria.

La capacità produttiva e la produzione degli impianti nel settore delle industrie elettrotecniche sono sensibilmente aumentate, sollecitate dal maggior assorbimento interno e dalle aumentate esportazioni. I progressi sono stati piuttosto limitati nel comparto del materiale per produzione e trasporto di energia (dove la capacità produttiva è rimasta praticamente immutata e il grado di utilizzazione degli impianti si è mantenuto leggermente al di sotto del 70 %) e, invece, molto più sensibili nel comparto degli equipaggiamenti industriali (dove il grado di utilizzazione degli impianti ha raggiunto l'85 %). In quanto al grosso comparto dei beni di consumo durevoli (elettrodomestici, ecc.), nonostante il forte incremento della produzione (che si valuta da 134 a 152 miliardi) si è riscontrata una flessione nel grado di utilizzazione degli impianti (dal 91 all'85 % circa), essendo nel contempo aumentata in misura ancora maggiore la capacità produttiva degli impianti. L'industria dell'ottica e della meccanica fine ha conseguito aumenti produttivi piuttosto modesti, in presenza di una capacità produttiva all'incirca immutata. Anche il settore delle macchine per cucire ha presentato uno slancio produttivo moderato rispetto agli elevati livelli già in precedenza raggiunti. Il settore delle macchine per ufficio ha, invece, conseguito ulteriori cospicui progressi produttivi, incrementando anche in misura notevole la capacità produttiva; il grado di utilizzazione degli impianti è pertanto rimasto praticamente immutato sull'elevato livello del 94 % circa.

Il comparto dei trattori e delle macchine agricole ha notevolmente aumentato la produzione nella misura di circa il 50 % sotto la spinta di un forte aumento della domanda estera e di un maggior assorbimento interno. Ciò ha consentito un buon incremento del grado di utilizzazione degli impianti che era in precedenza particolarmente basso ed ha ora raggiunto il 75 % circa.

È, infine, da menzionare il settore del materiale mobile ferroviario, il quale, nonostante i progressi produttivi conseguiti nel 1960, continua ad essere caratterizzato da un sensibile eccesso di potenzialità degli impianti che si stimano utilizzati per poco più del 50 %.

Un notevole progresso ha registrato, nel 1960 rispetto al 1959, anche l'industria della *lavorazione dei minerali non metalliferi* il cui valore aggiunto è salito da 221 miliardi di lire nel 1959 a 248 miliardi di lire nel 1960.

Il valore della produzione del settore in esame ha registrato un aumento che si aggira intorno al 13 % dovuto ad un incremento della produzione pari al 16 % circa, il cui effetto è stato in parte neutralizzato dalla flessione che in media si è avuta nei prezzi dei prodotti del settore e in particolare del cemento (— 4 %) e del vetro (— 2 %). L'incremento della produzione è da attribuirsi, soprattutto, al comparto del vetro (+ 21 %) e del cemento (+ 11 %), mentre per i laterizi si è avuto un modesto aumento.

TABELLA N. 7. - Indici dei prezzi in grosso dei prodotti di alcune classi di attività industriale

C L A S S I	Base: 1953 = 100		Numeri indici del 1960 (1959 = 100)
	1959	1960	
Industrie estrattive .....	99,6	98,4	98,8
Industrie manifatturiere .....	97,0	97,8	100,8
Alimentari, bevande e affini .....	94,5	94,3	99,8
Tabacco .....	108,1	114,4	105,8
Tessili (a) .....	89,9	93,8	104,3
Calzature .....	100,1	101,1	101,0
Pelli e cuoio .....	101,6	101,4	99,8
Legno .....	111,7	112,3	100,5
Carta .....	96,4	99,7	103,4
Gomma .....	89,4	89,2	99,8
Metallurgiche .....	94,5	97,5	103,2
Meccaniche .....	98,6	99,1	100,5
Materiali da costruzione e affini .....	94,1	94,4	100,3
Chimiche (b) .....	93,7	90,7	96,8
Derivati del petrolio e del carbone .....	107,7	100,2	93,0

(a) Comprese le fibre tessili artificiali.  
(b) Escluse le fibre tessili artificiali.

La capacità produttiva dell'industria del cemento è passata, dal 1959 al 1960, da 16,6 a 17,8 milioni di tonnellate, il contemporaneo aumento della produzione da 14,3 a 15,8 milioni di tonnellate ha quindi comportato un ulteriore miglioramento del grado di utilizzazione degli impianti che è stato nel 1960 di circa il 90 %.

La produzione delle lastre di vetro è aumentata da 200 a 239 mila tonnellate, e il grado di utilizzazione degli impianti si stima abbia raggiunto in media l'89 % della capacità massima, con un livello percentualmente maggiore per le lastre di vetro lucido e di cristallo (93-94 %) e minore per quelle grezze (76 %).

4. - Passando a considerare il gruppo delle industrie che producono prevalentemente *beni di consumo* si rileva che i diversi comparti hanno registrato nel 1960 sensibili incrementi, fatta eccezione solo delle industrie alimentari che hanno segnato solo un lieve miglioramento rispetto al 1959.

Gli aumenti percentuali di valore aggiunto variano da un massimo del 14,8 % per le industrie tessili ad un minimo del 2,4 % per le industrie alimentari.

Analizzando i singoli comparti produttivi del settore alimentare si rileva, tuttavia, che il modesto progresso complessivo è da attribuirsi, soprattutto, all'andamento della produzione dello zucchero che ha registrato, nel 1960 rispetto al 1959, una forte flessione, cui si è accompagnata anche una riduzione dei prezzi di vendita del prodotto. Gli altri comparti produttivi hanno registrato, infatti notevoli progressi, particolarmente elevati per il settore dell'industria dolciaria e dell'industria delle conserve vegetali.

Buoni risultati sono stati altresì registrati nel settore delle industrie delle bevande.

Risultati molto buoni ha registrato l'industria della lavorazione del tabacco, il cui valore aggiunto è passato da 58 miliardi nel 1959 a 62 miliardi nel 1960. Tali risultati sono stati determinati da un incremento della produzione che è stato del 2,5 % e di un più favorevole rapporto tra i prezzi delle materie prime e quelli dei prodotti.

La ripresa dell'attività produttiva delle *industrie tessili* che ebbe inizio nel 1959, è continuata nel 1960, anche se con ritmo lievemente minore.

Il sensibile sviluppo della produzione cotoniera nel 1960 ha ulteriormente migliorato il grado di utilizzazione degli impianti, tanto nel settore della filatura che in quello della tessitura. La capacità produttiva, valutata sulla base di due turni, è stata utilizzata al 92 % nel comparto della filatura e al 78 % in quella della tessitura.

Anche nel comparto laniero gli impianti sono stati impegnati per un'aliquota superiore a quella del 1959 e l'andamento produttivo è stato particolarmente brillante per i filati cardati e i tessuti pettinati.

Nel comparto delle fibre artificiali cellulosiche l'apparato produttivo nazionale è tuttora largamente sufficiente per far fronte alle esigenze del mercato. L'incremento produttivo realizzato nel settore dei filati di raion nel 1960 (da 74 a 81,5 mila tonn.) ha migliorato il grado di utilizzazione della capacità produttiva del settore (86 %), mentre la flessione della produzione di fiocco (da 81,5 a 80 mila tonn.) ha limitato al 57 % l'utilizzazione degli impianti in questo settore.

Nonostante il forte sviluppo produttivo, da 22,7 a 31,1 migliaia di tonnellate, il settore delle fibre sintetiche ha visto diminuire il grado di utilizzazione degli impianti, essendo nel giro di un anno aumentata la capacità produttiva da circa 30 mila a 50 mila tonnellate.

Il valore della produzione ha segnato, nel 1960 rispetto al 1959, un aumento che si aggira intorno al 16 % ed è dovuto ad un incremento della produzione pari al 21 % congiunto ad un incremento dei prezzi che si aggira intorno al 4 %.

L'incremento produttivo massimo si è avuto per il settore della produzione di fibre tessili artificiali e sintetiche, risultato pari al 19,4 % seguito dai settori del cotone e della lana, rispettivamente con incrementi del 10,6 % e dell'8,7 %.

Merita di essere, altresì, segnalata la ripresa dell'attività delle industrie delle fibre dure (lino, ecc.) che presentavano da vari anni un costante declino.

Per quanto concerne i prezzi, particolarmente sensibile è stato l'aumento verificatosi nei tessuti di cotone (7,1 %) e di seta (5,9 %), mentre per i tessuti di lana e le fibre tessili artificiali e sintetiche esso è stato notevolmente minore, e pari rispettivamente al 2,5 % e al 2,2 %.

Contro un aumento del valore della produzione del 16 % si è avuto un incremento lievemente maggiore dei prezzi delle materie prime in dipendenza, soprattutto, del sensibile aumento che è stato registrato dai prezzi del cotone greggio (18,2 %) e dei bozzoli (17,8 %). In conseguenza, la percentuale del valore aggiunto sul valore della produzione ha segnato nel 1960, rispetto al 1959, una lieve flessione.

Parallelamente alle industrie tessili si sono sviluppate le industrie del vestiario e dell'abbigliamento favorite anche dall'intensa domanda estera. Infatti le esportazioni di oggetti di cotone confezionati hanno segnato, nel 1960 rispetto al 1959, un incremento dell'85 %, quelli di seta del 65 % e quelli di fibre tessili artificiali e sintetiche del 37 %.

Il settore delle *pelli e cuoio* ha conseguito, nel 1960 rispetto al 1959, sensibili progressi.

Il valore aggiunto è infatti passato da 21 a 24 miliardi con un incremento del 14,3 %. Particolarmente notevoli sono state le risultanze economiche conseguite dal comparto della prima lavorazione delle pelli il cui valore della produzione è aumentato di circa il 20 %.

Il buon andamento dell'industria delle calzature è stato in gran parte determinato dal forte aumento delle esportazioni, passate da 18 a 28 milioni di paia.

Buoni risultati sono stati altresì conseguiti dal settore dell'industria del *legno* per il quale si è avuto un incremento del valore della produzione che si aggira intorno all'11 %, dovuto sia ad un incremento del volume fisico della produzione, che dei prezzi. Essendo d'altra parte



TABELLA N. 8. - Principali produzioni industriali negli anni 1957, 1958, 1959 e 1960

PRODOTTI	Unità di misura	1957	1958	1959	1960 (a)	Variaz. % 1960su 1959
<i>Industrie estrattive:</i>						
Petrolio grezzo .....	Tonn.	1.261.540	1.545.700	1.695.420	1.997.466	+ 17,8
Metano .....	migliaia di m <sup>3</sup>	4.987.074	5.175.216	6.117.559	6.428.763	+ 5,1
<i>Industrie tessili:</i>						
Filati di cotone puri e misti..	Tonn.	211.726	199.469	214.232	238.625	+ 11,4
Tessuti di cotone puri e misti..	»	159.808	157.237	166.412	183.119	+ 10,0
Fibre artificiali (cellulosiche)...	»	150.128	141.308	159.856	166.226	+ 4,0
Fibre sintetiche.....	»	10.484	14.754	22.750	31.125	+ 36,8
<i>Industrie metallurgiche:</i>						
Ghisa comune.....	Tonn.	2.071.910	2.059.760	2.097.700	2.682.841	+ 27,9
Acciaio grezzo.....	»	6.787.433	6.271.051	6.761.799	8.220.505	+ 21,6
Laminati a caldo (da acciaio) ..	»	5.013.827	4.635.247	5.083.858	6.494.824	+ 27,8
<i>Industrie meccaniche:</i>						
Macchine da cucire .....	Numero	451.025	441.825	472.670	483.460	+ 2,3
Macchine da scrivere e calco- latrici.....	»	550.032	627.569	679.905	923.878	+ 35,9
Autovetture .....	»	318.775	369.374	470.661	595.103	+ 26,4
Autoveicoli industriali e rimor- chi .....	»	37.871	37.561	34.095	55.161	+ 61,8
<i>Industrie chimiche:</i>						
<i>a) di base:</i>						
acido solforico (in Mh) ....	Tonn.	2.063.670	2.031.376	2.138.685	2.162.543	+ 1,1
soda caustica (al 100% di Na OH) (b) .....	»	296.331	274.991	344.577	439.985	+ 27,7
ammoniaca sintetica anidra..	»	487.186	609.260	743.216	831.426	+ 11,9
<i>b) fertilizzanti:</i>						
solfato ammonico (calc. al 20/21 %) .....	»	776.250	916.105	1.166.237	1.259.954	+ 8,0
nitrato ammonico (calc. al 20/21 %) .....	»	394.709	615.233	713.974	830.189	+ 16,3
superfosfato minerale .....	»	1.852.065	1.749.278	1.760.234	1.492.405	- 15,2
fertilizzanti complessi .....	»	513.281	624.297	925.522	1.207.571	+ 30,5
<i>Fonti energetiche:</i>						
Benzina .....	Tonn.	3.080.952	3.453.000	3.972.918	5.026.332	+ 26,5
Gasolio .....	»	4.354.594	4.670.163	5.176.975	5.944.170	+ 14,8
Olio combustibile.....	»	9.621.411	11.899.545	13.058.811	15.332.058	+ 17,4
Energia elettrica .....	Milioni di KWh	42.726	45.492	49.350	56.253	+ 14,0

(a) Dati provvisori suscettibili di variazioni.

(b) Compresa le quantità reimpiegate nel processo elettrolitico per la produzione degli ipocloriti.

i prezzi della materia prima aumentati in misura percentuale maggiore del valore della produzione, la quota di valore aggiunto sul valore della produzione è risultata, nel 1960 rispetto al 1959, lievemente minore.

Infine, anche il settore della *carta* ha conseguito nel 1960 risultati molto favorevoli. La produzione è, infatti, aumentata nella misura del 12,1 % e i prezzi dei prodotti nella misura del 3,4 %. Le risultanze economiche sono state, tuttavia, contenute dal forte aumento che hanno registrato i prezzi delle materie prime impiegate (quelli della pasta per la fabbricazione della carta sono aumentati nella misura del 10 %).

La capacità produttiva degli impianti che già nel 1959 si stimava salita a 1,7 milioni di tonn., è ulteriormente aumentata nel 1960, fino a raggiungere circa 1,9 milioni di tonnellate.

L'utilizzazione media della potenzialità degli impianti si è pertanto mantenuta intorno al 75 %.

5. - Dei rimanenti settori delle attività manifatturiere, progressi molti sensibili sono stati registrati nel settore delle industrie chimiche e dei derivati del petrolio e del carbone.

Il settore delle *chimiche* in senso stretto ha visto aumentare nel 1960 rispetto al 1959, la produzione nella misura del 16 % circa, di poco inferiore all'incremento che si ebbe tra il 1958 ed il 1959.

Tra i settori che hanno registrato incrementi più sensibili della produzione si annoverano quello delle resine sintetiche con il 38,6 %, quello dei colori organici con il 21,9 %, quello della soda, della potassa ed altri prodotti affini con il 19,9 % e quello degli azotati con il 10 %.

I prezzi dei prodotti hanno segnato, in media, una certa flessione che è stata maggiore nel comparto dei prodotti chimici per l'igiene.

Il valore aggiunto delle industrie chimiche è pertanto passato da 616 a 705 miliardi, con un incremento del 14,5 %, mentre il contemporaneo forte aumento del fabbisogno per ammortamenti, determinato dall'intenso progresso tecnico, ha comportato un incremento del prodotto netto percentualmente minore e pari al 13,5 % (dal 482 a 547 miliardi di lire).

Risultati soddisfacenti sono stati conseguiti anche dal settore delle industrie petrolifere e dei derivati del carbone. In particolare, per quanto concerne l'industria petrolifera, il valore aggiunto è passato da 148 a 171 miliardi di lire nel 1960 con un incremento del 15,5 %. Tale favorevole risultato è da mettersi in relazione con il notevole aumento che si è avuto nel petrolio greggio lavorato, passato da 26 milioni di tonnellate nel 1959 a 31 milioni di tonnellate circa nel 1960 con un incremento del 17 %.

I prezzi dei prodotti finiti hanno segnato una certa flessione, che ha però trovato compenso nella riduzione dei prezzi delle materie prime.

In connessione con il già rilevato forte progresso delle industrie metallurgiche è, altresì, aumentata la produzione dei derivati del carbone per i quali il valore aggiunto ha segnato un incremento pari a circa il 22 %.

La capacità produttiva del settore della raffinazione del petrolio valutata a fine 1959 a 30.000.000 di tonn. al netto della riserva legale (che ai sensi dell'art. 15 del r. d. 20 luglio 1934, n. 1303, deve essere assicurata nella misura del 30 % dei quantitativi annuali prodotti ed immessi al consumo nello Stato) ha registrato nel 1960 una notevole espansione passando, a fine anno, a 34.600.000 tonnellate.

A differenza di quanto avvenuto nel 1959, quando l'espansione della potenzialità del settore fu più rilevante di quella della lavorazione di petrolio greggio, nel corso del 1960, l'attività delle raffinerie si è incrementata in misura tale da assorbire completamente l'aumento della capacità di raffinazione (al netto della riserva legale) ed anzi da far salire lievemente il grado di utilizzazione degli impianti fino all'89 % della capacità produttiva. Ovviamente tale

TABELLA N. 9. - Valore aggiunto e prodotto netto delle industrie manifatturiere  
(in miliardi di lire correnti)

CLASSI DI INDUSTRIE	Valore aggiunto			Prodotto netto		
	1959	1960	Num. indici 1960 (1959 = 100)	1959	1960	Num. indici 1960 (1959 = 100)
Alimentari, bevande e tabacco.....	841	864	102,7	766	786	102,6
- Alimentari, bevande e affini .....	783	802	102,4	713	729	102,2
- Tabacco .....	58	62	106,9	53	57	107,5
Tessili .....	485	557	114,8	430	494	114,9
Vestiario, abbigliamento e arredamento.....	158	178	112,7	140	158	112,9
Pelli e cuoio.....	21	24	114,3	17	20	117,6
Legno .....	223	243	109,0	200	218	109,0
Carta .....	82	91	111,0	70	77	110,0
Gomma .....	62	70	112,9	56	62	110,7
Metallurgiche.....	427	500	117,1	363	419	115,4
Meccaniche .....	1.375	1.642	119,4	1.231	1.466	119,1
Industria dei materiali da costruzione e affini...	221	248	112,2	162	180	111,1
Industrie chimiche e affini.....	783	899	114,8	623	710	114,0
- Chimiche .....	616	705	114,5	482	547	113,5
- Derivati del petrolio e del carbone.....	167	194	116,2	141	163	115,6
Industrie grafiche, foto-fono-cinematografiche e manifatturiere varie .....	309	352	113,9	287	327	113,9
TOTALE Industrie manifatturiere...	4.987	5.668	113,7	4.345	4.917	113,2

percentuale diminuirebbe sensibilmente, ove si facesse riferimento alla capacità autorizzata (comprensiva della riserva legale) che al 31 dicembre 1960 era di circa 45 milioni di tonnellate.

Notevoli incrementi nel 1960, rispetto al 1959, ha registrato il valore aggiunto dell'industria della gomma e delle industrie grafiche e manifatturiere varie e precisamente per la prima, il valore aggiunto è passato da 62 a 70 miliardi e per le seconde da 309 a 352 miliardi.

Il considerevole aumento produttivo dell'industria della gomma ha riguardato sia i pneumatici, la cui produzione è passata da 102.300 tonn. nel 1959 a 133.000 tonn. nell'ultimo anno, sia gli altri manufatti (articoli tecnici, sanitari, calzature, soles tacchi e lastre), la cui produzione è in complesso salita da 53.700 a 67.000 tonnellate.

Nel 1960 si è avuto anche un cospicuo sviluppo della capacità produttiva, da circa 175 mila a circa 215 mila tonnellate, ma ciononostante il grado di utilizzazione degli impianti è ancora aumentato fino a raggiungere in media circa il 93 % della potenzialità produttiva.

#### Industrie elettriche, gas e acqua.

6. - Il ramo delle industrie elettriche, gas e acqua ha conseguito, nel 1960 rispetto al 1959, sensibili progressi.

Il valore aggiunto è, infatti, passato da 438 a 495 miliardi di lire con un incremento del 13 %. A determinare tale aumento hanno concorso, in misura percentuale pressochè uguale,

il settore delle industrie elettriche e quello del gas e in misura minore quello della distribuzione dell'acqua.

Per quanto concerne il settore dell'industria elettrica si rileva che la produzione di energia è salita da 49,4 milioni di kWh nel 1959 a 56,3 milioni di kWh nel 1960 con un incremento del 14 %; conviene, altresì, aggiungere che il suddetto aumento è stato conseguito nel settore dell'energia idro-elettrica, avendo quello dell'energia termo-elettrica registrato, invece, una lieve flessione.

Pur essendo rimaste, tra il 1959 ed il 1960, invariate le tariffe unitarie, il valore aggiunto della produzione di energia non è aumentato nella stessa misura del volume fisico, ma in misura minore, sia in dipendenza di una diversa combinazione delle categorie dei consumi valutati a tariffe diverse, sia per effetto della quota di incidenza dei ricavi fissi sul totale dei ricavi. È, tuttavia, da aggiungere che tali effetti sono stati in parte neutralizzati dai minori costi sostenuti dal settore per l'aumentata produzione che, come si è rilevato, è avvenuta unicamente nel settore idro-elettrico.

Anche il settore del gas, come si è detto, ha conseguito buoni risultati nell'anno 1960. Il valore aggiunto è, infatti, passato da 70 miliardi di lire nel 1959 a 77 miliardi di lire nel 1960 con un incremento percentuale del 10 %. Tale aumento è stato determinato, sia da un incremento del volume fisico della produzione pari a circa il 4 %, sia da un più favorevole rapporto tra costi e ricavi nel 1960 rispetto al 1959.

#### *Industria delle costruzioni.*

7. - L'industria delle costruzioni pur non avendo presentato un tasso di sviluppo pari a quello dei settori esaminati in precedenza ha, tuttavia, anche essa registrato un aumento di valore aggiunto pari al 4,9 % raggiungendo così nel 1960 la cifra di 1.235 miliardi di lire.

A determinare il predetto incremento hanno contribuito, sia pure in misura diversa, tutti e tre i settori che compongono il ramo delle industrie delle costruzioni. Infatti, il contributo percentuale più elevato è stato recato dal settore dei fabbricati non residenziali (+ 8,4 %) ed il più basso dal settore delle opere pubbliche (+ 3,3 %).

Per quanto concerne il settore dei fabbricati, il numero dei vani ad uso di abitazione nei fabbricati residenziali è passato da 1 milione 819 mila nel 1959 a 1 milione 808 mila nel 1960, mentre il numero dei vani destinati ad altro uso (negozi, rimesse, ecc.) compresi nei fabbricati residenziali è stato di 217 mila circa nel 1959 ed è rimasto praticamente invariato nel 1960. Nel complesso, quindi, i vani nei fabbricati residenziali sono passati da 2 milioni e 35 mila a 2 milioni e 25 mila, con una diminuzione di 10 mila vani pari allo 0,5 %.

Il valore dei vani ad uso di abitazione, in conseguenza del lieve aumento dei prezzi verificatosi nel 1960 rispetto al 1959, è stato di 1.096 miliardi di lire nel 1960, contro 1.069 miliardi di lire nel 1959.

In connessione con lo sviluppo delle attività economiche e di quelle industriali in particolare, i fabbricati non residenziali hanno segnato, nel 1960 rispetto al 1959, buoni progressi. Infatti, per il 1960 essi sono stati valutati in 320 miliardi di lire, contro 300 miliardi di lire nel 1959. Anche il settore delle opere pubbliche ha visto aumentare nel 1960 la sua produzione che è stata valutata in 523 miliardi di lire, contro 514 miliardi di lire nel 1959.

Nel complesso il valore della produzione delle industrie delle costruzioni è passato da 1.883 miliardi di lire nel 1959 a 1.939 miliardi di lire nel 1960, con un incremento del 3 %.

## C) LE ATTIVITÀ TERZIARIE.

1. — Il gruppo delle attività terziarie, strettamente legato allo sviluppo dell'attività produttiva e, in particolare, per quanto concerne il turismo e i trasporti, anche alle relazioni economiche con l'estero, ha realizzato nel 1960 un sensibile miglioramento rispetto al 1959, essendo il prodotto netto passato da 4.166 a 4.652 miliardi di lire, con un aumento dell'11,7 %.

2. — Considerando i singoli rami di attività, si può notare che essi hanno segnato tutti sensibili progressi.

Il prodotto netto, ha infatti, registrato un aumento che va da un minimo dell'8,7 % per le professioni libere e i servizi, ad un massimo del 14,3 % per il credito e le assicurazioni.

Per quanto concerne in particolare il settore dei trasporti e delle comunicazioni si rileva che il prodotto netto è salito da 915 miliardi di lire nel 1959 a 1.050 miliardi nel 1960, con un incremento del 14,8 %.

Tali favorevoli risultati sono stati determinati dai vari settori del ramo e in particolare dal settore dei trasporti marittimi ed aerei per il quale l'incremento del prodotto netto è stato del 29,7 % e dal settore delle comunicazioni per il quale l'incremento è stato del 20,1 %.

Anche i trasporti terrestri hanno conseguito, tuttavia, buoni progressi, essendo passato il prodotto netto da 515 a 557 miliardi circa. Tale incremento è stato determinato da un incremento del volume del traffico merci e passeggeri e da un più favorevole rapporto tra costi e prezzi, verificatosi nel 1960 rispetto al 1959.

Per le Ferrovie dello Stato, il numero dei viaggiatori-km è passato, infatti, da 25,7 miliardi nel 1959 a 27,5 miliardi nel 1960 e il movimento delle merci da 14,3 a 15,8 miliardi di tonnellate-km.

Anche il settore dei trasporti su strada ordinaria, superate alcune incertezze, ha conseguito nel 1960 notevoli miglioramenti.

La consistenza del parco autoveicoli adibiti al trasporto di merci è salita da 383 mila autocarri e 146 mila mezzi minori (al 31 dicembre 1959) a 399 mila autocarri e 170 mila altri mezzi (al 31 dicembre 1960); mentre la portata complessiva — rimorchi compresi — è contemporaneamente passata da 12,9 a 14,4 milioni di quintali.

Notevoli sono stati, altresì, i risultati conseguiti nel settore dei trasporti marittimi. Il prodotto netto ha, infatti, registrato nel 1960 rispetto al 1959, un incremento del 30 % circa dovuto ad un incremento degli introiti del settore che si aggira intorno al 21 % e ad un aumento, men che proporzionale, dei costi.

A sua volta l'incremento degli introiti è stato determinato da un aumento del traffico, congiunto ad un rialzo, in media, dei noli.

Le merci imbarcate sono passate da 24,6 milioni di tonnellate nel 1959 a 27 milioni di tonnellate nel 1960 e quelle sbarcate da 59,7 a 74,5 milioni di tonnellate; nel complesso il movimento delle merci trasportate da navi battenti bandiera italiana è aumentato nella misura del 15,5 %.

Anche il movimento di passeggeri imbarcati e sbarcati nei porti nazionali su navi battenti bandiera italiana ha avuto una notevole ripresa, tanto da superare di circa il 9 % quello del 1959.

I noli che già sul finire del 1959 avevano cominciato a manifestare una lieve tendenza all'aumento sono ulteriormente aumentati, sia pure in lieve misura, nel corso del 1960,

determinando, unitamente al già rilevato aumento del traffico, l'incremento dell'ammontare assoluto dei ricavi del settore.

Risultati egualmente soddisfacenti sono stati conseguiti nel settore dei trasporti aerei, sebbene essi siano stati contenuti da una certa flessione registrata nelle tariffe.

Il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati è aumentato del 25,4 % raggiungendo nel 1960 i 2,9 milioni circa di unità e il volume delle merci del 38,5 % raggiungendo nel 1960 34 mila tonnellate circa.

Per quanto riguarda le comunicazioni, occorre sottolineare che il notevole ritmo d'incremento del prodotto netto riguarda tutti indistintamente i comparti e deriva da un sensibile aumento del volume dei servizi prestati, accompagnato da un lieve rialzo delle tariffe.

Particolarmente elevato è stato l'aumento avutosi nel prodotto netto dei settori della RAI-TV e dei telefoni. Il numero degli abbonati alla RAI-TV è passato da 7.587 a 8.005 mila e quello degli abbonati al telefono da 2.775 a 3.058 mila.

3. - L'elevata congiuntura che ha caratterizzato il 1960 ha avuto favorevoli ripercussioni nel ramo del commercio, il cui prodotto netto — che era stato di 1.427 miliardi di lire nel 1959 — è salito a 1.560 miliardi, con un aumento del 9,3 %. Questo andamento è da mettersi in relazione principalmente con il miglioramento del tenore di vita della popolazione, che si è riflesso sul volume delle vendite, e con la sensibile espansione degli scambi con l'estero e del movimento turistico.

Il numero delle licenze per l'esercizio del commercio fisso, sia all'ingrosso che al minuto, è salito nel complesso dei comuni capoluoghi e con oltre 20.000 abitanti da 447 mila alla fine del 1959 a 463 mila alla fine del 1960, segnando l'aumento del 3,6 %; analogamente le licenze per esercizi pubblici, che ammontavano a 109 mila, sono salite a 112 mila determinando, quindi, l'incremento del 2,8 %.

Nel valutare la portata delle variazioni del numero delle licenze ai fini dell'attività commerciale, è da tener presente la trasformazione in atto nel settore commerciale nel quale vanno estendendosi sempre più le grandi aziende commerciali del tipo dei supermercati, magazzini a prezzo unico e grandi magazzini.

Anche il settore alberghiero ha registrato un sensibile miglioramento non solo nella capacità ricettiva, rilevabile dal numero dei posti letto (che sono aumentati di circa 55 mila),

TABELLA N. 10. - Valore aggiunto e prodotto netto delle attività terziarie  
(in miliardi di lire a prezzi correnti)

R A M I	Valore aggiunto		Prodotto netto		Numeri indici del prodotto netto del 1960 (1959 = 100)
	1959	1960	1959	1960	
1. Trasporti e comunicazioni .....	1.075	1.223	915	1.050	114,8
2. Commercio.....	1.492	1.628	1.427	1.560	109,3
3. Credito e assicurazioni.....	551	629	530	606	114,3
4. Professioni libere e servizi vari .....	660	717	642	698	108,7
5. Fabbricati.....	818	913	652	738	113,2
TOTALE...	4.596	5.110	4.166	4.652	111,7

ma anche nelle caratteristiche qualitative del servizio prestatO. Durante l'intero anno 1960 il numero dei clienti negli esercizi alberghieri è stato di 20,6 milioni, con un incremento del 4 % rispetto al 1959 e quello delle presenze è stato di 74,5 milioni con un incremento del 5,7 %.

4. - Un considerevole sviluppo è stato registrato durante l'anno in tutti i rimanenti rami delle attività terziarie. Infatti, il prodotto netto del credito e assicurazione, soprattutto in conseguenza della notevole espansione degli impieghi bancari connesso con l'aumento degli investimenti, è salito da 530 nel 1959 a 606 miliardi di lire nel 1960, segnando un aumento del 14,3 %; quello delle professioni libere e servizi vari da 642 a 698 miliardi (+ 8,7 %), particolarmente elevato per i servizi industriali e vari; infine, il reddito dei fabbricati (1) da 625 a 738 miliardi (+ 13,2 %).

(1) NOTA METODOLOGICA SUL CALCOLO DEL REDDITO DEI FABBRICATI PER GLI ANNI 1959 E 1960.

1. - Sulla base dei risultati dell'indagine sugli affitti eseguita dall'Istituto Centrale di Statistica dietro richiesta del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, con riferimento alla data del 20 gennaio 1960, l'Istituto stesso ha ritenuto opportuno di procedere ad una revisione dei calcoli eseguiti negli anni precedenti per la valutazione del reddito dei fabbricati ad uso di abitazione.

Il metodo di calcolo è rimasto sostanzialmente lo stesso, in quanto anche per gli anni 1959 e 1960 il reddito dei fabbricati è stato determinato basandosi sulla consistenza e sul reddito medio per abitazione o stanza.

2. - Ai fini della valutazione del reddito dei fabbricati, la consistenza delle abitazioni è stata distinta secondo un duplice criterio: un criterio territoriale, secondo il quale le abitazioni sono state distinte in abitazioni dei comuni capoluoghi e in abitazioni di altri comuni, e un criterio basato sul titolo di godimento, secondo il quale le abitazioni sono state distinte in abitazioni in affitto ed abitazioni occupate dagli stessi proprietari.

Le abitazioni in affitto sono state a loro volta distinte a seconda del tipo di fitto: bloccato, concordato, sbloccato, dovuto per abitazioni appartenenti ad enti pubblici, e libero; e le abitazioni occupate dagli stessi proprietari sono state distinte in due grandi categorie: abitazioni costruite prima del 1947 e abitazioni costruite dopo tale data.

La consistenza delle abitazioni, distinta secondo i caratteri sopraindicati, ed utilizzata per il calcolo dei redditi dei fabbricati per l'anno 1959 è stata quella risultante dall'indagine sopra citata, lievemente ritoccata per tener conto che essa si riferiva al gennaio del 1960.

Per la determinazione invece della consistenza relativa al 1960, si è aggiornata quella accertata per il 1959, tenendo conto delle nuove costruzioni e delle demolizioni risultanti dalle rilevazioni effettuate dallo stesso Istituto Centrale di Statistica. L'incremento delle abitazioni avvenuto tra il 1959 ed il 1960, è stato ripartito tra le abitazioni in affitto e le abitazioni in proprietà, tenendo conto del rapporto accertato tra le due categorie di abitazioni nel Censimento delle abitazioni del 1951, modificato sulla base della tendenza rilevata successivamente, confrontando i risultati del censimento delle abitazioni 1951 con i risultati dell'indagine sugli affitti sopraricordata.

Per determinare poi la quota delle abitazioni in affitto bloccato, passata nel 1960 al regime delle abitazioni a fitto concordato o sbloccato, oppure alle abitazioni occupate dagli stessi proprietari, si è ammesso che la consistenza delle abitazioni a fitto bloccato sia diminuita con lo stesso ritmo con cui è cresciuta la consistenza delle abitazioni in totale.

3. - I redditi medi abitazione o stanza, applicati per la determinazione del reddito dei fabbricati relativo al 1960, sono stati determinati sulla base degli affitti risultanti dall'indagine sopraricordata, mentre quelli applicati per il calcolo del reddito dei fabbricati relativo al 1959 sono stati ottenuti da quelli relativi al 1960, modificati nel modo che viene in seguito precisato.

Il reddito delle abitazioni in affitto per l'anno 1960 è stato ottenuto utilizzando gli affitti medi risultanti dall'indagine convenientemente depurati delle spese aggiuntive (portierato, illuminazione scale, acqua, ecc.) e delle quote di ammortamento. Il reddito delle abitazioni occupate dagli stessi proprietari è stato determinato applicando alle abitazioni costruite prima del 1947 il reddito medio per stanza delle abitazioni a fitto sbloccato, e a quelle costruite dopo il 1947 il reddito medio per stanza delle abitazioni a fitto libero.

La determinazione dei redditi medi per stanza per l'anno 1959 è stata fatta, come si è detto, partendo dai dati relativi al 1960 e precisamente, per le abitazioni a fitto bloccato, il reddito è stato ottenuto tenendo conto della variazione stabilita per legge e, per le abitazioni a fitto concordato e sbloccato tenendo conto della variazione intervenuta negli affitti liberi rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica. I redditi medi così ottenuti per le abitazioni in affitto sono stati estesi alle abitazioni in proprietà con gli stessi criteri adottati per il 1960.

#### D) IL PRODOTTO NETTO DEL SETTORE PRIVATO.

Il prodotto netto del settore privato è nel complesso aumentato, in moneta corrente, da 11.728 miliardi di lire nel 1959 a 12.774 miliardi, cioè del 8,9 %.

I poco favorevoli risultati produttivi dell'annata agricola, solo in parte temperati in termini di reddito da qualche miglioramento sui prezzi dei prodotti, hanno determinato una lieve flessione del reddito agricolo, pari a circa l'1 %.

I risultati economici del settore privato nel 1960 restano pertanto caratterizzati dal sensibile incremento della formazione di reddito nelle attività industriali e nelle attività terziarie (trasporti e comunicazioni, commercio, credito e assicurazioni, professioni libere e servizi vari, fabbricati) dove l'aumento è stato, rispettivamente, del 12,8 e dell'11,7 %.

Nel settore delle costruzioni l'aumento del prodotto netto è stato più limitato e pari al 5,3 %.

I divari fra i saggi di incremento del prodotto netto fra i grandi settori di attività risultano quindi piuttosto elevati, ma essi sono pur sempre minori dei divari, ancora più ampi, che risultano dal confronto tra le variazioni reali dell'attività produttiva negli stessi settori. La dinamica comparata dei prezzi delle materie prime e prodotti acquistati dai singoli settori e dei prezzi dei prodotti e servizi da essi venduti è quindi stata tale da agire in senso favorevole, agli effetti della formazione del prodotto netto, nel caso dei settori dove l'aumento è stato quantitativamente minore e in senso sfavorevole nel caso opposto.

Nel settore industriale propriamente detto (fatta esclusione delle costruzioni) l'aumento, tra il 1959 e il 1960, anche se molto elevato, è stato minore del corrispondente aumento dell'attività produttiva, mentre — come si è visto — la flessione del reddito dell'agricoltura è stata limitata dall'aumento dei prezzi e, così pure, il prodotto netto delle costruzioni ha presentato un incremento più consistente del limitato aumento verificatosi nell'attività di tale settore.

TABELLA N. 11. - Valore aggiunto e prodotto netto del settore privato  
(in miliardi di lire a prezzi correnti)

R A M I	Valore aggiunto		Prodotto netto		Num. Indici del prodotto netto del 1960 (1959 = 100)
	1959	1960	1959	1960	
1. Agricoltura, foreste e pesca .....	3.033	3.010	2.780	2.749	98,9
2. Industria .....	6.791	7.593	5.812	6.474	111,4
2. 1 Industrie estrattive, manifatturiere, elettricità e gas .....	5.614	6.358	4.741	5.346	112,8
2. 2 Costruzioni .....	1.177	1.235	1.071	1.128	105,3
3. Attività terziarie .....	4.596	5.110	4.166	4.652	111,7
4. Totale .....	14.420	15.713	12.758	13.875	108,8
5. Rettifiche .....	1.030	1.101	1.030	1.101	106,9
6. Valore aggiunto e prodotto netto del settore privato	13.390	14.612	11.728	12.774	108,9

#### E) LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. (1)

Il valore dei beni e servizi forniti dalla Pubblica Amministrazione e dagli altri enti pubblici (sia ai consumatori finali che, sotto forma di beni e servizi intermedi, alle imprese produttive e da queste reimpiegati nel processo produttivo) è passato tra il 1959 e il 1960 da

(1) Per ulteriori analisi, cfr. anche gli allegati: nn. 9-12.



TABELLA N. 12. - Conto della produzione della Pubblica Amministrazione ed altri Enti Pubblici  
(in miliardi di lire)

C O S T I	1959	1960	R I C A V I	1959	1960
	Acquisto materiali e servizi correnti.....	937,0		1.020,4	Valore dei beni e servizi.....
Acquisto fabbricati ed altre costruzioni, impianti, macchinari e attrezzature diverse.....	398,7	617,6	di cui:		
TOTALE ...	1.335,7	1.638,0	- Finali.....	1.882,1	2.052,9
Valore aggiunto.....	1.758,4	1.910,8	- Intermedi (a).....	813,3	878,3
TOTALE ...	3.094,1	3.548,8	Incremento fabbricati ed altre costruzioni, impianti, macchinari e attrezzature diverse.....	398,7	617,6
			Incremento scorte.....	—	—
			TOTALE ...	3.094,1	3.548,8

(a) Si considerano beni o servizi intermedi quelli acquistati dalle imprese e da queste impiegati come materie prime o ausiliarie (servizi compresi) per l'ottenimento di altri beni e servizi, in cui risultano pertanto incorporati.

2.695 a 2.931 miliardi di lire, con un incremento dell'8,7 %. Gli acquisti di materiali e servizi da parte della Pubblica Amministrazione sono ammontati nel 1960 a 1.020 miliardi, rispetto a 937 nell'anno precedente.

La differenza tra il valore dei servizi forniti ai consumatori e alle imprese e l'ammontare dei materiali e servizi acquistati dagli altri settori è stata pertanto di 1.911 miliardi, contro 1.758 nel 1959. Il valore aggiunto della Pubblica Amministrazione — calcolato nel modo sopra detto — è quindi aumentato nel 1960 dell'8,8 %, aumento questo sostanzialmente costituito dalle variazioni verificatesi nei salari e stipendi dei pubblici dipendenti.

#### F) IL REDDITO NAZIONALE.

Il prodotto netto interno al costo dei fattori (valutato, cioè, in base ai prezzi alla produzione) è stato nel 1960 di 14.645 miliardi. Effettuata la valutazione ai prezzi di mercato (comprensivi delle imposte indirette che si aggiungono ai prezzi alla produzione dei beni e

TABELLA N. 13. - Reddito nazionale

C O M P O N E N T I	Miliardi di lire a prezzi correnti		Percentuali		Numeri indici del 1960 (1959 = 100)
	1959	1960	1959	1960	
1. Prodotto netto del settore privato.....	11.728	12.774	67,1	67,2	108,9
2. Prodotto netto della Pubblica Amministrazione	1.720	1.871	9,8	9,8	108,8
3. Prodotto netto interno al costo dei fattori (a).....	13.448	14.645	76,9	77,0	108,9
4. Prodotto netto interno ai prezzi di mercato (a)....	15.700	17.061	89,8	89,7	108,7
5. Redditi netti dall'estero.....	77	71	0,5	0,4	92,2
6. Reddito nazionale.....	15.777	17.132	90,3	90,1	108,6
7. Ammortamenti.....	1.700	1.878	9,7	9,9	110,5
8. Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato....	17.477	19.010	100,0	100,0	108,8

(a) Il prodotto netto interno al costo dei fattori e il prodotto netto interno ai prezzi di mercato differiscono in quanto il primo è ottenuto valutando i beni e servizi prodotti ai prezzi alla produzione e il secondo ai prezzi di mercato. I prezzi alla produzione differiscono a loro volta, dai prezzi di mercato per l'importo delle imposte indirette che gravano sui beni e servizi (per un'ulteriore analisi, cfr. l'allegato n. 13).

servizi) il prodotto netto interno risulta di 17.061 miliardi, contro 15.700 nell'anno precedente, con un aumento dell'8,7 %.

Tenendo, infine, conto anche dei redditi netti provenienti dall'estero — pari nei due anni, rispettivamente, a 77 e 71 miliardi — il reddito nazionale netto risulta passato da 15.777 a 17.132 miliardi, con un incremento dell'8,6 %. Il fabbisogno di ammortamenti per sostituzioni e rinnovi degli impianti e delle attrezzature è nel corso del 1960 alquanto aumentato per i motivi già esposti nella parte relativa all'attività e al reddito industriale. Gli ammortamenti sono, infatti, passati da 1.700 a 1.878 miliardi, con un aumento del 10,5 %.

Il reddito nazionale lordo (comprensivo degli ammortamenti) è pertanto aumentato da 17.477 a 19.010 miliardi di lire correnti, cioè, dell'8,8 %.

#### G) GLI SCAMBI CON L'ESTERO DI BENI E SERVIZI E LE RISORSE DISPONIBILI PER USI INTERNI.

L'andamento economico del 1960 ha segnato una battuta d'arresto in quella tendenza ed un continuo miglioramento della bilancia dei pagamenti con l'estero che aveva caratterizzato lo sviluppo della economia italiana negli ultimi anni.

Per la prima volta, dopo un lungo periodo, il conto delle transazioni correnti con il resto del mondo si era chiuso nel 1958 con un avanzo di 129 miliardi, cui aveva fatto seguito nel 1959 un avanzo ancora maggiore e pari a 304 miliardi.

TABELLA N. 14. - Conto dell'Italia con il Resto del Mondo

(in miliardi di lire a prezzi correnti)

USCITE	1959	1960	ENTRATE	1959	1960
<b>A) CONTO TRANSAZIONI CORRENTI</b>					
1. Importazioni .....	2.377,8	3.268,5	4. Esportazioni .....	2.604,9	3.223,6
- Merci .....	1.870,6	2.629,5	- Merci .....	1.787,5	2.232,1
- Servizi .....	507,2	639,0	- Servizi .....	817,4	991,5
2. Redditi passivi da capitale e da lavoro .....	73,0	84,0	5. Redditi attivi da capitale e da lavoro .....	149,7	154,7
TOTALE ...	2.450,8	3.352,5	TOTALE ...	2.754,6	3.378,3
3. Saldo .....	303,8	25,8			
TOTALE a pareggio ...	2.754,6	3.378,3			
<b>B) CONTO TRASFERIMENTI CORRENTI</b>					
6. Trasferimenti unilaterali passivi .....	16,7	11,9	8. Trasferimenti unilaterali attivi .....	184,8	205,6
7. Saldo trasferimenti correnti .....	168,1	193,7			
TOTALE a pareggio ...	184,8	205,6	TOTALE ...	184,8	205,6
<b>C) CONTO DEL CAPITALE</b>					
9. Saldo .....	471,9	219,5	10. Saldo transazioni correnti ..	303,8	25,8
			11. Saldo trasferimenti correnti ..	168,1	193,7
TOTALE a pareggio ...	471,9	219,5	TOTALE ...	471,9	219,5

Nel 1960 la situazione dei rapporti economici correnti con l'estero si è, invece, nuovamente deteriorata e l'annata si è chiusa con un saldo attivo per transazioni correnti di 26 miliardi di lire, contro il già ricordato avanzo di 304 miliardi nell'anno precedente.

Le esportazioni di merci e servizi sono aumentate in moneta corrente da 2.755 a 3.378 miliardi di lire, cioè del 22,6 %; in pari tempo le importazioni di merci e servizi sono passate da 2.451 a 3.352 miliardi, con un aumento del 36,8 %.

I prezzi medi delle merci e dei servizi esportati hanno segnato nella media dell'anno un sia pur modesto aumento, mentre il costo medio delle importazioni è rimasto praticamente

TABELLA N. 15. - **Risorse disponibili per usi interni**

(in miliardi di lire a prezzi correnti)

	1959	1960
Reddito nazionale lordo .....	17.477	19.010
Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi .....	— 304	— 26
TOTALE ...	17.173	18.984

immutato. Eliminate le variazioni dei prezzi, le esportazioni di merci e servizi risultano quindi aumentate, in termini quantitativi, fra il 1959 e il 1960 del 19,8 %, contro un aumento del 36,8 % sempre in termini quantitativi, delle importazioni.

Pertanto, valutando le importazioni e le esportazioni a prezzi costanti, cioè ai prezzi del 1959, il saldo delle transazioni correnti con il resto del mondo passa dal già menzionato avanzo di 304 miliardi di lire nel 1959 ad un disavanzo di 54 miliardi nel 1960.

Il fabbisogno di maggiori importazioni connesso con il forte sviluppo dell'attività produttiva interna, così come altri fattori di ordine congiunturale o contingente (quali la ricostituzione delle scorte di materie prime e il modesto raccolto agricolo) hanno in effetti determinato un eccezionale incremento delle importazioni che non ha trovato compenso in un corrispondente aumento delle esportazioni.

Anche nel 1960, comunque, gli scambi commerciali e di servizi con l'estero si sono mantenuti in sufficiente equilibrio e i trasferimenti unilaterali (aiuti gratuiti, donazioni, ecc.) hanno fornito un consistente apporto valutario (194 miliardi, contro 168 nell'anno precedente), di modo che il complesso delle transazioni e dei trasferimenti correnti si è chiuso con un saldo attivo di 219 miliardi di lire, rispetto a 472 miliardi nel 1959.

Il totale delle risorse disponibili per usi interni di consumo e di investimento (pari al reddito nazionale prodotto più o meno il disavanzo o l'avanzo nei rapporti con l'estero per scambi di merci e servizi) è passato, in moneta corrente, da 17.173 miliardi di lire nel 1959 a 18.984 miliardi, con un incremento del 5,5 %.

## CAPITOLO II

### LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E LA REDISTRIBUZIONE PER ATTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

A) *La distribuzione del reddito.* - B) *Il conto generale consolidato della Pubblica Amministrazione ed i trasferimenti per azione pubblica.* - C) *I trasferimenti di reddito a fini sociali.*

#### A) LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO.

Esaminata nel capitolo precedente la formazione del reddito sotto l'aspetto della produzione, i paragrafi che seguono saranno dedicati a una disamina di alcuni aspetti della distribuzione del reddito stesso fra i vari fattori che a tale produzione hanno concorso.

#### *Il reddito da lavoro dipendente.*

1. - L'Istituto Centrale di Statistica ha eseguito anche quest'anno il calcolo dei redditi da lavoro dipendente, cioè dei redditi guadagnati dai lavoratori manuali e intellettuali che prestano la loro opera alle dipendenze altrui: con esclusione, quindi, sia dei redditi misti da capitale e lavoro, come ad esempio quelli degli artigiani, dei coltivatori diretti, dei mezzadri, ecc., sia dei redditi dei coadiuvanti.

Come negli anni precedenti, il calcolo è basato sulla consistenza dei lavoratori occupati e sulla retribuzione media per lavoratore, elementi disponibili dalle rilevazioni eseguite dallo stesso Istituto o da altri Enti pubblici.

Dalle elaborazioni eseguite, è risultato che l'ammontare dei redditi da lavoro dipendente è stato nel 1960 pari a 8.205 miliardi di lire contro 7.415 miliardi di lire nel 1959. Si è avuto, pertanto tra i due anni un incremento del 10,6 %. Tale aumento è stato congiuntamente determinato da incrementi tanto nel livello della occupazione dei lavoratori dipendenti, che nei tassi salariali e negli oneri accessori.

**TABELLA N. 1. - Redditi da lavoro dipendente**

SETTORI E RAMI DI ATTIVITÀ	Miliardi di lire		Percentuali		Numeri indici 1960 Base 1959=100
	1959	1960	1959	1960	
1. <i>Settore privato</i> .....	5.710	6.350	77,0	77,4	111,2
- <i>agricoltura, foreste e pesca</i> .....	464	478	6,3	5,8	103,0
- <i>attività industriali</i> .....	3.325	3.768	44,8	45,9	113,3
- <i>attività terziarie</i> .....	1.921	2.104	25,9	25,7	109,5
2. <i>Settore pubblico</i> .....	1.705	1.855	23,0	22,6	108,8
TOTALE GENERALE ...	7.415	8.205	100,0	100,0	110,6

TABELLA N. 2. — **Redditi da lavoro dipendente negli anni dal 1953 al 1960**  
(in miliardi di lire)

SETTORI E RAMI DI ATTIVITÀ	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960
<b>1. Settore privato .....</b>	<b>3.651</b>	<b>3.951</b>	<b>4.283</b>	<b>4.662</b>	<b>5.016</b>	<b>5.381</b>	<b>5.710</b>	<b>6.350</b>
– agricoltura, foreste e pesca	400	412	416	429	441	456	464	478
– attività industriali .....	2.096	2.288	2.523	2.741	2.941	3.141	3.325	3.768
– attività terziarie .....	1.155	1.251	1.344	1.492	1.634	1.784	1.921	2.104
<b>2. Settore pubblico .....</b>	<b>998</b>	<b>1.091</b>	<b>1.231</b>	<b>1.356</b>	<b>1.463</b>	<b>1.605</b>	<b>1.705</b>	<b>1.855</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>4.649</b>	<b>5.042</b>	<b>5.514</b>	<b>6.018</b>	<b>6.479</b>	<b>6.986</b>	<b>7.415</b>	<b>8.205</b>
Numeri indici (base 1953=100)								
<b>1. Settore privato .....</b>	<b>100,0</b>	<b>108,2</b>	<b>117,3</b>	<b>127,7</b>	<b>137,4</b>	<b>147,4</b>	<b>156,4</b>	<b>173,9</b>
– agricoltura, foreste e pesca	100,0	103,0	104,0	107,3	110,3	114,0	116,0	119,5
– attività industriali .....	100,0	109,2	120,4	130,8	140,3	149,9	158,6	179,8
– attività terziarie .....	100,0	108,3	116,4	129,2	141,5	154,5	166,3	182,2
<b>2. Settore pubblico .....</b>	<b>100,0</b>	<b>109,3</b>	<b>123,4</b>	<b>135,9</b>	<b>146,6</b>	<b>160,8</b>	<b>170,9</b>	<b>185,9</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>100,0</b>	<b>108,5</b>	<b>118,6</b>	<b>129,5</b>	<b>139,4</b>	<b>150,3</b>	<b>159,5</b>	<b>176,5</b>

2. – Dell'ammontare complessivo dei redditi da lavoro — pari, come si è detto; per il 1960 a 8.205 miliardi di lire — 6.350 miliardi (pari al 77,4 %) sono stati guadagnati nel settore privato e la cifra residua di 1.855 miliardi, pari al 22,6 %, nel settore pubblico. Dei 6.350 miliardi di lire guadagnati nel settore privato, 3.768 competono ai lavoratori dipendenti delle attività industriali, 2.104 a quelli occupati nelle attività terziarie e la somma residua di 478 miliardi ai lavoratori dipendenti delle attività primarie (agricoltura, foreste e pesca).

Conviene, inoltre, rilevare che contro l'accennato aumento del 10,6 % dei redditi da lavoro dipendente, il reddito nazionale netto è aumentato, in moneta corrente, nella misura dell'8,6 % e i consumi privati nella misura del 7,4 %.

3. – Il rilevato aumento del 10,6 nei redditi da lavoro dipendente risulta a sua volta da un aumento percentuale più elevato — e cioè pari all'11,2 % — dei redditi da lavoro dipendente del settore privato e da un aumento percentuale minore (8,8 %) per i dipendenti dal settore pubblico.

L'incremento dei redditi da lavoro dipendente del settore privato è stato determinato da un incremento che, sia pure in misura percentuale diversa, si è verificato in tutti i settori. Il contributo assoluto e percentuale massimo — 443 miliardi, pari al 13,3 % — è stato recato dalle attività industriali, ed è dovuto, sia ad un apprezzabile incremento del numero dei lavoratori dipendenti occupati, sia ad un incremento dei livelli salariali e delle erogazioni accessorie. Per le attività terziarie l'aumento è stato del 9,5 % ed è da attribuirsi anche esso ad un aumento sia del livello dell'occupazione sia dei tassi salariali, compresi gli oneri accessori.

*L'andamento dell'occupazione e della disoccupazione.*

4. – Il forte aumento dell'attività economica ha comportato, pur in presenza di un intensificato sforzo per il miglioramento della produttività, un sensibile aumento dell'occupazione e una confortante flessione della disoccupazione.

Tutte le fonti disponibili denunciano, sia pure in diversa misura a causa del diverso significato delle varie rilevazioni, un totale assorbimento dell'aumento di popolazione attiva, un incremento dell'occupazione maggiore di quello conseguito negli anni precedenti, e una riduzione del numero dei disoccupati.

5. - Una visione complessiva d'insieme dell'andamento dell'occupazione e della disoccupazione per tutti i settori produttivi è fornita dalle indagini campionarie che l'Istituto Centrale di Statistica conduce ormai da vari anni, e che dall'ottobre 1958 hanno assunto regolare periodicità trimestrale.

Prendendo in esame le indagini campionarie relative al 20 gennaio 1960 ed al 20 gennaio 1961, si rileva come il numero degli occupati fra le due date sia aumentato di 479.000 unità, con una variazione percentuale del 2,5 %, superiore alla variazione percentuale verificatasi in precedenza.

L'aumento dell'occupazione ha assorbito l'incremento di 321 mila unità, avvenuto nelle forze di lavoro, ed ha ridotto di 158 mila unità la massa dei non occupati.

I risultati complessivi della rilevazione pongono in evidenza un aumento sensibile dell'occupazione, ed un incremento pure elevato, anche se minore, delle forze di lavoro: conseguenza quest'ultima della maggiore entità delle nuove leve e del crescente inserimento dell'elemento femminile sul mercato del lavoro.

6. - Se la misura delle variazioni dell'occupazione, anche se effettuata tra periodi stagionalmente omogenei, risente, e non potrebbe non risentire di qualche incertezza dovuta a cause occasionali o accidentali, maggiore significatività sembra rivestire il confronto tra i valori medi annui dell'occupazione e della disoccupazione nel 1959 e nel 1960.

Tali valori medi — tratti sempre dall'indagine campionaria dell'Istituto Centrale di Statistica — sono ottenuti, tenendo conto delle quattro rilevazioni trimestrali compiute nei due anni in esame.

Come risulta dai dati esposti in tabella, fra il 1959 e il 1960 si è avuto, nel complesso, un aumento dell'occupazione di 405 mila unità e all'interno del Paese, cioè con esclusione degli occupati temporaneamente all'estero, di 395 mila unità.

L'incremento dell'occupazione verificatosi nel settore industriale ha interessato soprattutto il gruppo dei lavoratori dipendenti; quello avutosi nelle attività terziarie, i gruppi sia dei lavoratori alle dipendenze di terzi che dei lavoratori in proprio; la diminuzione dell'occupazione agricola ha invece interessato, come per il passato, quasi esclusivamente i coadiuvanti agricoli.

TABELLA N. 3. - **Forze di lavoro occupate**

(Valori medi degli anni 1959 e 1960, in migliaia)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	In complesso				Al netto degli occupati temporaneamente all'estero			
	1959	1960	Variazioni		1959	1960	Variazioni	
			N.	%			N.	%
Agricoltura .....	6.256	6.225	— 31	— 0,50	6.200	6.176	— 24	— 0,39
Altre attività .....	13.308	13.744	436	3,28	12.945	13.364	419	3,24
TOTALE...	19.564	19.969	405	2,07	19.145	19.540	395	2,06

7. - Sulla base delle rilevazioni del Ministero del Lavoro, il numero degli iscritti agli Uffici di collocamento — indicativo di coloro che sono alla ricerca di una occupazione in posizione dipendente — ha registrato nel corso del 1960 una diminuzione dei disoccupati già occupati e delle persone in cerca di prima occupazione di 143.000 unità.

La riduzione degli iscritti riferiti alle singole categorie di attività produttiva (agricoltura, industria, ecc....; fatta quindi esclusione degli iscritti agli Uffici di collocamento perchè dimessi dai cantieri scuola o dai corsi di avviamento professionale), è stata però alquanto maggiore e pari a 207 mila unità.

Gli iscritti nelle liste di collocamento della categoria dei dimessi dai cantieri di lavoro o dai corsi professionali sono, infatti, aumentati nel corso del 1960 di circa 64.000. Ma, com'è noto, le variazioni da « occupato » a « disoccupato » in tali cantieri e scuole ai fini dell'accertamento dell'occupazione e della disoccupazione in attività produttive, non hanno rilevanza.

Fra il 1959 ed il 1960 sono diminuiti gli iscritti in tutti i rami economici, con prevalenza nel settore industriale (diminuzione di 125 mila unità, pari al 17,2 %) e nei servizi vari (con diminuzione di 26 mila unità, pari al 30 %).

Nell'agricoltura, gli iscritti sono diminuiti di circa 28 mila unità, cioè del 9 %, mentre diminuzioni minori si sono avute nei trasporti (2 mila e cento unità), nel credito (mille e cento unità) e nel commercio (637 unità).

8. - Com'è noto, il Ministero del Lavoro effettua da anni anche un'apposita rilevazione dell'occupazione, che ha interessato nel 1960 circa 20 mila aziende.

La rilevazione si estende ad un'occupazione di circa 2 milioni e 200 mila addetti, dei quali circa 1 milione e 900 mila operai e 300 mila impiegati.

Le variazioni dell'occupazione nel complesso delle aziende censite sono state, com'è noto, negli scorsi anni piuttosto limitate e sempre contenute entro percentuali di aumento dell'ordine dell'1-2 %.

**TABELLA N. 4 - Occupazione operaia nelle aziende censite del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale**

(Numero medio degli operai in forza)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1959	1960	Var. % del 1960 sul 1959
Miniere e permessi minerari .....	42.195	39.573	— 6,2
Alimentari .....	112.211	115.336	+ 2,8
Tessili .....	408.981	429.467	+ 5,0
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto .....	723.882	789.873	+ 9,1
Diverse .....	464.295	489.358	+ 5,4
Elettricità .....	39.059	39.605	+ 1,4
TOTALE ...	1.790.623	1.903.212	+ 6,3

Nel 1960 l'occupazione nelle aziende censite dal Ministero del Lavoro ha per la prima volta segnato una netta tendenza espansiva.

Nel complesso degli operai censiti, infatti, si è avuto un incremento di occupazione di 112 mila unità circa, pari al 6,3 %. A seconda del ramo produttivo, solo le miniere e cave hanno segnato una diminuzione (— 6,2 %). Fra le industrie manifatturiere, per contro, tutti

i settori hanno registrato aumenti: la metalmeccanica ed i mezzi di trasporti, del 9,1 %; le tessili, del 5 %; le diverse, del 5,4 %.

Le variazioni che si sono esposte, sono pertanto tutte indicative di un aumento dell'occupazione assai forte, anche attraverso la creazione di nuovi stabilimenti industriali.

## B) IL CONTO GENERALE CONSOLIDATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ED I TRASFERIMENTI PER AZIONE PUBBLICA. (1)

I. - Come già lo scorso anno, in questo paragrafo della Relazione Generale viene pubblicato il Conto consolidato complessivo della Pubblica Amministrazione, redatto dall'Istituto Centrale di Statistica e comprensivo dei singoli bilanci (riportati in altre parti della stessa Relazione) dello Stato, delle Regioni, delle Provincie, dei Comuni e degli altri Enti pubblici. (2)

Con ciò, il bilancio della Pubblica Amministrazione viene ad essere completato nella sua interezza, in modo da fornire non solamente tutti gli elementi per il quadro della contabilità nazionale, ma anche una migliore precisazione della portata dell'intervento pubblico nel suo complesso.

Il movimento generale di cassa dello Stato, delle Regioni, delle Provincie, dei Comuni e degli Enti si è chiuso nel 1960 con un avanzo di cassa di 405 miliardi di lire, contro un avanzo di 168,4 miliardi di lire nel 1959.

Tale risultato, riferito all'andamento complessivo delle due parti del bilancio consolidato, deriva da un avanzo del conto entrate e spese correnti (il cosiddetto « risparmio » della Pubblica Amministrazione) pari a 712,5 miliardi di lire, al quale ha fatto rcontro nel conto capitale un disavanzo di 307,5 miliardi.

Nel precedente anno, le due cifre erano risultate, rispettivamente, pari a 374 e a — 205,6 miliardi di lire.

Considerando separatamente le due parti del bilancio, gli elementi più salienti sono i seguenti.

Anzitutto, fra i due anni, il risparmio della Pubblica Amministrazione ha registrato il rilevante aumento di 338,5 miliardi di lire, conseguente ad un incremento dell'entrate notevolmente superiore al contemporaneo, pur cospicuo, aumento delle spese; accresciutesi queste ultime soprattutto in relazione ai maggiori pagamenti per competenze ai dipendenti e pensionati, e per trasferimenti.

Per contro, il conto capitale ha presentato un certo peggioramento in confronto all'anno precedente, in quanto all'aumento delle spese (da 1.887,5 a 1.970,4 miliardi) si è contrapposta una sia pur lieve diminuzione dell'entrate in conto capitale, scese da 1.681,9 a 1.662,9 miliardi.

Sulle più elevate cifre del conto capitale relative all'anno 1959, influisce peraltro un elemento di natura puramente contabile: trattandosi tuttavia di operazioni che interessano particolarmente il bilancio dello Stato, di esse si tratterà meglio più oltre, nella parte ad essa dedicata. (3) In questa sede sembra invece piuttosto da rilevare, dal lato delle entrate, l'aumento

(1) Per ulteriori analisi, cfr. Parte II, capitolo V, nonché gli allegati nn. 16-20.

(2) Come è noto, essendo il bilancio consolidato costruito ai fini della contabilità nazionale, esso non comprende invece i bilanci delle aziende autonome, incluse nel calcolo del reddito fra gli enti di produzione, e pertanto considerate nel calcolo del prodotto netto del settore privato.

(3) Cfr. più avanti il Capitolo V della Parte Seconda.



TABELLA N. 5. - **Bilancio consolidato della Pubblica Amministrazione**  
(Stato, Regione, Provincia, Comune, Enti)

MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)  
(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1959	1960	INCASSI	1959	1960
<b>CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI</b>					
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati .....	1.626,9	1.775,7	Entrate tributarie .....	5.198,5	5.785,9
Acquisto di beni e servizi.....	1.045,3	1.131,5	Imposte sul reddito e sul patrimonio .....	2.617,8	2.976,9
Trasferimenti correnti.....	2.757,1	2.984,7	Imposte sugli affari.....	261,1	284,3
- all'interno .....	2.377,0	2.575,1	Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi.....	1.350,5	1.507,7
al settore privato .....	1.748,0	1.850,1	Imposte sui consumi .....	923,0	959,6
al settore pubblico .....	629,0	725,0	Lotto .....	46,1	57,4
- all'estero.....	26,0	21,6	Entrate extra-tributarie correnti....	760,3	964,9
- interessi .....	354,1	388,0	Redditi patrimoniali .....	124,8	148,3
Poste correttive delle entrate e partite di giro .....	155,5	146,4	Entrate provenienti dalla vendita di servizi .....	24,0	19,3
TOTALE pagamenti correnti .....	5.584,8	6.038,3	Entrate aventi la natura di trasferimenti .....	327,2	413,1
Avanzo di parte corrente.....	374,0	712,5	Entrate aventi carattere di partite di giro .....	52,0	51,0
TOTALE a pareggio ...	5.958,8	6.750,8	Altre entrate.....	232,3	333,2
			TOTALE entrate correnti .....	5.958,8	6.750,8
			DISAVANZO di parte corrente .....	—	—
			TOTALE a pareggio... ..	5.958,8	6.750,8
<b>CONTO CAPITALE</b>					
Investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche.....	358,8	571,5	Entrate provenienti dall'accensione di debiti e anticipazioni ..	879,3	1.051,4
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche .....	39,9	46,1	Entrate provenienti dall'estinzione di crediti .....	752,8	534,9
Trasferimenti .....	409,6	505,5	Entrate aventi natura di trasferimenti .....	11,4	15,9
al settore privato .....	95,3	92,5	Altre entrate.....	38,4	60,7
al settore pubblico .....	308,9	404,1	TOTALE entrate in C/capitale ....	1.681,9	1.662,9
all'estero.....	5,4	8,9	Avanzo di parte corrente .....	374,0	712,5
Concessione di crediti ed anticipazioni .....	617,4	329,3	DISAVANZO .....	—	—
Partecipazioni azionarie e conferimenti .....	142,2	155,9	TOTALE a pareggio ... ..	2.055,9	2.375,4
Spese derivanti da estinzione di debiti .....	319,6	362,1	TOTALE PAGAMENTI ... ..	7.472,3	8.008,7
TOTALE spese in C/capitale.....	1.887,5	1.970,4	AVANZO DI CASSA ... ..	168,4	405,0
DISAVANZO di parte corrente .....	—	—	TOTALE a pareggio ... ..	7.640,7	8.413,7
Avanzo .....	168,4	405,0	TOTALE INCASSI ... ..	7.640,7	8.413,7
TOTALE a pareggio ... ..	2.055,9	2.375,4	DISAVANZO di Cassa ... ..	—	—
TOTALE PAGAMENTI ... ..	7.472,3	8.008,7	TOTALE a pareggio... ..	7.640,7	8.413,7
AVANZO DI CASSA ... ..	168,4	405,0			
TOTALE a pareggio ... ..	7.640,7	8.413,7			

di introiti provenienti dall'accensione di debiti ed anticipazioni (da 879,3 a 1.051 miliardi di lire), e dal lato delle spese, soprattutto, il rilevante incremento verificatosi negli investimenti diretti.

*Le entrate della Pubblica Amministrazione.*

2. - Il complesso delle entrate della Pubblica Amministrazione, intesa nel senso di cui sopra, e dei contributi versati agli altri Enti Pubblici è passato da 7.640,7 miliardi nel 1959 a 8.413,7 miliardi nel 1960, con un incremento cioè del 10,1 %.

Tale aumento è stato determinato prevalentemente dai maggiori contributi incassati dal complesso degli Enti Pubblici; una cospicua espansione è stata tuttavia registrata anche dalle entrate extra-tributarie — soprattutto in conto capitale a seguito di maggiori indebitamenti — percepite dai Comuni.

La pressione tributaria propriamente detta — e cioè quella relativa all'imposizione della Pubblica Amministrazione in senso stretto (Stato, Regioni, Province e Comuni) — che nel 1959 era risultata pari al 23,0 % è nel 1960 leggermente aumentata, giungendo al 23,5 %. Anche la pressione tributaria globale, comprensiva cioè dei contributi versati agli Enti, soprattutto assicurativi, è di conseguenza leggermente aumentata.

TABELLA N. 6. - **Entrate della Pubblica Amministrazione**

MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di lire)

ENTRATE	Stato	Regioni	Province	Comuni	Enti pubblici	TOTALE (escluse duplicazioni)
1959						
Introiti tributari .....	3.158,4	3,4	85,4	437,4	1.569,3	5.198,5
Introiti extra-tributari .....	980,2	99,6	115,8	470,9	1.006,8	2.442,2
TOTALE ...	4.138,6	103,0	201,2	908,3	2.576,1	7.640,7
1960						
Introiti tributari .....	3.465,7	3,7	87,0	456,4	1.763,2	5.785,9
Introiti extra-tributari .....	745,9	118,1	172,4	737,6	1.143,2	2.627,8
TOTALE ...	4.211,6	121,8	259,4	1.194,0	2.906,4	8.413,7

*I trasferimenti per atto della Pubblica Amministrazione.*

Sul complesso delle spese della Pubblica Amministrazione in senso lato, e cioè Stato, Regioni, Province, Comuni, ed altri Enti Pubblici — spese ammontanti, come già si è rilevato, a 7.472,3 miliardi nel 1959 e a 8.008,7 miliardi nel 1960 — la parte trasferita è risultata, rispettivamente nei due anni, di 3.166,7 e di 3.490,2 miliardi. L'incremento, pari al 10,2 %, è stato quindi superiore a quello delle spese complessive (7,2 %), e risulta da una più sensibile espansione dei trasferimenti in conto capitale, accresciutisi del 23,4 %, e da un comparativamente più contenuto aumento (8,3 %) dei trasferimenti correnti.

L'azione di redistribuzione delle entrate ha pertanto inciso sul 42,4 % delle spese totali nel 1959, e sul 43,6 % nel 1960; mentre valori maggiori — e precisamente il 49,4 % in en-

TABELLA N. 7. — Trasferimenti effettuati dalla Pubblica Amministrazione  
(in miliardi di lire)

TRASFERIMENTI	Stato	Regioni	Province	Comuni	TOTALE (a)	Enti pubblici	TOTALE (a)
1959							
Correnti .....	1.331,9	44,2	56,0	114,5	1.265,1	1.492,0	2.757,1
In conto capitale .....	446,6	9,5	2,5	3,5	408,5	1,1	409,6
TOTALE ...	1.778,5	53,7	58,5	118,0	1.673,6	1.493,1	3.166,7
1960							
Correnti .....	1.382,0	50,3	70,2	146,1	1.390,1	1.594,6	2.984,7
In conto capitale .....	540,5	11,6	3,7	5,2	504,4	1,1	505,5
TOTALE ...	1.922,5	61,9	73,9	151,3	1.894,5	1.595,7	3.490,2

(a) Sono stati eliminati per trasferimenti all'interno del settore pubblico 281,5 miliardi di lire per trasferimenti correnti, e 53,6 per trasferimenti in conto capitale, per l'anno 1959, e — rispettivamente per le due partite — 258,5 e 56,6 miliardi per il 1960.

trambi gli anni considerati — emergono dal confronto fra trasferimenti correnti, e spese correnti.

All'aumento verificatosi nel 1960, hanno contribuito in maniera prevalente — nella parte corrente — i trasferimenti operati dagli Enti e dalle Università (+ 102,6 miliardi), e in misura minore quelli operati dallo Stato (+ 50,1 miliardi) e dagli Enti locali. Per quelli in conto capitale, l'aumento è invece dovuto pressochè per intero all'azione dello Stato (+ 93,9 miliardi).

#### C) I TRASFERIMENTI DI REDDITO A FINI SOCIALI. (1)

I. — I trasferimenti operati dalla Pubblica Amministrazione — sia quelli al settore privato che quelli al settore pubblico, — correnti o in conto capitale che siano, comprendono fra gli altri, come è noto, trasferimenti diretti a finalità sociali.

A tali trasferimenti concorrono, peraltro, oltre allo Stato, anche i Comuni, le Province, le Regioni e gli Istituti di previdenza, nonché una fitta rete di Enti pubblici e privati di assistenza e beneficenza ed i datori di lavoro, mediante le spese da essi effettuate per assistenza aziendale (asili, colonie, ecc.). Come è stato rilevato nelle Relazioni degli scorsi anni, l'ammontare dei redditi trasferiti per tali finalità risulta ogni anno crescente, e ad un ritmo che supera quello relativo all'incremento del reddito nazionale.

L'indagine per accertare le varie categorie di spese attraverso cui si attuano i trasferimenti per fini sociali è stata effettuata con gli stessi metodi seguiti negli scorsi anni, come pure si è seguito il criterio dello scorso anno per raggruppare tali spese in aggregati quanto possibili omogenei.

I trasferimenti di redditi a fini sociali sono stati pertanto distinti a seconda del tipo delle erogazioni cui hanno dato luogo, e cioè: a) erogazioni a titolo gratuito effettuate sia dallo Stato sia dagli Enti locali, dagli Enti di assistenza e beneficenza pubblici e privati, dai datori di lavoro, ecc.; b) erogazioni in contropartita di trattenute sui redditi di lavoro, oppure di oneri sociali a carico dei datori di lavoro; c) pensioni; d) varie.

(1) Per ulteriori analisi, cfr. anche gli allegati: nn. 21-23.

2. - Prima di passare all'esame delle varie categorie di erogazione di cui si è detto nel paragrafo precedente sembra opportuno mettere in evidenza l'ammontare delle spese per finalità sociali gravanti complessivamente sul bilancio dello Stato. Tale ammontare è stato pari a 489,4 miliardi nel 1959 e a 496,5 miliardi nel 1960 registrando così, fra i due anni un incremento dell'1,4 %.

Tali spese, tuttavia, non sono state destinate tutte ad assistenza gratuita, nè sono state erogate direttamente dallo Stato ai beneficiari. Per ottenere l'ammontare della spesa diretta dello Stato per assistenza gratuita, occorre detrarre alcune voci: e precisamente le erogazioni, contributi e trasferimenti ad altri Enti, e le pensioni di guerra: si constata così che il totale delle erogazioni dirette dello Stato per assistenza gratuita è stato di 45,5 miliardi nel 1959 e di 38,8 miliardi nel 1960.

Le erogazioni per assistenza e beneficenza degli Enti locali (Comuni, Provincie, Regioni a statuto speciale) sono passate da 158 miliardi nel 1959 a 168 miliardi nel 1960, registrando un incremento del 6,3 %.

In complesso, dunque, le erogazioni dello Stato e degli Enti locali, per assistenza gratuita sono passate da 203,5 miliardi nel 1959 a 206,1 miliardi nel 1960.

3. - Alle spese di cui sopra, occorre aggiungere quelle degli Enti di assistenza locali e nazionali, che nei due anni sotto esame sono passate da 389,3 miliardi a 441,8 miliardi, aumentando del 13,5 %.

Per ottenere il complesso delle erogazioni a titolo gratuito bisogna aggiungere, infine, quelle fatte spontaneamente dai datori di lavoro, che si possono valutare quest'anno intorno ai 53 miliardi, nonché tutte quelle raccolte di fondi per assistenza di vario tipo, operante dietro sollecitazioni o col patrocinio dello Stato, quale il fondo per l'assistenza invernale, la giornata della doppia croce, ecc. che hanno portato ad una ulteriore erogazione di circa 23 miliardi.

Complessivamente, dunque, le erogazioni a titolo gratuito per assistenza e beneficenza sono passate da 665 miliardi nel 1959 a 724 miliardi nel 1960, con un aumento dell'8,9 %.

4. - In una categoria intermedia fra le erogazioni di cui ai punti precedenti, e quelle a titolo di contropartita di trattenute sui redditi di lavoro e di oneri sociali a carico dei datori di lavoro, si possono considerare gli assegni familiari pagati dall'INPS, passati da 420,2 miliardi nel 1959 a 447,7 miliardi nel 1960, le quote di carovita del personale dello Stato, aumentate da 110 a 118 miliardi, e le prestazioni della Cassa integrazioni guadagni degli operai dell'industria, passate da 2,3 miliardi a 1,6 miliardi.

Il complesso di queste erogazioni è stato pari a 532,4 miliardi nel 1959 e a 567,3 miliardi nel 1960.

5. - L'ammontare delle erogazioni degli Enti di previdenza e assistenza sociale, a titolo di servizi e in contropartita di oneri sociali — escluse le pensioni, gli assegni familiari e le prestazioni della Cassa integrazioni guadagni — è passato da 594,1 miliardi nel 1959 a 747,6 miliardi nel 1960, segnando un aumento pari al 25,8 %.

6. - Quanto alle pensioni, data la loro diversa natura, si ritiene opportuno distinguere quelle ordinarie a carico dello Stato e delle Aziende autonome, degli Istituti previdenziali, ecc., dalle pensioni di guerra.

Le pensioni ordinarie a carico dello Stato e delle Aziende autonome sono passate da 306,8 miliardi nel 1959 a 344,2 miliardi nel 1960; quelle pagate dall'INPS e da Enti vari da

644,5 a 696,3 miliardi. L'ammontare complessivo di tali pensioni è dunque passato da 951,3 miliardi a 1.040,5 miliardi, registrando fra i due anni un aumento del 9,4 %.

L'ammontare delle pensioni di guerra, passando da 216,6 miliardi nel 1959 a 211,3 miliardi nel 1960 ha registrato invece per la prima volta una lieve flessione.

7. - I vari tipi di trasferimenti di reddito di cui ai paragrafi precedenti non esauriscono ancora l'intera categoria di redditi trasferiti a fini sociali. Ad essi occorre aggiungere altri, quali gli oneri per prezzi politici, che tuttavia, passando da 18,6 miliardi a 9,9 miliardi, risultano quasi dimezzati, nonché quelli a favore dell'edilizia popolare (sovvenzioni alle cooperative, I.N.A.-Casa, U.N.N.R.A.-Casas) passati da 72 a 74 miliardi. Occorrerebbe inoltre tener conto dei trasferimenti operati attraverso varie misure di politica economica, in particolare fiscali, destinate a favorire le categorie più disagiate e le classi lavoratrici in genere (per esempio il blocco dei fitti). Si ricorda, infine, che non si è tenuto conto delle spese sostenute per far fronte al costo dei vari trasferimenti considerati.

TABELLA N. 8. - **Trasferimenti di reddito a fini sociali**  
(in miliardi di lire)

	1959	1960	Variazioni percentuali
<b>1 - Erogazioni a titolo gratuito:</b>			
Stato ed Enti locali.....	203,5	206,1	+ 1,3
Enti di assistenza locali e nazionali.....	389,3	441,8	+ 13,5
	592,8	647,9	+ 9,3
Altre erogazioni.....	72,0	76,0	+ 5,5
	664,8	723,9	+ 8,9
<b>2 - Assegni familiari.....</b>	420,2	447,7	+ 6,5
Quote di carovita.....	110,0	118,0	+ 7,3
Cassa integrazione guadagni.....	2,2	1,6	- 27,3
	532,4	567,3	+ 6,5
<b>3 - Servizi in contropartita di trattenute per oneri sociali:</b>			
Prestazioni di Enti di previdenza e di assistenza sociale.....	594,1	747,6	+ 25,8
<b>4 - Pensioni:</b>			
<b>A) civili:</b>			
Pensioni ordinari a carico dello Stato e delle aziende autonome.....	306,8	344,2	+ 12,2
Pensioni I.N.P.S. ed Enti vari.....	644,5	696,3	+ 8,0
	951,3	1.040,5	+ 9,4
<b>B) di guerra.....</b>	216,6	211,3	- 2,4
	1.167,9	1.251,8	+ 7,2
<b>5 - Oneri per prezzi politici.....</b>	18,6	9,9	- 46,8
Edilizia popolare.....	72,0	74,0	+ 2,8
	90,6	83,9	- 7,4
<b>TOTALE GENERALE...</b>	3.049,8	3.374,5	+ 10,6

In totale — ed escludendo queste ultime voci la cui valutazione sarebbe del resto di estrema difficoltà — i trasferimenti di reddito a fini sociali sono ammontati nel 1960 a 3.375 miliardi. Contro i 3.050 miliardi trasferiti nell'anno precedente agli stessi fini, l'aumento registrato nel 1960 risulta, dunque pari al 10,6 %, mentre l'aumento del reddito netto registrato nell'anno è stato, come si è detto nel capitolo precedente, dell'8,6 %.

## CAPITOLO III

### L'IMPIEGO DELLE RISORSE INTERNE

A) I consumi privati. - B) Gli investimenti lordi negli anni 1959 e 1960.

1. - Come già si è visto nel primo capitolo della presente Relazione, trattando della formazione del reddito e delle risorse, l'ammontare complessivo delle risorse disponibili per gli usi interni è stato pari, nel 1960, a 18.984 miliardi di lire, contro 17.173 miliardi dell'anno precedente. Tali risorse, si sono distribuite per 12.199 miliardi a consumi privati, per 2.053 miliardi a consumi pubblici, e per 4.732 miliardi a investimenti. In termini di composizione, le tre categorie hanno quindi assorbito, rispettivamente, il 64,3, il 10,8 e il 24,9 %, in luogo del 66,1, dell'11,0 e del 22,9 % realizzato nel 1959; ciò che sta a significare, che nello scorso anno la distribuzione delle risorse fra consumi e investimenti ha giocato maggiormente a favore di questi ultimi.

Il processo di accumulazione dei capitali fissi, che già nel 1959 aveva registrato una vivace ripresa, è dunque proseguito con intensità ancora maggiore; e ciò, malgrado il contemporaneo, rilevante aumento dei consumi.

#### A) I CONSUMI PRIVATI.

2. - I consumi privati sono aumentati, fra il 1959 e il 1960, del 7,4 % in termini di valore, e del 6,4 % in termini di quantità, segnando un incremento quale da molti anni non era più dato di registrare. Si è così ulteriormente accentuato quel già rapido sviluppo che li ha caratterizzati in tutto il periodo post-bellico, e che nell'ultimo periodo le maggiori disponibilità monetarie delle classi lavoratrici e la sostanziale stabilità del sistema dei prezzi hanno anche maggiormente favorito.

#### *I consumi alimentari.*

3. - La spesa per i consumi alimentari (escluso il tabacco) è stata pari, nel 1960, a 6.151 miliardi di lire contro i 5.827 miliardi del 1959, con un incremento del 5,6 % in termini monetari e del 5,2 % in termini quantitativi; sul totale dei consumi, tale spesa è così passata dal 49,3 al 48,5 %.

Proseguendo nella tendenza già riscontrata in passato, anche nello scorso anni gli aumenti comparativamente più rilevanti hanno riguardato i consumi di carne, di grassi, di bevande alcoliche, di zucchero, ecc.: la composizione qualitativa della dieta della popolazione italiana — dieta sempre povera, in complesso, di grassi e di proteine di origine animale — ha così segnato un ulteriore miglioramento. Più in particolare, si rileva che il consumo di carne è aumentato, in termini di quantità, del 6,2 %, e quello di grassi del 6,8 %, cioè in misura

TABELLA N. 1. - Spesa per consumi privati a prezzi correnti e a prezzi costanti

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	Valore in miliardi di lire			Numeri indici 1960 (1959 = 100)		Composizione percentuale		Numeri indici 1960 (a) (1959 = 100)
	A prezzi correnti		A prezzi 1959	Quantità	Prezzi	1959	1960	
	1959	1960	1960					
Generi alimentari e bevande .....	5.827	6.151	6.130	105,2	100,3	49,3	48,5	105,6
a) Pane e cereali.....	1.055	1.089	1.083	102,7	100,6	8,9	8,6	103,2
b) Carni .....	1.183	1.276	1.256	106,2	101,6	10,0	10,1	107,9
c) Pesce.....	197	210	206	104,6	101,9	1,7	1,6	106,6
d) Latte, formaggi e uova .....	745	796	781	104,8	101,9	6,3	6,3	106,8
e) Olii e grassi.....	384	411	410	106,8	100,2	3,3	3,2	107,0
f) Patate, ortaggi e frutta.....	1.109	1.201	1.135	102,3	105,8	9,4	9,5	108,3
g) Caffè, tè, cacao, ecc. ....	190	198	199	104,7	99,5	1,6	1,6	104,2
h) Zucchero, marmellate, miele ..	219	218	231	105,5	94,4	1,8	1,7	99,5
i) Altri generi alimentari .....	49	53	53	108,2	100,0	0,4	0,4	108,2
l) Bevande alcoliche .....	696	699	776	111,5	90,1	5,9	5,5	100,4
Tabacco.....	520	555	545	104,8	101,8	4,4	4,4	106,7
Vestiti ed altri effetti personali ..	1.179	1.269	1.248	105,9	101,7	10,0	10,0	107,6
Abitazione .....	827	926	848	102,5	109,2	7,0	7,3	112,0
Combustibili ed energia elettrica ...	324	349	366	113,0	95,4	2,7	2,8	107,7
Articoli durevoli di uso domestico ..	266	298	308	115,8	96,8	2,3	2,3	112,0
Articoli non durevoli di uso dome- stico e servizi personali vari ....	421	452	446	105,9	101,3	3,6	3,6	107,4
Igiene e salute .....	431	472	478	110,9	98,7	3,7	3,7	109,5
Trasporti .....	802	891	907	113,1	98,2	6,8	7,0	111,1
a) Acquisto di mezzi di trasporto	150	196	200	133,3	98,0	1,3	1,5	130,7
b) Esercizio di mezzi privati .....	363	391	409	112,7	95,6	3,1	3,1	107,7
c) Uso di mezzi pubblici .....	289	304	298	103,1	102,0	2,4	2,4	105,2
Comunicazioni .....	112	133	120	107,1	110,8	0,9	1,0	118,8
Alberghi e pubblici esercizi.....	320	339	341	106,6	99,4	2,7	2,7	105,9
Spettacoli ed altre spese di carattere ricreativo e culturale.....	595	646	622	104,5	103,9	5,0	5,1	108,6
a) Libri e giornali .....	191	221	207	108,4	106,8	1,6	1,8	115,7
b) Spettacoli.....	238	244	236	100,0	102,5	2,0	1,9	102,5
c) Altre spese .....	166	181	177	106,6	102,3	1,4	1,4	109,0
Spese varie .....	186	201	197	105,9	102,0	1,6	1,6	108,1
TOTALE ...	11.810	12.682	12.556	106,3	101,0	100,0	100,0	107,4
Meno duplicazioni ...	454	483	476	104,8	101,5	—	—	106,4
TOTALE GENERALE ...	11.356	12.199	12.080	106,4	101,0	—	—	107,4

(a) Calcolati sui valori a prezzi correnti.

apprezzabilmente più elevata rispetto ai precedenti anni. Per le bevande alcoliche, l'incremento fra il 1959 e il 1960 risulta dell'11,5 %, e in questo gruppo di spesa, assume rilievo l'aumento verificatosi nel consumo di vino (10,2 %), favorito nel 1960 dalla forte disponibilità, cui si è accompagnata una sensibile flessione nei prezzi.

Fra i ricordati altri consumi che hanno contribuito a migliorare la situazione alimentare della popolazione italiana, è poi da annoverare il consumo dello zucchero e quello del caffè, entrambi aumentati, in termini quantitativi, in una misura percentuale, che si aggira intorno al 5 %.

Il consumo di patate, ortaggi e frutta, che negli anni precedenti era progredito con rilevante tasso percentuale, è aumentato invece — nel 1960 rispetto al 1959 — in modesta misura a causa dei più scarsi raccolti, avutisi nel corso dell'anno.

## *Gli altri consumi.*

4. — I consumi non alimentari sono passati da 5.983 miliardi di lire nel 1959 a 6.531 miliardi di lire nel 1960, con un incremento in moneta corrente del 9,2 %, e in termini quantitativi del 7,4 %.

Nel 1960, è continuato in particolare il forte aumento dei consumi di alcuni beni come quelli durevoli di uso domestico, e quelli per l'acquisto di mezzi di trasporto. Le spese per l'acquisto di questi ultimi sono passate, in ispecie, da 150 miliardi nel 1959 a 196 miliardi nel 1960, con un incremento in moneta corrente del 30,7 % e in termini quantitativi del 33,3 %; incrementi percentuali, che non erano ancora stati registrati in nessuno degli anni precedenti.

Il numero delle autovetture nuove iscritte al P.R.A. è salito da 253.321 nel 1959 a 381.385 nel 1960, con un incremento del 50,6 %; e merita in proposito di essere rilevato, che il forte aumento della spesa per l'acquisto di autovetture non ha determinato una contrazione nella spesa per l'acquisto di motocicli, che risulta, anzi, anche essa, sia pure in modesta misura, aumentata.

Quest'ultimo aumento è peraltro il risultato di un diverso andamento della spesa per le diverse categorie di cilindrata di motoveicoli; mentre infatti la spesa per l'acquisto di motoveicoli di media cilindrata risulta aumentata, quella per l'acquisto di motoveicoli di cilindrata minima e massima risulta sensibilmente diminuita.

5. — La spesa per l'acquisto dei beni durevoli di uso domestico è salita da 266 miliardi di lire nel 1959 a 298 miliardi di lire nel 1960, con un incremento, in termini monetari, del 12,0 %, che in conseguenza di una lieve flessione nei prezzi sale al 15,8 %, in termini quantitativi. Nell'ambito di tali beni, gli aumenti percentuali più rilevanti si sono avuti nella spesa per l'acquisto di televisori ed elettrodomestici. Per quanto riguarda i primi, un indice indiretto dell'aumento è fornito, in particolare, dal numero dei nuovi abbonati alla TV per uso privato, che è stato di 608.360 nel 1960 contro 498.113 nel 1959.

È tuttavia da rilevare che la spesa per l'acquisto di televisori, e apparecchi radio progredisce ora — come era da attendersi — con un ritmo di incremento comparativamente minore rispetto a quello che si era avuto negli anni passati, in conseguenza dell'esaurirsi di quella vivace spinta iniziale, connessa al primo diffondersi di un nuovo servizio o di nuovi tipi di apparecchi.

Notevoli sono stati pure gli incrementi avutisi negli acquisti delle altre categorie di beni durevoli, e, in particolare, in quelli relativi ai mobili e agli articoli di arredamento.

In connessione con la progressiva diffusione degli elettrodomestici, è ulteriormente aumentata anche la spesa per combustibili ed energia elettrica, che ha raggiunto nel 1960 la cifra di 349 miliardi di lire.

L'aumento della spesa avutasi nel vestiario ed altri effetti personali, che è stata nel 1960 pari a 1.269 miliardi di lire contro 1.179 miliardi di lire nel 1959, sembra meritare un particolare rilievo. Si è avuto infatti un incremento del 7,6 % in termini monetari e del 5,9 % in termini quantitativi; cioè un aumento sensibilmente superiore a quello degli anni precedenti, nei quali la spesa per il vestiario ha registrato variazioni che in media si aggirano intorno al 3-4 %.

Un certo interesse, infine, può rivestire l'aumento, pari all'8,4 % in termini reali, per lo acquisto di libri e giornali.



6. — In conseguenza dell'andamento delle varie categorie di consumi, di cui si è già detto, o che comunque trovano illustrazione nella tabella riassuntiva, risulta mutata anche la composizione della spesa per consumi della popolazione italiana. Infatti la percentuale delle spesa per consumi alimentari, continuando nella tendenza manifestatasi negli anni precedenti, è passata — come già si è rilevato — dal 49,3 % nel 1959 al 48,5 % nel 1960; per contro, quella per consumi non alimentari è salita dal 50,7 % nel 1959 al 51,5 % nel 1960. In seno ai consumi alimentari, è ancora diminuita l'incidenza della spesa per il pane e cereali e le bevande alcoliche; è per contro aumentata quella della spesa per il consumo di patate, ortaggi e frutta.

Tra i consumi non alimentari risulta cresciuto il peso della spesa per trasporti e di quella per il consumo di combustibili ed energia elettrica, mentre un'importanza sempre minore va assumendo la spesa per gli spettacoli, in conseguenza della progressiva diffusione di altre forme ricreative.

Nel complesso, il bilancio medio della popolazione italiana vede destinato — nel 1960 — il 52,9 % delle disponibilità all'acquisto di generi alimentari, bevande e tabacco, il 10 % all'acquisto oggetti di vestiario ed altri effetti personali, e il 10,1 % all'abitazione, combustibili ed energia elettrica. Le spese per l'igiene e la salute rappresentano il 3,7 % del totale. Fra le spese meno, o non necessarie, il primo posto è tenuto dalle spese per trasporti, con il 7 %; seguono con il 5,1 % le spese per spettacoli e a carattere ricreativo e culturale, col 3,6 % quelle per l'acquisto di articoli non durevoli di uso domestico e servizi personali vari, col 2,7 % la spesa per alberghi e pubblici esercizi e con il 2,3 % quella per l'acquisto di beni durevoli di uso domestico.

Con percentuali inferiori figurano infine i restanti gruppi di spesa.

## B) GLI INVESTIMENTI LORDI NEGLI ANNI 1959 E 1960.

1. — Le favorevoli prospettive di sviluppo della domanda interna ed estera, manifestatesi verso la fine del 1959 e consolidatesi nel corso del 1960, hanno indotto gli operatori economici ad intensificare i programmi di investimento, raggiungendo cifre che non erano mai state toccate negli anni precedenti.

Gli investimenti lordi complessivi sono così risultati pari a 4.732 miliardi nel 1960 contro 3.935 nel 1959, con un incremento tra i due anni del 20,3 %. In termini quantitativi — e cioè eliminata l'influenza delle variazioni dei prezzi, nel complesso in leggero aumento per tale categoria di beni — l'aumento percentuale risulta solo di poco inferiore e precisamente pari al 18,2 %; fra il 1958 e il 1959, come si ricorderà, il corrispondente aumento si era aggirato intorno all'8,4 %.

L'accennata espansione degli investimenti è dovuta sia ad un incremento negli investimenti fissi, i quali sono passati da 3.786 miliardi nel 1959 a 4.410 nel 1960, con un incremento del 16,5 % in termini monetari e del 14,4 % in termini quantitativi; sia ad un aumento nella variazione delle scorte, che è stata valutata in 149 miliardi nel 1959, e in 322 miliardi nel 1960.

### *Gli investimenti nell'agricoltura.*

2. — Passando a considerare gli investimenti effettuati nei singoli settori di attività, si può rilevare che gli investimenti nel settore agricolo hanno raggiunto nel 1960 la cifra di 533 miliardi di lire, segnando un incremento, rispetto al 1959, del 18,4 % in termini monetari e del 17,6 % in termini di quantità.

TABELLA N. 2. - Investimenti lordi a prezzi correnti ed a prezzi costanti

SETTORI BENI D'INVESTIMENTO	Valore (miliardi di lire)			Variazioni percentuali 1960 su 1959	
	A prezzi correnti		A prezzi 1959	A prezzi correnti	A prezzi 1959
	1959	1960	1960		
<i>Agricoltura</i> .....	450	533	529	+ 18,4	+ 17,6
<i>Trattrici agricole</i> .....	47	54	55	+ 14,9	+ 17,0
<i>Altre macchine ed attrezzi</i> .....	82	91	94	+ 11,0	+ 14,6
<i>Bonifiche, trasformazioni e miglioramenti fondiari</i> .....	321	388	380	+ 20,9	+ 18,4
<i>Industria</i> .....	1.086	1.333	1.310	+ 22,7	+ 20,6
<i>Macchine e prodotti meccanici non elettrici</i> .....	456	554	553	+ 21,5	+ 21,3
<i>Macchine ed apparecchi elettrici</i> .....	108	134	129	+ 24,1	+ 19,4
<i>Prodotti metallurgici, attrezzature, beni di equipaggiamento e opere murarie</i> .....	522	645	628	+ 23,6	+ 20,3
<i>Trasporti e comunicazioni</i> .....	561	752	750	+ 34,0	+ 33,7
<i>Poste, telefoni e radio</i> .....	97	88	86	- 9,3	- 11,3
<i>Ferrottramvie</i> .....	97	116	115	+ 19,6	+ 18,6
<i>Autoveicoli</i> .....	284	431	434	+ 51,8	+ 52,8
<i>Mezzi di trasporto marittimi ed aerei</i> ..	83	117	115	+ 41,0	+ 38,6
<i>Abitazioni</i> .....	1.069	1.096	1.064	+ 2,5	- 0,5
<i>Opere pubbliche</i> .....	380	404	394	+ 6,3	+ 3,7
<i>Varie</i> .....	240	292	286	+ 21,7	+ 19,2
TOTALE INVESTIMENTI FISSI ...	3.786	4.410	4.333	+ 16,5	+ 14,4
VARIAZIONI SCORTE ...	149	322	318	—	—
TOTALE INVESTIMENTI LORDI ...	3.935	4.732	4.651	+ 20,3	+ 18,2

Il rilevato cospicuo aumento degli investimenti nel settore in esame è stato determinato da incrementi percentuali pressochè equivalenti negli investimenti costituiti dalle trattrici agricole, e da quelli della categoria « bonifiche, trasformazioni agrarie e miglioramenti fondiari », mentre in misura percentualmente minore hanno contribuito gli investimenti nel gruppo « altre macchine e attrezzi ».

Circa il notevole aumento che si è avuto nel settore « bonifiche e trasformazioni agrarie e miglioramenti fondiari », merita di essere rilevato che esso è stato determinato dai notevoli investimenti in opere di miglioramento fondiario effettuati dai privati con il contributo in conto capitale da parte dello Stato e della Cassa per il Mezzogiorno, nonchè con i mutui erogati dagli Istituti di credito specializzati. Gli investimenti pubblici diretti nelle opere di bonifica e quelli effettuati dagli Enti di riforma sono invece nel 1960, rispetto al 1959, lievemente diminuiti o rimasti stazionari. L'aumento rilevato nell'acquisto di trattrici agricole si è tradotto in 26.436 nuove trattrici iscritte all'U.M.A., contro 22.409 nel 1959, con una netta prevalenza di quelle di produzione nazionale sulle trattrici estere, e di quelle di piccola potenza su quelle di grande potenza.

*Gli investimenti nell'industria.*

3. - Gli investimenti nel settore industriale hanno raggiunto la cifra di 1.333 miliardi nel 1960, contro 1.086 miliardi nel 1959, con un incremento del 22,7 % in termini monetari e del 20,6 % in termini reali. Tali forti aumenti trovano riscontro nell'aumentata pro-

duzione interna di beni di investimento, e nella lieve eccedenza delle importazioni sulle esportazioni degli stessi beni.

Sul totale degli investimenti fissi, quelli effettuati nel settore industriale hanno rappresentato il 28,7 % nel 1959, e il 30,2 % nel 1960.

Gli incrementi percentuali delle diverse categorie di investimenti sono stati poco dissimili da quello medio e precisamente, in termini quantitativi, del 21,3 % per le macchine e prodotti meccanici non elettrici, del 20,3 % per i prodotti metallurgici, le attrezzature ed i beni di equipaggiamento e le opere murarie e del 19,4 % per le macchine ed apparecchi elettrici.

#### *Gli investimenti nei trasporti e nelle comunicazioni.*

4. - Gli investimenti in questo settore sono quelli che hanno registrato il più forte incremento percentuale sia in termini monetari (+ 34 %) che in termini reali (33,7 %): essi sono infatti saliti da 561 miliardi nel 1959 a 752 miliardi nel 1960. A determinare tale forte aumento percentuale, le singole categorie di investimenti hanno tuttavia contribuito in misura diversa; gli investimenti di autoveicoli sono infatti aumentati del 52,8 %; seguono gli investimenti in navi ed aerei con il 38,6 % e le ferrotramviarie con il 18,6 %, mentre gli investimenti nel settore delle telecomunicazioni hanno registrato, in termini quantitativi, una flessione di circa l'11 %.

Per quanto concerne il settore degli autoveicoli si può rilevare, più in particolare, che il numero degli autocarri iscritti al P.R.A. è passato da 29.314 nel 1959 a 43.451 nel 1960, ed i motocarri e motofurgoncini da 29.071 a 34.530.

Per gli investimenti nel settore delle navi e degli aerei, l'aumento è stato determinato soprattutto dagli acquisti di nuovi aerei da parte delle Società operanti in Italia, in quanto le navi varate, escluse quelle per conto estero, sono passate appena da 283.000 a 284.000 t.s.l., con un incremento quindi pressochè trascurabile.

Nel settore delle ferrotramvie gli investimenti sono saliti da 97 miliardi nel 1959 a 116 miliardi nel 1960, in conseguenza soprattutto dell'attuazione dei programmi di ammodernamento e di potenziamento predisposti dalle Ferrovie dello Stato.

In merito infine alla flessione che si è rilevata nel settore delle telecomunicazioni, essa è stata determinata dalle opere fisse, che sono discese da 58 miliardi nel 1959 a 44 miliardi nel 1960. È da rilevare tuttavia che tra il 1958 ed il 1959, la stessa categoria aveva segnato un incremento eccezionale (54 % circa in termini reali), cosicchè gli investimenti effettuati nel 1960 sono risultati in realtà pari, se non anche superiori, alla media degli anni più recenti.

#### *Gli investimenti nelle abitazioni e nelle opere pubbliche.*

5. - Gli investimenti nelle abitazioni sono ammontati nel 1960 a 1.096 miliardi, contro 1.069 miliardi nel 1959, con un incremento del 2,5 % in termini monetari, e però una lieve flessione (0,5 %) in termini quantitativi. Tale andamento è da mettersi in relazione, secondo le zone, con motivi di ordine vario: da un lato, infatti, i forti incrementi che si erano verificati negli anni passati, hanno presumibilmente determinato, specialmente in alcune città dell'Italia settentrionale, una certa saturazione del mercato, limitatamente almeno a determinati tipi di costruzione; dall'altro, non va nemmeno dimenticato lo sfavorevole andamento climatico, che ha ritardato, talora anche sensibilmente, l'attività di costruzione,

senza che fosse sempre possibile il recupero durante il periodo della buona stagione. Il numero dei vani di nuova costruzione ha superato comunque anche nel 1960 i due milioni di unità.

Gli investimenti in opere pubbliche sono per contro aumentati del 6,3 %, sempre rispetto al 1959, in termini monetari, e del 3,7 % in termini reali, passando da 380 miliardi, a 404 miliardi nel 1960. Nell'ambito del settore, meritano di essere rilevati i forti incrementi avutisi nelle opere marittime (+ 32 %) e nelle opere varie (+ 35 %).

*Gli investimenti nelle attività varie e in scorte.*

6. — Anche gli investimenti nel settore delle attività varie (commercio e altre attività) hanno registrato nel 1960 — rispetto al 1959 — una netta espansione. Essi sono infatti saliti da 240 a 292 miliardi di lire, con un incremento del 21,7 % in termini monetari e del 19,2 % in termini reali. Particolarmente elevati sono risultati gli investimenti effettuati nel settore del commercio e dei pubblici esercizi, tra i quali quelli alberghieri hanno registrato un aumento pari al 4,1 %.

**TABELLA N. 3. — Valore dei lavori eseguiti nelle opere pubbliche e di pubblica utilità per categoria di opere**

CATEGORIE DI OPERE	Valore dei lavori eseguiti				Variazioni % 1960 su 1959
	1959		1960		
	Milioni di lire	%	Milioni di lire	%	
Stradali .....	151.467	29,5	162.194	31,0	+ 7,1
Ferrovie .....	36.823	7,1	43.634	8,3	+ 18,5
Marittime .....	14.520	2,8	19.176	3,7	+ 32,1
Idrauliche .....	27.096	5,3	25.299	4,8	— 6,6
Telecomunicazioni .....	24.606	4,8	6.175	1,2	— 74,9
Edilizia pubblica .....	96.502	18,8	102.983	19,7	+ 6,7
Igienico-sanitarie .....	71.819	14,0	68.726	13,1	— 4,3
Bonifiche .....	72.423	14,1	69.870	13,4	— 3,5
Altre .....	18.629	3,6	25.196	4,8	+ 35,3
<b>TOTALE ...</b>	<b>513.885</b>	<b>100,0</b>	<b>523.253</b>	<b>100,0</b>	<b>+ 1,8</b>
di cui: opere pubbliche in senso stretto (a)	380.033	74,0	403.574	77,1	+ 6,2

(a) A tale cifra si perviene detraendo dal precedente totale il valore delle opere di bonifica, ferroviarie, e relative alle telecomunicazioni, che nella precedente tabella n. 2 sono compresi nei settori « agricoltura » e « trasporti e comunicazioni ».

Per quanto concerne gli investimenti in scorte, è da rilevare che il loro ammontare, pari a 322 miliardi di lire nel 1960, è il risultato di un incremento particolarmente elevato delle scorte industriali e commerciali.

Per il settore agricolo-alimentare — a fronte di una sensibile flessione delle scorte di alcuni prodotti cereali — sono stati registrati forti aumenti nelle scorte di olio e nella consistenza del bestiame (quest'ultimo convenzionalmente incluso nelle scorte).

Nel settore industriale invece, l'aumento è stato generale, ed ha pertanto riguardato sia le scorte di materie prime, sia quelle di prodotti semi-lavorati e di prodotti finiti, in conseguenza della forte espansione dell'attività industriale e delle maggiori, cospicue importazioni avutesi nel 1960.

Gli investimenti nelle imprese a partecipazione statale.

7. - Gli investimenti di questo particolare gruppo di aziende sono ammontati nello scorso anno a 405 miliardi di lire, risultando così superiori di circa il 30 % a quelli del 1959.

Un aumento molto più rilevante di quello medio complessivo — e cioè pari a circa il 50 % — si è tuttavia registrato, come già nel 1959, nel settore dei « servizi », in relazione soprattutto all'inizio dei programmi diretti a riammodernare e potenziare il sistema dei trasporti marittimi ed aerei. Molto intenso è stato però anche lo sviluppo degli investimenti nelle industrie manifatturiere, per le quali gli investimenti effettuati nel 1960 hanno superato di circa il 27 % quelli dell'anno precedente, in relazione ai consistenti incrementi registrati nell'industria chimica ed in quella meccanica.

Per quanto riguarda, infine, le fonti di energia, gli investimenti relativi sono aumentati di un terzo nel settore degli idrocarburi — in particolare per l'impulso dato alle attività di lavorazione, trasporto e distribuzione dei prodotti petroliferi — mentre sono lievemente

TABELLA N. 4. - Investimenti delle imprese a partecipazione statale e delle aziende municipalizzate <sup>(a)</sup>

(in miliardi di lire)

S E T T O R I	1 9 5 9		1 9 6 0	
	TOTALE	di cui nel Mezzogiorno	TOTALE	di cui nel Mezzogiorno
<b>A) Imprese a partecipazione statale: <sup>(b)</sup></b>				
- siderurgia .....	46	9	44	15
- petrolchimica .....	8	—	23	6
- meccanica .....	17	4	26	9
- altri settori .....	11	4	11	5
<b>TOTALE ATTIVITÀ INDUSTRIALI ...</b>	<b>82</b>	<b>17</b>	<b>104</b>	<b>35</b>
- energia elettrica .....	65	26	61	32
- idrocarburi <sup>(c)</sup> .....	45	16	60	18
<b>TOTALE FONTI DI ENERGIA ...</b>	<b>110</b>	<b>42</b>	<b>121</b>	<b>50</b>
- telefoni e radiotelevisione .....	73	18	85	23
- trasporti marittimi ed aerei <sup>(d)</sup> .....	14	—	64	—
- autostrade .....	33	3	31	14
<b>TOTALE SERVIZI ...</b>	<b>120</b>	<b>21</b>	<b>180</b>	<b>37</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>312</b>	<b>80</b>	<b>405</b>	<b>122</b>
<b>B) Aziende municipalizzate:</b>				
- settore elettrico .....	26,1	1,5	22,8	1,1
- settore trasporti .....	7,9	0,4	13,2	0,8
- settore gas-acqua .....	5,5	0,8	5,8	0,4
- altri settori .....	8,3	—	6,9	—
<b>TOTALE ...</b>	<b>47,8</b>	<b>2,7</b>	<b>48,7</b>	<b>2,3</b>

<sup>(a)</sup> I dati relativi al 1960 sono provvisori; per quanto riguarda le aziende municipalizzate essi riguardano oltre l'80% del totale.  
<sup>(b)</sup> I dati riguardano le aziende dei gruppi I.R.I., E.N.I., Breda nonché l'A.M.M.I., la COGNE, la Carbosarda.  
<sup>(c)</sup> Comprendono la ricerca e la produzione mineraria, la lavorazione, il trasporto e la distribuzione degli idrocarburi.  
<sup>(d)</sup> Gli investimenti in questo settore non sono localizzabili.

diminuiti nel settore dell'energia elettrica, nel quale l'attività di costruzione di nuovi impianti era stata peraltro particolarmente intensa negli scorsi anni.

Il fenomeno più rilevante da registrare, per quanto riguarda l'attività delle imprese a partecipazione statale nel 1960, è però il forte incremento degli investimenti destinati al Mezzogiorno, aumentati rispetto al 1959, di oltre il 50 %. Contemporaneamente, il contributo del sistema allo sviluppo dell'Italia Meridionale si è ulteriormente qualificato, nel senso che l'aumento ha interessato in particolare il settore industriale, dove gli investimenti si sono raddoppiati rispetto a quelli dell'anno precedente. Di particolare importanza si rivelano in ispecie le nuove iniziative intraprese, nel corso dell'anno, nel settore siderurgico a Taranto, in quello petrolchimico a Gela, e in quello meccanico nella zona napoletana. Molto elevato infine, rimane l'ammontare degli investimenti nel settore elettrico (che registrano un aumento di oltre il 20 % rispetto al 1959) e nel settore telefonico, intesi a dotare l'Italia meridionale delle necessarie infrastrutture industriali.

Quanto alle aziende municipalizzate — concentrate per la massima parte, come è noto, nell'Italia Centro-Settentrionale — è da rilevare come i loro investimenti (riguardanti per circa la metà il settore elettrico) sono aumentati solo in lieve misura e cioè da 47,8 miliardi nel 1959 a 48,7 nel 1960.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO IV

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

1. - Il complesso delle risorse disponibili per usi interni e per l'esportazione è passato, tra il 1959 ed il 1960, da 19.928 a 22.362 miliardi di lire correnti, con un sensibile aumento del 12,2 %.

Sottraendo da tale insieme di risorse quelle importate dall'estero (2.451 miliardi nel 1959 e 3.352 nel 1960), le risorse prodotte all'interno — pari al reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato — risultano aumentate da 17.477 a 19.010 miliardi di lire, cioè dell'8,8 %.

Le variazioni intervenute nelle tre grandi categorie di usi del complesso delle risorse disponibili mostrano, a fronte di un aumento del 7,7 % dei consumi interni (privati e pubblici), un incremento ben maggiore delle esportazioni di merci e servizi (+ 22,6 %) e degli investimenti lordi interni (+ 20,3 %).

Nelle due tabelle che seguono sono messe in evidenza le principali poste del bilancio economico nazionale, sia in moneta corrente, sia a prezzi costanti.

Eliminate le variazioni dei prezzi, le tre grandi componenti della domanda complessiva — consumi, investimenti, esportazioni — presentano, rispettivamente, aumenti percentuali del 6,3, del 18,2 e del 19,8 %.

TABELLA N. 1. - Bilancio economico nazionale  
(in miliardi di lire correnti)

F O N T I			U S I		
	1959	1960		1959	1960
1. Reddito nazionale lordo	17.477	19.010	3. Consumi privati .....	11.356	12.199
2. Importazioni di merci e servizi .....	2.451	3.352	4. Consumi pubblici.....	1.882	2.053
			TOTALE consumi ...	13.238	14.252
			5. Investimenti lordi fissi..	3.786	4.410
			6. Variazione nelle scorte..	149	322
			TOTALE investimenti lordi..	3.935	4.732
			7. Esportazioni di merci e servizi .....	2.755	3.378
TOTALE risorse ...	19.928	22.362	TOTALE usi ...	19.928	22.362



TABELLA N. 2. - Bilancio economico nazionale a prezzi correnti e a prezzi costanti  
(in miliardi di lire)

VOCI	A prezzi correnti		A prezzi del 1959		Numeri indici dei valori 1960 (base 1959 = 100)	
	1959	1960	1959	1960	a prezzi correnti	a prezzi del 1959
1. Consumi .....	13.238	14.252	13.238	14.071	107,7	106,3
Consumi privati .....	11.356	12.199	11.356	12.080	107,4	106,4
Consumi pubblici .....	1.882	2.053	1.882	1.991	109,1	105,8
2. Investimenti lordi .....	3.935	4.732	3.935	4.651	120,3	118,2
Investimenti fissi .....	3.786	4.410	3.786	4.333	116,5	114,4
Variazione nelle scorte.....	149	322	149	318	—	—
3. Esportazioni di merci e servizi .....	2.755	3.378	2.755	3.300	122,6	119,8
4. Totale risorse disponibili .....	19.928	22.362	19.928	22.022	112,2	110,5
5. Meno: importazioni di merci e servizi.	2.451	3.352	2.451	3.354	136,8	136,8
6. Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato .....	17.477	19.010	17.477	18.668	108,8	106,8

A prezzi costanti, il totale delle risorse disponibili risulta aumentato, tra il 1959 e il 1960, di 2.094 miliardi, dei quali 833 sono stati destinati a maggiori consumi, 716 ad aumento degli investimenti lordi interni e 545 a maggiori esportazioni.

Le risorse disponibili per usi interni sono aumentate, sempre a prezzi costanti, di 1.549 miliardi e tali risorse aggiuntive sono state destinate per 716 miliardi, cioè per il 46,2 %, a maggiori investimenti.

2. - Al sensibile aumento del reddito nazionale ha fatto riscontro un incremento percentuale ancora maggiore nella formazione di risparmio.

Il totale del reddito nazionale più i trasferimenti netti dall'estero è aumentato da 15.945 miliardi a 17.326 miliardi di lire. Come già menzionato, i consumi sono in pari tempo aumentati da 13.238 a 14.252 miliardi, di modo che la differenza tra il reddito e i consumi (pari al risparmio netto del paese, esclusi gli ammortamenti) è passata da 2.707 a 3.074 miliardi, con un incremento del 13,6 %.

Anche quest'anno, così come nel 1959, il risparmio lordo interno (pari al risparmio netto più gli ammortamenti) è stato sufficiente per finanziare non solo l'elevato fabbisogno per gli aumentati investimenti interni, ma ha anche permesso un ulteriore miglioramento a tale titolo della nostra situazione patrimoniale verso l'estero, sebbene in misura minore dell'eccezionale miglioramento che allo stesso titolo si conseguì nel 1959.

TABELLA N. 3. - Conto del reddito  
(in miliardi di lire a prezzi correnti)

USCITE	1959	1960	ENTRATE	1959	1960
Consumi .....	13.238	14.252	Reddito nazionale.....	15.777	17.132
Risparmio netto .....	2.707	3.074	Trasferimenti netti correnti dall'estero .....	168	194
TOTALE ...	15.945	17.326	TOTALE ...	15.945	17.326

**TABELLA N. 4. - Conto della formazione del capitale**

(in miliardi di lire a prezzi correnti)

A G G R E G A T I	1959	1960	A G G R E G A T I	1959	1960
Investimenti fissi .....	3.786	4.410	Risparmio .....	2.707	3.074
Incremento scorte.....	149	322	Ammortamenti .....	1.700	1.878
Accreditamento all'estero .....	472	220	Indebitamento netto con l'estero	—	—
<b>TOTALE investimenti lordi...</b>	<b>4.407</b>	<b>4.952</b>	<b>TOTALE risparmi lordi...</b>	<b>4.407</b>	<b>4.952</b>

Nel confronto tra il 1959 e il 1960, la formazione lorda di capitale risulta passata da 4.407 a 4.952 miliardi, con un aumento in valore assoluto di 545 miliardi, pari al 12,4 % in misura percentuale.

Tale aumento, insieme con la riduzione di 252 miliardi nell'incremento del nostro accreditamento netto sull'estero (472 miliardi nel 1959 e 220 nel 1960) ha permesso di finanziare un aumento degli investimenti interni pari, in moneta corrente, appunto a 797 miliardi di lire (624 per maggiori investimenti fissi e 173 miliardi per aumentati investimenti in scorte).

PAGINA BIANCA

CAPITOLO V

L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DEL 1960  
NEL QUADRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO ITALIANO

1. - L'anno 1960 si è chiuso, come si è posto in evidenza nelle pagine precedenti, con un aumento in termini reali del reddito nazionale netto del 6,6 %, del reddito nazionale lordo del 6,8 % e delle risorse disponibili per uso interno del 9,0 %.

L'anno si pone tra quelli di più elevato sviluppo del nostro sistema economico. Il tasso di incremento del reddito nazionale è, infatti, tra i più alti di questi ultimi anni; il tasso di aumento delle risorse disponibili per uso interno — a causa della sensibile riduzione dell'ecedenza attiva della bilancia dei pagamenti — costituisce, a sua volta, un massimo assoluto. Il 1960 si differenzia, inoltre, dagli altri anni di più accentuato sviluppo economico, per un ulteriore fatto: quello cioè di seguire un'annata già anch'essa di elevata espansione, sicché per due anni consecutivi il reddito nazionale è aumentato a un tasso superiore a quello medio di più lungo periodo.

La fase congiunturale, che aveva avuto inizio nella seconda metà del 1959, è pertanto proseguita, secondo le risultanze della contabilità nazionale, nel 1960; anche se, come si vedrà più avanti, sono venuti a cessare, verso la metà dell'anno, alcuni degli impulsi eccezionali che avevano sostenuto la fase ascendente del ciclo, che l'economia italiana sta attraversando.

I notevoli risultati conseguiti sono stati possibili a seguito di una domanda globale assai sostenuta in tutte le sue componenti.

TABELLA N. 1. - **Reddito nazionale netto, lordo e risorse disponibili per uso interno**  
(in termini reali)

A N N I	Incrementi percentuali rispetto all'anno precedente		
	del reddito nazionale netto	del reddito nazionale lordo	delle risorse disponibili per usi interni
1951 .....	+ 6,8	+ 7,1	+ 6,6
1952 .....	+ 1,8	+ 2,0	+ 3,8
1953 .....	+ 7,2	+ 7,2	+ 7,1
1954 .....	+ 4,6	+ 4,7	+ 4,0
1955 .....	+ 6,8	+ 7,0	+ 6,3
1956 .....	+ 4,1	+ 4,3	+ 4,3
1957 .....	+ 6,6	+ 6,5	+ 5,1
1958 .....	+ 4,2	+ 4,2	+ 3,2
1959 .....	+ 6,8	+ 6,9	+ 5,6
Tasso medio annuo d'incremento 1950-59.....	+ 5,4	+ 5,5	+ 5,1
1960 .....	+ 6,6	+ 6,8	+ 9,0

Sulle tendenze di fondo, nettamente orientate allo sviluppo del nostro sistema economico, è venuto così ad inserirsi, nel corso del 1960, un felice e non frequente concorso di impulsi altamente espansivi: concorso che era mancato, ad esempio, nel 1958, quando l'aumento riguardò solo la domanda dei consumatori; o, ad esempio, nel 1954, quando mancò la spinta proprio di tale domanda.

Tale concorso non ha mancato di avere conseguenze assai favorevoli anche su un'annata, che, come si è visto, è stata caratterizzata da una diminuzione della produzione agricola.

2. - Fra le componenti della domanda globale, la domanda degli imprenditori per nuovi investimenti, che aveva manifestato, dopo la stasi del 1958, i primi segni di ripresa nella seconda metà del 1959, ha continuato ad espandersi nel corso del 1960, tanto che nel consuntivo dell'anno, gli investimenti fissi lordi sono aumentati, rispetto all'anno precedente, ad un tasso assolutamente inconsueto nel recente passato: ad un tasso cioè del 14,4 %, che si pone molto al di sopra di quello medio relativo al periodo 1950-59 che è stato dell'8,2 %. L'incremento costituisce, anzi, nell'attuale fase di sviluppo del nostro sistema economico, un massimo assoluto.

Nei trasporti, nell'industria, nell'agricoltura, ed in genere in tutti i settori si è avuto un ritmo di aumento nei nuovi investimenti nettamente superiore al tasso medio di più lungo periodo. Soltanto le costruzioni edilizie hanno segnato una stasi, mentre anche le opere pubbliche in senso stretto hanno registrato un aumento di un certo rilievo, pur in presenza di una congiuntura estremamente favorevole, in quanto collegate a quei programmi di sviluppo — fissati dalla Pubblica Amministrazione in ispecie a sollievo delle zone sottosviluppate — che prescindono, nella loro tendenza di fondo, dalle vicende congiunturali.

L'impulso che ha ricevuto l'attività produttiva è stato particolarmente sensibile e la produzione dei beni di investimento ha visto aumentare il livello di attività di quasi il 20 %. Sembra anzi opportuno porre in evidenza che tutta la maggiore produzione di beni strumentali ha trovato collocamento all'interno, essendo bensì aumentata la domanda estera di tali beni (in termini quantitativi di circa il 25 % rispetto al 1959), ma essendo altresì aumentate le importazioni degli stessi beni in misura percentualmente superiore (in termini quanti-

TABELLA N. 2. - **Principali componenti della domanda globale**  
(in termini reali)

A N N O	Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.		
	negli investimenti fissi lordi	nei consumi privati	nelle esportazioni di merci
1951 .....	+ 9,3	+ 4,8	—
1952 .....	+ 10,8	+ 4,2	—
1953 .....	+ 8,9	+ 7,8	+ 7,3
1954 .....	+ 8,3	+ 2,1	+ 12,9
1955 .....	+ 10,3	+ 3,9	+ 16,9
1956 .....	+ 8,2	+ 4,2	+ 19,9
1957 .....	+ 9,2	+ 4,1	+ 15,9
1958 .....	+ 1,4	+ 3,0	+ 1,7
1959 .....	+ 8,4	+ 5,0	+ 23,0
Tasso annuo medio di incremento per il periodo 1950-59 (a) .....	+ 8,2	+ 4,3	+ 13,7
1960 .....	+ 14,4	+ 6,4	+ 21,0

(a) Per le esportazioni di merci, tasso medio del periodo 1952-59.

tativi del 58 % circa rispetto al 1959) ed essendo rimasto fra i due anni pressochè invariato il saldo attivo della bilancia commerciale (in lire correnti: 121 miliardi circa nel 1959 e 149 miliardi circa nel 1960).

In relazione, soprattutto, all'incremento degli investimenti, si è avuto, nel corso del 1960, un incremento di occupazione particolarmente elevato e tale da costituire un primato. Fra i due anni l'occupazione all'interno del Paese è, infatti, aumentata di 395 mila unità, che salgono a 419, ove si consideri il complesso delle attività secondarie e terziarie, con l'esclusione cioè dell'agricoltura, per la quale invece si calcola in 24.000 il numero dei lavoratori che hanno abbandonato il settore.

Ma l'anno 1960 si è diversificato dai precedenti non soltanto per la assai elevata nuova occupazione, ma anche perchè è aumentata sensibilmente nell'anno l'occupazione nel settore industriale. Conseguenza questa dell'incremento di attività raggiunto in tale settore e della formazione del risparmio che si è avuto nel 1960 nel Paese.

Alla domanda per investimenti fissi si è aggiunto nel 1960 un ulteriore elemento di sostegno della congiuntura: quello fornito, cioè, dall'aumento del livello delle scorte, in conseguenza sia dell'incremento dell'attività produttiva, sia del processo della loro ricostituzione.

Dopo la fase di liquidazione avvertita nel periodo recessivo del 1957-58, la ricostituzione delle scorte, iniziata nel 1959, è proseguita nel 1960 ad un ritmo più accentuato, sicchè la variazione di esse è passata, in termini reali, da 149 a 318 miliardi. La variazione registrata nel 1960 risulta, pertanto, la più alta di questo ultimo decennio.

**3.** - La domanda dei consumatori, che aveva costituito, nel 1958, l'elemento di fondo della congiuntura e che, nel 1959, aveva continuato ad essere un fattore di notevole importanza, è stata nel 1960 un elemento determinante per l'andamento congiunturale.

Dal 1959 al 1960 i consumi privati sono aumentati del 6,4 %. Un incremento del genere si pone nettamente al di sopra di quello degli anni a noi più vicini e trova riscontro soltanto in un anno, il 1953, immediatamente susseguente ad un periodo recessivo e caratterizzato da un eccezionale incremento di reddito.

A differenza, però, di quanto accaduto in tale anno, l'aumento dei consumi, conseguito nel 1960, segue ad un altro anno, il 1959, caratterizzato anch'esso da un tasso d'incremento dei consumi privati assai elevato (+ 5,0 %) e superiore alla tendenza di lungo periodo. Ciò sta a

TABELLA N. 3. - **Variazioni percentuali degli investimenti lordi fissi per categorie di opere**  
(in termini reali)

A N N O	Agricoltura	Industria	Trasporti e comunicazioni	Abitazioni	Opere pubbliche in senso stretto	Varie	TOTALE
1951 .....	+ 33,82	+ 10,74	- 9,28	+ 12,15	- 1,02	+ 14,91	+ 9,31
1952 .....	- 2,17	+ 9,84	+ 14,77	+ 24,15	+ 14,43	- 2,29	+ 10,85
1953 .....	+ 12,55	- 4,55	+ 18,48	+ 20,45	+ 18,47	- 6,25	+ 8,11
1954 .....	+ 10,49	+ 2,04	+ 15,32	+ 19,88	- 7,98	+ 10,00	+ 8,34
1955 .....	+ 7,12	+ 10,93	+ 4,59	+ 21,07	- 1,24	+ 6,06	+ 10,27
1956 .....	- 1,94	+ 8,65	+ 15,24	+ 12,55	- 5,86	+ 11,43	+ 8,17
1957 .....	+ 5,37	+ 9,18	- 2,40	+ 13,56	+ 15,56	+ 23,72	+ 9,19
1958 .....	+ 1,61	- 3,85	- 1,85	+ 2,46	+ 17,31	+ 9,84	+ 1,41
1959 .....	+ 7,65	+ 6,64	+ 20,50	+ 6,64	+ 2,95	+ 5,19	+ 8,36
Tasso medio di incremento per il periodo 1950-59 .....	+ 7,83	+ 5,35	+ 7,88	+ 14,56	+ 5,38	+ 7,74	+ 8,19
1960 .....	+ 17,56	+ 20,63	+ 33,69	- 0,47	+ 3,68	+ 19,17	+ 14,45

significare che la collettività italiana ha aumentato i suoi consumi in due anni di oltre l'11 %, che — tenuto conto dell'aumento della popolazione — rappresenta un incremento pro-capite di oltre il 10 %.

Gli elementi di fondo, che hanno portato a tali risultati nel corso dell'annata passata si sono già posti in evidenza: un incremento di occupazione stimato in circa 400 mila unità ed un aumento nei guadagni dei lavoratori dipendenti di circa il 10,5 %.

Si sono cioè avuti dei passaggi da situazioni di sottoccupazione e di disoccupazione a situazioni di occupazione e si sono avuti, altresì, incrementi nei guadagni dei lavoratori già occupati.

Tutto ciò ha portato ad un aumento della domanda di consumo che si è riversata su tutti i beni, compresi quelli a domanda più rigida, il cui aumento è collegato, soprattutto, al passaggio dalla disoccupazione e dalla sottoccupazione alla occupazione piena.

Ove si confrontino, infatti, i tassi medi di incremento delle singole voci di spesa per il periodo 1950-59 con il tasso di incremento dell'ultimo anno, si vede come i consumi dei generi alimentari e bevande siano aumentati, fra il 1959 ed il 1960, di oltre il 5 %, contro un tasso medio del 3,8 % per il periodo precedente.

TABELLA N. 4. - Tassi d'incremento nelle grandi voci di spesa dei consumi privati  
(in termini reali)

	Tasso annuo medio d'incremento per il periodo 1950-1959	Tasso d'aumento nel 1960 rispetto al 1959		Tasso annuo medio d'incremento per il periodo 1950-1959	Tasso d'aumento nel 1960 rispetto al 1959
Generi alimentari e bevande .....	+ 3,8	+ 5,2	Articoli non durevoli di uso domestico e servizi personali vari.....	+ 4,1	+ 5,9
a) pane e cereali .....	+ 1,6	+ 2,7	Igiene e salute.....	+ 4,3	+ 10,9
b) carni .....	+ 6,9	+ 6,2	Trasporti .....	+ 9,3	+ 13,1
c) pesce .....	+ 2,0	+ 4,6	a) acquisto di mezzi di trasporto	+ 9,5	+ 33,3
d) latte, formaggi e uova.....	+ 3,3	+ 4,8	b) esercizio di mezzi privati....	+ 18,3	+ 12,7
e) olii e grassi .....	+ 4,5	+ 6,8	c) uso di mezzi pubblici .....	+ 4,5	+ 3,1
f) patate, ortaggi e frutta.....	+ 4,4	+ 2,3	Comunicazioni .....	+ 7,7	+ 7,1
g) caffè, the, cacao, ecc.....	+ 4,8	+ 4,7	Alberghi e pubblici servizi .....	+ 5,2	+ 6,6
h) zucchero, marmellata, miele	+ 5,5	+ 5,5	Spettacoli ed altre spese di carattere ricreativo e culturale .....	+ 4,3	+ 4,5
i) altri generi alimentari .....	+ 6,1	+ 8,2	a) libri e giornali.....	+ 7,1	+ 8,4
l) bevande alcoliche .....	+ 2,7	+ 11,5	b) spettacoli .....	+ 3,6	..
Tabacco .....	+ 4,6	+ 4,8	c) altre spese .....	+ 2,5	+ 6,6
Vestiaro ed altri effetti personali..	+ 2,7	+ 5,9	Spese varie .....	+ 3,0	+ 5,9
Abitazione .....	+ 2,1	+ 2,5	TOTALE (meno duplicazioni)...	+ 4,3	+ 6,4
Combustibili ed energia elettrica....	+ 9,1	+ 13,0			
Articoli durevoli di uso domestico..	+ 8,5	+ 15,8			

L'incremento si è mantenuto, peraltro, inferiore all'aumento medio della spesa totale, e ciò sta a significare che la domanda aggiuntiva si è riversata in ispecie sui consumi non alimentari e soprattutto sui consumi non di prima necessità. Fra questi, la domanda di articoli durevoli di uso domestico è aumentata del 15,8 %; quella di mezzi di trasporto di oltre il 33 %.

Superiori alla media sono stati anche gli aumenti di consumo di combustibili ed energia elettrica (+ 13,0 %); per l'igiene e la salute (+ 10,9 %) e per le comunicazioni (+ 7,1 %).

Ha soddisfatto l'aumentata domanda la produzione interna. Fra la produzione dei beni di consumo, quella dei beni durevoli è infatti aumentata del 16,6 % e quella dei beni di consumo immediato del 9,5 %.

L'aumentata produzione ha anzi consentito, oltre che il soddisfacimento della richiesta interna, di aumentare le esportazioni, tanto che il saldo attivo della bilancia commerciale per i beni finali di consumo, in lire correnti, è passato, fra il 1959 ed il 1960, da 384 a 501 miliardi.

Non ha potuto, invece, rispondere all'aumentata richiesta di prodotti agricolo-alimentari la produzione agraria: ma ha sopperito a ciò una aumentata importazione — passata, in lire correnti, da 391 a 535 miliardi — tanto che il saldo passivo del commercio di tali prodotti è aumentato, fra i due anni, da 58 a 181 miliardi.

4. — Alle forze endogene di impulso per l'evoluzione congiunturale del 1960, si è aggiunta una spinta esogena: la domanda estera cioè, che con il 21 % d'aumento sul 1959, ha costituito indiscutibilmente una forza di sostegno di grande importanza per il nostro sistema economico.

TABELLA N. 5. — **Commercio estero d'esportazione**  
(in milioni di lire correnti)

GRUPPI ECONOMICI	Esportazioni		
	1958	1959	1960
Materie prime propriamente dette .....	59.279	75.089	82.944
Fonti energetiche.....	130.528	121.706	130.851
Beni economici non finali (a) .....	300.449	353.587	447.054
Beni finali strumentali .....	343.469	375.742	551.597
Beni finali di consumo .....	453.254	549.648	714.816
Agricolo-alimentari .....	323.688	333.583	353.603
TOTALE...	1.610.667	1.809.355	2.280.865
Valori non ripartibili.....	—	11.166	—
TOTALE GENERALE...	1.610.667	1.820.521	2.280.865

(a) Semilavorati e materie di base per l'industria.

In due anni, 1959 e 1960, le nostre esportazioni sono aumentate di oltre il 40 %.

La congiuntura internazionale, dopo la ripresa accennata nel primo semestre del 1959, ha accentuato la spinta espansiva nel secondo semestre dell'anno ed ha continuato ad essere sostenuta per quasi tutta la prima metà del 1960. L'andamento congiunturale estero, assai favorevole fino a quella data per le economie occidentali, ha avuto, pertanto, influenza sul nostro sistema economico, sistema, come è noto, sempre più aperto alle esterne vicende.

La domanda estera si è riversata in genere su quasi tutte le nostre produzioni, con punte assai elevate in alcuni settori (gomma + 91 %; chimica + 40 %; lavorazione minerali non metallici + 40 %; mineralmetallurgico + 27 %; meccanico + 19 %). A seconda del grado di lavorazione — e quindi del contenuto in valore aggiunto — i beni economici non finali ed i beni economici finali sono aumentati, in proporzione, più delle materie prime e delle fonti energetiche.



Il fatto che la domanda estera si sia riversata in misura prevalente sui beni di più complessa lavorazione, o in genere di trasformazione, non ha mancato di influenzare molte attività produttive, che nell'aumento di quella domanda hanno trovato un ulteriore fattore di sostegno.

Anche se tale influenza non può essere, allo stato attuale delle ricerche, quantificata, l'andamento delle esportazioni e della produzione (1) per settori merceologici — i cui tassi

TABELLA N. 6. — **Variazioni percentuali delle esportazioni (in termini reali) e della produzione rispetto all'anno precedente**

	1957	1958	1959	1960
<i>Tessili, vestiario, abbigliamento ed arredamento:</i>				
a) esportazione .....	+ 9,0	— 5,4	+ 30,1	+ 37,4
b) produzione .....	+ 9,6	— 1,1	+ 13,3	+ 11,7
<i>Pelli e cuoio:</i>				
a) esportazione .....	+ 7,3	— 21,8	+ 33,2	— 3,9
b) produzione .....	+ 10,0	+ 5,2	+ 13,4	+ 5,0
<i>Legno e carta:</i>				
a) esportazione .....	— 5,2	— 7,9	+ 23,3	+ 37,3
b) produzione .....	+ 5,6	+ 2,9	+ 13,2	+ 8,2
<i>Industrie mineralmetallurgiche:</i>				
a) esportazione .....	+ 3,7	+ 13,1	+ 7,1	+ 27,2
b) produzione .....	+ 11,8	— 6,2	+ 7,2	+ 22,2
<i>Industrie meccaniche:</i>				
a) esportazione .....	+ 28,7	+ 16,4	+ 25,8	+ 18,9
b) produzione .....	+ 9,2	+ 3,3	+ 8,3	+ 20,3
<i>Industrie chimiche:</i>				
a) esportazione .....	+ 10,8	+ 22,0	+ 26,2	+ 40,2
b) produzione .....	+ 4,2	+ 13,4	+ 19,3	+ 16,1
<i>Gomma:</i>				
a) esportazione .....	+ 0,9	— 12,3	+ 43,3	+ 90,6
b) produzione .....	+ 4,6	— 1,5	+ 15,3	+ 28,4
<i>Fonti energetiche:</i>				
a) esportazione .....	— 8,6	+ 32,6	+ 12,7	+ 7,4
b) produzione .....	+ 8,3	+ 12,9	+ 7,3	+ 17,8
<i>Minerali non metallici:</i>				
a) esportazione .....	+ 45,8	+ 5,3	+ 25,0	+ 39,9
b) produzione .....	+ 7,7	+ 5,4	+ 11,2	+ 16,2
<i>In complesso:</i>				
a) esportazione .....	+ 17,1	+ 1,3	+ 19,9	+ 21,6
b) produzione .....	+ 7,8	+ 3,1	+ 10,9	+ 15,3

(1) L'indice esaminato in questo capitolo è l'indice pubblicato mensilmente dall'Istat, al netto delle produzioni stagionali. Ai fini congiunturali, infatti, è necessaria una disponibilità di indici mensili, disponibilità che manca per gli indici considerati nel valutare il valore aggiunto ed il prodotto netto del settore privato.

di variazione sono posti in evidenza nella tabella n. 6 — mostra, con l'elevata correlazione che indica l'andamento di tali tassi, quanto la domanda estera abbia influito su alcuni settori produttivi.

5. — Gli incrementi di domanda già posti in evidenza nei paragrafi precedenti hanno portato ad un eccezionale aumento dell'attività produttiva interna.

Tutti i settori hanno registrato massimi assoluti ed i tassi di variazione, tra il 1959 ed il 1960, si pongono tra i più elevati di questi ultimi anni. Quello dell'indice generale della produzione industriale (15,3 %) costituisce un massimo assoluto, mai raggiunto in precedenza.

TABELLA N. 7. — **Produzione industriale**  
Variazioni percentuali degli indici medi di ciascun anno, rispetto all'anno precedente

RAMI DI INDUSTRIA	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960
Indice generale .....	+ 9,0	+ 9,1	+ 7,7	+ 7,8	+ 3,1	+ 10,9	+ 15,3
Beni di utilizzazione immediata per la produzione .....	+ 16,8	+ 9,1	+ 9,6	+ 5,8	+ 10,4	+ 13,7	+ 14,5
Beni di investimento .....	+ 6,7	+ 17,1	+ 7,8	+ 9,1	— 0,3	+ 7,4	+ 19,6
Beni di consumo .....	+ 6,5	+ 1,5	+ 6,4	+ 7,8	+ 1,6	+ 12,5	+ 11,5
Industrie elettriche .....	+ 8,6	+ 7,6	+ 6,6	+ 5,3	+ 5,9	+ 7,4	+ 14,0
Derivati del petrolio .....	+ 25,8	+ 6,8	+ 10,2	+ 8,1	+ 17,6	+ 9,7	+ 17,4
Chimica .....	+ 21,5	+ 11,4	+ 9,5	+ 4,1	+ 13,4	+ 19,4	+ 16,1
Siderurgica .....	+ 21,7	+ 27,9	+ 10,3	+ 13,6	— 7,2	+ 8,7	+ 25,4
Meccanica .....	+ 1,4	+ 10,3	+ 4,6	+ 10,7	— 1,0	+ 6,7	+ 20,0
Mezzi di trasporto .....	+ 4,8	+ 17,8	+ 17,9	+ 7,1	+ 9,7	+ 10,3	+ 20,8
Cemento .....	+ 12,2	+ 21,4	+ 6,4	+ 5,4	+ 5,2	+ 12,0	+ 11,1
Alimentari e affini .....	+ 4,9	+ 8,8	+ 5,8	+ 6,5	— 0,2	+ 10,6	+ 7,9
Tessili .....	+ 3,5	— 8,5	+ 6,0	+ 9,6	— 4,2	+ 10,0	+ 9,5

A seconda della destinazione, poi, i beni di investimento, con il 19,6 % d'aumento, segnano anche essi un massimo assoluto, mentre i beni di utilizzazione immediata per la produzione, con il 14,5 % d'aumento ed i beni di consumo, con l'11,5 %, se non risultano contrassegnati da tassi fin qui mai toccati, vedono tuttavia i loro incrementi porsi fra i più elevati di questi ultimi anni.

Per di più lo squilibrio che si era avuto, in alcuni anni precedenti, fra i grandi rami in cui suol dividersi la produzione industriale, non si è invece manifestato nel 1960, sicchè l'aumento produttivo è risultato più equamente distribuito.

Tra le varie classi d'industria, la siderurgia, i mezzi di trasporto, la meccanica hanno registrato gli incrementi più sensibili, rispettivamente con il 25 %, il 21 %, il 20 %. Ad essi sono seguiti i derivati del petrolio (17 % d'aumento); la chimica (16 % d'aumento); le industrie elettriche (14 % d'aumento); il cemento (11 % d'aumento) ed infine gli alimentari (8 % d'aumento) ed i tessili (10 % d'aumento).

6. — Quanto si è posto in evidenza nelle pagine precedenti ha avuto come riflesso un aumento di importazioni, quale mai verificatosi in passato. Rispetto al 1959, in termini di quantità, le importazioni aumentavano, infatti, di circa il 45 %.

TABELLA N. 8 - Commercio estero di importazione ed importazioni nette  
(in milioni di lire correnti)

GRUPPI ECONOMICI	Importazioni			Importazioni nette		
	1958	1959	1960	1958	1959	1960
Materie prime propriamente dette....	526.480	526.951	757.752	+ 467.201	+ 451.862	+ 674.808
Fonti energetiche .....	388.324	360.175	408.825	+ 257.796	+ 238.469	+ 277.974
Beni economici non finali (a) .....	337.788	388.921	632.050	+ 37.339	+ 35.334	+ 184.996
Beni finali strumentali.....	231.304	254.948	402.898	- 112.165	- 120.794	- 148.699
Beni finali di consumo.....	148.918	165.527	214.218	- 304.336	- 384.121	- 500.598
Agricolo-alimentari .....	377.034	391.429	535.079	+ 53.346	+ 57.846	+ 181.476
TOTALE...	2.009.848	2.087.951	2.950.822	+ 399.181	+ 278.596	+ 669.957
Valori non ripartibili .....	—	17.388	—	—	+ 6.222	—
TOTALE GENERALE...	2.009.848	2.105.339	2.950.822	+ 399.181	+ 284.818	+ 669.957

(a) Semilavorati e materie di base per l'industria.

L'elevato livello della domanda interna portava altresì ad un rilevante incremento di importazioni di semilavorati, di materie di base per l'industria e di beni economici finali. Indizio questo delle difficoltà che l'apparato produttivo incontrava per soddisfare la domanda sia interna che estera. Il saldo negativo fra esportazioni ed importazioni saliva, pertanto, in modo sensibile.

In particolare, si aveva, fra i due anni, un aumento di importazioni nette di 223 miliardi per le materie prime propriamente dette; di 40 miliardi per le fonti energetiche; di 150 miliardi per i semilavorati e le materie di base per l'industria, e di 124 miliardi per i prodotti agricolo-alimentari.

Nonostante l'incremento nelle esportazioni nette — 28 miliardi nei beni finali strumentali e 116 miliardi nei beni finali di consumo — si giungeva, pertanto, ad un sensibile peggioramento della bilancia commerciale — 385 miliardi — che, quantunque coperto dalle partite invisibili, portava praticamente all'annullamento dell'avanzo, che si era avuto nella bilancia dei pagamenti del 1959.

7. - Il maggior utilizzo delle capacità produttive già esistenti, i nuovi investimenti, la maggiore occupazione in una con le aumentate importazioni, hanno consentito di soddisfare la domanda interna, senza effetti inflazionistici di qualche rilievo.

Nella media dell'anno, secondo i dati della contabilità nazionale, la variazione dei prezzi può essere stimata sull'1,8 %. Tale variazione trova riscontro, sulle medie dell'anno, in un aumento dei prezzi ingrosso dello 0,9 % ed in un aumento dei prezzi al consumo del 2,3 %; aumento quest'ultimo soprattutto legato alla revisione dei prezzi amministrati di alcuni servizi.

Ma nel corso dell'anno, tali aumenti risultano in realtà più contenuti e limitati ad alcune specifiche classi di spesa.

Dal dicembre 1959 al dicembre 1960 i prezzi all'ingrosso non hanno quasi variato, presentando anzi una lieve flessione dello 0,3 %, ed i prezzi al consumo hanno registrato un aumento contenuto nell'ordine di circa l'1 %. Anche per i beni di investimento, sottoposti a una domanda, come si è visto, assai intensa, non si è avuta che una variazione dell'ordine dell'1 %.

TABELLA N. 9. - **Variazioni nel sistema dei prezzi**  
(Variazioni percentuali)

	Media annua 1960 su 1959	Dicembre 1960 sul dicembre 1959
<i>Prezzi in grosso:</i>		
Indice generale.....	+ 0,9	- 0,3
a) per destinazione economica dei prodotti:		
beni di consumo finale .....	+ 0,8	- 0,9
beni di investimento .....	+ 1,5	+ 1,2
materie ausiliarie per le imprese .....	+ 0,5	+ 0,5
b) per classi merceologiche:		
derrate alimentari .....	+ 1,0	- 1,2
prodotti industriali .....	+ 0,9	+ 0,3
<i>Prezzi al consumo:</i>		
Indice generale.....	+ 2,3	+ 1,4
Alimentari, bevande e tabacchi .....	+ 1,0	- 0,3
Altri prodotti e servizi .....	+ 3,7	+ 3,1
<i>Costo della vita:</i>		
Indice generale.....	+ 2,7	+ 1,8
Alimentazione .....	+ 1,0	- 0,2
Abbigliamento .....	+ 2,3	+ 1,4
Elettricità e combustibili .....	- 1,2	-
Abitazione.....	+ 16,3	+ 14,5
Spese varie .....	+ 3,6	+ 4,8

8. - Le considerazioni che si sono poste in evidenza nei paragrafi precedenti trovano la sintesi finale nei dati della contabilità nazionale. I risultati complessivi assumono un valore ancora più ampio, ove si consideri l'andamento sfavorevole della produzione agricola, colpita da avversità atmosferiche notevoli.

Le risorse per uso interno, incrementatesi del 9 %, sono state destinate per il 75,2 % ai consumi e per il 24,8 % agli investimenti. La propensione media all'investimento rispetto alle risorse disponibili risulta così la più alta di questi ultimi dieci anni. Le risorse aggiuntive sono state a loro volta destinate, per il 53,8 % a consumi e per il 46,2 % ad investimenti. Anche la propensione marginale all'investimento risulta, pertanto, fra le più elevate nell'attuale periodo di sviluppo economico.

Non sembra forse fuor di luogo ricordare che si è, nel 1960, di molto superata la proporzione indicata dallo Schema di Sviluppo dell'occupazione e del reddito — che prevedeva di concedere due terzi del reddito aggiuntivo a consumi ed un terzo ad investimenti — e che nello stesso anno l'ammontare degli investimenti è stato tale da assicurare nuova occupazione aggiuntiva, assai elevata.

9. - I risultati che si sono messi in evidenza pongono tutti, con la loro elevatezza, l'accento sulla eccezionalità degli eventi economici succedutisi nel 1959 e nel 1960, ed il cui concorso ha contribuito a mantenere lo sviluppo del nostro sistema economico su un livello superiore a quello medio di lungo periodo.

Qualcuno di questi eventi è venuto a cessare nel corso dello stesso 1960.

Alla metà dell'anno, infatti, interveniva, nell'evoluzione congiunturale degli altri Paesi un certo rallentamento, che si rifletteva sugli scambi internazionali. La domanda estera che

TABELLA N. 10. - Ripartizione percentuale delle risorse disponibili lorde per uso interno

(in termini reali)

A N N I	Risorse disponibili		Aumento delle risorse		Incremento del reddito nazionale lordo
	Consumi	Investimenti	Consumi	Investimenti	
1950 .....	81,1	18,9	63,0	37,0	—
1951 .....	80,0	20,0	63,0	37,0	+ 7,1
1952 .....	80,9	19,1	104,2	— 4,2	+ 2,0
1953 .....	80,3	19,7	72,8	27,2	+ 7,2
1954 .....	79,5	20,5	58,3	41,7	+ 4,7
1955 .....	77,5	22,5	46,6	53,4	+ 7,0
1956 .....	77,5	22,5	75,5	24,5	+ 4,3
1957 .....	76,8	23,2	63,7	36,3	+ 6,5
1958 .....	77,1	22,9	87,0	13,0	+ 4,2
1959 .....	76,5	23,5	65,4	34,6	+ 6,9
<i>Media 1950-59</i> .....	<i>78,5</i>	<i>21,5</i>	<i>68,4</i>	<i>31,6</i>	<i>+ 5,5</i>
1960 .....	75,2	24,8	53,8	46,2	+ 6,8

si era mantenuta assai sostenuta nel corso del secondo semestre del 1959 e del primo semestre del 1960, accusava un indebolimento tramutatosi per alcuni prodotti e per alcuni Paesi in una vera e propria contrazione.

Ne risentirono le nostre esportazioni, anche se comparativamente meno di quelle di altri Paesi; in ispecie sul finire dell'anno diminuiva l'esportazione di beni di consumo ed in particolare dei prodotti tessili. Ma continuavano ad aumentare le esportazioni di altre produzioni, il cui ritmo d'incremento mostrava, anzi, sul finire dell'anno, persino una certa ripresa.

Nel corso del 1960, pertanto, l'indebolimento della congiuntura internazionale non ha avuto sull'economia italiana conseguenze di forte rilievo. La domanda interna continuava a mantenersi elevata; e gli approvvigionamenti dall'estero non mostravano segni sensibili di cedenza.

Il ritmo di accrescimento era certamente inferiore a quello registrato nel periodo di più forte espansione; ma si trattava di tassi superiori a quelli di altri periodi, caratterizzati pur sempre da fasi espansive.

La produzione industriale continuava, dal canto suo, a mantenere un certo ritmo di aumento, anche se inferiore a quello avutosi fra la seconda metà del 1959 e la prima metà del 1960: nell'ultimo trimestre del 1960, si registrava anzi, per i beni di utilizzazione immediata e per i beni d'investimento, un incremento superiore a quello segnato nel terzo trimestre.

Solo l'attività produttiva dei beni di consumo — ed in ispecie del settore tessile — indicava, sul finire dell'anno, una contrazione rispetto ai mesi precedenti, in stretto collegamento con la diminuzione nella domanda estera.

Il quadro dell'evoluzione congiunturale dell'anno non sembra mostrare, quindi, aspetti particolarmente sfavorevoli, anche se la fase espansiva è stata più contenuta, in ispecie intorno alla metà dell'anno, ed anche se l'attività produttiva interna ha segnato un rallentamento nel tasso d'incremento.

TABELLA N. 11. - **Variazioni percentuali di alcuni indicatori economici rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente e rispetto al trimestre precedente**

	1958 - Trimestri				1959 - Trimestri				1960 - Trimestri			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
<b>PRODUZIONE INDUSTRIALE:</b>												
a) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.....												
b) rispetto al periodo precedente.....												
<i>Beni di utilizzazione immediata:</i>												
a) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.....												
b) rispetto al periodo precedente.....												
<i>Beni di investimento:</i>												
a) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.....												
b) rispetto al periodo precedente.....												
<i>Beni di consumo:</i>												
a) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.....												
b) rispetto al periodo precedente.....												
<b>ESPORTAZIONI:</b>												
<i>Fonti energetiche:</i>												
a) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.....												
b) rispetto al periodo precedente.....												
<i>Materie prime propriamente dette:</i>												
a) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.....												
b) rispetto al periodo precedente.....												

Segue: TABELLA 11. - **Variazioni percentuali di alcuni indicatori economici rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente e rispetto al trimestre precedente**

	1958 - Trimestri				1959 - Trimestri				1960 - Trimestri			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
<b>Semilavorati:</b>												
a) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente .....	+ 0,1	+ 3,1	+ 8,6	- 0,4	- 2,8	+ 4,3	+ 18,3	+ 48,3	+ 63,7	+ 44,9	+ 16,4	- 3,0
b) rispetto al periodo precedente.....	+ 0,8	..	+ 2,6	- 3,7	- 1,6	+ 7,4	+ 16,4	+ 20,7	+ 8,5	- 4,9	- 6,5	+ 0,5
<b>Materie di base per l'industria:</b>												
a) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente .....	+ 27,5	+ 31,8	+ 23,3	+ 21,2	+ 14,2	+ 20,1	+ 49,8	+ 69,3	+ 67,5	+ 54,3	+ 29,7	+ 12,3
b) rispetto al periodo precedente.....	+ 13,2	+ 5,9	- 3,3	+ 4,5	+ 6,7	+ 11,4	+ 20,6	+ 18,1	+ 5,5	+ 2,6	+ 1,4	+ 2,3
<b>Beni finali strumentali:</b>												
a) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente .....	+ 17,6	+ 4,7	+ 13,0	+ 21,1	+ 23,8	+ 9,2	+ 24,1	+ 40,5	+ 33,5	+ 50,2	+ 28,6	+ 11,9
b) rispetto al periodo precedente.....	- 2,4	+ 4,4	+ 9,0	+ 9,1	- 0,2	- 7,9	+ 23,8	+ 23,5	- 5,2	+ 3,6	+ 6,0	+ 7,4
<b>Beni finali di consumo:</b>												
a) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente .....	+ 9,1	+ 9,0	- 0,9	+ 4,1	+ 8,7	+ 17,3	+ 38,0	+ 44,8	+ 47,2	+ 38,0	+ 18,3	+ 8,4
b) rispetto al periodo precedente.....	+ 0,9	+ 1,9	- 1,6	+ 3,0	+ 5,3	+ 9,9	+ 15,7	+ 8,1	+ 7,0	+ 3,0	- 0,8	- 8,9
<b>Esportazioni complessive:</b>												
a) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente .....	+ 2,3	- 0,9	+ 2,3	+ 5,3	+ 10,6	+ 11,5	+ 24,6	+ 37,9	+ 37,4	+ 34,7	+ 17,9	+ 6,4
b) rispetto al periodo precedente.....	- 1,4	+ 2,4	+ 2,2	+ 2,1	+ 3,6	+ 3,2	+ 14,2	+ 13,0	+ 3,1	+ 1,2	..	+ 2,0
<b>IMPORTAZIONI</b>												
<b>Fonti energetiche:</b>												
a) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente .....	+ 4,8	- 2,1	+ 8,0	+ 7,7	+ 8,7	+ 5,3	- 0,1	+ 4,4	+ 20,3	+ 21,8	+ 21,3	+ 16,7
b) rispetto al periodo precedente.....	- 4,3	+ 0,1	+ 8,8	+ 3,4	- 3,4	- 3,1	+ 3,1	+ 8,1	+ 11,3	- 1,9	+ 2,7	+ 4,1

Segue: TABELLA N. 11. - **Variazioni percentuali di alcuni indicatori economici rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente e rispetto al trimestre precedente.**

	1958 - Trimestri				1959 - Trimestri				1960 - Trimestri			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
<i>Materie prime propriamente dette:</i>												
a) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente .....	- 6,8	- 9,2	- 4,7	+ 3,3	+ 3,6	+ 1,2	+ 7,4	+ 23,6	+ 46,4	+ 47,9	+ 24,2	+ 5,2
b) rispetto al periodo precedente .....	- 3,0	+ 2,1	+ 2,7	+ 1,6	- 2,8	- 0,2	+ 9,0	+ 16,9	+ 15,1	+ 0,8	- 8,5	- 0,9
<i>Semilavorati:</i>												
a) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente .....	- 4,8	- 6,2	+ 3,9	+ 7,8	+ 10,8	+ 17,5	+ 13,6	+ 31,4	+ 68,8	+ 74,4	+ 103,7	+ 92,0
b) rispetto al periodo precedente .....	- 3,2	+ 2,6	+ 6,4	+ 2,1	- 0,5	+ 8,8	+ 2,8	+ 18,1	+ 27,7	+ 12,5	+ 20,0	+ 11,3
<i>Materie di base per l'industria:</i>												
a) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente .....	+ 15,4	+ 13,1	+ 13,1	+ 2,7	- 9,0	- 0,8	+ 6,0	+ 23,5	+ 73,2	+ 51,4	+ 46,3	+ 23,8
b) rispetto al periodo precedente .....	+ 0,1	- 1,6	+ 3,5	+ 8,7	- 11,2	+ 7,2	+ 10,6	+ 17,3	+ 24,5	+ 3,7	- 3,4	- 0,7
<i>Beni finali strumentali:</i>												
a) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente .....	- 8,4	- 13,9	- 15,7	- 17,6	+ 1,3	+ 10,3	+ 14,4	+ 29,7	+ 33,4	+ 60,4	+ 75,9	+ 63,3
b) rispetto al periodo precedente .....	- 10,0	- 5,1	- 0,1	- 3,3	+ 10,6	+ 3,3	+ 3,6	+ 9,6	+ 13,8	+ 24,3	+ 13,6	+ 1,8
<i>Beni finali di consumo:</i>												
a) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente .....	+ 1,1	- 6,4	- 9,9	- 12,3	- 7,2	+ 6,6	+ 20,3	+ 36,3	+ 48,4	+ 50,6	+ 40,8	+ 15,8
b) rispetto al periodo precedente .....	- 5,4	- 5,2	- 1,1	- 1,1	..	+ 9,0	+ 11,6	+ 12,1	+ 8,9	+ 10,7	+ 4,2	- 7,8
<i>Importazioni complessive:</i>												
a) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente .....	+ 0,5	- 2,4	- 0,1	+ 0,4	+ 2,3	+ 5,5	+ 10,0	+ 25,1	+ 47,9	+ 48,1	+ 43,0	+ 28,0
b) rispetto al periodo precedente .....	- 3,7	+ 0,2	+ 3,2	+ 0,7	- 1,8	+ 3,4	+ 7,6	+ 14,6	+ 16,0	+ 3,6	+ 3,9	+ 2,5



10. — Le considerazioni che si sono espone in precedenza consentono di poter tracciare un primo profilo indicativo del ciclo in corso nell'attuale fase di sviluppo del sistema economico italiano.

Al cessare della fase recessiva, collegata alla depressione degli Stati Uniti d'America del 1957-58, il nostro sistema economico riprendeva la linea tendenziale di sviluppo, osservata nel periodo più recente. Agli impulsi endogeni si aggiungeva, verso la metà del 1959, un fattore autonomo ed esogeno proveniente dal « Resto del Mondo »; e cioè un aumento improvviso e rilevante di domanda estera sia di beni economici non finali, sia di beni economici finali, di consumo o strumentali. L'aumento interessò soprattutto la seconda metà del 1959 e i primi mesi del 1960.

Gli effetti « moltiplicativi » di tale impulso autonomo non mancarono di farsi sentire, e la produzione ed il reddito sono aumentati per due anni consecutivi — 1959 e 1960 — ad un tasso d'incremento di molto superiore a quello che viene considerato « normale » per il nostro sistema.

Attenuatisi tali effetti « moltiplicativi », il nostro sistema ha risentito di ulteriori effetti, legati all'incremento della produzione e del reddito; e cioè degli effetti derivati di « accelerazione ».

Le decisioni d'investimento da parte degli imprenditori registrarono così un nuovo impulso all'aumento. E poichè i tempi tecnici richiesti dall'attuazione concreta degli investimenti richiedono intervalli temporali più lunghi di quelli richiesti dalle decisioni dei consumatori, il nostro sistema economico è stato assoggettato ad una ulteriore spinta aggiuntiva, che si protrae tuttora e che — in base alle attuali prospettive d'investimento — sembra dover continuare a manifestarsi anche nel prossimo futuro.

In definitiva, sembra dunque potersi oggi considerare il sistema economico italiano come sottoposto a forze espansive endogene, recate dalla politica di sviluppo perseguita, sulle quali si è inserito un insieme d'impulsi espansivi aggiuntivi, provenienti da fattori d'accelerazione conseguenti all'aumento del reddito e della produzione, dovuto all'incremento della domanda interna ed estera. Ma al di fuori dell'impulso esogeno, la fase espansiva è tuttora sorretta, in via endogena, dall'aumento degli investimenti privati, dall'incremento della domanda dei consumatori — in conseguenza soprattutto dell'aumento del potere di acquisto delle classi lavoratrici — e dall'aumento in atto e prevedibile nel settore degli investimenti pubblici in genere ed in quello delle opere pubbliche in particolare, in vista dei programmi pubblici di investimento e di sollevamento delle zone depresse.

Ai nuovi investimenti — ai quali è stato collegato in modo più stretto, nel 1960, l'assorbimento delle nuove forze di lavoro e di una sensibile aliquota di non occupati o di sottoccupati — sono legati pur sempre il futuro aumento del reddito e l'ulteriore incremento dell'occupazione.

PARTE SECONDA

SVILUPPO ED ANALISI  
DEI PRINCIPALI ELEMENTI CONTENUTI  
NEL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO I

### IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO

A) *Il movimento della popolazione.* - B) *Ammontare e caratteristiche strutturali della popolazione.*

#### A) IL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE.

1. - Il movimento demografico del 1960 si riassume nei seguenti dati: 388.025 matrimoni, 910.833 nati vivi, 480.849 morti, di cui circa 39.922 morti nel primo anno di vita. Queste cifre corrispondono a 7,6 matrimoni, 17,9 nati vivi e 9,4 morti per mille abitanti, ed a 43,8 morti nel primo anno di vita su mille nati vivi.

L'incremento naturale della popolazione - risultante dall'eccedenza dei nati vivi sui morti - è stato pari a 429.984 unità, cioè ad un saggio annuo di 8,5 per mille abitanti.

Rispetto all'anno precedente, il panorama demografico presenta variazioni in complesso di scarso rilievo: un aumento di 6.920 matrimoni, un aumento di 8.365 nati vivi, un aumento di 25.673 morti (cosicchè l'incremento naturale della popolazione risulta diminuito di 17.308 unità), ed un numero press'a poco invariato di bambini morti nel primo anno di vita.

2. - Maggiore interesse presentano senza dubbio i dati del 1960 se visti alla luce della situazione demografica più recente, in quanto la presenza o l'assenza di una dinamica in campo demografico - che solo in questo modo sarebbe possibile rilevare - avrebbe degli evidenti riflessi nel campo economico e sociale.

Nella tabella n. 1 sono riportati i dati, sia relativi che assoluti, per l'ultimo quinquennio. I dati rapportati alla popolazione rappresentano degli indici della forza espansiva della popolazione stessa e sembrano rivelare anche per il 1960 la cristallizzazione di quella situazione statica che caratterizza da parecchi anni la vita demografica del Paese. Il saggio di natalità appare stabilizzato intorno ad un livello di poco inferiore al 18 per mille abitanti, dopo esser ridotto a meno della metà nel corso di circa un secolo. Quello di mortalità, se si prescinde dal rialzo verificatosi negli anni 1956 e 1957, ha superato di poco, in questi ultimi anni, il saggio del 9 per mille, e l'eccedenza dei nati vivi sui morti si è mantenuta ad un livello compreso tra l'8 e il 9 per mille; ad un livello, cioè, inferiore a quello che, a prescindere dalle perturbazioni causate dalle guerre, si era generalmente registrato nei settant'anni precedenti.

Nessuna variazione degna di rilievo presentano i quozienti di nuzialità, i quali, pure attraverso oscillazioni relativamente lievi, si sono mantenuti pressochè inalterati nel corso dell'ultimo secolo.

Alla mancanza di dinamica degli anzidetti quozienti demografici relativi agli ultimi anni si contrappone la sempre forte tendenza alla diminuzione della mortalità infantile, la quale non solo è ormai lontanissima dagli elevati livelli (oltre 230 morti nel primo anno di vita su mille nati vivi) sui quali si manteneva circa un secolo fa, ma già appare sensibilmente inferiore a quella registratasi negli anni a noi più vicini: nel 1960 si sono, infatti, avuti 43,8

TABELLA N. 1. - Movimento della popolazione

A N N I	Matrimoni	Nati vivi	M o r t i		Eccedenza dei nati vivi sui morti
			Totale	nel 1° anno di vita (a)	
<i>Per mille abitanti</i>					
1956.....	7,4	17,7	10,1	48,8	7,6
1957.....	7,3	17,7	9,7	50,0	8,0
1958.....	7,5	17,4	9,1	48,2	8,3
1959.....	7,5	17,9	9,0	44,9	8,9
1960.....	7,6	17,9	9,4	43,8	8,5
<i>Numero (migliaia)</i>					
1956.....	364	874	498	43	376
1957.....	365	879	484	44	394
1958.....	374	870	458	42	412
1959.....	381	902	455	41	447
1960.....	388	911	481	40	430

(a) Per mille nati vivi.

morti nel primo anno di vita su mille nati vivi, contro 48,8 nel 1956 e 66,6 nel 1951. Una riduzione veramente notevole, dunque, nel breve giro di circa un decennio.

Trattasi di un fenomeno del quale non deve sfuggire la importanza, in quanto rappresenta un indice segnaletico molto sensibile nel miglioramento delle condizioni ambientali, economiche, igieniche e sanitarie; la rapidità del ritmo con cui questo miglioramento avviene ne fornisce in un certo senso una espressione quantitativa.

Ma oltre all'esame delle cifre rapportate alla popolazione può, a certi fini, presentare interesse anche e soprattutto quello delle cifre assolute, in quanto sono appunto queste che vanno tenute presenti nella valutazione del ritmo comparato di accrescimenti della popolazione e del reddito, e nella formulazione di previsioni circa l'entità delle future leve di lavoro, alle cui esigenze occorrerà far fronte con la creazione di un adeguato numero di nuovi posti di lavoro.

Orbene, pure nel breve periodo considerato, le cifre mettono in evidenza una leggera tendenza all'aumento del numero assoluto dei nati, passato da 859 mila nel quinquennio 1951-55 a 874 mila nel 1956 e a 911 mila nel 1960. Per effetto soprattutto di questo incremento, il numero delle unità che vengono ogni anno ad aggiungersi alla preesistente popolazione italiana tende, esso pure, benchè leggermente, ad aumentare: da 393 mila nel quinquennio 1951-55 esso è passato, infatti, a circa 447 mila nel 1959 ed a 430 mila nel 1960 (riduzione, quest'ultima verificatasi malgrado il maggiore numero dei nati, a causa di un aumento registrati in quello dei morti).

3. - Come negli anni precedenti, la differenziazione, dal punto di vista demografico, delle varie Regioni, è stata anche nel 1960 molto notevole, fatta eccezione per la nuzialità, la cui variabilità è assai limitata non solo nel tempo, ma anche nello spazio.

Come risulta dalla tabella n. 2, il numero dei nati vivi è stato pari a 14,9 per mille abitanti nell'Italia Settentrionale, a 16,2 per mille nell'Italia Centrale, a 23,1 per mille nell'Italia Meridionale e a 22,6 per mille in quella Insulare.

TABELLA N. 2. - Movimento della Popolazione nel 1960 per circoscrizioni territoriali <sup>(a)</sup>

CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI	Per mille abitanti			Morti nel 1° anno di vita per 1000 nati vivi	Incremento per mille abitanti		
	Matrimoni	Nati vivi	Morti		Naturale	Per movi- mento migratorio <sup>(b)</sup>	Effettivo
Italia Settentrionale .....	7,7	14,9	10,5	35,3	+ 4,4	+ 5,2	+ 9,6
Italia Centrale .....	8,4	16,2	8,8	32,8	+ 7,4	+ 2,8	+ 10,2
Italia Meridionale .....	8,2	23,1	8,3	56,8	+ 14,8	- 8,3	+ 6,1
Italia Insulare.....	7,7	22,6	8,3	45,8	+ 14,3	- 5,9	+ 8,4

(a) Dati relativi ai primi 10 mesi, riportati ad anno.  
(b) Movimento migratorio anagrafico.

Le Regioni del Sud, caratterizzate da più alta natalità, vantano anche una più bassa mortalità, scesa ormai a 8,3 morti per mille abitanti, vale a dire ad un livello che può giudicarsi molto basso, specie se confrontato con quello degli altri Paesi europei, tra i quali solo i Paesi Bassi e la Grecia presentano una mortalità inferiore a questa.

Il quoziente di mortalità è stato, invece, del 10,5 per mille abitanti nell'Italia Settentrionale e dell'8,8 per mille in quella Centrale. Trattasi di una differenza abbastanza sensibile, e tale, comunque, che solo in parte relativamente modesta potrebbe essere spiegata da una eventuale influenza del fenomeno delle migrazioni interne.

Pertanto, l'eccedenza dei nati vivi sui morti, mentre non è stata che del 4,4 per mille abitanti nell'Italia Settentrionale e del 7,4 per mille in quella Centrale, ha raggiunto il 14,8 per mille nell'Italia Meridionale ed il 14,3 per mille in quella Insulare. Trattasi di un incremento che merita di essere rilevato, non solo per la sua entità, ma anche perchè esso è il frutto dell'azione concorrente di due fattori positivi: una maggiore natalità ed una minore mortalità nel Mezzogiorno, rispetto alle Regioni dell'Italia Centro-Settentrionale.

Continua in tutte le grandi circoscrizioni considerate il regresso della mortalità nel primo anno di vita. Esiste, è vero, ancora una sensibile differenziazione tra Italia Centro-Settentrionale e Mezzogiorno, sotto questo aspetto: nel 1960, il numero dei bambini morti nel primo anno di vita per mille nati vivi è stato di 35,3 nell'Italia Settentrionale, di 32,8 in quella Centrale, di 56,8 e 45,8 rispettivamente nell'Italia Meridionale ed Insulare. Ma questa differenziazione tende progressivamente ad attenuarsi, e le cifre lasciano la convinzione che il Mezzogiorno segua la strada già percorsa dal Centro-Nord con circa un decennio di ritardo.

4. - A questo punto sembra non privo di interesse un esame della tendenza attraverso il tempo della natalità e della mortalità nelle anzidette circoscrizioni territoriali.

Nella tabella 3 sono riportati i quozienti relativi ai bienni 1951-52 e 1959-60.

Nell'ultimo decennio, per l'intero Paese, la natalità è rimasta pressochè inalterata e la mortalità è solo leggermente diminuita. A quest'ultimo fattore è, pertanto, esclusivamente dovuto il leggero aumento del saggio di incremento della popolazione.

Non è difficile scorgere, però, attraverso le cifre qualche differenza, dal punto di vista territoriale, che merita di essere rilevata. Senza scendere in particolari, si noterà, che durante il periodo considerato, la stasi del saggio di natalità per il complesso del Paese è il risultato di un leggero aumento di questo nell'Italia Settentrionale e Centrale (passato, rispettivamente, da 13,8 a 14,8 e da 15,6 a 16,1) e di una corrispondente diminuzione nel Mezzogiorno, dove i quozienti di natalità sono scesi da 24,1 a 23,0 per mille nell'Italia Meridionale e da 23,1 a 22,2 per mille in quella Insulare.

TABELLA N. 3. — Evoluzione della natalità e della mortalità dal 1951 al 1960

(per mille abitanti)

Circoscrizioni territoriali	Nati vivi		Morti		Eccedenza dei nati vivi sui morti	
	1951-52	1959-60	1951-52	1959-60	1951-52	1959-60
Italia Settentrionale.....	13,8	14,8	10,5	10,2	3,3	4,6
Italia Centrale .....	15,6	16,1	9,4	8,8	6,2	7,3
Italia Meridionale .....	24,1	23,0	9,9	8,2	14,2	14,8
Italia Insulare .....	23,1	22,2	9,9	8,3	13,2	13,9
ITALIA ...	18,0	17,9	10,1	9,2	7,9	8,7

Durante lo stesso periodo, ad una riduzione piuttosto moderata della mortalità nell'Italia Settentrionale e Centrale ha fatto riscontro una assai più sensibile diminuzione della stessa nelle altre due circoscrizioni territoriali. Ne segue che il contributo all'aumento naturale della popolazione fornito dalle varie aree, pure essendo tuttora fortemente ineguale, con forte prevalenza a favore del Mezzogiorno, appare come il risultato di forze che tendono a differenziare sempre meno l'entità del contributo stesso. Ma sulla natura di questi fattori non sembra, per il momento, possibile avanzare delle ipotesi, non essendo noto se e quanto possa eventualmente influire sulla variazione dei quozienti demografici il movimento migratorio interno effettivo; comprensivo, cioè, di quello che non risulta ufficialmente dal bilancio delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche per cambiamento di residenza.

5. — È stata già messa in evidenza nelle precedenti Relazioni la profonda differenza esistente tra l'incremento naturale — che resta in gran parte allo stato potenziale — delle popolazioni delle singole circoscrizioni territoriali e quello effettivo. Non essendo noto con precisione quest'ultimo, è impossibile avere una misura esatta di questo divario. Ma sono, al riguardo, quanto mai significativi i risultati cui si giunge tenendo conto anche soltanto del movimento anagrafico dovuto al cambiamento di residenza. L'ordine di grandezza del fenomeno appare, in questi ultimi anni, press'a poco lo stesso. Nei primi dieci mesi del 1960 nel Mezzogiorno si è registrata un'eccedenza delle cancellazioni sulle iscrizioni anagrafiche pari a circa 105 mila unità per cambiamento di residenza all'interno del Paese, cui va aggiunta una perdita di altre 15 mila unità circa per movimento migratorio con l'estero. Si ha, dunque una perdita complessiva di circa 120 mila unità in dieci mesi, pari ad una perdita presumibile di 140-145 mila unità per l'intero anno.

Press'a poco dello stesso ordine di grandezza è l'eccedenza delle iscrizioni sulle cancellazioni anagrafiche nell'Italia Settentrionale e Centrale.

Ne segue che l'incremento effettivo della popolazione nelle quattro indicate grandi circoscrizioni territoriali è profondamente diverso da quello che sarebbe per il solo effetto della capacità espansiva delle rispettive popolazioni: e precisamente l'Italia Settentrionale ha visto la propria popolazione aumentare nel corso del 1960 del 9,6 per mille abitanti anziché del 4,4 per mille, come sarebbe accaduto senza l'apporto delle forze demografiche del Mezzogiorno. Nell'Italia Centrale l'aumento effettivo è stato del 10,2 per mille, contro un aumento naturale del 7,4 per mille. Nell'Italia Meridionale e Insulare, per contro, l'incremento della popolazione, anziché pari, rispettivamente, al 14,8 ed al 14,3 per mille, non è stato che del 6,1 e dell'8,4 per mille (tabella 2).

Le cifre che precedono — volte ad illustrare gli aspetti essenziali della dinamica della popolazione italiana nel periodo più recente e della differenziazione dal punto di vista terri-

toriale della dinamica stessa — confermano che anche il 1960 è stato caratterizzato dal fenomeno ben noto di un Nord più forte produttore di beni materiali e di un Mezzogiorno più ricco fornitore di forze di lavoro, e da un considerevole spostamento di masse demografiche delle zone più ricche di forze di lavoro a quelle più ricche di mezzi di produzione.

B) AMMONTARE E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA POPOLAZIONE.

6. — Per effetto combinato dell'eccedenza dei nati vivi sui morti, che nel 1960 è ammontata, come si è detto, a 430 mila unità, e del saldo passivo del movimento migratorio con l'estero, calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica nella cifra — notevolmente più elevata di quella dell'anno precedente — di 147 mila unità, la popolazione italiana presente ammontava alla fine dell'anno a 49.510.000 unità, dunque essa è aumentata nel corso dell'anno di 283 mila unità, contro un aumento di 350 mila avutosi nell'anno precedente.

A 51.151.000 unità ammontava, alla stessa data, la popolazione residente. La densità della popolazione è, pertanto, salita a 170 abitanti per kmq. di superficie territoriale ed a 183 per kmq. di superficie agraria e forestale, cosicchè l'Italia è ormai tra i Paesi più popolosi dell'Europa, superata soltanto, e di poco, dalla Repubblica Federale Tedesca e dal Regno Unito.

TABELLA N. 4. — Bilancio demografico nazionale

(in migliaia)

A N N I	Incremento naturale della popolazione (eccedenza dei nati vivi sui morti)	Saldo del movimento migratorio da e per l'estero	Incremento effettivo	Popolazione presente a fine anno
1956.....	376	— 190	186	48.372
1957.....	395	— 178	217	48.589
1958.....	413	— 125	288	48.877
1959.....	447	— 97	350	49.227
1960.....	430	— 147	283	49.510

7. — La composizione della popolazione italiana secondo l'età si viene da tempo, come è noto, modificando in relazione soprattutto alla progressiva diminuzione della natalità, la quale ha concorso — colla riduzione della mortalità a tutte le età — a fare sì che aumentasse progressivamente, in seno alla popolazione stessa, la percentuale degli elementi in età via via più avanzata. In altre parole, un lento processo di invecchiamento della popolazione è in atto, come conseguenza dei due indicati fattori, a questo processo continua ad essere molto attivo, a giudicare dai più recenti dati di cui si dispone al riguardo.

Dalla data del censimento del 1951 al 31 dicembre 1959 la percentuale della popolazione residente in età fino a 6 anni è scesa da 11,0 % a 9,9 % a quella da 6 a 14 anni da 13,5 a 13,3 %, mentre è salita dal 67,3 al 67,7 % la percentuale in età da 14 a 65 anni, e da 8,2 a 9,1 % quella in età di oltre 65 anni.

Questo fenomeno, come è noto, è ricco di riflessi — oltrechè di carattere demografico, in quanto è nello stesso tempo effetto e causa di variazioni nella struttura qualitativa e quantitativa della popolazione — anche in quello economico. Per il momento quello più notevole presenta degli aspetti favorevoli, ed è rappresentato dall'aumento, tuttora in atto, della per-



centuale della popolazione in età attiva, sulla quale ricade il peso di quella non ancora produttiva e, almeno in parte, di quella che non è più tale.

8. - La rilevazione periodica eseguita dall'Istituto Centrale di Statistica sulla forza di lavoro permette di conoscere un altro aspetto della struttura della popolazione, che riveste particolare importanza dal punto di vista economico e sociale.

Nella tabella 5 sono riportati taluni dati fondamentali risultanti dall'indagine eseguita con riferimento al 20 ottobre 1960, su di un vasto campione, esteso a 1386 comuni e comprendente 74.661 famiglie.

TABELLA N. 5. - **Forze di lavoro**  
(20 ottobre 1960)  
(in migliaia)

CONDIZIONI E GRUPPI POSIZIONALI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Maschi	Femmine	TOTALE	
			Numero	%
<i>Popolazione per condizione</i>				
Forze di lavoro .....	15.188	5.836	21.024	41,8
Occupati .....	14.722	5.597	20.319	40,3
Disoccupati .....	301	105	406	0,9
In cerca di prima occupazione.....	165	134	299	0,6
Altra popolazione .....	9.540	19.906	29.446	58,2
di cui con attività lavorativa occasionale	183	622	805	1,6
TOTALE ...	24.728	25.742	50.470	100,0
<i>Occupati per gruppo posizionale</i>				
Lavoratori in proprio .....	3.870	898	4.768	23,5
Lavoratori dipendenti .....	7.616	2.361	9.977	49,1
Coadiuvanti .....	1.338	1.502	2.840	14,0
Imprenditori, liberi professionisti, dirigenti e impiegati .....	1.898	836	2.734	13,4
TOTALE ...	14.722	5.597	20.319	100,0
<i>Occupati per settore di attività economica</i>				
Agricoltura .....	4.368	1.896	6.264	30,8
Industria .....	6.125	1.760	7.885	38,8
Altre attività .....	4.229	1.941	6.170	30,4
TOTALE ...	14.722	5.597	20.319	100,0

Alla data anzidetta le forze di lavoro maschili ammontavano a 15.188 mila e quelle femminili a 5.836 mila, con un totale, quindi, di 21.024 mila unità. Di queste, 705 mila — pari al 3,4 % delle forze di lavoro — erano disoccupate o in cerca di una prima occupazione. Circa la metà delle forze di lavoro occupate (49,1 %) erano rappresentate dai lavoratori dipendenti. I lavoratori in proprio ed i coadiuvanti ammontavano, rispettivamente, al 23,5 ed al 14 %.

Altro elemento di particolare valore fornito dalla stessa rilevazione è rappresentato dalla classificazione delle forze di lavoro occupate secondo i settori di attività economica.

Trattasi di una classificazione che trova il suo corrispettivo nella ripartizione del reddito fra i tre settori produttivi tradizionali — primario, secondario e terziario — e che fornisce una misura del contributo che questi danno al sostentamento della crescente popolazione italiana.

All'epoca indicata, il 30,8 % delle forze di lavoro occupate era addetto all'agricoltura ed il rimanente 69,2 % all'industria ed alle attività terziarie.

Secondo l'analogia indagine eseguita con riferimento al 20 ottobre 1858 le due anzidette percentuali risultavano, rispettivamente, del 32 e del 68 %.

Pure tenendo presente l'ovvia necessità di eseguire il confronto con quella cautela che il metodo di indagine suggerisce, non può sfuggire il fatto quanto mai significativo — messo in luce per un periodo assai più lungo anche dai dati dei censimenti relativi alla popolazione attiva — del graduale spostamento delle forze di lavoro dalle attività primarie a quelle secondarie e terziarie. È precisamente questo fenomeno, strettamente collegato con lo sviluppo dell'industria, che ha permesso alla crescente popolazione italiana di godere di un tenore di vita via via migliore.

Trattasi di uno spostamento che si è manifestato con precedenza nell'Italia Centro-Settentrionale; ma lo stesso cammino viene, con qualche ritardo, sostanzialmente percorso anche dalle Regioni del Mezzogiorno, la cui crescente popolazione non può trovare sfogo che nell'emigrazione — all'interno od all'estero — o grazie alla crescente industrializzazione del Mezzogiorno stesso.

9. — La variazione subita nel corso del 1960 dalla popolazione in età attiva (cioè in età compresa tra il 14<sup>a</sup> ed il 65<sup>o</sup> compleanno) non è nota. Volendo procedere ad una valutazione — la quale, pure non potendo aspirare se non a fornire una cifra indicativa dell'ordine di grandezza del fenomeno, è tuttavia da ritenersi sufficiente ai fini pratici — si può stimare che l'aumento della popolazione presente compresa entro detti limiti di età abbia subito un incremento aggirantesi intorno alle 200 mila unità.

Non è, parimenti, noto l'aumento subito dalle forze di lavoro in relazione a quello della popolazione in età attiva. Ma, sulla base del rapporto medio esistente tra le forze di lavoro e popolazione in età attiva, si può ritenere — avvertendo che anche questa cifra, a maggior ragione, non ha che un valore semplicemente indicativo — che l'incremento di cui trattasi si sia aggirato intorno alle 130 mila unità.

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO II

# L'OCCUPAZIONE, LA DISOCCUPAZIONE E L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO DEL LAVORO E DELL'ISTRUZIONE

A) *L'occupazione e la disoccupazione.* - B) *Gli iscritti nelle liste di collocamento.* - C) *L'azione della Pubblica Amministrazione nel campo del lavoro: a) gli interventi per alleviare la disoccupazione; b) le assicurazioni sociali; c) la tutela del lavoro; d) le retribuzioni dei lavoratori dipendenti.* - D) *La preparazione delle nuove leve di lavoro: a) L'istruzione scolastica; b) L'apprendistato e la qualificazione professionale.*

### A) L'OCCUPAZIONE E LA DISOCCUPAZIONE.

1. - Nell'analisi condotta nella parte prima della presente esposizione, relativa al bilancio economico nazionale, sono già stati forniti tutti gli elementi circa il favorevole andamento del mercato del lavoro nell'anno 1960.

In questa sede non resta che indicare quei dati aggiuntivi atti a documentare altri aspetti meritevoli di menzione del fenomeno in esame e soprattutto le sue caratteristiche territoriali.

2. - Il confronto tra i dati medi relativi ai due anni considerati <sup>(1)</sup> pone innanzitutto in evidenza (tabella 1) un aumento di 443 mila unità nella popolazione residente, pari allo 0,9 %. I non appartenenti alle forze di lavoro sono aumentati di 320 mila unità, mentre si è sensibilmente ridotto il numero degli occupati con attività lavorativa puramente occasionale (da 1.314 a 909 mila unità, con una riduzione del 30,8 %).

In quanto alle forze di lavoro, esse sono nel complesso aumentate di 123 mila unità, per effetto di un aumento di 405 mila unità occupate e di una riduzione della disoccupazione ammontante a 282 mila unità, di cui 200 mila nella categoria dei disoccupati già occupati e 82 mila nel settore dei giovani in cerca di prima occupazione (in misura percentuale la disoccupazione si è ridotta del 26,4 % nel primo settore e del 22,1 % nel secondo).

L'occupazione maschile risulta aumentata fra i due anni in esame di 267 mila unità, cioè dell'1,9 %, mentre quella femminile, con un aumento di 138 mila unità ha presentato percentualmente un incremento ancora maggiore (+ 2,6 %).

Se si estende l'analisi alle grandi ripartizioni territoriali, l'aumento delle forze di lavoro (tabella 2) risulta percentualmente maggiore (+ 0,76 %) nella 3<sup>a</sup> ripartizione comprendente

(1) I dati medi, relativi ai due anni considerati, sono stati ottenuti calcolando la media dei risultati conseguiti con le quattro rilevazioni per campione delle forze di lavoro effettuate, sia nel 1959 che nel 1960, nei mesi di gennaio, aprile, luglio ed ottobre.

L'attendibilità del confronto tra i valori medi suddetti risulta di gran lunga superiore a quella relativa al confronto, effettuato in passato, tra i risultati ottenuti da due sole indagini effettuate a date corrispondenti. Ciò ha permesso di fornire una analisi più dettagliata che in passato, sia sul piano nazionale che su quello territoriale.

TABELLA N. 1. - Forze di lavoro ed altra popolazione per condizione e sesso

(in migliaia)

CONDIZIONI	1959	1960	Variazioni	
			Numero	%
<i>Maschi</i>				
Forze di lavoro .....	15.075	15.129	54	0,36
Occupati .....	14.249	14.516	267	1,87
Disoccupati .....	612	440	— 172	— 28,10
In cerca di 1 <sup>a</sup> occupazione .....	214	173	— 41	— 19,16
Non appartenenti alle Forze di Lavoro .....	9.336	9.506	170	1,82
di cui con attività lavor. occasionali .....	239	190	— 49	— 20,50
TOTALE ...	24.411	24.635	224	0,92
<i>Femmine</i>				
Forze di lavoro .....	5.617	5.686	69	1,23
Occupati .....	5.315	5.453	138	2,60
Disoccupati .....	145	117	— 28	— 19,31
In cerca di 1 <sup>a</sup> occupazione .....	157	116	— 41	— 26,11
Non appartenenti alle Forze di Lavoro .....	19.814	19.964	150	0,76
di cui con attività lavor. occasionali .....	1.075	719	— 356	— 33,12
TOTALE ...	25.431	25.650	219	0,86
<i>Maschi e Femmine</i>				
Forze di lavoro .....	20.692	20.815	123	0,59
Occupati .....	19.564	19.969	405	2,07
Disoccupati .....	757	557	— 200	— 26,42
In cerca di 1 <sup>a</sup> occupazione .....	371	289	— 82	— 22,10
Non appartenenti alle Forze di Lavoro .....	29.150	29.470	320	1,10
di cui con attività lavor. occasionali .....	1.314	909	— 405	— 30,82
TOTALE ...	49.842	50.285	443	0,89

le regioni meridionali e insulari e, inoltre, nella 2<sup>a</sup> ripartizione relativa alle regioni nord-orientali e centrali (+ 0,71 %) mentre l'incremento è stato percentualmente minore nelle regioni industriali nord-occidentali (+ 0,23 %).

3. - L'analisi territoriale mette in evidenza come all'incremento dell'occupazione abbiano concorso tutte e tre le ripartizioni statistiche considerate. Per il complesso dei due sessi, infatti, si registra un incremento di 86.000 unità, pari all'1,6 % nella prima ripartizione, un incremento di 170.000 unità, pari al 2,2 % nella 2<sup>a</sup> ripartizione ed un incremento di 149.000 unità, pari al 2,3 % nella 3<sup>a</sup> ripartizione.

Mentre la diminuzione dell'occupazione agricola risulta concentrata nella 1<sup>a</sup> ripartizione, all'incremento dell'occupazione nelle attività extra-agricole hanno concorso tutte e tre le grandi ripartizioni considerate.

TABELLA N. 2. - Forze di lavoro per condizione, sesso e ripartizione statistica

(in migliaia)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Occupati				Disoccupati				In cerca di 1ª occupazione				TOTALE			
	1959		1960		1959		1960		1959		1960		1959		1960	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
<b>Maschi</b>																
I. Ripartizione .....	3.815	3.889	74	1,94	108	73	35	32,40	36	23	13	36,11	3.959	3.985	26	0,6
II. Ripartizione .....	5.469	5.573	104	1,90	263	192	71	27,00	82	69	13	15,85	5.814	5.834	20	0,34
III. Ripartizione .....	4.965	5.054	89	1,79	241	175	66	27,39	96	81	15	15,62	5.302	5.310	8	0,15
TOTALE ...	14.249	14.516	267	1,87	612	440	172	28,10	214	173	41	19,16	15.075	15.129	54	0,36
<b>Femmine</b>																
I. Ripartizione .....	1.661	1.673	12	0,72	35	25	10	28,57	48	33	15	31,25	1.744	1.731	13	0,75
II. Ripartizione .....	2.105	2.171	66	3,14	62	46	16	25,80	65	52	13	20,00	2.232	2.269	37	1,65
III. Ripartizione .....	1.549	1.609	60	3,87	48	46	2	4,17	44	31	13	29,54	1.641	1.686	45	2,74
TOTALE ...	5.315	5.453	138	2,60	145	117	28	19,31	157	116	41	26,11	5.617	5.686	69	1,23
<b>Maschi e Femmine</b>																
I. Ripartizione .....	5.476	5.562	86	1,57	143	98	45	31,47	84	56	28	33,33	5.703	5.716	13	0,23
II. Ripartizione .....	7.574	7.744	170	2,24	325	238	87	26,69	147	121	26	17,69	8.046	8.103	57	0,71
III. Ripartizione .....	6.514	6.663	149	2,29	289	221	68	23,52	140	112	28	20,00	6.943	6.996	53	0,76
TOTALE ...	19.564	19.969	405	2,07	757	557	200	26,42	371	289	82	22,10	20.692	20.815	123	0,59

TABELLA N. 3. - Popolazione per condizione, sesso e ripartizione statistica

(in migliaia)

RIPARTIZIONI STATISTICHE	Forze di lavoro			Non appartenenti alle Forze di lavoro			TOTALE				
	1959	1960	Variazioni	1959	1960	Variazioni	1959	1960	Variazioni		
			N.			%			N.	%	N.
<b>Maschi</b>											
I Ripartizione .....	3.959	3.985	26	0,66	2.080	2.138	58	2,79	6.123	84	1,39
II Ripartizione .....	5.814	5.834	20	0,34	3.297	3.343	46	1,40	9.177	66	0,72
III Ripartizione .....	5.302	5.310	8	0,15	3.959	4.025	66	1,67	9.335	74	0,80
ITALIA ...	15.075	15.129	54	0,36	9.336	9.506	170	1,82	24.411	224	0,92
<b>Femmine</b>											
I Ripartizione .....	1.744	1.731	- 13	- 0,75	4.663	4.761	98	2,10	6.407	85	1,33
II Ripartizione .....	2.232	2.269	37	1,65	7.214	7.242	28	0,39	9.446	65	0,69
III Ripartizione .....	1.641	1.686	45	2,74	7.937	7.961	24	0,30	9.578	69	0,72
ITALIA ...	5.617	5.686	69	1,23	19.814	19.964	150	0,75	25.431	219	0,86
<b>Maschi e femmine</b>											
I Ripartizione .....	5.703	5.716	13	0,23	6.743	6.899	156	2,31	12.446	169	1,36
II Ripartizione .....	8.046	8.103	57	0,71	10.511	10.585	74	0,70	18.557	131	0,71
III Ripartizione .....	6.943	6.996	53	0,76	11.896	11.986	90	0,76	18.839	143	0,76
ITALIA ...	20.692	20.815	123	0,59	29.150	29.470	320	1,10	49.842	443	0,89

TABELLA N. 4. — Occupati per settore di attività economica, sesso e ripartizione statistica  
(in migliaia)

RIPARTIZIONI STATISTICHE	Agricoltura			Altre attività			TOTALE						
	1959	Variazioni		1959	Variazioni		1960	Variazioni					
		N.	%		N.	%		N.	%				
<b>Maschi</b>													
I Ripartizione .....	756	—	50	—	6,61	3.059	3.183	124	4,05	3.815	3.889	74	1,94
II Ripartizione .....	1.739	—	11	—	0,63	3.730	3.845	115	3,08	5.469	5.573	104	1,90
III Ripartizione .....	1.994	—	6	—	0,30	2.971	3.066	95	3,20	4.965	5.054	89	1,79
ITALIA ....	4.489	—	67	—	1,49	9.760	10.094	334	3,42	14.249	14.516	267	1,87
<b>Femmine</b>													
I Ripartizione .....	264	—	39	—	14,77	1.397	1.448	51	3,65	1.661	1.673	12	0,72
II Ripartizione .....	708	—	19	—	2,68	1.397	1.444	47	3,36	2.105	2.171	66	3,14
III Ripartizione .....	795	—	56	—	7,04	754	758	4	0,53	1.549	1.609	60	3,87
ITALIA ....	1.767	—	36	—	2,04	3.548	3.650	102	2,87	5.315	5.453	138	2,60
<b>Maschi e femmine</b>													
I Ripartizione .....	1.020	—	89	—	8,73	4.456	4.631	175	3,93	5.476	5.562	86	1,57
II Ripartizione .....	2.447	—	8	—	0,33	5.127	5.289	162	3,16	7.574	7.744	170	2,24
III Ripartizione .....	2.789	—	50	—	1,79	3.725	3.824	99	2,66	6.514	6.663	149	2,29
ITALIA ....	6.256	—	31	—	0,49	13.308	13.744	436	3,28	19.564	19.969	405	2,07



TABELLA N. 5. - Occupati per settore di attività economica, posizione nella professione e sesso

(in migliaia)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Maschi			Femmine			Maschi e Femmine					
	1959	Variazioni		1959	Variazioni		1959	Variazioni				
		N.	%		N.	%		N.	%			
<i>Imprenditori e liberi professionisti, dirigenti e impiegati</i>												
Agricoltura .....	41	39	- 2	- 4,88	3	4	1	33,33	44	43	- 1	- 2,28
Altre attività .....	1.816	1.851	35	1,93	797	834	37	4,64	2.613	2.685	72	2,76
TOTALE ...	1.857	1.890	33	1,78	800	838	38	4,75	2.657	2.728	71	2,67
<i>Lavoratori in proprio</i>												
Agricoltura .....	2.041	2.017	- 24	- 1,18	259	280	21	8,11	2.300	2.297	- 3	- 0,13
Altre attività .....	1.807	1.842	35	1,94	596	587	- 9	- 1,51	2.403	2.429	26	1,08
TOTALE ...	3.848	3.859	11	0,29	855	867	12	1,40	4.703	4.726	23	0,49
<i>Lavoratori dipendenti</i>												
Agricoltura .....	1.262	1.329	67	5,31	370	402	32	8,65	1.632	1.731	99	6,07
Altre attività .....	5.817	6.092	275	4,73	1.844	1.919	75	4,07	7.661	8.011	350	4,57
TOTALE ...	7.079	7.421	342	4,83	2.214	2.321	107	4,83	9.293	9.742	449	4,83
<i>Coadiuvanti</i>												
Agricoltura .....	1.145	1.037	- 108	- 9,43	1.135	1.117	- 18	- 1,59	2.280	2.154	- 126	- 5,52
Altre attività .....	320	309	- 11	- 3,44	311	310	- 1	- 0,32	631	619	- 12	- 1,90
TOTALE ...	1.465	1.346	- 119	- 8,12	1.446	1.427	- 19	- 1,31	2.911	2.773	- 138	- 4,74
<i>Totale</i>												
Agricoltura .....	4.489	4.422	- 67	- 1,49	1.767	1.803	36	2,04	6.256	6.225	- 31	- 0,50
Altre attività .....	9.760	10.094	334	3,42	3.548	3.650	102	2,87	13.308	13.744	436	3,28
TOTALE ...	14.249	14.516	267	1,87	5.315	5.453	138	2,60	19.564	19.969	405	2,07

Il numero degli occupati è aumentato dell'1,6 % nella prima ripartizione geografica, del 2,2 % nella seconda e del 2,3 % nella Italia meridionale e insulare (in valore assoluto, l'aumento dell'occupazione nelle tre grandi ripartizioni si commisura, rispettivamente, a 86,170 e 149 mila unità) (tabella 4).

4. - Nei valori medi annui l'aumento dell'occupazione è la risultante di una riduzione dell'ordine di 31 mila unità negli addetti dell'agricoltura e di un aumento di 436 mila unità nell'industria e nelle attività terziarie.

Per grandi categorie di posizione professionale, l'aumento è concentrato in massima parte nei lavoratori dipendenti delle categorie operaie, passati da 9.293 a 9.742 unità, con un aumento, quindi, di 449 mila unità in valore assoluto e del 4,8 % in termini percentuali. L'aumento è stato, in misura percentuale, dello stesso ordine di grandezza tanto per i maschi che per la mano d'opera femminile e pari in valore assoluto, rispettivamente, a 342 e a 107 mila unità (tabella 5).

La categoria degli impiegati, dirigenti, imprenditori e liberi professionisti ha presentato un più limitato aumento del 2,7 %.

È invece solo leggermente aumentato il numero dei lavoratori in proprio ed è sensibilmente diminuito quello dei coadiuvanti. I lavoratori in proprio sono rimasti all'incirca immutati (con una lieve flessione dell'ordine di 3 mila unità) nel settore agricolo, mentre sono leggermente aumentati in quello delle attività terziarie. In quanto ai coadiuvanti, essi si sono ridotti di ben 138 mila unità (pari al 4,7 %) soprattutto per effetto della riduzione verificatasi nel settore della agricoltura dove i coadiuvanti maschi si sono ridotti da 1.145 a 1.037 mila unità, cioè del 9,4 %. Il trasferimento dalla campagna verso le occupazioni non agricole trova in tali cifre ben chiara evidenza.

5. - Sempre sulla base delle indagini campionarie dell'ISTAT e dei dati medi relativi agli anni 1959 e 1960, la categoria dei disoccupati già occupati (esclusi cioè quelli in cerca di prima occupazione) si è ridotta di circa 200 mila unità (da 757 a 557 mila), cioè del 26,4 %. La riduzione della disoccupazione (tabella 6) risulta essere stata all'incirca dello stesso ordine di grandezza percentuale tanto nell'industria che nelle attività terziarie e concerne, in pressoché pari misura, tanto la popolazione maschile quanto quella femminile.

TABELLA N. 6. - **Disoccupati per settore di attività economica e sesso**  
(in migliaia)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	1959	1960	Variazioni		
			N.	%	
<i>Maschi</i>					
Agricoltura .....	88	68	—	20	— 22,73
Altre attività .....	524	372	—	152	— 29,01
TOTALE ...	612	440	—	172	— 28,10
<i>Femmine</i>					
Agricoltura .....	26	27	—	1	— 3,85
Altre attività .....	119	90	—	29	— 24,37
TOTALE ...	145	117	—	28	— 19,31
<i>Maschi e Femmine</i>					
Agricoltura .....	114	95	—	19	— 16,67
Altre attività .....	643	462	—	181	— 28,15
TOTALE ...	757	557	—	200	— 26,42

## B) GLI ISCRITTI NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO.

1. — La disponibilità della manodopera in cerca di occupazione subordinata, rilevata attraverso le iscrizioni nella prima e seconda classe delle liste di collocamento (« disoccupati già occupati » e « giovani inferiori ai 21 anni, ed altre persone in cerca di prima occupazione, o rinviati dalle armi »), ha continuato nel 1960 nella tendenza discendente iniziata da alcuni anni e precisamente dal 1957.

La media degli iscritti nelle due classi in questione ammonta infatti, per il 1960, a 1.546.448 unità, con una diminuzione, rispetto alle 1.689.013 unità dell'anno precedente di 142.565, pari all'8,4 %. Di esse, 100.027 unità rappresentano la diminuzione (pari all'8,4 %) verificatasi nella prima classe, e 42.538 unità la contrazione (8,6 %) registratasi nella seconda.

Contrariamente a quanto verificato nel 1959, nel quale la diminuzione aveva interessato in misura comparativamente maggiore gli appartenenti alla seconda classe, nell'anno in esame la flessione si è dunque manifestata in misura pressochè equivalente — in valore percentuale — in entrambe le classi.

È da sottolineare inoltre che l'andamento del mercato del lavoro ha registrato, sempre a differenza del 1959, anche un alleggerimento della disponibilità di manodopera maschile superiore a quello determinatosi nella manodopera femminile.

La diminuzione nei confronti dei corrispondenti mesi del 1959 ha sempre superato, nei singoli mesi del 1960, le 100.000 unità, ed ha raggiunto in media un massimo di 171.678 elementi — pari al 10,3 % — nel trimestre aprile-giugno. La contrazione nel numero degli iscritti alle liste di collocamento si è dunque costantemente mantenuta su valori abbastanza elevati.

Diverso si presenta, invece, l'andamento delle iscrizioni nelle altre 3 classi delle liste di collocamento, la cui media complessiva è passata da 184.475 nel 1959 a 199.910 nel 1960, con un aumento di 15.435 unità (8,4 %). Tale incremento è stato, però, determinato unicamente dall'aumento — pari a circa 25 mila unità — nelle iscrizioni nella IV classe (pensionati) che si è manifestato nella seconda metà dell'anno, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo l'ultimo comma dell'art. 32 del D. P. R. 26 aprile 1957, n. 818, che sanciva il divieto di corresponsione della indennità di disoccupazione ai pensionati.

In diminuzione si presenta, invece, il numero delle « casalinghe in cerca di prima occupazione » (III classe) e degli « occupati in cerca di altra occupazione » (V classe), la cui media è passata, rispettivamente, da 73.099 a 64.687 (— 11,5 %) e da 51.716 a 50.343 (— 2,7 %).

2. — L'assorbimento della manodopera disoccupata (I e II classe) si è manifestato in tutti i rami economici, ma con netta prevalenza in quello industriale (— 124.383 unità, pari al 17,2 %) ed in quello delle attività e servizi vari (— 25.593 unità, pari al 30,2 %). Nel primo ramo, la flessione ha tuttavia interessato gli iscritti di entrambe le classi, se pure in misura più rilevante i disoccupati già occupati (I classe), con 109.027 unità (— 20,5 %). Nel ramo delle attività e servizi vari la diminuzione si è, invece, verificata soltanto tra gli iscritti alla prima classe, mentre pressochè stazionaria è rimasta la disponibilità dei giovani in cerca di prima occupazione.

Negli altri rami economici la flessione, che ha sempre interessato gli iscritti di entrambe le classi, è stata sensibilmente inferiore, e precisamente del 10,9 % (— 2.097 unità) nei trasporti e comunicazioni, del 9,4 % (— 27.857 unità) nell'agricoltura, del 6,1 % (— 1.143 unità) nel credito, assicurazioni e gestioni finanziarie e di appena l'1,1 % (— 637 unità) nel commercio.

In diminuzione si presenta, inoltre, la disponibilità dei giovani (II classe) iscritti nelle categorie degli « impiegati » (— 1.919 unità, pari al 5,9 %) e della « manodopera generica » (— 22.987 unità, pari al 12,6 %).

La ridotta entità di questo ultimo gruppo va, senza dubbio, posta in relazione, oltrechè alla favorevole congiuntura economica, anche alle aumentate possibilità di occupazione offerte attraverso l'apprendistato.

Di contro, è ulteriormente aumentata presumibilmente in relazione alla progressiva crescente difficoltà di inserimento dei lavoratori non qualificati nel ciclo produttivo, la disponibilità dei lavoratori appartenenti alla categoria dei « dimessi dai cantieri di lavoro e dai corsi di addestramento professionale » — costituita in prevalenza da manovalanza generica — la cui media è passata da 275.512 unità nel 1959 a 339.563 unità nel 1960 (+ 64.051 unità, pari al 23,3 %).

3. — Il maggior assorbimento di manodopera verificatosi nel settore industriale, come già rilevato dall'esame dei dati degli iscritti per rami economici, si è riflesso logicamente anche sulla composizione degli iscritti nella I e II classe per categorie professionali. Rispetto al 1959 essa mostra infatti una diminuzione di incidenza per quel che concerne le professioni di natura industriale, ad eccezione tuttavia di quelle inerenti alle industrie alimentari, del tabacco ed elettriche, il cui peso è lievemente aumentato, pur risultando i rispettivi valori assoluti leggermente inferiori a quelli dell'anno precedente.

Altro elemento positivo, sembra poi la riduzione verificatasi fra gli appartenenti alla categoria professionale della manodopera generica, la cui media è passata da 405.147 unità a 358.322 (— 11,6 %).

Per converso, l'incidenza percentuale risulta invece aumentata nelle restanti categorie professionali, ed in particolar modo per quel che concerne i lavoratori della terra che dal 20,5 % sono passati al 21,8 % (+ 1,3 %), pur essendo diminuita, rispetto all'anno precedente, la loro entità numerica (— 9.216 unità, pari al 2,7 %).

4. — La permanenza media degli iscritti nelle liste di collocamento — ottenuta con la formula del rapporto di durata — ha registrato, nell'anno in esame, un'ulteriore e sensibile diminuzione. Essa è stata, infatti, di 75,4 giornate per gli appartenenti alla I classe (— 15,8 giornate rispetto al 1959) di 91,9 per quelli della II (— 15) e di 82,2 per il complesso degli iscritti (— 16).

Tale flessione è stata determinata, oltrechè dalla ridotta disponibilità, anche dall'aumentata mobilità delle iscrizioni.

Più in particolare, la permanenza risulta diminuita, per quel che concerne la prima classe, in tutte le categorie professionali, ad eccezione di quella inerente allo spettacolo, che presenta un aumento di giorni 8,9 (da 110,6 a 119,5). Relativamente modesta risulta però la riduzione manifestatasi nella categoria dei lavoratori della terra (— 10,6), che da sola comprende circa il 25 % degli appartenenti all'intera classe. Per contro, le riduzioni più notevoli si sono verificate, trascurando gli addetti alle comunicazioni per la loro esigua entità numerica, nelle categorie professionali dei tessili con — 30,4 giorni; dei tabacchi con — 29,3 giorni; delle chimiche con — 29,3 giorni e della fabbricazione carta e lavorazioni cartotecniche con — 24,8 giorni.

Sulla base dei valori medi ottenuti per categoria professionale, risulta inoltre che nel 1960 soltanto il 46,1 % degli iscritti nella I classe è stato in forza nelle liste di collocamento per oltre 100 giorni, con una punta massima di 197,4 giorni per gli appartenenti alla categoria degli addetti alle industrie tessili.

TABELLA N. 7. - Movimento delle iscrizioni nelle liste di collocamento

MOVIMENTI NELLE ISCRIZIONI	Medie mensili		Differenze		
	1959	1960	assolute	%	
Iscrizioni e reinscrizioni	I classe .....	394.525	436.823	+ 42.298	+ 10,72
	II classe.....	138.469	147.528	+ 9.059	+ 6,54
	Totale 5 classi .....	575.141	641.044	+ 65.903	+ 11,46
Avviamenti .....	I classe .....	318.143	361.709	+ 43.566	+ 13,69
	II classe.....	96.525	105.321	+ 8.796	+ 9,11
	Totale 5 classi .....	443.223	504.868	+ 61.645	+ 13,91
Cancellazioni .....	I classe .....	82.995	84.739	+ 1.744	+ 2,10
	II classe.....	46.285	46.450	+ 165	+ 0,36
	Totale 5 classi .....	143.618	146.339	+ 2.721	+ 1,89

5. - Anche nell'ambito della II classe, la permanenza media nelle liste risulta diminuita in tutte le categorie professionali, fatta eccezione di quattro — e cioè tabacchi, spettacolo, lavorazione della terra e lavorazioni boschive.

Le flessioni più sensibili, e in ogni caso superiori ai venti giorni, non tenendo conto, anche in tal caso, per la loro esigua entità numerica, degli addetti alla caccia ed alla pesca, si sono invece determinate nelle categorie professionali dei tessili, della manodopera generica, della fabbricazione carta e lavorazioni cartotecniche, dell'abbigliamento ed arredamento e dei trasporti.

A differenza di quel che si è verificato nella I classe la permanenza degli appartenenti alla manodopera generica, è diminuita di — 26,5 giorni. Inoltre la percentuale degli iscritti alla II classe con una permanenza media superiore a 100 giorni — calcolata sempre per categoria — è stata lievemente inferiore a quella degli iscritti alla I classe (41,9 % rispetto a 46,1 %).

Per il 1960 la permanenza media, calcolata per rami economici, ha dato i seguenti risultati:

TABELLA N. 8. - Permanenza media degli iscritti nelle liste di collocamento

RAMI ECONOMICI	Giorni di permanenza media nelle liste per gli iscritti della:		
	I classe	II classe	TOTALE 5 classi
Agricoltura .....	31	80	39
Industria .....	77	77	81
Trasporti .....	64	105	77
Commercio .....	108	61	89
Credito .....	95	—	95
Attività e servizi vari.....	44	83	49

6. - La media mensile degli avviamenti al lavoro degli iscritti alla I e II classe è stata, nel 1960, di 467.030 unità, con un incremento, nei confronti di quella dell'anno precedente, di 52.362 unità, pari al 12,6 % di cui 43.566 tra gli appartenenti alla I classe (+ 13,7 %), e 8.796 alla II classe (+ 9,1 %).

L'aumento ha interessato tutti i rami economici, se pure in misura assai diversa. Nell'agricoltura, esso è stato infatti di 36.229 unità, pari al 21,5 %; nell'industria di 9.404 unità, pari al 5,6 %; nei trasporti e comunicazioni di 775 unità, pari al 18,6 %; nel commercio

di 1.515 unità (12,1 %); nel credito, assicurazioni e gestioni finanziarie di 520 unità (18,0 %) e infine nelle attività e servizi vari di 430 unità (1,6 %).

A differenza di quanto si è verificato nell'anno precedente, nel quale l'aumento percentuale della media degli avviamenti era stato più sensibile fra gli appartenenti alla II classe che non fra gli appartenenti alla I (13,6 % rispetto a 6,1 %), nell'anno in esame si è però determinata una situazione inversa, in quanto l'incremento maggiore si è manifestato, come già precisato, nella prima, e non nella seconda classe (13,7 % contro 9,1 %).

L'aumento degli avviamenti ha interessato comunque in tutti i rami economici, entrambe le classi, con la sola eccezione degli appartenenti alla seconda classe del settore agricolo, la cui media risulta diminuita di 1.522 unità, pari all'8,1 %.

È tuttavia da considerare la tendenza dei giovani ad abbandonare l'attività agricola, preferendo anche per motivi di remunerazione la ricerca di un'occupazione in altre attività.

In aumento, risulta, infine, la media degli avviamenti relativa agli iscritti della prima classe « dimessi dai cantieri di lavoro e di rimboschimento e dai corsi di addestramento professionale » (573 unità, pari all'11,3 %), e quella degli iscritti alla seconda classe delle categorie professionali « impiegati » (+ 1.201 unità, pari al 22,0 %) e « manodopera generica » (+ 1.715 unità, pari all'8,5 %).

7. - Territorialmente, la consistenza degli iscritti alle liste di collocamento (I e II classe) risulta diminuita, rispetto all'anno precedente, in tutte le grandi ripartizioni geografiche, ad eccezione dell'Italia insulare che presenta, invece, una situazione pressocchè stazionaria (— 129 unità, pari allo 0,1 %).

In valore percentuale, la flessione più elevata si è manifestata nell'Italia centrale con punti 13,7 (— 31.689 unità) e settentrionale con punti 13,2 (— 85.307 unità), mentre nell'Italia meridionale è stata di appena 4,3 punti (— 25.440 unità).

TABELLA N. 9. - **Iscritti alle liste di collocamento per grandi ripartizioni geografiche**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Medie mensili iscritti I e II classe		Differenze	
	1959	1960	assolute	%
Italia settentrionale .....	647.193	561.886	— 85.307	— 13,2
Italia centrale .....	231.145	199.456	— 31.689	— 13,7
Italia meridionale .....	595.352	569.912	— 25.440	— 4,3
Italia insulare .....	215.323	215.194	— 129	— 0,1
TOTALE ITALIA ...	1.689.013	1.546.448	— 142.565	— 8,4

Anche la mobilità nelle iscrizioni è risultata nel Mezzogiorno assai meno accentuata che nel Centro-Nord.

Più in particolare, nell'Italia settentrionale la disoccupazione ha presentato una sensibile flessione in tutte le Regioni, con punte massime in quelle ad economia prevalentemente industriale e precisamente nel Piemonte, nella misura del 21,0 % (— 17.324 unità), nella Lombardia, col 18,3 % (— 25.593 unità) e nella Liguria, col 14,4 % (— 4.011 unità).

Nelle restanti Regioni settentrionali, la diminuzione oscilla da un minimo del 4,1 % nella Valle d'Aosta ad un massimo del 10,6 % nel Veneto.

Analoga situazione, sia pure con valori e divari meno accentuati, si registra nell'Italia centrale: la flessione massima si è verificata nella Toscana col 16,3 % (— 13.389 unità), quella minima nell'Umbria coll'8,6 % (— 2.391 unità).

Nell'Italia meridionale, l'entità della disoccupazione registrata risulta diminuita in tutte le Regioni, ad eccezione della Basilicata che presenta, invece, un lieve aumento (+ 424 unità, pari all'1,7 %).

Nell'Italia insulare, infine, la disoccupazione risulta contratta in Sardegna (— 3.321 unità, pari al 7,4 %) ed aumentata in Sicilia (+ 3.192 unità, pari all'1,9 %).

Circa l'aumento verificatosi in Sicilia è opportuno, però, considerare come le cifre non sono del tutto omogenee con le rimanenti, in quanto il controllo delle iscrizioni nelle liste degli Uffici di collocamento di quella Regione viene effettuato, a seguito di una legge regionale, bimestralmente anzichè mensilmente, per cui alcune medie possono venire falsate, mentre risulta prolungata, nei casi di infrazione alle norme sul collocamento, la permanenza nelle liste stesse.

### C) L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO DEL LAVORO.

#### a) Gli interventi per alleviare la disoccupazione.

1. — Nello scorso anno, l'elevato livello raggiunto dall'attività produttiva e il notevole aumento registrato nell'occupazione ha reso meno pressante, in molte zone, la necessità di interventi straordinari per alleviare la disoccupazione.

Ciò tuttavia non significa, che anche nel 1960 il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale non abbia ugualmente disposto l'apertura di numerosi cantieri di lavoro e di rimboschimento, alleggerendo il disagio della disoccupazione, in quelle zone, in cui tale disagio era maggiormente sentito.

Negli 11.939 cantieri funzionanti nell'anno, sono state effettuate 14.526.104 giornate, cifra notevole, anche se inferiore del 20,9 % a quella del 1959.

Altre 145.984 giornate, inoltre, sono state effettuate in 75 cantieri per scavi archeologici istituiti dal Ministero del Lavoro ma gestiti dalle Soprintendenze alle Antichità e Belle Arti. Tali giornate, per accordi intercorsi, vengono peraltro incluse dal Ministero della Pubblica Istruzione nella propria statistica. Le giornate effettuate nei citati cantieri per scavi archeologici nel 1960, superano di 9.968 unità quelle del 1959.

2. — Gli operai ed istruttori che nell'anno in esame hanno lavorato presso i cantieri ammontano, in complesso, a 286.698, contro le 335.550 unità del 1959 (—14,6 %). La media delle presenze è stata di 51 giornate, cioè 3 giornate in meno rispetto al precedente anno.

La ripartizione geografica del personale occupato e delle giornate di lavoro effettuate in tutti i cantieri, compresi quelli per scavi archeologici, è risultata la seguente:

TABELLA N. 10. — Attività in cantieri di lavoro e di rimboschimento nell'anno 1960

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Personale occupato		Giornate presenza		Variazione rispetto al 1959			
	N.	%	N.	%	Personale occupato		Giornate	
					N.	%	N.	%
Italia Settentrionale. . . . .	92.058	32,1	4.303.445	29,3	— 19.247	— 39,4	— 1.635.213	— 42,9
Italia Centrale . . . . .	61.711	21,5	3.198.395	21,8	— 3.544	— 7,3	— 360.459	— 9,5
Italia Meridionale . . . . .	97.928	34,2	5.329.682	36,3	— 16.247	— 33,2	— 1.141.315	— 29,9
Italia Insulare . . . . .	35.001	12,2	1.840.566	12,6	— 9.814	— 20,1	— 675.352	— 17,7
TOTALE . . . . .	286.698	100,0	14.672.088	100,0	— 48.852	100,0	— 3.812.339	100,0

Come era facile presumere, considerata l'elevata congiuntura industriale, che ha logicamente favorito le regioni maggiormente sviluppate, la maggiore contrazione nelle giornate di presenza rispetto al 1959 si è verificata nell'Italia settentrionale.

Le seguenti percentuali indicano invece la ripartizione delle giornate lavorate tra i vari tipi di opere:

– opere stradali .....	54,3
– opere idrauliche .....	0,8
– opere di edilizia pubblica .....	14,0
– opere di edilizia per abitazione .....	..
– opere igienico-sanitarie .....	3,9
– opere di bonifica .....	22,3
– opere per trasformazioni agrarie e fondiari .....	0,1
– opere varie .....	3,7
– scavi archeologici .....	0,9
	100,0

Fra i cantieri istituiti nel 1960, come tutti gli anni, alcuni meritano di essere in particolare segnalati, per i particolari motivi che ne determinarono l'istituzione. Fra questi, sono i cantieri di lavoro per riparazione dei danni causati dalle alluvioni (Province di Trento, Vicenza e Viterbo); i cantieri di lavoro per costruzione di asili infantili e per assorbimento maestranze rimaste disoccupate in seguito ai licenziamenti operati nel bacino lignitifero del Valdarno (Provincia di Arezzo), e i cantieri per il rimboschimento e la sistemazione montana, in attuazione del piano straordinario di interventi coordinati con quelli effettuati dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (Province di Grosseto e Siena – Zona Monte Amiata).

**3.** – L'opera svolta nei cantieri, ai fini dell'assorbimento, sia pure temporaneo, della mano d'opera disoccupata, è stata anche nel 1960, come in passato, integrata da quella dei corsi per disoccupati, i quali, sebbene in misura inferiore a quella del 1959, hanno anche essi fornito un contributo apprezzabile.

I 1.942 corsi in funzione nell'anno in esame, sono stati infatti frequentati da 40.752 disoccupati, per complessive 3.022.621 giornate, pari ad una media di 75 giornate per disoccupato.

Rispetto al 1959, si è registrata una diminuzione del 24,0 % per il numero dei corsi, del 27,6 % per i disoccupati iscritti e del 29,8 % per le giornate di presenza.

Una lieve diminuzione ha subito anche la media delle giornate di presenza per allievo, che nel 1959 era risultata di 78 giorni.

La ripartizione geografica dei 1.186 corsi aperti nel 1960 è la seguente:

	Numero	%
Italia Settentrionale .....	504	42,5
Italia Centrale .....	188	15,9
Italia Meridionale .....	369	31,1
Italia Insulare .....	125	10,5



L'accentramento dei corsi in determinate zone, è da porre in relazione al principio mantenuto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di prendere in considerazione soltanto le proposte di istituzione di corsi per disoccupati che fossero giustificate dalla esigenza di formare professionalmente manodopera in vista di concrete possibilità di lavoro in loco.

4. - La suddivisione dei corsi di qualificazione tra i vari rami di attività economica è stata la seguente:

	Numero	%
Agricoltura, caccia e pesca .....	43	3,6
Industria.....	789	66,5
Costruzioni edili, stradali, ferroviarie e marittime .....	169	14,3
Trasporti e comunicazioni .....	7	0,6
Commercio, Credito e Assicurazioni .....	77	6,5
Altre attività .....	101	8,5
		100,0

Dei 21.337 lavoratori dei corsi terminati nell'anno che hanno sostenuto le prove finali di esame, 19.546, pari al 91,6 %, le hanno superate. La ripartizione di questi ultimi a seconda del grado di addestramento raggiunto pone al primo posto, con il 57 %, gli allievi dei corsi di primo addestramento; seguono col 37,3 % gli allievi dei corsi di qualificazione e col 5,6 % quelli dei corsi di specializzazione.

5. - Fra i corsi per disoccupati istituiti nel 1960 meritano come in passato particolare menzione alcuni, aventi più specifiche finalità. Sono fra questi i 137 corsi diretti alla formazione professionale di lavoratori aspiranti all'emigrazione, dei quali 31 organizzati nel settore edile (muratori polivalenti e carpentieri-cementisti-armatori) ed in quello metalmeccanico (tornitori, fresatori, saldatori, ecc.) per la formazione professionale di 750 disoccupati, a seguito di impegno assunto dall'Office National d'Immigration (O.N.I.) di collocamento in Francia dei lavoratori idonei al termine dell'attività addestrativa; 25 organizzati nel settore metalmeccanico, d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri e quello della Pubblica Istruzione e con la collaborazione del Comitato Intergovernativo Migrazioni Europee (C.I.M.E.), per la formazione professionale di 435 disoccupati aspiranti all'emigrazione in Paesi d'oltremare; e infine i rimanenti 81 organizzati quasi integralmente nel settore edile (muratori e carpentieri) per la formazione professionale di 1.735 disoccupati aspiranti all'emigrazione in Germania, a seguito di impegno, assunto dalle competenti Autorità della Repubblica federale tedesca, di collocamento dei lavoratori idonei al termine dell'attività addestrativa.

Altri 110 corsi, in favore di 3.364 disoccupati, sono stati invece concordati con imprese produttive interessate alla qualificazione di lavoratori ai fini della loro successiva assunzione.

Due corsi infine, sono stati predisposti, per la riqualificazione professionale di 50 lavoratori ammessi a fruire delle provvidenze C.E.C.A.

Sempre nel corso del 1960, hanno poi funzionato 25 corsi aziendali di riqualificazione, frequentati da 870 operai. Tali corsi avevano lo scopo di assicurare ai lavoratori interessati l'acquisizione di nuove capacità professionali richieste dalle aziende — in relazione alle mutate esigenze della produzione — con il conseguente riassorbimento dei lavoratori stessi.

6. - Una sintesi della occupazione assicurata dai cantieri e dai corsi per disoccupati, può essere, infine, fornita da un calcolo approssimativo. Ove infatti si consideri l'anno lavorativo di 250 giornate, nel 1960 avrebbero frequentato in modo permanente i cantieri di lavoro e di rimboschimento 58.688 unità ed i corsi per disoccupati 12.090 unità; cioè, in definitiva, oltre 70 mila lavoratori.

Il funzionamento dei cantieri di lavoro e di rimboschimento — nonché dei corsi di addestramento professionale per disoccupati e per giovani, e per l'apprendistato — è permesso, come è noto, dallo stanziamento di appositi fondi costituiti in parte, da normali stanziamenti di bilancio ed in parte da prelevamenti sul Fondo per la disoccupazione, gestito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Per gli ultimi tre esercizi finanziari, detti fondi hanno rappresentato i seguenti ammontari (in miliardi di lire):

Esercizio finanziario	Somma stanziata in bilancio	Somma prelevata sul Fondo per la disoccupazione	TOTALE
1958-59 .....	10,0	23,0	33,0
1959-60 .....	12,0	20,0	32,0
1960-61 .....	8,0	25,0	33,0

Per quanto riguarda, peraltro, l'esercizio 1960-61 ora in corso, va sottolineato che è già prevista una ulteriore integrazione allo stanziamento sopraindicato.

7. - Un ulteriore contributo all'assorbimento di manodopera, è infine stato fornito dall'I.N.A.-Casa, e dagli Enti previdenziali. Le giornate-operaio effettuate nel 1960 con i cantieri I.N.A.-Casa hanno subito tuttavia una contrazione, rispetto al 1959 a causa, principalmente, delle avverse condizioni atmosferiche avutesi nel 1° semestre dell'anno: confrontando le 15.585.918 giornate lavorate nel 1959 con le 11.116.029 del 1960, si rileva infatti una flessione del 28,7 % assai superiore cioè, in realtà, alla contrazione avutasi nella media mensile dell'ammontare dei lavori in corso scesa solo da 218 a 200 miliardi di lire (- 8,3 %).

La ripartizione geografica delle giornate-operaio effettuate negli ultimi due anni è risultata, in particolare la seguente:

TABELLA N. 11. - Giornate operaio lavorate nei cantieri dell'I.N.A.-Casa

COMPARTIMENTI GEOGRAFICI	1959		1960		Variazione percentuale
	N.	%	N.	%	
Italia Settentrionale .....	7.283.877	46,7	4.404.413	39,6	- 39,5
Italia Centrale .....	3.050.227	19,6	2.031.323	18,3	- 33,4
Italia Meridionale .....	4.007.909	25,7	3.239.956	29,1	- 19,2
Italia Insulare .....	1.243.905	8,0	1.440.337	13,0	+ 15,8
TOTALE...	15.585.918	100,0	11.116.029	100,0	- 28,7

8. - Nelle opere finanziate dai 4 principali Enti Previdenziali — e cioè l'I.N.A.I.L., l'I.N.P.S., l'I.N.A.M. e l'E.N.P.A.S. — sono state effettuate complessivamente 733.006 giornate-operaio, cioè 89.850 in meno rispetto al 1959.

Il costo preventivato nelle opere in questione, è dato dalle seguenti cifre:

TABELLA N. 12. - Costo preventivato nelle opere finanziate dai 4 principali istituti previdenziali  
(in milioni di lire)

	Costo delle opere già iniziate al 1° gennaio 1960	Costo delle opere iniziate nel 1960	TOTALE
I.N.A.I.L. ....	12.147,4	1.316,5	13.463,9
I.N.A.M. ....	6.580,7	3.169,4	9.750,1
I.N.P.S. ....	4.677,1	3.225,6	7.902,7
E.N.P.A.S. ....	2.537,5	728,1	3.265,6
TOTALE...	25.942,7	8.439,6	34.382,3

Le opere riguardano l'edificazione di sedi, ospedali, ambulatori e case di riposo, nonché la costruzione, al fine di investimento di capitali, di edifici ad uso di abitazione.

b) *Le assicurazioni sociali.*

1. - Nel settore delle assicurazioni sociali, nel corso del 1960 sono stati approvati numerosi nuovi provvedimenti diretti come già in passato, oltre che al perfezionamento legislativo della materia, anche all'estensione di talune forme di assicurazione a particolari categorie o gruppi di lavoratori ed al miglioramento della misura delle prestazioni.

Più in particolare, nell'ultimo anno è iniziato il pagamento delle pensioni dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti a favore degli artigiani, ed è stata estesa l'assicurazione contro le malattie agli esercenti le piccole attività commerciali.

Il notevole incremento dell'ammontare dei contributi e delle prestazioni delle varie gestioni previdenziali e assistenziali, verificato nel 1960 rispetto agli anni precedenti, si può ricavare dall'esame dei dati contenuti nella tabella 13, dove vengono riportati anche i numeri indici con riferimento all'anno base 1952.

TABELLA N. 13. - Assicurazioni sociali obbligatorie  
CONTRIBUTI E PRESTAZIONI  
(in milioni di lire)

A N N O	Contributi (a)		Prestazioni	
	Importi	Indici 1952 = 100	Importi	Indici 1952 = 100
1952.....	674.807	100	598.776	100
1953.....	814.266	121	732.744	122
1954.....	946.169	140	795.846	133
1955.....	1.085.836	161	936.784	156
1956.....	1.250.556	185	1.117.747	187
1957.....	1.286.945	191	1.178.110	197
1958.....	1.462.247	216	1.452.636	242
1959.....	1.608.997	238	1.642.829	274
1960 (b).....	1.830.790	271	1.861.730	310

(a) Compresi i concorsi dello Stato.  
(b) Dati provvisori.

TABELLA N. 14. - Assicurati distinti per forma di assicurazione <sup>(a)</sup> - Anno 1960

TIPO DI ASSICURAZIONE	Lavoratori
Invalità vecchiaia e superstiti.....	18.931.028
Tubercolosi .....	13.072.661
Infortuni e malattie professionali.....	13.132.255
Disoccupazione.....	8.202.616
Assegni familiari .....	<sup>(b)</sup> 5.924.116
Malattia e maternità (lavoratori dipendenti).....	12.140.199
Malattia e maternità (lavoratori autonomi) <sup>(c)</sup> .....	10.118.631

<sup>(a)</sup> Si avverte che il numero degli assicurati iscritti all'I.N.P.S. e che costituiscono la parte preponderante degli assicurati per l'invalità, la vecchiaia e i superstiti, t.b.c., disoccupazione e assegni familiari, è desunto da valutazioni eseguite dall'Istituto partendo dagli iscritti-anno del 1957 per i non agricoli, dagli elenchi anagrafici degli anni agrari dal 1951-52 al 1956-57 per gli agricoli, dai dati ricavati in occasione delle rilevazioni per l'accreditamento dei contributi dell'anno 1957 per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, e, infine, dal dato ricavato dalla stima effettuata in occasione degli studi preparatori della Legge 4 Luglio 1959, n. 463, per gli artigiani.

<sup>(b)</sup> Numero dei lavoratori-anno.

<sup>(c)</sup> Numero degli assicurati presso le Federazioni dei coltivatori diretti, degli artigiani e dei piccoli commercianti, comprendente sia i capi famiglia o titolari d'azienda che i familiari.

2. - La tabella n. 14 riporta il numero complessivo dei lavoratori assicurati (dipendenti, autonomi e liberi professionisti) per ciascuna forma di assicurazione sociale obbligatoria. È peraltro da tener presente che, come altre volte rilevato in questa stessa sede, l'attuale sistema di assicurazioni sociali è assai vario e complesso: ne consegue che le operazioni di stima dei lavoratori, assicurati per i diversi trattamenti, risentono delle difficoltà insite nel sistema stesso, per cui le cifre indicate sono da considerare approssimative e, per quanto riguarda specialmente il regime generale dell'assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti, anche inferiori a quelle effettive perchè le rilevazioni sono effettuate indirettamente prendendo a base l'unità-anno.

Non tutte le categorie dei lavoratori sono assicurate, come è ovvio, per tutte le forme di assicurazione sociale. (1)

L'attività svolta nel periodo più recente dai principali Enti, relativamente alle singole forme di assicurazione, verrà illustrata, sia pure brevemente, nei paragrafi che seguono.

3. - *Assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti - Regime generale e regimi speciali.* - L'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti è gestita, in regime generale, dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale - I.N.P.S., che amministra

(1) Più in particolare, all'assicurazione obbligatoria di invalidità vecchiaia e superstiti sono iscritti tutti i lavoratori dipendenti, i coltivatori diretti, gli artigiani e talune categorie di liberi professionisti (nella cifra indicata non sono compresi, però, i dipendenti dello Stato e degli enti locali e qualche altro gruppo minore); all'assicurazione obbligatoria contro le malattie sono iscritti tutti i lavoratori dipendenti e autonomi, inclusi i piccoli commercianti, cui l'assicurazione è stata estesa con legge 27 novembre 1960, n. 1397, esclusi i liberi professionisti, che peraltro talvolta godono anche di prestazioni sanitarie erogate sotto forme svariate dall'ente di categoria. Data la particolare natura delle assicurazioni a favore dei coltivatori diretti, degli artigiani e dei piccoli commercianti, il numero degli assicurati presso le rispettive Federazioni (capi famiglia o titolari di azienda e familiari) è stato indicato separatamente dal numero dei lavoratori dipendenti; alla assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi sono iscritti tutti i lavoratori dipendenti esclusi gli statali e altre categorie minori; l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali riguarda le sole categorie soggette ai rischi assicurati; sono soggetti all'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione tutti i lavoratori dipendenti, ad esclusione degli addetti ai servizi familiari (domestici), i lavoratori a domicilio e altre minori categorie; sono esclusi altresì gli impiegati e operai dello Stato, degli enti pubblici e delle aziende pubbliche e private, in quanto ad essi è garantita la stabilità dell'impiego; rientrano infine nel campo di applicazione delle norme sugli assegni familiari i lavoratori dipendenti, esclusi i dipendenti delle pubbliche amministrazioni che beneficiano di un trattamento di famiglia, gli addetti ai servizi domestici e altre categorie minori.

anche taluni fondi a regime speciale per particolari categorie di lavoratori dipendenti (addetti alle imposte di consumo e ai pubblici servizi di telefonia e di trasporto; dipendenti dalle aziende private del gas, dalle aziende elettriche private e dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette; gente di mare) e per i lavoratori autonomi: coltivatori diretti, mezzadri e coloni; artigiani. (1)

Nel 1960, le pensioni corrisposte in regime generale hanno raggiunto un importo complessivo di oltre 584 miliardi di lire, con un incremento del 16 % rispetto al 1959.

Tale accrescimento è collegato al naturale aumento del numero delle pensioni e, se pure in piccola parte, anche all'aumento della misura media delle pensioni stesse.

TABELLA N. 15. - Assicurazione obbligatoria e facoltativa invalidità vecchiaia e superstiti  
Gestione I.N.P.S. - Regime generale

A N N O	Pensioni erogate (milioni di lire)	A N N O	Pensioni erogate (milioni di lire)
1952 .....	171.280	1957 .....	310.783
1953 .....	200.244	1958 .....	488.153
1954 .....	224.725	1959 .....	551.730
1955 .....	277.778	1960 (a) .....	584.377
1956 .....	289.180		

(a) Dati provvisori.

Il numero delle pensioni in essere al 31 dicembre di ciascun anno dal 1952 al 1960 e il relativo ammontare medio è riportato nella tabella 16. Nella stessa tabella, è indicato anche il numero e l'ammontare medio annuo delle pensioni facoltative, la cui gestione va peraltro diminuendo d'importanza man mano che le categorie interessate ottengono l'assicurazione obbligatoria, come è avvenuto per i coltivatori diretti e per gli artigiani.

Altri oneri, connessi al trattamento in esame, derivano dall'attività prevenzionale mediante la cura della invalidità, effettuata dall'I.N.P.S. presso stabilimenti termali ed altri. La spesa per tale attività nel 1960 è stata di circa un miliardo e seicento milioni di lire.

4. - Nel settore dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, per l'anno 1960 va registrata l'emanazione della legge 3 gennaio 1960, n. 5, sulla riduzione del limite di età pensionabile per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere. Il provvedimento, che interessa circa cinquantamila lavoratori, consente a coloro che siano stati addetti per almeno 15 anni al gravoso lavoro di sotterraneo, di conseguire la pensione di vecchiaia con un anticipo di 5 anni rispetto alla normale età di pensionamento.

(1) Per altre categorie, come i lavoratori dello spettacolo, i giornalisti, i dirigenti di aziende industriali e i liberi professionisti (avvocati e procuratori, ingegneri e architetti, geometri, medici e ostetriche) l'assicurazione è gestita dagli appositi enti ed istituzioni: Ente nazionale di previdenza per i lavoratori dello spettacolo; Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani; Istituto nazionale di previdenza dei dirigenti di aziende industriali; Cassa nazionale di assistenza e previdenza per gli avvocati e i procuratori; Cassa nazionale di previdenza per gli ingegneri e architetti; Cassa nazionale di previdenza e assistenza per i geometri; Ente nazionale di previdenza e assistenza medici; Ente nazionale di previdenza e assistenza ostetriche.

Per quanto riguarda il trattamento pensionario dei dipendenti statali e dei dipendenti degli enti locali, si ricorda che per i primi provvede direttamente lo Stato (Ministero del Tesoro) e per i secondi provvedono gli Istituti di previdenza presso lo stesso Ministero. Per queste due categorie, come per qualche altra di assai minore entità, data l'attuale organizzazione, non è possibile fornire i dati sui relativi trattamenti di invalidità, vecchiaia e superstiti.

A tale scopo, con la legge n. 5 è stata istituita una Gestione speciale di previdenza, integrativa dell'assicurazione obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti — alla quale sono iscritti tutti i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere con lavorazione ancorchè parziale in sotterraneo — avente il compito di erogare all'iscritto, fino alla liquidazione della pensione spettantegli al 60.mo anno di età a carico dell'assicurazione obbligatoria, una pensione calcolata in relazione ai contributi nella assicurazione medesima versati o accreditati in suo favore, nonchè di corrispondergli, dalla data della domanda di pensionamento anticipato in poi, una pensione integrativa calcolata secondo i criteri fissati dalla legge.

Alla copertura degli oneri derivanti alla gestione speciale dalla nuova legge, concorrono per il 50 % il Fondo adeguamento pensioni e per il restante 50 % i datori di lavoro e i lavoratori del settore sui quali gravano — nella misura, rispettivamente, di due terzi e di un terzo del relativo importo — i contributi, in percentuale sulla retribuzione lorda, tanto dei dipendenti addetti a lavori in sotterraneo quanto di quelli non addetti a tali lavori.

Particolari disposizioni di carattere transitorio ammettono al pensionamento anticipato lavoratori non in possesso di tutti i requisiti normalmente richiesti a tal fine dalla legge.

TABELLA N. 16. — **Assicurazione obbligatoria e facoltativa per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti**  
Numero e importo medio delle pensioni erogate dai regimi generali gestiti dall'I.N.P.S.

A N N O	Numero pensioni al 31 dicembre	Importo medio annuo (in lire)	Numero pensioni al 31 dicembre	Importo medio annuo (in lire)
	<i>Regime generale obbligatorio</i>		<i>Regime generale facoltativo</i>	
1952 .....	1.998.620	82.117	83.996	32.517
1953 .....	2.230.108	84.908	97.647	29.505
1954 .....	2.479.873	87.276	136.100	24.075
1955 .....	2.701.410	91.631	242.424	18.700
1956 .....	2.937.535	94.431	277.922	17.619
1957 .....	3.136.377	96.569	292.476	16.951
1958 .....	3.471.492	140.424	282.397	16.911
1959 .....	3.803.588	140.554	252.797	17.164
1960 (a) .....	4.012.245	142.237	245.123	17.008

(a) Dati provvisori.

5. — Circa la parte finanziaria, è da rilevare che oltre all'onere per l'integrazione delle pensioni (superiore in pratica all'indice di rivalutazione di 55 volte la pensione base, sia per l'aggiunta della 13<sup>a</sup> mensilità che per l'aumento ai minimi di pensione), è a carico del « Fondo per l'adeguamento delle pensioni e per l'assistenza di malattia ai pensionati » anche la spesa per l'assistenza sanitaria ai pensionati stessi, istituita con legge 4 agosto 1955, n. 692, ed esercitata dagli enti di malattia. La spesa, per il 1960, è stata indicata in oltre 70 miliardi di lire. Tutti questi oneri, e il forte incremento del numero delle pensioni obbligatorie (che alla fine del 1960 risulta più che raddoppiato rispetto alla fine del 1952) hanno determinato, a partire dal 1956, un grave sfasamento tra le entrate e le uscite della gestione del Fondo. Nè la istituzione a favore del Fondo, per gli anni 1958 e 1959, di un contributo supplementare del 2,40 % delle retribuzioni, in aggiunta alla normale aliquota contributiva del 9,20 %, è stata sufficiente ad impedire l'ulteriore aggravarsi del disavanzo della gestione.

Per riportare la gestione del F.A.P.A.M.P. alla normalità, con D. P. R. 2 febbraio 1960, n. 54, è stata stabilita la nuova aliquota a favore del Fondo per il 1960, pari a 15,75 % delle

**TABELLA N. 17. - Fondo per l'adeguamento delle pensioni e per l'assistenza di malattia ai pensionati**

*Ammontare del fondo di riserva di cui all'art. 18 della legge 4 aprile 1952, n. 218 e ammontare degli avanzi o disavanzi patrimoniali*

(in milioni di lire)

CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE	Ammontare del fondo di riserva	Avanzi o disavanzi patrimoniali	TOTALE
1952 .....	5.486	— 7.523	— 2.307
1953 .....	13.033	33.613	46.646
1954 .....	21.291	76.599	97.890
1955 .....	30.436	94.374	124.810
1956 .....	40.264	73.605	113.869
1957 .....	49.523	29.243	78.766
1958 .....	62.184	— 90.716	— 28.532
1959 .....	76.300	— 256.150	— 179.850
1960 (a).....	95.081	— 302.557	— 207.476

(a) Dati provvisori.

retribuzioni, di cui il 10,50 % a carico dei datori di lavoro e 5,25 % a carico dei lavoratori. Altri provvedimenti per sanare il disavanzo cumulato alla fine del 1959 e per la sistemazione del concorso dello Stato alla gestione del Fondo sono allo studio. L'ammontare dell'avanzo patrimoniale del Fondo, nonché l'ammontare della riserva prevista all'art. 18 della legge 4 aprile 1952, per gli anni dal 1952 al 1960, figurano nella tabella 17.

6. - Per quanto riguarda i regimi speciali gestiti dall'I.N.P.S., è da rilevare anzitutto che nel 1960 è stato predisposto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale un disegno di legge nel quale la partecipazione dello Stato agli oneri dell'assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti degli artigiani viene fissata in 5 miliardi di lire per ciascuno degli esercizi finanziari che vanno dal 1959-60 al 1963-64. Tale disegno di legge è stato approvato dalle Camere all'inizio del 1961.

Per quanto riguarda le altre categorie di lavoratori, nel 1960, si è data, inoltre, attuazione ai seguenti provvedimenti:

- aumento delle pensioni a carico del Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette (D.P.R. 28 gennaio 1960). Il provvedimento adegua le pensioni in corso nel mese di giugno 1958, e con decorrenza dal 1° luglio successivo, al costo della vita rilevato in base alle risultanze dell'ISTAT;

- aumento delle pensioni a carico del Fondo di previdenza per i dipendenti da aziende elettriche private (D. P. R. 22 giugno 1960). Con tale provvedimento le indicate pensioni sono state rivalutate per l'85 % del relativo importo, in relazione agli aumenti delle retribuzioni del personale in servizio;

- aumento delle pensioni della Cassa nazionale per la previdenza marinara (legge 12 ottobre 1960, n. 1183). Il provvedimento, concordato fra il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, quello della Marina Mercantile e quello del Tesoro, prevede la decorrenza dei miglioramenti in esso contenuti dal 1° gennaio 1958.

7. - È da segnalare, inoltre, che nel corso dell'anno sono state risolte, mediante determinazioni di carattere amministrativo adottate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, talune questioni di portata generale relative all'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia dei coltivatori diretti e degli artigiani.

Nei confronti dei primi infatti è stata data più appropriata soluzione, in via interpretativa ed in aderenza alle disposizioni che regolano la materia, al problema relativo alla individuazione del capo famiglia dei nuclei diretto coltivatori, mezzadri e colonici, ai fini dell'accreditamento dei contributi di cui all'art. 5 della legge 26 ottobre 1958, n. 1047.

Nei confronti dei secondi ha potuto essere definita la questione — sorta in sede di applicazione del 3° comma dell'art. 7 della legge 4 luglio 1959, n. 463 — relativa alla documentazione necessaria, ai fini dell'ammissione al pensionamento con contribuzione ridotta, per convalidare il possesso della qualifica di artigiano nell'anno 1957. Il Ministero del lavoro ha ritenuto, infatti, che nel primo periodo di applicazione della legge la prescritta documentazione (iscrizione alle Mutue di malattia per il predetto anno 1957) possa essere sostituita da altri documenti e in particolare anche dalla sola dichiarazione di responsabilità dell'interessato, salvi naturalmente gli accertamenti dell'Istituto assicuratore e gli eventuali provvedimenti o denunce in via penale per le false dichiarazioni.

L'ammontare delle pensioni erogate nel 1960 dai fondi speciali gestiti dall'I.N.P.S. è stato di circa 106 miliardi di lire, con un incremento, rispetto all'anno precedente di circa il 21 %.

Tale ammontare è distribuito fra i vari fondi speciali di categoria nel modo esposto nella seguente tabella 18, che contiene, per un opportuno confronto, anche i dati del 1959.

TABELLA N. 18. - Assicurazione obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti  
Pensioni erogate dai regimi speciali gestiti dall'I.N.P.S.  
(milioni di lire)

FONDI E GESTIONI SPECIALI	Pensioni erogate	
	1959	1960 (a)
Addetti ai pubblici servizi di trasporto.....	13.371	14.799
Addetti ai pubblici servizi di telefonia.....	1.766	2.042
Dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette (b) .....	(c) 258	865
Addetti alle gestioni delle imposte di consumo.....	991	1.285
Dipendenti dalle aziende private del gas.....	1.251	1.155
Dipendenti da aziende elettriche private.....	3.725	5.085
Iscrizioni collettive .....	127	147
Cassa nazionale previdenza marinara .....	10.269	9.930
Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni.....	56.087	69.082
Gestione artigiani.....	—	1.687
TOTALE ...	87.845	106.077

(a) Dati provvisori.  
(b) Dal 1958 il fondo è diventato integrativo dell'assicurazione obbligatoria.  
(c) Compresi i residui conguagli di esercizi precedenti, ecc.

8. - Nella tabella 19, sono infine indicati, per ciascuna delle gestioni dei fondi speciali amministrati dall'I.N.P.S., il numero e l'importo medio delle pensioni in corso di pagamento alla fine del 1959 e 1960.



TABELLA N. 19. - Assicurazione obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti  
Numero e importo medio delle pensioni erogate dai regimi speciali gestiti dall'I.N.P.S.

FONDI E GESTIONI SPECIALI	31 dicembre 1959		31 dicembre 1960 (a)	
	Numero pensioni	Importo medio annuo in lire	Numero pensioni	Importo medio annuo in lire
Addetti ai pubblici servizi di trasporto . . . . .	36.211	369.852	37.898	394.924
Addetti ai pubblici servizi di telefonia . . . . .	3.969	452.305	4.363	493.832
Dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette . . . . .	3.825	398.748	4.320	461.684
Addetti alle gestioni delle imposte di consumo	2.908	339.346	3.349	382.102
Dipendenti dalle aziende private gas . . . . .	2.913	378.445	3.111	395.227
Dipendenti da aziende elettriche private . . . . .	7.265	514.770	8.184	576.261
Iscrizioni collettive (b) . . . . .	710	168.948	750	174.000
Cassa nazionale previdenza marinara . . . . .	34.995	273.101	35.380	282.809
Coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	752.525	65.048	901.387	65.011
Artigiani . . . . .	—	—	32.517	67.499

(a) Dati provvisori determinati a calcolo.  
(b) Sono da aggiungere circa 3.800 pensioni per il 1959 e 3.900 per il 1960, di importo medio annuo di L. 2.300, riguardanti ex dipendenti della Banca Commerciale Italiana, iscritti per convenzione presso l'I.N.P.S.

9. - Per quanto riguarda il trattamento obbligatorio per l'invalidità la vecchiaia e i superstiti per le particolari categorie di lavoratori dipendenti e indipendenti, iscritti ad Enti, appositamente costituiti e diversi dall'I.N.P.S., si forniscono in dati contenuti nella tabella n. 20.

Per talune categorie (ingegneri e architetti, geometri e ostetriche) non sono peraltro ancora disponibili i dati relativi alle pensioni, in quanto per motivi tecnici o amministrativi non sono ancora iniziate le relative erogazioni.

Nella stessa tabella n. 20 è riportato inoltre il numero e l'importo medio delle pensioni in corso di pagamento al 31 dicembre 1960, distintamente per ente erogatore.

TABELLA N. 20. - Assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti  
Pensioni erogate in regimi speciali di categoria

ENTI GESTORI	Pensioni erogate (in milioni di lire)		Numero pensioni al 31 dicembre 1960	Ammontare medio annuo
	1959	1960 (a)		
E.N.P.A.L.S. . . . .	1.182	1.700	6.391	257.269
I.N.P.D.A.I. . . . .	(b) 2.120	(b) 2.523	2.996	869.398
I.N.P.G.I. . . . .	525	572	830	661.450
E.N.P.A.M. . . . .	(c) 423	(c) 807	(d) 2.620	(d) 308.015
Cassa nazionale assistenza e previdenza a favore degli Avvocati e Procuratori . . . . .	669	708	1.906	355.081
TOTALE ...	4.919	6.310		

(a) Dati provvisori.  
(b) L'Istituto ha erogato, inoltre, 742 milioni nel 1959 e 576 milioni nel 1960 sotto forma di liquidazioni in capitale.  
(c) L'Ente ha erogato, inoltre, 447 milioni nel 1959 e 429 milioni nel 1960 come sussidi continuativi (vitalizi) ai medici anziani non aventi i requisiti per il diritto al trattamento di pensione.  
(d) Alla stessa data, l'Ente aveva in corso di pagamento assegni vitalizi a 983 medici ed a 1496 superstiti, con un ammontare medio annuo rispettivo di 240 mila e 120 mila lire.

10. – Fra i provvedimenti riguardanti i regimi speciali di categoria, sono infine da ricordare:

– la legge 23 febbraio 1960, n. 80, che ha spostato al 31 dicembre 1963 la data entro la quale possono essere variati, con decreto del Presidente della Repubblica, i limiti minimo e massimo nonché le aliquote contributive dell'I.N.P.D.A.I., di cui all'art. 6 della legge 27 dicembre 1953, n. 967;

– il decreto ministeriale 3 novembre 1960 con cui è stata approvata la delibera adottata il 1° luglio 1960 dal Consiglio d'amministrazione dell'E.N.P.A.L.S., riguardante la correzione, ai titolari di pensione dell'Ente, di un assegno integrativo e di un supplemento di pensione per la durata di un anno. Tale provvedimento può ritenersi adottato in vista di altri provvedimenti in corso di studio e che dovrebbero consentire la realizzazione di un sistema di previdenza speciale per tutti i lavoratori dello spettacolo.

11. – Il concorso dello Stato agli oneri dell'assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti, per il regime generale e per i regimi speciali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, i lavoratori della piccola pesca e gli artigiani, è stabilito nell'esercizio finanziario 1960-61 in lire 103.450 milioni. Rispetto al precedente esercizio 1959-60 si è avuto un incremento di oltre il 28 %, come si rileva dalla tabella 21.

Nella stessa tabella sono rappresentati gli stanziamenti iscritti negli stati di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e relativi agli esercizi finanziari dal 1954-55 al 1960-61, distinti per il regime generale e per i regimi speciali sopraindicati.

La diminuzione del concorso dello Stato al regime generale della assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti, verificatasi a partire dall'esercizio finanziario 1956-57 rispetto agli esercizi precedenti, è dovuta alla stabilizzazione del relativo stanziamento di L. 40 miliardi annui, in luogo di quello previsto dall'art. 16 della legge 4 aprile 1952, n. 218, pari cioè al 25 % degli oneri per l'adeguamento delle pensioni oltre ai 15 miliardi per i maggiori oneri delle « pensioni minime ».

TABELLA N. 21. – **Concorso dello Stato agli oneri dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti**

*Stanziamenti iscritti negli stati di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale*

(in milioni di lire)

ESERCIZIO FINANZIARIO	Regime generale	Regimi speciali (a)
1954-55 .....	60.238	—
1955-56 .....	(b) 80.238	—
1956-57 .....	(b) 51.368	—
1957-58 .....	(c) 57.437	4.500
1958-59 .....	(d) 78.565	(e) 10.150
1959-60 .....	(f) 80.575	(g) 14.650
1960-61 .....	103.450	(h) 24.150

(a) Coltivatori diretti, mezzadri e coloni dal 1957-58; lavoratori addetti alla piccola pesca dal 1958-59; artigiani dal 1959-60.  
(b) Di cui 10 miliardi per provvedere a liquidazioni parziali dei saldi relativi agli anni 1952, 1953 e 1954.  
(c) Di cui 6 miliardi per provvedere alla liquidazione parziale del saldo relativo al 1955.  
(d) Di cui 2.125 milioni per provvedere alla parziale liquidazione di saldi relativi a precedenti esercizi.  
(e) Di cui 150 milioni per le pensioni ai lavoratori della piccola pesca e 10 miliardi per le pensioni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni.  
(f) Di cui 4.125 milioni per provvedere alla parziale liquidazione dei saldi relativi a precedenti esercizi.  
(g) Di cui 150 milioni per pensioni ai lavoratori della piccola pesca e 12 miliardi per le pensioni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni e 2.500 milioni per le pensioni agli artigiani (contributo esercizio finanziario 1958-59).  
(h) Di cui 150 milioni per pensioni ai lavoratori della piccola pesca, 14 miliardi per le pensioni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni e 10 milioni per le pensioni agli artigiani (contributi per gli esercizi finanziari 1959-60 e 1960-61).

Nell'esercizio 1960-61, invece, lo stesso stanziamento è stato aumentato a 67 miliardi di lire.

La questione del concorso dello Stato agli oneri dell'assicurazione di invalidità vecchiaia e superstiti, allo scopo di dare una definitiva sistemazione alla materia, è attualmente allo studio di una apposita Commissione interministeriale, come da recente delibera del Consiglio dei Ministri.

**12.** — *Assicurazione contro le malattie e la tubercolosi e tutela economica delle lavoratrici madri.* (1) — Ad indicare l'ampio sviluppo assunto dall'assicurazione contro le malattie può bastare il dato, rilevabile nella successiva tabella 22, sul numero dei lavoratori, pensionati e familiari assistiti dagli Enti di previdenza a base nazionale, o provinciale, nel corso del 1960: si tratta infatti di circa 39 milioni di persone, cui andrebbero aggiunti gli assistiti dalle Casse di soccorso per gli addetti ai servizi pubblici di trasporto in concessione e dalle Casse mutue e nuclei aziendali comunque costituiti di fatto e non ancora fusi nell'I.N.A.M.

Si può pertanto calcolare abbastanza prossimo a 40 milioni di individui (pari all'80 % della popolazione italiana), il numero totale di cittadini che fruiscono dell'assicurazione contro le malattie.

Con legge 27 novembre 1960, n. 1397, l'assicurazione contro le malattie è stata estesa agli esercenti le piccole attività commerciali. Si calcola che oltre 2 milioni e mezzo di persone potranno usufruire della nuova forma assicurativa, portando così all'85 % la percentuale della popolazione assistita sul complesso della popolazione italiana.

Il maggior ente di malattia, sia per il numero dei lavoratori iscritti che per il movimento finanziario, è — come risulta evidente dalle cifre riportate nella tabella — l'I.N.A.M. Nel 1960, il 61 % del complesso risultava infatti assistito presso tale Istituto, il quale ha erogato per prestazioni oltre 287 miliardi di lire (25 % d'aumento rispetto al 1959).

L'andamento delle cifre relative alle erogazioni dell'I.N.A.M., dal 1952 al 1960, distinte in prestazioni economiche (per indennità sostitutive della retribuzione per i lavoratori che non godono del trattamento economico del datore di lavoro nel periodo di malattia) e pre-

(1) Come è noto, la gestione del trattamento di malattia, in regime generale, è affidata all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, al quale sono iscritti i lavoratori dipendenti dei settori economici dell'industria, agricoltura, commercio, credito e assicurazione e i lavoratori appartenenti a speciali settori (addetti alla piccola pesca, ai servizi domestici e familiari, ai cantieri di lavoro, ecc.), nonchè quasi tutti i pensionati provenienti da categorie di lavoratori del settore privato.

L'assistenza di malattia per i lavoratori dipendenti, in regime speciale, è gestita: per il personale dello Stato, dall'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali; per il personale degli enti locali, dall'Istituto nazionale di assistenza per i dipendenti da enti locali; per il personale degli enti pubblici, dall'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico; per i lavoratori dello spettacolo, dall'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo; per i giornalisti professionisti, dall'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani; per la gente di mare, dalle Casse marittime Adriatica, Meridionale e Tirrena; per gli impiegati di aziende agricole e forestali, dalla Cassa nazionale di assistenza per gli impiegati agricoli e forestali; per altre categorie minori, dalle rispettive Casse aziendali.

Inoltre, per i lavoratori autonomi provvedono: per i coltivatori diretti, le Casse mutue comunali e provinciali che fanno capo alla Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per i coltivatori diretti; per gli artigiani, le Casse mutue provinciali che fanno capo alla Federazione nazionale delle casse mutue di malattia per gli artigiani; per i piccoli commercianti, le Casse mutue provinciali che fanno capo alla Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per gli esercenti piccole imprese commerciali.

Per quanto riguarda, infine, i pensionati, si ricorda che con i provvedimenti del 1953 (per i pensionati statali) e del 1955 (per gli altri pensionati) l'assicurazione di malattia non ha soluzioni di continuità alla cessazione del rapporto di lavoro per collocamento in pensione o per decesso del lavoratore. Ai pensionati e ai loro familiari provvedono gli enti di malattia, appositamente designati dalla legge.

TABELLA N. 22. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie - Regime generale e regimi speciali

Numero degli assicurati e dei familiari - 1960 (a)

ENTE GESTORE	Lavoratori	Familiari dei lavoratori	Pensionati	Familiari dei pensionati	Totale assistibili
<b>REGIME GENERALE:</b>					
I.N.A.M. ....	10.120.000	9.290.000	2.950.000	1.400.000	23.760.000
<b>REGIMI SPECIALI</b>					
<i>a) statali, dipendenti da enti pubblici e locali:</i>					
E.N.P.A.S. ....	1.134.150	1.715.000	590.000	435.000	3.874.150
E.N.P.D.E.D.P. ....	208.116	358.563	22.000	15.248	603.927
I.N.A.D.E.L. ....	461.206	679.668	101.373	43.985	1.286.232
<i>b) gente di mare e dell'aria:</i>					
Cassa Marittima Adriatica .....	18.200	46.590	(b)	(b)	64.790
Cassa Marittima Meridionale .....	33.123	105.994	(b)	(b)	139.117
Cassa Marittima Tirrena .....	34.095	85.237	(b)	(b)	119.332
Cassa Naz. mutua gente dell'aria ....	4.900	6.600	(b)	(b)	11.500
<i>c) altre categorie speciali:</i>					
E.N.P.A.L.S. ....	37.224	49.418	4.649	2.128	93.419
I.N.P.G.I. ....	2.616	4.066	893	175	7.750
C.N.A.I.A.F. ....	12.755	31.887	(b)	(b)	44.642
<i>d) Lavoratori autonomi:</i>					
Coltivatori diretti (c) .....	6.418.631	—	—	—	6.418.631
Artigiani .....	900.000	1.200.000	—	—	2.100.000
<i>e) Regione Trentino-Alto Adige: (d)</i>					
Cassa malattia Trento .....	63.000	60.000	21.000	8.800	152.800
Cassa malattia Bolzano .....	73.814	58.394	10.763	4.778	147.749
<b>TOTALE (e) (f) ...</b>	<b>19.521.830</b>	<b>13.691.417</b>	<b>3.700.678</b>	<b>1.910.114</b>	<b>38.824.039</b>

(a) Dati provvisori.  
 (b) I lavoratori in pensione sono assistiti dall'I.N.A.M.  
 (c) Numero degli assistibili iscritti nei ruoli, per i quali viene pagato il contributo pro-capite.  
 (d) Le casse mutue provinciali di malattia di Trento e Bolzano sostituiscono l'I.N.A.M. nella regione del Trentino-Alto Adige.  
 (e) Dal 1959 l'E.N.A.S.A.R.CO. gestisce una forma di assistenza malattia volontaria cui sono iscritti 6.300 agenti e 10.600 familiari.  
 (f) Sarebbero inoltre da aggiungere circa 2 milioni e mezzo, fra titolari di azienda e familiari, che saranno assistiti dalle casse mutue provinciali dei piccoli commercianti.

stazioni sanitarie, queste relative alla spesa per assistenza diretta (cioè effettuata senza anticipo di spesa da parte del lavoratore) e indiretta (cioè con rimborso della spesa anticipata dal lavoratore) è desumibile dalla tabella 22. Nelle prestazioni economiche sono comprese anche le indennità, sostitutive della retribuzione, corrisposte alle lavoratrici per il periodo pre e post-puerperale, assistito a norma della legge 26 agosto 1950, n. 860, sulla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri.

L'incremento delle prestazioni è da collegare con l'aumento del numero degli assistibili, anche per l'inclusione di altre categorie (notevole l'inclusione dei pensionati e dei loro familiari a partire dal 1956), con il miglioramento delle prestazioni erogate; inoltre, per le prestazioni sanitarie, l'aumento è dovuto anche ai maggiori costi delle singole prestazioni: mediche, ospedaliere, farmaceutiche, ecc.

TABELLA N. 23. - Assicurazione obbligatoria contro le malattie e di maternità  
Regime generale - Gestione I.N.A.M.

A N N O	Prestazioni (in milioni di lire)			Indici 1952 = 100
	Economiche	Sanitarie	Totale	
1952 .....	18.987	61.165	80.152	100
1953 .....	20.967	74.726	95.693	119
1954 .....	21.647	83.886	105.533	132
1955 .....	23.233	96.266	119.499	149
1956 .....	26.640	134.986	161.626	202
1957 .....	32.114	162.729	194.843	243
1958 .....	30.246	168.094	198.340	247
1959 .....	33.908	196.439	230.347	287
1960 (a) .....	34.800	252.800	287.600	359

(a) Dati provvisori.

13. - Le prestazioni, erogate per l'assistenza di malattia ai lavoratori iscritti agli enti speciali — escluse la Cassa marittima Tirrena e la Cassa provinciale di malattia di Trento, i cui dati non sono ancora disponibili — hanno raggiunto nel 1960 un ammontare di circa 120 miliardi di lire, con un incremento di oltre il 10 % rispetto al 1959.

Le cifre riguardanti le prestazioni, distinte in economiche e sanitarie, erogate dagli enti di categoria, figurano nella tabella 24.

Fra i provvedimenti emessi durante il 1960 — e interessanti questo speciale gruppo di Enti — emerge la già citata legge 27 novembre 1960, n. 1397, che ha esteso l'assicurazione obbligatoria contro le malattie agli esercenti piccole imprese commerciali ed agli ausiliari del commercio.

La nuova assicurazione sociale è articolata, come già per gli artigiani, in Casse mutue provinciali cui spetta la materiale erogazione delle prestazioni e nella Federazione nazionale delle Casse mutue cui spettano compiti di coordinamento nell'ambito nazionale.

Si calcola, come si è detto, che oltre 2 milioni e mezzo di persone, fra titolari di azienda e familiari, siano interessate alla nuova assicurazione.

Fra gli altri provvedimenti si notano:

- D. M. 22 giugno 1960, che determina, per gli anni 1959 e 1960, i contributi integrativi per l'assistenza di malattia previsti dall'art. 5, comma terzo, della legge 4 agosto 1955, n. 692, a carico degli Enti locali e dei rispettivi dipendenti;

- il D. P. R. 2 luglio 1960, n. 807, che determina la misura dei contributi relativi all'assicurazione di malattia per i coltivatori diretti per l'anno 1960;

- il D. P. R. 19 agosto 1960, n. 1161, per la determinazione degli oneri per l'assistenza di malattia ai pensionati per gli anni 1958, 1959 e 1° gennaio-31 agosto 1960, ai sensi dell'art. 5 della legge 4 agosto 1955, n. 692;

- il D. M. 3 novembre 1960, per la determinazione della misura del contributo dovuto per l'assistenza contro le malattie per i lavoratori dello spettacolo, gestita dall'E.N.P.A.L.S.

Si osservi che nelle tabelle 22 e 24 sono inclusi anche i dati delle Casse mutue di malattia di Trento e Bolzano, che sostituiscono nelle rispettive provincie l'I.N.A.M.

Altre gestioni speciali per l'assistenza di malattia riguardano particolari categorie, come gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione e gli iscritti a talune casse mutue aziendali, che funzionano tuttora di fatto in attesa della pratica fusione nell'I.N.A.M., per le quali non sono disponibili i relativi dati.

TABELLA N. 24. - Assicurazione obbligatoria  
contro le malattie e di maternità - Gestioni in regime speciale

(in milioni di lire)

ENTIGESTORI	Prestazioni erogate nel 1960 (a)			Prestazioni erogate nel 1959
	Economiche	Sanitarie	Totale	
I.N.P.S. (b)	18	—	18	19
E.N.P.A.S. (c)	1.683	46.476	48.159	44.462
E.N.P.D.E.D.P.	332	9.168	9.500	8.537
I.N.A.D.E.L.	300	22.570	22.870	19.011
Cassa Marittima Adriatica	405	950	1.355	1.391
Cassa Marittima Meridionale	560	979	1.539	1.691
Cassa Marittima Tirrena	(d)	(d)	(d)	(d)
E.N.P.A.L.S.	96	1.124	1.220	1.208
I.N.P.G.I.	—	341	341	227
C.N.A.I.A.F.	—	350	350	329
Coltivatori diretti	—	25.788	25.788	24.204
Artigiani	500	6.520	7.020	5.747
Cassa mutua nazionale malattia gente dell'aria	28	271	299	259
Cassa mutua provinciale malattia di Trento	(d)	(d)	(d)	(d)
Cassa mutua provinciale malattia di Bolzano	411	1.478	1.889	1.815
<b>TOTALE ...</b>	<b>4.333</b>	<b>116.015</b>	<b>120.348</b>	<b>108.900</b>

(a) Dati provvisori.  
(b) Indennità di maternità per le lavoratrici addette ai servizi domestici e familiari.  
(c) Per l'E.N.P.A.S. si considera l'esercizio finanziario che termina nell'anno indicato.  
(d) Dati non disponibili per il 1960, pertanto si omette anche il dato 1959.

N. B. - L'E.N.A.S.A.R.C.O. ha inoltre erogato nel 1960 (per assistenza malattia a base volontaria) 7 milioni di prestazioni economiche e 68 milioni di prestazioni sanitarie di fronte a 60 milioni complessivi nel 1959.

L'analisi delle prestazioni sanitarie erogate dagli istituti, enti e casse di malattia — distinte secondo il tipo di prestazione — sono riportate in apposito allegato.

14. - Il trattamento per l'assistenza ai lavoratori e ai loro familiari in caso di tubercolosi è gestito dall'Istituto nazionale della previdenza sociale per tutte le categorie assicurate, esclusi i giornalisti professionisti per i quali provvede l'I.N.P.G.I.

TABELLA N. 25. - Assicurazione contro la tubercolosi - Gestione I.N.P.S.

(in milioni di lire)

ANNO	Prestazioni		Contributi trasferiti all'assicurazione I.V.S. (a)	Totale
	Economiche	Sanitarie		
1952	5.035	29.329	(b) 1.099	35.463
1953	6.218	29.148	1.616	36.982
1954	7.680	31.176	1.654	40.510
1955	8.657	33.645	1.770	44.072
1956	9.109	37.048	2.468	48.625
1957	12.978	42.031	3.007	58.016
1958	14.521	44.324	3.980	62.825
1959	14.707	46.874	2.996	66.577
1960 (c)	15.000	44.561	4.116	53.677

(a) Contributi dovuti all'assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti.  
(b) Iscritti nel bilancio I.N.P.S. - Gestione tubercolosi - dell'anno 1953.  
(c) Dati provvisori. Inoltre, sono stati erogati dall'I.N.P.G.I., nel 1960, lire 3 milioni.

Le prestazioni consistono principalmente in assistenze sanitarie, in ambulatorio e in case di cura di proprietà dell'Istituto o convenzionate, e in indennità giornaliere al lavoratore assistito e ai familiari a carico, sia durante la cura che nel periodo post-sanatoriale.

Per il 1960, il contributo a favore dell'assicurazione contro la tubercolosi è stato stabilito dal D. P. R. 2 febbraio 1960, n. 54, nella misura del 2 % delle retribuzioni.

Le prestazioni erogate dall'I.N.P.S. nel 1960 sono valutate, in via provvisoria, in circa 60 miliardi di lire. È, inoltre, da considerare che alla gestione fanno carico anche i contributi dovuti per la copertura assicurativa degli assicurati per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, che sono ammontati nel predetto anno a 4 miliardi e 116 milioni di lire (tabella 25).

**15. - Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.** L'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è gestita, per i settori dell'industria e dell'agricoltura, dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e, per la gente di mare, dalle tre Casse marittime: Adriatica, Meridionale e Tirrena.

Fra i provvedimenti legislativi emanati nel 1960, e interessanti il settore, riveste particolare importanza il D. P. R. 4 agosto 1960, n. 1055, che ha approvato le norme di attuazione della legge 20 febbraio 1958, n. 93, sull'assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive.

Sono inoltre da ricordare la legge 4 febbraio 1960, n. 62, modificatrice della legge 3 aprile 1958, n. 499, sui miglioramenti delle prestazioni economiche dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, e il D. P. R. 21 luglio 1960, n. 1169, per l'approvazione delle norme regolamentari per l'attuazione della legge 12 aprile 1943, n. 455, modificata con D. Leg. 20 marzo 1956, n. 648, sull'assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi.

Presso il Ministero del Lavoro, infine, sono in fase di studio il disegno di legge di delega al Governo per la modifica e il coordinamento in testo unico delle norme concernenti gli infortuni sul lavoro nell'industria e nell'agricoltura e le malattie professionali, nonché le proposte di legge recentemente avanzate per taluni miglioramenti nelle prestazioni assicurative nel settore infortunistico. Allo scopo di coordinare le varie iniziative parlamentari ed adeguare le norme vigenti fin dal 1935 alla mutata situazione tecnica e tecnologica, nel-

**TABELLA N. 26. - Assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali  
Gestione I.N.A.I.L.**

A N N O	Esposti al rischio (a)	
	Industria (operai-anno)	Agricoltura (unità lavorative)
1955 .....	3.739.472	} circa 8.500.000
1956 .....	3.845.192	
1957 .....	3.968.098	
1958 .....	4.071.675	
1959 .....	4.237.837	
1960 .....	(c) 4.500.000	(b) 8.534.367 —

(a) Il numero degli esposti al rischio per il settore «industria» è calcolato annualmente dall'I.N.A.I.L., ed è desunto dal rapporto fra la somma delle retribuzioni assicurate in ogni gruppo d'industrie e in ciascuna provincia e la corrispondente retribuzione percepita mediamente dagli operai infortunati (operai anno); per il settore «agricoltura», i dati sono desunti dagli elenchi anagrafici dei lavoratori redatti dal Servizio contributi unificati in agricoltura.

(b) Unità lavorative soggette alla assicurazione, comprendenti lavoratori dipendenti, indipendenti e coadiuvanti. Rilevazioni Servizio contributi unificati agricoltura.

(c) Dati provvisori.

l'anno 1960 è stata costituita una ristretta commissione di studio, composta di rappresentanti del Ministero del Lavoro, dell'I.N.A.I.L. e dell'Associazione Mutilati e Invalidi del lavoro, con il compito di far conoscere il proprio motivato avviso sui singoli aspetti delle iniziative proposte dai vari parlamentari e di fornire, altresì, notizie circa gli oneri ed il possibile reperimento dei mezzi di copertura in conformità della norma costituzionale. Tale commissione ha, recentemente, redatto una ampia relazione, corredata dei necessari studi tecnici e di un testo di provvedimento che tiene conto delle proposte degli Onorevoli parlamentari, della profonda trasformazione avvenuta nei processi di lavorazione con conseguente maggiore pericolosità delle lavorazioni stesse, degli oneri derivanti da miglioramenti del trattamento corrisposto agli infortunati e delle possibili fonti di reperimento dei mezzi di copertura degli oneri stessi.

16. - I dati finanziari, che compendiano l'attività svolta nel 1960 a favore dei lavoratori assistiti e dei loro familiari, sono contenuti nella tabella 27, nella quale i dati stessi sono comparati con quelli del precedente triennio. Dal raffronto, si rileva che l'andamento

TABELLA N. 27. - Assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali  
Prestazioni erogate dalla gestione I.N.A.I.L.  
(in milioni di lire)

SETTORI E PRESTAZIONI	1957	1958	1959	1960 (a)
<b>a) Industria: (b)</b>				
Prestazioni economiche .....	32.853	37.535	41.503	44.250
Prestazioni sanitarie .....	10.742	12.610	13.193	14.950
Assistenza agli invalidi .....	2.625	2.384	2.447	2.500
TOTALE ...	46.220	52.529	57.143	61.700
<b>b) Agricoltura:</b>				
Prestazioni economiche .....	2.628	3.258	3.940	3.570
Prestazioni sanitarie .....	2.978	3.480	4.029	4.450
Assistenza agli invalidi .....	804	757	773	775
TOTALE ...	6.410	7.495	8.742	8.795
TOTALE COMPLESSIVO ...	52.630	60.024	65.885	70.495

(a) Dati provvisori.

(b) Compresa le gestioni per c/terzi.

delle gestioni assicurative dell'I.N.A.I.L. presenta per l'anno 1960 un sensibile incremento delle prestazioni economiche rispetto agli anni decorsi.

In merito alle prestazioni, va posto in risalto che nell'esercizio 1960, per i casi di infortunio della gestione « industria » avvenuti nel 1960 e indennizzati al 31 dicembre dello stesso anno, l'I.N.A.I.L. ha corrisposto 16.737.264 giornate di indennità per inabilità temporanea assoluta. Inoltre, per quanto riguarda l'assistenza agli invalidi, il numero degli assistiti a carico della speciale gestione (art. 61 della legge infortuni) è passato dai 23.000 invalidi del l'anno 1958 ai 25.101 del 1960.

In apposita tabella in allegato, è anche riportato l'andamento delle rendite erogate dall'I.N.A.I.L. dal 1956 al 1960.



L'incremento che si nota nelle cifre relative alle prestazioni erogate nell'ultimo triennio, è da collegare oltre che ai miglioramenti apportati al trattamento assicurativo, all'aumento del numero degli infortuni illustrati nella tabella n. 28.

TABELLA N. 28 – **Previdenza e Assistenza Sociale – Assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali – Gestione I.N.A.I.L.**

ANNO	Numero infortuni e malattie professionali denunciati nell'anno (a)			
	Industria (b)		Agricoltura	
	Complesso	di cui mortali	Complesso	di cui mortali
1956.....	903.652	3.611	276.352	1.253
1957.....	939.132	3.586	287.312	1.236
1958.....	932.004	3.389	301.781	1.299
1959.....	982.130	3.260	319.176	1.292
1960.....	1.081.516	3.517	315.657	1.347

(a) Dati per esercizio: casi avvenuti nell'anno di denuncia e negli anni precedenti.  
(b) Comprese le gestioni per conto terzi.

Confrontando peraltro il numero degli infortuni denunciati in ciascun anno con quello degli esposti al rischio espressi in operai-anno (si osserva per inciso che il paragone è possibile, dato che gli infortuni avvenuti in ciascun anno sono nella quasi totalità denunciati nell'anno stesso), si rileva che il tasso di frequenza degli infortuni nel settore « industria » si mantiene intorno al 23 %; ne deriva che l'aumento del numero assoluto degli infortunati sembra imputabile quasi esclusivamente all'incremento del numero degli assicurati.

Una valutazione dell'indice di mortalità conseguente a infortuni sul lavoro può ottenersi comparando il numero degli infortuni mortali con il complesso dei casi denunciati; tale rapporto nell'industria ha dato valori progressivamente sempre più bassi nel tempo passando da 0,41 % nel 1954, al 0,36 % nel 1958, al 0,33 % del 1959 ed allo 0,32 % nel 1960. Lo stesso raffronto, effettuato per il settore « agricoltura » fornisce come tassi di frequenza 0,51 % nel 1954, 0,45 % nel 1956, 0,43 % nel 1958, 0,40 % nel 1959 e 0,43 % nel 1960.

Sembra, comunque, di notevole interesse rappresentare il fenomeno non solo in base al numero delle denunce di sinistri, ma altresì in funzione degli esiti invalidanti. Tale distribuzione è riportata nella tabella n. 29.

TABELLA N. 29. – **Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali**  
*Distribuzione dei casi di infortuni e di malattie professionali di tutte le gestioni I.N.A.I.L. definiti in ogni esercizio dal 1955 al 1960, secondo le conseguenze*

ANNO	Temporanea	Permanente	Morte	Totale	Senza indennizzi (a)	In complesso
1955.....	778.701	49.193	3.104	830.998	277.031	1.108.029
1956.....	812.324	58.366	3.536	874.226	309.575	1.183.801
1957.....	849.751	52.170	3.311	905.232	324.427	1.229.659
1958.....	841.694	54.975	3.269	899.938	333.924	1.233.862
1959.....	885.211	54.430	3.160	942.801	351.293	1.294.094
1960.....	963.712	55.590	3.281	1.022.583	359.602	1.382.185

(a) Casi non fruanti di prestazioni economiche ma solo di quelle sanitarie.

17. - Le gestioni speciali per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro della gente di mare sono amministrate dalle Casse marittime per gli infortuni e le malattie. Tirrena, Adriatica e Meridionale, le quali amministrano anche l'assicurazione contro le malattie per la stessa categoria, come è stato indicato nel precedente paragrafo 5.

Altre forme analoghe sono gestite dalla Cassa nazionale di assistenza agli impiegati agricoli e forestali (la quale eroga prestazioni integrative per gli iscritti già assicurati dall'I.N.A.I.L. e sostitutive per i non assicurati) e dall'Istituto nazionale di previdenza per i giornalisti professionisti, al quale è stata affidata l'amministrazione dell'assicurazione infortuni, stituita per contratto collettivo di categoria, a favore dei giornalisti professionisti.

Gli assicurati in regime speciale dagli Enti suddetti sono circa 98 mila.

Il loro numero, e le prestazioni erogate dagli enti in esame sono indicate, in cifra provvisoria, nella successiva tabella 30, nella quale sono date distintamente le prestazioni economiche e sanitarie, con l'avvertenza che le tre Casse marittime e la C.N.A.I.A.F. corrispondono agli assistiti un trattamento analogo a quello dell'I.N.A.I.L. per il settore industria, mentre per i giornalisti il trattamento è corrisposto sotto forma di indennità economica, essendo le prestazioni sanitarie già comprese nell'assicurazione di malattia.

TABELLA N. 30. - Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - Regimi speciali - 1960

ENTI GESTORI	Numero assicurati (a)	Prestazioni erogate (a) (in milioni di lire)		
		Economiche	Sanitarie	Totale
Cassa marittima Adriatica .....	(b) 16.900	215	40	255
Cassa marittima Meridionale .....	(b) 33.123	332	41	373
Cassa marittima Tirrena .....	(b) 30.963	(c)	(c)	(c)
C.N.A.I.A.F. ....	14.088	59	16	75
I.N.P.G.I. ....	2.588	11	—	11
TOTALE ...	97.662	617	97	714

(a) Dati provvisori.  
(b) Assicurati-Anno  
(c) Dati non disponibili.

18. - Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione - Cassa Integrazione guadagni agli operai dell'industria lavoratori a orario ridotto - Gestione I.N.A.-Casa. I provvedimenti in materia di disoccupazione sono diretti, come è noto, da un lato ad alleviare il disagio economico dei lavoratori involontariamente e totalmente disoccupati, mediante la erogazione di assegni ordinari e di sussidi straordinari (questi corrisposti secondo le necessità contingenti derivanti da particolari situazioni locali), dall'altro a creare nuove occasioni di lavoro, incrementando l'occupazione mediante la Gestione I.N.A.-Casa. Altre provvidenze sono poi stabilite per gli operai dell'industria lavoratori ad orario ridotto, mediante lo snello congegno attuato per mezzo della Cassa integrazione guadagni che eroga assegni ai dipendenti da aziende costrette a ridurre la propria attività lavorativa.

Per quanto riguarda la parte legislativa, fra i provvedimenti adottati nel 1960 si notano:

- il D. P. R. 2 febbraio 1960 che ha fissato la nuova aliquota del contributo a favore dell'assicurazione contro la disoccupazione nella misura del 2,30 % delle retribuzioni.

- I decreti ministeriali 21 gennaio 1960 (per la concessione di un sussidio straordinario di disoccupazione ai lavoratori occasionali addetti ai lavori di manutenzione riparazione e

trasformazione navale nel porto di Genova) e 23 luglio 1960 e 28 ottobre 1960 (per la concessione di sussidi straordinari di disoccupazione agli addetti alla lavorazione industriale del tabacco in 22 provincie.

– La legge 20 ottobre 1960, n. 1237, che ha elevato a 300 lire giornaliero l'importo dell'indennità e del sussidio straordinario di disoccupazione di cui all'art. 31 del D. P. R. 26 aprile 1957, n. 818, portando altresì a 120 lire giornaliero l'importo della maggiorazione prevista per ciascun familiare.

– Due decreti ministeriali del 26 dicembre 1960 con i quali si è provveduto all'aggiornamento delle tabelle concernenti la durata della lavorazione del tabacco agli effetti dell'esclusione dell'assicurazione per la disoccupazione e quella dei relativi periodi di stagione morta o di sosta non indennizzabile.

Circa la parte economica, è da rilevare che nel corso del 1960 sono stati concessi sussidi ordinari e straordinari di disoccupazione per un complesso di 40.894 milioni.

TABELLA N. 31. – **Previdenza e Assistenza Sociale – Assicurazione contro la disoccupazione Gestione I.N.P.S.**

LAVORATORI ASSISTITI	Indennità e sussidi di disoccupazione (in milioni di lire)		
	1958	1959	1960 (a)
Con indennità ordinarie:			
a) categorie non agricole .....	21.384	20.922	19.260
b) agricoli .....	16.793	17.218	20.196
c) lavoratori rimpatriati dall'estero .....	22	25	42
TOTALI ...	38.199	38.165	39.498
Con sussidi straordinari .....	1.055	1.029	1.396
TOTALI ...	39.254	39.194	40.894

(a) Dati provvisori.

Altri oneri a carico della gestione sono rappresentati dai contributi per la copertura assicurativa di invalidità vecchiaia e superstiti per i lavoratori disoccupati e dai finanziamenti al Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, il quale cura le finalità dirette a reintegrare i disoccupati nella attività produttiva, mediante l'istituzione di corsi di qualificazione e di riqualificazione, ecc. Nel bilancio della gestione sono riportate inoltre le erogazioni per assistenza alle famiglie dei lavoratori emigrati, il cui onere è però integralmente rimborsato dallo Stato.

Il dettaglio di tali oneri, sempre per gli ultimi tre esercizi, è rilevabile dall'allegato n. 50; per il 1960, valutazioni provvisorie, lo fanno ascendere ad oltre 46 miliardi di lire.

19. – L'importo delle prestazioni erogate dalla Cassa per l'integrazione dei guadagni agli operai dell'industria lavoranti a orario ridotto ha un andamento assai variabile, perchè dipende dalle situazioni in cui vengono a trovarsi le aziende.

Nel periodo 1955-56, ad esempio, l'importo delle integrazioni erogate agli operai dipendenti dalle aziende cotoniere, che in tale periodo registrarono un notevole rallentamento di attività, provocò un forte aumento delle erogazioni della Cassa, talchè nel 1956 si raggiunse la cifra di oltre 6 miliardi.

Negli anni successivi, per contro, lo sviluppo complessivo dell'attività industriale ha evitato a non poche aziende di ridurre l'orario di lavoro, con la conseguenza di fortemente diminuire gli oneri per la integrazione dei guadagni dei lavoratori dipendenti del settore a carico della Gestione.

Nel 1960, infatti, si calcola che le erogazioni della Cassa siano scese a poco più di un miliardo e mezzo. (1)

Ciò ha consentito di ridurre ulteriormente la misura del contributo dovuto dai datori di lavoro, che con D. P. R. 2 febbraio 1960, n. 59, è stato stabilito in ragione dello 0,40 % della retribuzione imponibile a partire dal primo periodo di paga successivo al 31 dicembre 1959.

In tre anni l'aliquota contributiva è pertanto discesa dall'1,10% al 0,65% ed ora allo 0,40%.

20. - È stato accennato prima che i provvedimenti concernenti la disoccupazione non sono soltanto diretti ad alleviare il disagio economico derivante al lavoratore per il mancato guadagno, ma anche a provocare nuove occasioni di lavoro per reinserire nella produzione le forze del lavoro inattive. Rientra in tale campo appunto l'attività del piano per incrementare l'occupazione operaia agevolando la costruzione di case per lavoratori.

L'attività della gestione I.N.A.-Casa nel 1960 è desumibile dalla tabella 32.

TABELLA N. 32. - Gestione I.N.A.-Casa - Contributi e attività - Anni 1959 e 1960

CONTRIBUTI E ATTIVITÀ	1959	1960
<i>Contributi (Esercizio finanziario):</i>	(in milioni di lire)	
Anticipazioni dello Stato .....	12.000	12.000
Datori di lavoro e lavoratori .....	52.810	57.300
TOTALI CONTRIBUTI ...	64.810	69.300
<i>Importo lavori appaltati:</i>		
Piano ordinario: Enti .....	50.717	27.019
Aziende .....	16.082	10.284
Piano aggiuntivo .....	58.014	36.080
TOTALE IMPORTO LAVORI ...	124.813	73.383
<i>Numero alloggi appaltati:</i>	(numero alloggi)	
Piano ordinario: Enti .....	18.143	9.500
Aziende .....	5.672	3.576
Piano aggiuntivo .....	17.720	10.925
TOTALE ALLOGGI ...	41.535	24.001
<i>Numero vani appaltati:</i>	(numero vani)	
Piano ordinario: Enti .....	96.946	51.310
Aziende .....	29.930	18.844
Piano aggiuntivo .....	106.097	66.507
TOTALE VANI ...	232.973	136.661
<i>Numero alloggi assegnati:</i>	(numero alloggi)	
Piano ordinario: Enti .....	17.937	33.549
Aziende .....	4.688	6.418
Piano aggiuntivo .....	4.393	13.097
TOTALE ALLOGGI ...	27.018	53.064
Numero giornate operaio .....	15.586.000	11.116.000

(1) L'andamento delle erogazioni nell'ultimo sessennio è riportato nell'allegato n. 51.

Nel 1960 sono stati assegnati 53.064 alloggi contro 27.018 dell'anno precedente. Dall'inizio della propria attività, che data dal 1949, la Gestione ha assegnato, fino alla fine del 1960, 239.667 alloggi.

**21. - Assegni familiari.** Nel corso del 1960 sono stati erogati assegni familiari per circa 448 miliardi di lire. Tale imponente cifra mostra con eloquenza la sempre maggiore importanza di questo servizio di redistribuzione del reddito.

**TABELLA N. 33. - Cassa unica assegni familiari ai lavoratori  
Gestione I.N.P.S.**

A N N O	Importo degli assegni erogati (milioni di lire)	A N N O	Importo degli assegni erogati (milioni di lire)
1955 .....	323.792	1958 .....	399.064
1956 .....	352.033	1959 .....	419.979
1957 .....	377.818	1960 (a) .....	447.509

(a) Dati provvisori.

La Cassa unica degli assegni familiari è amministrata dall'I.N.P.S. e si articola in sottogestioni per ciascun settore di produzione o servizio. La gestione per i giornalisti è invece amministrata dall'I.N.P.G.I.

**TABELLA N. 34. - Cassa unica assegni familiari ai lavoratori - Gestione I.N.P.S.  
e gestione I.N.P.G.I.  
(in milioni di lire)**

SETTORE	Assegni familiari erogati	
	1959	1960 (a)
Industria.....	313.704	332.043
Artigianato.....	8.470	9.756
Commercio, professionisti e artisti.....	43.183	46.981
Agricoltura.....	38.390	39.871
Credito.....	12.400	14.540
Assicurazione.....	913	980
Servizi tributari appaltati.....	1.876	2.133
Tabacchicoltura.....	1.043	1.205
Gestione I.N.P.S. ...	419.979	447.509
Giornalisti-Gestione I.N.P.G.I. ...	176	192
TOTALE...	420.155	447.701

a) Dati provvisori.

L'andamento dell'importo globale degli assegni erogati dall'I.N.P.S. è esposto nella tabella 33, mentre nella tabella 34 è analizzato l'importo complessivo degli assegni per ciascun settore amministrato dall'I.N.P.S., cui si aggiunge l'importo degli assegni familiari erogati ai giornalisti dall'I.N.P.G.I.

Particolare attenzione meritano quei provvedimenti con i quali è stato predisposto l'adeguamento delle misure degli assegni in quanto tali adeguamenti rappresentano la prova che l'istituto degli assegni familiari gode, fra le varie forme di assistenza e previdenza sociale, di un posto di primissimo piano dal punto di vista della funzionalità e dell'importanza pratica.

Nel 1960 sono state approvate le nuove misure dei contributi e delle prestazioni del settore del credito (Legge 18 ottobre 1960, n. 1226) e del settore dei lavoratori della foglia del tabacco (Legge 6 dicembre 1960, n. 1575). Sono stati, inoltre, elevati, senza aumento del contributo, gli assegni familiari del settore dell'assicurazione (Legge 7 dicembre 1960, n. 1542).

Notevole è stato anche nell'anno 1960 l'apporto dato all'addestramento professionale dei lavoratori dei settori dell'industria e del commercio con la devoluzione di contribuzioni finanziarie agli enti di addestramento professionale (E.N.A.L.C., I.N.A.P.L.I.) prelevate dalla disponibilità nel bilancio di esercizio dei settori del commercio e dell'industria.

**22. — Altri trattamenti previdenziali e assistenziali.** Alle forme di assicurazione sociale illustrate prima, si aggiungono altri trattamenti previdenziali e assistenziali, gestiti dagli enti già considerati o da altri enti di categoria.

Nella seguente tabella 35 è esposto l'importo delle prestazioni erogate dagli enti indicati.

Assumono particolare importanza le indennità di buonuscita e altre prestazioni (rendite vitalizie, assistenze varie) liquidate ai dipendenti dello Stato e degli enti locali, rispettivamente dalla gestione Opera di previdenza amministrata dall'E.N.P.A.S. e dall'I.N.A.D.E.L., i quali gestiscono, come è noto, anche l'assicurazione di malattia per gli stessi lavoratori.

Le prestazioni erogate nel 1960 dall'Opera di previdenza dell'E.N.P.A.S. sono ammontate ad oltre 18 miliardi di lire. È da rilevare, peraltro, che l'indennità di buonuscita a favore degli statali è pari a un venticinquesimo della retribuzione contributiva per ogni anno di servizio, cioè inferiore a quella minima prevista dal R. D. L. 13 maggio 1924, n. 1825, sul contratto di impiego privato (mezza mensilità dell'ultima retribuzione complessiva per ogni anno di servizio).

Per quanto riguarda le prestazioni erogate dagli altri enti, si osserva che quelle erogate dagli istituti, che gestiscono le forme obbligatorie già esaminate si riferiscono ad assistenze varie (sussidi straordinari, assistenze ai figli degli iscritti con borse di studio, ecc.), mentre per le categorie indicate nella tabella 35 si tratta di assistenze erogate dalle rispettive istituzioni nelle forme più varie (assegni una-tantum e continative, assistenze in caso di malattia, ecc.).

**23. — Assistenza sociale.** Uno dei più importanti settori dell'assistenza sociale obbligatoria riguarda la protezione degli orfani dei lavoratori e dei vecchi lavoratori.

All'assistenza di queste due categorie provvedono l'Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori — E.N.A.O.L.I. — e l'Opera nazionale per i pensionati d'Italia — O.N.P.I. —.

Il primo, ha assistito nello scorso anno oltre 63 mila orfani, di cui 23,4 mila ricoverati in collegi, con una erogazione complessiva di 6,7 miliardi di lire.

L'O.N.P.I., attraverso il ricovero nelle 16 case di riposo da esso gestite, o in altra forma, ha assistito circa 47 mila pensionati, o loro familiari. I dati relativi alle assistenze suindicate sono riportati negli allegati nn. 52 e 53.

Altra forma di assistenza collaterale, questa in favore dei marittimi, è stata attuata dall'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare — E.N.A.G.M. — che svolge attività assistenziali di vario genere, oltre a gestire le Case del marinaio, che sono alberghi riservati ai marittimi fuori residenza.

A complemento infine dell'attività previdenziale e assistenziale obbligatoria, si è svolta anche nel 1960 l'attività dei Patronati, i quali hanno il compito di esercitare l'assistenza e la tutela dei lavoratori e dei loro aventi causa per il conseguimento, in sede amministrativa, delle prestazioni di qualsiasi genere previste da leggi, statuti e contratti regolanti la previdenza e la quiescenza, nonché per la rappresentanza dei lavoratori davanti agli organi di liquidazione di dette prestazioni o a collegi di conciliazione (legge 29 luglio 1947, n. 804, sul riconoscimento giuridico degli Istituti di patronato e di assistenza sociale). I patronati sono stati autorizzati ad esercitare, altresì il servizio di collocamento per i lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari.

Gli Istituti di patronato e di assistenza sociale sono costituiti e gestiti soltanto da associazioni nazionali di lavoratori.

TABELLA N. 35. - Altri trattamenti di previdenza e assistenza sociale - Anno 1960

(in milioni di lire)

ENTI E CATEGORIE	Forme di previdenza e assistenza	Prestazioni erogate (a)
I.N.P.S. ....	Gestione principale .....	1.550
	Trattamento impiegati richiamati alle armi.....	100
E.N.P.A.S. ....	Opera di previdenza.....	18.368
I.N.A.D.E.L.....	Opera di previdenza.....	3.620
C.N.A.I.A.F.....	Fondo di previdenza e accantonamento indennità anzianità .....	552
I.N.P.D.A.I. ....	Assistenze varie.....	165
I.N.P.G.I. ....	Assistenze varie.....	49
Fondo spedizionieri .....	Liquidazioni .....	212
E.N.A.S.A.R.C.O. ....	Liquidazioni .....	1.506
Agenti librerie di stazione .....	Liquidazioni .....	57
Avvocati e procuratori.....	Assistenze varie.....	247
Geometri .....	Prestazioni varie.....	25
Medici .....	Assistenze varie.....	49
Farmacisti.....	Assistenze varie.....	176
Ostetriche.....	Assistenze varie.....	62
Pittori e scultori .....	Assistenze varie.....	25
Musicisti .....	Assistenze varie.....	27
Autori drammatici .....	Assistenze varie.....	19
Scrittori italiani .....	Assistenze varie.....	18
Cassa previdenza gente dell'aria .....	Liquidazioni .....	63
	TOTALE ...	26.890

(a) Dati provvisori.

24. - *Attività internazionale.* L'esame delle attività svolte nel Paese in materia di previdenza e assistenza sociale va completato con un accenno all'attività svolta dallo Stato e dagli Istituti di previdenza e di assistenza sociale per tutelare ed assistere i lavoratori italiani all'estero.

Il nostro Paese, nel quale è stato sempre vivo il movimento emigratorio all'estero, è infatti particolarmente interessato a stabilire rapporti con gli altri Stati allo scopo di far estendere ai lavoratori italiani i trattamenti previdenziali istituiti nei paesi che hanno accolto i nostri emigranti e le loro famiglie. Inoltre, con le convenzioni e gli accordi internazionali si tende a conservare ai medesimi i diritti acquisiti in relazione all'attività lavorativa svolta negli stessi paesi.

Nel quadro dell'attività svolta ai fini dell'applicazione dei Regolamenti europei sulla sicurezza sociale dei lavoratori migranti, adottati dalla Comunità Economica Europea, sono da segnalarsi le decisioni adottate dalla apposita Commissione amministrativa della C.E.E. Si tratta di decisioni di carattere interpretativo o amministrativo che, pubblicate sulla « Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee », si traducono in vere e proprie norme operanti direttamente all'interno degli Stati membri. (1)

(1) Tali sono la:

- Decisione n. 16 del 21 gennaio 1960, riguardante la nozione di occupazione temporanea.
- Decisione n. 17 del 18 febbraio 1960 riguardante la corresponsione delle prestazioni in denaro dell'assicurazione malattia da parte della istituzione del luogo di soggiorno per conto della istituzione competente in applicazione della seconda frase del par. 4 dell'art. 20 del Regolamento n. 4 e le modalità di rimborso di tali prestazioni.
- Decisione n. 18 del 26 aprile 1960 relativa al rimborso delle spese per il controllo amministrativo e medico effettuato in applicazione degli articoli 38 e 57 del Regolamento n. 4.
- Decisione n. 19 del 26 aprile 1960 relativa all'applicazione alle pensioni militari d'invalidità delle disposizioni del par. 2 dell'art. 11 del Regolamento n. 3 concernenti le norme di riduzione o di sospensione delle prestazioni di sicurezza sociale.
- Decisione n. 20 del 19 maggio 1960 concernente i modelli di formulari da E 38 ed E 43 e le loro condizioni di utilizzazione per l'applicazione degli articoli 40 e 42 del Regolamento n. 3.
- Decisione n. 21 del 19 maggio 1960, concernente la concessione delle cure mediche, in caso di dimora temporanea, in applicazione degli articoli 19 par. 1 del Regolamento n. 3 e 18 del Regolamento n. 4.
- Decisione n. 22 del 20 maggio 1960, concernente la condizione della attitudine al lavoro fissata dall'art. 17 par. 1 del Regolamento n. 3 relativo alla corresponsione delle prestazioni di assicurazione malattia ai lavoratori migranti ed ai familiari che li accompagnano nel paese della nuova occupazione.
- Decisione n. 23 del 20 maggio 1960, concernente la prova dell'attitudine al lavoro richiesta ai termini dell'art. 17, par. 1 del Regolamento n. 3 relativo alla corresponsione di prestazioni d'assicurazione malattia ai lavoratori migranti ed ai familiari che li accompagnano nel paese della nuova occupazione.
- Decisione n. 24 del 25 novembre 1960, relativa alle modalità di funzionamento ed alla composizione della commissione di revisione dei conti presso la Commissione amministrativa per la sicurezza sociale di lavoratori migranti.

Altre decisioni, già approvate, non sono invece ancora state pubblicate sulla « Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee ». Tra queste:

- la decisione concernente la periodicità della revisione delle pensioni o rendite in applicazione delle clausole di riduzione o di sospensione;
- la decisione riguardante il calcolo degli assegni familiari nel caso in cui i figli si trovino sul territorio di più Stati membri.

Infine, sono stati predisposti e formeranno oggetto di una decisione formale, i prontuari diretti a far conoscere ai lavoratori migranti i diritti e le procedure amministrative da adempiere per ottenere le prestazioni in caso di malattia per sé e per i familiari, nel Paese del luogo di lavoro, nel Paese di soggiorno temporaneo, in caso di trasferimento di residenza in un altro Stato, nonché in caso di distacco temporaneo.



25. – Ancora per quanto riguarda l'attività internazionale, è da ricordare che il 1° marzo 1960 è entrata in vigore la convenzione tra l'Italia ed il Principato di Monaco relativa alla assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali conclusa in Roma il 6 dicembre 1957. Alla stessa data, è entrato in vigore l'Accordo tra la Repubblica Italiana ed il Principato di Monaco sul regime di sicurezza sociale applicabile ai lavoratori temporanei italiani concluso in Roma il 6 dicembre 1957.

Con legge 11 giugno 1960, n. 885, è stata ratificata e disposta la esecuzione della Convenzione fra l'Italia e la Jugoslavia in materia di assicurazioni sociali, conclusa in Roma il 14 novembre 1957.

Il 14 ottobre 1960 a Bonn ed il 2 dicembre 1960 a Roma, sono stati firmati due protocolli per agevolare i nostri lavoratori stagionali nel godimento dei benefici derivanti dalla convenzione, già in vigore fra l'Italia e la Germania, in materia di assicurazione contro la disoccupazione.

Il 9 dicembre 1960, infine, è stato firmato a Roma un accordo di emigrazione italo-brasiliano.

Nell'accordo, che regola appunto l'emigrazione dei nostri lavoratori in Brasile, sono incluse clausole riguardanti le assicurazioni sociali. Esse prevedono, per i nostri emigranti, notevoli facilitazioni nei confronti della legislazione sociale brasiliana, in materia di assicurazione malattie, maternità, morte e invalidità.

26. – Nei paragrafi che precedono, si è esposta l'attività dei principali Istituti. Altre forme di assicurazione sociale, in forma sostitutiva della obbligatoria o per speciali categorie, obbligatorie o volontarie, sono tuttavia gestite da altri enti, dei quali non è possibile rilevare i dati per molteplici motivi, principalmente derivanti dalla attribuzione della vigilanza primaria ad Amministrazioni diverse da quella del lavoro e della previdenza sociale.

I dati complessivi dell'attività degli enti considerati sono esposti nelle tabelle in Allegato, contenenti la situazione finanziaria degli enti di previdenza e di assistenza sociale per gli anni 1959 e 1960 nonché il confronto tra contributi e prestazioni nel triennio 1958-1960.

Le risultanze dell'anno 1960, sono peraltro da ritenersi largamente approssimative, essendo i dati in possesso del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale tuttora provvisori.

Rispetto alle analoghe tabelle allegate alla precedente relazione 1959, le suddette tabelle presentano una notevole innovazione: le differenze tra entrate e uscite effettive che finora, per esigenze pratiche, erano state indicate in un'unica colonna, sono state separate in due colonne, quella degli accantonamenti alle riserve e quella degli avanzi o disavanzi. È così possibile ad esempio, rendersi conto di come taluni enti accanto ad un saldo attivo fra entrate e uscite effettive presentino, in effetti, al netto degli accantonamenti alle riserve tecniche, un disavanzo di gestione piuttosto rilevante.

In altro allegato, infine, sono esposti gli stanziamenti iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, per gli esercizi finanziari 1959-60 e 1960-61, e riguardanti i concorsi dello Stato agli oneri dei vari trattamenti previdenziali e assistenziali obbligatori, ivi compresi i concorsi per l'assicurazione di invalidità, vecchiaia e superstiti, già esposti in riassunto nel testo.

### c) *La tutela del lavoro.*

1. – L'attività del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale concernente la tutela del lavoro è nello scorso anno sensibilmente aumentata, nei confronti del 1959, come può facilmente rilevarsi dai dati riportati nella tabella n. 36.

TABELLA N. 36. — Attività di vigilanza per l'osservanza delle leggi del lavoro

PRINCIPALI ATTIVITÀ DI VIGILANZA (a)	Anno 1959 N.	Anno 1960 (dati provvisori) N.
- Ispezioni eseguite ad aziende dei settori industriale, commerciale ed agricolo .....	299.236	324.367
- Totale degli accertamenti eseguiti presso le aziende ispezionate .....	2.067.492	2.293.941
- Totale provvedimenti adottati:	837.769	908.502
di cui { - prescrizioni intimate alle ditte inadempienti .....	639.438	708.774
- contravvenzioni elevate .....	198.331	199.728
- Denunce e segnalazioni per infrazioni alle leggi del lavoro pervenute .....	141.700	135.051

(a) Nella tabella non sono compresi i dati relativi all'attività dell'Ispettorato medico del lavoro.

Gli aumenti che si notano alle diverse voci sono da attribuirsi all'accresciuta disponibilità di giornate-ispettore (1.671 in più rispetto all'anno 1959), che hanno consentito un più largo svolgimento di attività, concretatasi in un maggiore numero di ispezioni eseguite (25.131 in più) e in un contemporaneo aumento del numero degli accertamenti (226.449 in più).

L'aumento dei provvedimenti adottati (prescrizioni intime e contravvenzioni elevate) è però notevolmente inferiore (meno della metà) all'incremento registratosi nel numero degli accertamenti. E questo fenomeno, se non può essere da solo sicuro indice di un miglioramento del grado generale di osservanza delle leggi del lavoro, dimostra peraltro che l'azione di tutela del lavoro è indirizzata principalmente al fine di ottenere che tutti gli obblighi della legislazione del lavoro vengano adempiuti, mediante il richiamo e la persuasione, e cioè l'acquisizione da parte dei soggetti cui è diretta della coscienza della sua rispondenza ad una necessità giuridica e sociale.

Infatti, molte delle irregolarità riscontrate durante le visite degli ispettori del lavoro sono sollecitamente sanate dai datori di lavoro a seguito delle prescrizioni impartite. E ciò soprattutto in materia contributiva, ove le inosservanze alle leggi del lavoro possono anche essere determinate da momentanee difficoltà finanziarie dell'azienda o da errori verificatisi nei conteggi o da situazioni che in varia guisa possono influire sui ritardi negli adempimenti.

Accanto al frequente ricorso alla « prescrizione », anziché alla « contravvenzione », deve porsi in rilievo la sempre maggiore importanza che assume la funzione preventiva nella vigilanza per l'applicazione delle leggi del lavoro.

Nell'ultimo decennio, infatti, l'aumento delle ispezioni ha riguardato quasi esclusivamente le ispezioni di iniziativa, mentre nei singoli anni si sono registrate contrazioni, talvolta anche notevoli, nelle ispezioni determinate da denunce e segnalazioni. La vigilanza di iniziativa, che consente di prevenire le infrazioni o di sanarle quando sono ancora in atto, ha un notevole effetto psicologico nei riflessi dell'osservanza generale delle leggi sociali.

La costante diminuzione del numero delle denunce provenienti dai vari soggetti interessati all'applicazione delle leggi del lavoro nell'anno in esame (oltre 6.000 in meno) conferma l'esito positivo dato da tale indirizzo e la maggiore efficacia di un'ampia e approfondita azione preventiva.

La vigilanza in materia previdenziale e salariale ha avuto come risultato il recupero di circa 24 miliardi e mezzo di lire per contributi assicurativi omessi, assegni familiari non corrisposti ai lavoratori, prestazioni previdenziali erogate indebitamente, differenze salariali, ecc..

Rispetto al 1959 in particolare, si è avuto, nelle somme recuperate, circa un miliardo e mezzo di lire di aumento.

2. – Anche nel campo della disciplina contrattuale, l'attività degli organi del Ministero del Lavoro è stata intensa. Nell'anno 1960 sono stati rinnovati, in ispecie, circa 30 contratti collettivi nazionali di lavoro, oltre a numerosi contratti integrativi provinciali. Tali rinnovi, per la cui definizione il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha prestato la propria assistenza, hanno comportato aumenti salariali per i lavoratori interessati nonché varie modifiche migliorative di taluni istituti contrattuali a carattere normativo.

I miglioramenti economici variano da un minimo del 2,50 % ad un massimo del 10 % rispetto alle retribuzioni previste negli accordi precedenti. L'aumento medio ponderato si è aggirato intorno al 6,5 %.

I contratti collettivi nazionali rinnovati nel 1960 hanno in media una durata di due anni.

3. – Anche l'intervento conciliativo per dirimere le vertenze di lavoro è stato particolarmente attivo. Come sempre, le vertenze sono state principalmente originate da licenziamenti di lavoratori per ridimensionamento aziendale, da interpretazioni non univoche dei contratti collettivi di lavoro, da richieste di miglioramenti economici extra contrattuali, ecc.

Tra le principali vertenze collettive sono da ricordare quelle relative:

- al licenziamento di personale dipendente da Cinecittà;
- alle richieste avanzate dagli attori della RAI-TV scritturati a « cachet »;
- alle richieste di miglioramenti economici avanzate dai dipendenti della Compagnia Internazionale dei Wagons Lits;
- ai licenziamenti di personale della Az. Ed. « Giornale d'Italia »;
- alla richiesta di miglioramenti economici per i dipendenti da aziende elettromeccaniche del Gruppo I.R.I.

4. – Le controversie di lavoro individuali e plurime instaurate durante il 1960 presso gli Uffici provinciali e regionali del lavoro e della massima occupazione sono state complessivamente 51.591, di cui circa il 56 % relative al settore industriale; il 20,3 % al commercio; il 13,9 % all'agricoltura; lo 0,3 % al credito e assicurazioni ed il 9,5 % ad altre varie attività.

Nei confronti dell'anno precedente, si rileva una diminuzione (pari a circa il 10 %) del numero di vertenze instaurate nel settore agricolo, il che viene a confermare l'andamento decrescente già denunciato nel 1959, mentre un aumento si è registrato nel settore industriale (+ 2,6 %) e nelle attività varie (+ 1,3 %). Nessuna variazione si è avuta invece nel settore del commercio, mentre il settore del credito ed assicurazione presenta una rilevante contrazione.

In complesso, comunque, il volume di vertenze instaurate presenta una lieve diminuzione (— 2 %) alla quale fa riscontro una più rilevante diminuzione delle vertenze trattate (da 52.659 nel 1959 a 50.865 nel 1960), che ha particolarmente inciso sulle vertenze abbandonate dalle parti e su quelle conciliate.

Il numero complessivo di lavoratori interessati nelle controversie individuali e plurime trattate nell'anno è stato di 82.761 unità, mentre le somme liquidate in esito alle controversie conciliate hanno superato i 3.217 milioni di lire.

d) *Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti.*

1. - Nel corso del 1960, il livello medio delle retribuzioni ha conseguito un nuovo, apprezzabile aumento che — in una con l'ulteriore espansione dell'occupazione — si è tradotto nel già ricordato incremento del 10,6 % nei redditi da lavoro dipendente.

TABELLA N. 37. - Numeri indici dei salari e degli stipendi contrattuali di alcune categorie di lavoratori  
(Base: 1938 = 1)

C A T E G O R I E	Medie annue			Mese di dicembre		
	1959	1960	Var. % 1960 su 1959	1959	1960	Var. % 1960 su 1959
<i>Agricoltura:</i>						
Lavoratori coniugati .....	112,71	133,77	+ 0,9	112,71	116,94	+ 3,8
Lavoratori non coniugati .....	99,92	100,83	+ 0,9	99,92	103,54	+ 3,6
<i>Industria:</i>						
Operai coniugati .....	94,57	97,52	+ 3,1	95,51	98,02	+ 2,6
Operai non coniugati: uomini .....	73,30	76,61	+ 4,5	74,35	77,17	+ 3,8
Operaie non coniugate: donne .....	107,14	112,55	+ 5,0	108,08	115,14	+ 6,5
Impiegati coniugati .....	72,14	74,49	+ 3,3	73,30	74,95	+ 2,3
Impiegati non coniugati .....	64,94	67,69	+ 4,2	66,29	68,28	+ 3,0
<i>Commercio:</i>						
Prestatori d'opera coniugati .....	96,76	98,74	+ 2,0	96,87	99,91	+ 3,1
Prestatori d'opera non coniugati .....	79,91	82,11	+ 2,8	80,05	83,41	+ 4,2
Impiegati coniugati .....	81,16	83,13	+ 2,4	81,25	84,12	+ 3,5
Impiegati non coniugati .....	72,68	74,85	+ 3,0	72,83	75,97	+ 4,3
<i>Trasporti:</i>						
Operai coniugati .....	93,26	93,56	+ 0,3	93,26	93,98	+ 0,8
Operai non coniugati .....	73,16	73,49	+ 0,5	73,16	73,94	+ 1,1
<i>Pubblica Amministrazione:</i>						
Personale coniugato .....	72,36	75,42	+ 4,2	75,31	76,61	+ 1,7
Personale non coniugato .....	71,31	72,71	+ 2,0	72,71	72,71	—

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Come già altre volte rilevato, tuttavia, l'aumento delle retribuzioni è avvenuto attraverso forme diverse, incidendo spesso sui così detti « elementi accessori », delle retribuzioni, o su speciali integrazioni, anche per lavoro straordinario, ecc.; sicché gli indici delle retribuzioni minime contrattuali — che non tengono conto né degli elementi suddetti né dei progressivi mutamenti qualitativi nella composizione delle maestranze né infine dei successivi aumenti che per anzianità, merito o particolari competenze tecniche toccano a larghe aliquote di lavoratori — ne sono influenzati solo parzialmente.

Ne consegue che gli indici dei salari e degli stipendi minimi contrattuali — riportati nella tabella n. 37 — segnano in realtà aumenti relativamente più contenuti, e pari in media al 2-3 % nel confronto fra le medie annue del 1959 e del 1960, e al 3-4 % ove si considerino invece solo i dodici mesi più direttamente in esame. Il che tuttavia significa che — tenuto conto del più moderato incremento dei prezzi al consumo — anche per quei lavoratori, il cui salario non si discosta come dinamica dai minimi, il 1960 ha purtuttavia segnato un miglioramento.

Per quanto attiene al comparto industriale, dati più completi sono però, come sempre, desumibili dalle rilevazioni effettuate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, su un gruppo di aziende appartenenti a quasi tutti i settori di industrie, e occupanti all'incirca 1,9 milioni di operai. Sulla base di tali indagini, si rileva allora come l'aumento medio annuo dei salari di fatto, è stato pari al 5,2 %, mentre il guadagno medio mensile — su cui incide ovviamente il maggior numero di ore lavorate nel corso dell'anno, ha segnato un aumento del 6,2 %.

2. — Le citate rilevazioni del Ministero del Lavoro, permettono tuttavia anche analisi settoriali di notevole interesse, e forniscono alcune precisazioni circa l'effettiva composizione delle retribuzioni.

Il salario lordo medio orario (comprensivo delle eventuali maggiorazioni per lavoro straordinario, notturno, festivo e delle retribuzioni in natura, ma esclusi gli assegni familiari, ferie, festività e gratifiche) è salito da 224,68 lire nel 1959 a 236,38 lire nel 1960, con una variazione, come si è detto, del 5,2 %. L'aumento si è tuttavia distribuito in diversa misura nei singoli settori d'industria, andando dal 5,9 % nelle tessili, il cui livello salariale di partenza era peraltro più basso che in altri settori, al 2,8 % nelle alimentari.

Il salario lordo medio orario, comprensivo anche degli assegni familiari e delle integrazioni salariali, è salito da 256,07 nel 1959 a 265,79 del 1960 (+ 3,8 %). Su tale minor incremento, ha però influito il mutamento intervenuto — per il cospicuo aumento di occupazione attraverso assunzione di giovani lavoratori — nelle composizioni relative delle maestranze, sicché è comparativamente diminuito il numero di coloro che fruiscono di assegni familiari. Il peso di quest'ultima integrazione sul totale delle retribuzioni è così sceso dal 10,3 % nel 1959 al 9,5 % nel 1960.

Nell'ambito dei singoli gruppi di industria, si rileva comunque che gli aumenti percentuali più sensibili hanno interessato le industrie metalmeccaniche e le tessili.

Il salario lordo medio orario, comprensivo di tutti gli elementi della retribuzione (e cioè anche delle ferie, festività e gratifiche) è passato, nel complesso, da 299,86 lire nel 1959 a 312,73 nel 1960 (+ 4,3 %).

Il confronto fra i tre salari considerati pone in evidenza che il maggior incremento (5,2 %) si è registrato in quello non comprensivo degli elementi accessori della retribuzione, il che farebbe supporre che nel settore industriale il 1960 è stato caratterizzato da un più equilibrato e più diffuso aumento dei livelli salariali, attenuando comparativamente il peso delle integrazioni salariali con premi, gratifiche ed altri elementi, non sempre corrisposti in via generale.

L'andamento del guadagno medio mensile, come si è visto, ha registrato a sua volta, nel 1960, una variazione in aumento (+ 6,2 %) superiore a quella del salario lordo medio orario, e ciò per effetto delle variazioni positive registrate nello stesso periodo nel numero delle ore di lavoro effettuate in media da ogni singolo operaio (+ 1,8 %). Il guadagno medio mensile risulta infatti salito da 50.749 lire nel 1959 a 53.897 nel 1960.

Infine l'ammontare complessivo delle retribuzioni lorde, comprensive di tutti gli elementi, corrisposte agli operai dall'insieme delle aziende censite, è risultato, nel 1960, di oltre 1.230,9 miliardi, con un aumento di 140,5 miliardi circa, pari al 12,9 %, nei confronti dell'anno precedente. Su tale aumento incide anche la maggiore occupazione, valutabile, per questo complesso di aziende, intorno al 6,3 %. Tale cospicuo aumento non ha, tuttavia, interessato tutti i settori: da un lato, infatti, per il minor numero di ore lavorate e per la minore occu-

TABELLA N. 38. - Salario lordo medio orario nelle aziende industriali <sup>(a)</sup>

(in lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1959	1960	Variazioni % del 1960 su 1959
<i>a) Salario lordo medio orario esclusi gli assegni familiari, integrazioni salariali, ferie, festività e gratifiche:</i>			
Miniere e permessi minerari.....	241,61	250,35	+ 3,6
Alimentari.....	183,25	188,46	+ 2,8
Tessili.....	176,52	186,87	+ 5,9
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto.....	249,87	264,48	+ 5,8
Diverse.....	220,57	228,61	+ 3,6
Elettricità.....	365,02	379,48	+ 4,0
IN COMPLESSO...	224,68	236,38	+ 5,2
<i>b) Salario lordo medio orario escluse le ferie, festività e gratifiche, ma compresi gli assegni familiari e le integrazioni salariali:</i>			
Miniere e permessi minerari.....	318,60	327,92	+ 2,9
Alimentari.....	216,04	219,79	+ 1,7
Tessili.....	193,80	202,90	+ 4,7
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto.....	283,40	295,11	+ 4,1
Diverse.....	254,69	261,62	+ 2,7
Elettricità.....	410,87	424,89	+ 3,4
IN COMPLESSO...	256,07	265,79	+ 3,8
<i>c) Salario lordo medio orario compresi tutti gli elementi della retribuzione:</i>			
Miniere e permessi minerari.....	368,14	383,71	+ 4,2
Alimentari.....	248,26	255,19	+ 2,8
Tessili.....	229,50	240,17	+ 4,6
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto.....	334,30	350,29	+ 4,8
Diverse.....	295,20	303,70	+ 2,9
Elettricità.....	466,32	486,24	+ 4,3
IN COMPLESSO...	299,86	312,73	+ 4,3

(a) Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

pazione, si è avuta una diminuzione nel monte salari delle miniere e permessi minerari pari al 2,8 %; per opposte ragioni, si è avuto nelle industrie metalmeccaniche un incremento del 17,6 %.

TABELLA N. 39. - **Guadagno medio mensile per operaio (comprensivo di tutti gli elementi negli anni 1959 e 1960) <sup>(a)</sup>**  
(in lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1959	1960	Variazioni % del 1960 sul 1959
Miniere e permessi minerari.....	60.217	62.425	+ 3,7
Alimentari .....	42.127	43.826	+ 4,0
Tessili.....	36.915	39.336	+ 6,6
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto .....	57.533	62.001	+ 7,8
Diverse.....	50.498	52.235	+ 3,4
Elettricità.....	87.396	91.525	+ 4,7
IN COMPLESSO...	50.749	53.897	+ 6,2

(a) Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

3. - La rilevazione degli orari effettivi di lavoro, sempre negli stabilimenti industriali censiti dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, indicano per il 1960, anche in conseguenza dell'aumentata occupazione, un notevole incremento nel numero complessivo di ore prestate (circa 300 milioni pari all'8,2 %). Fra il 1958 e il 1959, l'aumento era stato di appena lo 0,5 %.

TABELLA N. 40. - **Numero complessivo delle ore di lavoro prestate e orari medi mensili di lavoro nelle aziende censite dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale**

GRUPPI DI INDUSTRIE	Ore di lavoro prestate in complesso		Variazioni % del 1960 sul 1959	Orario medio mensile di lavoro		Variazioni % del 1960 sul 1959
	1959	1960		1959	1960	
Miniere e permessi minerari.....	82.822.456	77.256.815	- 6,7	163,34'	162,41'	- 0,5
Alimentari .....	228.495.316	237.685.805	+ 4,0	169,41'	171,44'	+ 1,2
Tessili.....	789.428.796	844.100.968	+ 6,9	160,51'	163,47'	+ 1,8
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto	1.494.970.432	1.677.663.896	+ 12,2	172,06'	177,00'	+ 2,8
Diverse .....	953.069.484	1.009.989.849	+ 6,0	171,04'	171,59'	+ 0,5
Elettricità .....	87.843.616	89.459.078	+ 1,8	187,25'	188,14'	+ 0,4
TOTALE...	3.636.630.100	3.936.156.411	+ 8,2	169,14'	172,21'	+ 1,8

La media delle ore lavorate da ogni singolo operaio è salita dalle 2.031 ore del 1959 alle 2.068 nel 1960 (+ 37 ore).

L'incremento delle ore lavorate ha interessato tutti i settori, sia pure in misura diversa, ad eccezione del gruppo delle miniere che, per la nota crisi dei bacini carboniferi, ha visto ridursi, in uno con l'occupazione, le ore di lavoro prestate (- 6,7 %). Le industrie metalmeccaniche sono quelle per contro, nelle quali si è registrato il maggior aumento, con una percentuale pari al 12,2 %.

La durata media del lavoro mensile per operaio è passata, nel complesso, da ore 169,14' nel 1959 ad ore 172,21' nel 1960 con un aumento dell'1,8 %. Anche l'orario giornaliero per presenza-operaio è salito da ore 8,04' del 1959 ad ore 8,06' del 1960, con uno scarto percentuale dello 0,4.

Per quanto riguarda la composizione percentuale degli operai occupati secondo il regime settimanale degli orari di lavoro vi è poi da rilevare nell'anno considerato, sempre in relazione al buon andamento della produzione e della occupazione, un incremento nella percentuale di operai lavoratori ad orario pieno - dalle 45 ore in poi e una conseguente flessione negli orari settimanali inferiori alle 45 ore.

#### D) LA PREPARAZIONE DELLE NUOVE LEVE DI LAVORO.

##### a) Istruzione scolastica.

1. - Lo sviluppo economico, tecnologico e sociale hanno come comune denominatore — o come componente essenziale — il grado di istruzione della popolazione attiva, e ciò è ben evidente ove si consideri il più ampio sviluppo che l'organizzazione scolastica ha nei paesi economicamente più avanzati in confronto a quelli più arretrati. Anche il continuo flusso della popolazione dall'attività primaria a quella secondaria e terziaria — così come si sta verificando nei Paesi più progrediti — presuppone una formazione culturale di base; e in Italia, un freno a una più ampia utilizzazione delle forze di lavoro esuberanti nel Mezzogiorno è rappresentato proprio dalla scarsa istruzione delle forze di lavoro eccedenti il fabbisogno agricolo di quella zona.

Il grado di istruzione dei lavoratori italiani è stato rilevato nel censimento del 1951, e successivamente nelle indagini sulle forze di lavoro. Ai fini che interessano la presente Relazione è però necessario esaminare la dinamica che presenta l'acquisizione attuale di un grado di istruzione, così come risulta dall'azione di fondo del Ministero della Pubblica Istruzione per la formazione culturale delle nuove leve di lavoro. A parte, si esaminerà l'azione di emergenza fatta sia per recuperare quanti non si sono mai iscritti a scuole, sia per formare e migliorare l'addestramento professionale degli apprendisti.

Nei paragrafi che seguono, si cercherà così di mettere in evidenza le variazioni che si sono avute nel numero di coloro che nei singoli anni dell'ultimo quadriennio hanno abbandonato la scuola per entrare nel campo del lavoro. Non si farà, nell'esposizione, distinzione di sesso perchè è nota la tendenza sempre maggiore, da parte delle alunne che lasciano la scuola, a trovare un'occupazione.

La documentazione statistica è stata predisposta prendendo in esame quanti conseguono la licenza o il diploma, a conclusione dei diversi ordini di scuola; e quanti si iscrivono nei gradi successivi.

2. - *Istruzione obbligatoria.* - L'importanza della formazione culturale di base è ben evidente se si pensa che essa crea nel lavoratore una capacità intellettuale utile per inserirsi più attivamente nel processo di sviluppo economico. Il lavoro, oggi, anche quando è ridotto ad attività automatiche, esige una più completa preparazione scolastica, e del resto, lo stesso progresso economico e sociale ed i nuovi livelli di vita rendono sempre più necessario un miglioramento dell'istruzione nel suo senso più lato.

Una più diffusa consapevolezza dell'importanza dell'istruzione di base e il miglioramento delle condizioni economiche degli abitanti hanno certamente contribuito ad incrementare le iscrizioni e la permanenza nei vari ordini di scuola.



Il saggio medio annuo di incremento dei licenziati di quinta elementare nel triennio dal 1957 al 1960 è stato del 5,5 %, portando la percentuale dei licenziati sui coetanei dal 79,3 % all'88,2 %. Per conseguenza è diminuito il numero di coloro che non completano gli studi elementari; da oltre 168 mila nel 1957, si è giunti infatti ad una cifra che si aggira intorno alle 100 mila unità. Tale categoria può suddividersi in tre gruppi: quello dei ragazzi che non si iscrivono affatto alla scuola elementare; quello di coloro che si sono fermati negli anni intermedi di corso; quello degli anormali fisici e psichici che compiono studi più circoscritti. Circa l'ammontare del primo gruppo, dati certi provengono solo dal censimento della popolazione e dalla conoscenza degli iscritti in prima elementare secondo l'età: in mancanza di dati recenti di censimento, si può solo dire che i 30-35 mila analfabeti per ogni leva scolastica, all'epoca dell'ultimo censimento, si sono certamente ridotti per effetto sia delle considerazioni esposte all'inizio, sia dell'istituzione, nel 1955, della anagrafe scolastica, che permette di individuare e quindi di avviare alla scuola elementare coloro che non si sono mai iscritti.

Per quanto riguarda il numero degli alunni che hanno abbandonato la scuola elementare prima di compiere l'intero corso di studi, il confronto tra gli iscritti nelle prime quattro classi elementari nel 1957-58 e quelli che nel successivo 1958-59 si sono iscritti nelle classi successive o sono rimasti nelle stesse classi come ripetenti, consente di poter affermare che si sono ridotte a sole poche migliaia gli abbandoni tra la prima classe e la terza classe, mentre gli abbandoni tra la terza e la quinta classe si aggirano sui 110 mila. Nel passato tali cifre erano molto più elevate, specialmente nelle prime classi, e, pertanto, la riduzione riscontrata consente di poter affermare che va gradatamente aumentando la consapevolezza dell'importanza del numero di anni di scuola effettivamente fatti.

Il numero di coloro che lasciano la scuola dopo aver conseguito la licenza elementare — che oggi non rappresenta più un titolo di studio sufficiente alla formazione della maggioranza dei lavoratori — può essere accertato tenendo conto degli iscritti (esclusi i ripetenti) al primo anno delle scuole di grado successivo alle elementari (media, avviamento, scuole d'arte, post-elementare). La cifra assoluta dei licenziati dalla scuola elementare, che tra il 1957 e il 1960 hanno proseguito nel grado successivo, passa da 445 mila a 583 (o in cifre

TABELLA N. 41. — **Licenziati di scuola elementare e licenziati che non proseguono nel grado successivo**

A N N O di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo a	Licenziati (a) (in migliaia) b	Media dei viventi in età 10, 11 e 12 anni compiuti (b) (in migliaia) c	Quanti non com- pletano gli studi elementari (c - b) d	Licenzi- zati su 100 coetanei e	Licenziati che hanno proseguito nel grado successivo		Licenziati che non hanno proseguito		
					in migliaia f	su 100 coetanei g	in migliaia h	su 100 licenziati i	su 100 coetanei l
1957 .....	647,9	816,8	168,9	79,3	444,7	54,4	203,2	31,4	24,9
1958 .....	746,6	881,3	134,7	84,7	498,6	56,6	247,9	33,2	28,1
1959 (c) .....	765,7	877,9	112,2	87,2	561,0	63,9	204,7	26,7	23,3
1960 (c) .....	754,0	854,4	100,4	88,2	583,4	68,3	170,6	22,6	20,0

(a) I dati sui licenziati non tengono conto del numero di coloro che passano direttamente alla IV classe elementare dalla scuola secondaria inferiore. Si può valutare che essi siano all'incirca 20.000 all'anno, cifra che andrebbe aggiunta al numero di coloro che hanno proseguito nel grado successivo e sottratta al numero di coloro che figurano di non aver conseguito nessun titolo.

I dati della colonna f prescindono inoltre dal contingente poco numeroso degli iscritti al 1° anno di scuola media dei seminari vescovili e delle scuole di noviziato degli ordini religiosi.

(b) I dati riguardanti l'età, contenuti in questa tabella e nelle seguenti, sono stati ottenuti elaborando valutazioni fatte dall'Istituto Centrale di Statistica.

(c) Dati stimati.

relative, dal 54 % al 68 % dei coetanei); indicando chiaramente, specie nell'ultimo biennio, il crescente adempimento dell'obbligo scolastico.

Per converso il numero dei licenziati che non proseguono gli studi è andato diminuendo, passando da più di 200 mila nel 1957 a circa 170 mila nel 1960; tuttavia si è ancora ben lontani dall'ottenere che la quasi totalità dei ragazzi prosegua oltre la V elementare.

Nel 1957 i licenziati che non hanno proseguito gli studi erano infatti circa 25 su 100 coetanei, pari a meno di un terzo dei licenziati dalla scuola elementare; nel 1960, era scesa solo a 20 su 100 coetanei, e ciò in quanto, essendo notevolmente aumentato il numero di coloro che hanno conseguito la licenza elementare, è nel medesimo tempo aumentato anche il numero di coloro che hanno lasciato la scuola dopo tale licenza. Si può dunque affermare che la tendenza è nettamente favorevole, ma che molto resta ancora da fare per estendere l'istruzione di base a tutta la popolazione delle nuove leve scolastiche.

TABELLA N. 42. - **Licenziati di scuola secondaria inferiore e licenziati che non proseguono nel grado successivo**

[(media, avviamento, ottava post-elementare, idoneità al IV corso delle scuole e Istituti d'arte)

A N N O di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo	Licenziati (in migliaia)	Media dei viventi in età 13, 14 e 15 anni compiuti (in migliaia)	Quant non per- vengono alle licen- ze di secondo grado (c - b)	Licen- ziati su 100 coetanei	Licenziati che hanno proseguito nel grado successivo		Licenziati che non hanno proseguito		
					in migliaia	su 100 coetanei	in migliaia	su 100 licenziati	su 100 coetanei
a	b	c	d	e	f	g	h	i	l
1957.....	226,3	736,3	510,0	30,7	165,1	22,4	61,2	27,0	8,3
1958.....	230,9	751,2	520,3	30,7	164,1	21,8	66,8	28,9	8,9
1959(a).....	244,3	736,3	492,0	33,2	165,8	22,5	78,5	32,1	10,7
1960(a).....	287,2	776,9	489,7	37,0	177,4	22,8	109,8	38,2	14,2

(a) Dati stimati.

Coloro i quali giungono ad avere effettivamente una cultura corrispondente a tutto il ciclo di studi comprendente scuola elementare e scuola secondaria inferiore — e cioè i licenziati della scuola secondaria inferiore — sono aumentati tra il 1957 e il 1960 del 27 % circa: da 226 mila a 287 mila. Trattasi di un indubbio e sensibile miglioramento, ma non è da sottacere che la cifra percentuale di quelli che completano questo ciclo di studi è di poco superiore ad un terzo del totale dei coetanei.

3. - *Istruzione successiva a quella obbligatoria.* - Il numero dei licenziati di scuola media inferiore che prosegue negli studi è in lieve aumento: da 165 mila circa nel 1957 a 177 mila nel 1960, mentre in rapporto a 100 coetanei, dal 22,4 % al 22,8 % circa.

Essendo però aumentato in maggior misura il numero dei licenziati, ne deriva di conseguenza un aumento, da 61 mila a 110 mila, dei giovani che sono entrati nel mondo del lavoro con una licenza di scuola secondaria inferiore. Particolarmente sensibile appare, in ispecie, tale aumento nel 1960, segno evidente che si è avuta una maggiore richiesta di occupazione.

La ripartizione dei licenziati di scuola secondaria inferiore, secondo l'indirizzo di studio,<sup>(1)</sup> pone in rilievo due principali circostanze: la maggiore preferenza tuttora accordata alla scuola di indirizzo generale rispetto a quello professionale (55,6 % dei licenziati apparteneva nel 1960 alla scuola media, 42,7 % a quella di avviamento professionale e

(1) Cfr. l'allegato n. 67.

TABELLA N. 43. - **Licenziati di scuole tecniche e professionali**

(Scuole tecniche, istituti professionali, scuole professionali femminili, istituti d'arte e scuole d'arte)

A N N O di conseguimento della licenza	Licenziati	Media dei viventi in età 16 e 17 anni compiuti (in migliaia)	Licenziati su 100 coetanei
1957 .....	24.696	814,8	3,0
1958 .....	25.628	767,2	3,3
1959 (a) .....	27.112	760,2	3,6
1960 (a) .....	28.332	742,6	3,8

(a) Dati stimati.

1,7 % ad altri tipi di scuola); la maggiore forza espansiva dell'indirizzo professionale rispetto al precedente (il numero dei licenziati dalle scuole di avviamento professionale è passato da 95 mila nel 1957 a 122 mila nel 1960 con un aumento del 29 %, mentre i licenziati dalla scuola media sono passati da 128 mila a 160 mila con un aumento del 24 %). Ciò si spiega tenendo presente, da una parte, la maggiore possibilità di sbocchi che offre la scuola media a coloro che intendano proseguire gli studi, e dall'altra, lo sviluppo industriale che porta un maggiore assorbimento di licenziati da scuole di avviamento professionale.

Il rapporto tra i due tipi di scuola è rimasto pressochè inalterato, poichè da una parte è aumentato il numero dei provenienti dai ceti meno abbienti, avviati generalmente verso le scuole di avviamento, e dall'altra in corrispondenza all'aumento medio del reddito, si è avuto un maggiore afflusso verso la scuola che apre la strada verso gli studi degli ordini successivi, sia di tipo umanistico, sia tecnico.

Una parte di questi licenziati si avvia verso le scuole tecniche e gli istituti professionali. Fra questi, il tipo più diffuso è quello che prepara i computisti commerciali; scarso invece l'indirizzo agrario, il quale, però, sta ricevendo notevole impulso nelle zone del Mezzogiorno, allo scopo di potenziare l'uso di tecniche più moderne per le coltivazioni.

TABELLA N. 44. - **Diplomati delle scuole secondarie superiori e diplomati che non proseguono nel grado successivo**

(Liceo classico, scientifico, artistico, istituto magistrale, istituto tecnico)

A N N O di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo	Licenziati (in migliaia)	Media dei viventi in età 19 e 20 anni compiuti (in migliaia)	Licenziati su 100 coetanei	Iscritti al 1° anno del corso universitario		Licenziati che non proseguono		
				in migliaia	su 100 coetanei	in migliaia	su 100 licenziati	su 100 coetanei
1957 .....	82,3	829,0	9,9	49,4	5,9	32,9	40,0	4,0
1958 .....	87,7	857,7	10,2	50,2	5,8	37,5	42,8	4,4
1959 (a) .....	93,8	865,5	10,8	56,3	6,5	37,5	40,0	4,3
1960 (a) .....	97,8	819,8	11,9	58,6	7,1	39,2	40,1	4,8

(a) Dati stimati.

I diplomati di scuola media superiore sono passati da 82 mila nel 1957 a 98 mila circa nel 1960, e dal 9,9 % all'11,9 % in percentuale dei coetanei. Di questi, circa 49 mila nel 1957 e 59 mila nel 1960 hanno proseguito gli studi iscrivendosi al 1° anno del corso universitario, mentre l'aliquota dei diplomati che non prosegue negli studi è rimasta quasi invariata. Peraltro, se si osserva che più della metà degli iscritti all'università non giunge al conseguimento

mento della laurea, è possibile affermare che il numero dei licenziati di scuola secondaria superiore che ha iniziato un'attività lavorativa è passato nel periodo considerato da 62 mila (82 mila meno 20 mila laureati) ad oltre 75 mila, con un aumento del 30 % circa, attribuibile, come già si è detto a proposito dei licenziati di scuola secondaria inferiore, ad un aumento di richiesta di personale con grado intermedio di istruzione per i bisogni della maggiore tecnicizzazione dei processi produttivi e delle attività terziarie.

La ripartizione dei diplomati secondo i diversi rami di studio (1) mostra che nel 1960 la percentuale maggiore è quella degli abilitati del ramo tecnico (43,1 %), seguita da quella del ramo classico (24,3 %), che va lievemente diminuendo: essa è infatti passata dal 26 % nel 1957 al 24 % nel 1960.

La tendenza espansiva degli istituti tecnici può essere posta in relazione ad un maggiore afflusso verso gli studi medi superiori dei provenienti dai ceti operai, come anche ad una graduale modifica dei criteri tradizionali di indirizzo verso gli studi classici, in relazione al maggior bisogno di tecnici di cui si è fatto cenno.

Il ramo magistrale, che ha dato negli ultimi anni un elevato numero di diplomati tanto da determinare un notevole squilibrio tra posti messi annualmente a concorso per la scuola elementare (da 3 a 4 mila) e il numero dei concorrenti, che supera generalmente le 100 mila unità, mostra dal 1957 una sensibile flessione nella percentuale dei diplomati, che rappresentano nel 1960 il 23,6 % del totale, contro il 29 % del 1957.

Gli abilitati degli istituti tecnici sono aumentati, fra il 1957 e il 1960, da 29 mila a 42 mila unità. Il maggiore aumento, in valore assoluto, compete agli istituti commerciali (da 15.156 a 23.018). Scarse, invece, le variazioni percentuali che riguardano gli altri indirizzi di studi tecnici. (2)

L'andamento del numero degli iscritti al primo anno del grado universitario mostra che la percentuale dei diplomati che prosegue negli studi si è quasi normalizzata intorno al 60 %. Va tuttavia rilevato che negli ultimi anni il numero degli iscritti al primo anno di studi universitari è aumentato, e questo fa presumere che anche il numero dei laureati — che supera di poco le 20 mila unità annue — potrà accrescersi negli anni prossimi.

TABELLA N. 45. — Laureati e diplomati dell' Università

A N N O di conseguimento della laurea (a)	Laureati	Media dei viventi in età 23, 24 e 25 anni compiuti (in migliaia)	Laureati su 100 coetanei
1957 .....	20.368	804,1	2,5
1958 .....	20.634	798,0	2,6
1959 (b) .....	20.806	794,6	2,6

(a) Ciascun anno comprende il prolungamento di sessione del febbraio successivo. L'influenza, generalmente ritardata, che i laureati esercitano sul mercato di lavoro rende d'altra parte significativo il fermarsi al 1959.

(b) Dati stimati.

Dal punto di vista economico-sociale, è importante la ripartizione dei laureati per gruppi di corsi di laurea. (3) Quasi tutti i gruppi, peraltro, hanno subito varie oscillazioni nel periodo considerato, e specialmente quello scientifico. Una lievissima diminuzione presenta percentualmente il gruppo letterario, che dal 18,5 % del totale dei laureati nel 1957 è passato nel 1959 al 18,4 %, forse a causa della sovrabbondanza dei laureati di questo gruppo negli

(1) Cfr. l'allegato n. 68.

(2) Cfr. l'allegato n. 69.

(3) Cfr. l'allegato n. 70.

anni scorsi. Una tendenza involutiva, a partire dal 1957, si riscontra anche nel gruppo medico (dal 15 % nel 1957 al 13 % nel 1960).

Il gruppo giuridico occupa sempre il primo posto, per il più ampio campo di attività che esso offre ai laureati. Limitato, anche se in progressivo aumento, è poi il numero di quanti completano gli studi di ingegneria e gli studi scientifici, ma si ha motivo di ritenere — considerato l'aumento di iscrizioni a questi corsi di laurea — che il loro numero aumenterà nei prossimi anni. In notevole incremento, infine, i laureati in Economia e commercio.

Il rapporto tra il numero dei laureati e i viventi di età media tra i 23 e i 26 anni mostra che attualmente si hanno appena 26 laureati ogni mille viventi e che l'aumento rispetto agli anni precedenti è di scarsa entità.

4. — Una sintesi delle riduzioni di alunni nel passaggio da ciascun ordine di scuole al successivo si ha facendo le differenze consecutive tra i licenziati dei vari gradi.

Tale calcolo viene operato su « contemporanei », cioè su licenziati dello stesso anno scolastico. D'altra parte, l'indagine per generazioni sarebbe stata meno attuale, dovendo prendere in considerazione ragazzi che hanno iniziato le scuole circa quindici anni fa.

TABELLA N. 46. — Distribuzione relativa delle leve di lavoro secondo il titolo di studio conseguito

TITOLO DI STUDIO	1957	1958	1959	1960
Privi di licenza elementare .....	20,7	15,3	12,8	11,8
Con licenza di V elementare .....	48,6	54,0	54,0	51,0
Con licenza di scuola media inferiore .....	20,8	20,5	22,4	25,1
Con diploma di scuola superiore .....	7,4	7,6	8,2	9,3
Con laurea .....	2,5	2,6	(a) 2,6	(a) 2,6
TOTALE ...	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Dati stimati.

A scopo indicativo si riportano nella tabella n. 46 le cifre percentuali che mostrano quanti hanno raggiunto i vari gradi di istruzione negli anni indicati. Con una certa approssimazione, queste percentuali indicano anche il grado di istruzione delle leve di lavoro.

I dati esposti pongono in evidenza che:

1) la percentuale dei privi di titoli di studio si è ridotta sensibilmente nel periodo considerato, ed è da ritenere che, col ritmo indicato, possa presto giungere a cifre modeste;

2) la forte diminuzione dei privi di titolo di studio ha determinato un aumento del numero dei licenziati di V elementare: esso è infatti passato dal 48 % nel 1957 al 54 % nei due anni successivi, e poi al 51 % nel 1960, diminuzione, quest'ultima, dovuta all'aumento di licenziati che proseguono gli studi;

3) la percentuale di coloro che entrano nelle nuove leve di lavoro con licenza di scuola media inferiore è nel 1960 notevolmente superiore a quella del 1957, ma è bene evidente che si deve poter arrivare ad una più diffusa acquisizione di tale titolo, che completa il ciclo di studio che va considerato di obbligo scolastico;

4) l'aumento dei possessori di licenza media superiore e di laurea, che è stato più forte negli ultimi due anni, sta ad indicare che la tendenza più recente presenta un certo miglioramento.

5. - *Azione di emergenza per recuperare gli analfabeti e i semianalfabeti.* - Tale azione è svolta dal Ministero della Pubblica Istruzione per mezzo del Servizio centrale per la scuola popolare. Essa tende ad istruire quelle persone con oltre 14 anni di età che per ragioni varie non si sono mai iscritte a scuola o non hanno completato il ciclo di studi della scuola obbligatoria. Senza entrare in merito alle molteplici forme adottate per facilitare l'apprendimento a dette persone, basti qui indicare il numero dei promossi dai corsi di tipo A e di tipo speciale per analfabeti, di tipo B per semianalfabeti e di tipo C per aggiornamento delle persone che hanno già una licenza di quinta elementare o che hanno già frequentato i precedenti tipi di corsi.

Dai dati della tabella n. 47 si riscontra una riduzione dei promossi del primo tipo di corsi, come conseguenza della graduale riduzione di analfabeti recuperabili esistenti tra la popolazione. Altrettanto può dirsi per la tendenza leggermente decrescente dei promossi dei corsi di tipo B, mentre crescente è il numero di quanti completano i corsi di aggiornamento, confermando la tendenza generale già messa precedentemente in evidenza verso una maggiore consapevolezza dell'importanza della cultura anche da parte della popolazione adulta.

TABELLA N. 47. - **Recuperi effettuati dalla scuola popolare**

A N N I	Promossi dai corsi di tipo		
	A e speciali (per analfabeti)	B (per semi-analfabeti)	C (di aggiornamento)
1956-57.....	67.377	73.356	43.171
1957-58.....	72.815	70.054	44.639
1958-59.....	62.498	62.845	46.398
1959-60.....	59.145	67.391	48.154

6. - *Spesa per l'istruzione.* - La spesa che qui si prende in esame<sup>(1)</sup> si riferisce a quella del Ministero della P. I. ed alle somme erogate per la scuola dagli Enti locali (Regioni, Provincie, Comuni), giacchè manca la possibilità di poter considerare la spesa di altri Enti e di privati per scuole da essi gestite. Mancano inoltre i notevoli contributi dello Stato per l'edilizia scolastica, i quali sono di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici.

Nel complesso, da 468 miliardi di spesa nel 1956-57 si è passati a 658 miliardi nel 1959-1960 con un incremento di circa il 10 % all'anno dal 1957 al 1959 e di circa il 16 % nello ultimo anno. Questo aumento è in minima parte in relazione ai ritocchi avvenuti nelle retribuzioni, mentre per il resto dipende dalla istituzione di nuove scuole in tutti i gradi, dal miglioramento qualitativo delle attrezzature, dalla riduzione del numero medio di alunni per insegnante nelle scuole elementari, e dal potenziamento dell'istruzione tecnica.

La spesa sostenuta direttamente dallo Stato sul complesso delle spese per l'istruzione è prevalente (517 miliardi su 658), ma ha subito nel periodo considerato una contrazione percentuale dall'81,2 % del totale al 78,7 %, in quanto è aumentata la quota erogata dai Comuni, che è stata di 122 miliardi nel 1960, pari al 18,5 % del totale. Assai più modesto è il contributo delle Provincie e delle Regioni.

L'incidenza della spesa dello Stato per la pubblica istruzione sul totale delle spese effettive dello Stato si aggira, nel periodo considerato, intorno al 13 %.<sup>(2)</sup> Analoghe valutazioni fatte per l'anteguerra mostrano che nel 1936-37 l'aliquota di spese per la pubblica istruzione era assai inferiore, intorno al 5 % della spesa effettiva; e ciò dimostra chiaramente che in questi ultimi anni lo stanziamento per l'istruzione, nel bilancio dello Stato, è stato più del

(1) Cfr. l'allegato n. 71.

(2) Cfr. l'allegato n. 72.

doppio di quello dell'anteguerra. Il rapporto fra la spesa per la pubblica istruzione, e il reddito nazionale, presenta del resto valori crescenti.<sup>(1)</sup>

La spesa media per abitante è anch'essa in continuo incremento: da 10 mila lire nel 1957, è passata ad oltre 14 mila lire nel 1960, con un aumento del 42 %.

L'aumento della spesa pro-capite è inferiore a quello della spesa globale a causa del contemporaneo aumento della popolazione, ma è superiore all'indice di incremento del reddito, confermando il progressivo aumento di onere sopportato dalla collettività per il potenziamento dell'istruzione in Italia.

La spesa media per alunno da parte dello Stato è aumentata da circa 74 mila lire nel 1958-59 a 80 mila nel 1959-60, con un aumento del 9 %. Con riferimento all'esercizio più recente, detta spesa media per alunno è la risultante di una spesa unitaria di 54 mila lire per alunno delle classi elementari; di 76 mila lire, sempre per alunno, nelle scuole di istruzione secondaria inferiore; di 122 mila lire nelle scuole di istruzione secondaria superiore e di 178 mila lire nell'istruzione universitaria.

I dati di spesa ora riportati per singoli gradi di scuola prescindono dalla quota per alunno di una parte delle spese generali non ripartibili tra i vari tipi di scuola, così come prescindono dalla spesa per l'edilizia e dagli ammortamenti delle somme spese nel passato per edifici e per attrezzature.

Nel 1954-55 la spesa media per alunno aumentava quasi costantemente di 30 mila lire, passando da un grado all'altro, mentre nel 1959-60 si è attenuata la differenza tra spesa per le elementari e spesa per la secondaria inferiore (soprattutto per l'influenza del passaggio dal primo al secondo grado delle leve molto numerose di nati del dopoguerra), mentre è aumentata la differenza di spesa con gli altri due tipi di istruzione per effetto dei maggiori oneri per le attrezzature e per il personale insegnante.

Va anche osservato che la percentuale di incremento di spesa pro-capite tra il 1958-59 e il 1959-60 è stata maggiore per le elementari, che hanno maggiormente beneficiato di un aumento del personale insegnante e di una maggior diffusione capillare dei corsi completi di scuola elementare. Più modeste invece le percentuali di incremento degli altri gradi di scuole.

b) *L'apprendistato e la qualificazione professionale.*

1. - Durante il 1960, l'azione per l'addestramento professionale delle nuove leve di lavoro è stata ulteriormente intensificata.

Gli apprendisti in forza alle aziende artigiane e non artigiane, rilevati tramite gli uffici di collocamento nel corso della consueta indagine annua ammontavano infatti, al 31 marzo del 1960 a 704.719 ripartiti in 248.450 stabilimenti.

TABELLA N. 48. - **Apprendisti occupati alla data del 31 marzo 1960**

TIPO DI AZIENDE	Numero stabilimenti rilevati	Numero apprendisti occupati		
		Uomini	Donne	TOTALE
Aziende artigiane .....	149.810	255.185	85.967	341.152
Aziende non artigiane .....	98.640	220.749	142.818	363.567
IN COMPLESSO ...	248.450	475.934	228.785	704.719

(1) Per ulteriori analisi sulla spesa per l'istruzione, cfr. gli allegati nn. 73 e 74.

Rispetto alla situazione esistente al 31 marzo 1959, il numero degli apprendisti occupati risulta aumentato, in complesso, di 77.215 unità, pari al 12,3 %. Detto aumento ha interessato in misura lievemente maggiore le aziende non artigiane.

TABELLA N. 49. - Aumento degli apprendisti occupati fra il 31 marzo 1959 e il 31 marzo 1960

TIPO DI AZIENDE	Stabilimenti		Apprendisti					
			Uomini		Donne		TOTALE	
	aumento assoluto	%	incremento assoluto	incremento relativo %	incremento assoluto	incremento relativo %	incremento assoluto	incremento relativo %
Aziende artigiane . . . .	+ 14.533	+ 10,74	+ 24.002	+ 10,38	+ 11.796	+ 15,90	+ 35.798	+ 11,72
Aziende non artigiane	+ 8.870	+ 9,88	+ 22.163	+ 11,16	+ 19.254	+ 15,58	+ 41.417	+ 12,86
IN COMPLESSO . . .	+ 23.403	+ 10,40	+ 46.165	+ 10,74	+ 31.050	+ 15,70	+ 77.215	+ 12,31

Per effetto di queste variazioni, l'incidenza degli apprendisti in forza nelle aziende non artigiane, è salita dal 51,3 % al 51,6 % del totale.

Il numero degli apprendisti, occupati nel complesso delle aziende, risulta aumentato, rispetto al 31 marzo 1959, in tutti i rami di attività economiche, ad eccezione delle industrie estrattive e della produzione e distribuzione energia elettrica - gas - acqua.

Nel ramo delle « industrie manifatturiere » — nel quale risulta occupato il 74,8 % degli apprendisti, — l'aumento è stato di 45.816 unità, pari al 9,5 %, e si è manifestato in prevalenza, nelle industrie del vestiario, abbigliamento ed arredamento (+ 22.874 unità, pari al 24 %), nelle industrie meccaniche (+ 15.219 unità, pari al 9,6 %) ed in quelle grafiche — foto - fono — cinematografiche e manifatturiere varie (+ 9.647 unità, pari al 40,2 %).

2. - Al 31 marzo 1960, gli apprendisti occupati risultavano, per grandi ripartizioni geografiche, distribuiti come dalla tabella n. 51.

Dalle cifre, si rileva che il 66,7 % degli apprendisti (470.104 unità) risultava in forza alle aziende artigiane e non artigiane operanti nell'Italia settentrionale ed il 33,3 % (234.615 unità) nel restante territorio nazionale (18,7 % nell'Italia centrale, 9,5 % nell'Italia meridionale e 5,1 % nell'Italia insulare). Rispetto al precedente censimento del 31 marzo 1959, l'incidenza territoriale degli apprendisti occupati presenta una diminuzione nell'Italia settentrionale (dal 68,4 a 66,7 %) ed insulare (dal 5,3 al 5,1 %) ed un aumento nell'Italia centrale (dal 17,7 al 18,7 %) e meridionale (dall'8,6 al 9,5 %).

La ripartizione degli apprendisti per tipo di azienda non presenta difformità notevoli, pur se si nota una leggera prevalenza del settore non artigiano nell'Italia settentrionale (52,1 %), centrale (50,8 %) e meridionale (51,4 %) e di quello artigiano nell'Italia insulare (51,3 %).

Il più elevato incremento percentuale di apprendisti occupati nel complesso delle aziende si è registrato, dal marzo 1959 al marzo 1960, nell'Italia meridionale con il 23 % (+ 12.503 unità) e nell'Italia centrale con il 18,9 % (+ 20.960 unità). Meno sensibile è stato, invece, l'aumento nell'Italia settentrionale (+ 9,6 %, pari a 41.044 unità) ed insulare (+ 8,2 %, pari a 2.708 unità).

Ad eccezione comunque della Provincia di Trieste e della Sardegna in cui il numero degli apprendisti occupati ha registrato, in complesso, una diminuzione (pari rispettivamente, al 17,5 % ed all'0,6 %) tutte le Regioni presentano un aumento.



TABELLA N. 50. - Apprendisti occupati distinti per settori di attività economica

SETTORI	Aziende non artigiane				Aziende artigiane				Totale aziende			
	N. apprendisti al 31-3-1959	N. apprendisti al 31-3-1960	Incremento assoluto	Incremento relativo %	N. apprendisti al 31-3-1959	N. apprendisti al 31-3-1960	Incremento assoluto	Incremento relativo %	N. apprendisti al 31-3-1959	N. apprendisti al 31-3-1960	Incremento assoluto	Incremento relativo %
Industrie manifatturiere .....	231.015	253.739	+ 22.724	+ 9,84	250.018	273.110	+ 23.092	+ 9,24	481.033	526.849	+45.816	+ 9,52
Industrie estrattive .....	2.162	1.661	- 501	- 23,17	342	278	- 64	- 18,71	2.504	1.939	- 565	- 22,56
Industrie costruzioni ed installazione impianti .....	21.054	29.807	+ 8.753	+ 41,57	22.229	32.406	+ 10.177	+ 45,78	43.283	62.213	+18.930	+ 43,74
Produzione e distribuzione energia elettrica-gas-acqua ..	4.421	4.389	- 32	- 0,72	6.905	4.933	- 1.972	- 28,56	11.326	9.322	- 2.004	- 17,69
Credito, assicurazioni e gestioni finanziarie .....	1.775	2.440	+ 665	+ 37,46	144	252	+ 108	+ 75,00	1.919	2.692	+ 773	+ 40,28
Trasporti e comunicazioni....	1.531	2.133	+ 602	+ 39,32	240	381	+ 141	+ 58,75	1.771	2.514	+ 743	+ 41,95
Commercio, turismo, alberghi e pubblici esercizi .....	47.989	55.773	+ 7.784	+ 16,22	5.671	7.335	+ 1.664	+ 29,34	53.660	63.108	+ 9.448	+ 17,61
Attività e servizi vari .....	12.203	13.625	+ 1.422	+ 11,65	19.805	22.457	+ 2.652	+ 13,39	32.008	36.082	+ 4.074	+ 12,73
TOTALE ...	322.150	363.567	+ 41.417	+ 12,86	305.354	341.152	+ 35.798	+ 11,72	627.504	704.719	+77.215	+ 12,31

TABELLA N. 51. - **Apprendisti occupati al 31 marzo 1960,  
distinti per grandi ripartizioni geografiche**

GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Apprendisti occupati nelle aziende artigiane			Apprendisti occupati nelle aziende non artigiane			Apprendisti occupati nel complesso delle aziende		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
Italia settentrionale .....	162.359	62.935	225.294	139.611	105.199	244.810	301.970	168.134	470.104
Italia centrale .....	48.906	16.072	64.978	43.837	23.172	67.009	92.743	39.244	131.987
Italia meridionale .....	27.751	4.728	32.479	24.226	10.073	34.299	51.977	14.801	66.778
Italia insulare .....	16.169	2.232	18.401	13.075	4.374	17.449	29.244	6.606	35.850
TOTALE ITALIA ...	255.185	85.967	341.152	220.749	142.818	363.567	475.934	228.785	704.719

Più in particolare, si trova poi che nell'Italia meridionale e centrale, gli apprendisti occupati nelle aziende non artigiane sono mediamente aumentati, sempre in valore percentuale, in misura maggiore di quelli delle aziende artigiane, e precisamente del 26,7 % rispetto al 19,4 % nella prima ripartizione geografica e del 21,4 % rispetto al 16,4 % nella seconda.

Viceversa, nell'Italia settentrionale l'aumento degli apprendisti delle aziende artigiane ha superato quello delle aziende non artigiane (10,6 % rispetto all'8,6 %).

Per quel che concerne, infine, l'Italia insulare l'incremento si è manifestato soltanto nelle aziende non artigiane (21,1 %), mentre in diminuzione si presenta il numero degli apprendisti occupati nelle aziende artigiane (— 1,7 %).

Esaminando i dati per Regioni, si rileva che il maggior numero di apprendisti è occupato nelle aziende della Lombardia con 161.612 unità, pari al 22,9 %, seguita dal Veneto (93.688, pari al 13,3 %), Piemonte (70.943, pari al 10,9 %), Emilia-Romagna (70.638, pari al 10 %) e Toscana (62.219, pari all'8,8 %).

Notevolmente distanziate figurano le altre Regioni, delle quali soltanto il Lazio registra una incidenza di un certo rilievo (40.668, pari al 5,8 %).

La stessa situazione si riscontra, all'incirca, esaminando separatamente i dati delle aziende artigiane e quelli delle non artigiane.

Dalla composizione degli apprendisti per sesso si ricava infine che l'incidenza degli uomini, per il complesso delle aziende, ammonta, in sede nazionale, al 67,5 % (475.934 unità), nell'Italia settentrionale al 64,2 % (301.970), nell'Italia centrale al 70,3 % (92.043), nell'Italia meridionale al 77,8 % (51.977) e nell'Italia insulare all'81,6 % (29.244).

In seno alle aziende artigiane, l'incidenza degli uomini risulta peraltro più elevata (74,8 % in sede nazionale), andando da un minimo del 72,1 % nel settentrione ad un massimo dell'87,9 % nelle isole. Nelle aziende non artigiane, per contro, tale incidenza si presenta sensibilmente meno elevata (60,7 % in sede nazionale), ed oscilla dal 57 % nel settentrione al 74,9 % nelle isole.

3. - Il numero medio degli apprendisti occupati per stabilimento non è nel complesso, apprezzabilmente variato, essendo passato, dal marzo 1959 al marzo 1960, da 2,79 a 2,84 per il complesso delle aziende, da 3,59 a 3,69 nelle aziende non artigiane e da 2,26 a 2,28 in quelle artigiane.

Anche per le classi economiche, le variazioni sono state modestissime, oscillando fra un aumento massimo di 0,13 unità nei trasporti e comunicazioni, ed una diminuzione di 0,20 unità nel settore della produzione e distribuzione di energia elettrica - gas - acqua.

Nell'ambito delle industrie manifatturiere, che considerate nel loro complesso non hanno praticamente quasi registrato variazioni, l'aumento più sensibile si è registrato in quelle dei « tessili » (+ 0,64 unità), seguite, con distacco, da quelle dei « materiali da costruzione ed affini » (+ 0,44 unità), « pelli e cuoio » (+ 0,36 unità) e « chimiche ed affini » (+ 0,31 unità).

Nelle restanti classi delle industrie manifatturiere l'aumento è stato per contro modestissimo, e ha segnato, come nelle industrie « metallurgiche » e in quelle del « legno », una lieve diminuzione.

Più in ispecie nel settore non artigiano — il solo che abbia, come già osservato, segnato una qualche variazione — l'aumento è stato determinato soprattutto dall'incremento della media relativa al ramo delle « industrie manifatturiere » (+ 0,29 unità), in seno al quale favorevole si presenta, in particolare, la situazione delle industrie del « vestiario,, abbigliamento ed arredamento » (+ 0,66 unità) e quella dei « materiali da costruzione ed affini » (+ 0,89 unità).

4. - L'organizzazione dei corsi di insegnamento complementare per apprendisti, nel quinto anno di applicazione della Legge 19 gennaio 1955, n. 25, è stata intanto ulteriormente intensificata, onde consentire al maggior numero possibile di giovani di frequentare i corsi teorici, integrativi dell'addestramento pratico effettuato nelle aziende.

L'esigenza di potenziare l'organizzazione dei corsi al fine di assicurarne lo svolgimento, non solo nei grandi centri industriali, ma anche nei piccoli comuni ove prevalgono le attività artigianali, non può ancora considerarsi, peraltro interamente soddisfatta, e ciò anche se nel 1960 il numero dei corsi è sensibilmente aumentato rispetto all'anno precedente. Il numero degli apprendisti occupati non è infatti stazionario, ma ha seguito un andamento rapidamente crescente, rispetto al quale l'aumento dei corsi si è dimostrato inadeguato.

L'aumento dei corsi complementari per apprendisti è dovuto principalmente all'attiva e capillare opera di informazione svolta dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, che è riuscito ad interessare un maggior numero di giovani e di datori di lavoro ai problemi della formazione professionale in generale ed a quelli, in particolare, della preparazione teorica integrativa dell'addestramento pratico.

I risultati ottenuti possono essere valutati esaminando i dati della tabella n. 52.

TABELLA N. 52. - Corsi di insegnamento complementare per apprendisti

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	N. corsi		Incremento		N. apprendisti		Incremento	
	1959-60	1960-61	assoluto	%	1959-60	1960-61	assoluto	%
Italia settentrionale .....	8.866	11.184	2.318	26,1	233.877	297.128	63.251	27,0
Italia centrale .....	1.752	2.380	628	35,8	44.533	58.994	14.461	32,5
Italia meridionale .....	743	1.013	270	36,3	17.653	21.235	3.582	20,3
Italia insulare. ....	408	737	329	80,6	8.978	15.210	6.232	69,4
TOTALE ...	11.769	15.314	3.545	30,1	305.041	392.567	87.526	28,7

Su un totale di 15.314 corsi, nel corrente anno scolastico, 3.373 sono stati svolti presso Centri di Addestramento Professionale riconosciuti.

5. - Anche l'addestramento professionale dei giovani, attuato con i corsi finanziati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, ha segnato nel 1960 un ulteriore incremento.

Nell'anno sono stati, infatti, iniziati 11.190 corsi che, sommati ai 5.435 già in funzione al 1° gennaio 1960, danno un totale di 16.625 corsi. I 352.021 allievi che li hanno frequentati, hanno dal canto loro effettuato, nell'anno, 24.114.212 giornate di presenza con una media di 69 giornate ciascuno.

Confrontando tali cifre con quelle del 1959, si rileva un aumento del 14,9% per il numero dei corsi, dell'11,1 % per il numero degli iscritti e del 6,5 % per le giornate di presenza. L'aumento interessa tutte le regioni, ad eccezione della Sicilia.

Le variazioni percentuali avutesi nel numero degli iscritti, rispetto al 1959, risultano in particolare, per i quattro grandi gruppi di regioni, le seguenti:

Italia Settentrionale.....	+ 11,6
Italia Centrale .....	+ 11,5
Italia Meridionale .....	+ 12,5
Italia Insulare .....	- 2,4

Come si è detto, la contrazione registrata nell'Italia insulare riguarda esclusivamente la Sicilia (— 4 %), avendo la Sardegna registrato un incremento del 4,6 %.

La ripartizione geografica degli 11.190 corsi istituiti nel 1960 pone al primo posto l'Italia settentrionale, con 5.164 corsi (46,2 % del totale); l'Italia centrale, con 2.119 corsi (18,9 %); seguono nell'ordine l'Italia meridionale con 2.875 corsi (25,7 %); e l'Italia insulare, con 1.032 corsi (9,2 %).

La ripartizione dei corsi sopraindicati per ramo di attività economica risulta dal canto suo come segue:

	Numero corsi	%
Agricoltura, caccia e pesca .....	1.928	17,2
Industria .....	6.628	59,2
Costruzioni edili, stradali, ferroviarie e marittime .....	280	2,5
Trasporti e comunicazioni .....	62	0,6
Commercio, credito e assicurazioni.....	1.134	10,1
Altre attività .....	1.158	10,4

I risultati delle prove finali di esame, sostenute dagli allievi dei corsi terminati nell'anno, possono nel complesso ritenersi soddisfacenti. Infatti, su 177.640 allievi che hanno sostenuto le prove citate, 162.822, cioè il 91,7 %, le hanno superate. Questi ultimi figurano ripartiti nel modo seguente, in rapporto al grado di addestramento conseguito: 1° addestramento: 113.768 promossi pari al 69,9 % del totale; qualificazione: 40.423 promossi, pari al 24,8 %; specializzazione: 8.631 promossi, pari al 5,3 %.

L'attività addestrativa si è svolta di norma presso i Centri, la cui idoneità è riconosciuta dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. In taluni casi, tuttavia, per particolari settori, quali, ad esempio, l'agricoltura e la pesca, sono stati autorizzati anche corsi isolati o singoli presso sedi occasionali. La situazione a tutto il 31 dicembre 1960 dei Centri riconosciuti risulta dalla tabella n. 53.

TABELLA N. 53. - Centri di addestramento riconosciuti

	Centri	Reparti	Posti di lavoro
<i>a) senza riserva di finanziamento:</i>			
Italia Centro-Settentrionale .....	436	1.412	30.916
Italia Meridionale e Insulare.....	448	1.188	26.105
TOTALE ...	884	2.600	57.021
<i>b) con riserva di finanziamento: (a)</i>			
Italia Centro-Settentrionale .....	85	162	3.690
Italia Meridionale e Insulare.....	94	236	4.907
TOTALE ...	179	398	8.597
TOTALE GENERALE ...	1.063	2.998	65.618

(a) Centri il cui finanziamento è subordinato a disponibilità di bilancio.

6. - Anche nel 1960, il Ministero ha continuato a rivolgere la sua particolare attenzione alla revisione ed al coordinamento dei programmi addestrativi, nonché all'aggiornamento delle metodologie e delle conoscenze tecnico-didattiche del personale istruttore.

A tale scopo, con D. M. del dicembre 1960 è stata istituita una Commissione consultiva, incaricata di formulare proposte per il riordinamento legislativo ed amministrativo di dette attività, ed è stato predisposto un concreto programma di lavoro inteso a creare i presupposti necessari per snellire le strutture, le procedure e le modalità seguite nella materia dell'addestramento professionale.

7. - Nel 1960 il Ministero del Lavoro ha continuato infine a sostenere, con il proprio finanziamento, l'iniziativa di telescuola.

Alla data del 31 dicembre 1960, i posti di ascolto finanziati erano così aumentati a 1.585, contro 1.389 nel 1959. Di questi, 941 si trovano nell'Italia meridionale e insulare.

## CAPITOLO III

### IL MERCATO MONETARIO E FINANZIARIO

- A) I mezzi di pagamento. – B) Gli impieghi del sistema creditizio. – C) I depositi bancari e postali.  
D) Il mercato finanziario.

#### A) I MEZZI DI PAGAMENTO. (1)

1. – L'aumento riscontrato nella circolazione monetaria (biglietti della Banca d'Italia e monete di Stato), al netto delle giacenze di cassa presso gli enti emittenti, è stato di 203,5 miliardi nel 1960, contro 188,1 miliardi nell'anno precedente; l'incremento relativo nel 1960 è pari all'8,9 % ed è di poco inferiore alla percentuale del 1959.

L'andamento della circolazione monetaria, caratterizzato dalla forte espansione di fine anno per il pagamento delle mensilità e gratifiche natalizie ed al successivo rientro del mese di gennaio, si è mantenuto nei limiti normali imposti dal volume delle transazioni che richiedono l'uso della moneta.

2. – Il complesso dei mezzi di pagamento (circolazione monetaria, vaglia, assegni e conti correnti bancari) è passato dai 6.617,8 miliardi di fine 1959 ai 7.496,7 miliardi di fine 1960; l'aumento è stato di 878,9 miliardi nel 1960, contro 810,4 miliardi nel 1959, pari, rispettivamente, al 13,3 e al 14,0 % della consistenza del dicembre precedente. Anche durante il 1960, hanno notevolmente concorso ad accrescere i mezzi di pagamento i conti correnti bancari, che hanno risentito della buona situazione di liquidità del sistema produttivo.

3. – Sebbene in minor misura rispetto all'anno precedente, i rapporti tra il Tesoro e la Banca d'Italia hanno determinato un rientro di biglietti. I conti del Tesoro (conto corrente per il servizio di tesoreria, partite valutarie, anticipazioni ed altri conti minori) si sono chiusi con una riduzione del debito di 162,1 miliardi, per effetto del miglioramento della tesoreria statale in parte dovuto a nuove emissioni di buoni del tesoro novennali.

Le voci che hanno registrato le variazioni più notevoli sono: gli investimenti in titoli effettuati con le riserve bancarie obbligatorie (diminuiti di 108 miliardi) ed i finanziamenti in valute tramite l'Ufficio italiano dei cambi (rimborsi per 41,8 miliardi); il conto corrente per il servizio di tesoreria si è mantenuto durante tutto l'anno in credito ed alla fine del 1960 presentava un saldo di 159 miliardi, con una diminuzione di soli 3,4 miliardi rispetto alla consistenza di un anno prima.

(1) Per ulteriori analisi, cfr. anche gli allegati nn. 83-89.

4. - In seguito alla determinazione della nuova parità della lira ed alla rivalutazione dell'oro sulla base della nuova parità, che ha lasciato una differenza attribuita al Tesoro, si è provveduto alla sistemazione di alcune partite tra il Tesoro e la Banca d'Italia.

Per effetto di tale sistemazione, sono state eliminate dalla situazione della Banca d'Italia oltre ad alcune partite in sospeso, le voci riguardanti l'oro depositato a Londra per conto dello Stato durante la prima guerra mondiale (1,8 miliardi), le lire militari emesse dalle forze alleate ed i fondi forniti alle stesse forze alleate (145,1 miliardi) e la plusvalenza derivante dalla rivalutazione dell'oro (62,8 miliardi).

5. - Le riserve valutarie del Paese, durante il 1960, si sono ulteriormente accresciute, ma in misura molto ridotta rispetto all'anno precedente in conseguenza del diminuito avanzo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti, nonché delle cessioni di valuta alle banche da parte dell'Ufficio italiano dei cambi effettuate per consentire alle medesime di pareggiare la loro posizione verso l'estero.

Ne è risultato un minor esborso di biglietti per il finanziamento dell'acquisto di valute da parte dell'Ufficio italiano dei cambi. Le partite valutarie della Banca d'Italia (conto corrente dell'UIC, oro e divise) sono aumentate (eliminata la variazione di natura puramente contabile della rivalutazione dell'oro) di 146,7 miliardi, contro 570,9 miliardi nel 1959.

6. - Anche le voci riguardanti le riserve valutarie sono state messe meglio in evidenza nella situazione della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda l'oro della Banca d'Italia, si è avuta una prima variazione da 5,2 a 171,8 miliardi per effetto del passaggio della differenza tra il prezzo di acquisto dell'oro ed il prezzo riportato in bilancio (103,8 miliardi) e del saldo di rivalutazione dell'oro attribuito al Tesoro (62,8 miliardi); successivamente l'oro è salito a 1.000 miliardi, in seguito al trasferimento di 828,2 miliardi di oro già detenuto dall'Ufficio italiano dei cambi.

Il conto corrente con l'Ufficio italiano dei cambi, fino al novembre 1960 iscritto tra i debitori diversi, nella situazione di dicembre figurava con un saldo debitore di 1.257,0 miliardi, di cui 202,0 miliardi rappresentavano finanziamenti al Tesoro; tenuto conto del trasferimento dell'oro alla riserva della Banca d'Italia (828,2 miliardi) e dei rimborsi del Tesoro (41,8 miliardi), i biglietti forniti dalla Banca d'Italia all'Ufficio italiano dei cambi per acquisto di oro e valute durante il 1960 ammontavano a 146,0 miliardi.

Con la nuova sistemazione contabile delle partite valutarie si è avuta la separazione della riserva aurea che sta idealmente a fronte della circolazione dei biglietti nel rapporto di oltre il 40 %, dalle altre partite riguardanti i rapporti con l'estero, che sono soggette alle variazioni collegate alla bilancia dei pagamenti.

7. - Le operazioni delle aziende di credito (risconto, anticipazioni, prorogati pagamenti e depositi ordinari) hanno dato luogo ad un esborso di biglietti per 49,3 miliardi; prevalentemente a seguito di prelievi sui conti anticipazioni, contro 99,5 miliardi nel 1959. Se ai predetti importi si aggiungono 86,4 miliardi nel 1960 e 7,0 miliardi nel 1959 di diminuzione delle riserve obbligatorie in contanti, il prelievo complessivo sale a 135,7 miliardi nel 1960, contro 106,5 miliardi nell'anno precedente.

L'incremento delle riserve obbligatorie (contanti e titoli), dipendente dallo sviluppo dei depositi bancari, è stato di 303,8 miliardi, contro 269,9 miliardi nel 1959; l'aumento si è verificato soltanto nei titoli, sia per i nuovi accantonamenti sia per la sostituzione del contante prelevato.

B) GLI IMPIEGHI DEL SISTEMA CREDITIZIO.

8. - L'attività delle aziende di credito e degli istituti speciali di credito, che già nel 1959 era stata molto intensa, durante il decorso anno si è ulteriormente sviluppata, in relazione al buon andamento dell'attività economica ed ai conseguenti maggiori investimenti.

Gli impieghi delle aziende di credito (compresi quelli in valuta ma escluso il finanziamento degli ammassi) sono aumentati di 1.300 miliardi, contro 762,6 miliardi nel 1959; la variazione è dovuta per 100 miliardi (contro 161,7 miliardi) agli impieghi in valuta. Per quanto riguarda gli impieghi in lire, l'aumento è stato doppio di quello dell'anno precedente. Alla fine del 1960, gli impieghi complessivi delle aziende di credito ammontavano a 7.147 miliardi.

9. - Gli istituti speciali di credito nel 1960 hanno incrementato i loro impieghi di 570 miliardi, con una differenza in più di 193 miliardi rispetto all'incremento del 1959; la variazione più notevole riguarda gli istituti di credito mobiliare, in particolare le operazioni ordinarie, dato che le operazioni delle gestioni speciali hanno avuto una contrazione.

Gli impieghi complessivi delle aziende di credito e degli istituti speciali di credito ammontavano alla fine del 1960, a 10.388 miliardi, con un incremento nell'anno di 1.870 miliardi, che supera di oltre il 50 % l'importo del 1959.

Tabella N. 1. - Impieghi del sistema creditizio

(in miliardi di lire)

V O C I	Situazione al 31 dicembre 1960 (a)	Incrementi nell'anno	
		1959	1960 (a)
Aziende di credito:			
in lire (a) .....	6.634,1	600,9	1.200,0
in valuta .....	512,6	161,7	100,0
<b>TOTALE ...</b>	<b>7.146,7</b>	<b>762,6</b>	<b>1.300,0</b>
Istituti di credito mobiliare (b) .....	2.150,8	247,2	380,0
Istituti di credito fondiario ed edilizio .....	713,8	93,2	140,0
Istituti di credito agrario (a) .....	377,2	36,4	50,0
<b>TOTALE ...</b>	<b>3.241,8</b>	<b>376,8</b>	<b>570,0</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>10.388,5</b>	<b>1.139,4</b>	<b>1.870,0</b>

(a) Escluso il finanziamento ammassi.

(b) Escluse le operazioni con le Ferrovie dello Stato.

(c) Dati provvisori.

C) I DEPOSITI BANCARI E POSTALI.

10. - I depositi raccolti dalle aziende di credito e dall'Amministrazione postale hanno avuto un incremento superiore a quello del 1959, specialmente nella categoria dei conti correnti bancari.



Alla fine del 1960, la consistenza dei depositi presso le aziende di credito era di 10.161 miliardi, con un aumento nell'anno di 1.340 miliardi, contro 1.270 miliardi nell'anno precedente; in valore relativo, le variazioni sono, rispettivamente, del 15,2 e del 16,8 %.

L'incremento più notevole si è verificato nei conti correnti (660 contro 604 miliardi nel 1959), che sono più sensibili alla congiuntura, poichè riflettono l'attività degli operatori economici; mentre la categoria dei depositi a risparmio ha registrato un aumento più moderato (680 contro 666 miliardi nell'anno precedente) in quanto essi hanno più largamente concorso alle sottoscrizioni delle nuove emissioni sul mercato finanziario.

Con decorrenza 1° gennaio 1960 è stato ridotto il tasso di interesse sui conti correnti con giacenza media annuale superiore ai 5 milioni dal 2,25 al 2 %; tenuto conto che l'anno precedente vi era già stata una riduzione di 0,25, complessivamente si è avuta nell'ultimo biennio una diminuzione di mezzo punto nel tasso sui conti correnti, pari a quella apportata nel giugno 1958 ai tassi di sconto, delle anticipazioni, delle riserve obbligatorie e dei buoni del tesoro ordinari.

TABELLA N. 2. - Depositi Bancari e Postali  
(in miliardi di lire)

V O C I	Situazione al 31 dicembre 1960	Incremento nell'anno	
		1959	1960
Depositi a risparmio delle aziende di credito .....	5.417,6	666,1	679,7
Libretti e buoni postali .....	2.066,3	175,7	196,9
<b>TOTALE depositi a risparmio ...</b>	<b>7.483,9</b>	<b>841,8</b>	<b>876,6</b>
Conti correnti bancari .....	4.743,1	603,8	659,4
Conti correnti postali .....	395,7	- 46,6	24,5

11. - Il risparmio postale (libretti e buoni fruttiferi) ha registrato un aumento di 197 miliardi che supera di 21 miliardi l'aumento dell'anno precedente; la consistenza dei depositi postali è passata da 1.869 miliardi di fine 1959 a 2.066 miliardi a fine 1960.

I conti correnti postali sono aumentati di 25 miliardi, contro una diminuzione di 46,6 miliardi nel 1959. Il diverso andamento dei due anni dipende dal fatto che tali conti registrano anche il movimento di fondi in relazione a servizi effettuati per conto di enti pubblici o dello Stato (in particolare pagamento di pensioni). Se si eliminano i conti intrattenuti tra pubbliche amministrazioni, e si considerano soltanto quelli riguardanti i privati e le imprese, la variazione nel 1960 risulta di 14,3 miliardi, contro 23,9 miliardi nel 1959.

#### D) IL MERCATO FINANZIARIO.

12. - Durante il 1960 il mercato finanziario ha avuto un andamento molto animato sia per il volume delle contrattazioni e delle emissioni sia per il rialzo dei corsi. Nonostante i notevoli progressi realizzati dalle quotazioni nel secondo trimestre del 1958 e nell'intera annata del 1959, nei primi nove mesi del 1960 è proseguito il movimento di rialzo dei corsi e soltanto nell'ultimo trimestre vi è stata una inversione della tendenza.

A mantenere viva la domanda di titoli hanno concorso il favorevole andamento della congiuntura, la liquidità del mercato e l'afflusso di capitali esteri. La costante prevalenza della domanda ha fatto lievitare i corsi ed ha determinato un abbassamento dei rendimenti che ormai non si discostano molto da quelli internazionali.

**13.** - L'indice del corso delle azioni (1953 = 100), dopo una breve sosta nei primi due mesi dell'anno, riprese l'ascesa iniziata nel giugno 1958 e accentuatasi nel terzo trimestre raggiunse la punta più alta in settembre, con un aumento del 64,2 % rispetto al dicembre precedente; successivamente si ebbe una caduta che riportò i corsi ad un livello più basso, ma pur sempre del 24,5 % superiore a quello di fine 1959.

Il rendimento percentuale delle azioni è diminuito in conseguenza del rialzo delle azioni, ma non nella stessa proporzione, perchè durante l'anno vi è stato un aumento dei dividendi distribuiti. Alla fine del 1960, il rendimento era di 2,73 %, pari a circa i nove decimi di quello (3,01) del dicembre precedente ed a circa la metà di quello (5,53) del giugno 1958.

**14.** - I corsi dei titoli a reddito fisso hanno consolidato i rialzi conseguiti nel biennio precedente, con lievi spostamenti in su per i titoli di stato e in giù per le obbligazioni. La maggior parte dei titoli statali hanno continuato a mantenersi sopra la pari, mentre per le obbligazioni o si è ridotta l'eccedenza oltre la pari o si è scesi di poco sotto la pari.

A fine 1960 il rendimento dei titoli di stato era del 5,30 % e quello delle obbligazioni del 5,52 %; tali valori non si discostano molto da quelli del dicembre precedente, ma risultano inferiori di 2,04 e 1,60, rispettivamente, ai rendimenti di fine 1958.

**15.** - Il volume delle operazioni di borsa nel 1960 è stato quasi due volte quello dell'anno precedente, per effetto soprattutto delle contrattazioni nel settore azionario. L'importo delle azioni scambiate nello scorso anno supera di circa tre quarti l'importo record del 1955, che a sua volta fu quasi doppio di quello dell'anno precedente.

Le operazioni sui titoli a reddito fisso effettuate in borsa hanno superato di poco la cifra già alta del 1959, esse non rappresentano tutto il movimento del settore poichè buona parte delle operazioni sui titoli a reddito fisso si svolgono in banca.

**16.** - Le emissioni di valori mobiliari durante il 1960 sono ammontate a 1.347 miliardi, superando di oltre 300 miliardi il già cospicuo importo del 1959; l'aumento si è verificato sia nel settore del reddito fisso sia in quello azionario.

In presenza della liquidità del mercato e del rialzo dei corsi, il Comitato del credito, al fine di aumentare l'offerta dei titoli, ha autorizzato emissioni per un importo notevolmente superiore a quello normale nel passato. Le nuove emissioni hanno trovato facile collocamento nonostante gli enti emittenti offrirono condizioni di prezzo e di tasso meno favorevoli del consueto.

Il ricorso del Tesoro al mercato dei capitali, sia direttamente sia tramite il Consorzio di credito per le opere pubbliche per il finanziamento delle ferrovie dello Stato, è stato contenuto in cifre relativamente modeste. Per quanto riguarda i titoli di stato, nel 1960 vi è stata una emissione di 250 miliardi di Buoni del Tesoro poliennali al 5 %, a premi, di cui 137 miliardi in contanti e 113 miliardi in cambio dei buoni novennali scadenti il 1° aprile 1960. Nel 1959, la richiesta del Tesoro al mercato dei capitali fu molto più elevata poichè fu emessa una serie di Buoni del Tesoro settennale al 5 %, a premi, per 300 miliardi da sottoscrivere tutta in contanti; mentre per i buoni novennali 1° aprile 1959 il Tesoro aveva già provveduto con altra emissione aperta l'anno precedente da sottoscrivere esclusivamente con i titoli in scadenza.

Quest'anno in vista della scadenza (1° gennaio 1961) di 146 miliardi di buoni novennali, il Tesoro ha emesso nuovi buoni novennali al 5 %, a premi, per 150 miliardi da sottoscrivere alla pari, con i buoni novennali scaduti; le operazioni sono ancora in corso, ma si può già affermare sulla base delle notizie pervenute, che l'emissione sarà completamente coperta.

TABELLA N. 3. - Emissioni di valori mobiliari  
(in miliardi di lire)

	A n n o	
	1 9 5 9	1 9 6 0
Obbligazioni istituti speciali .....	263	370
Obbligazioni ferroviarie .....	51	36
Obbligazioni I.R.I. ....	67	20
Obbligazioni E.N.I. ....	16	46
Obbligazioni industriali .....	30	196
	427	668
Azioni .....	327	556
	754	1.224
Titoli di Stato .....	288	123

Gli istituti speciali di credito, in relazione allo sviluppo dei loro impieghi, hanno attinto al mercato finanziario 370 miliardi contro 263 miliardi l'anno precedente.

Le emissioni obbligazionarie delle imprese industriali hanno raggiunto la cospicua cifra di 196 miliardi, contro i 27 miliardi del 1959; il forte divario tra le due cifre risente anche dell'effetto della legge che ha ridotto a metà l'imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni emesse entro il 30 giugno 1962, la cui attesa aveva costituito una remora nel 1959 mentre la sua entrata in vigore ha stimolato le operazioni nel 1960.

Anche il collocamento di azioni da parte delle società durante il 1960 è stato notevolmente più elevato dell'anno precedente, nonostante fossero a volte richiesti sensibili sovrapprezzi; il danaro fresco fornito dal mercato, al lordo delle duplicazioni dovute alle società finanziarie, è stato, rispettivamente nei due anni di 556 e di 327 miliardi.

Se si escludono i titoli di stato e le obbligazioni ferroviarie, i mezzi finanziari raccolti sul mercato dal settore privato, direttamente o tramite gli istituti speciali, ammontano a 1.188 miliardi; tale importo supera di 450 miliardi la media del biennio precedente che era già stata più che doppia della media del triennio 1955-1957.

## CAPITOLO IV

### I P R E Z Z I

A) *I prezzi sui mercati internazionali e i prezzi delle materie d'importazione.* - B) *I prezzi in grosso.*  
C) *I prezzi al consumo e il costo della vita.*

1. - L'intero sistema dei prezzi interni, nel 1960, rispecchia sostanzialmente l'equilibrio di fondo del sistema economico, nel quale la domanda globale, interna ed estera, si è diretta senza scompensi di rilievo su tutti i gruppi di beni e l'offerta, soprattutto di prodotti industriali, ha risposto con prontezza alla crescente domanda.

Nel dicembre 1960 il livello generale dei prezzi all'ingrosso segna, infatti una variazione appena apprezzabile rispetto al dicembre 1959, e cioè una contrazione dello 0,3, risultante da una più accentuata diminuzione dei livelli di prezzo delle derrate alimentari ( $- 1,2 \%$ ), e da un lieve aumento medio per i prodotti industriali ( $+ 0,3 \%$ ); mentre per quanto riguarda i prezzi al consumo essi risultano nella media, nel dicembre del 1960, aumentati bensì dell'1,4 %, ma ciò in relazione soprattutto ad adeguamenti nei prezzi amministrati o controllati di alcuni particolari servizi, e non ad aumenti di prezzi conseguenti a particolari tensioni.

Dal confronto delle medie annue 1959 e 1960 — influenzate come è ovvio dagli andamenti sia dell'anno in esame che dell'anno precedente — emerge invece un lieve aumento, che per l'indice generale dei prezzi ingrosso è dello 0,9 %, e per gli indici generali dei prezzi al consumo e del costo della vita sale, rispettivamente, al 2,3 e al 2,7 %.

Tali variazioni medie sono in genere le risultanze di movimenti nello stesso senso nei grandi comparti merceologici, ove si eccettuino i prezzi dei prodotti agricoli, che hanno presentato andamenti contrastanti, pur se compensati in gran parte nella media del gruppo.

#### A) I PREZZI SUI MERCATI INTERNAZIONALI E I PREZZI DELLE MATERIE DI IMPORTAZIONE.

2. - Un cenno all'andamento dei prezzi sui mercati internazionali, come già fatto nelle precedenti Relazioni, sembra opportuno prima dell'esame dell'andamento dei prezzi interni.

I sintomi di ripresa dei prezzi delle materie di base sui mercati internazionali, manifestatesi verso la metà del 1959, si sono esauriti nei primi mesi del 1960 (aprile-maggio), per dar luogo ad una tendenza nuovamente cedente: tendenza che sembra legarsi ad un movimento di fondo contro il quale le sempre più numerose intese limitative della produzione e dell'offerta, l'altezza della domanda, gli avvenimenti meteorologici che hanno inciso su importanti produzioni agricole di vaste zone (ad esempio la produzione frumentaria europea), hanno sortito effetti limitati nel tempo, e nella portata.

Tutti gli indicatori di cui si dispone segnano così — a partire dal mese di giugno — una generale tendenza al ribasso, sia pure con variazioni di diversa entità che riflettono la diversa strutturazione dei vari indici e dei mercati ai quali si riferiscono. Questo andamento si ripercuote peraltro in misura molto modesta sulle medie annue — che risentono invece piuttosto

TABELLA N. 1. - Numeri indici dei prezzi internazionali

INDICI	Medie annue			Variazione % 1960 su 1959	Dicembre 1959	Maggio 1960	Dicembre 1960	Variazione % 1960 su 1959	Variazione % dic. 1960 su maggio 1960
	1958	1959	1960						
a) <i>Confindustria:</i> (base 1949 = 100)									
Indice Generale .....	117,24	117,41	117,18	- 0,2	118,06	120,16	113,64	- 3,7	- 5,4
1) Materie per l'alimentazione	110,11	100,28	97,45	- 2,8	97,66	98,67	95,97	- 1,7	- 2,7
2) Materie per industria .....	121,09	126,56	127,74	+ 0,9	128,91	131,67	123,10	- 4,5	- 6,5
2.1 Metalli .....	149,49	159,54	162,64	+ 1,9	160,41	163,66	160,90	+ 0,3	- 1,7
2.2 Materie tessili .....	93,39	92,56	93,68	+ 1,2	94,66	97,95	90,51	- 4,4	- 7,6
2.3 Combustibili e carburanti .....	123,71	122,92	122,71	- 0,2	123,09	122,39	123,05	..	+ 0,5
2.4 Materie varie per l'industria .....	125,75	147,78	147,73	..	156,93	163,73	125,68	- 19,9	- 23,2
b) <i>Moody's</i> .....	395,3	384,5	369,8	- 3,8	376,5	379,9	356,0	- 5,4	- 6,3
(base: 1931 = 100)									
c) <i>Reuter</i> .....	419,9	417,3	422,1	+ 1,2	431,2	430,4	406,6	- 5,7	- 5,5
(base: 1931 = 100)									
d) <i>Financial Times</i> .....	—	82,2	80,7	- 1,8	82,2	83,6	77,3	- 6,0	- 7,5
(base: 1952 = 100)									

della precedente fase di rialzo — mentre appare evidente ove si confrontino i livelli di fine anno con quelli del dicembre 1959.

Dalla fine del 1959 alla fine del 1960, l'indice *Moody's*, basato sui prezzi di alcune principali merci sui mercati americani, registra così una contrazione del 5,4 %; l'indice *Reuter*, relativo a merci di particolare interesse per il mercato inglese, una riduzione del 5,7 % e l'indice del « *Financial Times* », forse più degli altri significativo per la più vasta gamma di prodotti cui si riferisce, una contrazione del 6 %.

Lo stesso andamento emerge dalla rilevazione della Confederazione Generale dell'industria sui prezzi all'origine delle principali materie prime di prevalente interesse per il mercato italiano; l'indice generale infatti segna una riduzione del 3,7 % tra la fine del 1959 e la fine del 1960, e appena una lievissima contrazione (0,2 %) nelle medie annue. Ove si confronti il livello di fine anno con la punta massima toccata nel maggio scorso la contrazione è addirittura del 5,4 %.

Esaminando l'andamento degli indici per grandi categorie merceologiche, si trova come l'indice generale rispecchi di fatto l'evoluzione dei prezzi delle materie per l'industria. L'indice complessivo di quest'ultimo comparto registra infatti, nel corso del 1960, una contrazione del 4,5 %, risultante da una drastica contrazione nei prezzi delle materie varie per l'industria (- 19,9 %) e da riduzioni consistenti (- 4,4 %) nel gruppo dei tessili, soprattutto per la cedenza della lana, mentre stabili nel complesso risultano i prezzi dei combustibili e carburanti. Soltanti i prezzi dei metalli hanno, nel corso del 1960, presentato una tendenza all'aumento, ma mentre nella media annua l'aumento risulta dell'1,9 %, nel confronto tra la fine dei due anni l'aumento si riduce allo 0,3 %, segno evidente che anche questo gruppo nel suo complesso non si è sottratto del tutto alla tendenza generale.

Naturalmente, ciò non significa che gli andamenti dei prezzi anche nei gruppi merceologici sopra ricordati non siano in qualche caso la risultante di andamenti con segni opposti;

ed è in particolare da tener presente che i prodotti di maggiore interesse per l'economia italiana, ove si eccettui la lana, sono spesso fra quelli che, o hanno mantenuto mediamente il livello dei prezzi dell'anno precedente, o hanno registrato aumenti di rilievo come la gomma, il rame, lo zinco.

Passando a considerare il settore delle materie per l'alimentazione, si può rilevare invece che i loro prezzi hanno avuto una dinamica diversa: gli indici relativi registrano infatti, nella media annua, una contrazione più rilevante ( $-2,8\%$ ) che nel confronto tra la fine delle due annate ( $-1,7\%$ ).

I prezzi dei cereali hanno mantenuto mediamente il livello dell'anno precedente, ove si eccettui il granturco ( $-4,9\%$ ); in ribasso risultano invece i prezzi della produzione zootecnica, ove si eccettuino i suini; fra i prodotti coloniali, una drastica riduzione hanno subito i prezzi del cacao.

La generale tendenza al ribasso investe comunque — con le poche eccezioni ricordate — sia le produzioni di origine agricola, sia quelle di origine mineraria, nonostante il moltiplicarsi degli accordi tendenti a limitare la produzione o l'offerta. Non sembra pertanto azzardato ritenere che la tendenza alla diminuzione dei prezzi delle materie prime sui mercati di origine abbia assunto un aspetto strutturale per effetto del sempre più rapido progresso tecnico e degli incrementi di produttività, e che le intese e gli accordi tra i Paesi produttori e gli interventi di sostegno dei Governi, possano solo limitare e contenere questa tendenza e non contrastarla in modo definitivo.

**3.** — Maggior rilievo ha tuttavia per il sistema dei prezzi interni l'andamento dei prezzi medi CIF effettivamente pagati per le merci di importazioni; e la più vasta rilevazione di cui oggi si dispone, consente di identificare meglio le influenze dell'andamento dei prezzi internazionali sul mercato interno.

L'indice generale di tali prezzi è risultato nel 1960 di 96,3 (base 1953 = 100) a fronte di 97,7 nel 1959, con una contrazione modesta ( $1,4\%$ ) che pur confermando una costante tendenza al ribasso sembra attenuarne la portata, anche tenuto conto della lieve ripresa nel livello dei noli. Infatti, fra il 1959 ed il 1958 si era avuta una contrazione del  $4,7\%$ , e fra il 1958 ed il 1957, una del  $7,6\%$ .

Più significativo è però l'andamento degli indici riguardanti i singoli gruppi merceologici, i quali presentano tutti contrazioni assai più rilevanti dell'indice generale, eccettuato quello relativo alle materie prime propriamente dette. Gli indici dei prezzi di queste ultime hanno registrato fra il 1960 ed il 1959, un aumento di quasi il  $6\%$  in contrasto con i ribassi rilevanti verificatisi fra il 1958 ed il 1959 ( $-10\%$ ). Peraltro tale aumento si lega in modo particolare alla composizione delle nostre importazioni sulle quali hanno pesato in misura superiore al normale — per esigenze di ricostituzione di scorte e per gli alti livelli produttivi raggiunti — cotone, gomma greggia e rottami ferrosi, i cui prezzi, in contrasto con la generale tendenza sul mercato internazionale, hanno presentato notevoli punte di rialzo.

Tenuta presente questa eccezione, che per la sua entità incide sulla contrazione registrata dall'indice generale, i prezzi dei gruppi di merci che più direttamente interessano la produzione industriale si presentano tutti in fase nettamente discendente: gli indici relativi fra il 1960 ed il 1959 risultano contratti del  $5\%$  per le fonti energetiche, dell' $8,4\%$  per le materie di base per la produzione industriale, del  $3,4\%$  per i semilavorati.

Più rilevante è la flessione nei prezzi dei rifornimenti che più direttamente interessano il consumo: notevolissima quella dei prezzi dei prodotti agricolo-alimentari, che nella media annua del 1960 risultano ad un livello di oltre il  $10\%$  inferiore a quello del 1959 e che tra la punta massima raggiunta nell'ottobre del 1959 e la minima del settembre 1960, sono diminuiti

di circa il 20 %; anche i prezzi degli altri beni destinati al consumo finale hanno subito nella media, fra il 1959 e il 1960, una riduzione di una certa entità.

Complessivamente, nel corso del 1960 il costo medio degli approvvigionamenti dall'estero non si è aggravato, se non in qualche specifico settore, e più in particolare per alcune

TABELLA N. 2. - Prezzi medi C.I.F. pagati per le merci importate

(Base: media mensile 1953 = 100)

M E D I E	Materie prime	Fonti energetiche	Materie di base	Semilavorati	Beni economici finali	Prodotti agricoli alimentari	Indice generale
1957 - Media annua . . . . .	112,3	122,5	116,2	110,6	115,4	100,5	110,7
1958 - » » . . . . .	94,1	97,5	112,3	101,1	126,6	95,9	102,5
1959 - » » . . . . .	84,8	85,5	112,1	109,6	118,8	96,4	97,7
1960 - » » . . . . .	89,8	81,2	102,7	105,6	114,3	86,4	96,3
Variatz. % 1960 su 1959 (a)	+ 5,9	- 5,0	- 8,4	- 3,4	- 3,8	- 10,4	- 1,4
1959 - Gennaio . . . . .	90,4	93,2	109,1	107,6	115,2	93,1	98,6
Febbraio . . . . .	84,1	84,5	108,1	105,0	118,7	91,7	95,8
Marzo . . . . .	84,9	88,2	107,4	108,5	113,4	98,7	96,8
Aprile . . . . .	78,8	86,6	120,1	103,0	122,1	98,8	95,7
Maggio . . . . .	85,8	86,2	110,5	105,4	111,2	93,2	95,5
Giugno . . . . .	80,5	88,7	107,4	143,3	110,3	97,0	97,6
Luglio . . . . .	83,9	83,8	111,5	112,3	152,6	93,7	103,8
Agosto . . . . .	84,8	85,2	106,5	109,8	158,1	93,0	104,7
Settembre . . . . .	85,8	83,2	110,9	106,8	108,4	92,7	95,1
Ottobre . . . . .	86,1	82,4	131,5	100,1	108,0	108,3	98,3
Novembre . . . . .	86,0	82,7	108,7	112,0	99,4	100,2	95,2
Dicembre . . . . .	86,3	81,4	113,7	101,6	107,7	96,0	95,3
1960 - Gennaio . . . . .	87,3	83,0	101,0	109,6	106,6	92,2	95,1
Febbraio . . . . .	89,8	82,7	99,1	97,0	101,1	89,5	93,2
Marzo . . . . .	88,2	79,3	109,6	103,4	116,6	84,2	95,7
Aprile . . . . .	102,8	81,5	111,6	110,5	118,4	86,4	104,0
Maggio . . . . .	89,6	82,3	105,4	108,2	114,5	85,9	96,6
Giugno . . . . .	90,5	84,8	107,8	107,2	107,2	85,0	95,3
Luglio . . . . .	90,8	81,3	103,3	105,6	110,4	88,2	96,4
Agosto . . . . .	89,9	82,9	104,8	104,2	111,4	91,0	96,7
Settembre . . . . .	88,3	81,9	100,1	105,6	119,7	80,3	95,4
Ottobre . . . . .	89,1	78,7	90,0	105,9	110,2	85,1	94,4
Novembre . . . . .	84,8	79,0	101,9	102,6	108,1	83,3	91,9
Dicembre . . . . .	86,5	77,2	97,6	107,2	147,2	85,3	101,2

(a) Elaborazione ISCO sui dati ISTAT.

materie prime naturali, come è il caso del cotone e della gomma; la contemporanea riduzione nel prezzo dei combustibili in generale, e delle materie di base, nelle quali sono compresi i prodotti ausiliari, ha evitato peraltro il sorgere di speciali pressioni esogene sui prezzi interni.

La notevole contrazione nei prezzi dei prodotti agricoli alimentari, ha permesso di svolgere, attraverso massicce importazioni, una politica riequilibratrice delle possibili tensioni legate al cattivo andamento della campagna agricola italiana, azione peraltro contenuta e continuamente controllata in relazione alla esigenza di non aggravare la difficile situazione degli agricoltori.

B) I PREZZI IN GROSSO: (1)

4. - L'andamento complessivo dei prezzi in grosso nel 1960, nonostante le sollecitazioni derivanti dalla pressione della domanda interna ed estera, entrambe particolarmente elevate, ha avuto un andamento equilibrato, se pure piuttosto sostenuto. Comunque, nessun particolare sintomo di tensione, anche solo settoriale, si è manifestato, e qualche eccezionale punta di rialzo nei prezzi delle materie industriali, verificatasi all'inizio dell'autunno, è stata rapidamente contenuta dal flusso di ampi rifornimenti dall'estero, che, anche per la tendenza cedente dei prezzi delle merci d'importazione, hanno agito da correttivo.

TABELLA N. 3. - **Andamento mensile dei prezzi in grosso** (a)

(base: 1953 = 100)

MESI	Indice generale		Variaz. % 1960 su 1959	Indice derrate alimentari (a)		Variaz. % 1960 su 1959	Indice prodotti industriali (a)		Variaz. % 1960 su 1959
	1959	1960		1959	1960		1959	1960	
Gennaio .....	97,8	99,5	+ 1,7	99,0	101,6	+ 2,6	97,0	98,1	+ 1,1
Febbraio.....	97,5	99,1	+ 1,6	98,3	100,6	+ 2,3	97,0	98,1	+ 1,1
Marzo.....	97,3	98,7	+ 1,4	97,9	99,6	+ 1,7	96,9	98,1	+ 1,2
Aprile.....	97,2	98,6	+ 1,4	97,8	99,5	+ 1,7	96,8	98,0	+ 1,2
Maggio.....	97,2	98,7	+ 1,5	97,8	99,8	+ 2,0	96,8	97,9	+ 1,1
Giugno.....	97,4	98,4	+ 1,0	98,5	99,7	+ 1,2	96,6	97,5	+ 0,9
Luglio.....	97,0	98,5	+ 1,5	97,7	100,1	+ 2,5	96,5	97,4	+ 0,9
Agosto.....	97,3	98,6	+ 1,3	98,0	100,3	+ 2,3	96,8	97,4	+ 0,6
Settembre.....	98,3	98,5	+ 0,2	100,0	99,8	- 0,2	97,1	97,6	+ 0,5
Ottobre.....	98,9	98,6	- 0,3	101,3	99,6	- 1,7	97,3	97,9	+ 0,6
Novembre.....	99,2	99,0	- 0,4	101,8	100,2	- 1,6	97,4	98,2	+ 0,8
Dicembre.....	99,3	99,0	- 0,3	101,5	100,3	- 1,2	97,8	98,1	+ 0,3
MEDIA ANNUA...	97,9	98,8	+ 0,9	99,1	100,1	+ 1,0	97,0	97,9	+ 0,9

(a) Dati ISTAT riclassificati dall'ISCO in modo da ottenere l'indice complessivo del settore alimentare depurato dei prodotti agricoli destinati ad usi non alimentari, che sono stati trasferiti nella classe dei prodotti industriali.

Esauritasi nei primi mesi dell'anno la fase di generale lieve ripresa dei prezzi che aveva caratterizzato la seconda parte del 1959, è risultato nel 1960 un sistema di prezzi sostanzialmente stabile. L'andamento mensile dell'indice generale, nel confronto con i corrispondenti mesi del 1959, risulta così sempre superiore fino a tutto settembre, mentre a partire dall'ottobre, figura lievemente al di sotto.

In realtà, tuttavia, l'andamento generale sopra ricordato non sempre sintetizza, movimenti analoghi, sia pure con accentuazione diversa, nei due grandi comparti merceologici delle derrate alimentari e dei prodotti industriali, giacchè i primi mesi dell'anno furono in realtà caratterizzati da un progressivo indebolimento dei prezzi delle derrate alimentari.

L'indice dei prezzi delle derrate alimentari, infatti, se pure nella media annua del 1960 supera dell'1 % quello del 1959, ha segnato, tra il massimo raggiunto nel novembre del 1959 ed il minimo del giugno 1960, una contrazione del 2,2 %.

Il livello dei prezzi dei prodotti industriali che nella media annua registra anch'esso un aumento dell'1 % rispetto alla media del 1959, ha avuto nel corso dell'anno, viceversa,

(1) Cfr. anche gli allegati nn. 90 e 91.



un andamento regolare e stabile, pur risultando gli indici mensili costantemente superiori, se pure in lieve misura, a quelli dei corrispondenti mesi del 1959.

Ma anche esaminando l'andamento dei prezzi all'ingrosso con riguardo alla destinazione economica dei beni, risulta confermato l'equilibrio sostanziale del sistema economico e l'equilibrata distribuzione della domanda — sia pure ad alto livello — tra i vari tipi di beni.

I prezzi dei beni di investimento, malgrado la eccezionale pressione esercitata dalla domanda, nella media del 1960 superano solo dell'1,5 % il livello medio del 1959 mentre nel corso dei 12 mesi, l'aumento è stato dell'1,2 %.

TABELLA N. 4. - Numeri indici dei prezzi in grosso

(base: 1953 = 100)

CLASSI MERCEOLOGICHE	Media annua			Variaz. % media 1960 su 1959	Dicembre			Variaz. % dicem. 1960 su dicem. 1959
	1958	1959	1960		1958	1959	1960	
INDICI PER CLASSE MERCEOLOGICA								
Indice generale .....	100,9	97,9	98,8	+ 0,9	98,6	99,3	99,0	- 0,3
Derrate alimentari (a) .....	103,6	99,1	100,1	+ 1,0	100,0	101,5	100,3	- 1,2
Agricoli alimentari .....	111,2	98,4	100,0	+ 1,6	100,0	98,2	102,5	+ 4,4
Zootecnici alimentari .....	109,5	109,3	109,1	- 0,2	112,0	118,9	111,6	- 6,1
Prodotti industrie alimentari e affini.....	98,2	96,8	97,8	+ 1,0	96,9	98,6	96,2	- 2,4
Prodotti industriali (a) .....	99,0	97,0	97,9	+ 0,9	97,6	97,8	98,1	+ 0,3
Agricoli e zootecnici non alimentari.....	83,1	83,1	90,7	+ 9,1	77,7	90,8	87,8	- 3,3
Legname da lavoro .....	117,1	114,6	112,7	- 1,7	116,4	112,5	114,4	+ 1,7
Industrie agricole manifatturiere non alimen- tari.....	98,2	97,4	100,0	+ 2,7	96,5	98,4	100,9	+ 2,5
Metalmeccanici .....	99,1	97,8	99,3	+ 1,5	98,2	98,9	99,7	+ 0,8
Combustibili e lubrificanti .....	109,1	101,6	97,0	- 4,5	107,6	100,4	94,7	- 5,7
Materiali da costruzione .....	101,5	98,7	99,5	+ 0,8	100,8	99,6	103,6	+ 4,0
Chimici e affini .....	94,8	92,3	89,8	- 2,7	93,9	91,1	89,2	- 2,1
INDICI PER DESTINAZIONE ECONOMICA DEI PRODOTTI								
Beni destinati al consumo finale .....	100,5	97,0	97,8	+ 0,8	97,5	98,7	97,8	- 0,9
Beni destinati alla formazione del capitale fisso	101,6	100,2	101,7	+ 1,5	101,0	101,4	102,6	+ 1,2
Materie ausiliarie per le imprese .....	101,9	98,2	98,7	+ 0,5	101,1	98,1	98,7	+ 0,5

(a) Dati ISTAT riclassificati dall'ISCO in modo da ottenere l'indice complessivo del settore alimentare, con l'esclusione dei prodotti agricoli destinati ad usi non alimentari, che sono stati trasferiti nella classe dei prodotti industriali.

Più contenute ancora le lievitazioni nelle materie ausiliarie per le imprese, i cui prezzi nella media annua del 1960 superano dello 0,5 % la media del 1959; dello stesso ordine di grandezza, infine, è l'aumento registrato dai prezzi dei beni di consumo finale (+ 0,8) in netto contrasto con la consistente riduzione subita, mediamente, nel 1959 rispetto al precedente anno (- 3,5 %).

5. - Solo una più dettagliata analisi, può però consentire di meglio identificare le caratteristiche particolari e differenziate dei due grandi comparti merceologici e nell'ambito di ciascuno gli andamenti di particolari settori.

Il livello dei prezzi dei prodotti agricoli è influenzato da andamenti difformi: i prezzi dei prodotti agricoli alimentari in lieve aumento (+ 1,6 nella media annua, ma 4,11 % nel confronto fra il dicembre 1959 e il dicembre 1960), quelli dei prodotti zootecnici alimentari, stabili nel loro complesso; e quelli dei prezzi dei prodotti agricoli non alimentari, in notevole aumento (+ 9,1) nella media annua del 1960 rispetto alla media del 1959, ma con cedenze nel corso dell'anno.

L'incremento registrato dall'indice dei prezzi dei prodotti agricolo-alimentari è legato essenzialmente all'andamento meteorologico della decorsa campagna, che ha inciso in modo negativo su alcune produzioni; i prezzi degli ortaggi e della frutta, salvo nel periodo di transizione stagionale, non hanno comunque presentato movimenti di rilievo.

Per i prezzi dei prodotti zootecnici alimentari, ad aumenti di un certo rilievo nei prezzi dei bovini (+ 4,6) e degli ovini (+ 6,8), si è contrapposta una drastica caduta nei prezzi dei suini (— 15,6 %), e lievi contrazioni nei prezzi del latte.

6. — Più complessa, come di consueto, è stata la dinamica dei prezzi dei prodotti industriali, sui quali ha agito in senso nettamente contrastante la intensità della domanda per tutti i tipi di prodotti, da una parte, e dall'altra la cedenza nei prezzi C. I. F. dei prodotti di importazione.

La situazione di sostanziale stabilità nell'andamento complessivo dei prezzi dei prodotti industriali è così la risultante di andamenti diversi. Più precisamente, appaiono in riduzione sostanziale i prezzi delle materie ausiliarie per la produzione: combustibili e lubrificanti (— 4,5 % nella media annua del 1960 rispetto alla media 1959), prodotti chimici ed affini (— 2,7 %). In aumento invece i prodotti dell'industria metalmeccanica (soprattutto i prodotti siderurgici e i metalli non ferrosi), i prodotti delle industrie agricole manifatturiere non alimentari (soprattutto i filati), i materiali da costruzione (esclusivamente i laterizi), i prodotti agricoli e zootecnici non alimentari (cotone e altre fibre vegetali).

#### C) I PREZZI AL CONSUMO E IL COSTO DELLA VITA. (1)

7. — Come si è già accennato all'inizio del capitolo, il livello generale dei prezzi al consumo ha registrato, nel confronto fra la media annua del 1959 e del 1960, un aumento del 2,3 %, mentre tra la fine dei due anni l'aumento è stato soltanto dell'1,4 %. Tale lievitazione, nel complesso modesta, ove si consideri la eccezionale espansione dei consumi verificatasi nel corso dell'anno, si riallaccia sia alla tendenza di fondo di questo gruppo di prezzi, sia all'andamento dei prezzi in grosso.

Come è stato altre volte posto in rilievo, l'indice generale è comunque poco significativo della dinamica dei prezzi al consumo, in quanto le diverse categorie di beni ed il gruppo dei servizi hanno, ciascuno, un loro particolare andamento tendenziale. Soprattutto il gruppo dei servizi, risente infatti di situazioni disciplinate legislativamente e di prezzi d'imperio, che in un certo senso lo sottraggono al sistema di mercato.

Considerando separatamente i due grandi gruppi di beni, si rileva che il livello dei prezzi dei generi alimentari — che hanno il maggior peso, per la loro incidenza, sul complesso dei consumi — risulta nella media annua del 1960 dell'1 % superiore a quello del 1959. L'andamento complessivo dei prezzi in questo settore è stato peraltro piuttosto stabile nel corso dell'anno — ove si eccettui una punta nel mese di aprile, legata al trapasso tra le pro-

(1) Cfr. anche gli allegati nn. 92-95.

TABELLA N. 5. - Numeri indici dei prezzi al consumo

(base: 1953 = 100)

CATEGORIE	Media			Variaz. % media 1960 su media 1959	Dicembre			Variaz. % dicembre 1960 su di- cembre 1959
	1958	1959	1960		1958	1959	1960	
Indice generale .....	113,3	112,8	115,4	+ 2,3	112,7	114,7	116,3	+ 1,4
Generi alimentari, bevande e tabacco ..	115,0	112,3	113,4	+ 1,0	113,3	114,3	114,0	- 0,3
Prodotti tessili e affini .....	101,7	100,8	102,5	+ 1,7	100,9	101,5	102,9	+ 1,4
Articoli igienici e sanitari .....	99,9	100,2	100,3	+ 0,1	100,1	100,3	100,2	- 0,1
Mobili, utensili e articoli di uso dome- stico .....	107,7	108,4	110,5	+ 1,9	108,6	108,7	111,6	+ 2,7
Elettricità, gas, altri combustibili ....	101,3	100,7	99,1	- 1,6	101,3	99,3	99,4	+ 0,1
Veicoli privati .....	108,1	104,1	99,4	- 4,5	106,3	103,6	95,9	- 7,4
Abitazione.....	162,9	184,9	204,1	+ 10,4	167,3	188,8	207,1	+ 9,7
Servizi domestici e affini .....	142,5	154,7	156,1	+ 0,9	150,2	156,4	156,4	-
Trasporti, comunicazioni e pubblici ser- vizi .....	118,7	123,7	133,1	+ 7,6	119,6	132,9	133,3	+ 0,3
Servizi vari .....	115,1	116,6	126,6	+ 8,6	116,2	117,8	132,7	+ 12,6

duzioni agricole primaverili e quelle estive — sicchè a fine anno l'indice risultava, come già detto, inferiore dello 0,3 % a un anno prima.

E tale andamento assume particolare rilievo, se si tiene presente l'andamento sfavorevole di alcune produzioni agricole importanti ai fini del consumo interno, e la pressione della domanda, anche esterna, nel settore frutticolo ed orticolo.

L'andamento complessivo di questo gruppo di prezzi, che tanto rilievo ha ai fini del costo della vita, può dunque essere considerato non soltanto di ampi e tempestivi rifornimenti dall'estero, che hanno evitato particolari tensioni della domanda per i prodotti deficitari, ma anche di riduzioni nei prezzi di alcuni beni di largo consumo, come lo zucchero, l'olio, il caffè ed il vino, e dello sviluppo di alcune produzioni zootecniche, che hanno consentito ai prezzi dei grassi di rimanere sostanzialmente stabili ed a quelli delle carni, aumentati mediamente durante l'anno, di stabilizzarsi nel secondo semestre.

TABELLA N. 6. - Numeri indici del costo della vita

(base: 1938 = 1)

CAPITOLI	Media annua			Variaz. % media 1960 su media 1959	Dicembre			Variaz. % dicembre 1960 su di- cembre 1959
	1958	1959	1960		1958	1959	1960	
Alimentazione .....	77,03	74,58	75,30	+ 1,0	75,38	75,85	75,70	- 0,3
Abbigliamento .....	64,66	64,49	65,98	+ 2,3	64,21	65,34	66,26	+ 1,4
Elettricità e combustibili .....	41,64	41,27	41,14	- 0,4	41,50	41,17	41,18	0,0
Abitazione .....	39,31	47,66	55,01	+ 15,4	41,45	49,14	56,28	+ 14,5
Spese varie .....	61,88	63,49	65,77	+ 3,4	62,45	64,45	67,52	+ 4,8
INDICE GENERALE ...	66,93	66,65	68,42	+ 2,7	66,20	67,80	69,03	+ 1,8

Il livello dei prezzi degli altri beni di consumo tutti di origine industriale, ha presentato, in conformità con l'andamento dei prezzi ingrosso, una tendenza all'aumento di diversa accentuazione, con alcune eccezioni.

In aumento i prezzi dei prodotti tessili (+1,7 % nel confronto tra le medie annue; + 1,4 % nel confronto tra la fine del 1959 e 1960); in ascesa anche i prezzi dei mobili utensili ed articoli di uso domestico (+ 1,9 % e + 2,7 % rispettivamente); presso a poco stabili i prezzi degli articoli igienici e sanitari, mentre quelli dell'elettricità e dei combustibili, che nella media annua registrano una contrazione dell'1,6 %, a fine del 1960 presentano un livello eguale a quello del 1959, nonostante la forte riduzione del prezzo del gas (— 7,5 %); in netta diminuzione il prezzo dei veicoli privati e delle spese di esercizio (— 4,5 % nella media annua e — 7,4 % nel confronto tra fine 1959 e 1960), soprattutto per la flessione del prezzo della benzina (— 11,6 %).

Il gruppo dei servizi presenta, invece, come di consueto, i più rilevanti aumenti: nel costo delle abitazioni (+ 10,4 % nella media annua) gioca lo scatto dei fitti sottoposti a vincolo avvenuto all'inizio dell'anno; i prezzi dei trasporti (+ 7,6 %) e dei servizi vari (+ 8,6 %) sono a loro volta influenzati dall'aumento delle tariffe postali, delle tariffe alberghiere e dal costo di altri servizi minori, tutti, in grado maggiore o minore, in ascesa.

8. — L'andamento del costo della vita, come di consueto, non si è discostato da quello dei prezzi al consumo, se non per la maggiore incidenza del costo dell'abitazione, per il più volte rilevato maggior peso dei movimenti registrati nei fitti sotto regime di blocco, e per il minore numero di voci considerate. L'evolversi del livello medio di vita, insieme all'evolversi dei gusti, che fanno nascere sempre nuovi bisogni, rendono d'altronde, in ogni caso, l'ipotetico bilancio familiare tipo, sul quale si basa il calcolo del costo della vita, sempre meno aderente alla realtà.

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO V

### LA FINANZA PUBBLICA

A) *I bilanci dello Stato e della Finanza locale.* - B) *Le Aziende autonome ed il bilancio globale della Pubblica Finanza.* - C) *La Tesoreria statale nel 1960.* - D) *La Cassa Depositi e Prestiti.*

1. - Nel corso della Relazione, sono stati diffusamente esaminati i rapporti che intercorrono fra le risultanze della Finanza pubblica e l'economia del Paese, e sono stati, nel contempo, illustrati i principali dati relativi a tali rapporti.

In questo capitolo si forniranno ora alcuni elementi aggiuntivi, costituenti sia una maggiore analisi di partite già esaminate, sia un completamento in relazione a quelle partite fin qui non trattate perchè non direttamente interessanti la contabilità nazionale.

Come già negli scorsi anni, si forniranno inoltre alcuni cenni sulle Aziende autonome, che, come più volte ricordato, sono tuttavia classificate, ai fini della contabilità nazionale, nel settore privato.

#### A) I BILANCI DELLO STATO E DELLA FINANZA LOCALE. (1)

2. - Come di consueto, si riportano anzitutto le analisi delle riclassificazioni economiche dei bilanci dello Stato, delle Regioni, delle Provincie, e dei Comuni, che nella prima parte di questa Relazione figuravano riuniti in un unico bilancio consolidato unitamente ai bilanci degli Enti di Previdenza. (2)

I singoli bilanci sono riportati nelle tabelle n. 1, 2, 3 e 4. Data l'importanza della Finanza statale, si esaminerà peraltro in maniera più analitica soltanto il bilancio dello Stato.

3. - Dall'esame del conto generale delle entrate e delle spese dello Stato, si rileva che tra il 1959 e il 1960 il complesso dei pagamenti e il complesso delle entrate hanno presentato andamenti difformi. I pagamenti sono passati infatti da 4.167 miliardi di lire a 4.157,6 miliardi, segnando così una sia pur minima contrazione (- 0,2 %); per contro, gli incassi complessivi sono aumentati da 4.139,6 a 4.211,6, con una variazione dell'1,8 %. Di conseguenza, il disavanzo complessivo della gestione di cassa del bilancio dello Stato, risultato nel 1959 pari a 27,4 miliardi di lire, si è trasformato nel 1960 in un avanzo di 54 miliardi.

Il miglioramento intervenuto nella situazione del bilancio dello Stato è tuttavia anche più evidente, quando si considerino separatamente le due parti del conto generale. Si rileva

(1) Per ulteriori analisi, cfr. anche gli allegati nn. 96-100.

(2) Per il bilancio consolidato della Pubblica Amministrazione in senso stretto (Stato, Regioni, Provincie e Comuni), cfr. l'allegato n. 16.

TABELLA N. 1. - Conto generale delle spese e delle entrate dello Stato  
MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)  
(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1959	1960	INCASSI	1959	1960
<b>CONTO SPESE E ENTRATE CORRENTI</b>					
Competenze ai dipendenti e pensionati .....	1.162,3	1.270,0	Entrate tributarie .....	3.158,4	3.465,7
Acquisto di beni e servizi .....	414,0	424,6	Imposte sul reddito e sul patrimonio .....	772,3	858,7
Trasferimenti correnti .....	1.331,9	1.382,0	Imposte sugli affari .....	261,1	284,3
- all'interno .....	1.034,4	1.079,5	Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi .....	1.348,7	1.495,8
al settore privato .....	383,7	388,2	Imposte sui consumi non necessari	496,4	522,5
al settore pubblico .....	650,7	691,3	Imposte sui consumi necessari .	233,8	247,0
- all'estero .....	26,0	21,6	Lotto .....	46,1	57,4
- interessi .....	271,5	280,9	Entrate extra-tributarie correnti ...	257,6	397,1
Poste correttive delle entrate e partite di giro .....	120,7	108,4	Redditi patrimoniali .....	11,2	12,4
TOTALE pagamenti correnti .....	3.028,9	3.185,0	Entrate provenienti dalla vendita di servizi .....	24,0	19,3
Avanzo a pareggio .....	387,1	677,8	Entrate aventi la natura di trasferimenti .....	90,7	147,2
			Entrate aventi carattere di partite di giro .....	23,5	18,7
			Altre entrate dall'interno .....	108,2	199,5
TOTALE a pareggio ...	3.416,0	3.862,8	TOTALE entrate correnti ...	3.416,0	3.862,8
<b>CONTO CAPITALE</b>					
Investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche .....	97,1	110,4	Entrate provenienti dall'accensione di debiti e anticipazioni ..	394,4	292,1
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche .....	18,5	21,1	- da operazioni di debito pubblico patrimoniale .....	375,9	269,4
Trasferimenti .....	446,6	540,5	- da altre accensioni di debiti o anticipazioni diverse ....	18,5	22,7
- al settore privato .....	91,8	87,7	Entrate provenienti dall'estinzione di crediti .....	319,2	53,1
- al settore pubblico .....	349,4	443,9	Entrate aventi la natura di trasferimenti .....	—	—
- all'estero .....	5,4	8,9	Altre entrate .....	10,0	3,6
Concessioni di crediti ed anticipazioni .....	388,8	83,6	TOTALE entrate extra-tributarie in conto capitale .....	723,6	348,8
- al settore privato .....	5,8	16,4	Avanzo entrate e spese correnti .	387,1	677,8
- al settore pubblico .....	383,0	67,2	Disavanzo a pareggio .....	27,4	—
Partecipazioni azionarie e conferimenti .....	63,7	69,2			
- all'interno .....	48,6	61,7			
al settore privato .....	9,4	25,7			
al settore pubblico .....	39,2	36,0			
- all'estero .....	15,1	7,5			
Spese derivanti da estinzione di debiti .....	123,4	147,8			
- debito pubblico patrimoniale	96,7	129,4			
- altri debiti .....	26,7	18,4			
TOTALE spese in conto capitale ...	1.138,1	972,6	TOTALE a pareggio .....	1.138,1	1.026,6
Avanzo a pareggio .....	—	54,0	TOTALE INCASSI ...	4.139,6	4.211,6
Totale a pareggio .....	1.138,1	1.026,6	DISAVANZO DELLA GESTIONE DI CASSA	27,4	—
TOTALE PAGAMENTI ...	4.167,0	4.157,6			
AVANZO DELLA GESTIONE DI CASSA	—	54,0			

TABELLA N. 2. - Conto generale delle spese e delle entrate delle Amministrazioni Regionali

MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZE E RESIDUI)

(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1959	1960	INCASSI	1959	1960
<b>CONTO SPESE E ENTRATE CORRENTI</b>					
Competenze ai dipendenti e pensionati.....	13,5	15,3	Entrate tributarie .....	3,4	3,7
Acquisto di beni e servizi.....	11,1	11,8	Imposte sul reddito e sul patrimonio .....	1,6	1,7
Trasferimenti correnti.....	44,2	50,3	Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi.....	1,8	2,0
- all'interno .....	43,7	49,7	Entrate extra-tributarie correnti ...	97,2	114,6
ad aziende di produzione ..	18,3	20,4	Redditi patrimoniali.....	5,6	6,5
altri trasferimenti .....	25,4	29,3	Entrate aventi la natura di trasferimenti .....	87,7	104,0
- interessi .....	0,5	0,6	Altre entrate.....	3,9	4,1
Poste correttive delle entrate e partite di giro .....	1,4	1,6			
<b>TOTALE pagamenti correnti.....</b>	<b>70,2</b>	<b>79,0</b>	<b>TOTALE entrate correnti...</b>	<b>100,6</b>	<b>118,3</b>
Avanzo a pareggio .....	30,4	39,3			
<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>100,6</b>	<b>118,3</b>			
<b>CONTO CAPITALE</b>					
Investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche .....	24,6	28,5	Entrate provenienti dall'accensione di debiti e anticipazioni...	1,9	2,8
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche .....	0,3	0,4	Entrate provenienti dalla estinzione di crediti .....	0,1	0,1
Trasferimenti .....	9,5	11,6	Trasferimenti .....	0,2	0,3
- ad aziende di produzione ..	2,8	3,5	Altre entrate.....	0,2	0,3
- altri trasferimenti .....	6,7	8,1	<b>TOTALE entrate extra-tributarie in conto capitale .....</b>	<b>2,4</b>	<b>3,5</b>
Concessione di crediti ed anticipazioni .....	5,7	7,2	Avanzo entrate e spese correnti..	30,4	39,3
Spese derivanti da estinzione di debiti .....	0,6	0,7	Disavanzo a pareggio.....	7,9	5,6
<b>TOTALE spese in conto capitale..</b>	<b>40,7</b>	<b>48,4</b>	<b>TOTALE a pareggio.....</b>	<b>40,7</b>	<b>48,4</b>
<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>40,7</b>	<b>48,4</b>	<b>TOTALE INCASSI ...</b>	<b>103,0</b>	<b>121,8</b>
<b>TOTALE PAGAMENTI ...</b>	<b>110,9</b>	<b>127,4</b>	<b>DISAVANZO GESTIONE CASSA ...</b>	<b>7,9</b>	<b>5,6</b>



**TABELLA N. 3. - Conto generale delle entrate e delle spese  
delle Amministrazioni Provinciali**

**MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)**  
(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1959	1960	INCASSI	1959	1960
<b>CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI</b>					
Competenze ai dipendenti e pensionati .....	39,2	41,9	Entrate tributarie .....	85,4	87,0
Acquisto di beni e servizi .....	50,8	59,2	Imposte sul reddito e sul patrimonio .....	85,4	87,0
Trasferimenti correnti .....	56,0	70,2	Entrate extra-tributarie correnti ...	68,8	81,3
- all'interno .....	45,4	57,1	Redditi patrimoniali .....	3,5	4,4
ad aziende di produzione ..	1,3	2,7	Entrate aventi la natura di trasferimenti .....	61,4	73,0
altri .....	44,1	54,4	Altre entrate .....	3,9	3,9
- interessi .....	10,6	13,1			
Poste correttive delle entrate e partite di giro .....	1,1	1,0	TOTALE entrate correnti...	154,2	168,3
			Disavanzo di parte corrente ....	—	4,0
<b>TOTALE pagamenti correnti .....</b>	<b>147,1</b>	<b>172,3</b>			
Avanzo a pareggio .....	7,1	—			
			TOTALE a pareggio ...	154,2	172,3
<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>154,2</b>	<b>172,3</b>			
<b>CONTO CAPITALE</b>					
Investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche .....	25,5	63,6	Entrate provenienti dall'accensione di debiti e anticipazioni ...	36,7	75,9
Mobili, macchine, attrezzi tecnici e scientifici .....	1,9	2,3	Entrate provenienti dall'estinzione di crediti .....	6,5	1,1
Trasferimenti .....	2,5	3,7	Entrate aventi la natura di trasferimenti .....	3,5	13,5
- ad aziende di produzione ..	0,1	0,3	Altre entrate .....	0,3	0,6
- altri .....	2,4	3,4			
Concessioni di crediti ed anticipazioni .....	8,4	3,0	TOTALE entrate extra-tributarie e in conto capitale ...	47,0	91,1
Spese derivanti da estinzione di debiti .....	9,2	6,8	Avanzo entrate e spese correnti ..	7,1	—
<b>TOTALE spese in conto capitale ..</b>	<b>47,5</b>	<b>79,4</b>			
Disavanzo di parte corrente ....	—	4,0			
Avanzo a pareggio .....	6,6	7,7			
			TOTALE a pareggio .....	54,1	91,1
<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>54,1</b>	<b>91,1</b>			
<b>TOTALE PAGAMENTI ...</b>	<b>194,6</b>	<b>251,7</b>	TOTALE a pareggio .....	54,1	91,1
<b>AVANZO DELLA GESTIONE DI CASSA</b>	<b>6,6</b>	<b>7,7</b>	TOTALE INCASSI ...	201,2	259,4

**TABELLA N. 4. - Conto generale delle entrate e delle spese  
delle Amministrazioni Comunali**

**MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)**

(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1959	1960	INCASSI	1959	1960
<b>CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI</b>					
Competenze ai dipendenti e pensionati.....	293,1	323,1	Entrate tributarie.....	437,4	456,4
Acquisto di beni e servizi.....	227,0	270,4	Imposte sul reddito e sul patrimonio.....	244,6	266,3
Trasferimenti correnti.....	114,5	146,1	Imposte sui consumi.....	192,8	190,1
- all'interno.....	50,9	60,4	Entrate extra-tributarie correnti....	180,1	217,4
ad aziende di produzione....	11,6	14,6	Redditi patrimoniali.....	32,2	47,1
altri.....	39,3	45,8	Entrate aventi la natura di trasferimenti.....	88,3	105,0
- interessi.....	63,6	85,7	Altre entrate.....	59,6	65,3
Poste correttive delle entrate e partite di giro.....	3,9	4,0	<b>TOTALE entrate correnti...</b>	<b>617,5</b>	<b>673,8</b>
			Disavanzo a pareggio.....	21,0	69,8
<b>TOTALE pagamenti correnti...</b>	<b>638,5</b>	<b>743,6</b>	<b>TOTALE a pareggio...</b>	<b>638,5</b>	<b>743,6</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>					
Investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche.....	151,8	320,5	Entrate provenienti dall'accensione di debiti e anticipazioni ..	258,4	464,6
Mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche.....	19,8	32,3	Entrate provenienti dall'estinzione di crediti.....	10,6	10,1
Trasferimenti.....	3,5	5,2	Entrate aventi la natura di trasferimenti.....	10,2	19,5
- ad aziende di produzione....	0,6	1,0	Altre entrate.....	11,6	26,0
- altri.....	2,9	4,2	<b>TOTALE entrate extra-tributarie in conto capitale.....</b>	<b>290,8</b>	<b>520,2</b>
Concessione di crediti ed anticipazioni.....	44,6	38,8	Disavanzo a pareggio.....	23,9	—
Spese derivanti dalla estinzione di debiti.....	74,0	49,6	<b>TOTALE a pareggio...</b>	<b>314,7</b>	<b>520,2</b>
<b>TOTALE spese in conto capitale...</b>	<b>293,7</b>	<b>446,4</b>	<b>TOTALE a pareggio...</b>	<b>314,7</b>	<b>520,2</b>
Disavanzo conto entrate e spese correnti.....	21,0	69,8	<b>TOTALE INCASSI...</b>	<b>908,3</b>	<b>1.194,0</b>
Avanzo a pareggio.....	—	4,0	<b>DISAVANZO GESTIONE CASSA...</b>	23,9	—
<b>TOTALE PAGAMENTI...</b>	<b>932,2</b>	—			
<b>AVANZO DELLA GESTIONE DI CASSA</b>	—	4,0			

infatti, in questo caso, che l'avanzo di parte corrente, che nel 1959 era stato di 387,1 miliardi, è salito nello scorso anno a 677,8 miliardi. Ciò in quanto ad un aumento nelle spese correnti di circa 156 miliardi, si è contrapposto un aumento nelle entrate correnti di quasi 447 miliardi.

Sulle maggiori spese ha influito, quale partita principale, l'espansione verificatasi nei pagamenti per competenze ai dipendenti e pensionati, accresciutisi di 107,7 miliardi. I maggiori incassi, dal canto loro, sono attribuibili per il 68,8 % all'incremento delle entrate tributarie.

Il cospicuo incremento verificatosi nel conto entrate e spese correnti, ha completamente coperto il pur rilevante disavanzo del conto capitale, accresciuto, fra il 1959 e il 1960, da 414,5 miliardi di lire a 623,8.

Il peggioramento intervenuto nel conto capitale, dal canto suo, è interamente collegato alle minori entrate, rispetto al precedente anno, derivanti da operazioni di debito pubblico patrimoniale — l'emissione di Buoni del Tesoro novennali con scadenza 1969 fu contenuta nei limiti di 250 miliardi di lire — o dall'estinzione di crediti. I pagamenti in conto capitale, infatti, sono discesi da 1.138,1 a 972,6 miliardi di lire, in conseguenza soprattutto di una diminuzione nell'ammontare dei crediti ed anticipazioni al settore pubblico: nel 1959, era infatti stato contabilizzato — sotto questa voce — il versamento in apposito Conto Speciale della Tesoreria, dei proventi del prestito emesso nel luglio di tale anno. Questa stessa operazione, peraltro, trovava riscontro appunto, dal lato incassi, nella ricordata voce « Entrate provenienti dall'estinzione di crediti », ove figuravano iscritte le somme prelevate da detto Fondo Speciale e stanziare in bilancio per gli scopi della Legge 24 luglio 1959, n. 622, concernente incrementi a favore dell'economia nazionale.

Sono invece ulteriormente aumentati i trasferimenti.

4. — Nei pagamenti in conto capitale, è aumentata nello scorso anno, anche in valore assoluto, l'incidenza delle spese per investimento, che — come è noto — sono appunto comprese in detto conto. Il quadro di raccordo tra il conto capitale e il conto degli investimenti (che si ottiene detraendo dal primo il complesso delle spese derivanti dall'estinzione di debiti, o dalla concessione di crediti ed anticipazioni effettuate non a fini produttivi) mette infatti in evidenza come fra il 1959 e il 1960 le spese per investimenti sono aumentate del 12,9 %, passando da 684,2 miliardi di lire a 772,6.

La rilevante diminuzione intervenuta nella voce « Concessioni di credito ed anticipazioni non a fini produttivi » è dovuta, come ricordato in precedenza, al non ripetersi di quei versamenti — legati a motivi di natura puramente contabile — al Fondo Speciale di Tesoreria, avvenuti nell'anno precedente in relazione al prestito pluriennale con scadenza 1966, emesso il 30 giugno 1959.

TABELLA N. 5. — Quadro di raccordo fra il conto capitale ed il conto degli investimenti

(in milioni di lire)

	1959	1960
Spese in conto capitale .....	1.138.138,7	972.534,5
Meno spese non d'investimento :		
- Concessioni di credito ed anticipazioni non a fini produttivi	330.555,4	52.182,6
- Estinzioni di debiti .....	123.386,2 — 453.941,6	147.788,6 — 199.971,2
	684.197,1	772.563,3

La ripartizione analitica dei pagamenti complessivi per spese di investimento è riportata nella tabella n. 6.

TABELLA N. 6. - Pagamenti per spese di investimento <sup>(a)</sup>

COMPETENZA E RESIDUI

(in milioni di lire)

	1959	1960
Agricoltura e bonifica.....	135.369,1	118.460,6
Industria.....	76.690,2	92.260,0
Trasporti e comunicazioni.....	35.567,3	62.907,5
Opere pubbliche <sup>(b)</sup> .....	199.266,3	212.958,7
Cassa per il Mezzogiorno.....	157.500,0	198.000,0
Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori ..	8.000,0	13.000,0
Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche ed interventi diversi.....	25.470,7	27.700,2
Partecipazioni ad enti ed organismi internazionali a carattere economico.....	20.474,9	16.364,3
Spettacolo, radiodiffusione e turismo.....	25.858,6	30.912,0
TOTALE ...	684.197,1	772.563,3

(a) Per l'analisi, cfr. gli allegati nn. 96-99.

(b) Compresa quelle di enti pubblici eseguite con fondi statali, ma escluse le opere eseguite dalla Cassa per il Mezzogiorno.

5. - Un'analisi settoriale dei pagamenti per spese di investimenti, mette tuttavia in rilievo come al cospicuo aumento complessivo non abbiano partecipato tutti i settori.

Una diminuzione di 16,9 miliardi, in ispecie, ha contrassegnato i pagamenti del settore agricoltura e foreste, che sono passati da 135,4 miliardi nel 1959 a 118,5 nel 1960. La diminuzione è tuttavia in larga misura imputabile al venir meno di alcune assegnazioni di carattere speciale, quale quella al fondo di rotazione per il credito agrario per la costruzione di impianti, edifici rurali, e macchine agricole — che nel precedente anno figurava per 20 miliardi di lire, e nel 1960 solamente più per 10 miliardi — e quella riguardante le anticipazioni agli Istituti di credito specializzati, per interventi a favore di aziende danneggiate dalle alluvioni o dalla siccità (scesa da 9,3 a 2,5 miliardi).

Per contro, sono aumentati, sia pure in modesta misura, i pagamenti per investimenti in opere di bonifica, sistemazione di territori montani, riforma e miglioramenti fondiari.

Inoltre, è da rilevare che, come sempre, tutte le cifre riportate non comprendono le erogazioni interessanti il settore agricolo o le opere di bonifica, che vengono effettuate nel quadro dei programmi della Cassa per il Mezzogiorno e degli interventi straordinari per la Calabria.

6. — I pagamenti per investimenti nell'industria sono invece aumentati in misura apprezzabile, passando da 76,7 miliardi di lire nel 1959 a 92,3 miliardi nel 1960. L'incremento, pari a 15,6 miliardi, trae tuttavia origine da variazioni di segno opposto nei singoli settori di intervento.

Da un lato, così — fra gli interventi maggiori — figurano aumentate di 19 miliardi le erogazioni a favore del Comitato per le ricerche nucleari e di 5 miliardi le erogazioni all'IRI per l'aumento del fondo di dotazione; mentre fra le voci che non hanno corrispondenza nel precedente anno, sono le erogazioni avvenute nel 1960 a favore dell'Industria carbonifera sarda, a titolo di sovvenzione per il risanamento economico e finanziario (5 miliardi), all'A.M.M.I., quale partecipazione al capitale della Società (4,5 miliardi), all'A.N.I.C., allo stesso titolo (3,4 miliardi) e alla Cogne, quale partecipazione all'aumento del capitale sociale (4 miliardi).

Dall'altro, per contro, nell'anno in esame non figurano più nè le somministrazioni agli Istituti meridionali di credito, per la costituzione dei fondi di rotazione per la concessione di finanziamenti industriali, nè quelle — destinate all'aumento del fondo di dotazione — alla Cassa per il credito alle imprese artigiane.

7. — Un'espansione anche più cospicua, sia in misura assoluta, sia, anche più, in termini relativi, presentano i pagamenti per spese di investimento nel settore dei trasporti e comunicazioni. Essi sono infatti passati da 35,6 a 62,9 miliardi, con un aumento di 27,3 miliardi (+ 76,9 %).

Un'analisi maggiore, permette tuttavia di rilevare come tale incremento è quasi interamente — e cioè per poco meno di 23 miliardi — imputabile al settore ferroviario, e più precisamente ai pagamenti effettuati in relazione all'esecuzione dei lavori di raddoppio delle linee ferroviarie Battipaglia-Reggio Calabria e Ancona-Pescara.

Nel settore dell'Aviazione civile, è poi da rilevare l'erogazione, avvenuta nel 1960, di 4,2 miliardi di lire, a titolo di partecipazione al capitale della Società di navigazione aerea « Alitalia ».

8. — I pagamenti per spese di investimento nel settore delle opere pubbliche segnano fra il 1959 e il 1960 un aumento di 13,7 miliardi, passando da 199,3 miliardi a 213. Concorrono all'incremento complessivo, sia pure con importi modesti, presso che tutte le categorie di opere. Come già in passato, gli importi più rilevanti sono stati destinati alle opere edilizie (73,7 miliardi), a quelle stradali e di viabilità (45 miliardi), alle opere straordinarie in dipendenza di danni bellici e di pubbliche calamità. Per 4,6 miliardi di lire, figurano anche opere varie, più specificatamente connesse con le Olimpiadi del 1960.

9. — Fra i rimanenti interventi, acquistano infine particolare rilievo le maggiori erogazioni a favore della Cassa per il Mezzogiorno passate da 157,5 a 198 miliardi di lire.

I pagamenti a favore del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori sono saliti a loro volta, da 8 a 13 miliardi, cui si aggiungono peraltro anche — come già si è detto nell'apposito capitolo (1) — le somministrazioni a carico della gestione I.N.P.S. dei fondi previdenziali relativi all'assicurazione contro la disoccupazione. Aumenti di minore entità, almeno comparativamente, hanno infine caratterizzato gli investimenti in mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche (risultati in 27,7 miliardi contro 25,5 nel precedente anno,

(1) Cfr. pag. 133.

e i pagamenti per interventi vari nel settore dello spettacolo, radiodiffusione e turismo (da 25,9 a 30,9 miliardi).

Sono diminuiti, per contro, da 20,5 a 16,4 miliardi i pagamenti riguardanti la partecipazione ad enti ed organismi internazionali a carattere economico.

## B) LE AZIENDE AUTONOME ED IL BILANCIO GLOBALE DELLA PUBBLICA FINANZA.

1. - Nel quadro della contabilità nazionale, le Aziende autonome produttive dello Stato sono comprese, come già più volte ricordato, nel settore privato, e pertanto vengono correttamente escluse dal bilancio consolidato della Pubblica Amministrazione, nel quale sono invece inclusi gli Enti previdenziali, non collegati normalmente alla Pubblica Amministrazione.

Al fine di dare il quadro completo della Pubblica finanza nel suo complesso — comprese cioè le Aziende autonome ma non gli Enti di previdenza — si ritiene pertanto opportuno di fornire ancora qualche cenno sui movimenti di cassa delle Aziende stesse, e di pubblicare, in analogia a quanto fatto nelle precedenti Relazioni, il bilancio consolidato globale di tutta la Pubblica finanza.

2. - Il bilancio consolidato delle Aziende autonome (1) è riportato nella tabella n. 7 (i bilanci delle singole Aziende sono invece riportati, come di consueto, in allegato).

Dalle cifre, si può rilevare che nel corso del 1959 sono sensibilmente aumentate le vendite di beni e servizi prodotti dalle Aziende, e in ispecie dalle Ferrovie e dai Monopoli, sicchè gli introiti delle stesse sono passati da 665 a 685 miliardi. Tale migliorato andamento si è riflesso sulla parte corrente del bilancio, così che l'avanzo della parte corrente, pari a 58,8 miliardi nel 1959, è stato mantenuto anche nel 1960, se pure ridotto a 40,2 miliardi.

Alle maggiori entrate nella parte corrente si sono tuttavia contrapposti minori incassi nella parte del conto capitale, essendo le accensioni di debiti ed anticipazioni scese da 66,7 miliardi nel 1959 a soli 8 miliardi nell'ultimo anno. Ciò malgrado, e grazie anche ai maggiori incassi per trasferimenti, gli investimenti delle Aziende autonome sono ugualmente aumentati fra i due anni di 17,7 miliardi, come risulta dai seguenti dati, al netto degli investimenti effettuati a carico delle somministrazioni dello Stato:

	1959	1960
Opere di nature immobiliari .....	52.739,5	67.123,9
Mezzi di esercizio: mobili, macchine di ufficio ed altre	49.391,1	52.835,4
Partecipazioni azionarie .....	312,3	136,1
TOTALE ...	102.442,9	120.095,4

La situazione generale di bilancio, passata in avanzo nel 1959 (13,8 miliardi), è tuttavia ritornata in stato di disavanzo per 59,8 miliardi.

3. - Consolidando il bilancio delle Aziende autonome con quello dello Stato, Regioni, Province e Comuni, si ottiene il bilancio consolidato della Pubblica Amministrazione in senso stretto. Tale bilancio risente ovviamente dei movimenti finanziari dello Stato e degli altri Enti, sicchè, dopo quanto si è già esposto in precedenza, non sembra necessario soffermarvisi particolarmente; le cifre di esso figurano nella tabella n. 8.

(1) Si specificano, quantunque note, le aziende autonome dello Stato: Foreste demaniali; Monopoli; Azienda della Strada (A.N.A.S.); delle Ferrovie; Poste e telecomunicazioni; Telefoni; Monopolio banane.

**TABELLA N. 7. - Bilancio consolidato delle Aziende Autonome**  
**MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)**  
(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1959	1960	INCASSI	1959	1960
<b>CONTO SPESE E ENTRATE CORRENTI</b>					
Competenze ai dipendenti e pensionati .....	420,9	457,3	Redditi patrimoniali .....	5,4	5,6
Acquisto di beni e servizi.....	257,1	281,3	Entrate provenienti dalla vendita di servizi .....	664,7	685,0
Trasferimenti.....	57,5	71,7	Entrate aventi la natura di trasferimenti.....	105,2	137,9
- correnti.....	37,6	52,4	Entrate aventi carattere di partite di giro .....	16,3	21,7
- interessi .....	19,9	19,3	Altre entrate .....	22,6	25,2
Poste correttive delle entrate e partite di giro.....	19,9	24,9			
<b>TOTALE pagamenti correnti .....</b>	<b>755,4</b>	<b>835,2</b>			
Avanzo di parte corrente .....	58,8	40,2			
<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>814,2</b>	<b>875,4</b>	<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>814,2</b>	<b>875,4</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>					
Investimenti diretti dello Stato nel settore delle opere pubbliche..	83,5	104,9	Entrate provenienti dall'accensione di debiti e anticipazioni ...	66,7	8,0
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche .....	50,2	53,6	Entrate aventi natura di trasferimenti .....	30,9	58,8
Trasferimenti .....	1,2	1,0	Altre entrate .....	5,7	5,9
Partecipazioni azionarie, e conferimenti ed anticipazioni .....	0,4	0,3	<b>TOTALE entrate in conto capitale</b>	<b>103,3</b>	<b>72,7</b>
Spese derivanti dalla estinzione di debiti.....	12,8	11,8	Avanzo di parte corrente .....	58,8	40,2
Versamenti e costituzioni di fondi di riserva .....	0,2	1,1	Disavanzo a pareggio conto capitale	—	59,8
<b>TOTALE spese in conto capitale ...</b>	<b>148,3</b>	<b>172,7</b>			
Avanzo a pareggio .....	13,8	—	<b>TOTALE a pareggio.....</b>	<b>162,1</b>	<b>172,7</b>
<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>162,1</b>	<b>172,7</b>	<b>TOTALE INCASSI...</b>	<b>917,5</b>	<b>948,1</b>
<b>TOTALE PAGAMENTI ...</b>	<b>903,7</b>	<b>1.007,9</b>	<b>DISAVANZO DELLA GESTIONE DI CASSA ...</b>	<b>—</b>	<b>59,8</b>
<b>AVANZO DELLA GESTIONE DI CASSA</b>	<b>13,8</b>	<b>—</b>			

**TABELLA N. 8. - Conto consolidato complessivo della Pubblica Amministrazione**  
 (Stato, Aziende Autonome, Regioni, Province e Comuni)  
**MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZA E RESIDUI)**  
 (in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1959	1960	INCASSI	1959	1960
<b>CONTO SPESE E ENTRATE CORRENTI</b>					
Competenze ai dipendenti e pensionati.....	1.929,0	2.107,6	Entrate tributarie.....	3.629,2	4.022,6
Acquisto di beni e servizi.....	959,1	1.046,4	Imposta sul reddito e sul patrimonio.....	1.048,5	1.213,7
Trasferimenti correnti.....	1.181,3	1.269,9	Imposta sugli affari.....	261,1	284,2
- all'interno.....	789,2	848,7	Imposta sul movimento e scambio delle merci e servizi.....	1.350,5	1.507,7
- all'estero.....	26,0	21,6	Imposte sui consumi.....	923,0	959,6
- interessi.....	366,1	399,6	Lotto.....	46,1	57,4
Poste correttive delle entrate e partite di giro.....	144,4	134,3	Entrate extra-tributarie correnti....	1.046,9	1.219,1
TOTALE pagamenti correnti.....	4.213,8	4.558,2	Redditi patrimoniali.....	57,9	76,0
Avanzo di parte corrente.....	462,3	683,5	Entrate provenienti dalla vendita di servizi.....	687,7	703,4
TOTALE a pareggio ...	4.676,1	5.241,7	Entrate aventi la natura di trasferimenti.....	66,1	106,9
			Entrate aventi carattere di partite di giro.....	37,3	35,0
			Altre entrate.....	197,9	297,8
			TOTALE entrate correnti ...	4.676,1	5.241,7
<b>CONTO CAPITALE</b>					
Investimenti diretti dello Stato nel settore delle opere pubbliche ..	430,0	663,4	Entrate provenienti dall'accensione di debiti e anticipazioni ...	758,1	843,4
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche.....	84,8	94,0	Entrate provenienti dall'estinzione di crediti.....	336,4	64,4
Trasferimenti.....	379,1	446,6	Entrate aventi la natura di trasferimenti.....	8,1	12,3
Concessioni di credito ed anticipazioni.....	432,5	129,7	Altre entrate.....	27,8	36,4
Partecipazioni azionarie e conferimenti.....	85,0	88,1	TOTALE entrate extra-tributarie in conto capitale.....	1.130,4	956,5
Spese derivanti da estinzione di debiti.....	220,0	216,7	Avanzo di parte corrente.....	462,3	683,5
Versamenti a costituzione fondi di riserva.....	0,2	1,1	Disavanzo a pareggio.....	38,9	—
TOTALE spese in conto capitale..	1.631,6	1.639,6	TOTALE a pareggio entrate in conto capitale.....	1.631,6	1.640,0
Avanzo a pareggio.....	—	0,4	TOTALE INCASSI ...	5.806,5	6.198,2
TOTALE A PAREGGIO.....	1.631,6	1.640,0	TOTALE DISAVANZO DELLA GESTIONE DI CASSA ...	38,9	—
TOTALE PAGAMENTI ...	5.845,4	6.197,8			
AVANZO DELLA GESTIONE DI CASSA	—	0,4			



### C) LA TESORERIA STATALE NEL 1960. (1)

I. — La favorevole situazione del mercato finanziario e monetario durante il 1960, anno ancora caratterizzato come è noto dall'esistenza di una sufficiente liquidità, ha consentito alla Tesoreria statale di reperire i mezzi necessari alle sue occorrenze abbastanza agevolmente.

D'altra parte, va anche notato — per quanto riguarda la Tesoreria statale — che gli incassi relativi alla gestione di bilancio — riportati più oltre alle tabelle nn. 7 e 8 — hanno segnato nel 1960 un sensibile incremento (11,3 %) di guisa che l'eccedenza dei pagamenti per il bilancio è risultata più limitata rispetto all'anno precedente.

La raccolta sul mercato di mezzi finanziari da parte della Tesoreria ha potuto, pertanto, essere più contenuta; e ciò senza che alla fine del 1960 la situazione delle disponibilità per la Tesoreria (fondo di cassa e c/c di tesoreria) si discostasse di molto da quella di fine 1959. Il saldo a credito del Tesoro nel conto corrente con l'Istituto di emissione per il servizio di tesoreria provinciale risulta infatti pari, al 31 dicembre 1960, a 159 miliardi rispetto a un saldo di 162,4 miliardi al 31 dicembre 1959.

La consistenza, in valore nominale, dei Buoni del Tesoro ordinari, dal canto suo, ha segnato per il 1960, una diminuzione di miliardi 59,8; variazione che si ricollega, in particolare, all'avvenuto graduale rimborso da parte del Tesoro alla Banca d'Italia di titoli della specie per miliardi 108 (cfr. l'allegato n. 107).

L'emissione di nuovi titoli di debito pubblico è stata limitata nel 1960 ai Buoni del Tesoro novennali 5 %-1969 per un ammontare, in valore nominale, di 250 miliardi di cui 113 impiegati per il rinnovo dei Buoni Novennali 5 % con scadenza 1° aprile 1960. L'incremento a fine 1960 della consistenza netta dei Buoni del Tesoro novennali è stato dunque, per effetto di tale operazione finanziaria, di 137 miliardi, cui si aggiungono peraltro 6,8 miliardi di Buoni del Tesoro novennali 5 %-1962 rilasciati per la regolazione dei finanziamenti in sterline al Tesoro da parte dell'Ufficio Italiano dei Cambi.

Se si tiene conto anche della raccolta indiretta da parte del Tesoro, di mezzi a medio e a lungo termine, si trova che i Buoni Postali Fruttiferi si sono incrementati nel corso del 1960, di 150,2 miliardi, vale a dire in misura poco più elevata di quella registrata nel 1959; (2) mentre i mutui contratti dalle Ferrovie dello Stato e dall'A.N.A.S. con il Consorzio di credito per le opere pubbliche risultano nel 1960 in complessivi 58 miliardi rispetto ai 68 miliardi del 1959 (tab. n. 16).

I dati suesposti consentono di valutare l'azione svolta dal Tesoro nel 1960, azione che peraltro risulta particolarmente contenuta, quando si consideri che nel 1960 sono stati reperiti con le operazioni sopra specificate 285,4 miliardi, mentre nel 1959 con operazioni analoghe se ne erano acquisiti 779,2.

A ciò si aggiunga anche che nel 1960 il Tesoro non ha fatto ricorso all'Istituto di emissione, ma ha ad esso rimborsato — come si è prima accennato — importi abbastanza notevoli; inoltre, esso ha provveduto anche alla regolazione di passività arretrate, utilizzando le plusvalenze derivanti dalla rivalutazione della riserva aurea dell'Istituto di emissione medesimo, giusta le norme del decreto legge 28 gennaio 1960, n. 14. In esecuzione di detto provvedimento il Tesoro ha pure effettuata la sistemazione della partita — pari a miliardi 145,1 — relativa alle emissioni di banconote da parte delle forze alleate o per conto delle medesime, per effetto della quale le anticipazioni straordinarie della Banca d'Italia sono aumentate del corrispondente importo.

Le operazioni di cui sopra si sono peraltro concretate in scritturazioni contabili.

(1) Per ulteriori analisi, cfr. anche gli allegati nn. 103-119.

(2) Cfr. l'allegato n. 107.

2. - Applicando i criteri di riclassificazione degli incassi e dei pagamenti della Tesoreria statale, basati sulla effettiva connessione con la gestione di bilancio nonché con le operazioni di tesoreria vere e proprie, si hanno le risultanze analitiche esposte di seguito.

Dal riepilogo generale della situazione della tesoreria statale (tabella n. 9) risulta che la gestione di bilancio nel suo complesso (escluse però le operazioni di debito pubblico e l'emissione di monete) presenta per il 1960 una eccedenza dei pagamenti sugli incassi di 225,7 miliardi contro quella di miliardi 346 riscontrata nel 1959. A fronte di tali occorrenze, le operazioni di debito pubblico (oltre l'emissione di monete) e di tesoreria hanno registrato nel 1960 una eccedenza degli incassi sui pagamenti pari a 222,6 miliardi, mentre nel 1959 tale eccedenza era stata di miliardi 508,5.

TABELLA N. 9. - Riepilogo generale della situazione della Tesoreria statale

(in miliardi di lire)

	1959			1960			Differenze fra 1960 e 1959
	I semestre	II semestre	TOTALE	I semestre	II semestre	TOTALE	
Eccedenza pagamenti riferibili alla gestione di bilancio (cfr. anche tab. 10) .....	- 170,2	- 175,8	- 346,0	- 46,1	- 179,6	- 225,7	+ 120,3
Eccedenza incassi per operazioni di debito pubblico e di Tesoreria (cfr. anche tabella 16) ...	+ 171,9	+ 336,6	+ 508,5	+ 68,1	+ 154,5	+ 222,6	- 285,9
TOTALE ...	+ 1,7	+ 160,8	+ 162,5	+ 22,0	- 25,1	- 3,1	- 165,6
Fondo di cassa .....	+ 1,7	- 1,6	+ 0,1	+ 2,9	- 2,6	+ 0,3	+ 0,2
Credito del Tesoro nel c/c Tesoreria provinciale .....	-	+ 162,4	+ 162,4	+ 19,1	- 22,5	- 3,4	- 165,8
TOTALE ...	+ 1,7	- 160,8	+ 162,5	+ 22,0	- 25,1	- 3,1	- 165,6

Pertanto, le disponibilità della tesoreria statale presentano nel 1960 una diminuzione di miliardi 3,1, che si estrinseca in una diminuzione di 3,4 miliardi nel saldo a credito del Tesoro nel conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale, cui si contrappone un aumento di 0,3 miliardi nel fondo di cassa.

3. - Il fabbisogno della tesoreria per la gestione di bilancio (sempre non comprese le operazioni di debito pubblico e la emissione di monete di Stato) è stato determinato — come posto in evidenza nella tabella n. 10 — da un diverso andamento degli incassi e dei pagamenti, ambedue in aumento ma con diversa dinamica.

Nel 1960, infatti, gli incassi complessivi sono risultati di 3.887,4 miliardi contro 3.494 del 1959, con un incremento di miliardi 393,4 pari all'11,3%. I pagamenti nel loro complesso sono saliti invece nel 1960 a 4.113,1 miliardi, con un incremento di 273,1 miliardi rispetto a quelli del 1959: in percentuale, la variazione in più è stata dunque minore, e pari a solo il 7%.

TABELLA N. 10. — Dimostrazione del fabbisogno della Tesoreria statale per la gestione di bilancio (competenza e residui) escluse le operazioni di debito pubblico ed emissione di monete

(in miliardi di lire)

	1959			1960			Differenze fra 1960 e 1959
	I semestre	II semestre	TOTALE	I semestre	II semestre	TOTALE	
Totale incassi riferibili alla gestione di bilancio (v. tab. 11).....	1.926,5	1.567,5	3.494,0	2.087,4	1.800,0	3.887,4	+ 393,4
Totale pagamenti riferibili alla gestione di bilancio (v. tab. 13).	2.096,7	1.743,3	3.840,0	2.133,5	1.979,6	4.113,1	— 273,1
	— 170,2	— 175,8	— 346,0	— 46,1	— 179,6	— 225,7	+ 120,3

4. — Gli incassi per la gestione di bilancio, riguardanti sia la competenza che i residui, sono distinti nella tabella n. 11 secondo la natura delle entrate cui si riferiscono e più precisamente in incassi per entrate effettive tributarie ed extratributarie, e per movimento di capitali.

A questi incassi si aggiungono le variazioni derivanti dai conti di tesoreria in collegamento con incassi di bilancio.

Per quanto concerne gli introiti di bilancio, si nota che quelli effettuati nel 1960 sono saliti a miliardi 3.909, di cui 3.407 miliardi — pari a circa l'87 % del totale — si riferiscono ad entrate tributarie.

Da un anno all'altro, questa categoria d'incassi risulta quindi aumentata di 294,5 miliardi.

Per le entrate effettive extratributarie si registra pure un incremento negli incassi di miliardi 145,2, mentre per quelle riguardanti il movimento di capitali, escluse le operazioni di debito pubblico, si ha una lieve diminuzione.

I certificati doganali ed altri conti di tesoreria collegati con gli incassi della gestione di bilancio — riportati nella loro analisi nella tabella n. 12 — comportano nel loro complesso per il 1960 la limitata diminuzione di miliardi 21,6 di contro all'aumento complessivo di miliardi 7,4 del 1959.

5. — I pagamenti per la gestione di bilancio per l'anno 1960 classificati per categoria di spese, secondo i dati dei conti mensili del Tesoro, sono esposti nella tabella n. 13.

Per essi, risulta che, rispetto all'ammontare totale la parte afferente alle spese effettive è di circa il 94 %, mentre i pagamenti relativi al movimento di capitali ne rappresentano il 4 % circa ed il resto deriva dalle variazioni nei conti della Tesoreria collegati con i pagamenti di bilancio.

Dal raffronto dei pagamenti eseguiti negli anni 1959 e 1960, relativamente ai singoli gruppi di spese effettive, si rilevano incrementi di varia entità; soltanto per i danni di guerra e per i prezzi politici gli esborsi presentano da un anno all'altro sensibili diminuzioni.

Per il movimento di capitali, i pagamenti risultano per quasi tutte le voci in diminuzione anche per importi notevoli.

Le variazioni derivanti dai conti della tesoreria collegati con i pagamenti di bilancio presentano per il 1960 un aumento complessivo di miliardi 82,7 contro un incremento di 23,9 miliardi nell'anno precedente.

TABELLA N. 11. - Incassi per la gestione di bilancio (competenza e residui) <sup>(a)</sup>

(in miliardi di lire)

	1959			1960			Differenze fra 1960 e 1959
	I Semestre	II Semestre	TOTALE	I Semestre	II Semestre	TOTALE	
a) Incassi per la gestione di bilancio:							
- per entrate tributarie:							
ordinarie .....	1.657,6	1.389,3	3.046,9	1.802,7	1.539,5	3.342,2	+ 295,3
straordinarie .....	33,8	31,8	65,6	32,5	32,3	64,8	- 0,8
TOTALE per entrate effett. tribut.	1.691,4	1.421,1	3.112,5	1.835,2	1.571,8	3.407,0	+ 294,5
- per entrate tributarie:							
ordinarie .....	144,3	89,9	234,2	167,0	144,5	311,5	+ 77,3
straordinarie .....	47,9	22,3	70,2	49,8	88,3	138,1	+ 67,9
TOTALE per entrate effettive extra-tributarie .....	192,2	112,2	304,4	216,8	232,8	449,6	+ 145,2
- per movimento di capitali:							
accensione debiti (escluso deb. pubblico) .....	7,6	-	7,6	5,8	0,1	5,9	- 1,7
rimborso anticipazioni e crediti vari del Tesoro .....	12,5	19,1	31,6	14,5	9,1	23,6	- 8,0
altri .....	21,5	9,0	30,5	17,2	5,7	22,9	- 7,6
TOTALE per movimento di capitali .....	41,6	28,1	69,7	37,5	14,9	52,4	- 17,3
TOTALE incassi per la gestione di bilancio .....	1.925,2	1.561,4	3.486,6	2.089,5	1.819,5	3.909,0	+ 422,4
b) Variazione conti di Tesoreria in collegamento con incassi di bilancio:							
- certificati doganali .....	+ 15,2	- 12,3	+ 2,9	+ 17,0	- 16,8	+ 0,2	- 2,7
- altri conti di Tesoreria <sup>(b)</sup> .....	- 13,9	+ 18,4	+ 4,5	- 19,1	- 2,7	- 21,8	- 26,3
TOTALE variazioni conti di Tesoreria .....	+ 1,3	+ 6,1	+ 7,4	- 2,1	- 19,5	- 21,6	- 29,0
TOTALE GENERALE INCASSI .....	1.926,5	1.567,5	3.494,0	2.087,4	1.800,0	3.887,4	+ 393,4

<sup>(a)</sup> Escluse le operazioni di debito pubblico ed emissione di monete di Stato, tenendosi invece conto delle variazioni nei conti di Tesoreria in collegamento col bilancio.

<sup>(b)</sup> Per l'analisi di tali conti, cfr. Tabella n. 12.

TABELLA N. 12 - Variazioni degli "Altri conti di tesoreria" in collegamento con gli incassi di bilancio

(in miliardi di lire)

	1959			1960			Differenze fra 1960 e 1959
	I semestre	II semestre	TOTALE	I semestre	II semestre	TOTALE	
	A.R.A.R. ....	+ 0,3	(..)	+ 0,3	- 1,1	(..)	
c/c Azienda aut. Monop. di Stato .....	- 22,0	+ 17,8	- 4,2	- 13,8	- 0,3	- 14,1	- 9,9
Cont. Spec. Monop. - proventi promiscui .....	+ 0,1	+ 10,7	+ 10,8	- 10,4	+ 1,8	- 8,6	- 19,4
c/c Azienda Monopolio banane .....	+ 6,8	- 5,9	+ 0,9	+ 5,9	- 5,0	+ 0,9	-
c/c Ministero Esteri .....	+ 0,7	- 0,7	-	- 0,4	+ 0,5	+ 0,1	+ 0,1
c/c Ministero Tesoro - Rientro finanziam. legge 28 luglio 1950, n. 722 .....	+ 1,2	- 4,8	- 3,6	+ 1,2	- 1,2	-	+ 3,6
c/c Gestione prodotti industriali .....	(..)	+ 0,1	+ 0,1	- 0,5	+ 0,1	- 0,4	- 0,5
c/c Gestione statale alimentari .....	- 1,0	+ 1,2	+ 0,2	-	+ 1,4	+ 1,4	+ 1,2
TOTALE variazione altri conti di tesoreria in collegamento con gli incassi di bilancio .....	- 13,9	+ 18,4	+ 4,5	- 19,1	- 2,7	- 21,8	- 26,3

(+) Variazione da portare in aumento degli incassi di bilancio.

(-) Variazione da portare in diminuzione degli incassi di bilancio.

TABELLA N. 13. - Pagamenti per la gestione di bilancio (competenza e residui) <sup>(a)</sup>  
(in miliardi di lire)

	1959		1960		Differenze fra 1960 e 1959
	I Semestre	II Semestre	I Semestre	II Semestre	
<b>a) Pagamenti per la gestione di bilancio:</b>					
- per spese effettive:					
interessi .....	164,9	93,7	258,6	107,3	+ 8,6
personale .....	689,5	654,3	1.343,8	700,7	+ 91,8
spese militari .....	158,2	115,2	273,4	109,8	+ 3,9
opere pubbliche .....	120,0	63,1	183,1	64,3	+ 16,8
assistenza e sanità .....	130,1	116,3	246,4	137,8	+ 13,6
spese aventi relazione con la entrata	382,6	87,3	469,9	110,3	+ 8,9
ripresa economica .....	128,8	195,0	323,8	187,6	+ 47,7
danni bellici .....	53,3	23,7	77,0	18,2	+ 22,3
sovvenzioni ad aziende autonome ..	83,4	40,1	123,5	36,0	+ 35,3
prezzi politici .....	14,2	6,2	20,4	1,4	+ 9,6
altri .....	162,7	100,9	263,6	164,8	+ 73,8
<b>TOTALE per spese effettive .....</b>	<b>2.087,7</b>	<b>1.495,8</b>	<b>3.583,5</b>	<b>1.638,2</b>	<b>+ 268,5</b>
- per movimento di capitali:					
accensione crediti .....	62,8	25,8	88,6	17,7	- 16,4
estinzione debiti (escl. debito pubblico)	36,2	6,7	42,9	2,6	- 33,9
partecipazioni azionarie .....	28,0	31,9	59,9	41,8	+ 1,0
altri .....	16,7	24,5	41,2	22,5	- 4,9
<b>TOTALE per movimento di capitali</b>	<b>143,7</b>	<b>88,9</b>	<b>232,6</b>	<b>84,6</b>	<b>- 54,2</b>
<b>TOTALE pagamenti per la gestione di bilancio .....</b>	<b>2.231,4</b>	<b>1.584,7</b>	<b>3.816,1</b>	<b>1.722,8</b>	<b>+ 214,3</b>
<b>b) Variazione conti di Tesoreria in collegamento con pagamenti di bilancio:</b>					
- crediti di Tesoreria per collettivi <sup>(b)</sup> .....	- 67,0	+ 49,2	- 17,8	+ 51,8	+ 11,3
- conti dell'Ammin. postale <sup>(c)</sup> .....	- 40,6	+ 83,7	+ 43,1	+ 145,5	+ 26,1
- altri conti di Tesoreria <sup>(d)</sup> .....	- 27,1	+ 25,7	- 1,4	+ 59,5	+ 21,4
<b>TOTALE variazioni conti di Tesoreria .....</b>	<b>-134,7</b>	<b>+158,6</b>	<b>+ 23,9</b>	<b>+256,8</b>	<b>+ 58,8</b>
<b>TOTALE GENERALE PAGAMENTI .....</b>	<b>2.096,7</b>	<b>1.743,3</b>	<b>3.840,0</b>	<b>1.979,6</b>	<b>+ 273,1</b>
<b>(a)</b> Escluse le operazioni di debito pubblico. - <b>(b)</b> Le variazioni dei mandati collettivi sono così ripartite:					
	1959		1960		Differenze fra 1960 e 1959
	I Semestre	II Semestre	I Semestre	II Semestre	
Pagamenti per spese effettive .....	-	+ 39,1	-	+ 43,3	+ 3,2
Pagamenti per movimento di capitali .....	57,8	+ 3,0	18,7	+ 6,4	+ 15,5
Pagamenti per conto Amministrazioni autonome ..	2,3	+ 7,1	0,7	+ 0,9	+ 6,2
<b>TOTALE .....</b>	<b>6,9</b>	<b>+ 49,2</b>	<b>- 17,8</b>	<b>+ 51,8</b>	<b>+ 11,3</b>
<b>(c)</b> Per l'analisi, cfr. tabella n. 14. - <b>(d)</b> I segni (+) e (-) corrispondono rispettivamente a diminuzioni e ad aumenti nei conti specificati nella tabella 15.					

Si nota che i mandati collettivi comportano una diminuzione nel 1960 di miliardi 6,5, mentre i conti della Amministrazione postale e gli altri conti — riportati analiticamente nelle tabelle nn. 14 e 15 — registrano per lo stesso anno incrementi, rispettivamente, di 69,2 e di 20 miliardi.

6. — I mezzi di copertura del fabbisogno di cassa per la gestione di bilancio sono specificati nella tabella n. 16, nella quale sono separatamente indicate le operazioni di debito pubblico patrimoniale, quelle relative alla emissione di monete di Stato, il debito fluttuante e varie operazioni di tesoreria.

Per quanto riguarda le operazioni di debito pubblico patrimoniale, si nota che nel 1960 sono affluiti a tale titolo 147 miliardi, soprattutto per effetto della emissione dei B.T.N. 5 % 1969 per un importo, in valore nominale, di 250 miliardi, utilizzati — come già si è detto — per 113 miliardi per il rinnovo dei B.T.N. 5 % con scadenza 1° aprile 1960 e per 137 miliardi per la raccolta di danaro fresco.

Nel 1959 le operazioni di debito pubblico avevano assicurato alla Tesoreria statale l'apporto di mezzi per 307,4 miliardi.

A parte le considerazioni sul debito fluttuante, in seguito esposte, è da notare che sotto questa voce nella citata tabella n. 16 è indicato l'aumento delle anticipazioni straordinarie risultato nel 1960 per effetto della sistemazione delle banconote emesse per conto delle forze alleate, cui si è già fatto cenno.

Questo incremento figura di 110,1 miliardi, in quanto risulta al netto sia delle anticipazioni straordinarie per fondi in lire forniti alle forze alleate (miliardi 31,2), sia degli interessi anticipati e del limitato rimborso di miliardi 2,9.

TABELLA N. 14. — **Variazioni nei conti dell'Amministrazione postale**  
(in miliardi di lire)

	1959			1960			Differenze fra 1960 e 1959
	I semestre	II semestre	TOTALE	I semestre	II semestre	TOTALE	
<b>I) Crediti di Tesoreria (a)</b>							
Sovvenzioni alle poste .....	- 201,9	+ 262,9	+ 61,0	- 251,7	+ 341,5	+ 89,8	+ 28,8
<b>II) Debiti di Tesoreria (b)</b>							
Ordinatore vaglia e risparmi postali - conto corrente .....	- 33,3	+ 6,1	- 27,2	- 6,3	+ 9,3	+ 3,0	+ 30,2
Azienda postale (pensioni e caroviveri) - conto corrente .....	- 1,8	+ 0,3	- 1,5	- 0,9	- 0,6	- 1,5	—
Fondo riserva spese impreviste amministrazione postale - conto corrente....	—	—	—	—	—	—	—
Azienda postale e telegrafica - contabilità speciale .....	- 21,7	+ 35,5	+ 13,8	- 23,5	+ 44,0	+ 20,5	+ 6,7
Trasmissione fondi all'ordin. vaglia - contabilità speciale .....	- 104,5	+ 137,3	+ 32,8	- 144,7	+ 143,3	- 1,4	- 34,2
<b>Totale variazione nei conti dei debiti di Tesoreria .....</b>	<b>- 161,3</b>	<b>+ 179,2</b>	<b>+ 17,9</b>	<b>- 175,4</b>	<b>+ 196,0</b>	<b>+ 20,6</b>	<b>+ 2,7</b>
<b>Variazione netta (I-II) riferita ai pagamenti di bilancio .....</b>	<b>- 40,6</b>	<b>+ 83,7</b>	<b>+ 43,1</b>	<b>- 76,3</b>	<b>+ 145,5</b>	<b>+ 69,2</b>	<b>+ 26,1</b>

(a) I segni (+) e (-) rappresentano maggiori o minori esborsi della Tesoreria per le occorrenze delle poste, che si ricollegano alla gestione di bilancio.  
(b) I segni (+) e (-) rappresentano variazioni in aumento o in diminuzione nei saldi dei conti che si riflettono sulla gestione di bilancio.

TABELLA N. 15 - **Variazioni degli "Altri conti di Tesoreria" in collegamento con i pagamenti di bilancio**  
(in miliardi di lire)

	1959			1960			Differenze fra 1960 e 1959
	I semestre	II semestre	TOTALE	I semestre	II semestre	TOTALE	
a) <i>Crediti di Tesoreria per Contabile del Portafoglio</i> .....	+ 5,2	- 1,5	+ 3,7	+ 1,4	- 2,1	- 0,7	- 4,4
b) <i>Conti correnti ed altri conti di Tesoreria:</i>							
A.N.A.S. ....	+ 4,1	- 13,5	- 9,4	+ 4,6	- 18,1	- 13,5	- 4,1
E.N.P.A.S. ....	+ 4,9	- 3,7	+ 1,2	+ 2,5	- 0,1	+ 2,4	+ 1,2
Ministero Tesoro - Ricavo vendite scorte di Stato .....	+ 1,6	- 13,8	- 12,2	- 6,0	- 0,5	- 6,5	+ 5,7
Fondo incremento produttività .....	+ 0,1	- 0,4	- 0,3	+ 1,0	+ 0,1	+ 1,1	+ 1,4
» » edilizio .....	(..)	+ 3,0	+ 3,0	+ 0,1	+ 0,2	+ 0,3	- 2,7
Fondo rotazione mutui agrari .....	+ 7,9	+ 0,3	+ 8,2	- 4,2	- 1,0	- 5,2	- 13,4
» » Trieste .....	+ 0,9	- 0,5	+ 0,4	+ 0,8	+ 0,3	+ 1,1	+ 0,7
» » industria alberghiera ..	- 1,8	- 0,5	- 2,3	+ 3,5	- 1,2	+ 2,3	+ 4,6
» acquisto B.T.P. ....	+ 20,0	- 0,1	+ 19,9	+ 30,6	+ 1,0	+ 31,6	+ 11,7
» addestramento lavoratori .....	- 3,4	+ 2,5	- 0,9	- 1,0	-	- 1,0	- 0,1
Istit. sviluppo econom. Italia Merid. ....	+ 8,7	- 1,5	+ 7,2	- 1,3	- 4,4	- 5,7	- 12,9
Istit. fin. medie e piccole imprese Sicilia	+ 3,8	- 0,7	+ 3,1	- 0,1	- 0,4	- 0,5	- 3,6
Medio Credito .....	- 1,6	+ 12,9	+ 11,3	- 0,1	+ 7,4	+ 7,3	- 4,0
Istit. Naz.le Previdenza Sociale .....	+ 0,3	- 0,3	-	+ 0,4	- 0,4	-	-
Cassa Mezzogiorno .....	+ 8,0	+ 21,6	+ 29,6	+ 45,3	+ 7,5	+ 52,8	+ 23,2
Cassa Credito alle Imprese Artigiane ..	+ 4,5	+ 2,1	+ 6,6	- 6,6	- 0,5	- 7,1	- 13,7
Consiglio Nazionale Ricerche .....	- 0,5	- 0,9	- 1,4	+ 1,2	+ 3,8	+ 5,0	+ 6,4
Ina Casa - Annualità .....	- 2,8	- 37,0	- 39,8	- 4,9	- 3,4	- 8,3	+ 31,5
Ferrovie dello Stato .....	- 23,9	- 52,1	- 76,0	+ 33,5	- 84,3	- 50,8	+ 25,2
Fondo Culto .....	+ 2,2	- 2,8	- 0,6	- 2,6	- 4,0	- 6,6	- 6,0
Altri conti correnti .....	- 2,5	- 3,8	- 6,3	+ 1,5	- 3,9	- 2,4	+ 3,9
Altri conti di Tesoreria .....	+ 23,4	- 0,4	+ 23,0	+ 1,3	- 5,2	- 3,9	- 26,9
<b>TOTALE variazione conti correnti e altri conti di Tesoreria</b> .....	<b>+ 53,9</b>	<b>- 89,6</b>	<b>- 35,7</b>	<b>+ 99,5</b>	<b>- 107,1</b>	<b>- 7,6</b>	<b>+ 28,1</b>
c) <i>Contabilità speciali:</i>							
Prefetture .....	- 16,3	+ 12,1	- 4,2	- 13,2	+ 19,8	+ 6,6	+ 10,8
Amm. Scolastica e Provv.to agli studi	- 21,9	+ 19,6	- 2,3	- 20,7	- 21,0	+ 0,3	+ 2,6
Azienda Stato servizi telefonici .....	+ 12,2	- 10,5	+ 1,7	+ 4,6	- 3,9	+ 0,7	- 1,0
Comandi militari territoriali .....	- 5,6	+ 22,0	+ 16,4	- 11,9	+ 13,5	+ 1,6	- 14,8
Comando generale Carabinieri .....	- 1,0	+ 11,5	+ 10,5	- 11,1	- 0,8	- 11,9	- 22,4
Altre .....	+ 0,6	+ 10,7	+ 11,3	- 9,1	+ 0,1	- 9,0	- 20,3
<b>TOTALE variazione contabilità speciali</b> ..	<b>- 32,0</b>	<b>+ 65,4</b>	<b>+ 33,4</b>	<b>- 61,4</b>	<b>+ 49,7</b>	<b>- 11,7</b>	<b>- 45,1</b>
<b>TOTALE variazione altri conti di Tesoreria in collegamento con i pagamenti di bilancio</b> .....	<b>+ 27,1</b>	<b>- 25,7</b>	<b>+ 1,4</b>	<b>+ 39,5</b>	<b>- 59,5</b>	<b>- 20,0</b>	<b>- 21,4</b>

(+) Incremento dei saldi dei cc/cc e delle contabilità speciali da considerare in diminuzione dei pagamenti di bilancio.  
(-) Diminuzione dei saldi dei cc/cc e delle contabilità speciali da considerare in aumento dei pagamenti di bilancio.



TABELLA N. 16. - Operazioni di debito pubblico e di Tesoreria

(in miliardi di lire)

	1959				1960				Differenze fra 1960 e 1959
	I semestre		II semestre		I semestre		II semestre		
	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE		
<b>a) Debito pubblico:</b>									
Emissione titoli:									
B.T.P. 1966 (a) .....		+ 300,0	+ 300,0						- 300,0
B.T.N. 1968 .....	+ 55,6				+ 55,6				+ 55,6
B.T.N. 1969 .....									+ 250,0
B.T.N. 1962 e certif. di cred. UIC	+ 3,5	+ 9,1	+ 9,1		+ 12,6				+ 12,7
Prestito per la Riforma fondiaria	+ 2,5	+ 0,9	+ 0,9		+ 3,4				+ 3,3
Altri prestiti .....	+ 1,7	+ 1,3	+ 1,3		+ 3,0				+ 8,2
TOTALE prestiti ...	+ 63,3	+ 311,3	+ 311,3		+ 374,6				+ 274,2
Rimborso titoli:									
Rinnovo B.T.N. 1959 .....	- 55,6				- 55,6				+ 55,6
Rinnovo B.T.N. 1960 .....									- 113,0
Altri .....	- 9,2	- 2,4	- 2,4		- 11,6				- 14,2
TOTALE rimborsi ...	- 64,8	- 2,4	- 2,4		- 67,2				- 60,0
TOTALE debito pubblico ...	- 1,5	+ 308,9	+ 308,9		+ 307,4				+ 147,0
Emissione di monete di Stato .....	+ 6,3	+ 5,1	+ 5,1		+ 11,4				+ 11,4
<b>c) Debito fluttuante:</b>									
B.T.O. ....	+ 243,7	+ 28,9	+ 28,9		+ 272,6				- 331,3
Cassa Depositi e Prestiti .....	+ 34,1	- 39,9	- 39,9		- 5,8				+ 29,0
Istituti di Previdenza .....	+ 2,8	+ 22,9	+ 22,9		+ 25,7				+ 17,4
Banco di Napoli e altri Istituti	- 19,5	- 6,5	- 6,5		- 26,0				+ 38,9
Debito del Tesoro nel c/c Tesoreria Provinciale .....	- 126,8	- 9,9	- 9,9		- 136,7				+ 136,7
Conto anticipazioni temporanee									- 12,8
Conto anticipazioni straordinarie (garantite da B.T.O. spec.) ...									+ 110,1
TOTALE debito fluttuante ...	+ 134,3	- 4,5	- 4,5		+ 129,8				- 46,8
<b>d) Altri debiti e crediti di Tesoreria e prestiti ad aziende autonome:</b>									
Partita da regolare in dipendenza delle sistemazioni di cui all'art. 2 del D.L. 28-1-1960, n. 14 ..									- 113,9
F.S. - Ricavo prest. Cons. Cred. OO. PP. ....	+ 30,0	+ 30,0	+ 30,0		+ 60,0				- 10,0
A.N.A.S. - Ricavo prest. Cons. Cred. OO. PP. ....	+ 8,0				+ 8,0				+ 8,0
Vaglia del Tesoro .....	- 34,7	+ 28,7	+ 28,7		- 6,0				+ 32,4
c/c inf. Cassa DD.PP., Ist. Prev. Depositi di ragione di terzi .....	+ 25,1	- 29,7	- 29,7		+ 4,6				+ 6,1
TOTALE altri deb. e cred. di Tes. ....	+ 4,4	- 1,9	- 1,9		+ 2,5				+ 3,2
TOTALE eccedenza incassi per operazioni di debito pubblico patrimoniale e tesoreria .....	+ 171,9	+ 336,6	+ 336,6		+ 508,5				+ 222,6
									- 285,9

(a) Al netto dei giro-conti relativi ai miliardi 284 ricavati dai B.T.F. e destinati ad incentivi.

La contropartita di tale aumento è data dallo ammontare di 113,9 miliardi iscritto sotto la voce « altri debiti e crediti di tesoreria », e rappresentato da una scritturazione in attesa di sistemazione.

Considerando quindi nel complesso le due suddette voci (« debito fluttuante » e « altri debiti e crediti di tesoreria ») si determina per esse nel 1960 un incremento di miliardi 64,2 contro miliardi 189,7 del 1959.

7. - La consistenza del debito fluttuante al 31 dicembre 1960 — quale risulta dalla tabella n. 17 — è salita a miliardi 3.535,4 ed è costituita per miliardi 1.711,7 dai Buoni del Tesoro ordinari (al netto di interessi); per miliardi 1.259,5 dai saldi dei conti correnti della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza; per miliardi 480,6 dalle anticipazioni straordinarie (al netto degli interessi); per miliardi 64,2 dalle anticipazioni temporanee e per miliardi 19,4 dai saldi dei conti correnti, intestati al Banco di Napoli ed altri Istituti di credito.

TABELLA N. 17. - **Andamento del debito fluttuante**  
(in miliardi di lire)

	Consi- stenza al 31-12-1938	Consi- stenza al 31-12-1959	Variazioni avvenute nell'anno 1960				Consi- stenza al 31-12-1960	Indice base: 1938 = 1
			1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.		
Anticipazioni temporanee .....	1,0	77,0	- 2,3	—	—	+ 10,5	64,2	} 181,6
Anticipazioni straordinarie .....	2,0	339,3	—	+ 144,2	—	- 2,9	480,6	
Fondi forniti alle Forze Alleate .....	—	31,2	—	- 31,2	—	—	—	
Sbilancio del c/c per il servizio di Teso- reria provinciale .....	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni del Tesoro Ordinari (al netto d'interessi) .....	11,0	1.770,4	- 13,4	- 38,5	+ 21,1	- 27,9	1.711,7	155,6
Cassa DD. PP. ed Istituti di Previdenza	19,7	1.228,0	+ 84,1	- 126,8	+ 123,2	- 49,0	1.259,5	63,9
Banco di Napoli ed altri Istituti .....	2,3	6,5	+ 3,7	+ 1,5	- 7,7	+ 15,4	19,4	8,4
<b>TOTALE DEBITO FLUTTUANTE ...</b>	<b>36,0</b>	<b>3.452,4</b>	<b>+ 72,1</b>	<b>- 50,8</b>	<b>+ 136,6</b>	<b>- 74,9</b>	<b>3.535,4</b>	<b>98,2</b>

Nei confronti della consistenza al 31 dicembre 1959, il debito fluttuante presenta un aumento di 83 miliardi, dovuto essenzialmente alla accennata sistemazione tra le anticipazioni straordinarie dell'ammontare della emissione delle banconote da parte delle forze alleate e per conto delle medesime, cui si contrappone la diminuzione di 58,7 miliardi nel volume dei Buoni del Tesoro ordinari in circolazione.

8. - La consistenza in valore nominale dei Buoni del Tesoro ordinari — riportata mese per mese nell'allegato n. 116 — è scesa al 31 dicembre 1960 a 1.769,1 miliardi, soprattutto per effetto del rimborso alla Banca d'Italia di detti titoli per un importo di 108 miliardi.

Prescindendo da tale rimborso, si trova che le sottoscrizioni ai Buoni medesimi sono invece aumentate di 48,2 miliardi.

9. - Il conto corrente fruttifero della Cassa Depositi e Prestiti presenta a fine dicembre 1960 un saldo di 1.182,8 miliardi con un incremento, rispetto al dicembre 1959, di 23,2 miliardi, da collegare all'andamento, parimenti in aumento per l'anno 1960, dei Buoni postali fruttiferi.

L'andamento mensile dei saldi del conto corrente fruttifero con la Cassa Depositi e Prestiti e della consistenza dei Buoni postali fruttiferi, è riportato negli allegati nn. 117 e 118.

10. - La composizione della circolazione di Stato, al 31 dicembre 1960, è riportata nell'allegato n. 119. Rispetto alla fine del 1959 si nota un incremento di 14,4 miliardi, che è principalmente dipeso dal graduale adeguamento alle occorrenze di mercato della quantità in emissione di monete d'argento da 500 lire.

Di contro al contingente complessivo di 101,1 miliardi, per tutte le monete di Stato, le monete emesse a tutto il 1960 ascendono a 84,2 miliardi, ammontare questo che rappresenta appena il 3,4 % dell'intera circolazione monetaria italiana (biglietti di banca e monete di Stato).

11. - Il riepilogo generale della situazione della tesoreria statale, già riportata nella precedente tabella n. 9, pone in evidenza le variazioni che gli incassi ed i pagamenti per la gestione

TABELLA N. 18. - Conto corrente per il servizio di Tesoreria provinciale  
(in miliardi di lire)

A FINE PERIODO	Conto corrente del Tesoro per il servizio di Tesoreria provinciale	Conto corrente del Tesoro Fondo speciale art. 8 D. L. 30-6-1959 n. 421	TOTALE	Variazioni rispetto al	
				mese precedente	31 dicembre dell'anno precedente
1958 - Dicembre .....	- 136,7	-	- 136,7	-	-
1959 - Gennaio .....	- 106,8	-	- 106,8	+ 29,9	+ 29,9
» Febbraio .....	+ 47,2	-	+ 47,2	+ 154,0	+ 183,9
» Marzo .....	+ 9,5	-	+ 9,5	- 37,7	+ 146,2
» Aprile .....	+ 86,0	-	+ 86,0	+ 76,5	+ 222,7
» Maggio .....	+ 80,2	-	+ 80,2	- 5,8	+ 216,9
» Giugno .....	+ 121,5	-	+ 121,5	+ 41,3	+ 258,2
» Giugno (definitivo) .....	- 9,9	-	- 9,9	- 131,4	+ 126,8
» Luglio .....	+ 86,6	+ 284,0	+ 370,6	+ 380,5	+ 507,3
» Agosto .....	+ 145,5	+ 284,0	+ 429,5	+ 58,9	+ 566,2
» Settembre .....	+ 99,9	+ 212,2	+ 312,1	- 117,4	+ 448,8
» Ottobre .....	+ 333,2	+ 22,8	+ 356,0	+ 43,9	+ 492,7
» Novembre .....	+ 234,2	+ 17,0	+ 251,2	- 104,8	+ 387,9
» Dicembre .....	+ 145,4	+ 17,0	+ 162,4	- 88,8	+ 299,1
1960 - Gennaio .....	+ 242,0	+ 17,0	+ 259,0	+ 96,6	+ 96,6
» Febbraio .....	+ 323,6	+ 17,0	+ 340,6	+ 81,6	+ 178,2
» Marzo .....	+ 226,2	+ 17,0	+ 243,2	- 97,4	+ 80,8
» Aprile .....	+ 268,4	+ 17,0	+ 285,4	+ 42,2	+ 123,0
» Maggio .....	+ 235,6	+ 17,0	+ 252,6	- 32,8	+ 90,2
» Giugno .....	+ 309,2	+ 5,0	+ 314,2	+ 61,6	+ 151,8
» Giugno (suppletivo) .....	+ 176,5	+ 5,0	+ 181,5	- 132,7	+ 19,1
» Luglio .....	+ 194,4	+ 5,0	+ 199,4	+ 17,9	+ 37,0
» Agosto .....	+ 301,6	-	+ 301,6	+ 102,2	+ 139,2
» Settembre .....	+ 251,1	-	+ 251,1	- 50,5	+ 88,7
» Ottobre .....	+ 327,8	-	+ 327,8	+ 76,7	+ 165,4
» Novembre .....	+ 269,5	-	+ 269,5	- 58,3	+ 107,1
» Dicembre .....	+ 159,0	-	+ 159,0	- 110,5	- 3,4

di bilancio e per le operazioni di debito pubblico e di tesoreria hanno avuto sia sul fondo di cassa — la cui consistenza è d'importo assai limitato (miliardi 4,2 a fine 1960) — sia nel saldo del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale, che è affidato all'Istituto di emissione.

Le operazioni di cassa relative alla complessa gestione della tesoreria statale hanno fatto registrare in detto conto, il cui saldo riassume le risultanze della gestione medesima, le variazioni mensili che sono esposte nella tabella n. 18.

I saldi mensili del conto medesimo presentano incrementi e diminuzioni di notevoli importi che per qualche mese hanno carattere ricorrente (giugno per esercizio suppletivo; dicembre), mentre per altri si ricollegano ad operazioni finanziarie straordinarie oppure alla riscossione delle rate bimestrali delle imposte dirette.

12. — Al 31 dicembre 1960 la situazione del Tesoro nei suoi componenti: debiti di tesoreria (debito fluttuante ed altri debiti), crediti di tesoreria e fondo di cassa presenta un totale passivo di 3.256,1 miliardi, pari a 89 volte quello del 1938.

Le relative consistenze sono indicate nella tabella n. 19.

TABELLA N. 19. — Situazione del Tesoro

(in miliardi di lire)

	al 31 dicembre 1938	al 31 dicembre 1959	al 30 giugno 1960 (suppletivo)	al 31 dicembre 1960	Indice base: 1938 = 1
			(a)	(a)	
Debiti di Tesoreria:					
a) debito fluttuante .....	36,0	3.452,4	3.473,7	3.535,4	
b) altri debiti .....	7,4	952,6	795,8	1.028,3	
TOTALE ...	43,4	4.405,0	4.269,5	4.563,7	105,2
Crediti di tesoreria .....	5,7	1.091,0	886,1	1.303,4	
Fondo di cassa .....	1,1	3,9	6,8	4,2	
TOTALE ...	6,8	1.094,9	892,9	1.307,6	192,3
Situazione passiva .....	36,6	3.310,1	3.376,6	3.256,1	89,0

(a) Dati rettificati in base alle risultanze finali provvisorie.

13. — In dipendenza delle operazioni sia di debito pubblico sia di debito fluttuante effettuate nel corso del 1960 il totale dei debiti pubblici interni è infine salito, a fine 1960, a 5.878,6 miliardi, come risulta dalla tabella n. 20.

TABELLA N. 20. - **Situazione dei Debiti Pubblici interni**

(in miliardi di lire)

	Al 31 dicem- bre 1938	Al 31 dicem- bre 1959	Al 30 giugno 1960 (suppletivo)	Al 31 dicem- bre 1960	Indice-base: 1938 = 1
<i>Consolidati:</i>					
Consolidati 3,50 %, 4,50 % .....	9,9	9,7	9,7	9,6	—
Rendita 5 % .....	43,1	42,7	42,7	42,7	—
<b>TOTALE debiti consolidati ...</b>	<b>53,0</b>	<b>52,4</b>	<b>52,4</b>	<b>52,3</b>	<b>0,9</b>
<i>Redimibili:</i>					
Emissioni anteriori al 1914 .....	1,7	..	..	..	—
Prestito nazionale 4,50 % e 5 % (1914-1915)....	1,4	—	—	—	—
Obbligazioni 3,50 % delle Venezie .....	0,8	—	—	—	—
Obbligazioni 4,75 % a 25 anni .....	0,4	—	—	—	—
Prestito redimibile 3,50 % (R.D.L. 3-2-1934, n. 60)	19,0	11,4	11,4	11,0	—
Prestito redimibile 5 % (R.D.L. 5-10-1936, n. 1743)	5,9	0,8	0,8	0,4	—
Certificati credito 5 % per finanziamento di opere pubbliche, di bonifica, spese straordinarie del Ministero Interno, nonchè per il finanziamento del credito alla esportazione .....	—	17,9	23,5	29,3	—
Buoni del Tesoro poliennali .....	20,1	1.858,3	1.995,7	(a) 1.999,1	—
Prestito redimibile 3,50 % della « Ricostruzione »	—	78,2	78,3	75,3	—
Prestito redimibile 5 % della « Ricostruzione »	—	98,0	98,0	95,0	—
Prestito redimibile 5 % per la riforma fondiaria ..	—	41,1	41,4	41,7	—
Prestito Nazionale redimibile 5 % « Trieste » ....	—	31,0	31,0	30,0	—
Prestito redimibile 5% 1954 .....	—	5,9	7,7	9,1	—
<b>TOTALE debiti redimibili ...</b>	<b>49,3</b>	<b>2.142,6</b>	<b>2.287,8</b>	<b>2.290,9</b>	<b>46,5</b>
Biglietti di Stato .....	1,8	—	—	—	—
<b>TOTALE debiti patrimoniali ...</b>	<b>104,1</b>	<b>2.195,0</b>	<b>2.340,2</b>	<b>2.290,9</b>	<b>22,5</b>
Debito fluttuante .....	36,0	3.452,4	3.473,7	3.535,4	97,9
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>140,1</b>	<b>5.647,4</b>	<b>5.813,9</b>	<b>5.878,6</b>	<b>41,9</b>

(a) Consistenza dei B. T. P. 5% alla fine degli anni 1959 e 1960, compresi i Buoni del Tesoro novennali 5% con scadenza 1° gennaio 1961, in corso di rinnovo nei B. T. N. 5% 1970:

	1959	1960		1959	1960
B. T. P. 5 % con scadenza 1960	116,0	—	B. T. P. 5 % con scadenza 1965	194,0	194,0
1961	147,0	147,0	1966	100,0	100,0
1962	270,7	277,5	1967	300,0	300,0
1963	192,0	192,0	1968	309,6	309,0
1964	229,0	229,0	1969	—	250,0

D) LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

1. - Nel 1960 gli introiti della Cassa Depositi e Prestiti sono saliti — come risulta dalla tabella n. 21 — a 240,7 miliardi di lire, contro 200,9 miliardi nel 1959.

TABELLA N. 21. - **Introiti della Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1959 e 1960**

(in miliardi di lire)

	Importi		
	1959	1960 (a)	Differenza
a) <i>Introiti provenienti dal risparmio postale:</i>			
- Depositi ordinari .....	41,8	47,0	+ 5,2
- Buoni postali fruttiferi .....	133,8	149,0	+ 15,2
b) <i>Depositi in numerario .....</i>	5,8	4,0	- 1,8
c) <i>Conti correnti .....</i>	- 1,5	9,0	+ 10,5
d) <i>Rientri di capitali:</i>			
- per quote di ammortamento prestiti .....	18,6	28,0	+ 9,4
- per titoli rimborsati .....	2,4	3,7	+ 1,3
<b>TOTALE ...</b>	<b>200,9</b>	<b>240,7</b>	<b>+ 39,8</b>

(a) Dati provvisori.

Le erogazioni della Cassa, a fronte di mutui concessi per opere istituzionali, per l'edilizia popolare, per l'integrazione del disavanzo di bilanci comunali e provinciali nonché per speciali disposizioni di legge hanno ammontato a loro volta nel corso dell'anno a circa 216 miliardi, come precisato nella tabella n. 22.

Si tratta in particolare di prestiti concessi ai Comuni, ai loro consorzi, alle Amministrazioni provinciali ed agli altri enti previsti da norme legislative, quali le cooperative edilizie, gli istituti per le case popolari, l'I.N.C.I.S., ed altri.

2. - Nella già citata tabella n. 22 figurano anche, accanto alle somme erogate, i totali dei mutui concessi dalla Cassa negli anni 1959 e 1960.

In complesso, le concessioni di mutui sono state lo scorso anno pari a 247,1 miliardi, contro 202,5 nel 1959, segnando un aumento di 44,6 miliardi.

L'ammontare dei finanziamenti concessi risulta pertanto uno dei più elevati dell'ultimo decennio, come può rilevarsi dalle seguenti cifre:

1951.....	miliardi	91,2	1956.....	miliardi	157,4
1952.....	»	99,6	1957.....	»	155,8
1953.....	»	111,0	1958.....	»	280,4
1954.....	»	108,6	1959.....	»	202,5
1955.....	»	111,0	1960.....	»	247,1

Di fatto, il complesso dei mutui concessi nel 1960 figura superato soltanto da quelli del 1958, anno in cui si era tuttavia dato particolare sviluppo a questi interventi, in funzione specificatamente anticongiunturale.

TABELLA N. 22. - Somme erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti

(in milioni di lire)

	Mutui concessi		Somme erogate		Lavori iniziati al 31-12-1960 (riferiti all'anno di concessione dei mutui)	
	1959	1960	1959	1960	1959	1960
Opere istituzionali .....	91.555	99.461	66.212	71.032	78.032	39.114
Edilizia popolare .....	44.748	35.557	53.857	53.215	32.138	20.232
Integrazione disavanzo bilanci comunali e provinciali .....	64.710	104.836	47.730	90.215	—	—
Leggi speciali .....	1.500	2.000	1.500	1.500	—	—
Anticipazioni al Tesoro dello Stato .....	—	5.000	—	—	—	—
<b>TOTALE ...</b>	<b>202.513</b>	<b>247.054</b>	<b>169.299</b>	<b>215.962</b>	<b>110.470</b>	<b>59.346</b>

3. - La ripartizione per territorio e per categoria dei mutui concessi negli ultimi due anni, distinti a seconda si tratti di mutui con contributo statale, o a condizioni ordinarie, è riportata nella tabella n. 23.

TABELLA N. 23. - Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1959 e 1960 ripartiti per gruppo di opere e per territorio

(in milioni di lire)

	Importo mutui concessi			Con contributo statale			A condizioni ordinarie		
	1959	1960	Differenza	1959	1960	Differenza	1959	1960	Differenza
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>									
Opere istituzionali .....	33.886	37.919	+ 4.033	20.120	21.346	+ 1.226	13.766	16.573	+ 2.807
Edilizia popolare .....	10.129	5.958	- 4.171	8.124	3.535	- 4.589	2.005	2.423	+ 418
Integrazione deficit bilanci comunali e provinciali ..	2.264	6.694	+ 4.430	—	—	—	2.264	6.694	+ 4.430
<b>TOTALE ...</b>	<b>46.279</b>	<b>50.571</b>	<b>+ 4.292</b>	<b>28.244</b>	<b>24.881</b>	<b>- 3.363</b>	<b>18.035</b>	<b>25.690</b>	<b>+ 7.655</b>
<b>ITALIA CENTRALE</b>									
Opere istituzionali .....	27.497	21.864	- 5.633	24.163	20.772	- 3.391	3.334	1.092	- 2.242
Edilizia popolare .....	28.326	21.470	- 6.856	21.826	13.723	- 8.103	6.500	7.747	+ 1.247
Integrazione deficit bilanci comunali e provinciali ..	14.931	20.849	+ 5.918	—	—	—	14.931	20.849	+ 5.918
Leggi speciali .....	1.500	2.200	+ 700	—	—	—	1.500	2.200	+ 700
Antic. al Tesoro dello Stato	—	5.000	+ 5.000	—	—	—	—	5.000	+ 5.000
<b>TOTALE ...</b>	<b>72.254</b>	<b>71.383</b>	<b>- 871</b>	<b>45.989</b>	<b>34.495</b>	<b>- 11.494</b>	<b>26.265</b>	<b>36.888</b>	<b>+ 10.623</b>
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>									
Opere istituzionali .....	30.172	37.099	+ 6.927	29.391	36.097	+ 6.706	781	1.002	+ 221
Edilizia popolare .....	6.293	10.708	+ 4.415	6.256	7.577	+ 1.321	37	3.131	+ 3.094
Integrazione deficit bilanci comunali e provinciali ..	47.515	77.293	+ 29.778	—	—	—	47.515	77.293	+ 29.778
<b>TOTALE ...</b>	<b>83.980</b>	<b>125.100</b>	<b>+ 41.120</b>	<b>35.647</b>	<b>43.674</b>	<b>+ 8.027</b>	<b>48.333</b>	<b>81.426</b>	<b>+ 33.093</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>202.513</b>	<b>247.054</b>	<b>+ 44.541</b>	<b>109.880</b>	<b>103.050</b>	<b>- 6.830</b>	<b>92.633</b>	<b>144.004</b>	<b>+ 51.371</b>

Circa la ripartizione territoriale (1) dei prestiti concessi nell'anno 1960, si nota che l'Italia settentrionale ne ha fruito per miliardi 50,6 pari al 20,5 %, l'Italia centrale per miliardi 71,4 pari al 28,9 % e l'Italia meridionale per miliardi 125,1, pari al 50,6 % dell'ammontare complessivo.

La suddivisione dei mutui per gruppi di opere pone a sua volta al primo posto i prestiti per le opere istituzionali, scuole, opere igieniche, strade, porti e opere varie, con il 39,3 % del totale; quelli per l'edilizia popolare, con il 15,4 %, ed i mutui per il ripiano dei disavanzi economici dei bilanci comunali e provinciali, con il 42,4 %. Il 2,9 % è infine costituito dai mutui concessi per leggi speciali e dalle somministrazioni al Tesoro dello Stato dei fondi da stanziarsi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per la esecuzione di acquedotti.

4. - In relazione ai mutui concessi negli ultimi due anni per opere istituzionali e per l'edilizia popolare — pari rispettivamente a 136,3 miliardi nel 1959 e a 135 miliardi nel 1960 al 31 dicembre scorso, risultavano già iniziati lavori per circa 170 miliardi. Di questi, 110,5 miliardi riguardano i mutui concessi nel 1959, e 59,3 miliardi quelli concessi nel 1960, rappresentando così, rispettivamente, l'81 % ed il 44 % delle concessioni; lo sfasamento fra concessioni, erogazioni e lavori è unicamente determinato, come già altre volte osservato in passato, dagli inevitabili ritardi connessi ad esigenze di carattere tecnico.

(1) Per ulteriori analisi per opere e per territorio, cfr. gli allegati nn. 120-122.



PAGINA BIANCA

## CAPITOLO VI

### IL COMMERCIO CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

A) *Lo scambio di merci.* - B) *La bilancia dei pagamenti.*

#### A) LO SCAMBIO DI MERCI.

1. - I rapporti economici con l'estero si sono — nell'anno 1960 — andati estendendo ed intensificando. L'interscambio in merci con il mondo ha registrato un nuovo aumento di volume e di valore e, sia all'importazione che all'esportazione, i tassi di incremento sono fra i più alti e della recente storia economica italiana e fra quelli realizzati in questi ultimi tempi nei Paesi occidentali.

I rapporti commerciali con l'estero, nei loro aspetti dinamici e nella loro struttura, si pongono fra i più significativi caratteri dell'annata economica che corrisponde al 1960.

Le importazioni e le esportazioni hanno raggiunto nel loro insieme un valore complessivo di 5.232 miliardi di lire, superando esattamente di un terzo il volume, già importante, realizzato nel 1959.

Percentualmente l'incremento degli scambi con l'estero realizzato in Italia nel 1960 può dirsi pressochè doppio del tasso di incremento del commercio globale lordo del mondo.

In totale, le importazioni italiane che erano nel 1953 il 3,2 % di quelle mondiali sono salite nel 1960 al 3,8 % e le esportazioni dal 2 % al 3,2 %. Nei confronti della Comunità economica europea, le importazioni italiane che erano nel 1953 il 15,9 % sono ritornate allo stesso livello nel 1960 (16 %), mentre le esportazioni sono salite dal 10,4 % al 12,7 %.

Il costante progressivo inserimento dell'economia italiana in quella internazionale sta accompagnandosi, quindi, con un accentuarsi della presenza italiana sui mercati internazionali non solo come paese compratore, ma anche e soprattutto come paese esportatore. Queste tendenze sono in atto, però, in presenza di un crescente volume del commercio mondiale, che vede impegnati tutti i Paesi più progrediti ed economicamente evoluti.

Il significato più rilevante, quale si deduce in primo luogo dai dati riguardanti le esportazioni, è la capacità dimostrata dall'economia nazionale di seguire, quale paese esportatore, l'ampio sviluppo dei più forti e più prosperi Paesi del mondo occidentale, ed anzi di guadagnare rispetto ad essi qualche posizione o ridurre i sempre ampi margini esistenti: così, fra i sei Paesi della Comunità europea le esportazioni italiane, pur occupando tuttora l'ultimo posto, hanno ormai quasi raggiunto i livelli del Belgio-Lussemburgo e dell'Olanda, migliorato sensibilmente il rapporto relativo alla Francia e mantenuto costante, rispetto al 1953, quello relativo alla Germania (le esportazioni italiane sono pari ad un terzo di quelle della Germania).

2. - La fase di alta congiuntura iniziata nel secondo semestre del 1959 ha dato avvio alla espansione rapida delle importazioni già negli ultimi mesi del 1959. Lo scarso grado di approvvigionamento di materie e prodotti industriali avutosi nel 1958-59 rispetto a quello che avrebbe, forse, dovuto essere il volume normale degli acquisti, ha certamente accentuato il grado di ripresa delle importazioni. Il fabbisogno di materie prime e di semilavorati con-

nesso all'aumentato rapido incremento della produzione industriale, la ricostituzione di scorte in parte depauperate, in parte insufficienti rispetto ai più elevati livelli produttivi, la normalità di condizioni di mercato e l'andamento dei prezzi hanno costituito, nell'insieme, la causa di fondo dell'incrementato volume di importazione di materie e di beni per la produzione. Nello stesso tempo, meno favorevoli condizioni hanno ridotto o limitato la produzione agricola, mentre lo sviluppo economico del paese, l'aumento di occupazione, i migliorati livelli remunerativi del lavoro e i progressi delle regioni meno sviluppate portavano ad un aumento importante delle capacità di consumo: in queste condizioni, favorita anche da più estese liberalizzazioni e dalle riduzioni doganali, si accresceva la pressione italiana per l'importazione di prodotti agricolo-alimentari e di beni di consumo.

Infine, lo sviluppo economico insieme all'intensificato accumularsi di capitali ed all'incremento di investimenti accresceva, in modo sensibile e immediato, la domanda di beni di investimento che, in parte importante, si riversava sui mercati, contribuendo all'evolversi delle importazioni di beni strumentali verso nuovi massimi livelli.

Questi fattori, che hanno tutti operato nel tenere elevata la domanda globale verso l'estero di materie prime, prodotti e derrate, hanno in parte carattere eccezionale o congiunturale, in parte, però, carattere più definitivo e si collegano al livello raggiunto dallo sviluppo economico del paese.

Dal canto loro, le esportazioni, favorite dalla congiuntura mondiale e dai processi di espansione e di industrializzazione, iniziale o avanzata, di molti Paesi, si sono potute espandere in quasi tutti i settori, tranne quello agricolo, limitato da scarse produzioni e dalle esigenze del mercato interno.

TABELLA N. 1. - Valori dello scambio merci  
(in miliardi di lire)

MESE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	1959	1960 (a)	Variazioni % (1960 su 1959)	1959	1960 (a)	Variazioni % (1960 su 1959)
Gennaio .....	186	219	+ 17,7	128	145	+ 13,3
Febbraio .....	140	247	+ 76,4	132	192	+ 45,5
Marzo .....	158	253	+ 60,1	141	209	+ 48,2
Aprile .....	184	242	+ 31,5	152	190	+ 25,0
Maggio .....	174	260	+ 49,4	127	206	+ 62,2
Giugno .....	167	232	+ 38,9	131	178	+ 35,9
TOTALE 1° semestre ...	1.009	1.453	+ 44,0	811	1.120	+ 38,1
Luglio .....	173	270	+ 56,1	162	195	+ 20,4
Agosto .....	155	215	+ 38,7	158	180	+ 13,9
Settembre .....	184	241	+ 31,0	164	192	+ 17,1
Ottobre .....	187	260	+ 39,0	166	208	+ 25,3
Novembre .....	197	255	+ 29,4	172	183	+ 6,4
Dicembre .....	200	257	+ 28,5	188	203	+ 8,0
TOTALE 2° semestre ...	1.096	1.498	+ 36,7	1.010	1.161	+ 15,0
TOTALE ANNO ...	2.105	2.951	+ 40,2	1.821	2.281	+ 25,3

(a) Dati provvisori.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Le posizioni assunte dall'industria nazionale su molti mercati hanno soddisfacente fondamento; altre sono tuttora in più delicate situazioni a causa sia della concorrenza, sia della stabilità economica dei Paesi di assorbimento. Le misure in atto e quelle in corso di approvazione parlamentare, a sostegno delle iniziative degli operatori, potranno contribuire a meglio sostenere la lotta per la conquista dei mercati e a diffondere verso tutti i Paesi, compresi quelli sottosviluppati, la penetrazione della produzione nazionale.

3. - Il più alto tasso di sviluppo delle importazioni rispetto alle esportazioni ha naturalmente determinato un notevole aumento del disavanzo commerciale rispetto al 1959, disavanzo che ha raggiunto i 670 miliardi, contro i 285 miliardi dell'anno precedente.

TABELLA N. 2. - Numeri indici dei prezzi delle merci importate ed esportate <sup>(a)</sup>

PERIODO	Importazione (A)	Esportazione (B)	Ragione di scambio (B : A)
1953 - Media annua .....	100,0	101,0	100,0
1954 » » .....	95,9	97,1	101,3
1955 » » .....	97,3	94,1	96,7
1956 » » .....	100,4	91,9	91,5
1957 » » .....	105,7	95,1	90,0
1958 » » .....	93,0	90,6	97,4
1959 » » .....	86,5	83,3	96,3
1960 » » .....	85,3	86,3	101,2
1959 - Gennaio .....	88,1	87,8	99,7
Febbraio .....	86,9	88,5	101,8
Marzo .....	84,2	84,5	100,4
Aprile .....	86,5	85,9	99,3
Maggio .....	87,5	85,8	98,1
Giugno .....	88,4	86,5	97,9
Luglio .....	83,4	83,5	100,1
Agosto .....	86,4	84,1	97,3
Settembre .....	88,1	83,1	94,3
Ottobre .....	89,8	82,9	92,3
Novembre .....	86,2	82,5	95,7
Dicembre .....	86,3	83,9	97,2
1960 - Gennaio .....	85,2	86,7	101,8
Febbraio .....	82,7	86,8	105,0
Marzo .....	85,1	91,6	107,6
Aprile .....	85,5	89,8	105,0
Maggio .....	84,0	87,5	104,2
Giugno .....	84,6	86,9	102,7
Luglio .....	87,3	85,9	98,4
Agosto .....	87,6	84,2	96,1
Settembre .....	86,4	83,1	96,2
Ottobre .....	86,0	84,2	97,9
Novembre .....	84,7	81,6	96,3
Dicembre .....	83,2	85,3	102,5

(a) Per ragioni di comparabilità internazionale gli indici dei prezzi sono calcolati in base alla formula detta di Paasche, cioè a base fissa e ponderazione mobile.

Gli indici mensili e quelli relativi all'anno 1960 sono provvisori; gli altri indici annuali sono definitivi.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Complessivamente, le esportazioni hanno coperto il 77,3 % delle importazioni, contro l'86,5 % dello scorso anno.

La tendenza, in atto dal 1952, verso una crescente copertura delle importazioni con le esportazioni si è così arrestata. Nel 1952, ad un livello di scambi pari al 44 % dell'attuale, le esportazioni coprirono solo il 60 % delle importazioni. Tale percentuale è andata continuamente elevandosi per raggiungere, come si è detto, un massimo dell'86,5 % nel 1959. L'alto livello di scambi raggiunto nel 1960 deve fare apprezzare nel suo vero significato la percentuale del 77,3 % di copertura delle esportazioni, pur ricordando l'importanza di seguire con la dovuta attenzione i problemi commerciali e finanziari che potrebbero derivare da una eventuale ulteriore deteriorazione del rapporto esportazione-importazione.

Un fattore di contenimento nella formazione del disavanzo commerciale è stato l'andamento delle ragioni di scambio.

Le ragioni di scambio del commercio italiano con l'estero hanno presentato, nei due semestri dell'anno in esame, andamenti del tutto diversi: prezzi alti all'esportazione nei primi sei mesi e quindi ragione di scambio favorevole (104,4), aumenti dei prezzi delle merci importate e relativa diminuzione dei prezzi alla esportazione, con conseguente peggioramento della ragione di scambio (97,8), nel secondo semestre, salvo una ripresa a fine anno. Nell'intero anno, comunque, il rapporto tra i prezzi all'esportazione e i prezzi all'importazione, dopo il peggioramento subito nel 1959, è migliorato, e la situazione si è presentata più favorevole. Più in particolare, la ragione di scambio è migliorata rispetto all'anno precedente di circa il 5 % e ciò come risultato totale di una lieve flessione dei prezzi all'importazione e di un più importante aumento dei prezzi all'esportazione. L'andamento dei prezzi non ha quindi contribuito ad estendere il disavanzo, ma ha operato nel senso di contenerlo per un ammontare, rispetto ai prezzi 1959 di oltre 100 miliardi di lire.

Così, nei confronti del reddito nazionale lordo, le importazioni di merci hanno rappresentato il 15,5 % contro il 12,0 % nel 1959 ed il 12,6 % nel 1958, mentre le esportazioni dal 10,1 % nel 1958 e 10,4 % nel 1959, sono salite al 12,0 % nell'anno scorso.

4. - Per quanto riguarda i settori merceologici, è da rilevare la formazione, dopo molti anni, di un importante disavanzo del comparto alimentare. Mentre ancora nel 1957 il settore rilevò un'eccedenza di 38 miliardi di lire, successivamente la bilancia commerciale alimentare ha presentato disavanzi sempre crescenti (139 miliardi di lire nel 1960). Nel settore tessile, per contro, pur in presenza di un aumento considerevole delle importazioni di cotone e di lana, è stato mantenuto un saldo attivo di 48 miliardi di lire contro 57 miliardi nel 1959.

L'interscambio delle materie prime e dei semilavorati minerari e metallici ha determinato un disavanzo di 318 miliardi contro 161 miliardi nel 1959; quello relativo alle fonti di energia (carbone e olii minerali) un disavanzo di 277 miliardi (contro 231 miliardi nel 1959).

L'insieme degli scambi relativi agli altri prodotti industriali (esclusi i prodotti dell'industria meccanica) hanno portato ad un disavanzo di 270 miliardi di lire contro 182 miliardi nel 1959.

A fronte di questi andamenti e dell'aumentata importazione dei prodotti meccanici sta, invece, un nuovo aumento del saldo attivo dello stesso comparto meccanico. L'eccedenza di 263 miliardi ottenuta nel 1959 ha così potuto salire ancora, e raggiungere i 286 miliardi di lire.

L'aumentato volume degli scambi è il risultato di un incremento generale del commercio estero che interessa tutti i Paesi. I rapporti commerciali con i Paesi dell'O.E.C.E. hanno assorbito la metà del nostro interscambio. Dall'esame della distribuzione geografica delle correnti commerciali si nota che sono aumentati sensibilmente, rispetto allo scorso anno, gli scambi

TABELLA N. 3. - **Composizione merceologica degli scambi di merci con l'estero**  
(valori in miliardi di lire)

GRUPPI MERCEOLOGICI	1957	1958	1959	1960 (a)
<b>A) Importazioni:</b>				
Alimentari .....	345	351	363	492
Tessili .....	311	236	240	337
Minerali metallici, metalli e rottami .....	350	272	283	469
Prodotti dell'industria meccanica .....	285	249	279	444
Carbon fossile e coke .....	158	101	79	97
Oli minerali .....	338	292	285	317
Altre merci .....	509	509	576	795
TOTALE ...	2.296	2.010	2.105	2.951
<b>B) Esportazioni:</b>				
Alimentari .....	383	325	333	353
Tessili .....	264	240	297	385
Minerali metallici, metalli e rottami .....	108	114	122	151
Prodotti dell'industria meccanica .....	411	478	542	730
Carbon fossile e coke .....	2	1	1	2
Oli minerali .....	114	135	132	135
Altre merci .....	313	318	394	525
TOTALE ...	1.595	1.611	1.821	2.281

(a) Dati provvisori.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

con i Paesi della Comunità Economica Europea: essi sono ammontati a 1.493 miliardi di lire, con una variazione assoluta rispetto al 1959 di 431 miliardi di lire, pari al 40,6 %.

Il peso globale delle importazioni e delle esportazioni relative ai Paesi della C.E.E. ha raggiunto il 28,5 % dell'interscambio totale, rispetto ad un peso del 27 % registrato nel 1959.

TABELLA N. 4. - **Composizione merceologica degli scambi di merci**  
(valori percentuali)

GRUPPI MERCEOLOGICI	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	1958	1959	1960 (a)	1958	1959	1960 (a)
Alimentari .....	17,5	17,2	16,7	20,2	18,3	15,5
Tessili .....	11,8	11,4	11,4	14,9	16,3	16,9
Minerali metallici, metalli e rottami ..	13,5	13,4	15,9	7,1	6,7	6,6
Prodotti dell'industria meccanica .....	12,4	13,3	15,1	29,7	29,8	32,0
Carbon fossile e coke .....	5,0	3,8	3,3	0,1	0,1	0,1
Oli minerali .....	14,5	13,5	10,7	8,4	7,2	5,9
Altre merci .....	25,3	27,4	26,9	19,6	21,6	23,0
TOTALE ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Dati provvisori.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Per quanto concerne i Paesi dell'E.F.T.A., pur essendo aumentato il relativo volume degli scambi commerciali, il loro peso rispetto al volume complessivo del nostro interscambio è leggermente diminuito: esso infatti è sceso dal 20 % nel 1959 al 18,3 % nel 1960.

Il commercio con i Paesi nord-americani ha avuto una forte espansione, anche per effetto delle nuove misure di liberalizzazione all'importazione. Il volume dell'interscambio con gli U.S.A. è stato di 658 miliardi di lire con un aumento rispetto all'anno precedente del 46,2 %, assicurando così, anche per il 1960, agli Stati Uniti il secondo posto nella graduatoria per i Paesi del commercio estero italiano con il 12,6 % dell'intero interscambio, preceduti dalla Germania federale con il 16,2 %.

Con i Paesi dell'America Latina si è avuto un aumento degli scambi di 48 miliardi di lire, pari al 15,6 %, aumento dovuto soprattutto alle maggiori importazioni.

Gli scambi con i Paesi dell'Europa orientale presentano una espansione, in senso relativo, assai elevata. Il tasso di aumento dell'interscambio è stato, rispetto al 1959, del 58,7 %; affrontato al totale, il peso globale del commercio con i Paesi d'oltre cortina si è elevato, al 5,2 %.

Con il complesso dei Paesi afro-asiatici, infine, l'aumento è stato del 20,9 %, in prevalenza nel settore delle esportazioni e con i Paesi asiatici.

#### Le importazioni.

5. - Il valore delle importazioni è ammontato nel 1960 a 2.951 miliardi di lire contro i 2.105 miliardi dello scorso anno, con un aumento pari al 40,2 %.

L'andamento si è distribuito nell'anno in modo quasi uniforme per ciascun trimestre e cioè, rispettivamente, il 24,4 %, il 24,9 %, il 24,6 % e il 26,1 %.

Rispetto ai corrispondenti periodi del 1959, l'aumento è stato del 48,5 % nel primo trimestre, del 39,8 % nel secondo, del 41,8 % nel terzo e del 32,2 % nell'ultimo. Mensil-

TABELLA N. 5. - **Composizione degli scambi di merci per continente**  
(valori in miliardi di lire)

CONTINENTI	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	1958	1959	1960 (b)	1958	1959	1960 (b)
<i>Europa</i> .....	<i>935</i>	<i>1.130</i>	<i>1.621</i>	<i>916</i>	<i>1.100</i>	<i>1.422</i>
Paesi O.E.C.E. (a) .....	819	985	1.388	795	970	1.232
- Paesi C.E.E. ....	430	561	819	380	501	674
- Paesi E.F.T.A. ....	370	383	182	343	403	475
- Altri Paesi O.E.C.E. ....	19	41	87	72	66	83
Altri Paesi Europa .....	116	145	233	121	130	190
<i>Asia</i> .....	<i>350</i>	<i>330</i>	<i>398</i>	<i>169</i>	<i>146</i>	<i>199</i>
<i>Africa</i> .....	<i>157</i>	<i>177</i>	<i>200</i>	<i>135</i>	<i>131</i>	<i>151</i>
<i>America</i> .....	<i>494</i>	<i>399</i>	<i>641</i>	<i>350</i>	<i>398</i>	<i>439</i>
U. S. A. e Canada .....	358	253	458	177	237	267
<i>Oceania</i> .....	<i>73</i>	<i>68</i>	<i>89</i>	<i>15</i>	<i>15</i>	<i>25</i>
<i>Altre provenienze e destinazioni</i> .....	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>26</i>	<i>31</i>	<i>45</i>
TOTALE ...	2.010	2.105	2.951	1.611	1.821	2.281

(a) Territori metropolitani.  
(b) Dati provvisori.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

mente, dopo la più elevata variazione avutasi in febbraio, pari al 76,4 %, l'andamento si è andato attenuando con un incremento in dicembre del 28,5 %.

Dal punto di vista merceologico, la sfavorevole annata ha fatto aumentare notevolmente l'importazione di alcuni prodotti del settore agricolo. Gli acquisti di frumento (5,8 milioni di quintali), segale e granturco registrano, rispetto al 1959, un incremento di 58,6 miliardi di lire, pari al 109 %; forti aumenti si sono avuti anche nell'importazione di olio di oliva alimentare e di semi e frutti oleosi (+ 32 miliardi, pari al 74 %), di bovini (+ 13,7 miliardi, pari al 56 %), di burro e latte (+ 6,9 miliardi, pari al 130 % in valore e triplicata in quantità). L'importazione di carni fresche e congelate è passata da 53,3 a 66,2 miliardi di lire, con oltre 167 mila tonnellate.

Gli acquisti di pelli crude sono aumentati del 48,5 %: ad essi fa riscontro una rilevante esportazione di calzature; il settore tessile presenta un aumento del 24 % nella lana importata e del 73 % nel cotone greggio, con un quantitativo record di 275 mila tonnellate.

Gli approvvigionamenti di minerali metallici, di metalli e di rottami, nel loro complesso, sono aumentati del 65,7 % raggiungendo i 469 miliardi di lire, contro 283 miliardi nel 1959.

In particolare, per il settore siderurgico vanno segnalate le importazioni di minerali di ferro (da 1,6 a 2,6 milioni di tonnellate), di rottami ferrosi (3,3 milioni di tonnellate, contro 2,6 nell'anno precedente) e di prodotti siderurgici (laminati per 1,4 milioni di tonnellate, ghisa e acciaio per 950 mila tonnellate e altri prodotti siderurgici per 440 mila tonnellate per un valore complessivo di 195 miliardi, contro 106 miliardi nel 1959).

Nel settore non ferroso sono da segnalare, oltre all'aumentata importazione di minerali (+ 37), gli accresciuti approvvigionamenti di rame (71 %), di nichelio (+ 133 %), di alluminio (+ 107 %), di stagno (+ 24 %), ecc.

TABELLA N. 6. - **Composizione degli scambi di merci per continente**  
(valori percentuali)

CONTINENTI	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	1958	1959	1960 (b)	1958	1959	1960 (b)
<i>Europa</i> .....	46,5	53,7	54,9	56,9	60,4	62,3
Paesi dell'O.E.C.E. (a) .....	40,7	46,8	47,0	49,3	53,3	54,0
- Paesi C.E.E. ....	21,4	26,7	27,8	23,6	27,5	29,5
- Paesi E.F.T.A. ....	18,4	18,2	16,3	21,3	22,1	20,8
- Altri paesi dell'O.E.C.E. ....	0,9	1,9	2,9	4,4	3,7	3,7
Altri Paesi Europa .....	5,8	6,9	7,9	7,6	7,1	8,3
<i>Asia</i> .....	17,4	15,7	13,5	10,5	8,0	8,7
<i>Africa</i> .....	7,8	8,4	6,8	8,4	7,2	6,6
<i>America</i> .....	24,6	19,0	21,7	21,7	21,9	19,3
U. S. A. e Canada .....	17,8	12,0	15,5	11,0	13,0	11,7
<i>Oceania</i> .....	3,7	3,2	3,0	0,9	0,8	1,1
<i>Altre provenienze e destinazioni</i> .....	..	..	0,1	1,6	1,7	2,0
TOTALE ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Territori metropolitani.  
(b) Dati provvisori.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.



I prodotti meccanici, dopo un periodo di stabilità nei livelli globali di importazione, sono aumentati, in valore, del 59 %.

Tale aumento riguarda per il 50 % macchine ed apparecchi (con un incremento del 47 % rispetto all'anno precedente) e per l'altro 50 % concerne mezzi di trasporto, meccanica di precisione e di ufficio ed altri prodotti che hanno presentato più elevati tassi di incremento.

In particolare, sono più che raddoppiati gli acquisti di macchine utensili e di cuscinetti a sfere, mentre notevoli incrementi si sono avuti per le macchine agricole, macchine tessili, macchine non elettriche, nonché apparecchi per telecomunicazioni e per applicazioni elettriche.

Nel settore dei mezzi di trasporto l'importazione di autoveicoli è aumentata del 75 %: più accentuato è stato l'incremento negli acquisti di aeromobili passati da 5 a 38 miliardi di lire, in connessione al rinnovamento e potenziamento della flotta aerea nazionale.

Il settore chimico ha registrato rispetto all'anno 1959 un aumento del 46 %, diffuso in molti settori, sia di materie di base, sia di semilavorati e prodotti finiti.

Gli approvvigionamenti di fonti energetiche, dopo la flessione registrata nel 1959, hanno segnato una certa ripresa, raggiungendo i 414 miliardi di lire (50 miliardi in più del 1959). Le importazioni di carbon fossile sono risalite a 10 milioni di tonnellate e quelle di olii greggi di petrolio hanno quasi raggiunto i 29 milioni di tonnellate; notevoli incrementi si sono avuti per i residui della distillazione del petrolio (+ 145,8 %) e per i derivati della distillazione del carbone (+ 91,2 %).

6. - Rispetto alle aree di provenienza, l'espansione dei nostri traffici ha interessato pressochè tutti i Paesi del mondo.

Le importazioni dei Paesi della C.E.E. sono aumentate del 46 %, passando da 561,3 miliardi di lire nel 1959 a 818,6 miliardi nel 1960; anche il loro peso sul totale complessivo dei nostri acquisti è andato crescendo: 27,8 % nel 1960 contro 26,7 % nell'anno precedente. Nei confronti dei singoli Paesi della Comunità, rilevanti risultano nell'anno in esame i singoli tassi di incremento: dalla Francia (+ 53,5 %), dal Belgio e Lussemburgo (+ 48,7 %), dall'Olanda (+ 36 %) e dalla Repubblica Federale Tedesca (+ 43,1 %). Quest'ultima rimane sempre, e non solo nell'ambito della Comunità, il più importante cliente e fornitore del nostro Paese.

Sono pure aumentate le importazioni dai Paesi dell'E.F.T.A. (+ 25,8 %); il loro peso è però leggermente diminuito passando da 18,2 % al 16,3 % del totale generale. In particolare, si è registrato un incremento del 33,7 % per quanto riguarda gli acquisti del Regno Unito.

Notevole è pure lo sviluppo delle nostre importazioni nei confronti della Spagna, dovuto essenzialmente all'acquisto di olio di oliva alimentare (da 1,5 miliardi a 31 miliardi di lire).

Le importazioni dagli Stati Uniti, che dal 1957 in poi avevano registrato una progressiva diminuzione, sono risalite a quote elevate, tali che il loro peso sul volume complessivo è passato dall'11,1 % al 14,1 %; in valore assoluto la variazione, rispetto al 1959, è di 183 miliardi pari ad un incremento del 78 %.

Con i Paesi dell'Europa orientale si è verificato un incremento delle importazioni pari al 71 %; gli acquisti più importanti si riferiscono a petrolio, carbone, ghisa, cotone, legno, segale, orzo e avena.

Le importazioni dai Paesi afro-asiatici, considerati globalmente, hanno avuto un incremento inferiore a quello generale; tassi di sviluppo notevoli si riscontrano, però, nei confronti dell'India, Irak, Malesia, Rhodesia e Unione del Sud-Africa.

È da rilevare, inoltre, il considerevole incremento delle importazioni dal Giappone, aumentate del 122 % rispetto al 1959, anche quale conseguenza delle liberalizzazioni accordate verso tale Paese.

TABELLA N. 7. - **Bilancia commerciale con l'estero**

(saldi per Continente - in miliardi di lire)

CONTINENTI	1958	1959	1960 (a)
<i>Europa</i> .....	- 19	- 30	- 199
Paesi O. E. C. E. ....	- 24	- 15	- 156
- Paesi C. E. E. ....	- 50	- 60	- 145
- Paesi E. F. T. A. ....	- 27	+ 20	- 7
- Altri Paesi O. E. C. E. ....	+ 53	+ 25	- 4
Altri Paesi Europei.....	+ 5	- 15	- 43
<i>Asia</i> .....	- 181	- 184	- 199
<i>Africa</i> .....	- 22	- 46	- 49
<i>America</i> .....	- 144	- 1	- 202
U. S. A. e Canada .....	- 181	- 16	- 191
<i>Oceania</i> .....	- 58	- 53	- 64
<i>Altre provenienze e destinazioni</i> .....	+ 25	+ 30	+ 43
TOTALE...	- 399	- 284	- 670

(a) Dati provvisori.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

#### Le esportazioni.

7. - Complessivamente, le esportazioni sono ammontate nell'anno in esame a 2.281 miliardi di lire contro 1.821 miliardi nel 1959, con un aumento pari al 25,3 %: il più elevato tasso di espansione degli ultimi anni.

In valore assoluto e considerate per trimestre, le esportazioni si sono mantenute su alte quote raggiungendo 546 miliardi nei primi tre mesi, 574 miliardi nel secondo trimestre, 567 nel terzo e 594 miliardi nel quarto. Una comparazione con i valori del 1959, mette in evidenza un andamento meno favorevole e cioè un incremento medio del 36,1 % nel primo trimestre, del 40 % nel periodo aprile-giugno, soltanto del 17,1 % nel terzo trimestre e del 12,9 % nel quarto, con un incremento minimo in novembre del 6,4 %.

Il maggiore apporto all'espansione delle esportazioni ha continuato a provenire, come negli anni scorsi, dai settori dell'industria manifatturiera. Le esportazioni di questi prodotti, ivi compresi quelli dell'industria alimentare e le bevande, hanno raggiunto il valore di 2.015 miliardi di lire pari all'88,3 % di tutte le vendite all'estero, con un aumento di 463,3 miliardi rispetto all'anno 1959, confermando la crescente qualificazione industriale della struttura del nostro commercio di esportazione. A tale aumento hanno concorso, in varie misure, tutti i settori: gli incrementi percentuali più sensibili si registrano nel campo dell'industria tessile (+ 29,6 %), nell'industria del vestiario e abbigliamento (+ 47,6 %), per i prodotti delle industrie metallurgiche (+ 26,3 %), meccaniche (+ 34,7 %), chimiche (+ 28,7 %) e della gomma (+ 73,4 %).

Tra le voci principali che ricorrono nelle statistiche del commercio estero, solo quelle relative all'esportazione di minerali metalliferi, rottami metallici e tabacco sono diminuite: prodotti che hanno trovato un più largo assorbimento all'interno.

Le vendite del settore alimentare sono salite da 333 a 353 miliardi di lire, con un aumento di solo il 6 %; per alcuni prodotti (legumi ed ortaggi freschi, agrumi, frutta e fiori) pur diminuendo la quantità esportata si è avuto un incremento di valore, sia pure modesto, rispetto al 1959.

Diminuita è l'esportazione di riso, mentre notevolmente aumentata è quella di conserve e pomodori pelati (da 1,7 a 2,4 milioni di quintali).

Le vendite dei prodotti dell'industria tessile sono ammontate, nel loro insieme, a 385 miliardi contro 297 miliardi nel 1959: l'aumento riguarda per 31 miliardi i prodotti lanieri, per 29 miliardi i prodotti di fibre artificiali e sintetiche, per 8 miliardi i prodotti di cotone e 5 miliardi quelli di seta; il resto concerne altre produzioni e oggetti cuciti.

Nel settore dell'abbigliamento è continuato il progresso dell'industria calzaturiera: si è passati da 17 a 27 milioni di paia, raggiungendo la cifra di 61 miliardi di lire, che corrisponde al 47 % del totale delle esportazioni di prodotti dell'industria del vestiario e abbigliamento.

L'industria siderurgica ha contribuito con 126 miliardi alle esportazioni, soprattutto con vendite di laminati per 828 mila tonnellate.

Il settore meccanico con 730 miliardi di esportazioni ha ulteriormente affermato la sua preminenza quantitativa nel volume delle esportazioni. Esso presenta un aumento del 34,7 % rispetto al 1959, sensibilmente superiore alla media generale di incremento delle esportazioni. Lo sforzo di penetrazione compiuto dal settore si estende a tutti i comparti, ma ha presentato i più alti sviluppi in quello delle macchine e apparecchi (macchine utensili + 38 %; macchinario non elettrico + 55,7 %; macchinario elettrico + 65,3 %) con un aumento di 106,5 miliardi di lire. Le macchine da scrivere e la meccanica di precisione hanno visto sviluppare le esportazioni da 43 a 72 miliardi di lire.

Nel settore dei mezzi di trasporto, già notevolmente incrementato l'anno precedente, gli incrementi sono stati più modesti (36 miliardi pari al 14,8 %) con un significativo aumento per il settore aeronautico.

Tutti gli altri settori hanno partecipato attivamente all'aumento delle esportazioni sviluppando di un terzo il volume, in valore, delle vendite all'estero; fra i rami che presentano gli incrementi più importanti sono da ricordare quello del legno e del sughero e quello della carta.

8. - Sotto il profilo geografico, va anche qui rilevata la maggiore intensità dei traffici con i Paesi C.E.E.: il peso delle esportazioni nell'area della Comunità è salito dal 27,5 % al 29,5 %, con un incremento del 34,5 %.

Sensibile, anche se minore, è pure lo sviluppo delle esportazioni verso l'area dell'E.F.T.A. (+ 17,9 %); sul totale delle nostre vendite il loro peso è tuttavia sceso dal 22,1 % nel 1959, al 20,8 % nell'anno in esame.

Le esportazioni verso gli Stati Uniti, pur presentando un aumento dell'11,5 %, hanno diminuito il loro peso, incidendo per il 10,6 % sul totale delle esportazioni. Nel secondo semestre del 1960 si è assistito ad un rallentamento nel ritmo espansivo delle esportazioni verso gli USA; mentre nei primi mesi dell'anno in esame le esportazioni avevano fatto segnare un incremento del 22,4 % rispetto al corrispondente periodo del 1959, l'analogo confronto per il secondo semestre fa risultare un incremento di appena il 2,5 %.

Nei confronti dei Paesi dell'Europa orientale si è verificato anche quest'anno uno sviluppo importante (+ 42,8 %).

Le nostre forniture ai Paesi sottosviluppati sono aumentate di circa il 21 % rispetto al 1959. Poichè però la congiuntura internazionale ha favorito le esportazioni verso i Paesi ad alto sviluppo industriale, il peso raggiunto nelle esportazioni italiane dai Paesi in via di sviluppo è leggermente diminuito. La loro partecipazione è infatti scesa, rispetto al valore globale delle nostre vendite, dal 22,5 % registrato nel 1959, al 21,2 %.

Un posto a parte occupa la Jugoslavia con la quale i nostri rapporti di scambio si sono notevolmente intensificati negli ultimi tempi. Ad un aumento del 35,4 % all'importazione di prodotti jugoslavi, ha fatto riscontro un incremento del 59 % nelle vendite a detto mercato.

Le esportazioni verso l'Africa sono aumentate complessivamente da 131 a 151 miliardi di lire, e cioè del 15,3 %; le punte maggiori di aumento percentuale si riscontrano verso la Libia, la Nigeria, l'Unione Sud-Africana, il Kenia, Ghana, Sudan.

Le esportazioni verso l'America Latina sono aumentate soltanto del 6,8 %. Per i principali Paesi le variazioni positive più elevate riguardano il Cile, la Columbia, il Perù, il Brasile; mentre variazioni negative presentano il Panama, il Venezuela e Cuba.

Molto più rilevante, invece, risulta l'espansione delle nostre esportazioni verso l'Asia (+ 47,3 % nel complesso, escludendo il Giappone e la Repubblica Popolare cinese). Ad essa hanno principalmente contribuito le vendite all'India, Irak, Pakistan e Malesia. Le esportazioni verso il Giappone sono passate, nel confronto fra i primi 11 mesi, da 7 a 9,6 miliardi di lire, e quelle verso la Cina continentale da 23 a 24,8 miliardi di lire.

## B) LA BILANCIA DEI PAGAMENTI.

9. - Il disavanzo commerciale, calcolato secondo i criteri adottati per la compilazione della bilancia dei pagamenti economica, risulta per il 1960 di 397,4 miliardi di lire, contro 83,1 miliardi di lire nel 1959. La differenza fra questo saldo e quello rilevato sulla base dei dati del movimento doganale prima esaminati, è dovuta alla diversa valutazione delle importazioni, qui considerate a prezzi fob, e ad alcune rettifiche adottate in sede di elaborazione dei dati mercantili per la compilazione della bilancia dei pagamenti.

Il complesso delle partite invisibili ha dato nel 1960 un saldo attivo di 616,9 miliardi di lire contro 555 miliardi di lire nel 1959. Si è in tal modo superata la riduzione avutasi nel 1959 e si è raggiunto un nuovo massimo: oltre il 55 % dell'eccedenza è data dal saldo attivo della voce « turismo », che nel 1960 ha dato un apporto netto di 343,9 miliardi di lire contro 280,1 miliardi nell'anno precedente.

Il complesso delle partite invisibili è costituito da servizi per un saldo attivo di 423,2 miliardi di lire (contro 386,9 nel 1959), da trasferimenti unilaterali per 141,6 miliardi di lire (contro 121,8 nel 1959) e da entrate governative straordinarie per 52,1 miliardi di lire (contro 46,3 nell'anno precedente).

L'ulteriore miglioramento, tra un anno e l'altro, dell'apporto netto delle partite invisibili (+ 62 miliardi di lire) è dovuto principalmente ad un maggiore incremento del turismo, per circa 64 miliardi di lire, pari a quasi il 23 % del saldo netto dell'anno precedente, ed a maggiori entrate per redditi di lavoro e rimesse di emigrati per un totale di 30 miliardi di lire, con un aumento cioè del 16 %. A tali incrementi positivi si sono contrapposti aumenti di esborsi netti per trasporti ed assicurazioni (da 39,8 a 54,8 miliardi di lire) e per i redditi da capitali, passati da 3 miliardi a 18,7 miliardi. Il saldo dei servizi governativi è divenuto, dopo molti anni, negativo per 6 miliardi di lire, mentre un lieve aumento segnano le entrate governative straordinarie.

Per la bilancia dei trasporti è da rilevare che il saldo passivo di 54,8 miliardi di lire è il risultato di un sensibilmente accresciuto volume di incassi e di pagamenti. In particolare, sono da segnalare gli aumenti di entrate per noli passeggeri da parte della marina italiana per circa il 40 % rispetto all'anno precedente in parte dovuti, naturalmente, ai minori introiti avutisi nel 1959 per lo sciopero dei marittimi. Anche le entrate relative ai noli passeggeri dei traffici aerei hanno segnato un importante aumento di quasi il 50 %, e ciò in connessione alle nuove dimensioni della flotta aerea italiana.

I noli pagati per le merci importate hanno presentato un aumento in valore, rispetto al 1959, del 34 %. Rispetto al 1959 sono da rilevare una minore partecipazione della bandiera italiana nei traffici delle merci importate (che si calcola scesa dal 40 al 35 %), un maggiore relativo avvicinamento delle provenienze, una minore incidenza dei noli sui valori delle merci importate per effetto di un più alto valore unitario delle stesse e, infine, un

TABELLA N. 8. - Bilancia generale dei pagamenti correnti

(in miliardi di lire)

	1959			1960		
	Crediti	Debiti	Saldo	Crediti	Debiti	Saldo
<b>A) Merci e servizi :</b>						
Merci f.o.b. (a) .....	1.787,5	1.870,6	- 83,1	2.232,1	2.629,5	- 397,4
Trasporti e assicurazioni .....	274,3	314,1	- 39,8	342,0	396,8	- 54,8
Viaggi all'estero .....	331,2	51,1	+ 280,1	401,5	57,6	+ 343,9
Redditi da capitale .....	58,4	61,4	- 3,0	52,2	70,9	- 18,7
Redditi da lavoro .....	91,3	11,6	+ 79,7	102,5	13,0	+ 89,5
Servizi governativi .....	51,4	38,0	+ 13,4	42,1	48,6	- 6,5
Varie .....	160,5	104,0	+ 56,5	205,9	136,1	+ 69,8
<b>TOTALE merci e servizi ...</b>	<b>2.754,6</b>	<b>2.450,8</b>	<b>+ 303,8</b>	<b>3.378,3</b>	<b>3.352,5</b>	<b>+ 25,8</b>
<b>B) Trasferimenti unilaterali :</b>						
Rimesse emigrati .....	106,3	—	+ 106,3	127,7	—	+ 127,7
Donazioni private .....	32,2	—	+ 32,2	25,8	—	+ 25,8
Riparazioni .....	—	11,8	- 11,8	—	7,5	- 7,5
Contributo alla Somalia .....	—	4,9	- 4,9	—	3,8	- 3,8
Contributi vari .....	—	—	—	—	0,6	- 0,6
<b>TOTALE trasferimenti unilaterali ...</b>	<b>138,5</b>	<b>16,7</b>	<b>+ 121,8</b>	<b>153,5</b>	<b>11,9</b>	<b>+ 141,6</b>
<b>TOTALE partite correnti ordin. (A + B)</b>	<b>2.893,1</b>	<b>2.467,5</b>	<b>+ 425,6</b>	<b>3.531,8</b>	<b>3.364,4</b>	<b>+ 167,4</b>
<b>C) Entrate governative straordinarie :</b>	<b>46,3</b>	<b>—</b>	<b>+ 46,3</b>	<b>52,1</b>	<b>—</b>	<b>+ 52,1</b>
<b>TOTALE partite correnti...</b>	<b>2.939,4</b>	<b>2.467,5</b>	<b>+ 471,9</b>	<b>3.583,9</b>	<b>3.364,4</b>	<b>+ 219,5</b>

(a) Le cifre del movimento merci sono ricavate dai dati del commercio estero rilevati a cura dell'Istituto Centrale di Statistica e rettificati nel seguente modo (in miliardi di lire):

	1959		1960	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Dati dell'Istituto Centrale di Statistica (v. Tabella n. 1) .....	1.820,5	2.105,3	2.281,0	2.951,0
Meno noli e assicurazioni .....	—	252,4	—	337,6
Più donazioni assistenziali (al netto della pesca) .....	—	17,7	—	16,1
Meno provviste di bordo, cantine vigilate e altre partite comprese in altre voci della bilancia .....	33,0	—	48,9	—
Dati della Bilancia generale dei pagamenti .....	1.787,5	1.870,6	2.232,1	2.629,5

lieve aumento, nel corso dell'anno, per i noli relativi ai carichi secchi e lievi riduzioni per quelli relativi ai carichi liquidi.

I noli incassati per servizi prestati dalla marina italiana al traffico mercantile estero hanno presentato un aumento di circa il 7 %.

Per quanto riguarda il turismo, è da segnalare che l'anno ha visto proseguire lo sviluppo delle correnti turistiche da ogni parte del mondo, con un accentuarsi del peso di alcune correnti europee. Nell'anno in esame ha anche influito sulle correnti turistiche l'impulso dato all'affluenza straniera dalle Olimpiadi tenute a Roma; si sono infatti registrate, durante il periodo dei giochi, oltre 1,2 milioni di giornate di presenza (rilevate presso alberghi, pensioni ed altre unità ricettive), l'84,3 % delle quali riferibili a stranieri, con circa 148 mila arrivi. Il movimento numerico del turismo estero è stato percentualmente inferiore, però, all'aumentato apporto valutario.

Il crescente volume degli investimenti esteri nel paese porta ad un progressivo ampliarsi della voce passiva riguardante i redditi da capitali. Le uscite a questo titolo sono infatti passate da 61,4 a 70,9 miliardi di lire le quali, unitamente alla riduzione delle entrate avutesi nel 1960, hanno determinato l'aumento del saldo passivo di questa voce.

Nel settore dei trasferimenti unilaterali, a parte l'incremento avutosi per quanto riguarda le rimesse degli emigrati, sono da rilevare riduzioni delle voci concernenti le donazioni private e le riparazioni pagate a terzi Paesi.

Il complesso delle merci e dei servizi, che contribuiscono a determinare le disponibilità di risorse destinate agli usi interni del Paese, ha dato, nel 1960, un saldo attivo di 25,8 miliardi di lire, contro 303,8 miliardi di lire nell'anno precedente. Pertanto, gli scambi avvenuti con il mondo esterno hanno causato nel 1960 una uscita di merci e servizi, e quindi di risorse prodotte o disponibili, inferiore di 278 miliardi al flusso del 1959.

Si è così avuto anche nel 1960, dopo il 1958 e 1959, una eccedenza di risorse esportate rispetto a quelle importate, sebbene per l'anno in esame la relativa cifra si sia ridotta in misura sensibile.

La bilancia generale dei pagamenti correnti, sommando alle merci ed ai servizi, i trasferimenti unilaterali e le entrate governative straordinarie, ha dato nel 1960 un saldo attivo di 219,5 miliardi di lire contro 471,9 miliardi di lire nel 1959. Essa ha continuato a presentare anche nel 1960, in presenza di un rilevante deterioramento del disavanzo commerciale, un saldo positivo, sia pure ridotto di oltre la metà rispetto a quello primato del 1959.

La bilancia dei pagamenti correnti è il risultato della sintesi dei seguenti movimenti (in miliardi di lire):

	1959	1960
saldo scambio merci .....	— 83	— 397
saldo scambio servizi .....	+ 387	+ 423
saldo trasferimenti unilaterali .....	+ 122	+ 141
saldo servizi governativi straordinari .....	+ 46	+ 52
TOTALE ...	+ 472	+ 219

10. — Com'è noto, la bilancia generale dei pagamenti, al momento in cui si presenta la Relazione generale sulla situazione economica del Paese, non è ancora disponibile sulla base dei dati economici. Essa è, peraltro, nelle sue linee generali, configurata dai dati valutari rilevati dall'Ufficio Italiano dei Cambi che sono analiticamente illustrati nelle tabelle in appendice.

Secondo tali movimenti le risultanze globali della bilancia generale dei pagamenti espressa come di consueto in dollari, si esprimono nel seguente modo (in milioni di dollari):

	1959	1960
saldo movimenti merci .....	— 385	— 893
saldo partite invisibili e varie .....	+ 1.038	+ 1.182
operazioni straordinarie governative .....	+ 82	+ 75
prestiti, investimenti, disinvestimenti e partecipazioni varie .....	+ 7	+ 212
saldo movimenti di conti esteri capitali .....	+ 7	— 32
giroconti, partite viaggianti e arbitraggi .....	+ 15	— 22
Saldo della bilancia generale dei pagamenti ..	+ 764	+ 522

Il disavanzo commerciale, secondo i dati valutari (considerate come è noto a prezzi cif le importazioni) è stato nel 1960 di 893 milioni di dollari — pari a 558 miliardi di lire — contro un disavanzo rilevato dal movimento doganale di 670 miliardi di lire. Gli sfasamenti esistenti tra i movimenti doganali ed i movimenti valutari sono la causa principale di tale diverso andamento.

In effetti, sia le importazioni che le esportazioni presentano movimenti valutari di ammontare inferiore ai movimenti doganali, ma gli sfasamenti hanno giocato in misura più rilevante nel settore delle importazioni, soprattutto con importazioni a pagamento posticipato.

Nel settore degli invisibili, l'andamento è parallelo a quello già rilevato dalla bilancia dei pagamenti economica, con differenze che derivano, in primo luogo, da diversi criteri di analisi statistica.

II. — Il complesso dei movimenti di capitali, classificato sotto la voce di prestiti, investimenti, disinvestimenti e partecipazioni varie, è sempre calcolato sulla base dei movimenti valutari dell'Ufficio Italiano Cambi, e la sua composizione può così essere analizzata (in milioni di dollari):

	1959	1960
<i>Prestiti pubblici o garantiti dallo Stato:</i>		
— concessi all'Italia .....	+ 86,7	+ 56,4
— quote rimborsate .....	— 38,7	— 18,6
— quote rientrate per rimborsi .....	+ 2,5	+ 2,6
<i>Investimenti e prestiti privati:</i>		
— capitali esteri in Italia .....	+ 235,0	+ 322,6
— capitali italiani all'estero .....	— 34,7	— 113,7
— disinvestimenti in Italia e rimborsi .....	— 8,4	— 14,5
— disinvestimenti italiani all'estero .....	+ 3,2	+ 7,7
— prestiti privati non garantiti (netto) .....	+ 12,8	— 13,1
<i>Partecipazioni a Fondi Internazionali:</i>		
— Banca Europea degli investimenti .....	— 24,7	— 11,5
— Fondo Monetario Internazionale .....	— 225,0	—
— Fondo Monetario Europeo .....	— 1,7	— 1,6
— Partecipazione italiana all'I.D.A. ....	—	— 4,2
SALDO GENERALE ...	+ 7,0	+ 212,1

Le entrate per prestiti pubblici sono, come si rileva, diminuite; esse riguardano soprattutto l'utilizzazione di prestiti concessi negli scorsi anni e che non erano stati ancora integralmente utilizzati. Su 56,4 milioni di dollari, 42,4 riguardano, infatti, prestiti conclusi negli anni 1955-1959, mentre 14 milioni di dollari riguardano due prestiti conclusi nel 1960, uno con la Banca Europea di investimenti e l'altro con la Banca Mondiale.

Le quote rimborsate dei prestiti pubblici o garantiti riflettono l'andamento dei relativi piani di ammortamento.

La dinamica degli investimenti esteri in Italia si è ancora sviluppata nel 1960 in modo favorevole per l'economia nazionale. Gli investimenti di capitali esteri sono infatti passati da 235 a 322,6 milioni di dollari; essi si sono attuati nel quadro della vigente legislazione ed hanno riguardato i diversi settori produttivi del Paese tramutandosi sia in partecipazioni azionarie, sia in altre forme di investimento. I disinvestimenti sono stati assai più sensibili dello scorso anno e sono saliti a 14,5 milioni di dollari.

L'elemento più rilevante del movimento dei capitali a lungo termine nella bilancia dei pagamenti del 1960 riguarda l'ampiezza assunta dagli investimenti di capitali italiani all'estero. Anche in relazione alle misure prese in materia di liberalizzazione di detti movimenti, gli investimenti all'estero hanno raggiunto la cifra di 113,7 milioni di dollari, contro 34,7 milioni nel 1959. Questa voce della bilancia dei pagamenti, che ancora fino al 1958 rappresentava una cifra di modesta entità, viene così a svolgere una funzione preminente nell'equilibrare la bilancia dei pagamenti italiani e nel contribuire in varie forme a quel processo di assistenza al mondo internazionale che, pur nel quadro delle esigenze nazionali, il Paese svolge.

Le altre partite dei movimenti di capitali riguardano sottoscrizioni ai fondi di varie organizzazioni internazionali e accensione e rimborsi di prestiti privati o, comunque, non garantiti dallo Stato.

Infine, la voce « movimenti di conti esteri capitali » riguarda operazioni a breve inerenti ai conti esteri capitali, le quali incidono sulla consistenza valutaria, in quanto effettuate in contropartita di biglietti di banca o di conti esteri in lire. Nel 1960, per l'insieme di queste operazioni, da una posizione lievemente attiva o equilibrata si è passati ad un saldo leggermente deficitario, ma con un movimento assai più rilevante.

**12.** - La bilancia degli incassi e dei pagamenti con l'estero si è così chiusa nel 1960 con un saldo attivo di 522 milioni di dollari; saldo sempre rilevante, ma inferiore a quello massimo del 1959 che è stato di 764 milioni di dollari e, raggiunse la cifra di 991 milioni di dollari, ove si tenga conto delle operazioni di accantonamento delle quote di sottoscrizione al Fondo Monetario Internazionale e di altre minori operazioni.

L'eccedenza della bilancia dei pagamenti del 1960 ha dato luogo a variazioni nelle disponibilità in forma diversa dallo scorso anno. Le disponibilità ufficiali in oro e valute convertibili, che nel 1959 avevano presentato un'eccedenza di 877 milioni di dollari, sono aumentate nel 1960 soltanto di 127 milioni di dollari, essendosi l'altra parte dell'eccedenza della bilancia dei pagamenti trasformata in una variazione positiva delle posizioni di debito e credito in valuta e in lire convertibili dell'Ufficio Italiano Cambi e delle Banche abilitate. Queste partite, che nel 1959 avevano dato luogo ad un disavanzo di 113 milioni di dollari, nel 1960 hanno dato luogo ad un saldo attivo di 394 milioni di dollari.

Per effetto dei suddetti movimenti, le disponibilità ufficiali in oro e valute presso la Banca d'Italia e l'Ufficio Italiano dei Cambi sono passate da 2.953 milioni di dollari a 3.080 milioni di dollari. Queste disponibilità, alla fine dello scorso anno, sono per 1.600 milioni di dollari, cioè per un ammontare in lire di 1.000 miliardi, costituite da oro depositato



presso la Banca d'Italia; il resto è costituito da oro e valute convertibili disponibili presso l'Ufficio Italiano dei Cambi.

Le posizioni di debito e credito in valute e in lire convertibili dell'Ufficio Italiano dei Cambi e delle Banche abilitate, sono passate, da un saldo attivo di 34 milioni di dollari a fine dicembre 1959, a 428 milioni a fine dicembre 1960. Tale posizione, riguarda per 615 milioni di dollari conti in valuta delle Banche abilitate, cui si aggiungono debiti e crediti nei confronti dell'estero. I primi ammontano a 368 milioni di dollari (165 per conti di pertinenza dell'estero, 202 per la quota accantonata a favore del Fondo Monetario Internazionale nel 1959 ed 1 per compensazioni bilaterali), mentre i crediti ammontano a 181 milioni di dollari (23 quale saldo proveniente dalla liquidazione dell'Unione Europea dei pagamenti, 137 quale saldo dei crediti consolidati e dei conti speciali e 21 quale saldo del conto prestito Argentina).

Ove alle disponibilità ufficiali in oro e valute convertibili si aggiungano le attività e passività sull'estero delle Banche abilitate, sia in lire che in valuta convertibile compresi i conti esteri, la consistenza delle dette disponibilità nette da 2.560 milioni di dollari a fine dicembre 1959, passa a 3016 milioni di dollari a fine dicembre 1960.

**13.** - Nel corso del 1960 la liberalizzazione e la normalizzazione progressiva dei mercati finanziari hanno dato peso sempre più rilevante all'azione del sistema bancario. Nel 1959 le banche, con mezzi raccolti all'estero, avevano finanziato la clientela italiana, intervenendo così a favorire l'accumulo delle riserve ufficiali. Alla fine di tale anno, infatti, i crediti verso la clientela residente ammontavano a 177 milioni di dollari, con una consistenza globale di 569 milioni. In pari tempo l'indebitamento del sistema bancario verso l'estero da 229 milioni a fine 1958 era salito a 391 milioni a fine novembre 1959 e a 298 milioni a fine 1959.

Le misure prese nel mese di novembre 1959, hanno dato avvio ad un mutamento della situazione. In tale periodo le banche furono autorizzate a creare presso di loro una propria tesoreria in valuta estera mediante divise cedute dall'Ufficio Italiano dei Cambi. Si interveniva in tal modo da una parte a ridurre la liquidità interna che l'accumulo delle riserve aveva provocato, dall'altra, a creare mezzi di finanziamento per il sistema bancario in valuta estera senza dover ricorrere all'indebitamento verso l'estero; ciò favoriva la liquidità internazionale in valuta e contribuiva ad una migliore redistribuzione delle disponibilità a breve termine sui mercati internazionali.

Le misure introdotte nel novembre già manifestavano nel dicembre del 1959 i primi effetti, ma essi si sono sviluppati nel corso del 1960 con una progressiva tendenza prima all'equilibrio della posizione netta verso l'estero delle banche e successivamente alla formazione di un saldo attivo, mentre si attuava un più alto assorbimento di valuta dell'Ufficio Italiano dei Cambi da parte del sistema bancario.

Così, mentre l'intervento del sistema bancario a favore della clientela nazionale si è ulteriormente ampliato nel corso del 1960 (668 milioni di dollari a fine anno contro 569 a fine 1959), al finanziamento di questi crediti le banche hanno principalmente provveduto mediante le disponibilità raccolte presso l'Ufficio Italiano dei Cambi che sono passate da 86 milioni a fine 1959 a 418 milioni di dollari a fine 1960.

Il sistema bancario a fine 1960 è così passato ad un saldo attivo di 39 milioni di dollari facendo, allo stesso tempo, affluire sui mercati esteri disponibilità che erano state accumulate presso il sistema italiano con favorevoli effetti sulla liquidità interna e sulla distribuzione internazionale delle riserve di divisa.

14. - La situazione dell'indebitamento italiano verso l'estero è nel frattempo così mutata (dati di fine periodo in milioni di dollari):

	1958	1959	1960
- debiti a vista .....	304,5	391,3	58,6
- debiti a media e lunga scadenza.....	1.628,0	2.267,3	3.014,3
di cui:			
- prestiti .....	843,6	993,9	1.044,3
- investimenti .....	784,4	1.273,4	1.970,0

Nel 1960 l'indebitamento a vista è sensibilmente diminuito, scendendo da 391 milioni di dollari a poco più di 58 milioni di dollari, non compresi naturalmente i 202,5 milioni rappresentanti il 75 % della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo Monetario Internazionale, versato in moneta nazionale ed accreditato in conto estero.

La posizione netta dell'indebitamento a vista è costituita dalle posizioni delle banche abilitate verso l'estero in valute convertibili, non convertibili ed in lire.

I dati si differenziano da quelli prima ricordati, in quanto comprendono, oltre alle posizioni in valuta convertibile, anche le altre; e ciò per effetto dell'adesione dell'Italia all'art. VIII del Fondo Monetario Internazionale, in quanto con detta accettazione l'Italia si è impegnata, fra l'altro, a mantenere le oscillazioni del cambio della lira entro i limiti stabiliti. Conseguentemente, il mercato delle valute risulta, di fatto, unificato e le lire di conto capitale assumono una caratterizzazione che le rende, sotto certi aspetti, assimilabili alle lire di conto estero.

La riduzione dell'indebitamento a vista risale in primo luogo alle già accennate considerazioni circa un limitato ricorso ai mercati internazionali.

L'indebitamento a medio e lungo termine sotto forma di prestiti e di investimenti risulta da valutazioni i cui dati analitici sono espressi in una tabella in appendice. È per altro opportuno ricordare quanto già detto lo scorso anno e, cioè, che la valutazione è stata fatta sulla base dei debiti pubblici e privati in essere, degli investimenti dell'estero in Italia e dei depositi capitali. Va ancora ricordato che per quanto riguarda gli investimenti e i depositi capitali è da tener presente che parte di tali operazioni può non essere stata rilevata in quanto non si dispone dei dati relativi, quali ad esempio gli investimenti in Italia non effettuati attraverso i canali delle Leggi 1948 e 1956 ed altri titoli privati in possesso dell'estero.

È inoltre da rilevare che i dati riguardano tutte le operazioni di indebitamento e di investimento, sia pubbliche che private, che abbiano, o non, dato luogo a movimenti valutari effettivi. Ciò spiega le lievi differenze esistenti tra la consistenza netta di fine periodo delle posizioni debitorie e i movimenti netti valutari della bilancia dei pagamenti. Altre cause di differenza dei valori relativi agli investimenti e prestiti privati vanno attribuite a prestiti privati emessi all'estero e trasformati successivamente in partecipazioni italiane all'estero, o, anche, a reinvestimenti di utili che non hanno dato luogo a movimenti valutari.

In totale, l'indebitamento a medio e lungo termine nel 1960 ha avuto una nuova importante espansione passando da 2.267 a 3.014 milioni di dollari; un incremento quindi assai più elevato di quello registrato negli scorsi anni, e che ha portato, in un triennio, a più che raddoppiare l'indebitamento complessivo. La maggior parte di tale incremento si è concentrata nel settore degli investimenti.

L'indebitamento pubblico o garantito dallo Stato è infatti aumentato soltanto di 34 milioni di dollari, e ciò per i prestiti accesi nel corso del periodo al netto di alcuni ammortamenti. L'indebitamento privato è invece rimasto pressoché stazionario.

I prestiti obbligazionari sono passati da 69 milioni di dollari a 75 e gli altri debiti da 247 a 258 milioni.

Infine, l'investimento dell'estero in titoli azionari è passato da 1.196 milioni di dollari a 1.844, in titoli quotati e non quotati, sia in deposito capitale, sia per investimenti effettuati con cessioni di valute; gli altri investimenti, che rappresentano peraltro una cifra estremamente modesta, sono percentualmente notevolmente aumentati, passando da 53 a 93 milioni di dollari. Mentre è divenuta pressochè insignificante la posizione dell'indebitamento a vista per le diverse ragioni sopra ricordate, l'imponenza degli indebitamenti a medio e lungo termine sta a denotare il crescente e sempre imponente interessamento dei mercati e dei risparmiatori esteri per l'economia nazionale.

Il favorevole andamento della bilancia dei pagamenti, la consistenza delle riserve valutarie, insieme all'evoluzione economica del Paese hanno portato, nel 1960, ad un formale provvedimento di fissazione della parità della lira.

Con il Decreto-Legge 28 gennaio 1960, n. 14, la Banca d'Italia è stata autorizzata a computare in lire italiane le proprie disponibilità di oro in ragione di Lire 703.297.396 per grammo di fino. Dopo il 1936 si è dato così definitivo assetto al valore della lira, la cui parità è equivalente a 625 lire per dollaro.

Molto più recentemente, inoltre, dopo le varie misure di liberalizzazione e di convertibilità adottate, l'Italia, unitamente ad altri Paesi, ha annunciato il 15 febbraio 1961 di accettare gli obblighi della convertibilità derivanti dall'art. VIII dello Statuto del Fondo Monetario Internazionale. In base a queste disposizioni, si attua una pratica piena convertibilità della lira ed ogni restrizione sui cambi, finora mantenuta in base all'art. XIV, non potrà attuarsi se non dopo consultazione ed approvazione del Fondo stesso.

Con questi provvedimenti formali si chiude, a 15 anni dalla guerra, un ciclo della vita economico-finanziaria del Paese con una ufficiale dichiarazione di parità e di convertibilità della lira italiana.

APPENDICE PRIMA

I BILANCI DI COMPETENZA  
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- A) *Il bilancio dello Stato. – B) I bilanci delle Aziende autonome.*  
C) *La finanza degli Enti locali e delle Regioni.*

PAGINA BIANCA

## A) IL BILANCIO DELLO STATO

I. — Il bilancio di previsione dell'esercizio 1959-60 concludeva con un disavanzo finanziario di 352,6 miliardi, concernente per miliardi 129,6 la parte effettiva e per miliardi 223 la categoria del movimento di capitali.

Sulla base dei dati provvisori di consuntivo, lo stesso esercizio si è chiuso, invece, con un disavanzo finanziario di soli 7 miliardi, risultante da un saldo passivo di 320,8 miliardi a carico della parte effettiva, e da una eccedenza dell'entrata sulla spesa pari a 313,8 miliardi per il movimento di capitali.

L'entità delle risultanze nette delle due categorie di bilancio ha preminente riferimento con l'acquisizione all'entrata del movimento di capitali, del ricavo dei buoni del Tesoro poliennali di scadenza 1966, utilizzato a fronte delle assegnazioni per interventi a favore dell'economia nazionale, di cui alla legge 24 luglio 1959, n. 622; assegnazioni che, per la loro particolare natura, hanno tuttavia inciso essenzialmente sulla parte effettiva.

L'aggravio che è derivato alla spesa effettiva dalle predette assegnazioni per interventi produttivi, spiega a sua volta l'evoluzione della situazione deficitaria della categoria stessa e quindi del peggioramento di 196,7 miliardi che essa manifesta nei confronti del 1958-59.

È peraltro da considerare, ai fini di un più compiuto apprezzamento di tale evoluzione, che, sempre per la parte effettiva, l'esercizio 1959-60 è stato alleggerito, per gli effetti che si connettono all'applicazione della legge 27 febbraio 1955, n. 64, di 143 miliardi per provvedimenti programmati e finanziati a carico dell'esercizio medesimo, ma non perfezionati entro il 30 giugno 1960, mentre gli oneri per programmi precedenti trasferiti a carico del 1959-60 sono ammontati a soli 9 miliardi. Ne consegue che, avuto riguardo alle competenze di programmazione, il disavanzo effettivo viene a stabilirsi in 455 miliardi, risultando così, il più alto fra quelli registrati nell'ultimo quinquennio.

Quanto brevemente esposto, se da una parte indica chiaramente che il riaccentuarsi del disavanzo effettivo si connette essenzialmente con il programma di massicci interventi produttivi, finanziati con i mezzi che la favorevole evoluzione congiunturale ha consentito di reperire sul mercato nel corso dell'esercizio, avverte altresì della inderogabile necessità di una rigorosa vigilanza nell'azione di contenimento della spesa pubblica, ai fini del graduale riequilibrio del bilancio statale.

Per quanto concerne la risultanza netta del movimento di capitali, va rilevato che alla sua determinazione ha contribuito, oltre al provento dei Buoni del Tesoro settennali, di cui si è fatto cenno, il ricavo dell'emissione dei buoni del Tesoro novennali, di cui al decreto-legge 19 gennaio 1960, n. 1, convertito nella legge 19 febbraio 1960, n. 73, per la quota eccedente i rimborsi degli analoghi titoli di scadenza 1° aprile 1960. Un'incidenza pressochè compensativa sulle entrate e sulle spese della categoria hanno invece avuto le operazioni relative al versamento del provento dei Buoni del Tesoro settennali di scadenza 1966 in uno speciale fondo di Tesoreria, ed ai prelievi dal fondo stesso delle somme stanziare in bilancio per provvedere agli interventi di cui alla citata legge n. 622 del 1959.

2. - Nella tabella n. 1, vengono riportati i dati relativi agli esercizi finanziari dal 1955-56 al 1959-60. Dati più aggiornati ma non ancora sottoposti al vaglio della Corte dei conti ai fini della prescritta parifica, sono esposti per l'esercizio 1958-59 in sostituzione di quelli provvisori della precedente Relazione.

**TABELLA N. 1. - Andamento per categorie (parte effettiva e movimento di capitali) del Bilancio dello Stato**  
(in milioni di lire)

ESERCIZIO	Parte effettiva			Movimento di capitali			In complesso		
	Spesa	Entrata	Avanzo (+) disavanzo (-)	Spesa	Entrata	Avanzo (+) disavanzo (-)	Spesa	Entrata	Avanzo (+) disavanzo (-)
1955-56 (a) ..	2.803.150	2.509.548	- 293.602	98.052	253.808	+ 155.756	2.901.202	2.763.356	- 137.846
1956-57 (a) ..	2.956.364	2.808.418	- 147.946	112.785	174.639	+ 61.854	3.069.149	2.983.057	- 86.092
1957-58 (b) ..	3.323.227	3.098.593	- 224.634	391.866	353.058	- 38.808	3.715.093	3.451.651	- 263.442
1958-59 (b) ..	3.372.512	3.248.378	- 124.134	248.699	150.182	- 98.517	3.621.211	3.398.560	- 222.651
1959-60 (c) ..	4.004.752	3.683.956	- 320.796	590.613	904.425	+ 313.812	4.595.365	4.588.381	- 6.984

(a) Dati di consuntivo parificati dalla Corte dei conti.  
(b) Dati di consuntivo da parificarsi dalla Corte dei conti.  
(c) Dati finali provvisori.

3. - Il disavanzo effettivo accertato a carico della gestione 1959-60 risulta dalla differenza fra una spesa di 4.004,8 miliardi, ed una entrata di 3.684 miliardi. Il peggioramento che esso presenta rispetto all'esercizio precedente consegue da una espansione del volume delle spese effettive più accentuata, di quella accertata per le entrate della medesima categoria: mentre le prime si sono accresciute di 632,2 miliardi, le seconde risultano infatti incrementate di 435,5.

4. - Per le entrate effettive, le variazioni dell'esercizio 1959-60 nei confronti del precedente sono riportate nella tabella n. 2.

**TABELLA N. 2. - Entrate di parte effettiva per gli esercizi 1958-59 e 1959-60**  
(in milioni di lire)

	Esercizio 1958-59	Esercizio 1959-60	Differenza
Entrate tributarie .....	3.017.508	3.348.461	+ 330.953
Entrate extra-tributarie .....	230.870	335.495	+ 104.625
TOTALE ...	3.248.378	3.683.956	+ 435.578

Il processo di accrescimento dei gettiti tributari è proseguito nell'esercizio in esame con un ritmo di incremento notevolmente superiore a quello registrato negli ultimi cinque esercizi. L'entità dell'incremento, sul quale hanno inciso anche i provvedimenti fiscali adottati

sul finire del 1958-59 per fronteggiare l'onere derivante dai miglioramenti economici — disposti con la legge 27 maggio 1959, n. 324 — a favore dei pubblici dipendenti, risulta come segue a raffronto con quelli accertati per i precedenti quattro esercizi finanziari:

Esercizio 1955-56 .....	+	milioni 273.905
» 1956-57 .....	+	» 262.506
» 1957-58 .....	+	» 196.755
» 1958-59 .....	+	» 206.588
» 1959-60 .....	+	» 330.953

5. - L'andamento delle entrate tributarie secondo la categoria di incidenza dei singoli cespiti risulta, per gli esercizi dal 1955-56 al 1959-60, dalla tabella n. 3; in essa è anche riportato, relativamente al primo ed all'ultimo esercizio, l'apporto percentuale delle categorie medesime al totale complessivo, nonché l'indice di variazione del 1959-1960 nei confronti del primo esercizio del quinquennio considerato.

Nel complesso, il volume delle entrate tributarie accertate nel 1959-60 è del 42 % superiore a quello dell'esercizio 1955-56. Al predetto incremento, le singole categorie di cespiti concorrono tuttavia in modo diverso, rispecchiando gli indirizzi che, anche nel settore tributario, caratterizzano lo sviluppo dell'azione di governo in senso produttivistico e sociale.

Al di sopra dell'indice medio di rivalutazione si trovano in ispecie, le imposte sul reddito e sul patrimonio e quelle sul movimento e lo scambio delle merci e dei servizi, le quali registrano incrementi pari, rispettivamente, al 53 % ed al 48 % in confronto ai corrispondenti introiti del 1955-56. Per converso, le imposte sui consumi necessari segnano un aumento più contenuto, essendosi accresciute solo del 19 %.

TABELLA N. 3. - **Andamento dei tributi per categorie di incidenza**  
(in milioni di lire)

CATEGORIE DI INCIDENZA	Esercizi					Indice 1959-60 (base: 1955-56=1)	Composizione percentuale	
	1955-56	1956-57	1957-58	1958-59	1959-60		1955-56	1959-60
Imposte sul reddito e sul patrimonio .....	537.366	621.954	679.595	760.155	822.049	1,53	22,85	24,55
Imposte sugli affari.....	205.114	219.158	230.293	242.094	277.883	1,35	8,72	8,30
Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi .....	973.620	1.102.542	1.190.559	1.267.679	1.440.662	1,48	41,40	43,02
Imposte sui consumi non necessari .....	393.059	417.950	444.343	475.000	515.285	1,31	16,72	15,39
Imposte sui consumi necessari.....	202.282	211.610	218.021	223.827	241.257	1,19	8,60	7,21
Lotto e lotterie .....	40.218	40.951	48.109	48.753	51.325	1,28	1,71	1,53
TOTALE ...	2.351.659	2.614.165	2.810.920	3.017.508	3.348.461	1,42	100,00	100,00



6. - Passando ad esaminare l'andamento dei singoli cespiti compresi nelle varie voci, (1) va anzitutto rilevata l'ulteriore espansione registrata nell'ultimo esercizio dall'imposta generale sull'entrata (+ miliardi 92), che, in tal modo, continua a rappresentare — con oltre il 22 % del complessivo introito fiscale — la fonte di alimentazione di maggiore rilevanza del sistema tributario italiano.

Considerevole risulta poi sempre l'apporto dell'imposta sulla fabbricazione degli olii minerali, derivati e prodotti analoghi (+ miliardi 42,3) e delle tasse automobilistiche (+ miliardi 5,1), quale riflesso dello sviluppo della motorizzazione, accentuatosi nell'ultimo biennio; tale apporto, anche analiticamente considerato, dimostra come non abbiano avuto effetti negativi per lo sviluppo delle entrate i provvedimenti adottati a favore del mercato dei combustibili.

Nell'ambito delle imposte sul movimento e lo scambio delle merci e dei servizi, fra le quali si annoverano quelle accennate sopra, vanno comunque anche registrati i sensibili aumenti presentati dalle dogane e i diritti marittimi (+ miliardi 34,1) e dalle sovrimposte di confine (+ miliardi 6).

Sull'incremento registrato dalle imposte sul reddito e sul patrimonio (+ miliardi 61,9, nei quali si assorbe l'ulteriore flessione dei tributi straordinari, soprattutto connessa al graduale esaurirsi del gettito relativo all'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio) hanno essenzialmente influito l'imposta sui redditi di ricchezza mobile (con un aumento di miliardi 34,5) e, in misura più ridotta, l'imposta sulle società e sulle obbligazioni (+ miliardi 20,6) e quella complementare (+ miliardi 4,2).

All'espansione delle imposte sui consumi non necessari hanno ulteriormente contribuito il provento dei tabacchi (che nell'ultimo esercizio ha fatto registrare l'incremento più alto del quinquennio, con un maggior apporto di miliardi 30,5, in parte conseguente alle modifiche introdotte nelle tariffe di vendita del prodotto per fronteggiare i miglioramenti economici agli statali), e quello delle tasse e canoni di radiofonia e televisione (che con l'aumento di miliardi 6,8 realizzato nei confronti del precedente esercizio ha visto più che raddoppiare il proprio gettito nel corso del quinquennio).

Per le imposte sugli affari, sono da porsi in evidenza gli aumenti verificatisi nei gettiti dell'imposta di registro (+ miliardi 15,7), della tassa di bollo (+ miliardi 12,2) e delle tasse sulle concessioni governative (+ miliardi 3,4).

Assai più ridotta invece l'espansione delle imposte sui consumi necessari, dove emergono soltanto gli aumenti delle imposte sulla fabbricazione dei filati (+ miliardi 4,4), sul consumo del caffè (+ miliardi 2,9) e sul gas, l'energia elettrica e le lampadine (+ miliardi 2,7).

Pressochè immutato il provento del lotto, mentre sensibile si manifesta l'incremento delle tasse di lotteria e sui concorsi pronostici (+ miliardi 2,5).

7. - La spesa effettiva per l'esercizio 1959-60, con l'importo di miliardi 4.004,8 supera, come si è visto, di miliardi 632,2 (pari al 18,7 %) quella corrispondentemente accertata nel precedente esercizio.

Ad un così cospicuo incremento del volume della spesa (il più alto, sia in termini assoluti che percentuali, fra quelli registrati nell'ultimo decennio) concorrono i noti provvedimenti deliberati sul finire dell'esercizio 1958-59 a favore dei pubblici dipendenti, sia in attività di servizio che in quiescenza, e — in misura di gran lunga più rilevante — i provvedimenti interessanti l'azione dello Stato nel settore economico-produttivo, fra i quali spicca, come si è già messo in evidenza, la legge 24 luglio 1959, n. 622, concernente interventi straordinari in favore dell'economia nazionale da attuare mediante l'utilizzo del prestito emesso

(1) Per l'analisi, cfr. l'allegato n. 125.

in forza del richiamato decreto-legge 30 giugno 1959, n. 421, convertito nella legge 19 luglio 1959, n. 587. (1)

Un sensibile apporto all'espansione, invero notevole, degli oneri economico-produttivi (che da soli rappresentano oltre il 56 % del complessivo incremento di miliardi 632,2) hanno inoltre recato la maggiore dotazione a favore della Cassa per il Mezzogiorno (miliardi 150 contro 100 della gestione precedente) e l'assegnazione per la regolazione delle partite di debito del Tesoro verso l'Istituto di emissione, assicurata con una quota delle plusvalenze nette emergenti dalla rivalutazione delle disponibilità in oro dell'Istituto medesimo (miliardi 56,6).

Per quanto attiene ai fattori specifici di incremento interessanti gli altri gruppi di oneri, vanno posti in evidenza:

– per le spese di carattere sociale, l'ulteriore aumento delle assegnazioni per le pensioni di guerra e lo sviluppo dell'azione statale nel settore della previdenza e nel campo dell'assistenza dei ciechi e dei sordomuti;

– per gli interessi di debiti pubblici, l'accresciuta entità delle occorrenze relative agli interessi sui Buoni del Tesoro ordinari, sulle somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato e sulle anticipazioni temporanee dell'Istituto di emissione;

– per gli oneri diversi, le spese aventi relazione con le entrate, particolarmente per restituzioni e rimborsi dell'imposta generale sull'entrata e dei diritti doganali sui prodotti esportati;

– per gli oneri dipendenti da prezzi politici, le maggiori integrazioni occorse a favore dei bilanci delle Aziende autonome, rispetto a quelle dell'esercizio precedente, a titolo di sovvenzione per la corresponsione ai propri dipendenti dei miglioramenti economici stabiliti dalle leggi 27 maggio 1959, n. 324 e 3 marzo 1960, n. 185;

– per le spese relative alla pubblica istruzione, l'assegnazione straordinaria di 12 miliardi, in relazione alla già citata legge n. 622, per l'acquisto di materiale didattico e scientifico;

– per i servizi finanziari, del tesoro e del bilancio, le spese di allestimento, emissione e collocamento relative alle due ricordate emissioni di Buoni del Tesoro poliennali 5 % di scadenza 1° ottobre 1966 e 1° aprile 1969;

– per gli interventi a favore della finanza regionale e locale, le maggiori occorrenze per quote di cespiti erariali devolute a Provincie e Comuni (ivi comprese le nuove devoluzioni, di cui alla legge 18 dicembre 1959, n. 1079, di quote del provento dell'i.g.e., relativamente a taluni prodotti, a favore dei Comuni per compensarli dei minori introiti conseguenti alla abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino), in parte attenuate però dalla minore entità delle regolazioni disposte nell'esercizio a carico delle somme riscosse direttamente dalla Regione Siciliana.

(1) Circa i provvedimenti in favore dei pubblici dipendenti — la cui incidenza si riflette soprattutto sulle spese per la sicurezza interna ed internazionale, su quelle per la pubblica istruzione, e per i servizi finanziari, attesa la notevole consistenza che le occorrenze per il personale assumono nell'ambito di tali voci — va rilevato che essi riguardano i miglioramenti economici recati dalla legge 27 maggio 1959, n. 324 (successivamente modificata dalla legge 3 marzo 1960, n. 185, con decorrenza 1° luglio 1959), in prosecuzione quindi di quelli disposti con la medesima legge a far tempo dal 1° febbraio 1959. Di provvedimenti particolari hanno inoltre beneficiato, nell'esercizio, i sottufficiali delle forze armate e dei corpi di polizia per effetto della legge 11 giugno 1959, n. 353.

8. - Nella tabella n. 4, sono esposti i dati relativi alle spese effettive per gli esercizi dal 1955-56 al 1959-60, distinte per settori di intervento, le differenze tra gli accertamenti dell'ultimo esercizio e quelli della gestione precedente, e gli indici di variazioni rispetto al primo degli esercizi considerati. (1)

In complesso, le spese effettive dell'esercizio 1959-60 risultano pari ad 1,43 volte l'ammontare dei corrispondenti accertamenti del 1955-56.

Per quanto attiene ai singoli gruppi di spesa — ove si faccia astrazione dalle occorrenze per l'esecuzione del trattato di pace, influenzate nel loro raffronto col 1955-56 dalla ridotta entità delle assegnazioni occorse in detta gestione per tale titolo — l'indice di incremento più alto è offerto dagli oneri di carattere economico e produttivo che, per il forte impulso impresso, specie nell'ultimo anno, all'indirizzo produttivistico dell'azione di governo, hanno visto pressochè raddoppiare la loro consistenza rispetto al 1955-56. Incrementi superiori a quello medio manifestano anche gli oneri diversi e le spese per la pubblica istruzione, accresciutisi, rispettivamente, di 1,82 volte e di 1,59 volte sempre rispetto al 1955-56.

Le altre voci di spesa registrano, invece, indici di variazioni inferiori a quello medio, in ciò peraltro influenzate anche dalla più volte ricordata dilatazione nel 1959-60 degli oneri economici e produttivi, dilatazione che ha inciso, contraendole, sulle percentuali di concorso di tutti gli altri gruppi al totale della spesa effettiva.

TABELLA N. 4. - Spese effettive dello Stato classificate secondo il loro oggetto

(in milioni di lire)

	Esercizio 1955-56	Esercizio 1956-57	Esercizio 1957-58	Esercizio 1958-59	Esercizio 1959-60	Aumenti (+) o dimin. (-) esercizio 1959-60 rispetto al 1958-59	Indice 1959-60 (base: 1955-56 = 1)
Oneri di carattere economico e produttivo .....	519.078	561.424	731.600	672.348	1.026.979	+ 354.631	1,98
Spese per la sicurezza interna ed internazionale .....	647.201	696.843	760.921	771.558	838.896	+ 67.338	1,30
Spese di carattere sociale ....	398.188	381.699	422.788	449.942	487.076	+ 37.134	1,22
Pubblica istruzione .....	325.016	380.656	421.031	462.746	517.526	+ 54.780	1,59
Interessi di debiti pubblici ....	229.771	220.241	218.704	244.665	266.286	+ 21.621	1,16
Oneri in dipendenza di prezzi politici (a) .....	163.005	111.924	62.847	53.451	73.563	+ 20.112	0,45
Finanza regionale e locale ....	182.977	210.878	218.727	231.992	235.700	+ 3.708	1,29
Servizi finanziari del Tesoro e del Bilancio .....	133.027	143.166	149.406	158.970	183.948	+ 24.978	1,38
Spese per l'esecuzione del trattato di pace .....	2.435	25.547	7.840	5.127	5.132	+ 5	2,11
Oneri diversi .....	202.452	223.986	329.363	321.713	369.646	+ 47.933	1,82
<b>TOTALE ...</b>	<b>2.803.150</b>	<b>2.956.364</b>	<b>3.323.227</b>	<b>3.372.512</b>	<b>4.004.752</b>	<b>+ 632.240</b>	<b>1,43</b>

(a) Compresa le sovvenzioni ad Aziende autonome a ciclo produttivo.

(1) Per una maggiore analisi, cfr. l'allegato n. 126.

9. — Sulla base dei dati esposti, le percentuali delle spese effettive coperte dalle entrate della stessa categoria per ciascuno degli esercizi dal 1955-56 al 1959-60 si stabiliscono come segue:

Esercizio 1955-56 .....	percentuale	89,5
» 1956-57 .....	»	95,0
» 1957-58 .....	»	93,2
» 1958-59 .....	»	96,3
» 1959-60 .....	»	92,0

La più accentuata espansione, nel corso del 1959-60, delle spese effettive nei confronti delle entrate della stessa categoria si è naturalmente riflessa sull'evoluzione del rapporto di copertura che, pur rimanendo più favorevole rispetto all'analogo rapporto per il 1955-56, manifesta un peggioramento nei confronti degli esercizi dal 1956-57 al 1958-59.

Tale regresso apparirebbe ancora più marcato se il raffronto fosse effettuato invece che sulla base delle risultanze contabili, su quelle di programmazione. In tal caso, infatti, il rapporto in questione verrebbe a stabilirsi, per l'esercizio 1959-60 nell'89 % rispetto al 95,4 % del 1958-59, in termini omogenei.

10. — Come già nelle precedenti Relazioni, i dati di competenza del bilancio dello Stato per l'esercizio 1959-60, in confronto con quelli dell'esercizio 1958-59, sono stati riclassificati anche tenendo conto dell'aspetto economico delle entrate e delle spese, anzichè della classificazione tradizionale. I dati riassuntivi sono contenuti nella tabella n. 5, che espone le risultanze ottenute secondo le due sezioni note: quella della parte corrente e quella del conto capitale.

L'esame del bilancio riclassificato, mette in rilievo come sia continuata la tendenza ad aumentare il cosiddetto risparmio dello Stato, costituito dall'avanzo della parte del conto, relativo alle entrate e spese correnti. Tale avanzo, che era di 284 miliardi nel 1956-57, è passato a 354 miliardi nel 1957-58, a 412 miliardi nel 1958-59, per superare i 552 nell'ultimo esercizio.

La contemporanea, cospicua riduzione del disavanzo del conto capitale, ha così permesso di praticamente annullare, nell'esercizio in esame, il disavanzo di competenza, sceso da 222,6 miliardi nel 1958-59 a soli 7,0 miliardi nell'esercizio 1959-60.

Altro elemento di rilievo, sembra il fatto che nell'esercizio ultimo, sia le entrate che le spese hanno segnato una sensibile espansione.

Fra le spese accertate, sono aumentate infatti, nella parte corrente, sia quelle per le competenze ai dipendenti e pensionati, sia — a differenza del precedente esercizio — quelle per l'acquisto di beni e servizi, sia infine i trasferimenti correnti; mentre nel conto capitale, accanto all'aumento delle spese per investimenti diretti dello Stato, sembra da sottolineare il peso assunto dai trasferimenti, soprattutto al settore pubblico. Su questi ultimi, hanno particolarmente inciso, oltre alle maggiori erogazioni ai Comuni, Province e Regioni (passate da 70 a 118,5 miliardi), l'aumento dello stanziamento per la Cassa per il Mezzogiorno, aumentato da 118 a 197 miliardi di lire.

Dal lato dell'entrata, a parte il cospicuo aumento degli accertamenti di entrate tributarie, è, infine, da rilevare l'incremento delle entrate derivanti dall'accensione di crediti e anticipazioni.

Figurano infatti sotto questa voce, in particolare, gli accertamenti di entrate relativi alle operazioni di debito pubblico patrimoniale, relative all'emissione sia dei Buoni del Tesoro poliennali 1966 — avvenuta a metà del 1959 — sia dei Buoni del Tesoro novennali 1969,

TABELLA N. 5. - Conto generale delle spese e delle entrate dello Stato

IMPEGNI ED ACCERTAMENTI GESTIONE DI COMPETENZA

(in miliardi di lire)

IMPEGNI	1958-59	1959-60	ACCERTAMENTI	1958-59	1959-60
<b>CONTO SPESE E ENTRATE CORRENTI</b>					
Competenze ai dipendenti e pensionati .....	1.145,4	1.251,4	Entrate tributarie .....	3.017,5	3.348,5
Acquisto di beni e servizi .....	393,2	431,3	Imposte sul reddito e sul patrimonio .....	760,1	822,0
Trasferimenti correnti: .....	1.200,6	1.329,0	Imposte sugli affari .....	242,1	277,9
- all'interno:			Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi .....	1.267,7	1.440,7
al settore privato .....	336,5	383,7	Imposte sui consumi non necessari .....	475,0	515,3
al settore pubblico .....	606,5	661,0	Imposte sui consumi necessari ..	223,8	241,3
- all'estero: .....	11,0	16,5	Lotto .....	48,8	51,3
- interessi .....	246,6	267,8	Entrate extra-tributarie correnti ..	229,8	341,9
Poste correttive delle entrate e partite di giro .....	96,6	126,4	Redditi patrimoniali .....	11,0	12,9
TOTALE spese correnti ...	2.835,8	3.138,1	Entrate provenienti dalla vendita di servizi .....	18,5	20,9
Avanzo a pareggio .....	411,5	552,3	Entrate aventi la natura di trasferimenti .....	95,2	124,8
TOTALE a pareggio ...	3.247,3	3.690,4	Entrate aventi carattere di partite di giro .....	17,9	22,6
			Altre entrate:		
			dall'interno .....	72,6	146,1
			dall'estero .....	14,6	14,6
			TOTALE entrate correnti ...	3.247,3	3.690,4
<b>CONTO CAPITALE</b>					
Investimenti diretti dello Stato nel settore delle opere pubbliche	101,7	178,6	Entrate provenienti dall'accensione di debiti e anticipazioni .....	109,7	578,4
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche .....	17,7	31,6	da operazioni di debito pubblico patrimoniale .....	65,7	558,1
Trasferimenti: .....	424,8	664,2	da altre accensioni di debiti o anticipazioni diverse .....	44,0	20,3
al settore privato .....	84,6	136,6	Entrate provenienti dall'estinzione di crediti .....	31,9	317,6
al settore pubblico .....	330,0	517,8	Altre entrate .....	9,7	2,0
all'estero .....	10,2	9,8	TOTALE entrate extra-tributarie in conto capitale .....	151,3	898,0
Concessioni di credito ed anticipazioni: .....	94,3	373,5	Avanzo entrate e spese correnti ..	411,5	552,3
al settore privato .....	17,4	11,6	Disavanzo a pareggio .....	222,6	7,0
al settore pubblico .....	76,9	361,9	TOTALE a pareggio entrate in conto capitale ...	785,4	1.457,3
Partecip. azionarie e conferimenti:	28,9	61,0			
all'interno:			TOTALE accertamenti ...	3.398,6	4.588,4
al settore privato .....	4,0	26,1	Disavanzo della gestione di competenza .....	222,6	7,0
al settore pubblico .....	9,9	19,9			
all'estero .....	15,0	15,0			
Spese derivanti da estinzione di debiti .....	118,0	148,4			
debito patrimoniale .....	102,4	131,2			
altri debiti .....	15,6	17,2			
TOTALE spese in conto capitale ...	785,4	1.457,3			
TOTALE impegni ...	3.621,2	4.595,4			

avvenuta nel 1960. La prima di queste operazioni, tuttavia, trova collocazione contabile, successivamente, e negli impegni di spesa — nella voce « concessioni di credito ed anticipazioni al settore pubblico » — per il versamento temporaneo (di cui si è fatto già cenno al capitolo della seconda parte) del controvalore in apposito Fondo speciale di Tesoreria, e in un nuovo accertamento di entrata (sotto la voce « entrate provenienti dall'estinzione di crediti ») in relazione al prelievo di detta somma per l'effettivo utilizzato.

11. — Per quanto si riferisce poi agli impegni di spesa in conto capitale, sembra opportuno effettuare un miglior collegamento fra il totale di detta voce, e il complesso delle spese di investimento, in essa comprese. Tale collegamento, in specie, risulta dal seguente prospetto:

	1958-59	1959-60
	(in milioni di lire)	
Impegni di spese in conto capitale .....	785.369,3	1.457.233,4
- meno spese di carattere non produttivo:		
concessioni di credito ed anticipazioni per		
finalità non produttive .....	43.566,2	336.962,6
spese derivanti dalla estinzione di debiti ..	117.944,9	148.338,1
	<u>— 161.511,1</u>	<u>— 485.300,7</u>
Impegni di spese per investimenti ...	623.858,2	971.932,7

Per il 1959-60, la voce « concessioni di credito e anticipazioni per finalità non produttive » è naturalmente gonfiata dalla ricordata operazione — in questa fase puramente contabile — di versamento in Tesoreria del ricavato del prestito del 1959.

12. — L'analisi per categoria di interventi, degli impegni di spesa per investimenti è riportata nella tabella n. 6.

Dal confronto delle cifre con quelle corrispondenti del precedente esercizio, si rileva anzitutto un incremento complessivo degli impegni di spesa per investimenti di oltre 348 miliardi di lire, equivalenti, in termini percentuali, a un'espansione degli impegni di oltre la metà (55,8 %).

**TABELLA N. 6. — Accertamenti di spesa per investimenti dello Stato**  
**ASSEGNAZIONI DI COMPETENZA**  
(in milioni di lire)

	1958-59	1959-60
Agricoltura e bonifica .....	121.403,0	168.859,3
Industria .....	53.715,2	53.998,0
Lavori pubblici (a) .....	218.188,9	361.175,9
Trasporti e comunicazioni .....	30.379,3	84.957,1
Cassa per il Mezzogiorno .....	118.000,0	197.000,0
Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori.....	10.000,0	12.000,0
Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche ed interventi diversi .....	20.965,5	41.130,2
Partecipazione ad enti ed organismi internazionali a carattere economico .....	25.271,8	24.806,2
Spettacolo, radiodiffusione e turismo .....	25.934,5	28.006,0
TOTALE ...	<u>623.858,2</u>	<u>971.932,7</u>

(a) Compresi quelli di Enti pubblici eseguiti con fondi statali, ma escluse le opere eseguite dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Gli aumenti più cospicui riguardano i settori dei lavori pubblici, per il quale le assegnazioni di competenza sono aumentate da 218,2 a 361,2 miliardi di lire, dell'agricoltura e bonifica (da 121,4 a 168,9 miliardi), dei trasporti e comunicazioni (da 30,4 a 85 miliardi di lire), la Cassa per il Mezzogiorno, di cui già si è detto, ecc.

13. — Un ulteriore approfondimento per singoli settori, permette infine di cogliere meglio le singole direzioni, cui sono rivolti gli investimenti dello Stato.

Per il settore dell'Agricoltura e bonifiche, gli accertamenti di spesa complessivi per l'esercizio finanziario 1959-60 — ammontanti, come già si è detto, a 168,9 miliardi — sono ripartiti come nella tabella n. 7.

TABELLA N. 7. — Accertamenti per spese di investimento

AGRICOLTURA, BONIFICA E CREDITO AGRARIO

(in milioni di lire)

	1958-59	1959-60
1. Bonifica, trasformazione e miglioramenti fondiari, sistemazione territori montani .....	86.240,4	127.058,3
2. Interventi a favore della produzione agricola e della pesca	9.804,6	16.219,8
3. Credito agrario e piccola proprietà contadina .....	13.955,0	13.028,2
4. Interventi a favore di aziende agricole danneggiate da calamità naturali .....	700,0	1.850,0
5. Fondo di rotazione credito per costruzione edifici rurali e impianti irrigui e per acquisto macchine agricole ....	10.000,0	10.000,0
6. Provvidenze a favore delle aziende agricole sarde .....	703,0	703,0
TOTALE ...	121.403,0	168.859,3

Il raffronto tra i due esercizi, pone in evidenza un aumento globale nelle assegnazioni di spesa di 47,5 miliardi, che per 40,8 miliardi interessa le opere di bonifica, le trasformazioni e i miglioramenti fondiari e le sistemazioni dei territori montani, e per il rimanente gli interventi a favore della produzione agricola e della pesca, e — in piccola misura — gli stanziamenti a favore delle aziende agricole danneggiate da calamità naturali.

Nelle altre voci del settore, si nota, invece, un sostanziale equilibrio.

14. — Gli stanziamenti a favore delle attività industriali sono rimasti, rispetto all'esercizio 1958-59, praticamente invariati, almeno ove li si consideri nel loro complesso. Variazioni di una certa entità appaiono, invece, qualora si scenda a una maggiore analisi. Fra gli aumenti di maggiore rilievo, sono allora da porre i 5 miliardi stanziati a titolo di sovvenzione per il risanamento economico e finanziario della industria carbonifera sarda; i 15 miliardi per l'aumento del Fondo di dotazione dell'I.R.I.; i 3 miliardi di partecipazione all'aumento del capitale della « Cogne » e i 2,7 miliardi stanziati allo stesso fine per l'A.M.M.I., e infine i 4,8 miliardi per la costituzione di un fondo di dotazione per il finanziamento delle medie e piccole industrie situate in provincia di Udine.

Per contro, le assegnazioni a favore del Comitato Nazionale per le Ricerche nucleari sono scese da 12,5 a 5 miliardi e quelle destinate all'estensione dei finanziamenti dei crediti a medio termine delle industrie esportatrici italiane da 7,5 a 5,7 miliardi. Non figura inoltre alcuno stanziamento a favore degli Istituti meridionali di credito, ai cui fondi di rotazione erano stati destinati nel precedente esercizio 15,9 miliardi.

**TABELLA N. 8. - Accertamenti di spesa per investimenti**  
**INDUSTRIA**  
(in milioni di lire)

	1958-59	1959-60
1. Industrializzazione del Mezzogiorno:		
Concorso negli interessi .....	950,0	1.100,0
2. F.I.M.: Fondo di dotazione .....	2.500,0	2.500,0
3. Industria carbonifera sarda:		
a) Sovvenzione per il risanamento economico e finanziario	—	5.000,0
b) Partecipazione al capitale .....	4.000,0	—
4. Medio credito:		
a) Partecipazione al fondo di dotazione .....	—	—
b) Contributo sull'ammontare dei finanziamenti per le esportazioni .....	500,0	500,0
c) Conferimento a costituzione del fondo di dotazione per il finanziamento delle medie e piccole industrie situate nella provincia di Udine .....	—	4.800,0
d) Somma da mutuare al fine di estendere i finanziamenti di crediti a medio termine a favore delle industrie esportatrici italiane .....	7.450,0	5.700,0
5. Interventi, nel Territorio di Trieste, a favore dell'industria e dell'Ente porto industriale .....	100,0	100,0
6. Fondo per l'attuazione di programmi di assistenza tecnica e produttiva .....	200,0	—
7. Interventi a favore delle imprese danneggiate da pubbliche calamità:		
- Contributi in capitale .....	—	750,0
- Concorso negli interessi .....	—	225,0
- Contributo a fondo perduto .....	—	125,0
8. Consiglio Nazionale delle Ricerche per il Comitato Nazionale per le Ricerche Nucleari .....	12.500,0	5.000,0
9. Interventi a favore delle miniere zolfifere .....	459,0	459,0
10. Creazione, ampliamento e rinnovo di impianti industriali	350,0	350,0
11. Versamenti all'I.S.V.E.I.MER., all'I.R.F.I.S. ed al C.I.S. per l'aumento dei fondi di rotazione destinati alla concessione di finanziamenti per l'impianto di nuove aziende industriali o per l'ampliamento e l'ammodernamento di quelle esistenti .....	15.875,0	—
12. Artigianato:		
a) Conferimento dello Stato per l'aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane	7.500,0	2.500,0
b) Interventi diretti a promuovere l'incremento dell'artigianato e delle piccole industrie, nonché l'ammodernamento delle produzioni artigiane .....	1.010,0	925,0
c) Aumento del fondo per il concorso statale in conto interessi costituito presso la Cassa per il Credito alle imprese italiane .....	—	2.400,0
13. I.R.I.:		
a) Aumento del fondo di dotazione .....	—	15.000,0
b) Sovvenzione a favore della Sezione smobilizzi .....	285,0	327,5
14. Partecipazioni all'aumento del capitale sociale dell'A.M.M.I.	—	2.720,0
15. Partecipazione all'aumento del capitale sociale della Società per azioni "Cogne", .....	—	3.000,0
16. Oneri derivanti dalla garanzia sussidiaria assunta dallo Stato verso Istituti di Credito per i finanziamenti da questi concessi ad imprese industriali interessanti il riassetto della vita civile e la ripresa economica della Nazione .....	—	326,0
17. Interventi minori .....	36,2	190,5
<b>TOTALE ...</b>	<b>53.715,2</b>	<b>53.998,0</b>



15. — Nel settore dei lavori pubblici — per il quale nel confronto fra gli esercizi 1957-58 e 1958-59 era stata registrata una flessione di 28 miliardi nell'ammontare delle assegnazioni di competenza — nell'ultimo esercizio figurano impegnati ben 361,2 miliardi di lire, e cioè 143 miliardi in più rispetto al precedente.

TABELLA N. 9. — Accertamenti per spese di investimento

LAVORI PUBBLICI

(in milioni di lire)

	1958-59	1959-60
1. Opere stradali e viabilità .....	45.910,8	100.156,4
2. Opere igieniche (acquedotti e fognature) e urbanistiche	15.797,2	20.977,9
3. Opere idrauliche .....	16.433,9	39.658,6
4. Canali demaniali .....	—	500,0
5. Opere straordinarie in dipendenza di danni bellici e pubbliche calamità .....	34.436,7	42.376,9
6. Opere marittime e portuali .....	9.014,9	20.783,2
7. Opere edilizie .....	91.677,8	124.254,5
8. Opere pubbliche in Sardegna .....	850,0	—
9. Opere pubbliche nel territorio di Trieste.....	1.736,3	1.725,4
10. Opere varie connesse con le Olimpiadi.....	—	7.500,0
11. Altre opere .....	2.331,3	3.243,0
TOTALE ...	218.188,9	361.175,9

Al notevole aumento complessivo concorrono all'incirca tutte le categorie di opere. Fra gli incrementi di maggior rilievo si ritrovano peraltro i maggiori stanziamenti per opere stradali e di viabilità (passati da 45,9 a 100,2 miliardi di lire) e quelli per opere edilizie (da 91,7 a 124,3 miliardi), per opere idrauliche (da 16,4 a 39,7 miliardi), marittime e portuali (da 9 a 20,8 miliardi), igieniche e urbanistiche, ecc.

Fra gli interventi a carattere straordinario, figurano inoltre 8 miliardi di maggiori stanziamenti per opere in dipendenza di danni bellici e pubbliche calamità, e 7,5 miliardi destinati al finanziamento di opere varie connesse con le Olimpiadi.

16. — Gli accertamenti per spese di investimento nel settore dei trasporti e delle comunicazioni sono passati, fra i due esercizi in esame, da 30,4 miliardi a 85 miliardi, risultando così poco meno che triplicati. E ciò nonostante che le somme riportate nella tabella non comprendano le assegnazioni per investimenti gravanti sul bilancio dell'Amministrazione autonoma delle ferrovie dello Stato, e coperte da fonti autonome di finanziamento, anch'esse in aumento.

A determinare il rilevante incremento di cui si è detto, concorrono in particolare — nel settore delle ferrovie — le assegnazioni di spesa per 24 miliardi di lire, per opere relative al raddoppio delle linee ferroviarie Battipaglia-Reggio Calabria e Ancona-Pescara, nonché le maggiori assegnazioni (per un complesso di 16 miliardi) a favore dei trasporti in concessione, per la costruzione di strade ferrate o il potenziamento degli impianti.

TABELLA N. 10. - Accertamenti per spese di investimento

## TRASPORTI E COMUNICAZIONI

(in milioni di lire)

	1958-59	1959-60
<i>Ferrovie dello Stato:</i>		
1. Rimborso rate di ammortamento mutuo contratto con Consorzio OO. PP. per la parte destinata a ricostruzione patrimoniale .....	1.236,1	1.236,1
2. Opere ferroviarie nel Territorio di Trieste .....	1.000,0	1.300,0
3. Sistemazione stazione di Milano P. N. ....	500,0	—
4. Nuove costruzioni ferroviarie .....	5.233,0	3.050,0
5. Opere relative al raddoppio delle linee ferroviarie Batipaglia-R. Calabria e Ancona-Pescara .....	—	24.000,0
TOTALE ...	7.969,1	29.586,1
<i>Trasporti in concessione:</i>		
1. Costruzione strade ferrate in concessione .....	709,2	10.305,0
2. Sovvenzioni chilometriche per il potenziamento degli impianti .....	2.846,4	9.228,0
TOTALE ...	3.555,6	19.533,0
<i>Aviazione civile:</i>		
1. Costruzione nuovi aeroporti e opere aeroportuali ...	7.825,6	10.476,0
2. Partecipazione al capitale di società di navigazione aerea	—	4.178,5
TOTALE ...	7.825,6	14.654,5
<i>Marina mercantile:</i>		
1. Contributo finanziamento costruzioni .....	10.133,7	20.183,4
2. Credito peschereccio e provvidenze a favore della pesca	895,3	1.000,1
TOTALE ...	11.029,0	21.183,5
TOTALE GENERALE ...	30.379,3	84.957,1

Aumenti consistenti si riscontrano però anche nelle somme stanziare per la marina mercantile e l'aviazione civile. Gli stanziamenti per la costruzione di nuovi aeroporti e altre opere aeroportuali fanno registrare infatti un incremento di 2,7 miliardi di lire, e ad oltre 10 miliardi salgono le maggiori assegnazioni per la marina mercantile, per i contributi al finanziamento di nuove costruzioni.

17. — Anche per il complesso degli interventi minori, infine figurano più cospicue assegnazioni.

Alla spesa per l'acquisto di mobili, macchine, e attrezzature tecnico-scientifiche per la Pubblica Istruzione sono stati destinati infatti oltre 41 miliardi di lire, contro 21 miliardi nell'esercizio precedente.

Per le erogazioni al « Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori », l'accertamento di spesa per il 1958-59 è salito da 10 a 12 miliardi di lire, cui devono aggiungersi le somme provenienti dalle disponibilità della gestione I.N.P.S., relativa all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria; queste ultime, tuttavia, nell'esercizio 1959-60 dovrebbero aggirarsi intorno ai 20 miliardi di lire, contro 23 miliardi nel 1958-59.

Le somme relative alle provvidenze a favore della cinematografia, dello spettacolo, delle radiodiffusioni e del turismo, salgono da poco meno di 26 miliardi, a circa 28. Le assegnazioni ad Enti internazionali aventi finalità economiche, infine, rimangono a un livello elevato (oltre 25,8 miliardi), pur registrando una lieve diminuzione, dell'ordine di 465 milioni di lire, rispetto al precedente esercizio.

## B) I BILANCI DELLE AZIENDE AUTONOME

1. — Come di consueto, anche per le Aziende autonome è stato proceduto ad un esame analitico delle singole voci di bilancio, onde pervenire ad una riclassificazione economica delle entrate e delle spese. Le contabilità delle singole aziende sono state consolidate tra loro, onde eliminare tutte le possibili interferenze.

I risultati dell'elaborazione sono riportati nella tabella n. 11. (1)

2. — Dopo quanto già chiarito in sede di esame di bilancio di competenza dello Stato, la lettura del conto consolidato non dovrebbe offrire particolari difficoltà.

Anche le Aziende autonome presentano un avanzo del conto entrate e spese correnti, destinato a finanziare i loro investimenti; su tale avanzo, peraltro, incidono i contributi dello Stato sia ad integrazione dei bilanci delle Aziende medesime, sia per altri titoli connessi con l'esercizio di esse Aziende — esclusi, quindi, quelli concessi per scopo di investimento — che nel conto economico figurano fra le entrate correnti. Essendosi fra i due esercizi considerati verificato un aumento di poco diverso per le entrate e per le spese, anche l'avanzo non ha comunque registrato variazioni degne di nota.

L'equilibrio delle gestioni di bilancio delle Aziende è anche mostrato dalla quota destinata a fondi di riserva, che se pur di lieve entità, dà tuttavia un carattere attivo al bilancio stesso.

(1) Per il conto generale delle singole Aziende cfr. gli allegati nn. 131-132.

TABELLA N. 11. - Conto consolidato delle spese e delle entrate  
delle Aziende autonome dello Stato

ACCERTAMENTI  
(importo in miliardi di lire)

SPESE IMPEGNATE	1958-59	1959-60	ENTRATE ACCERTATE	1958-59	1959-60
<b>CONTO SPESE E ENTRATE CORRENTI</b>					
Competenze ai dipendenti e pensionati	402,0	452,6	Redditi patrimoniali .....	5,1	5,4
Acquisto di beni e servizi .....	250,9	271,4	Entrate derivanti dalla vendita di servizi .....	613,1	665,6
Trasferimenti correnti:			Entrate aventi la natura di trasferimenti .....	108,5	132,1
- all'interno .....	43,7	51,2	Entrate aventi carattere di partite di giro .....	16,8	15,9
- all'estero .....	0,1	0,1	Altre entrate .....	24,2	26,1
- interessi di debiti .....	17,4	20,6			
Poste correttive delle entrate e partite di giro .....	17,2	16,8			
<b>TOTALE pagamenti correnti ...</b>	<b>731,3</b>	<b>812,7</b>	<b>TOTALE entrate correnti ...</b>	<b>767,7</b>	<b>845,1</b>
Avanzo a pareggio .....	36,4	32,4			
<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>767,7</b>	<b>845,1</b>			
<b>CONTO CAPITALE</b>					
Investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche .....	55,0	126,8	Entrate provenienti dalla accensione di debiti od anticipazioni .....	38,0	52,7
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche .....	39,7	28,2	Entrate aventi la natura di trasferimenti .....	28,5	78,9
Partecipazioni azionarie e conferimenti	0,1	0,1	Altre entrate .....	5,5	6,5
Trasferimenti .....	1,8	2,0	<b>TOTALE entrate extra-tributarie in conto capitale ...</b>	<b>72,0</b>	<b>138,1</b>
Concessione di crediti ed anticipazioni	0,2	0,2	Avanzo entrate e spese correnti ...	36,4	32,4
Spese derivanti da estinzione di debiti	11,1	12,2			
Versamento a costituzione fondi di riserva .....	0,5	1,0	<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>108,4</b>	<b>170,5</b>
<b>TOTALE spese in conto capitale ...</b>	<b>108,4</b>	<b>170,5</b>			
<b>TOTALE SPESE ...</b>	<b>839,7</b>	<b>983,2</b>	<b>TOTALE INCASSI ...</b>	<b>839,7</b>	<b>983,2</b>

Per di più, è da rilevare il sensibile incremento registrato dalle spese per investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche, conseguenti ai massicci lavori programmati dalla A.N.A.S., e alle maggiori previsioni di spesa per le Ferrovie, in relazione al noto piano di miglioramento. Le stesse Ferrovie, per contro, vedono ridotti nello scorso esercizio gli stanziamenti per l'acquisto di attrezzature.

## C) LA FINANZA DEGLI ENTI LOCALI E DELLE REGIONI

1. — Per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali sono state apportate nel corso degli ultimi anni alcune importanti modifiche a talune disposizioni in materia di tributi locali.

La situazione della finanza locale, infatti, nonostante gli interventi straordinari, diretti e indiretti, effettuati finora da parte dello Stato a favore delle provincie e dei comuni deficitari, è ancora lontana da uno stabile equilibrio. Il volume dei mezzi occorrenti per provvedere alle esigenze dei servizi, che gli enti locali assolvono nell'interesse delle rispettive collettività, è ancora insufficiente. Si è, pertanto, provveduto a trasferire a carico dello Stato numerose spese, che prima gravavano sui comuni e sulle provincie, nonchè ad istituire nuovi contributi a titolo di concorso in alcune spese.

A decorrere dal 1° luglio 1959, fra l'altro, sono state trasferite allo Stato le quote di concorso dei comuni nelle spese di gestione dei servizi antincendi e le spese a carico delle provincie per i locali degli uffici di prefettura ed i locali per gli uffici di P. S.

Sempre con decorrenza 1° luglio 1959, lo Stato si è impegnato anche a contribuire alle spese per l'istruzione pubblica statale di pertinenza delle provincie e dei comuni. Gli importi previsti per i primi quattro esercizi sono: per il 1959-60, 8 miliardi ai comuni e 2 alle provincie; per il 1960-61, 16 miliardi ai comuni e 4 alle provincie; per il 1961-62, 24 miliardi ai comuni e 6 alle provincie; per il 1962-63, 32 miliardi ai comuni e 8 alle provincie.

Per gli esercizi successivi, l'ammontare sarà determinato anno per anno con apposita legge.

A partire dal 1° luglio 1960, inoltre, sono state trasferite dalle provincie allo Stato le spese per la fornitura dei locali e per altri oneri relativi sia all'accasermamento per i vigili del fuoco, sia agli uffici di leva ed agli archivi di Stato.

Infine sono state ancora previste importanti norme per la trasformazione dei mutui delle provincie e dei comuni già concessi fino a tutto il 1958 ad integrazione dei rispettivi bilanci, nonchè per l'assunzione, da parte dello Stato, di tutti gli oneri relativi agli ammortamenti dei mutui concessi a tutto il 1958 ai comuni non capoluoghi di provincia.

A partire dal 1° gennaio 1961, poi, sono state abolite le addizionali all'imposta erariale sul reddito agrario, nonchè le imposte comunali sulle vetture, sui domestici, sui pianoforti, sui biliardi e la tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale.

2. — I risultati complessivi dei Bilanci degli enti locali relativi all'anno 1960, presentano un notevole aumento rispetto a quelli registrati nel 1959. Le spese e le entrate globali effettive e per movimento di capitali, secondo i preventivi deliberati, assommano ambedue a 1.656 miliardi di lire.

L'analisi delle cifre mette in evidenza il maggiore volume delle finanze comunali. Infatti, esse contribuiscono per i sette decimi delle entrate e delle spese complessive degli enti locali; le provincie vi contribuiscono per un quinto e le regioni per un decimo del totale.

Le sole spese effettive assommano a 1.491 miliardi — 191 miliardi in più dello scorso anno — contro 1.056 miliardi di entrate effettive, con un aumento, rispetto al 1959, di 87 miliardi. Il disavanzo di parte effettiva, nel 1960, raggiunge l'importo di 435 miliardi di lire ed è principalmente imputabile ai bilanci comunali, per 376 miliardi di lire.

Le spese per movimento di capitali raggiungono l'importo di 165 miliardi e le entrate quello di 600 miliardi, con un avanzo di 435 miliardi, che copre integralmente il disavanzo di parte effettiva.

TABELLA N. 12. - **Andamento per categoria (parte effettiva e movimento di capitali) delle entrate e delle spese delle Regioni, delle Provincie e dei Comuni**

(in milioni di lire)

ANNI	Parte effettiva			Movimento di capitali			In complesso		
	Spesa	Entrata	Disavanzo	Spesa	Entrata	Avanzo	Spesa	Entrata	Disavanzo
<i>Regioni</i>									
1956.....	82.834	75.047	7.787	4.043	5.315	1.272	86.877	80.362	6.515
1957.....	91.455	92.292	— 837	3.060	2.080	— 980	94.515	94.372	143
1958.....	105.098	92.783	12.315	5.948	10.536	4.588	111.046	103.319	7.727
1959.....	113.438	103.846	9.592	4.027	13.599	9.572	117.465	117.445	20
1960.....	118.721	106.343	12.378	5.507	17.885	12.378	124.228	124.228	—
<i>Provincie</i>									
1956.....	150.763	132.881	17.882	14.895	32.777	17.882	165.658	165.658	—
1957.....	177.937	154.476	23.461	18.142	41.603	23.461	196.079	196.079	—
1958.....	185.475	160.729	24.746	13.932	38.678	24.746	199.407	199.407	—
1959.....	215.074	179.773	35.301	15.150	50.451	35.301	230.224	230.224	—
1960.....	259.131	212.900	46.231	20.194	66.425	46.231	279.325	279.325	—
<i>Comuni</i>									
1956.....	701.431	533.761	167.670	78.809	246.479	167.670	780.240	780.240	—
1957.....	784.069	567.502	216.567	105.362	321.929	216.567	889.431	889.431	—
1958.....	835.188	607.849	227.339	110.955	338.294	227.339	946.143	946.143	—
1959.....	972.297	685.214	287.083	124.974	412.057	287.083	1.097.271	1.097.271	—
1960.....	1.112.967	736.867	376.100	139.796	515.896	376.100	1.252.763	1.252.763	—
<i>In complesso (a)</i>									
1956.....	935.028	741.689	193.339	97.747	284.571	186.824	1.032.775	1.026.260	6.515
1957.....	1.053.461	814.270	239.191	126.564	365.612	239.048	1.180.025	1.179.882	143
1958.....	1.125.761	861.361	264.400	130.835	387.508	256.673	1.256.596	1.248.869	7.727
1959.....	1.300.809	968.833	331.976	144.151	476.107	331.956	1.444.960	1.444.940	20
1960.....	1.490.819	1.056.110	434.709	165.497	600.206	434.709	1.656.316	1.656.316	—

(a) Al lordo delle duplicazioni.

Nell'ultimo quinquennio, fatti uguali a 100 i valori dell'anno 1956, le spese di parte effettiva sono andate progressivamente aumentando, sino a raggiungere il livello di 159 nel 1960, mentre le spese per movimento di capitali hanno raggiunto, rispetto al 1956 = 100, l'indice 169.

Nello stesso periodo, le entrate effettive — posto sempre eguale a 100 il 1956 — hanno raggiunto il livello di 142, e quelle per movimento di capitali di 211.

Il disavanzo di parte effettiva si è pertanto acuito — risultando pari nel 1960 a 2,25 volte quello del 1956 — bilanciato però dal corrispondente avanzo per movimenti di capitali.

Nel quinquennio, il graduale aumento delle poste di bilancio ha avuto un incremento medio annuo del 10 %.

3. - Le regioni, le provincie ed i comuni alimentano, come è ben noto, le entrate effettive, oltre che con i proventi patrimoniali e con i tributi propri, anche con quote di compartecipazione ai tributi erariali. (1)

Le entrate tributarie costituiscono la principale fonte delle entrate effettive degli enti locali; negli ultimi cinque anni, però, esse sono andate lievemente diminuendo di importanza essendo passate dal 54 % nel 1956 a poco meno del 50 % nel 1960. La compartecipazione ai tributi erariali, di contro, si è mantenuta intorno al 22 % delle entrate effettive complessive, mentre le entrate di natura extrafiscale sono aumentate dal 23 % nel 1956 al 29 % nel 1960.

TABELLA N. 13. - **Entrate effettive degli Enti locali**  
(in milioni di lire)

ANNI	Entrate tributarie		Compartecipazioni ai tributi erariali		Entrate extra-tributarie		TOTALE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1956.....	403.349	54,4	170.285	23,0	168.055	22,6	741.689	100
1957.....	443.091	54,4	184.848	22,7	186.331	22,9	814.270	100
1958.....	471.276	54,7	199.089	23,1	190.996	22,2	861.361	100
1959.....	502.157	51,8	215.387	22,3	251.289	25,9	968.833	100
1960.....	523.962	49,6	228.840	21,7	303.308	28,7	1.056.110	100

TABELLA N. 14. - **Spese effettive degli Enti locali**  
(in milioni di lire)

ANNI	Oneri di carattere economico e produttivo		Oneri di carattere sociale		Pubblica istruzione		Altre		TOTALE	
	Ammontare	%	Ammontare	%	Ammontare	%	Ammontare	%	Ammontare	%
1956.....	208.914	22,3	276.325	29,6	87.972	9,4	361.817	38,7	935.028	100
1957.....	230.630	21,9	305.670	29,0	98.424	9,3	418.737	39,8	1.053.461	100
1958.....	254.876	22,6	328.310	29,2	105.537	9,4	437.038	38,8	1.125.761	100
1959.....	302.801	23,3	397.915	30,6	140.545	10,8	459.548	35,3	1.300.809	100
1960.....	343.790	23,1	427.803	28,7	186.733	12,5	523.493	35,7	1.490.819	100

(1) Le quote di compartecipazione ai tributi erariali sono costituite:

- per la Regione Siciliana, da tutti i tributi erariali riscossi in Sicilia (fatta eccezione delle imposte di fabbricazione), dai proventi del Monopolio e del Lotto e Lotterie;

- per la Regione Sarda, dai nove decimi del gettito delle imposte erariali sui terreni, sui fabbricati, redditi agrari, ricchezza mobile, del gettito delle tasse di bollo, in surrogazione del registro e del bollo, sulle concessioni governative, delle imposte ipotecarie, delle imposte di fabbricazione, sul gas e sull'energia elettrica, dei proventi del Monopolio, e da una quota parte dell'imposta generale sull'entrata, riscosse e percepite in Sardegna;

- per la Regione Trentino-Alto Adige, dai proventi delle imposte ipotecarie, nonchè dall'imposta di fabbricazione sulla energia elettrica e il gas, da una quota parte del gettito del Lotto, dei Monopoli e delle tasse e imposte sugli affari, riscosse nel territorio della regione;

- per la Regione Valle d'Aosta, da una parte dei tributi erariali;

- per le Provincie, dal terzo del provento delle tasse di circolazione automobilistiche, dall'addizionale E.C.A., nella misura del 3 % sul gettito dei tributi erariali e locali e da una quota parte, nella misura del 2,50 %, del gettito totale dell'imposta generale sull'entrata (del 3,50 % dall'1 gennaio 1961 al 31 dicembre 1970).

- per i Comuni, dai diritti erariali sui pubblici spettacoli e da una quota parte, nella misura dell'8,50 %, del gettito totale della imposta generale sull'entrata (del 9,50 % dall'1 gennaio 1961 al 31 dicembre 1970).

Le spese effettive, sono costituite sempre essenzialmente dalle spese di natura sociale, seguite da quelle di carattere economico-produttivo; le prime oscillano intorno al 30 % delle spese effettive complessive, le seconde intorno al 23 %. Di contro, le spese per la pubblica istruzione mostrano una crescente incidenza sulle spese totali, essendo passate da poco più del 9 % nel 1956, al 12,5 % nel 1960.

4. - Nel 1960 i bilanci delle regioni hanno accusato un leggero miglioramento rispetto all'anno precedente. Il disavanzo complessivo, che nel 1959 era di 20 milioni di lire, è in particolare scomparso.

La Regione siciliana è rimasta sempre dal punto di vista finanziario, di gran lunga la più importante, ascendendo il suo bilancio, nel 1960, a 92 miliardi, contro i 19 miliardi della Regione sarda, 9 miliardi della Regione Trentino Alto Adige ed i 5 miliardi della Regione Valle d'Aosta.

Nel 1960, tutti i bilanci presentano un avanzo di parte effettiva, escluso quello della Regione siciliana, che porta un disavanzo di 16 miliardi. Le entrate effettive delle regioni hanno superato i 106 miliardi di lire, costituiti prevalentemente da quote di compartecipazione ai tributi dello Stato. Nel 1960, esse rappresentano infatti circa l'86 % delle entrate effettive; mentre i tributi regionali (1) nel 1960 ammontano a poco più dell'1 % delle entrate.

La più alta incidenza, nel 1960, delle quote di compartecipazione sul totale delle entrate effettive, si riscontra nella Regione sarda, con 89 % circa; nella Regione siciliana la incidenza

TABELLA N. 15. - **Entrate effettive del bilancio delle Regioni**  
(in milioni di lire)

ANNI	Rendite patrimoniali	Tributi regionali	Quote di compartecipazione ai tributi erariali	Entrate varie	TOTALE
1956 .....	2.124	2.156	66.088	4.679	75.047
1957 .....	2.970	2.394	71.863	15.060	92.292
1958 .....	3.223	2.539	74.790	12.231	92.783
1959 .....	5.243	1.038	86.567	10.998	103.846
1960 .....	3.640	1.113	91.028	10.562	106.343

TABELLA N. 16. - **Spese effettive del bilancio delle Regioni**  
(in milioni di lire)

ANNI	Oneri di carattere generale	Oneri di carattere economico e produttivo	Sicurezza pubblica	Spese di carattere sociale	Pubblica istruzione	Enti locali	TOTALE
1956 .....	29.477	41.416	2	7.699	3.096	1.144	82.834
1957 .....	37.706	39.209	—	8.726	4.226	1.588	91.455
1958 .....	35.330	53.113	—	10.740	4.619	1.296	105.098
1959 .....	32.745	60.109	—	12.920	6.057	1.607	113.438
1960 .....	39.822	57.977	—	11.382	6.966	2.574	118.721

(1) I tributi regionali sono costituiti:

- per la Sicilia dalla superaddizionale E.C.A.;
- per la Regione Trentino Alto Adige dall'imposta sulla produzione di energia elettrica e dei diritti tavolari;
- per la Valle d'Aosta dalle imposte, sovrimeposte o addizionali già di pertinenza della provincia d'Aosta; quest'ultima, fra le entrate effettive, annovera una quota parte dei proventi della gestione del Casinò di St. Vincent.



è, nello stesso anno, dell'88 %, e nella Regione Trentino Alto Adige di poco più l'81 %. La Regione della Valle d'Aosta, invece, presenta una maggiore autonomia finanziaria diretta, e le quote di compartecipazione ai tributi erariali sono appena del 43 % delle entrate effettive.

Nell'ultimo quinquennio le entrate patrimoniali delle regioni si sono incrementate del 72 %.

L'analisi delle spese effettive pone in rilievo la più accentuata importanza delle spese di carattere economico e produttivo, che hanno oscillato in questi cinque ultimi anni intorno al 49-53 %. L'incidenza è massima nella Regione sarda (57 % nel 1960) e minima nella Valle d'Aosta, con il 45 %. Seguono, per importanza, le spese di carattere generale che costituiscono, nel 1960, il 34 % delle spese effettive. Particolarmente alte esse risultano nella Regione trentina (38 % del totale nel 1960), minime nella Regione Valle d'Aosta (20 % del totale).

Le spese di carattere sociale, non eccessivamente elevate (poco meno del 10 % del totale nel 1960), sono andate in questi ultimi anni progressivamente aumentando, passando da 7,7 miliardi nel 1956 agli 11,4 nel 1960.

Notevoli sono anche le spese per la Pubblica Istruzione, che hanno avuto un incremento, dal 1956 al 1960, del 125 %. L'apporto maggiore è dato dalla Regione siciliana, con circa 6 miliardi nel 1960, pari al 6,5 % di tutte le spese effettive, seguita dalla Valle d'Aosta con oltre 1 miliardo nell'ultimo anno, pari a circa il 25 % delle spese effettive.

5. - I bilanci delle provincie hanno raggiunto un livello complessivo annuo di 280 miliardi di lire. Nel 1960 la parte effettiva delle spese è di 259 miliardi, ed il disavanzo, alla cui copertura si provvede con l'aumento di debiti, ha superato i 46 miliardi. Dal 1956 ad oggi, la spesa è aumentata del 72 % e l'entrata del 60 %; il disavanzo risulta dunque pari a 2,6 volte quello del 1956.

La principale fonte delle entrate effettive è rappresentata dai tributi propri, che nel 1956 costituivano il 50 % di tutte le entrate, mentre nel 1960 equivalgono solo al 40 %.

Seguono le quote di compartecipazione ai tributi erariali, che influiscono per poco meno di un terzo del totale, mentre le entrate extra-fiscali partecipano per la restante parte, e in misura comunque costantemente crescente.

Nell'ultimo quinquennio, le entrate effettive delle provincie si sono incrementate, mediamente, del 10 % l'anno. L'incremento maggiore si è verificato per quelle extra-tributarie, che si sono quasi triplicate; minore incremento (43 %), hanno avuto le quote di compartecipazione ai tributi erariali e le entrate tributarie (27 %).

I grandi cespiti di entrata delle provincie sono costituiti dalla sovrimposta sui terreni (32 miliardi di lire, pari al 38 % delle entrate tributarie), e dall'addizionale all'imposta comunale sulle industrie, commercio, arti e professioni, per altre 27 miliardi di lire; apporto non trascurabile al bilancio è dato poi dal gettito della sovrimposta provinciale sui fabbricati, che quasi ha raggiunto i 20 miliardi nel 1960. La sovrimposta sui fabbricati, in questi ultimi anni, ha avuto un notevole incremento, dovuto non solo al progressivo sblocco dei fitti, ma anche alla graduale cessazione delle esenzioni fiscali ed al nuovo sistema di tassazione che ha per base il reddito effettivo e non quello catastale.

I tre citati tributi, da soli, coprono oltre il 93 % delle entrate tributarie delle provincie.

L'addizionale del 3 % ai tributi erariali a favore delle provincie ha superato, nel 1960, i 28 miliardi di lire e rappresenta la voce principale delle quote di compartecipazione. Fra le entrate extra-fiscali, i concorsi ed i rimborsi da parte dello Stato hanno superato i 35 miliardi di lire.

I tributi provinciali sono prelevati quasi totalmente sul reddito prodotto, in quanto i tributi di diversa incidenza costituiscono poco più dello 0,6 delle entrate effettive.

TABELLA N. 17. - **Entrate effettive delle Province**  
(in milioni di lire)

ENTRATE	1956	1957	1958	1959	1960 (a)
<i>Tributi:</i>					
Sovrimposta terreni .....	31.354	32.273	32.867	32.391	32.139
Sovrimposta fabbricati .....	11.663	14.248	16.025	16.298	19.178
Addizionale 5 % redditi agrari .....	4.519	5.225	5.639	4.927	5.088
Addizionale imposta industrie, commercio, arti e professioni .....	18.190	22.119	23.623	24.827	27.155
Tassa circolazione veicoli a trazione animale .....	357	339	301	250	264
Contributo di miglioria .....	1	169	38	4	2
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche .....	310	303	146	255	276
TOTALE tributi ...	66.394	74.676	78.639	78.952	84.102
<i>Compartecipazioni:</i>					
Quota partecipazione tasse automobilistiche .....	11.832	13.204	15.164	16.369	18.209
Quota partecipazione I. G. E. ....	11.485	12.643	14.250	14.308	15.517
Addizionale tributi erariali e locali .....	20.257	22.711	24.956	27.995	28.670
TOTALE compart. tributi erariali ...	43.574	48.558	54.370	58.672	62.396
TOTALE entrate tributarie ...	109.968	123.234	133.009	137.624	146.498
<i>Entrate extra-tributarie:</i>					
Contributi utenza stradale .....	58	58	58	58	58
Rendite patrimoniali .....	2.181	2.866	3.045	3.522	4.024
Concorsi e rimborsi Stato .....	15.501	15.883	15.335	18.747	35.185
Proventi diversi .....	—	—	—	—	—
Altre .....	5.173	12.435	9.282	19.822	27.135
TOTALE entrate extra-tributarie ...	22.913	31.242	27.720	42.149	66.402
TOTALE ...	132.881	154.476	160.729	179.773	212.900

(a) Dati provvisori.

Le spese effettive delle provincie, che hanno sempre superato le corrispondenti entrate, hanno raggiunto, nel 1960, la somma di 259 miliardi di lire; esse sono principalmente destinate a spese di carattere economico e produttivo (100 miliardi nel 1960), ed a spese di carattere sociale (86 miliardi). Cospicui sono però anche gli interessi sui debiti, per circa 14 miliardi, che rappresentano oltre il 5 % delle spese totali. La situazione debitoria delle provincie si è andata man mano aggravandosi: alla fine del 1959, il debito complessivo ammontava a circa 210 miliardi di lire. In particolare, dalla fine del 1955 i debiti contratti dalle provincie sono esattamente raddoppiati.

TABELLA N. 18. - **Spese effettuate dalle Provincie classificate secondo il loro oggetto**  
(in milioni di lire)

A N N I	Interessi passivi	Oneri di carattere economico e produttivo	Spese di carattere sociale	Pubblica istruzione	Oneri diversi	TOTALE
1956 .....	6.712	50.277	57.612	8.459	27.703	150.763
1957 .....	7.402	62.870	65.610	10.433	31.622	177.937
1958 .....	9.810	64.846	71.176	11.700	27.943	185.475
1959 .....	12.213	78.568	76.988	12.710	34.595	215.074
1960 .....	13.849	99.943	85.986	16.646	42.707	259.131

TABELLA N. 19. - Entrate effettive dei Comuni  
(in milioni di lire)

ENTRATE	1956	1957	1958	1959	1960 (a)
<i>Tributi:</i>					
Sovrimposte terreni.....	33.824	35.249	35.972	36.478	37.042
Sovrimposte fabbricati.....	9.044	11.786	11.906	12.147	14.790
Imposta valore locativo.....	1.546	1.730	2.133	2.226	2.321
Imposta industria, comm., arti e profess.	35.741	45.406	50.533	50.415	55.341
Imposta di famiglia.....	53.243	58.481	64.881	76.798	81.489
Imposta di patente.....	1.332	1.416	1.429	1.508	2.321
Imposta sul bestiame.....	9.792	9.024	9.155	10.127	9.890
Addizionale 5 % sui redditi agrari.....	4.603	4.930	4.986	5.304	5.194
Imposte di consumo.....	167.855	178.438	188.280	201.535	201.624
Imposta sui cani.....	2.217	2.373	2.284	2.339	2.464
Imposta sulle vetture.....	530	485	407	381	408
Imposta domestici e pianoforti.....	43	42	62	49	44
Imposta sui biglietti.....	296	315	328	339	399
Imposta di licenza.....	2.416	2.870	3.304	3.595	3.724
Imposta sulle macchine da caffè espresso..	782	862	962	1.045	1.049
Tasse sulle insegne.....	2.520	2.873	2.994	3.264	3.112
Contributo di fognature.....	1.315	1.619	1.069	2.522	3.073
Contributo di miglioria.....	172	241	77	228	392
Contributo speciale di cura.....	467	542	693	757	1.124
Tassa trasf. rif. sol. urbani e interurbani.....	4.313	4.484	5.867	7.448	9.026
Prestazioni d'opera.....	1.058	994	1.173	1.192	869
Tassa occupaz. spazi ed aree pubbliche..	1.690	1.861	1.603	2.470	3.051
<b>TOTALE tributi ...</b>	<b>334.799</b>	<b>366.021</b>	<b>390.098</b>	<b>422.167</b>	<b>438.747</b>
<i>Compartecipazioni:</i>					
Quota di compartecipazione a tributi erariali sugli spettacoli.....	21.574	21.435	21.480	21.500	22.657
Quota di compartecipazione I. G. E. ....	39.049	42.987	48.449	48.648	52.759
<b>TOTALE compartecipazioni ...</b>	<b>60.623</b>	<b>64.422</b>	<b>69.929</b>	<b>70.148</b>	<b>75.416</b>
<b>TOTALE entrate tributarie ...</b>	<b>395.422</b>	<b>430.443</b>	<b>460.027</b>	<b>492.315</b>	<b>514.163</b>
<i>Entrate extra-tributarie:</i>					
Contributo consolidato utenza stradale..	68	68	68	68	68
Redd. patrim. e utili servizi municipal. . .	32.991	33.743	35.489	42.537	48.694
Proventi diversi.....	—	—	—	—	—
Altre entrate.....	105.280	103.248	112.265	150.294	173.942
<b>TOTALE entrate extra-tributarie ...</b>	<b>138.339</b>	<b>137.059</b>	<b>147.822</b>	<b>192.899</b>	<b>222.704</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>533.761</b>	<b>567.502</b>	<b>607.849</b>	<b>685.214</b>	<b>736.867</b>

(a) Dati provvisori.

6. - Negli ultimi cinque anni, le spese dei comuni si sono accresciute di oltre 100 miliardi annui, e le entrate di soli 50 miliardi annui, per cui il disavanzo è salito dai 168 miliardi del 1956 ai 376 miliardi del 1960.

Le entrate effettive dei comuni sono prevalentemente entrate tributarie, che contribuiscono al totale delle entrate complessive per poco meno di due terzi; rilevanti sono anche le entrate di natura extra-tributaria; meno le partecipazioni ai tributi statali. Nell'ordine, si può dire che le tre fonti d'entrata sono nel rapporto di 6: 3:1.

TABELLA N. 20. - Spese effettuate dai Comuni classificate secondo il loro oggetto  
(in milioni di lire)

A N N I	Interessi passivi	Oneri di carattere economico e produttivo	Spese per la sicurezza interna	Spese di carattere sociale	Pubblica istruzione	Oneri diversi	TOTALE
1956 .....	39.404	117.221	9.031	211.014	76.417	248.344	701.431
1957 .....	58.202	128.551	9.872	231.334	83.765	272.345	784.069
1958 .....	61.990	136.917	10.595	246.394	89.218	290.074	835.188
1959 .....	70.232	164.124	14.349	308.007	121.778	293.807	972.297
1960 .....	84.167	185.870	15.894	330.435	163.131	333.471	1.112.968

Tra le entrate tributarie, hanno rilevanza massima, per entità del gettito, le imposte sui consumi; l'imposta di famiglia; l'imposta sulle industrie, il commercio, le arti e le professioni; e le sovrimposte sui terreni e sui fabbricati, che rappresentano, nel loro insieme, circa il 90 % delle entrate tributarie; le sole imposte sui consumi coprono del resto il 46 % delle entrate tributarie, ed eguagliano, all'incirca, l'afflusso delle entrate extra-tributarie.

Fra le imposte di consumo primeggia, per il gettito, l'imposta sui consumi delle carni, che nel 1960 ha dato un gettito di 49 miliardi di lire; anche l'imposta di consumo sul gas e l'energia elettrica ha però concorso fortemente ad alimentare i bilanci comunali per oltre 44 miliardi, mentre circa 20 miliardi sono dati dall'imposta sulle bevande vinose, che è destinata, negli esercizi futuri, a scomparire, sostituita, però, da nuove fonti di entrata.

L'apporto dello Stato, con la compartecipazione ai tributi erariali, alle finanze comunali è comunque determinante, ed ancor più lo sarà in futuro con la graduale attuazione della riforma iniziata.

I redditi patrimoniali e gli utili dei servizi municipalizzati sono in continua ascesa, e nel 1960 hanno dato un utile di circa 49 miliardi di lire.

Per quanto riguarda la spesa, l'attività comunale è diretta prevalentemente all'assistenza e beneficenza, per cui le spese di carattere sociale assumono una particolare rilevanza; esse hanno infatti superato nel 1960 i 330 miliardi di lire, e cioè i tre decimi di tutte le spese.

Anche nel campo economico e produttivo i comuni effettuano un'azione efficace; le spese destinate ad incrementare il reddito, che nel 1960 hanno superato i 185 miliardi, costituiscono una grossa parte del loro bilancio, e cioè esattamente un sesto.

Notevole è la spesa dei comuni a favore dei giovanissimi, attraverso l'istituzione ed il funzionamento di scuole elementari, pre-elementari e post-elementari, per la preparazione di elementi idonei all'attività produttiva. Le spese per la pubblica istruzione dai 76 miliardi di lire nel 1956 sono così passate ad oltre 163 miliardi nel 1960.

L'aumento dei debiti pubblici, che in soli quattro anni si sono più che raddoppiati, essendo saliti dai 542 miliardi nel 1955 ai 1.146 miliardi alla fine del 1959, ha portato anche ad un aumento notevole degli interessi passivi, che nel 1960 sono stati di oltre 84 miliardi di lire.

PAGINA BIANCA

APPENDICE SECONDA

LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

PAGINA BIANCA

## INDICE

TABELLA N. 1. - Bilancia dei pagamenti - anni 1951-1960.

- » » 2. - Bilancia dei pagamenti - dettaglio voce « Altri servizi ».
- » » 3. - Disponibilità ufficiali in oro e valute convertibili.
- » » 4. - Posizione delle Banche abilitate verso l'estero, in valute convertibili, non convertibili e in lire.
- » » 5. - Attività e passività delle Banche abilitate - valute convertibili.
- » » 6. - Utilizzo di facilitazioni di credito.
- » » 7. - Gestione biglietti.
- » » 8. - Conti capitale.
- » » 9. - Investimenti esteri in Italia.
- » » 10. - Situazione dei debiti dell'Italia verso l'estero.
- » » 11. - Debiti esteri dello Stato o garantiti dallo Stato al 31 dicembre 1960.
- » » 12. - Situazione dei prestiti dell'estero e ammortamenti per gli anni dal 1961 al 1965.
- » » 13. - Crediti consolidati.
- » » 14. - Riparazioni di guerra.
- » » 15. - Conti speciali cinematografia.



PAGINA BIANCA

## NOTE ESPLICATIVE

1. - I dati della Bilancia dei pagamenti (tab. 1) rappresentano gli effettivi introiti ed esiti di valuta, che hanno avuto luogo, attraverso il sistema bancario, nell'ambito dei controlli istituiti dall'Ufficio Italiano dei Cambi.

2. - La rilevazione dei dati viene effettuata in base ai documenti valutari. In detti documenti, in genere, le esportazioni figurano al valore « fob » e le importazioni al valore « cif ». Per uno stesso periodo di tempo i dati valutari relativi alle voci « esportazioni » ed « importazioni » si differenziano da quelli doganali rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica perchè nei primi non è compreso:

a) il valore delle merci, entrate ed uscite dal territorio doganale, che non hanno dato luogo a movimento di valuta (compensazione privata, compensazione globale, franco valuta);

b) il valore delle merci importate per « lavorazione per conto di committenti esteri » e la corrispondente riesportazione (nei dati valutari è incluso il solo compenso per lavorazione);

c) il valore dei noli corrisposti in lire alle navi italiane per il trasporto di merci in importazione;

d) il valore delle merci il cui regolamento in valuta è avvenuto in periodo precedente a quello considerato o avverrà in periodo successivo (pagamenti anticipati e pagamenti posticipati).

Inoltre per le due serie di dati in esame vi sono altre particolari ragioni di differenza, quali, ad esempio:

- merci all'importazione regolate con finanziamenti in valuta concessi da Banche italiane alla clientela (i dati valutari rilevano l'importo di detti finanziamenti al momento del loro rimborso da parte della clientela mentre i dati doganali espongono il valore della merce all'atto dello sdoganamento);

- esportazioni O.S.P. (Off-Shore Procurements) (i dati valutari riportano in evidenza nelle « Transazioni Governative » tutto il ricavo in valuta, compreso quello relativo a merci che restano nel territorio doganale, i dati doganali, invece, solamente il valore dei prodotti esportati);

- energia elettrica (le importazioni ed esportazioni non sono riportate nel bollettino « Statistica per il commercio con l'Estero » edito dall'Istituto Centrale di Statistica, mentre figurano nella bilancia valutaria in misura corrispondente al movimento in valuta a cui hanno dato luogo);

- films (l'Istituto Centrale di Statistica riporta il solo valore della pellicola impressionata, lo Ufficio Italiano dei Cambi, riporta invece, anche i movimenti valutari conseguenti allo « sfruttamento » dei films);

- esportazioni finanziate « con i fondi in lire provenienti da importazioni di surplus agricoli statunitensi » (i dati valutari non riportano i valori relativi a tali voci mentre i dati doganali li comprendono nella voce Esportazione).

3. - I « Noli » includono i ricavi valutari degli armatori nazionali al netto delle spese inerenti all'esercizio della navigazione (bunkeraggi, provviste di bordo, spese portuali, ecc.) e le spese delle flotte estere nei porti italiani.

Le « Rimesse emigrati » e il « Turismo » rappresentano le partite negoziate (assegni e banconote) a questo titolo attraverso il sistema bancario. Pertanto non sono comprese le lire italiane che i viaggiatori diretti all'estero possono portare con loro e quella parte di esse reintrodotte da viaggiatori che dall'estero vengono in Italia. La provvista di banconote italiane effettuata da banche italiane a banche dell'estero figura, invece, nella voce « Turismo attivo ». Non sono compresi, inoltre, nel « Turismo attivo » e nelle « Rimesse emigrati » gli utilizzi ai predetti titoli delle disponibilità di « Conto capitale » (v. nota (b) alla tab. 8). Gli « Altri servizi » comprendono oltre alle partite finanziarie non incluse nelle altre voci nella bilancia, come ad esempio pensioni, diritti di brevetto, diritti di autore, ecc. (vedi tab. 2) anche le partite che non è stato possibile classificare.

4. — Le « Transazioni Governative » rappresentano gli introiti di valuta avutisi nel periodo considerato per le voci in evidenza. È da tener presente che le « Esportazioni OSP » non sono comprese nella voce 2) « Esportazioni » e quindi per ottenere il totale dei ricavi effettuati a tale titolo necessita sommare i due importi; per i « surplus agricoli » e gli « aiuti economici » invece, i relativi dati sono già compresi nella voce 1) « Importazioni ».

5. — I « Prestiti, investimenti e disinvestimenti » sono riportati con il loro segno (+ introiti, — erogazioni) in quanto lo schema seguito per la compilazione della bilancia valutaria ha lo scopo di mettere in evidenza le variazioni subite dalle « disponibilità » e le ragioni di tali variazioni.

6. — Per gli « arbitraggi » e i giri di conti esteri in lire è riportato un saldo che è dovuto a sfasamenti a fine periodo nelle registrazioni delle entrate e delle uscite.

7. — Le altre situazioni che si riportano, oltre a quelle relative alla bilancia dei pagamenti, mettono in evidenza particolari aspetti del movimento valutario.

La tab. 3 riporta:

a) le « Disponibilità ufficiali in oro e valute convertibili », rappresentate dall'oro della riserva della Banca d'Italia e dalle disponibilità in oro e valute convertibili direttamente detenute all'estero dall'Ufficio Italiano dei Cambi.

b) le « Posizioni di debito e credito in valute e in lire convertibili dell'U.I.C. e delle Banche abilitate per conto dell'U.I.C. » nelle quali sono compresi i « conti in valuta » delle Banche abilitate (rappresentanti disponibilità non ufficiali in quanto finanziate dalle Banche stesse) e le posizioni debitorie e creditorie verso l'estero rappresentate dai saldi dei conti esteri, dai saldi dei crediti consolidati, ecc.

c) il prospetto delle « Disponibilità ufficiali al netto della posizione di debito a breve termine in valute convertibili e in lire delle Banche Abilitate ». La posizione di debito si rileva dalla tab. 4 e risulta dalla differenza tra le attività e passività in valute convertibili, non convertibili, e in lire. Il saldo delle « lire » riportate nel prospetto comprende, inoltre, anche i « conti esteri » presso l'Ufficio Italiano dei Cambi.

La tab. 4 « Posizione delle Banche abilitate verso l'estero, in valute convertibili, non convertibili e in lire » (vedi nota in calce alla tabella) completa — per la parte che si riferisce alle posizioni di debito e credito verso l'estero — la tab. 5 « Attività e passività in valuta delle Banche Abilitate » perchè in essa sono comprese:

— nelle valute convertibili: le disponibilità della « Gestione biglietti » in valute liberamente trasferibili nei Paesi di emissione per l'accreditamento in conto (Depositi a vista) e il saldo delle operazioni a termine con esclusione delle operazioni contro lire (Crediti o debiti a breve termine);

– nelle valute non convertibili: le disponibilità della « Gestione biglietti » in valute non trasferibili, i depositi presso Corrispondenti esteri, i conti di pertinenza estera e le facilitazioni di credito concesse da e a banche dell'estero;

– nelle lire: i saldi dei « Conti esteri », dei « Conti Capitale » e le facilitazioni di credito concesse da e a banche dell'estero.

La tab. 5 « Attività e Passività in valuta delle Banche abilitate » riporta la « situazione patrimoniale » delle banche per quanto concerne la « Gestione valutaria » in valute convertibili. Le voci 4 e 6 « crediti verso la clientela » riportano l'ammontare delle anticipazioni in valuta accordate alla clientela con disponibilità proprie delle banche (compreso l'utilizzo delle linee di credito concesse da banche dell'estero) e con disponibilità fornite dall'Ufficio Italiano dei Cambi.

La tab. 7 « Gestione biglietti » riporta i biglietti di Stato e banca esteri, acquistati e venduti. Il movimento è riportato nella bilancia dei pagamenti nelle voci di competenza.

La tab. 8 « Conti capitale » riporta i movimenti verificatisi in detti conti. Di tali movimenti i « trasferimenti in valuta » e le operazioni connesse alla « Gestione biglietti » figurano nella bilancia dei pagamenti.

**8.** – Le tabelle del « Movimento valutario relativo alle esportazioni e alle importazioni » distinto per gruppi merceologici e per modalità di pagamento, rappresentano situazioni statistiche ottenute in base ai fogli 1 dei Benestare bancari e ai fogli 3 delle « notifiche bancarie ». Dette situazioni mettono in evidenza per quali merci si sono introitate ed erogate valute e se l'erogazione ed introito valutario ha preceduto, seguito od è avvenuto contemporaneamente allo sdoganamento delle relative merci. Per il confronto fra queste statistiche merceologiche e quelle pubblicate dall'Istituto Centrale di Statistica si veda il punto 2.

PAGINA BIANCA

ELENCO DEI PAESI SUDDIVISI PER FORMA DI REGOLAMENTO  
SECONDO LE NORME VIGENTI AL 31 DICEMBRE 1960

PAESI CON REGOLAMENTO IN VALUTE CONVERTIBILI

(dollaro U.S.A. - dollaro canadese - franco svizzero - lira di conto estero - scellino austriaco - franco belga - corona danese - franco francese - fiorino olandese - lira sterlina - marco germanico - corona norvegese - corona svedese)

Albania	Haiti
Argentina	Honduras
Austria	Iran
Belgio - Lussemburgo e rispettiva zona monetaria	Iraq
Bolivia	Israele
Brasile	Jugoslavia
Bulgaria	Libano
Canada	Liberia
Cecoslovacchia	Messico
Cile	Nicaragua
Cina continentale	Norvegia
Colombia	Paesi Bassi e rispettiva zona monetaria
Corea del Nord	Panama
Corea del Sud	Paraguay
Costarica	Perù
Cuba	Polonia
Danimarca	Regno Unito e rispettiva zona monetaria
Dominicana (Repubblica)	Romania
Ecuador	Salvador
Egitto	Siria
Etiopia - Eritrea (Federazione)	Spagna
Filippine	Svezia
Finlandia	Svizzera
Formosa	Tangeri
Francia e rispettiva zona monetaria	Turchia
Germania (Repubblica Federale)	Ungheria
Giappone	U.R.S.S.
Grecia (dal 1° settembre 1960 - Precedentemente Accordo Bilaterale)	Uruguay
Guatemala	U.S.A. e Dipendenze
	Venezuela
	Viet-Nam

PAESI CON REGOLAMENTO IN VALUTE NON CONVERTIBILI

(dollari di conto)

Portogallo	Somalia
------------	---------

TABELLA N. 1. - Bilancia

(in milioni di

	1951	1952	1953	1954
1) Importazioni (cif) .....	- 2.017,4	- 2.084,5	- 2.117,6	- 2.221,0
2) Esportazioni .....	1.580,1	1.356,0	1.332,7	1.473,6
	- 437,3	- 728,5	- 784,9	- 747,4
3) Noli .....	132,2	165,5	134,1	134,8
4) Turismo .....	89,2	90,9	147,0	156,1
	13,8		15,6	17,5
	75,4	14,1	76,8	131,4
5) Rimesse emigrati .....	69,4	102,1	118,8	138,6
6) Redditi da investimenti (interessi, dividendi, utili in genere) .....	17,2	17,1	25,3	22,0
	15,9	15,8	22,7	29,6
	1,3	1,3	2,6	7,6
7) Altri servizi .....	117,6	140,9	149,0	155,0
	110,1	107,8	111,0	95,6
	7,5	33,1	38,0	59,4
8) Saldo merci .....	- 437,3	- 728,5	- 784,9	- 747,4
9) Saldo invisibili .....	285,8	378,8	424,9	439,2
10) Saldo complessivo .....	- 151,5	- 349,7	- 360,0	- 308,2
11) Partite viaggianti, saldo storni .....	28,7	28,2	77,7	40,1
12) Saldo rettificato .....	- 122,8	- 321,5	- 282,3	- 268,1
<i>Transazioni governative</i>				
13) Esportazioni O.S.P. ....	-	1,2	61,3	132,5
14) Versamenti E.C.A., M.S.A., F.O.A., I.C.A.	279,6	217,9	133,1	104,3
15) Altre transazioni di carattere militare ..	14,9	37,8	43,0	19,9
16) Contributo Fondo Speciale O.N.U. ....	-	-	-	-
	294,5	256,9	237,4	256,7
<i>Prestiti, investimenti e disinvestimenti.</i>				
17) Prestiti concessi .....	-	-	-	-
18) Prestiti rimborsati .....	-	-	-	-
19) Prestiti ricevuti .....	-	5,1	4,8	38,5
20) Prestiti rimborsati .....	- 25,3	- 49,7	- 35,5	- 26,9
21) Investimenti di capitali esteri .....	6,0	15,1	16,6	52,8
22) Investimenti di capitali italiani .....	0,4	0,9	0,9	0,6
23) Disinvestimenti di capitali esteri .....	2,3	1,5	1,4	2,6
24) Disinvestimenti di capitali italiani .....	5,8	3,4	4,2	5,6
25) Sottoscrizione al capitale della B.E.I. ....	-	-	-	-
26) Partecipazione italiana al F.M.E. ....	-	-	-	-
27) Partecipazione italiana al F.M.I. ....	-	-	-	-
28) Partecipazione italiana all'I.D.A. ....	-	-	-	-
	16,2	28,5	12,2	66,8
29) Arbitraggi .....	-	-	-	-
30) Giri di c/ esteri in lire (a) .....	-	-	-	-
31) Giri di c/ esteri in lire a c/ capitale ....	-	-	-	-
32) Acquisto di b/b contro accred. in c/ capitale	-	-	-	-
33) Cessione di b/b contro addeb. in c/ capitale	-	-	-	-
Saldo della Bilancia dei Pagamenti .....	155,5	93,1	57,1	55,4
VARIAZIONI NELLE DISPONIBILITÀ UFFICIALI IN ORO E VALUTE CONVERTIBILI (b) .....	50,3	25,3	117,5	179,7
Variazioni nelle posizioni di debito e credito in valute e in lire convertibili dell'U.I.C. e delle Banche abilitate per conto dell'U.I.C. (b) ..	105,2	67,8	174,6	124,3

(a) Giri non compensati al 31 dicembre. - (b) Ved. « Note » per la successiva Tabella 3, - (c) Compresi § + 2,8, variazione delle posizioni plus e minus delle zioni plus e minus delle Banche abilitate.

N. B. - Per gli sfasamenti tra i dati valutari relativi alle voci 19), 20), 21) e 23) relative a « Prestiti e investimenti », e i dati riportati nella « Situazione

dei pagamenti complessiva

dollari U.S.A.)

1955	1956	1957	1958	1959	1960
— 2.518,1 1.728,6	— 2.908,3 2.078,5	— 3.332,1 2.451,8	— 2.969,3 2.528,2	— 3.258,0 2.873,1	— 4.331,4 3.438,0
— 789,5 157,3	— 829,8 190,0	— 880,3 224,5	— 441,1 233,1	— 384,9 221,5	— 893,4 249,3
— 211,4 21,4	— 249,4 36,4	— 372,5 56,0	— 478,9 73,3	— 518,3 81,8	— 624,8 92,2
— 190,0 124,7	— 213,0 154,5	— 316,5 187,3	— 405,6 267,6	— 436,5 246,4	— 532,6 288,5
— 24,6 40,2	— 35,9 47,8	— 59,0 67,9	— 51,5 66,9	— 91,9 81,6	— 81,8 92,9
— 15,6	— 11,9	— 8,9	— 15,4	— 10,3	— 11,1
— 203,6 102,4	— 244,8 142,6	— 331,8 174,8	— 480,4 315,6	— 387,5 264,6	— 441,4 319,0
— 101,2	— 102,2	— 157,0	— 164,8	— 122,9	— 122,4
— 789,5 557,6	— 829,8 647,8	— 880,3 876,4	— 441,1 1.055,7	— 384,9 1.037,6	— 893,4 1.181,7
— 231,9 — 17,5	— 182,0 — 10,8	— 3,9 — 20,4	— 614,6 — 5,4	— 652,7 — 21,0	— 288,3 — 16,5
— 249,4	— 171,2	— 24,3	— 620,0	— 673,7	— 271,8
128,9 41,3 32,7	81,4 32,1 44,8	69,0 94,7 42,2	25,8 28,1 52,7	10,2 20,4 51,3	5,1 6,9 63,7 1,0
— 202,9	— 158,3	— 205,9	— 106,6	— 81,9	— 74,7
—	—	—	— 5,0	—	—
— 111,3 — 26,7 — 70,2 — 4,8 — 1,3 — 9,5	— 42,5 — 18,2 — 99,2 — 2,6 — 1,6 — 4,3	— 51,6 — 32,1 — 89,7 — 6,3 — 7,8 — 7,6	— 64,4 — 40,7 — 172,9 — 11,0 — 5,4 — 4,8 — 24,0 — 45,0	— 2,5 — 113,1 — 51,8 — 235,0 — 34,7 — 8,3 — 3,2 — 24,6 — 1,7 — 225,0	— 2,6 — 56,4 — 31,8 — 322,6 — 113,7 — 14,5 — 7,7 — 11,5 — 1,5 — 4,2
— 158,2	— 123,6	— 102,7	— 111,0	— 7,7	— 212,1
— 0,3 — 3,4	— 1,2 — 3,1	— 1,7 — 3,1	— 3,4 — 0,7	— 5,0 — 1,3	— 5,5 — 0,1
—	—	—	— 108,9	— 107,7	— 134,3
—	—	—	— 31,7	— 86,0	— 225,4
—	—	—	— 125,1	— 186,3	— 391,3
— 108,6	— 108,8	— 285,7	— 850,4	— 764,4	— 521,6
— 249,7	— 96,6	— 225,2	— 763,9	— 877,2	— 127,2
(c) — 141,1	(d) 12,2	(e) 60,5	— 86,5	— 112,8	— 394,4

Banche abilitate. — (d) Compresi \$ + 3,3, variazione delle posizioni plus e minus delle Banche abilitate. — (e) Compresi \$ + 3,0, variazione delle posizioni dei debiti dell'Italia verso l'estero • vedi nota in calce alla tabella n. ro.



TABELLA N. 2. - Bilancia dei pagamenti

DETTAGLIO VOCE «ALTRI SERVIZI»

(in migliaia di dollari U.S.A.)

	Anno 1959	Anno 1960
<b>I N T R O I T I</b>		
1) Pensioni, sussidi, ecc. ....	68.806	76.717
2) Salari, stipendi, onorari, ecc. ....	34.045	38.020
3) Assicurazioni ....	11.751	10.508
4) Donazioni, eredità, rendite vitalizie ....	13.637	11.385
5) Brevetti, diritti d'autore, redevances ....	19.324	20.627
6) Cessioni di rappresentanze diplomatiche e Istituzioni Internazionali	22.991	20.431
7) Quote perequazione ricevute dalla C.E.C.A. ....	3.690	2.562
8) Commissioni, provvigioni, spese bancarie ..	69.934	85.281
9) Saldi c/ postali, telefonici, ecc. ....	4.382	13.826
10) Cessioni da rappresentanze private, commerciali, industriali, ecc.	12.343	11.822
11) Cessioni inerenti al commercio di transito in Italia ....	9.923	22.920
12) Cessioni da Tesoro a vario titolo ....	47.328	40.829
13) Cessioni da conti autorizzati ....	12.568	13.988
14) Varie ....	56.761	72.530
<b>TOTALE ...</b>	<b>387.483</b>	<b>441.446</b>
<b>E S I T I</b>		
1) Pensioni, sussidi, ecc. ....	9.500	12.189
2) Salari, stipendi, onorari, ecc. ....	18.504	21.052
3) Assicurazioni ....	10.924	12.580
4) Donazioni, eredità, rendite vitalizie ....	737	1.273
5) Brevetti, diritti d'autore, redevances ....	37.848	48.126
6) Commissioni, provvigioni, spese bancarie ....	69.856	75.591
7) Cessioni al Tesoro a vario titolo ....	50.928	59.334
8) Diritti di transito Canale di Suez ....	4.808	3.013
9) Contributo italiano alla C.E.E. ....	9.546	18.387
10) Cassa Circolazione Monetaria della Somalia ....	1.260	224
11) Contributo italiano alla C.E.A. ....	334	—
12) Riparazione di guerra all'Etiopia ....	3.000	1.000
13) Riparazione di guerra all'Albania ....	1.000	—
14) Cessione ad armatori nazionali ....	4.295	—
15) Varie ....	42.032	66.226
<b>TOTALE ...</b>	<b>264.572</b>	<b>318.995</b>

TABELLA N. 3. - **Disponibilità ufficiali in oro e valute convertibili**  
(in migliaia di dollari U. S. A.)

	31 dicembre 1959	31 dicembre 1960
Banca d'Italia - Oro della riserva .....	274.851	1.600.000
U.I.C. - Oro e valute convertibili .....	2.677.719	1.479.764
<b>TOTALE disponibilità ufficiali in oro e valute convertibili ...</b>	<b>2.952.570</b>	<b>3.079.764</b>

**Posizioni di debito e credito in valute e in «lire convertibili» dell'U. I. C.  
e delle banche abilitate per conto dell'U. I. C.**

(in migliaia di dollari U. S. A.)

	31 dicembre 1959	31 dicembre 1960
<i>Conti in valuta delle banche abilitate:</i>		
Conti con l'U.I.C. ....	22.464	104.700
Gestione ordinaria .....	148.489	496.872
Gestione biglietti .....	12.882	14.325
	183.835	615.895
<i>Debiti nei confronti dell'estero:</i>		
Conti esteri .....	— 149.062	— 165.158
Conti esteri - quota F.M.I. ....	— 202.500	— 202.498
Compensazione bilaterale .....	— 1.113	— 834
	— 352.675	— 368.490
<i>Crediti nei confronti dell'estero:</i>		
Saldo liquidazione U.E.P. ....	42.090	22.729
Crediti consolidati e conti speciali .....	138.202	137.178
Conto Acc.to Prestito Argentina .....	22.388	20.966
	202.680	180.873
<b>TOTALE ...</b>	<b>33.840</b>	<b>428.278</b>

**Disponibilità ufficiali al netto della posizione di debito a breve termine  
in valute convertibili e in lire delle banche abilitate**

(in migliaia di dollari U. S. A.)

	31 dicembre 1959	31 dicembre 1960
Totale disponibilità ufficiali in oro e valute convertibili .....	2.952.570	3.079.764
Saldo delle attività e passività sull'estero delle banche abilitate <sup>(a)</sup>		
- in valute convertibili .....	— 245.342	103.141
- in lire <sup>(b)</sup> .....	— 147.403	— 166.414
<b>Saldo ...</b>	<b>2.559.825</b>	<b>3.016.491</b>

(a) v. Tabella 4.

(b) Compresi i conti esteri presso l'U.I.C.

TABELLA N. 4. - Posizione delle banche abilitate verso

(dati di fine periodo in

P E R I O D O	A T T I V I T À				TOTALE
	in valute convertibili				
	salda disponibili a vista	depositi vincolati	investimenti a breve termine	crediti a breve termine	
1958 .....	198.398		97.707	12.186	308.831
1959 .....	299.447		130.855	20.852	451.154
1960 .....	302.839	392.551	95.176	50.545	851.111
1959 Gennaio .....	234.541		97.686	4.095	336.322
Febbraio .....	213.362		104.723	3.039	321.124
Marzo .....	237.022		97.395	9.128	343.545
Aprile .....	266.686		101.376	11.946	380.008
Maggio .....	280.476		94.593	11.107	386.176
Giugno .....	306.022		96.860	10.348	413.230
Luglio .....	287.415		91.071	14.897	393.383
Agosto .....	311.595		103.780	21.781	437.156
Settembre .....	313.785		95.039	22.220	431.044
Ottobre .....	324.912		103.332	17.808	446.052
Novembre .....	276.960		136.750	23.387	437.097
Dicembre .....	299.447		130.855	20.852	451.154
1960 Gennaio .....	306.247		202.846	24.327	533.420
Febbraio .....	282.057		230.930	22.029	535.016
Marzo .....	279.459		229.113	23.864	532.436
Aprile .....	258.859		194.765	29.896	483.520
Maggio .....	256.257		253.925	32.217	542.399
Giugno .....	266.641		265.714	37.394	569.749
Luglio .....	260.653	207.234	81.777	44.083	593.747
Agosto .....	272.990	259.498	59.001	47.752	639.241
Settembre .....	277.411	243.963	58.413	43.334	623.121
Ottobre .....	268.858	302.592	60.472	49.470	681.392
Novembre .....	271.060	353.277	94.149	49.439	767.925
Dicembre .....	302.839	392.551	95.176	60.545	851.111

La presente tabella, nella quale sono riportate le attività e passività in valute convertibili, non convertibili e in lire (vedi « Note esplicative »), è stata compilata dall'accettazione da parte dell'Italia, in data 15 febbraio 1961, degli obblighi prescritti dall'art. 8 dello Statuto del Fondo Monetario Internazionale. Con detta accettazione l'Italia si è impegnata, tra l'altro, a mantenere le oscillazioni del cambio della lira entro limiti stabiliti; conseguentemente il mercato delle

**l'estero in valute convertibili, non convertibili e in lire**

(migliaia di dollari U.S.A.)

			P A S S I V I T A							
in valute non convertibili	in lire	TOTALE attività	in valute convertibili			in valute non convertibili	in lire	TOTALE passività	Posizione netta	
			depositi di non residenti	debiti a breve termine	TOTALE					
2.976	25.154	336.961	442.058	84.202	526.260	416	114.805	641.481	—	304.520
866	36.228	488.248	573.529	122.967	696.496	866	182.249	879.611	—	391.363
5.071	42.604	898.786	666.468	81.502	747.970	3.418	205.962	957.350	—	58.564
603	29.362	366.287	482.251	69.831	552.082	194	110.159	662.435	—	296.148
546	28.047	349.717	477.297	72.657	549.954	196	123.351	673.501	—	323.784
871	22.650	367.066	529.523	68.450	597.973	240	129.291	727.504	—	360.438
894	30.381	411.283	581.892	73.165	655.057	392	129.247	784.696	—	373.413
933	33.927	421.036	583.134	80.339	663.473	435	142.831	806.739	—	385.703
1.188	38.882	453.300	596.478	82.907	679.385	732	166.117	846.234	—	392.934
1.118	26.680	421.181	630.528	85.409	715.937	536	153.395	869.868	—	448.687
1.118	32.297	470.571	671.375	77.842	749.217	677	158.640	908.534	—	437.963
1.191	25.598	457.833	675.958	74.844	750.802	553	163.795	915.150	—	457.317
649	23.544	470.245	690.270	100.522	790.792	845	159.584	951.221	—	480.976
679	28.282	466.058	672.635	113.849	786.484	851	166.669	954.004	—	487.946
866	36.228	488.248	573.529	122.967	696.496	866	182.249	879.611	—	391.363
4.300	35.262	572.982	605.477	117.529	723.006	636	172.310	895.952	—	322.970
3.273	32.622	570.911	533.888	134.833	668.721	287	183.555	852.563	—	281.652
1.671	32.799	566.906	520.880	151.666	672.546	1.246	184.286	858.078	—	291.172
4.010	34.972	522.502	497.062	112.084	609.146	1.226	190.761	801.133	—	278.631
4.356	36.961	583.716	548.385	109.333	657.718	744	187.108	845.570	—	261.854
2.048	39.540	611.337	528.374	110.027	638.401	585	195.880	834.866	—	223.529
4.139	38.812	636.698	568.613	122.710	691.323	607	186.306	878.236	—	241.538
5.294	41.667	686.202	579.008	92.816	671.824	3.737	205.014	880.575	—	194.373
2.201	44.580	669.902	514.578	90.205	604.783	1.699	198.487	804.969	—	135.067
3.214	41.709	726.315	535.483	93.433	628.916	1.506	200.550	830.972	—	104.657
4.157	49.237	821.319	582.499	93.084	675.583	1.478	197.481	874.542	—	53.223
5.071	42.604	898.786	666.468	81.502	747.970	3.418	205.962	957.350	—	58.564

Nota per armonizzare la serie delle situazioni valutarie predisposte dall'Ufficio Italiano dei Cambi con la situazione di fatto che è venuta a crearsi in conseguenza valute risulta, in fatto, unificato e le lire di «Conto capitale» assumono una caratterizzazione che le rende, sotto certi aspetti, assimilabili alle lire di «Conto estero».

TABELLA N. 5. - Attività e passività delle banche abilitate - Valute convertibili <sup>(a)</sup>  
 Situazione al 31 dicembre 1960

(espressa in dollari U.S.A.)

ATTIVO:		PASSIVO:	
1) Saldi presso corrispondenti esteri:		10) Conti di pertinenza estera.....	664.887.723
- disponibili a vista .....	177.507.925	11) Debiti verso corrispondenti esteri	76.732.648
- vincolati a tempo .....	390.511.290	12) Fondi accantonati a fronte aper-	
- vincolati in collaterale .....	2.039.914	ture di credito .....	1.580.926
- investimenti a breve termine ...	95.176.223		
- crediti per avvenuto utilizzo di li-			
nee di credito in valuta accordate			
dalle Banche italiane:			
conti tratte e/o promesse di pa-			
gamento .....	5.666.402		
scoperti in conto corrente .....	46.961.210		
conto incasso di effetti e docu-			
menti scontati dalle Banche...	13.118.489		
effetti e documenti sull'estero in-			
viati all'incasso.....	88.179.310		
2) Cassa valute.....	1.001.373		
3) Effetti e documenti scontati in por-			
tafoglio .....	9.139.221		
4) Crediti verso clientela non resi-			
dente <sup>(b)</sup> .....	7.917.417		
	837.218.774		743.201.297
5) Cambi a termine con contropartita		13) Cambi a termine con contropar-	
estera .....	291.305.333	tita estera <sup>(c)</sup> .....	347.220.458
<b>Totale attività sull'estero ...</b>	<b>1.128.524.107</b>	<b>Totale passività sull'estero ...</b>	<b>1.090.421.755</b>
6) Crediti verso clientela residente <sup>(b)</sup> :		14) Conti di pertinenza italiana:	
- per regolamento di importazioni	608.718.271	- conti valutari individuali ....	27.426.489
- per altre causali .....	15.078.137	- conti autorizzati e vari .....	58.609.021
- per esportazioni c/ deposito....	1.526.158	- conti cedenti effetti all'incasso .	88.179.310
- per esportazioni altre.....	43.193.014	15) Corrispondenti Italia .....	35.829.249
7) Corrispondenti Italia.....	32.440.235	16) Conti intrattenuti con l'U.I.C. ..	173.277.787
8) Conti intrattenuti con l'U.I.C....	70.093.793	17) Cambi a termine con contropar-	
9) Cambi a termine con contropartita		tita italiana:	
italiana:		- Banche .....	1.674.243
- Banche .....	3.598.875	- Clientela:	
- Clientela:		per operazioni correnti.....	910.966
per operazioni correnti .....	688.686	a fronte finanziamenti in valuta	10.872.737
a fronte finanziamenti in valuta	1.638.353		
	1.905.499.629		1.487.201.557
	<b>1.905.449.629</b>	Posizioni plus:	
		- ordinaria .....	6.945.072
		- derivante da cessioni U.I.C. ..	411.353.000
			<b>1.905.499.629</b>

(a) Esclusa la Gestione biglietti.

(b) Di cui \$ 622.698.246 effettuati con disponibilità proprie delle Banche; \$ 27.624.661 effettuati con utilizzo anticipi in c/c di Banca estera; \$ 26.110.090 per accettazioni in corso.

(c) Di cui \$ 51.146.848 saldo operazioni di riporto contro lire di c/ estero (lire a ricevere).

NOTA. - Dalle segnalazioni delle Banche abilitate risulta inoltre che le Banche stesse detengono in portafoglio, per l'incasso; effetti sull'estero per \$ 6.648.620 e effetti sull'Italia per \$ 58.753.121.

- saldo dei c/ esteri in lire presso Banche abilitate \$ 162.102.000.

**TABELLA N. 6. - Utilizzo di facilitazioni di credito concesse da banche dell'estero  
a banche italiane**

(in migliaia di dollari U.S.A.)

(+ aumento dei debiti)

	Ammontare	Variazioni
31 dicembre 1958 .....	86.313	
31 dicembre 1959 .....	128.295	+ 41.982
31 dicembre 1960 .....	78.821	— 49.474

**Finanziamenti effettuati dalle banche italiane  
alla clientela con disponibilità proprie**

(in migliaia di dollari U.S.A.)

(+ aumento dei finanziamenti)

	Ammontare	Variazioni
31 dicembre 1958 .....	325.925	
31 dicembre 1959 .....	481.256	+ 158.331
31 dicembre 1960 .....	622.698	+ 138.442

**Utilizzo di facilitazioni di credito concesse da banche italiane  
a banche dell'estero**

(in migliaia di dollari U.S.A.)

(+ aumento dei crediti)

	Ammontare	Variazioni
31 dicembre 1958 .....	27.799	
31 dicembre 1959 .....	55.515	+ 27.716
31 dicembre 1960 .....	95.366	+ 39.851

**TABELLA N. 7. - Gestione biglietti**  
**Movimento Anno 1959 e Anno 1960 <sup>(a)</sup>**  
(in migliaia di dollari U. S. A.)

	Anno 1959	Anno 1960
<b>I N T R O I T I</b>		
Turismo, soggiorno, cura e studi .....	249.647	316.283
Rimesse emigrati .....	43.442	63.927
Acquisti di banconote contro accreditalmento di conti esteri capitale	85.976	225.416
Disinvestimenti di capitali italiani all'estero .....	11	504
Altre operazioni autorizzate .....	946	1.732
TOTALE ...	380.022	607.862
<b>E S I T I</b>		
Turismo, soggiorno, cura e studi .....	80.320	90.051
Acquisto oro per uso industriale .....	15.267	11.125
Partecipazioni italiane all'estero .....	33.522	90.157
Cessioni di banconote contro addebitamento di conti esteri capitale	186.267	391.324
Altre operazioni autorizzate .....	2.286	8.325
TOTALE ...	317.662	590.982
Saldo ...	62.360	+ 16.880
Giri, storni, (saldo) .....	- 8.824	- 9.628
Arbitraggi (saldo) .....	- 5.906	- 3.648
Cessioni ad U.I.C. ....	- 41.756	- 2.163
Saldo ...	+ 5.874	+ 1.441
Disponibilità al 31 dicembre .....	7.008	12.882
Disponibilità al 31 dicembre .....	12.882	14.323

(a) Movimento compreso nella Bilancia dei Pagamenti alle voci di competenza.

TABELLA N. 8. - Conti Capitale - Anno 1960

(in milioni di lire - in migliaia di dollari)

	Lire italiane	Controvalore in dollari U.S.A
1) Saldo al 31 dicembre 1959 .....	18.817	30.107
2) <i>Accreditamenti per:</i>		
Rimesse dall'estero in valuta (a) .....	102.692	164.307
Ricavo negoziazioni nella « Gestione biglietti » per alimentazione c/ Capitale ..	140.423	224.677
Ricavo negoz. nella « Gestione biglietti » per alim. c/ Imp. Rimesse Emigrati. ...	27.217	43.547
Ricavo negoz. nella « Gestione biglietti » per alim. c/ Generale Turismo Estero ..	26.084	41.734
Rimesse banconote italiane per accreditamenti in conto .....	115.759	182.215
Interessi, dividendi, utili in genere .....	12.840	20.544
Salari, stipendi, provvigioni, eredità, donazioni .....	418	770
Varie .....	1.375	2.200
TOTALE ...	426.871	682.994
3) <i>Addebitamenti per:</i>		
Turismo (b) .....	37.061	59.298
Rimesse emigrati (b) .....	50.321	80.514
Acquisti di valuta dalla « Gestione biglietti » .....	244.861	391.777
Varie .....	3.424	3.878
TOTALE ...	334.667	535.467
4) <i>Movimenti di capitale</i>		
Accreditamenti per disinvestimenti di non residenti .....	105.175	168.280
Accreditamenti per ammortamenti di prestiti esteri .....	491	786
Accreditamenti per investimenti di capitali italiani .....	1.858	2.972
Addebitamenti per investimenti di non residenti .....	- 180.288	- 288.461
Addebitamenti per prestiti dell'estero .....	- 3.980	- 6.368
Addebitamenti per disinvestimenti di residenti .....	- 2.864	- 4.582
TOTALE ...	- 79.608	- 127.373
5) <i>Partite viaggianti e storni</i> .....	- 4.977	- 7.963
6) Saldo (2 + 3 + 4 + 5) .....	+ 7.619	+ 12.191
7) Saldo al 31 dicembre 1960 .....	26.436	42.298

(a) Di cui: 83.533 milioni di lire di c/ estero pari a \$ 133.653 e  
19.159 milioni di lire di c/ speciale legge 7 febbraio 1956, n. 43 e D. L. 2 marzo 1948, n. 211.

(b) L'utilizzo effettivo delle disponibilità di « Conto capitale » per Turismo e Rimesse emigrati è rappresentato dalla differenza tra gli importi riportati negli « Addebitamenti » e quelli riportati negli « Accreditamenti » alle voci concernenti i ricavi nella « Gestione biglietti » per l'alimentazione del « Conto Generale Turismo Estero » e dei « Conti impersonali rimesse emigrati », i cui valori sono già compresi nella « Bilancia dei Pagamenti ».



TABELLA N. 9. - Investimenti esteri in Italia al 31 dicembre 1960

Classificazione per Paese di residenza dell'investitore estero  
(al netto dei disinvestimenti ed ammortamenti)  
(in milioni di lire)

	Investimenti ai ai sensi del D.L. 2-3-1948, n. 211 e della Legge 7-2-1956, n. 43.	Prestiti esteri privati	Prestiti e debiti dello Stato o garantiti dallo Stato	Depositi capitale e investimenti immobiliari	TOTALI
<i>Enti internazionali</i> .....	—	25.313	159.165	—	184.478
<i>Europa:</i>					
Austria .....	456	891	—	1.685	3.032
Benelux (Belgio, Lussemburgo, Olanda)	16.279	7.733	—	25.823	49.835
Francia .....	20.939	1.732	—	56.168	78.839
Germania Occidentale.....	21.224	3.140	—	39.664	64.028
Paesi scandinavi (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia) .....	2.005	723	—	12.933	15.661
Portogallo .....	120	—	—	77	197
Gran Bretagna e Irlanda del Nord ....	42.725	13.216	629	55.232	111.802
Spagna .....	221	53	—	1.076	1.350
Svizzera e Liechtenstein .....	300.994	86.018	31.221	282.037	700.270
Altri Paesi Europei .....	148	174	—	1.243	1.565
<i>Americhe:</i>					
Stati Uniti .....	92.284	62.263	240.150	61.011	455.708
Altri Paesi americani .....	30.346	5.562	13.236	5.971	55.115
<i>Africa</i> .....	3.396	1.362	—	1.447	6.205
<i>Asia</i> .....	832	14	—	243	1.089
<i>Oceania</i> .....	22	—	—	22	44
<i>Stranieri residenti in Italia</i> .....	3.893	108	—	—	4.001
<b>TOTALI</b> .....	<b>535.884</b>	<b>208.302</b>	<b>444.401</b>	<b>544.632</b>	<b>1.733.219</b>

NOTA. - La situazione è compilata in base alle singole negoziazioni di valuta.

TABELLA N. 10. - Situazione dei debiti dell'Italia verso l'estero

Ammontare a fine periodo  
(in milioni di dollari)

	1957	1958	1959	Marzo 1960	Giugno 1960	Settembre 1960	Dicembre 1960
Debiti a vista (a): .....	167,0	304,5	(b) 391,3	(b) 291,2	(b) 223,5	(b) 135,1	(b) 58,6
Debiti a medio e lungo termine:							
- Debiti pubblici:							
Prestiti esteri dello Stato o garantiti dallo Stato....	585.3	623.0	677.6	691.0	691.8	707.0	711.0
Titoli di Stato italiano in possesso estero .....	0.3	2.0	2.3	3.1	3.6	2.7	3.4
- Debiti privati:							
Prestiti: obbligazionari ..	56.1	56.1	69.5	76.8	76.6	76.5	75.1
altri .....	93.8	164.5	246.8	247.5	256.7	266.2	258.2
Titoli italiani di possesso estero:							
titoli obbligazionari (c)	(h) 15.9	(h) 18.4	22.4	23.9	26.8	26.4	29.1
titoli azionari (d) .....	(h) 536.5	(h) 730.1	1.195.6	1.221.7	1.557.8	1.924.8	1.844.6
- Altri investimenti (e) ....	24.8	33.9	53.1	59.5	68.0	78.9	92.9
totale .....							
{ Prestiti (f) .....	735.2	843.6	993.9	1.015.3	1.025.1	1.049.7	1.044.3
{ Investimenti (g) .....	577.5	784.4	1.273.4	1.308.2	1.656.2	2.032.8	1.970.0
{ Complessivo ..	1.312.7	1.628.0	2.267.3	2.323.5	2.681.3	3.082.5	3.014.3

(a) Posizione netta risultante dalla Tab. n. 4 « Posizione delle Banche Abilitate verso l'estero, in valute convertibili, non convertibili e in lire ».

(b) Non sono compresi \$ 202,5 milioni rappresentanti il 75 % della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo Monetario Internazionale, versati in moneta nazionale e accreditati in « Conto estero ».

	Dicembre 1959	Marzo 1960	Giugno 1960	Settembre 1960	Dicembre 1960
(c) Di cui:					
in Deposito Capitale:					
obbligazioni quotate (ai prezzi di compenso validi alla fine del periodo)	2.7	3.4	5.1	5.0	5.6
obbligazioni non quotate (valori di stima attribuiti dalle banche detentrici dei titoli) .....	3.4	3.0	3.4	3.0	3.4
investimenti ai sensi del D.L. 3 marzo 1948, n. 211 e della Legge 7 febbraio 1956 n. 43:					
obbligazioni quotate (valuta originariamente ceduta, al netto dei disinvestimenti) .....	11.5	12.0	12.2	12.9	14.1
obbligazioni non quotate (valuta originariamente ceduta, al netto dei disinvestimenti) .....	1.6	1.9	1.9	1.7	0.9
rialutazione delle obbligazioni quotate, ai prezzi di compenso validi alla fine del periodo .....	3.2	3.6	4.2	3.8	5.1
	22.4	23.9	26.8	26.4	2.9
(d) Di cui:					
in Deposito Capitale:					
azioni quotate (ai prezzi di compenso validi alla fine del periodo)	314.6	323.0	403.9	624.2	564.1
azioni non quotate (valori di stima attribuiti dalle Banche detentrici dei titoli) .....	209.7	215.5	249.0	270.4	290.9
investimenti ai sensi del D.L. 3 marzo 1948, n. 211 e della Legge 7 febbraio 1956, n. 43:					
azioni quotate (valuta originariamente ceduta al netto dei disinvestimenti) .....	193.3	195.5	209.1	269.4	302.9
azioni non quotate (valuta originariamente ceduta al netto dei disinvestimenti) .....	308.7	336.8	372.4	390.3	450.6
rialutazione delle azioni quotate, ai prezzi di compenso validi alla fine del periodo .....	169.3	150.9	263.4	370.5	236.1
	1.195.6	1.221.7	1.557.8	1.924.8	1.844.6

(e) Comprende gli investimenti avvenuti in base al D.L. 2 marzo 1948, n. 211 e Legge 7 febbraio 1956, n. 43 e non rappresentati da acquisti di titoli italiani azionari od obbligazionari.

(f) Per i piani di ammortamento dal 1960 e segg. vedi Tab. n. 12.

(g) Compresi i titoli di Stato italiani di possesso estero.

(h) Compresa la rivalutazione ai prezzi di compenso validi alla fine del periodo dei titoli quotate (Investimenti ai sensi del D.L. 3 marzo 1948, n. 211 e L. 2 febbraio 1956, n. 43).

N. B. - Nelle voci « Prestiti Obbligazionari », « Altri prestiti » e « Altri investimenti » sono compresi prestiti e investimenti che non hanno dato luogo a cessioni di valuta o perchè è stato autorizzato l'utilizzo all'estero della valuta introitata dall'emissione dei prestiti obbligazionari, senza iscrizione perciò nei « Conti valutari », oppure perchè i prestiti ed investimenti sono rappresentati da importazioni di macchinari. Dette operazioni sono le principali cause di sfasamento con i dati valutari che si desumono dalla tab. n. 12. Gli stessi motivi sussistono per i « Prestiti dello Stato o garantiti dallo Stato » nei quali sono considerati nella presente tabella prestiti rappresentati da importazioni di merci e ammortamenti effettuati direttamente in lire o mediante utilizzo di disponibilità non comprese in quelle attraverso le quali è articolata la Bilancia dei pagamenti.

TABELLA N. 11. - Debiti esteri

DESCRIZIONE DEL DEBITO	Ammontare del debito al 31 dicembre 1959
<i>Debiti in dollari U. S. A.:</i>	
\$ 39.651.900 Prestito in dollari della Repubblica Italiana 1-3% 1947-1977 .....	\$ 29.852.433
\$ 37.243.000 Obbligazioni estere trentennali del Consorzio di Credito Opere Pubbliche 1-3 % 1947-1977 .....	» 29.550.657
\$ 1.921.000 Obbligazioni estere trentennali del Consorzio di Credito Opere Pubbliche - seconda serie 1-3 % 1947-1977 .....	» 1.715.000
\$ 55.076.600 Obbligazioni estere trentennali dell'Istituto di Credito Imprese di Pubblica Utilità 1-3 % 1947-1977 .....	» 42.517.468
\$ 18.000.000 Obbligazioni estere trentennali dell'Istituto di Credito Imprese di Pubblica Utilità (serie speciale) 1-3% 1947-1977 .....	» 11.609.000
\$ 65.222.110 Prestito Navi (U.S. Marit. Commission) 3,50 % 1947-65 .....	» 11.602.994
\$ 123.468.848 Prestito Bonner-Corbino 2,375 % 1946-1975 .....	» 52.009.082
\$ 18.000.000 Prestito Taft-Del Vecchio 2,375 % 1947-1976 .....	» 6.506.465
\$ 73.000.000 Prestito IMI-ERP 2,50 % 1949-1983 .....	» 67.770.998
\$ 22.600.000 Prestito IMI-MSA 2,50 % 1952-1987 .....	» 22.600.000
\$ 10.000.000 Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno 4,50% 1952-76 (50-IT) ....	» 8.862.020
\$ 10.000.000 Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno 5% 1953-78 (88-IT) ....	» 9.554.920
\$ 68.400.000 Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno 4,75% 1955-75 (117-IT) ....	» 64.882.484
\$ 74.628.000 Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno 5% 1956-76 (150-IT) ....	» 64.005.705
\$ 75.000.000 Prestito B.I.R.S.-Cassa per il Mezzogiorno: 5,50% 1958-1978 (189-IT)	» 33.170.926
\$ 20.000.000 6° Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno 5,75 % 1959-79 (224 - IT)	» 3.690.000
\$ 20.000.000 1° prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8% 1959-79 .....	» 3.690.000
\$ 40.000.000 BIRS-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto « SENN » per Energia Nucleare 1964-1979) (235 - IT) .....	» —
\$ 30.000.000 Morgan-Cassa per il Mezzogiorno 4,75%-5,50% 1959-74 .....	» 30.000.000
\$ 20.000.000 Prestito IMI-Eximbank 4 5/8 % - 4 3/4 % 1955-1965 .....	» 12.710.000
\$ 51.200.000 Prestito ICA-Eximbank - Repubblica Italiana 3 %-4% 1958-98 .....	» (d) 51.200.000
\$ 30.000.000 Prestito ICA-Eximbank - Repubblica Italiana 3 %-4% 1958-98 .....	» (e) 30.000.000
\$ 18.091.907 Prestito IMI-Eximbank - Alitalia 5 1/2 % 1961-1967 .....	» —
\$ 12.000.000 2° Prestito BEI - Cassa per il Mezzogiorno 5 5/8 % 1961-1979 .....	» —
<b>TOTALE U.S.A.</b>	<b>\$ 592.500.152</b>
<i>Debiti in lire Sterline:</i>	
Lgs. 462.460 Prestito Italiano Ferrovia Maremmana 1947-1977 1-2-3 % .....	Lgs. 379.681
<i>Debiti in franchi svizzeri:</i>	
Fr. sv. 22.682.000 Prestito estero trentennale Istituto di Credito Imprese di Pubblica Utilità 1-3% 1947-1977 .....	Fr. sv. 18.819.894
Fr. sv. 50.000.000 Prestito IMI-BEI 4 % 1955-1962 .....	» 50.000.000
Fr. sv. 200.000.000 Prestito Ferrovie Svizzere F. S. 3 - 4 - 4,25 % 1956-1982 .....	» 200.000.000
<b>TOTALE Fr. sv.</b>	<b>268.819.894</b>
<i>Debiti in pesos argentini:</i>	
Pesos 316.860.000 Prestito estero in pesos argentini 3,75% 1947-1972 .....	Pesos 201.625.760
<b>TOTALE GENERALE - Controvalore in dollari U.S.A.</b>	<b>\$ 677.591.777</b>

(a) L'ammontare dei debiti al 31 dicembre 1960 è stato ottenuto tenendo conto del valore nominale delle obbligazioni ammortizzate e rettifiche. (b) Di calcolo in base ai rimborsi effettuati nel periodo. Il residuo debito derivante, invece, dalla imputazione pro-rata degli importi trasferiti risulta, al 31 dicembre degli importi trasferiti risulta, al 31 dicembre 1960 di \$ 8.018.426.

dello Stato o garantiti dallo Stato

Indebitamento nell'anno	Pagamenti effettuati nel 1960		Ammontare del debito al 31 dicembre 1960
	in conto capitale	in conto interessi	
—	741.360	1.189.557	(a) 28.632.133
—	719.702	1.117.296	(a) 28.263.257
—	58.420	57.630	(a) 1.671.000
—	1.058.277	1.652.298	(a) 40.669.269
—	1.069.680	340.320	(a) 10.540.000
—	1.751.480	358.415	6.851.514
—	(b) 11.667.618	2.699.690	(h) 40.341.474
—	(c) 2.004.140	472.326	(i) 4.502.325
—	1.307.144	1.690.046	66.463.854
—	579.967	562.896	22.020.033
—	356.000	394.702	8.506.020
—	311.000	473.430	9.243.920
480.000	2.000.000	3.218.151	63.362.484
8.974.870	2.816.000	3.190.287	70.164.575
20.240.629	—	2.552.680	58.411.555
6.093.070	—	416.615	9.783.070
6.093.070	—	343.396	—
(g) 5.974.078	—	301.112	9.783.070
—	—	1.575.000	5.974.078
—	6.372.524	438.958	30.000.000
—	—	—	6.337.476
—	—	—	51.200.000
—	—	—	30.000.000
(f) 16.797.373	49.972	116.353	16.747.401
8.000.000	—	56.250	8.000.000
72.653.090	35.863.284	23.217.408	627.468.508
—	20.500	109.198	350.181
—	510.836	623.274	(a) 18.427.694
—	—	2.030.000	50.000.000
—	—	7.500.000	200.000.000
—	510.836	10.173.274	268.427.694
—	12.302.900	7.446.710	189.322.860
72.653.090	37.414.734	24.407.377	711.041.333

\$ 5.000.000 pagati in lire. (c) Di cui \$ 1.000.000 pagati in lire. (d)-(e)-(f) Merce importata. (g) Macchinari per \$ 4.972.474. (h) Il residuo debito è 1960 di \$ 39.930.042. (i) Il residuo debito è calcolato in base ai rimborsi effettuati nel periodo. Il residuo debito derivante, invece, dalla imputazione pro-rata

TABELLA N. 12. - Situazione dei prestiti dell'estero al 31 dicembre 1960  
(cifre espresse)

		Ammontare del debito al 31 dicembre 1960
<b>Prestiti dello Stato o garantiti dallo Stato</b>		
<i>In Dollari U. S. A.:</i>		
\$ 39.651.900	Prestito in dollari della Repubblica Italiana - 1-3% 1947-1977 .....	28.632.133
\$ 37.243.200	Obbligazioni estere trentennali del Consorzio di Credito Opere Pubbliche - 1-3 % 1947-1977 .....	28.263.257
\$ 1.921.000	Obbligazioni estere trentennali del Consorzio di Credito Opere Pubbliche II serie - 1-3 % 1947-1977 .....	1.671.000
\$ 55.076.600	Obbligazioni estere trentennali Istituto di Credito Imprese Pubblica Utilità - 1-3 % 1947-1977 .....	40.669.269
\$ 18.000.000	Obbligazioni estere trentennali Istituto di Credito Imprese Pubblica Utilità - serie speciale 1-3 % 1947-1969 .....	10.540.000
\$ 65.222.110	Prestito Navi (U.S. Maritime Commission) 3,50 % 1947-1965 .....	6.851.514
\$ 123.468.848	Accordo Bonner-Corbino; 2,375 % 1946-1975 .....	40.341.474
\$ 18.000.000	Accordo Taft-Del Vecchio; 2,375 % 1947-1976 .....	4.502.325
\$ 73.000.000	Prestito IMI-ERP; 2,50 % 1949-1983 .....	66.463.854
\$ 22.600.000	Prestito IMI-MSA; 2,50 % 1952-1987 .....	22.020.033
\$ 10.000.000	Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno; 4,50 % 1952-1976 (50-IT) .....	8.506.020
\$ 10.000.000	Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno; 5% 1953-1978 (88-IT) .....	9.243.920
\$ 68.400.000	Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno; 4,75 % 1955-1975 (117-IT) .....	63.362.484
\$ 74.628.000	Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno; 5% 1956-1976 (150-IT) .....	70.164.575
\$ 75.000.000	Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno; 5,50% 1958-1978 (189-IT) .....	58.411.555
\$ 20.000.000	VI Prestito BIRS-Cassa per il Mezzogiorno; 5,75 % 1959-1979 (224-IT) .....	9.783.070
\$ 20.000.000	I Prestito BEI-Cassa per il Mezzogiorno; 5-5/8% 1959-1979 .....	9.783.070
\$ 40.000.000	BIRS-Cassa per il Mezzogiorno (Progetto « SENN » per Energia Nucleare) 1964-1979 (235-IT) .....	5.974.078
\$ 30.000.000	Morgan-Cassa per il Mezzogiorno; 4,75 % - 5,50 % 1959-1974 .....	30.000.000
\$ 20.000.000	Prestito IMI-Eximbank, 4-5/8%; 4-3/4% 1955-1965 .....	6.337.476
\$ 51.200.000	Prestito ICA-Eximbank - Repubblica Italiana 1958-1998 3% - 4% .....	51.200.000
\$ 30.000.000	Prestito ICA-Eximbank - Repubblica Italiana 1957-1998 3% - 4% .....	30.000.000
\$ 12.000.000	2° Prestito BEI - Cassa per il Mezzogiorno 1961-1974 .....	8.000.000
\$ 18.091.907	IMI-Eximbank Alitalia 1961-1968 .....	16.747.401
<i>In lire sterline:</i>		
Lgs. 462.460	Prestito Italiano Ferrovia Maremmana 5% 1947-1977 1%, 2%, 3% .....	\$ 1.005.706
<i>In franchi svizzeri:</i>		
Fr. sv. 22.682.000	Prestito Estero trentennale Istituto di Credito Imprese Pubblica Utilità; 1-3 %; 1947-1977 .....	\$ 4.214.414
Fr. sv. 50.000.000	Prestito IMI-BRI - 4 % 1955-1960 .....	\$ 11.435.000
Fr. sv. 200.000.000	Prestito Ferrovie Svizzere F.S. 1956-1982; 3/4 %, 4,25 % .....	\$ 45.740.000
<i>In Pesos Argentini:</i>		
Pesos 316.860.000	Prestito Estero in pesos argentini, 3,75 %; 1947-1972 .....	\$ 21.177.705
TOTALE Prestiti dello Stato o garantiti dallo Stato .....		\$ U. S. A. 711.041.333
<b>Prestiti privati - non garantiti dallo Stato (valute diverse)</b>		
Obbligazionari .....		\$ 39.368.454
Altri .....		\$ 296.358.028
TOTALE PRESTITI PRIVATI .....		\$ U.S.A. 335.726.482
TOTALE .....		\$ U.S.A. 1.046.767.815

**e ammortamenti (quota capitale) per gli anni dal 1961 al 1965**  
in dollari U. S. A.)

1961		1962 (quota capitale)	1963 (quota capitale)	1964 (quota capitale)	1965 (quota capitale)
quota capitale	quota interessi				
793.038	1.189.557	793.038	793.038	793.038	793.038
703.820	1.055.730	689.743	675.949	662.430	649.181
46.000	49.785	48.000	49.000	50.000	53.000
1.036.279	1.554.416	1.015.554	995.243	975.338	955.831
1.102.000	307.995	1.136.000	1.169.000	1.205.000	1.242.000
2.867.030	300.950	2.867.030	2.438.694	384.330	41.280
3.224.853	1.148.854	3.224.853	3.224.853	3.224.853	3.224.853
589.580	223.566	589.580	589.580	589.580	589.580
1.307.144	1.653.370	1.307.144	1.307.144	3.127.142	3.127.142
594.556	546.777	609.512	624.845	640.564	656.678
—	383.085	390.000	482.000	427.000	445.000
—	462.500	343.000	687.000	379.000	399.000
1.000.000	2.987.750	3.170.000	4.116.000	4.546.000	3.595.000
—	3.522.450	2.727.000	3.270.000	5.427.000	4.958.000
3.308.000	4.025.752	3.124.000	1.400.000	—	1.921.000
—	—	—	726.000	1.515.000	1.604.000
—	—	—	731.200	1.523.200	1.609.600
—	—	—	—	1.547.000	1.641.000
—	1.575.000	—	5.000.000	6.000.000	2.000.000
—	44.689	2.308.109	1.475.262	1.475.262	900.516
—	—	12.808	64.809	118.384	173.577
—	900.000	22.620	53.553	85.415	118.240
—	—	—	—	483.870	509.878
1.441.665	915.764	2.783.368	2.783.368	2.783.368	2.783.368
57.456	29.308	57.456	57.456	57.456	57.456
101.150	151.725	99.127	97.144	95.201	93.297
—	—	11.434.000	—	—	—
—	1.715.250	—	—	—	—
1.428.255	780.875	1.482.315	1.538.367	1.596.644	1.657.092
24.600.826	25.525.148	40.234.257	34.349.505	39.712.075	35.808.607
596.763	—	1.097.140	26.273.873	591.832	1.007.509
49.771.877	—	35.876.510	46.143.173	17.054.030	9.270.910
50.368.640	—	36.973.650	72.417.046	17.645.862	10.278.419
74.969.466	—	77.207.907	106.766.551	57.357.937	46.087.026

TABELLA N. 13. -  
Saldo al 31 dicembre 1960 e  
(in dollari)

	Argentina	Bulgaria	Cecoslovacchia	Egitto	Jugoslavia
	Conto Gen. \$ U.S.A. e conto F.B.S.	Conto \$	Conto \$	Conto Spec.	Conto Gen.
	3,50 %	3 %	3 %	3 %	3 %
SALDO AL 31 DICEMBRE 1960...	71.035.350	134.000	1.666.668	39.660.000	5.520.000
1961					
1° Semestre .....	10.418.998	134.000	—	—	1.360.000
2° Semestre .....	—	—	—	5.419.680	1.360.000
TOTALE ...	10.418.998	134.000	—	5.419.680	2.720.000
1962					
1° Semestre .....	13.252.021	—	1.666.668	—	1.360.000
2° Semestre .....	—	—	—	5.419.680	1.440.000
TOTALE ...	13.252.021	—	1.666.668	5.419.680	2.800.000
1963					
1° Semestre .....	14.687.450	—	—	—	—
2° Semestre .....	—	—	—	5.419.680	—
TOTALE ...	14.687.450	—	—	5.419.680	—
1964					
1° Semestre .....	15.201.511	—	—	—	—
2° Semestre .....	—	—	—	5.419.680	—
TOTALE ...	15.201.511	—	—	5.419.680	—
1965					
1° Semestre .....	17.614.862	—	—	—	—
2° Semestre .....	—	—	—	5.419.680	—
TOTALE ...	17.614.862	—	—	5.419.680	—
1966					
1° Semestre .....	—	—	—	—	—
2° Semestre .....	—	—	—	5.419.680	—
TOTALE ...	—	—	—	5.419.680	—
1967					
1° Semestre .....	—	—	—	—	—
2° Semestre .....	—	—	—	8.129.521	—
TOTALE ...	—	—	—	8.129.521	—
1968					
1° Semestre .....	—	—	—	—	—
2° Semestre .....	—	—	—	8.129.521	—
TOTALE ...	—	—	—	8.129.521	—
1969					
1° Semestre .....	—	—	—	—	—
2° Semestre .....	—	—	—	—	—
TOTALE ...	—	—	—	—	—

N.B. - Per l'Egitto, il piano di ammortamento si riferisce ad un finanziamento concesso dall'Italia per Lit. 33.873.000.000 = \$ 54.196.800, utilizzato per mentre il 95 % verrà accreditato in un Conto Speciale n. 2 che sarà ammortizzato in rate costanti di Lit. 5.363.225.000 = \$ 8.581.160, il 31 dicembre

### Crediti consolidati

ammortamenti - Quota capitale

U.S.A.)

Polonia	Romania	Spagna	Turchia	Ungheria	U.R.S.S.	TOTALE
Conto Gen. \$ 3 %	Conto R.P.R. 3 %	Conto Gen. \$ 3 %	Conto Spec. 5,75 %	Conto lire 3 %	Conto Acc. 1948 3 %	
1.140.000	760.000	3.000.000	4.000.000	800.000	3.200.000	130.916.018
—	—	1.500.000	—	400.000	—	13.812.998
570.000	376.000	—	—	400.000	3.200.000	11.325.680
570.000	376.000	1.500.000	—	800.000	3.200.000	25.138.678
570.000	384.000	1.500.000	—	—	—	18.732.689
—	—	—	—	—	—	6.859.680
570.000	384.000	1.500.000	—	—	—	25.592.369
—	—	—	—	—	—	14.687.450
—	—	—	—	—	—	5.419.680
—	—	—	—	—	—	20.107.130
—	—	—	368.000	—	—	15.569.511
—	—	—	368.000	—	—	5.787.680
—	—	—	736.000	—	—	21.357.191
—	—	—	368.000	—	—	17.982.862
—	—	—	368.000	—	—	5.787.680
—	—	—	736.000	—	—	23.770.542
—	—	—	368.000	—	—	368.000
—	—	—	368.000	—	—	5.787.680
—	—	—	736.000	—	—	6.155.680
—	—	—	368.000	—	—	368.000
—	—	—	368.000	—	—	8.497.521
—	—	—	736.000	—	—	8.865.521
—	—	—	368.000	—	—	368.000
—	—	—	368.000	—	—	8.497.521
—	—	—	736.000	—	—	8.865.521
—	—	—	320.000	—	—	320.000
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	320.000	—	—	320.000

Lit. 28.174.921.000 = \$ 45.079.874. Ad ogni scadenza, il 5 % di ciascuna rata di ammortamento verrà addebitato per lo scomputo del Conto Speciale n. 1, di ogni anno dal 1959 al 1974.



**TABELLA N. 14. - Riparazioni di guerra**  
(Art. 74 del Trattato di Pace)  
(in dollari U.S.A.)

PAESE CREDITORE	Debito originario	PAGAMENTI EFFETTUATI (a)			Residuo debito al 31 dicembre 1960
		1949-1958	1959	1960	
Grecia .....	105.000.000 (b)	100.850.666	—	—	—
Jugoslavia .....	125.000.000 (c) (d)	60.000.000	—	—	—
U.R.S.S. ....	100.000.000	—	—	—	—
Etiopia .....	25.000.000 (e)	12.300.000	3.000.000	1.000.000	100.000.000
Albania .....	5.000.000 (f)	1.600.000	1.000.000	—	—
<b>TOTALE \$ ...</b>	<b>360.000.000</b>	<b>174.750.666</b>	<b>4.000.000</b>	<b>1.000.000</b>	<b>100.000.000</b>

(a) Le cifre indicano il controvalore in \$ U.S.A. delle somme in lire messe a disposizione dei vari paesi dal Ministero del Tesoro.  
(b) Ridotto a \$ 100.850.666, per Accordo con la Grecia del 31 agosto 1949.  
(c) Di cui \$ 16.000.000 riconosciuti dalla Jugoslavia per beni, diritti ed interessi italiani in Jugoslavia.  
(d) In virtù dell'Accordo del 18 dicembre 1954 tutte le obbligazioni reciproche di carattere economico e finanziario derivanti dal Trattato di Pace sono state definite. Il debito residuo dell'Italia è stato concordato in \$ 30.000.000.  
(e) Ridotto a \$ 16.300.000 in base all'Accordo Italo-Etiopico del 5 marzo 1956.  
(f) Ridotto a \$ 2.600.000 in base all'Accordo Italo-Albanese del 22 giugno 1957.

**TABELLA N. 15. - Conti speciali cinematografia - Movimento - Anno 1960**  
(in milioni di lire)

1) Saldi al 31 dicembre 1959 .....	4.458
2) Accreditamenti per:	
Proventi sfruttamento films .....	8.889
Altri versamenti .....	1.226
	10.115
3) Addebitamenti per:	
Compartecipazioni e lavorazioni per conto .....	2.126
Costruzioni navali .....	832
Acquisti diritti di esclusiva .....	249
Spese di soggiorno .....	171
Spese di gestione .....	958
Trasferimenti all'estero in \$ U.S.A. (a) .....	6.437
Trasferimenti all'estero in Lire sterline (a) .....	640
Altri utilizzi .....	1.137
Imposte e tasse .....	58
Aumento capitale sociale .....	—
	12.608
4) Saldo al 31 dicembre 1960 .....	1.965

**Introiti ed esborsi valutari per lo sfruttamento dei films italiani all'estero  
e dei films esteri in Italia (a) - Anno 1960**  
(in migliaia di dollari U.S.A.)

	TOTALE
Introiti .....	7.972
Esiti .....	18.055

(a) Cifre comprese nelle voci «Esportazioni» ed «Importazioni» della Bilancia dei pagamenti valutari.

APPENDICE TERZA

ELENCO DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DI NATURA ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE, PUBBLICATI NELLA «GAZZETTA UFFICIALE» DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1960

PAGINA BIANCA

Allo scopo di documentare l'attività governativa e parlamentare dell'anno considerato, si pubblica, come già nelle scorse Relazioni, un elenco per materie dei principali provvedimenti legislativi di natura economica, finanziaria e sociale emanati nel 1960, aggiungendo — ove necessario — gli estremi essenziali del contenuto dei provvedimenti stessi. Ciò allo scopo di permettere una più precisa valutazione dell'importanza anche prospettiva dei provvedimenti in questione.

Recando impegni di spesa, o modificando il regime di disposizione, o variando i rapporti aventi riflessi economici, essi vengono infatti a influenzare, tanto per l'anno più particolarmente esaminato nella presente Relazione, quanto per quelli futuri, la spesa, i prelievi e le distribuzioni di reddito e quindi, in definitiva, il bilancio economico nazionale.

A tale proposito, sembra opportuno sottolineare come, per quanto si riferisce più in particolare alla spesa, le leggi qui elencate comportano stanziamenti a tutto l'esercizio corrente per circa 280 miliardi di lire, e per gli esercizi futuri, per circa 750 miliardi.

## I. — AGRICOLTURA.

Legge 18 dicembre 1959, n. 1117 (G. U. n. 2 del 4 gennaio 1960). — Modificazione della misura del contributo di cui agli articoli 43 e seguenti del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, e successive modificazioni e integrazioni, nella spesa per costruzione di piccoli laghi e relativi impianti di utilizzazione.

Legge 30 dicembre 1959, n. 1234 (G. U. n. 28 del 3 febbraio 1960). — Vigilanza per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari.

Decreto Legge 28 aprile 1960, n. 342 (G. U. n. 103 del 28 aprile 1960), convertito nella Legge 24 giugno 1960 n. 584 (G. U. n. 156 del 27 giugno 1960). — Agevolazioni temporanee eccezionali per lo spirito e l'acquavite di vino.

Legge 12 luglio 1960, n. 726 (G. U. n. 183 del 27 luglio 1960). — Nuova autorizzazione di spesa per la concessione del concorso statale negli interessi dei mutui per la formazione della piccola proprietà contadina e proroga delle norme sulla proprietà contadina.

Autorizza la maggiore spesa di lire 200 milioni per trenta anni e pertanto la maggiore spesa complessiva di lire 6 miliardi.

Legge 6 luglio 1960, n. 755 (G. U. n. 189 del 3 agosto 1960). — Aumento del contributo annuo dello Stato a favore dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per l'amministrazione del Parco nazionale dello Stelvio per gli esercizi finanziari 1958-59, 1959-60 e 1960-61.

Autorizza la maggiore spesa di lire 82.500 milioni.

Legge 11 agosto 1960, n. 820 (G. U. n. 202 del 19 agosto 1960). — Modifica all'art. 2, primo comma, della legge 7 luglio 1959, n. 490, riguardante la coltivazione e cessione della barbabietola all'industria zuccheriera.

Legge 11 agosto 1960, n. 821 (G. U. n. 202 dell'11 agosto 1960). – Aumento della autorizzazione di spesa disposta con la legge 30 luglio 1959, n. 614, per la concessione di un contributo statale negli interessi sui prestiti contratti da cantine sociali ed enti gestori degli ammassi volontari di uve e mosti di produzione 1959 e proroga di quattro mesi della durata dei benefici stessi, nonché concessione di analoghe provvidenze per la campagna 1960.

Autorizza la ulteriore spesa di lire 1000 milioni.

Legge 9 agosto 1960, n. 869 (G. U. n. 208 del 26 agosto 1960). – Disposizioni transitorie per l'applicazione dell'art. 4 della legge 18 ottobre 1959, n. 945, sulla repressione delle frodi nella preparazione delle sostanze di uso agrario e dei prodotti agrari.

Legge 11 agosto 1960, n. 870 (G. U. n. 208 del 26 agosto 1960). – Modificazioni degli articoli 14, 24 e 29 della legge 18 giugno 1931, n. 987, per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi.

Legge 5 ottobre 1960, n. 1154 (G. U. n. 261 del 24 ottobre 1960). – Modificazioni e proroga di norme relative alle agevolazioni tributarie a favore della piccola proprietà contadina e di territori montani.

Legge 14 ottobre, n. 1218 (G. U. n. 268 del 31 ottobre 1960). – Disposizioni transitorie per la regolarizzazione degli atti per la formazione e l'arrotondamento della piccola proprietà contadina.

Legge 20 ottobre 1960, n. 1305 (G. U. n. 279 del 15 novembre 1960). – Integrazioni alla legge 18 dicembre 1959, n. 1079, sulla abolizione dell'imposta di consumo sul vino.

Legge 21 ottobre 1960, n. 1371 (G. U. n. 290 del 26 novembre 1960). – Abolizione dell'imposta comunale sul bestiame.

Legge 13 novembre 1960, n. 1407 (G. U. n. 295 del 2 dicembre 1960). – Norme per la classificazione e la vendita degli oli di oliva.

## 2. – INDUSTRIA – ARTIGIANATO – PRODUTTIVITÀ.

Legge 22 dicembre 1959, n. 1113 (G. U. n. 1 del 2 gennaio 1960). – Aumento del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane.

Autorizza l'ulteriore spesa di lire 300 milioni.

Legge 19 febbraio 1960, n. 74 (G. U. n. 54 del 3 marzo 1960). – Autorizzazione della spesa di cinque miliardi per studi e sperimentazioni sull'energia nucleare.

Decreto-legge 16 maggio 1960, n. 406 (G. U. n. 119 del 16 maggio 1960), convertito, con modificazioni, nella legge 13 luglio 1960, n. 661 (G. U. n. 172 del 15 luglio 1960). – Diminuzione dell'imposta di fabbricazione sulla benzina nonché sugli oli da gas da usare direttamente come combustibile.

Decreto-legge 30 giugno 1960, n. 590 (G. U. n. 159 del 1° luglio 1960), convertito, con modificazioni, nella Legge 14 agosto 1960, n. 825 (G. U. n. 202 del 19 agosto 1960). – Diminuzione dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi.

Legge 16 giugno 1960, n. 623 (G. U. n. 165 del 7 luglio 1960). – Disciplina fiscale della produzione e del commercio della margarina destinata all'industria alimentare.

Legge 29 giugno 1960, n. 657 (G. U. n. 172 del 15 luglio 1960). – Utilizzazione del prestito di cui all'Accordo con gli Stati Uniti d'America del 7 marzo 1958, per finanziamenti industriali nell'Italia meridionale e insulare.

Autorizza la spesa di lire 7.812,5 milioni a valere sulle disponibilità dei prestiti di che trattasi.

Legge 10 luglio 1960, n. 698 (G. U. n. 178 del 21 luglio 1960). – Autorizzazione della spesa di 200 milioni di lire per il finanziamento del Fondo per l'attuazione dei programmi di assistenza tecnica e di produttività.

Legge 14 agosto 1960, n. 822 (G. U. n. 202 del 19 agosto 1960). – Riduzione delle aliquote di imposta di fabbricazione sullo zucchero.

Legge 14 agosto 1960, n. 823 (G. U. n. 202 del 19 agosto 1960). – Estensione degli usi agevolati per lo zucchero e per il glucosio.

Legge 14 agosto 1960, n. 939 (G. U. n. 219 del 7 settembre 1960). – Provvidenze a favore della Società mineraria carbonifera sarda.

Autorizza la spesa di lire 16 miliardi.

Legge 7 dicembre 1960, n. 1557 (G. U. n. 318 del 29 dicembre 1960). – Aumento del contributo statale all'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie.

Autorizza la maggiore spesa annua di lire 240 milioni.

### 3. – LAVORI PUBBLICI:

#### – a) Settore edilizia abitativa.

Legge 28 dicembre 1959, n. 1211 (G. U. n. 20 del 26 gennaio 1960). – Aumento del limite di impegno autorizzato con la legge 28 luglio 1950, n. 737, concernente la costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, e del Corpo della guardia di finanza.

Autorizza un ulteriore limite di impegno di lire 131.625.000 per la concessione del contributo trentacinquennale e quindi la spesa complessiva di lire 4.606.875.000.

Legge 2 febbraio 1960, n. 35 (G. U. n. 45 del 22 febbraio 1960). – Agevolazioni tributarie in materia edilizia.

Legge 2 luglio 1960, n. 676 (G. U. n. 175 del 18 luglio 1960). – Fissazione di un nuovo termine in sostituzione di quello previsto dall'art. 8 della legge 31 luglio 1954, n. 626, per l'attuazione di iniziative intese ad incrementare la produttività.

Legge 20 ottobre 1960, n. 1230 (G. U. n. 270 del 3 novembre 1960). – Provvedimenti in favore delle aziende artigiane in materia edilizia.

Legge 26 ottobre 1960, n. 1327 (G. U. n. 282 del 18 novembre 1960). – Autorizzazione di spesa per la concessione, ai sensi del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, e successive modificazioni e integrazioni, di contributi in annualità per la costruzione di case popolari.

Autorizza il limite d'impegno di lire 3.000 milioni per l'esercizio 1960-61 per la concessione di contributi in annualità trentacinquennali e pertanto la spesa complessiva di lire 105 miliardi.

#### – b) Altri settori.

Legge 24 dicembre 1959, n. 1131 (G. U. n. 5 dell'8 gennaio 1960). – Modifica alla legge 3 agosto 1949, n. 589, recante provvedimenti per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli Enti locali.

Legge 30 dicembre 1959, n. 1254 (G. U. n. 31 del 6 febbraio 1960). – Norme interpretative della legge 27 dicembre 1953, n. 959, sulle acque e sugli impianti elettrici delle zone montane.

Legge 28 gennaio 1960, n. 18 (G. U. n. 31 del 6 febbraio 1960). – Anticipata esecuzione delle opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale previste dalla legge 29 luglio 1957, n. 635.

Autorizza la Cassa Depositi e Prestiti ad anticipare al Tesoro una somma complessiva non superiore a 80 miliardi di lire in tre esercizi finanziari.

Legge 3 marzo 1960, n. 189 (G. U. n. 71 del 23 marzo 1960). – Autorizzazione della spesa di lire 800.000.000 per la prosecuzione ed il completamento del canale demaniale « Regina Elena » e relative opere complementari.

Legge 3 marzo 1960, n. 237 (G. U. n. 80 del 1° aprile 1960). – Modificazioni alla legge 29 luglio 1949, n. 717, contenente norme per l'arte nei pubblici edifici.

Legge 16 giugno 1960, n. 605 (G. U. n. 162 del 4 luglio 1960). – Norme integrative dell'art. 1 della legge 24 luglio 1959, n. 622.

Legge 2 luglio 1960, n. 677 (G. U. n. 175 del 18 luglio 1960). – Modifica ed integrazione dell'art. 3 della legge 29 luglio 1957, n. 635, relativo a disposizioni integrative della legge 10 agosto 1950, n. 647 per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale.

Legge 28 luglio 1960, n. 786 (G. U. n. 195 del 10 agosto 1960). – Determinazione del limite di popolazione per la corresponsione dei contributi di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589.

Legge 16 settembre 1960, n. 1013 (G. U. n. 240 del 30 settembre 1960). – Sostituzione dell'art. 7 della legge 13 agosto 1959, n. 904, concernente esenzione dall'imposta di consumo per i materiali occorrenti per la costruzione, manutenzione e riparazione delle strade ed autostrade eseguite dall'ANAS.

Legge 11 ottobre 1960, n. 1155 (G. U. n. 261 del 24 ottobre 1960). – Costruzione e completamento della rete di fognatura della città di Palermo.

Autorizza il limite d'impegno di lire 5 milioni nell'esercizio 1959-60 e di lire 35 milioni in ciascuno degli esercizi dal 1960-61 al 1963-64 (spesa complessiva per 35 anni, lire 5.075 milioni).

Legge 20 ottobre 1960, n. 1233 (G. U. n. 270 del 3 novembre 1960). – Ampliamento del porto e zona industriale di Venezia-Marghera.

Legge 11 ottobre 1960, n. 1234 (G. U. n. 271 del 5 novembre 1960). – Autorizzazione della spesa di lire 950 milioni per il completamento dei palazzi degli uffici finanziari di Torino e Udine.

#### 4. – TRASPORTI – MARINA MERCANTILE – POSTE E TELECOMUNICAZIONI.

Legge 15 dicembre 1959, n. 1111 (G. U. n. 1 del 2 gennaio 1960). – Proroga dei termini della legge 26 marzo 1959, n. 178, relativa all'ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale del medio e dell'Alto Adriatico.

Legge 24 dicembre 1959, n. 1130 (G. U. n. 5 dell'8 gennaio 1960). – Norme modificative e integrative della legge 2 agosto 1952, n. 1221.

Legge 18 dicembre 1959, n. 1142 (G. U. n. 7 dell'11 gennaio 1960). – Finanziamento della seconda fase esecutiva del piano quinquennale per l'ammodernamento ed il potenziamento della rete delle Ferrovie dello Stato.

Autorizza la spesa di lire 175 miliardi così suddivisa:

esercizio finanziario	1960-61	lire	27	miliardi
»	»	1961-62	» 34	»
»	»	1962-63	» 38	»
»	»	1963-64	» 47	»
»	»	1964-65	» 29	»

I fondi occorrenti al finanziamento della spesa saranno provveduti, fino all'importo di lire 150 miliardi, mediante operazioni di credito.

Legge 24 dicembre 1959, n. 1143 (G. U. n. 7 dell'11 gennaio 1960). – Risoluzione consensuale della concessione della ferrovia Novara-Biella ed inclusione della linea nella rete statale, nonché modificazioni alla legge 30 aprile 1959, n. 286.

Autorizza la spesa di lire 650 milioni.

Legge 24 dicembre 1959, n. 1144 (G. U. n. 7 dell'11 gennaio 1960). – Aumento da 10 miliardi a 15 miliardi di lire del contributo straordinario dell'Erario alle Ferrovie dello Stato per il Fondo pensioni e sussidi di cui alla legge 10 ottobre 1950, n. 907.

Autorizza la maggiore spesa annua di lire 5 miliardi.

Legge 24 dicembre 1959, n. 1145 (G. U. n. 7 dell'11 gennaio 1960). – Concessione di una nuova linea metropolitana in Roma.

Autorizza la spesa di lire 26 miliardi ripartita in otto esercizi finanziari.

Legge 18 dicembre 1959, n. 1147 (G. U. n. 8 del 12 gennaio 1960). – Completamento e ampliamento delle stazioni della metropolitana di Roma nella zona dell'E. U. R.

Autorizza la maggiore spesa di lire 200 milioni.

Legge 30 dicembre 1959, n. 1215 (G. U. n. 22 del 28 gennaio 1960). – Proroga e modifica delle disposizioni della legge 11 dicembre 1952, n. 2529 e successive modificazioni, concernente l'impianto di collegamenti telefonici.

Autorizza la spesa di lire 8.070 milioni ripartita in cinque esercizi finanziari.

Legge 30 dicembre 1959, n. 1236 (G. U. n. 28 del 3 febbraio 1960). – Trattamento giuridico ed economico degli assuntori dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato.

Autorizza la spesa di lire 350 milioni.

Legge 27 febbraio 1960, n. 183 (G. U. n. 70 del 22 marzo 1960). – Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle Ferrovie dello Stato.

Legge 30 maggio 1960, n. 539 (G. U. n. 148 del 18 giugno 1960). – Determinazione in misura globale e forfettaria delle somme da versare per l'esercizio finanziario 1959-60, all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato a titolo di rimborso delle spese e degli oneri non attinenti all'esercizio ferroviario, di cui alla legge 29 novembre 1957, n. 1155.

Determina in lire 50 miliardi il rimborso da versare all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Legge 30 maggio 1960, n. 557 (G. U. n. 151 del 22 giugno 1960). – Modifiche all'art. 2 della legge 17 luglio 1954, n. 522, recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento.



Legge 19 luglio 1960, n. 764 (G. U. n. 190 del 4 agosto 1960). – Modifiche alle norme sulla restituzione degli oneri doganali e sulle agevolazioni in materia di imposta generale sull'entrata di cui alla legge 17 luglio 1954, n. 522, recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento.

Legge 28 luglio 1960, n. 851 (G. U. n. 206 del 24 agosto 1960). – Autorizzazione di spesa per il proseguimento e il completamento degli impianti ferroviari in provincia di Savona e per la costruzione della ferrovia Paola-Cosenza.

Autorizza la spesa di lire 20.000 milioni così ripartita:

esercizio finanziario	1960-61	lire	1.500	milioni
»	»	1961-62	»	3.500 »
»	»	1962-63	»	3.500 »
»	»	1963-64	»	3.500 »
»	»	1964-65	»	3.000 »
»	»	1965-66	»	1.500 »
»	»	1966-67	»	1.500 »
»	»	1967-68	»	1.000 »
»	»	1968-69	»	1.000 »

Legge 9 agosto 1960, n. 868 (G. U. n. 208 del 26 agosto 1960). – Completamento dei lavori previsti per la circonvallazione ferroviaria di Palermo.

Autorizza la spesa di lire 3.800 milioni ripartita in tre esercizi finanziari.

Legge 21 ottobre 1960, n. 1368 (G. U. n. 289 del 25 novembre 1960). – Proroga della tassa sulle merci imbarcate e in transito nel porto di Venezia.

Legge 25 novembre 1960, n. 1508 (G. U. n. 310 del 20 dicembre 1960). – Integrazione di fondi per il concorso statale nel pagamento degli interessi sui mutui pescherecci.

Autorizza la spesa di lire 74.000.000 ripartita in undici esercizi finanziari.

Legge 25 novembre 1960, n. 1518 (G. U. n. 311 del 21 dicembre 1960). – Aumento del contributo annuo previsto dalla legge 3 maggio 1955, n. 427, a favore della Fondazione assistenza e riformamenti per la pesca (F.A.R.P.).

Autorizza la maggiore spesa annua di lire 50 milioni.

Legge 6 dicembre 1960, n. 1519 (G. U. n. 311 del 21 dicembre 1960). – Costruzione di un centro di idrodinamica.

Autorizza la spesa di lire 5.000 milioni.

## 5. – COMMERCIO INTERNO ED ESTERO.

Legge 2 febbraio 1960, n. 40 (G. U. n. 46 del 23 febbraio 1960). – Aumento del limite massimo d'imposta stabilito per la Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Venezia.

Legge 4 febbraio 1960, n. 42 (G. U. n. 46 del 23 febbraio 1960). – Concessione a favore dell'Istituto nazionale per il commercio estero di un contributo di lire 400 milioni quale rimborso delle spese sostenute per le operazioni di rilevazione, di controllo e di contabilizzazione delle importazioni in Italia di merci sui programmi di aiuto economico.

Autorizza la spesa di lire 400 milioni.

Legge 4 febbraio 1960, n. 43 (G. U. n. 46 del 23 febbraio 1960). – Modifica dell'art. 2 del decreto legge 28 luglio 1955, n. 586, convertito, con modificazioni, nella legge 26 settembre 1955, n. 852.

Legge 23 febbraio 1960, n. 219 (G. U. n. 77 del 29 marzo 1960). – Esonero daziario per determinare merci originarie e provenienti dalla Libia per il periodo dal 1° gennaio 1959 al 31 dicembre 1961.

Decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1960, n. 588 (G. U. n. 158 del 30 giugno 1960). – Applicazione della seconda riduzione daziaria prevista dal Trattato istituyente la Comunità Economica Europea, ratificato e reso esecutivo con legge 14 ottobre 1957, n. 1203.

Decreto legge 10 maggio 1960, n. 378 (G. U. n. 114 del 10 maggio 1960), convertito nella Legge 8 luglio 1960, n. 628 (G. U. n. 167 del 9 luglio 1960). – Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 1960, n. 378, concernente la istituzione di un coefficiente di compensazione per il lardo importato dalla Francia e la riduzione del coefficiente in vigore per lo strutto della medesima provenienza.

Legge 7 luglio 1960, n. 633 (G. U. n. 168 dell'11 luglio 1960). – Delega al Governo della facoltà di emanare, con decreti aventi forza di legge, provvedimenti in materia di restituzione dell'irposta generale sull'entrata all'esportazione e d'imposta di conguaglio all'importazione.

Decreto del Presidente della Repubblica 29 giugno 1960, n. 970 (G. U. n. 226 del 14 settembre 1960). – Regolamento di esecuzione della legge 1° agosto 1959, n. 703, concernente il credito alle imprese individuali o in forma sociale o associata che esercitano l'attività di esportazione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari per la creazione e il miglioramento degli impianti e delle attrezzature.

Legge 16 settembre 1960, n. 1016 (G. U. n. 240 del 30 settembre 1960). – Finanziamenti a medio termine al commercio.

Autorizza la spesa di lire 3.000 milioni ripartita in dieci esercizi finanziari.

Legge 20 dicembre 1960, n. 1527 (G. U. n. 312 del 22 dicembre 1960). – Delega al Governo ad emanare provvedimenti per accelerare il ritmo delle modificazioni delle tariffe doganali stabilite dal trattato istitutivo della Comunità Economica Europea e per anticipare la progressiva instaurazione della tariffa doganale comune.

Legge 10 dicembre 1960, n. 1558 (G. U. n. 318 del 29 dicembre 1960). – Rivalutazione del contributo statale a favore dell'Istituto nazionale per il commercio estero.

Autorizza una maggiore spesa annua di lire 200 milioni.

## 6. – CREDITO.

Legge 25 febbraio 1960, n. 164 (G. U. n. 67 del 17 marzo 1960). – Modifica dell'art. 2 della legge 11 dicembre 1952, n. 3093, sull'ordinamento delle banche popolari.

Legge 3 marzo 1960, n. 167 (G. U. n. 67 del 17 marzo 1960). – Aumento del capitale di fondazione del Banco di Napoli e del fondo di dotazione del Banco di Sicilia.

Legge 11 ottobre 1960, n. 1235 (G. U. n. 271 del 5 novembre 1960). – Inclusione della Banca Centrale di credito popolare « Centrobanca » con sede in Milano, tra gli Istituti abilitati a compiere operazioni di credito agrario di miglioramento con il contributo statale nel pagamento degli interessi e le agevolazioni fiscali previste.

Legge 23 ottobre 1960, n. 1320 (G. U. n. 281 del 17 novembre 1960). – Autorizzazione alla emissione di obbligazioni da parte della sezione di credito agrario della Cassa di risparmio delle provincie lombarde.

#### 7. – TURISMO – INDUSTRIA ALBERGHIERA.

Decreto del Presidente della Repubblica 27 agosto 1960, n. 1041 (G. U. n. 245 del 6 ottobre 1960). – Riordinamento dell'Ente Nazionale Italiano per il Turismo (E.N.I.T.).

Decreto del Presidente della Repubblica 27 agosto 1960, n. 1042 (G. U. n. 245 del 6 ottobre 1960). – Riordinamento delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo.

Decreto del Presidente della Repubblica 27 agosto 1960, n. 1043 (G. U. n. 245 del 6 ottobre 1960). – Riordinamento del Consiglio centrale del turismo.

Decreto del Presidente della Repubblica 27 agosto 1960, n. 1044 (G. U. n. 245 del 6 ottobre 1960). – Riordinamento degli Enti provinciali del turismo.

#### 8. – INTERVENTI PER PUBBLICHE CALAMITÀ.

Legge 28 gennaio 1960, n. 31 (G. U. n. 45 del 22 febbraio 1960). – Provvidenze in dipendenza delle alluvioni, mareggiate e terremoti verificatisi in Italia dal 20 giugno 1958 al 10 dicembre 1959.

Autorizza la spesa di lire 8.000 milioni ripartita in tre esercizi finanziari.

Dispone altresì l'aumento di già autorizzati limiti di spesa, come segue:

- di lire 500 milioni, il fondo delle anticipazioni dello Stato di cui al primo comma dell'art. 58 della legge 24 luglio 1959, n. 622;
- di lire 250 milioni il limite di cui al secondo comma dell'art. 58 della legge 24 luglio 1959, n. 622;
- di lire 250 milioni il limite di cui al secondo comma dell'art. 4 della legge 24 giugno 1958, n. 637.

Tali maggiori spese sono ripartite in due esercizi finanziari.

Legge 30 maggio 1960, n. 538 (G. U. n. 148 del 18 giugno 1960). – Provvidenze per le popolazioni colpite dal terremoto di Roccamonfina e dintorni.

Autorizza la spesa di lire 2.000 milioni ripartita in due esercizi finanziari.

Decreto-legge 4 ottobre 1960, n. 1033 (G. U. n. 244 del 5 ottobre 1960), convertito nella legge 20 ottobre, n. 1238 (G. U. n. 271 del 5 novembre 1960). – Sospensione dei termini in alcuni Comuni della provincia di Brescia colpiti dall'alluvione abbattutasi su detta provincia nella seconda decade del settembre 1960.

Legge 20 ottobre 1960, n. 1253 (G. U. n. 273 dell'8 novembre 1960). – Provvedimenti a favore dei danneggiati da terremoti in Friuli nella primavera del 1959.

Autorizza la spesa di lire 200 milioni.

Legge 20 ottobre 1960, n. 1254 (G. U. n. 273 dell'8 novembre 1960). – Provvidenze creditizie a favore di aziende agricole danneggiate da eccezionali calamità naturali ed avversità atmosferiche.

Autorizza la spesa di lire un miliardo ripartita in cinque esercizi finanziari.

Legge 23 ottobre 1960, n. 1319 (G. U. n. 281 del 17 novembre 1960). – Autorizzazione di spesa per la riparazione dei danni causati dalle alluvioni e mareggiate verificatesi in Calabria, Lucania e Sicilia dal 20 giugno 1958 al 30 aprile 1960 e in Toscana ed Emilia dall'11 dicembre 1959 al 31 maggio 1960.

Autorizza la spesa di lire 7.000 milioni.

Decreto legge 10 dicembre 1960, n. 1453 (G. U. n. 302 del 10 dicembre 1960). – Sospensione dei termini in alcuni comuni della provincia di Rovigo, colpiti dallo straripamento del Po di Goro avvenuto il 2 novembre 1960.

## 9. – LAVORO – PREVIDENZA – ASSISTENZA.

Legge 30 dicembre 1959, n. 1232 (G. U. n. 27 del 2 febbraio 1960). – Modifica dell'art. 17 della legge 13 marzo 1958, n. 250, concernente provvidenze a favore dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne.

Legge 3 gennaio 1960, n. 5 (G. U. n. 27 del 2 febbraio 1960). – Riduzione del limite di età pensionabile per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere.

Legge 31 gennaio 1960, n. 32 (G. U. n. 45 del 22 febbraio 1960). – Distribuzione di grano a categorie di bisognosi.

Legge 4 febbraio 1960, n. 62 (G. U. n. 51 del 29 febbraio 1960). – Modificazioni della legge 3 aprile 1958, n. 499, relativa a miglioramenti delle prestazioni economiche della assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Legge 19 febbraio 1960, n. 88 (G. U. n. 56 del 5 marzo 1960). – Agevolazioni ed esenzioni fiscali in favore dell'Ente nazionale sordomuti.

Legge 19 febbraio 1960, n. 89 (G. U. n. 56 del 5 marzo 1960). – Assunzione a carico del bilancio dello Stato della spesa relativa al trasporto oceanico di merci assistenziali donate da organizzazioni assistenziali volontarie statunitensi ed inviate in Italia ad altri enti per la distribuzione.

Autorizza la spesa di lire 1.137,5 milioni.

Legge 23 febbraio 1960, n. 92 (G. U. n. 56 del 5 marzo 1960). – Riconoscimento della qualifica di orfani di guerra agli orfani di madre deceduta per fatto di guerra.

Legge 13 giugno 1960, n. 604 (G. U. n. 162 del 4 luglio 1960). – Provvidenze a favore del personale licenziato da aziende siderurgiche.

Autorizza la spesa di lire 1100 milioni.

Legge 28 luglio 1960, n. 778 (G. U. n. 194 del 9 agosto 1960). – Modifiche alla legge 14 luglio 1957, n. 594, sul collocamento obbligatorio dei centralinisti ciechi.

Legge 9 agosto 1960, n. 866 (G. U. n. 208 del 26 agosto 1960). – Modificazioni alla legge 17 luglio 1942, n. 995, sul mantenimento dei minori assistiti nell'Albergo dei poveri di Napoli.

Autorizza la spesa di lire 680 milioni ripartita in dieci esercizi finanziari.

Legge 1° ottobre 1960, n. 1027 (G. U. n. 242 del 3 ottobre 1960). – Modifica alla legge 14 luglio 1959, n. 741, contenente norme transitorie per garantire minimi di trattamento economico e normativo ai lavoratori.

Legge 12 ottobre 1960, n. 1183 (G. U. n. 265 del 28 ottobre 1960). – Miglioramenti alle pensioni della Cassa nazionale per la previdenza marinara.

Legge 14 ottobre 1960, n. 1216 (G. U. n. 268 del 31 ottobre 1960). – Aumento da lire 20.000.000 a lire 50.000.000 del contributo ordinario a favore dell'Unione italiana ciechi.

Legge 20 ottobre 1960, n. 1217 (G. U. n. 268 del 31 ottobre 1960). – Proroga delle agevolazioni tributarie e finanziarie in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi.

Legge 14 ottobre 1960, n. 1219 (G. U. n. 268 del 31 ottobre 1960). – Proroga delle provvidenze assistenziali a favore dei profughi.

Autorizza la ulteriore spesa di lire 5.000 milioni ripartita in tre esercizi finanziari.

Legge 18 ottobre 1960, n. 1226 (G. U. n. 269 del 2 novembre 1960). – Aumento della misura degli assegni familiari nel settore del credito.

Legge 20 ottobre 1960, n. 1237 (G. U. n. 271 del 5 novembre 1960). – Disposizioni in materia di prestazioni per la disoccupazione involontaria.

Legge 25 ottobre 1960, n. 1306 (G. U. n. 279 del 15 novembre 1960). – Provvidenze e benefici per i connazionali rimpatriati dall'Egitto, dalla Tunisia e da Tangeri.

Legge 29 ottobre 1960, n. 1317 (G. U. n. 280 del 16 novembre 1960). – Concessione di contributi a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale.

Autorizza la spesa di lire 80 milioni ripartita in cinque esercizi finanziari.

Legge 25 ottobre 1960, n. 1321 (G. U. n. 281 del 17 novembre 1960). – Modifiche alla legge 3 novembre 1954, n. 1042, sul Fondo nazionale per il soccorso invernale.

Legge 23 ottobre 1960, n. 1369 (G. U. n. 289 del 25 novembre 1960). – Divieto di intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro e nuova disciplina dell'impiego di mano d'opera negli appalti di opere e di servizi.

Legge 27 novembre 1960, n. 1397 (G. U. n. 293 del 30 novembre 1960). – Assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali.

Legge 7 dicembre 1960, n. 1542 (G. U. n. 314 del 24 dicembre 1960). – Aumento degli assegni familiari nel settore delle assicurazioni.

Legge 6 dicembre 1960, n. 1575 (G. U. n. 320 del 31 dicembre 1960). – Aumento della misura degli assegni familiari nei confronti dei lavoratori addetti alla lavorazione della foglia di tabacco nei magazzini generali dei concessionari speciali.

Legge 22 dicembre 1960, n. 1578 (G. U. n. 320 del 31 dicembre 1960). – Provvidenze a favore del personale licenziato da aziende siderurgiche.

Autorizza la spesa di lire 360 milioni.

Legge 18 dicembre 1960, n. 1561 (G. U. n. 318 del 29 dicembre 1960). – Norme relative all'indennità di anzianità spettante agli impieghi privati.

## 10. – PROVVEDIMENTI FISCALI E FINANZIARI.

Decreto-legge 19 gennaio 1960, n. 1 (G. U. n. 15 del 20 gennaio 1960), convertito nella legge 19 febbraio 1960, n. 73 (G. U. n. 54 del 3 marzo 1960). – Emissione di buoni del Tesoro novennali 5 % a premi con scadenza 1° aprile 1969.

- Decreto-legge 28 gennaio 1960, n. 14 (G. U. n. 30 del 5 febbraio 1960), convertito nella Legge 3 marzo 1960, n. 184 (G. U. n. 70 del 22 marzo 1960). – Norme per la rivalutazione delle disponibilità in oro della Banca d'Italia.
- Legge 23 febbraio 1960, n. 131 (G. U. n. 62 del 12 marzo 1960). – Applicazione della imposta fabbricati sulla base delle rendite del nuovo catasto edilizio urbano.
- Legge 25 febbraio 1960, n. 163 (G. U. n. 67 del 17 marzo 1960). – Assestamento delle tassazioni riguardanti l'imposta di ricchezza mobile a carico di soggetti tassabili in base al bilancio, l'imposta sulle società e l'imposta sulle obbligazioni.
- Decreto-legge 30 giugno 1960, n. 589 (G. U. n. 159 del 1° luglio 1960), convertito, con modificazioni, nella Legge 14 agosto 1960, n. 826 (G. U. n. 202 del 19 agosto 1960). – Modificazioni alle aliquote di tasse speciali per contratti di Borsa su titoli e valori stabilite dalla tabella A allegata alla legge 10 novembre 1954, n. 1079.
- Legge 14 agosto 1960, n. 824 (G. U. n. 202 del 19 agosto 1960). – Delega al Governo per la emanazione di nuove norme in materia di tasse sulle concessioni governative.
- Legge 25 ottobre 1960, n. 1316 (G. U. n. 280 del 16 novembre 1960). – Disciplina della riscossione dei carichi arretrati di imposte dirette.
- Legge 16 dicembre 1960, n. 1544 (G. U. n. 316 del 27 dicembre 1960). – Notificazione della cartella di pagamento delle imposte dirette e dell'avviso di mora.
- Legge 15 dicembre 1960, n. 1560 (G. U. n. 318 del 29 dicembre 1960). – Modificazioni in materia di tasse di radiodiffusione.

## II. – REGIONI – ENTI LOCALI.

- Legge 23 febbraio 1960, n. 91 (G. U. n. 56 del 5 marzo 1960). – Concessione, a favore del Comune di Roma di un contributo straordinario di lire 5 miliardi per l'anno 1959.
- Legge 3 giugno 1960, n. 529 (G. U. n. 146 del 15 giugno 1960). – Modifiche al titolo III dello Statuto speciale per la Sardegna.
- Legge 29 giugno 1960, n. 658 (G. U. n. 172 del 15 luglio 1960). – Autorizzazione alla Cassa Depositi e Prestiti a concedere mutui al Comune di Roma per il potenziamento della rete autofilotraviaria in relazione alle esigenze derivanti dalle manifestazioni olimpiche.
- Legge 17 agosto 1960, n. 907 (G. U. n. 212 del 31 agosto 1960). – Autorizzazione alla Cassa Depositi e Prestiti a concedere mutui al Consorzio per la zona industriale del porto di Ancona.
- Legge 16 settembre 1960, n. 1014 (G. U. n. 240 del 30 settembre 1960). – Norme per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali e modificazioni di talune disposizioni in materia di tributi locali.

Autorizza la spesa di lire 100 miliardi così suddivisa:

esercizio 1959-60	lire 10 miliardi		
» 1960-61	» 20	»	
» 1961-62	» 30	»	
» 1962-63	» 40	»	

Autorizza altresì, a decorrere dall'esercizio 1963-64, una spesa annua, da determinarsi con la legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, in misura comunque non inferiore a lire 40 miliardi.

## 12. – ORGANI E UFFICI DELLO STATO – PERSONALE STATALE.

Legge 24 dicembre 1959, n. 1149 (G. U. n. 8 del 12 gennaio 1960). – Istituzione del Provveditorato alle opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia.

Legge 23 febbraio 1960, n. 132 (G. U. n. 62 del 12 marzo 1960). – Istituzione del ruolo delle visitatrici doganali.

Legge 3 marzo 1960, n. 185 (G. U. n. 70 del 22 marzo 1960). – Modifica della legge 27 maggio 1959, n. 324, recante miglioramenti economici al personale statale in attività ed in quiescenza.

Legge 20 maggio 1960, n. 494 (G. U. n. 136 del 4 giugno 1960). – Interpretazione della legge 25 luglio 1959, n. 593, riguardante modifiche alla legge 5 gennaio 1957, n. 33, sull'ordinamento e attribuzioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Legge 29 giugno 1960, n. 656 (G. U. n. 172 del 15 luglio 1960). – Disciplina dei piccoli prestiti da parte delle Casse mutue o sovvenzioni ministeriali e di istituzioni similari.

Legge 19 ottobre 1960, n. 1236 (G. U. n. 271 del 5 novembre 1960). – Proroga della delega al Governo relativa a modificazioni e soppressioni di uffici, enti e istituzioni di servizi operanti nel campo dell'igiene e della sanità pubblica di cui all'art. 7 della legge 13 marzo 1958, n. 296.

Legge 15 dicembre 1960, n. 1577 (G. U. n. 320 del 31 dicembre 1960). – Norme sul trattamento economico degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Corpi di polizia.

Autorizza la spesa, per l'esercizio 1960-61, di lire 7.360 milioni.

Legge 22 dicembre 1960, n. 1562 (G. U. n. 318 del 29 dicembre 1960). – Proroga del termine della gestione del servizio di Tesoreria statale.

Legge 22 dicembre 1960, n. 1564 (G. U. n. 318 del 29 dicembre 1960). – Miglioramenti alle quote di aggiunta di famiglia spettanti ai dipendenti statali in attività ed in quiescenza.

## 13. – GESTIONI STATALI – PARTECIPAZIONI STATALI.

Legge 31 gennaio 1960, n. 33 (G. U. n. 45 del 22 febbraio 1960). – Autorizzazione al Ministero delle partecipazioni statali della spesa di lire 4 miliardi 178.560.000 per l'acquisto di n. 417.856 azioni della Società « Alitalia-Linee Aeree Italiane » sottoscritte dall'I.R.I.

Legge 31 gennaio 1960, n. 34 (G. U. n. 45 del 22 febbraio 1960). – Autorizzazione della spesa di lire cinque miliardi per la partecipazione dello Stato all'aumento del capitale sociale della Società per azioni nazionale « Cogne ».

La spesa è ripartita in due esercizi finanziari.

Legge 30 maggio 1960, n. 539 (G. U. n. 148 del 18 giugno 1960). – Concorso dello Stato nelle spese di gestione dell'ammasso volontario dell'olio di oliva di pressione della campagna di produzione 1959-60.

Autorizza la spesa di lire 100 milioni.

Legge 21 giugno 1960, n. 649 (G. U. n. 171 del 14 luglio 1960). – Attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali e altri provvedimenti ai fini dell'inquadramento delle partecipazioni statali.

Legge 16 luglio 1960, n. 756 (G. U. n. 189 del 3 agosto 1960). – Ulteriore partecipazione dello Stato al capitale della Società mineraria carbonifera Sarda (Carbosarda).

Autorizza la spesa di lire 15 miliardi ripartita in tre esercizi finanziari.

Legge 21 luglio 1960, n. 785 (G. U. n. 195 del 10 agosto 1960). – Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I.).

Autorizza la spesa di lire 190 miliardi ripartita come segue:

esercizio finanziario	1960-61	lire	35	miliardi
»	»	1961-62	» 55	»
»	»	1962-63	» 55	»
»	»	1963-64	» 45	»

#### 14. – VARIE.

Legge 24 dicembre 1959, n. 1132 (G. U. n. 5 dell'8 gennaio 1960). – Contributo all'Istituto per gli studi di politica internazionale (I.S.P.I.) con sede in Milano, per gli esercizi finanziari dal 1958-59 al 1963-64.

Legge 24 dicembre 1959, n. 1148 (G. U. n. 8 del 12 gennaio 1960). – Aumento del contributo ordinario a favore dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente (I.S.M.E.O.) e concessione di un contributo straordinario all'Istituto stesso.

Autorizza una maggiore spesa annua di lire 50 milioni, nonché una spesa per una volta tanto di lire 50 milioni.

Legge 24 dicembre 1959, n. 1151 (G. U. n. 8 del 12 gennaio 1960). – Ratifica ed esecuzione del Protocollo tra l'Italia ed il Marocco concernente la clausola della Nazione più favorita in materia doganale, concluso in Rabat il 23 luglio 1957.

Legge 24 dicembre 1959, n. 1152 (G. U. n. 8 del 12 gennaio 1960). – Contributo all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato in Roma, per gli esercizi finanziari 1959-60 e 1960-61.

Autorizza la maggiore spesa di lire 118 milioni ripartita in due esercizi finanziari.

Legge 24 dicembre 1959, n. 1163 (G. U. n. 10 del 14 gennaio 1960). – Istituzione di ricompense per benemerite nel settore urbanistico, architettonico e costruttivo.

Legge 3 gennaio 1960, n. 3 (G. U. n. 21 del 27 gennaio 1960). – Aumento del contributo annuale e concessione di un contributo straordinario a favore dell'opera nazionale per i ciechi civili.

Autorizza la maggiore spesa annua di lire 1.500 milioni e la spesa una volta tanto di lire 5.000 milioni.

Legge 30 dicembre 1959, n. 1235 (G. U. n. 28 del 3 febbraio 1960). – Contributo straordinario dello Stato alla spesa per le celebrazioni nazionali del primo centenario dell'Unità d'Italia da tenersi a Torino nel 1961.

Autorizza la spesa complessiva di lire 9.000 milioni ripartita in quattro esercizi finanziari.

Legge 3 gennaio 1960, n. 15 (G. U. n. 31 del 6 febbraio 1960). – Completamento e aggiornamento della carta geologica d'Italia.

Autorizza la spesa di lire 2.500 milioni.

Legge 2 febbraio 1960, n. 68 (G. U. n. 52 del 1° marzo 1960). – Norme sulla cartografia ufficiale dello Stato e sulla disciplina della produzione e dei rilevamenti terrestri e idrografici.



Legge 23 febbraio 1960, n. 90 (G. U. n. 56 del 5 marzo 1960). – Erezione in Marsala del monumento celebrativo dello sbarco dei Mille.

Autorizza la spesa di lire 90 milioni.

Legge 3 gennaio 1960, n. 102 (G. U. n. 58 dell'8 marzo 1960). – Ratifica ed esecuzione dello statuto della Scuola europea, firmato a Lussemburgo il 12 aprile 1957.

Legge 27 febbraio 1960, n. 142 (G. U. n. 64 del 14 marzo 1960). – Concessione di un contributo straordinario di 50 milioni per l'organizzazione in Roma del terzo Congresso internazionale di cardiologia.

Legge 3 marzo 1960, n. 168 (G. U. n. 67 del 17 marzo 1960). – Contributo straordinario agli Istituti storici per l'età moderna e contemporanea e per il Risorgimento nella ricorrenza del primo centenario dell'Unità nazionale.

Autorizza la spesa di lire 320 milioni.

Legge 24 febbraio 1960, n. 187 (G. U. n. 71 del 23 marzo 1960). – Concessione di un contributo alla Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo con sede in Parigi.

Autorizza la spesa di lire 5 milioni.

Legge 27 febbraio 1960, n. 188 (G. U. n. 71 del 23 marzo 1960). – Erezione di un monumento ai fratelli Bandiera nel territorio di Cosenza.

Autorizza la spesa di lire 50 milioni.

Legge 19 febbraio 1960, n. 205 (G. U. n. 74 del 26 marzo 1960). – Approvazione ed esecuzione degli Accordi tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America in materia di eccedenze agricole, conclusi in Roma, il 7 gennaio, 30 gennaio, 28 gennaio, 1° febbraio, 26 marzo e 2 aprile 1957.

Legge 19 febbraio 1960, n. 236 (G. U. n. 80 del 1° aprile 1960). – Approvazione ed esecuzione degli Accordi tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America in materia di eccedenze agricole, conclusi in Roma il 31 gennaio ed il 7 marzo 1958.

Legge 20 maggio 1960, n. 500 (G. U. n. 138 del 6 giugno 1960). – Concessione di un contributo straordinario di lire 30 milioni per l'organizzazione delle giornate mediche internazionali.

Legge 20 maggio 1960, n. 502 (G. U. n. 139 del 7 giugno 1960). – Concessione di un contributo straordinario di lire 35 milioni per l'organizzazione in Roma del XII Congresso biennale dello « International College of Surgeons » (Congresso internazionale di Chirurgia).

Legge 3 giugno 1960, n. 558 (G. U. n. 151 del 22 giugno 1960). – Concessione di un contributo straordinario di lire 50 milioni all'Università di Camerino.

Legge 26 giugno 1960, n. 618 (G. U. n. 164 del 6 luglio 1960). – Quote di partecipazione dell'Italia al Fondo monetario internazionale ed alla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo.

Legge 16 giugno 1960, n. 622 (G. U. n. 165 del 7 luglio 1960). – Concessione di un contributo straordinario di lire 30 milioni per l'organizzazione in Roma, nell'anno 1961 del X Congresso internazionale di reumatologia.

Legge 29 giugno 1960, n. 643 (G. U. n. 170 del 13 luglio 1960). – Cessazione dell'Amministrazione fiduciaria italiana della Somalia.

Legge 6 luglio 1960, n. 679 (G. U. n. 175 del 18 luglio 1960). – Aumento del contributo annuo a favore del Centro internazionale radio-medico (C.I.R.M.).

Autorizza la maggiore spesa annua di lire 13 milioni e la spesa *una tantum* di lire 60 milioni.

Legge 11 giugno 1960, n. 750 (G. U. n. 187 del 1° agosto 1960). – Approvazione ed esecuzione dello scambio di Note tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America relativo al programma di assistenza alimentare all'infanzia dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali (A.A.I.) effettuato in Roma l'8 maggio 1958.

Legge 11 giugno 1960, n. 767 (G. U. n. 191 del 5 agosto 1960). – Ratifica ed esecuzione della Convenzione di commercio e di navigazione fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Popolare Federale di Jugoslavia, con annessi scambi di note, conclusa a Roma il 31 marzo 1955.

Legge 19 luglio 1960, n. 784 (G. U. n. 195 del 10 agosto 1960). – Elevazione del contributo al Fondo dell'assistenza tecnica ampliata delle Nazioni Unite per gli anni 1958 e 1959 e concessione di un contributo al Fondo speciale progetti per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati per l'anno 1959.

Autorizza la maggiore spesa di lire 635 milioni.

Legge 1° agosto 1960, n. 906 (G. U. n. 212 del 31 agosto 1960). – Approvazione ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo italiano e la Commissione europea dell'energia atomica (Euratom) per l'istituzione di un Centro comune di ricerche nucleari di competenza generale, concluso in Roma il 22 luglio 1959.

Legge 1° agosto 1960, n. 910 (G. U. n. 213 del 1° settembre 1960). – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del Trattato d'amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951.

Legge 11 agosto 1960, n. 933 (G. U. n. 218 del 6 settembre 1960). – Istituzione del Comitato nazionale per l'energia nucleare.

Autorizza la spesa di lire 75 miliardi così suddivisa:

esercizio finanziario	1960-61	lire	20	miliardi
»	»	1961-62	» 25	»
»	»	1962-63	» 20	»
»	»	1963-64	» 10	»

Legge 11 agosto 1960, n. 938 (G. U. n. 219 del 7 settembre 1960). – Erogazione di un contributo per la costruzione dell'ospedale italiano in Tripoli.

Autorizza la spesa di lire 300 milioni.

Legge 20 ottobre 1960, n. 1263 (G. U. n. 274 del 9 novembre 1960). – Autorizzazione agli Enti autonomi lirici a contrarre mutui con l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane.

Legge 20 ottobre 1960, n. 1367 (G. U. n. 289 del 25 novembre 1960). – Rinnovo della concessione di un contributo annuo al « College d'Europe » con sede in Bruges.

Autorizza la spesa di lire 15,575 milioni ripartita in cinque esercizi finanziari.

Legge 6 dicembre 1960, n. 1520 (G. U. n. 311 del 21 dicembre 1960). – Provvidenze per l'opera del Duomo di Orvieto.

Autorizza la spesa di lire 50 milioni.

Legge 21 dicembre 1960, n. 1521 (G. U. n. 311 del 21 dicembre 1960). – Disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani.

Legge 22 dicembre 1960, n. 1565 (G. U. n. 318 del 29 dicembre 1960). – Proroga con modificazioni ed aggiunte, delle disposizioni contenute nella legge 31 luglio 1956, n. 897, modificate e integrate con la legge 22 dicembre 1959, n. 1097 sulla cinematografia.

PAGINA BIANCA

## ALLEGATI STATISTICI

PAGINA BIANCA

ALLEGATI ALLA PARTE PRIMA (*Capitolo primo*).

- Allegato N. 1 - Numeri indici della produzione agraria e forestale.
- » » 2 - Numeri indici della produzione agraria e forestale per prodotti.
  - » » 3 - Prodotto lordo e netto dell'agricoltura e delle foreste.
  - » » 4 - Numeri indici della produzione industriale.
  - » » 5 - Numeri indici della produzione industriale per rami e classi di industria.
  - » » 6 - Numeri indici della produzione industriale per sottoclassi e categorie.
  - » » 7 - Numeri indici delle produzioni delle industrie manifatturiere.
  - » » 8 - Produzione e importazione di energia elettrica.
  - » » 9 - Materiali e servizi correnti acquistati dalla Pubblica Amministrazione.
  - » » 10 - Valore complessivo dei beni e servizi finali e strumentali prestati dalla Pubblica Amministrazione.
  - » » 11 - Retribuzioni nette del personale della Pubblica Amministrazione ed altri Enti Pubblici.
  - » » 12 - Valore complessivo dei beni e servizi della Pubblica Amministrazione.
  - » » 13 - Tributi erariali non compresi nella valutazione dei beni e servizi prodotti.
  - » » 14 - Contributi alle aziende di produzione.

PAGINA BIANCA

## Numeri indici della produzione agraria e forestale

(Base: media 1952-55 = 100)

GRUPPI DI PRODOTTI	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960
Produzione agricola .....	97,9	106,9	103,6	105,2	119,7	123,1	115,1
Coltivazioni erbacee .....	94,9	109,4	102,5	106,5	120,8	117,5	105,3
Coltivazioni legnose .....	99,5	103,7	106,0	101,9	122,9	130,2	122,9
Produzioni foraggere .....	105,0	104,3	103,2	106,9	110,2	129,2	133,5
Prodotti degli allevamenti .....	100,9	99,2	103,2	110,5	113,2	120,1	128,8
Produzione forestale .....	93,7	91,8	86,5	84,0	80,2	78,6	73,7
INDICE GENERALE .....	98,1	104,3	103,1	106,1	117,6	120,3	116,3

## Numeri indici della produzione agraria e forestale per prodotti

(Base: media 1952-1955 = 100)

GRUPPI DI PRODOTTI	1957	1958	1959	1960
Indice generale .....	106,1	117,6	120,3	116,3
Produzione agraria .....	105,2	119,7	123,1	115,1
Coltivazioni erbacee .....	106,5	120,8	117,5	105,3
Cereali .....	101,8	114,6	104,7	88,7
Legumi secchi .....	114,2	111,7	109,5	102,4
Legumi freschi, patate e ortaggi .....	122,0	148,1	151,7	154,6
Barbabietola da zucchero .....	88,5	110,0	164,1	112,6
Tabacco .....	110,3	114,2	129,2	122,2
Fibre tessili .....	58,9	33,7	35,1	26,5
Semi oleosi .....	93,0	90,3	89,7	85,4
Coltivazioni floreali .....	147,2	133,3	146,3	154,5
Coltivazioni legnose .....	101,9	122,9	130,2	122,9
Prodotti vitivinicoli .....	84,8	132,5	128,0	108,4
- vino .....	83,1	131,8	128,7	107,3
Prodotti dell'olivicoltura .....	139,0	103,2	112,5	141,9
- olio .....	139,3	103,3	112,4	142,3
Agrumi .....	110,7	126,0	118,9	112,0
Fruttiferi .....	108,0	119,3	155,3	144,8
Altri .....	65,0	82,8	71,5	77,1
Coltivazioni foraggere .....	106,9	110,2	129,2	133,5
Prodotti degli allevamenti .....	110,5	113,2	120,1	128,8
Prodotti zootecnici alimentari .....	111,1	113,8	120,8	129,7
Carne .....	112,4	115,9	128,3	143,1
Bovina e bufalina .....	112,3	124,9	140,8	153,3
Ovina e caprina .....	109,1	102,7	99,5	94,7
Suina .....	115,2	101,3	111,9	126,4
Equina .....	50,4	61,0	56,8	53,7
Altra carne .....	117,2	128,4	140,0	171,8
Latte .....	111,1	113,0	118,3	119,6
Uova .....	107,3	109,4	104,5	110,3
Prodotti zootecnici non alimentari .....	79,4	75,5	77,2	75,4
Lana .....	84,1	83,9	87,0	86,5
Bozzoli .....	67,0	55,6	54,1	48,2
Produzione forestale .....	84,0	80,2	78,6	73,7
Legnosa .....	84,5	82,2	78,9	73,6
Non legnosa .....	78,0	56,3	75,2	74,5



## Prodotto lordo e netto dell'agricoltura e delle foreste

RAMI, CLASSI E CATEGORIE	Miliardi di lire		Percentuali		N. indici 1960 (1959 = 100)
	1959	1960	1959	1960	
<b>A) AGRICOLTURA</b>					
1. <i>Produzione lorda vendibile</i> .....	3.418	3.426	100,0	100,0	100,2
1.1 <i>Prodotti delle coltivazioni erbacee</i> .....	1.257	1.178	36,8	34,4	93,7
Cereali .....	670	587	19,6	17,1	87,6
Legumi secchi .....	31	26	0,9	0,8	83,9
Legumi freschi, patate e ortaggi .....	381	418	11,2	12,2	109,7
Coltivazioni industriali .....	134	103	3,9	3,0	76,9
Coltivazioni floreali .....	41	44	1,2	1,3	107,3
1.2 <i>Prodotti delle coltivazioni legnose</i> .....	910	905	26,6	26,4	99,5
Viticoltura .....	382	365	11,2	10,6	95,5
Olivicoltura .....	161	186	4,7	5,4	115,5
Agrumicoltura .....	66	67	1,9	2,0	101,5
Altri fruttiferi .....	278	263	8,1	7,7	94,6
Legna, ecc. ....	23	24	0,7	0,7	104,3
1.3 <i>Coltivazioni foraggere</i> .....	18	19	0,5	0,5	105,6
1.4 <i>Prodotti diretti degli allevamenti</i> .....	648	718	19,0	21,0	110,8
1.5 <i>Prodotti zootecnici vari</i> .....	585	606	17,1	17,7	103,6
2. <i>Acquisti di beni e servizi</i> .....	518	549	100,0	100,0	105,1
2.1 <i>Concimi e antiparassitari</i> .....	129	141	24,9	25,7	109,3
2.2 <i>Sementi selezionate</i> .....	31	32	6,0	5,8	103,2
2.3 <i>Mangimi, spese varie per il bestiame</i> .....	202	226	39,0	41,2	111,9
2.4 <i>Altre spese</i> .....	156	150	30,1	27,3	96,2
3. <i>Ammortamenti</i> .....	250	258	—	—	103,2
4. <i>Prodotto netto dell'agricoltura</i> .....	2.650	2.619	—	—	98,8
<b>B) FORESTE</b>					
1. <i>Produzione forestale</i> .....	108	109	100,0	100,0	100,9
1.1 <i>Legnosa</i> .....	93	94	86,1	86,2	101,1
1.2 <i>Non legnosa</i> .....	15	15	13,9	13,8	100,0
2. <i>Acquisti di beni e servizi</i> .....	4	4	—	—	100,0
3. <i>Ammortamenti</i> .....	1	1	—	—	100,0
4. <i>Prodotto netto forestale</i> .....	103	104	—	—	101,0
<b>TOTALE AGRICOLTURA E FORESTE:</b>					
1. <i>Prodotto netto</i> .....	2.753	2.723	91,6	91,3	98,9
2. <i>Ammortamenti</i> .....	251	259	8,4	8,7	103,2
3. <i>Prodotto lordo</i> .....	3.004	2.982	100,0	100,0	99,3

**Numeri indici della produzione industriale**  
(Base: media mensile 1953 = 100)

PERIODO	INDUSTRIE ESTRATTIVE					INDUSTRIE MANIFATTURIERE				
	1957	1958	1959	1960	Variaz. % 1960 su 1959	1957	1958	1959	1960	Variaz. % 1960 su 1959
Gennaio .....	164,2	164,8	163,8	180,0	+ 9,9	134,4	139,6	145,5	165,1	+ 13,5
Febbraio .....	150,7	148,7	168,1	177,3	+ 5,5	129,6	132,6	145,7	175,6	+ 20,5
Marzo .....	157,9	159,6	172,8	181,0	+ 4,7	140,7	143,1	155,0	191,7	+ 23,7
Aprile .....	150,0	155,4	163,2	165,9	+ 1,7	139,3	138,7	159,2	181,3	+ 13,9
Maggio .....	154,1	153,5	154,6	173,9	+ 12,5	144,7	146,7	154,6	192,3	+ 24,4
Giugno .....	146,4	147,7	156,5	167,4	+ 7,0	136,7	141,3	155,9	183,1	+ 17,4
Media 1° semestre .....	153,9	155,0	163,2	174,3	+ 6,8	137,6	140,3	152,7	181,5	+ 18,9
Luglio .....	158,9	163,6	171,2	177,9	+ 3,9	148,6	152,0	163,6	193,2	+ 18,1
Agosto .....	151,2	145,0	165,1	171,3	+ 3,8	114,3	113,8	128,8	153,7	+ 19,3
Settembre .....	167,3	170,5	185,5	189,9	+ 2,4	145,0	152,8	171,7	196,5	+ 14,4
Ottobre .....	163,7	169,3	184,1	183,6	- 0,3	147,8	158,5	180,3	195,6	+ 8,5
Novembre .....	154,0	160,0	183,6	192,4	+ 4,8	140,6	146,1	173,4	189,6	+ 9,3
Dicembre .....	154,4	166,2	180,5	197,8	+ 9,6	139,0	146,9	172,4	191,3	+ 11,0
Media 2° semestre .....	158,3	162,4	178,3	185,5	+ 4,0	139,2	145,0	165,0	186,7	+ 13,2
MEDIA ANNUA ...	156,1	158,7	170,8	179,9	+ 5,3	138,4	142,7	158,8	184,1	+ 15,9

PERIODO	INDUSTRIE ELETTRICHE E DEL GAS					INDICE COMPLESSIVO				
	1957	1958	1959	1960	Variaz. % 1960 su 1959	1957	1958	1959	1960	Variaz. % 1960 su 1959
Gennaio .....	134,0	138,4	145,1	100,3	+ 10,5	135,3	140,3	146,0	165,2	+ 13,2
Febbraio .....	115,3	120,5	130,3	154,2	+ 18,3	129,2	132,2	145,3	174,1	+ 19,8
Marzo .....	122,2	133,3	133,4	158,3	+ 18,7	139,9	142,9	154,0	189,0	+ 22,7
Aprile .....	121,6	125,8	134,9	149,6	+ 10,9	138,4	138,3	157,6	178,6	+ 13,3
Maggio .....	130,6	132,7	139,1	160,3	+ 15,2	144,0	145,9	153,5	189,5	+ 23,5
Giugno .....	125,3	131,9	137,4	151,9	+ 10,6	136,2	140,8	154,6	180,4	+ 16,7
Media 1° semestre .....	124,8	130,4	136,7	155,8	+ 14,0	137,2	140,1	151,8	179,5	+ 18,2
Luglio .....	132,6	140,3	143,3	156,7	+ 9,4	147,8	151,5	162,4	190,1	+ 17,1
Agosto .....	121,7	124,6	133,4	146,8	+ 10,0	116,0	115,5	130,3	153,8	+ 18,0
Settembre .....	123,9	130,8	140,7	158,0	+ 12,3	144,2	151,8	169,9	193,6	+ 13,9
Ottobre .....	125,1	137,1	147,1	165,5	+ 12,5	146,7	157,3	178,1	193,1	+ 8,4
Novembre .....	125,9	131,0	148,1	164,0	+ 10,7	140,0	145,5	171,9	187,9	+ 9,3
Dicembre .....	136,2	141,2	155,7	174,6	+ 12,1	139,3	147,1	171,5	190,3	+ 11,0
Media 2° semestre .....	127,6	134,2	144,6	160,9	+ 11,3	139,0	144,8	164,0	184,8	+ 12,7
MEDIA ANNUA ...	126,2	132,3	140,7	158,4	+ 12,6	138,1	142,4	157,9	182,1	+ 15,3

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

## Numeri indici della produzione

(Base: media mensile)

ANNI E MESI	INDUSTRIE ESTRATTIVE					INDUSTRIE						
	Complesso	Estraz. di carboni fossili e di torba	Estraz. di combustibili liquidi e gas	Estraz. di minerali metalliferi	Estrazione di altri minerali	Complesso	Alimentari e affini	Tabacchi	Tessili	Pelli e cuoio	Calzature	Legno
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1956 media .....	139,2	81,6	216,5	133,1	112,0	128,3	120,8	115,8	100,3	106,1	109,3	108,1
1957 » .....	156,1	78,3	274,3	140,9	114,7	138,4	127,9	120,4	109,9	106,0	125,9	110,4
1958 » .....	158,7	74,9	296,4	135,5	111,7	142,7	128,4	122,8	105,4	122,7	135,7	115,5
1959 » .....	170,8	88,3	344,1	126,1	114,0	158,8	141,3	128,0	115,7	139,2	143,0	129,2
1960 » .....	179,9	71,1	372,7	129,3	122,8	184,1	152,6	131,2	126,7	146,8	157,1	137,9
1959 Gennaio .....	163,8	96,1	322,8	123,7	108,6	145,5	144,0	128,4	106,5	131,7	104,0	109,2
Febbraio .....	168,1	96,5	329,4	128,1	112,5	145,7	129,7	124,6	106,7	137,3	150,3	113,6
Marzo .....	172,8	107,2	341,9	122,7	116,7	155,0	132,5	129,7	108,1	140,1	183,0	123,6
Aprile .....	163,2	70,9	313,3	131,7	116,2	159,2	127,2	133,1	118,5	148,5	163,0	134,1
Maggio .....	154,6	62,5	302,9	118,3	112,0	154,6	123,5	121,9	112,7	135,5	140,5	131,0
Giugno .....	156,5	68,4	293,6	128,0	114,8	155,9	127,1	121,6	108,5	133,0	120,5	135,2
Luglio .....	171,2	80,1	315,3	151,2	120,6	163,6	121,3	141,4	132,9	143,8	125,8	142,1
Agosto .....	165,1	94,7	336,5	114,0	109,7	128,8	108,9	115,6	76,4	97,3	110,4	110,2
Settembre.....	185,5	104,1	376,0	135,6	120,5	171,7	156,0	135,5	134,2	155,0	176,8	136,8
Ottobre .....	184,1	100,4	400,0	117,6	114,1	180,3	162,5	139,5	139,1	161,5	171,6	144,2
Novembre....	183,6	97,7	389,2	126,8	114,7	173,4	173,8	124,2	125,2	145,2	152,1	139,8
Dicembre.....	180,5	80,8	407,7	115,0	107,8	172,4	189,1	120,9	119,2	141,6	117,4	130,7
1960 Gennaio .....	180,0	96,5	397,3	121,2	104,0	165,1	145,8	117,4	115,2	151,1	127,4	120,6
Febbraio .....	177,3	83,1	374,0	126,5	113,0	175,6	143,6	128,3	128,4	134,6	181,4	129,4
Marzo .....	181,0	79,9	366,0	137,9	121,7	191,7	151,4	134,8	136,4	153,7	214,8	136,8
Aprile .....	165,9	61,9	328,0	131,6	116,8	181,3	135,1	123,3	125,7	145,3	170,0	137,6
Maggio .....	173,9	54,7	340,8	136,2	128,9	192,3	141,3	129,3	133,8	138,8	153,5	146,4
Giugno .....	167,4	54,1	333,3	124,7	124,3	183,1	133,2	117,4	125,1	140,2	131,6	143,7
Luglio .....	177,9	65,3	350,9	138,0	128,2	193,2	134,4	139,3	137,9	144,1	136,1	144,8
Agosto .....	171,3	74,4	341,9	111,7	130,7	153,7	117,3	135,3	85,1	103,9	129,5	121,0
Settembre....	189,9	76,1	404,2	128,7	127,3	196,5	163,0	146,7	142,7	164,0	175,3	147,4
Ottobre .....	183,6	52,5	380,3	134,5	130,4	195,6	173,0	143,0	140,6	167,3	168,9	147,4
Novembre....	192,4	65,7	414,9	133,2	127,6	189,6	186,4	128,5	126,2	162,8	157,3	141,5
Dicembre.....	197,8	88,4	440,2	127,8	121,1	191,3	206,8	131,0	123,6	155,5	139,5	138,5

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

## industriale per rami e classi di industria

1953 = 100)

M A N I F A T T U R I E R E										I N D U S T R I E E L E T T R I C H E E G A S			I N D I C E G E N E R A L E
Mobilio e arredamento in legno	Metallurgiche	Meccaniche	Costruzione Mezzi di trasporto	Lavoraz. dei minerali non metalliferi	Chimiche	Derivati petrolio e carbone	Prod. cell. usi tess. e fibre art. sint.	Carta e cartotecnica	Gomma elastica	Complesso	Prod. e distribuz. energia elettrica	Prod. e distribuz. alle officine da gas	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
99,4	162,4	117,0	145,6	140,8	148,2	146,8	159,1	125,6	113,3	121,4	124,5	108,0	128,2
106,9	182,6	129,3	155,9	151,5	153,9	159,1	170,6	137,9	118,5	126,2	131,1	104,6	138,1
108,1	171,4	128,1	171,1	159,9	174,8	179,9	182,5	140,0	116,7	132,3	138,8	104,1	142,4
127,2	184,4	136,7	188,7	177,9	208,7	192,9	238,2	156,7	134,6	140,7	149,1	104,0	157,9
137,9	227,8	164,1	228,1	206,8	242,4	227,5	284,5	175,4	172,8	158,4	170,0	107,3	182,1
126,0	155,6	125,1	160,5	146,5	199,2	196,6	219,3	157,7	117,5	145,1	147,7	133,5	146,0
126,0	163,0	131,6	170,5	147,8	187,6	190,7	201,0	153,2	120,3	130,3	133,6	115,9	145,3
133,6	165,1	137,8	187,6	180,0	207,8	192,4	219,4	156,7	119,5	133,4	138,4	111,7	154,0
129,6	170,9	143,3	195,1	189,7	205,5	186,0	236,2	163,3	134,4	134,9	142,2	103,0	157,6
125,5	175,9	129,5	188,0	184,8	212,9	177,3	237,5	158,2	124,8	139,1	148,0	100,2	153,5
129,8	180,8	139,1	194,6	177,4	206,8	182,1	236,7	156,4	129,0	137,4	148,4	89,0	154,6
131,2	178,6	141,0	206,9	182,9	212,8	190,0	247,8	165,2	147,5	143,3	157,4	81,6	162,4
94,9	175,9	89,1	102,4	176,2	207,6	194,6	232,2	122,2	75,9	133,4	146,1	77,6	130,2
127,1	206,8	148,5	212,4	186,2	207,8	198,4	247,9	161,2	159,9	140,7	152,7	88,4	169,9
132,2	222,4	157,1	224,1	202,6	217,2	205,1	255,7	167,6	167,7	147,1	156,3	106,8	178,1
134,2	209,1	148,1	217,4	184,3	216,2	202,5	255,0	160,4	162,5	148,1	155,1	117,3	171,9
136,7	208,8	150,1	205,1	175,8	222,8	198,9	269,4	159,0	156,2	155,7	163,1	123,5	171,5
123,9	215,1	133,5	193,6	157,7	230,5	210,2	277,0	167,9	149,7	160,3	164,8	140,4	165,2
131,5	213,1	156,7	235,4	171,3	220,6	219,7	268,3	167,5	163,8	154,2	160,2	127,7	174,1
139,8	232,8	176,9	258,3	195,8	242,9	227,5	290,0	179,1	179,0	158,3	166,0	124,5	189,0
137,8	222,7	164,4	240,8	202,6	236,9	216,7	276,7	173,5	170,4	149,6	159,7	105,2	178,6
143,8	240,0	175,9	257,5	220,0	255,9	213,5	295,7	181,1	176,8	160,3	173,2	103,8	189,5
140,4	225,3	169,7	235,5	217,9	242,9	217,0	290,9	180,9	177,8	151,9	165,3	93,4	180,4
143,2	227,1	179,1	267,4	222,4	250,6	235,5	301,8	180,8	185,7	156,7	173,8	82,0	190,1
118,1	210,8	110,7	138,2	218,7	244,9	236,8	273,0	153,2	101,5	146,8	162,6	77,8	153,8
146,2	232,8	183,8	253,2	222,8	244,1	229,7	287,8	168,1	198,2	158,0	173,1	91,8	193,6
147,2	234,6	173,9	243,5	226,2	245,3	239,1	289,6	177,3	198,9	165,5	179,6	104,0	193,1
141,6	239,9	172,6	214,6	215,4	242,1	235,6	270,5	186,3	185,4	164,0	176,4	109,7	187,9
140,7	238,8	172,1	199,2	211,1	251,8	248,2	292,9	189,2	186,2	174,6	185,4	127,1	190,3

**Numeri indici della produzione industriale  
per rami, classi, sottoclassi e categorie di industria e prodotti**

(Base: media mensile 1953 = 100)

RAMI, CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE PRODOTTI CONSIDERATI	1957	1958	1959	1960	Variaz. % 1960 su 1959	
<b>a) INDUSTRIE ESTRATTIVE</b> .....	<b>156,1</b>	<b>158,7</b>	<b>170,8</b>	<b>179,9</b>	+	<b>5,3</b>
1. ESTRAZIONE DI CARBONI FOSSILI E DI TORBA .....	78,3	74,9	88,3	71,1	—	19,5
Antracite e litantrace.....	76,1	59,6	43,1	27,0	—	37,4
Carbone Sulcis .....	91,4	64,3	66,9	67,9	+	1,5
Lignite picea .....	63,9	52,3	24,2	3,4	—	86,0
Lignite xiloide e torbosa .....	45,7	127,5	210,3	136,5	—	35,1
2. ESTRAZIONE DI COMBUSTIBILI LIQUIDI E GASSOSI ...	274,3	296,4	344,1	372,7	+	8,3
Metano.....	219,1	227,3	268,4	282,0	+	5,1
Petrolio greggio .....	1.473,9	1.799,1	1.988,2	2.342,1	+	17,8
3. ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI .....	140,9	135,5	126,1	129,3	+	2,5
3.1 Miniere di minerali di ferro — minerali di ferro	157,9	129,4	124,8	125,6	+	0,6
3.2 Miniere di minerali non ferrosi .....	136,6	137,0	126,4	130,3	+	3,1
— minerali di alluminio .....	96,2	110,2	107,6	117,2	+	8,9
— minerali di mercurio .....	184,7	149,0	125,2	149,0	+	19,0
— minerali di piombo .....	129,8	140,2	124,0	118,0	—	4,8
— minerali di zinco .....	126,7	132,1	130,9	134,5	+	2,8
4. ESTRAZIONE DI ALTRI MINERALI.....	114,7	111,7	114,0	122,8	+	7,7
4.1 Miniere di zolfo — Zolfo fuso greggio.....	80,0	74,1	55,7	37,2	—	33,2
4.2 Cave e miniere di altri minerali non metalliferi	129,9	131,3	142,8	152,1	+	6,5
— pirite (anche leggermente cuprifera) .....	119,1	122,6	123,3	125,2	+	1,5
— amianto .....	161,3	169,1	211,6	241,7	+	14,2
— baritina .....	139,0	129,8	135,4	161,9	+	19,6
— fluorina .....	190,2	194,7	204,9	200,4	—	2,1
— roccia asphaltica e bituminosa .....	123,7	115,9	168,4	168,8	+	0,2
— salgemma .....	119,4	116,0	139,5	174,1	+	24,8
4.3 Cave di marmo, ecc. — Marmo in blocchi..	119,9	112,4	117,6	149,8	+	27,4
<b>b) INDUSTRIE MANIFATTURIERE</b> .....	<b>138,4</b>	<b>142,7</b>	<b>158,8</b>	<b>184,1</b>	+	<b>15,9</b>
1. INDUSTRIE ALIMENTARI E AFFINI .....	127,9	128,4	141,3	152,6	+	8,0
1.1 Industrie delle derrate alimentari e affini.....	125,0	128,6	136,2	145,9	+	7,1
— prodotti della molitura dei cereali.....	101,8	101,8	96,9	100,0	+	3,2
— paste lievitate e biscotti secchi.....	163,0	168,1	195,8	219,2	+	12,0
— paste alimentari .....	113,8	115,8	116,9	120,1	+	2,7
— cioccolato, caramelle, confetti e simili...	122,2	125,3	133,9	150,5	+	12,4
cioccolato .....	117,5	121,7	129,8	146,9	+	13,2
caramelle .....	130,5	132,1	141,6	157,7	+	11,4
confetti.....	101,6	103,9	111,1	125,8	+	13,2
— carni macellate .....	115,4	117,8	128,0	136,0	+	5,5
— carni lavorate e conservate .....	139,4	155,9	165,3	173,8	+	5,1
— olio di semi .....	228,2	251,0	293,7	.....	.....	.....

**Segue: Numeri indici della produzione industriale  
per rami, classi, sottoclassi e categorie di industria e prodotti**

(Base: media mensile 1953 = 100)

RAMI, CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE PRODOTTI CONSIDERATI	1957	1958	1959	1960	Variaz. % 1960 su 1959
1.2 Industrie delle bevande e affini .....	145,8	127,1	173,0	194,3	+ 12,3
— Alcool etilico di 2ª categoria .....	162,1	124,5	207,3	229,4	+ 10,7
— Acquaviti e liquori .....	129,5	129,6	138,0	159,2	+ 15,4
<b>2. INDUSTRIE DEL TABACCO .....</b>	<b>120,4</b>	<b>122,8</b>	<b>128,0</b>	<b>131,2</b>	<b>+ 2,5</b>
Tabacchi in polvere .....	97,0	87,7	92,9	82,3	— 11,4
Trinciati .....	101,4	106,7	106,7	102,9	— 3,6
Sigari e sigaretti .....	74,5	66,4	52,9	52,0	— 1,7
Sigarette .....	126,6	129,4	136,7	141,4	+ 3,4
<b>3. INDUSTRIE TESSILI .....</b>	<b>109,9</b>	<b>105,4</b>	<b>115,7</b>	<b>126,7</b>	<b>+ 9,5</b>
<b>3.1 INDUSTRIE DELLA SETA E DEL COTONE .....</b>	<b>109,4</b>	<b>107,2</b>	<b>114,7</b>	<b>126,3</b>	<b>+ 10,1</b>
3.11 Industrie della seta - tessuti di seta, di fibre tessili artificiali e simili .....	110,5	112,9	122,7	133,1	+ 8,5
3.12 Industrie del cotone .....	109,0	105,4	112,2	124,2	+ 10,7
Filati di cotone puro o misto .....	109,5	103,1	110,8	123,4	+ 11,4
Tessuti di cotone puro o misto .....	108,7	107,0	113,2	124,7	+ 10,2
3.2 INDUSTRIE DELLA LANA .....	<b>106,0</b>	<b>98,4</b>	<b>112,2</b>	<b>122,0</b>	<b>+ 8,7</b>
Lana pettinata pura o mista .....	118,5	115,9	130,6	143,2	+ 9,6
Filati di lana pettinata pura o mista .....	104,1	97,8	122,8	133,5	+ 8,7
Filati di lana cardata pura o mista .....	115,5	104,0	105,7	122,7	+ 6,6
Tessuti di lana pura o mista .....	102,4	94,8	106,2	116,0	+ 9,2
3.3 INDUSTRIE DELLE FIBRE DURE E TESSILI VARIE .....	<b>115,9</b>	<b>109,0</b>	<b>122,1</b>	<b>133,5</b>	<b>+ 9,3</b>
3.31 Industrie della canapa, del lino, della juta e simili .....	93,9	88,0	90,7	97,0	+ 6,9
3.3.11 Lavorazione della canapa, ecc. ....	87,7	81,6	79,6	85,7	+ 7,7
Filati di canapa pura o mista .....	76,6	73,7	79,9	86,3	+ 8,0
Tessuti di canapa pura o mista .....	103,2	92,6	79,1	84,7	+ 7,1
3.3.12 Lavorazione della juta, ecc. ....	112,7	106,1	117,0	122,0	+ 4,3
Filati di juta pura o mista .....	109,5	102,9	117,5	123,6	+ 5,2
Tessuti di juta pura o mista .....	116,4	109,8	116,5	120,0	+ 3,0
3.3.13 Fabbricazione di cordami e spaghi .....	77,3	77,4	94,8	109,3	+ 15,3
<b>3.4. INDUSTRIE DELLE MAGLIÈRIE E CALZETTERIE .....</b>	<b>121,9</b>	<b>114,7</b>	<b>130,6</b>	<b>143,5</b>	<b>+ 9,9</b>
Maglierie .....	129,1	121,3	135,6	143,3	+ 5,7
Calzetterie .....	107,7	101,7	120,8	143,8	+ 19,0
<b>4. INDUSTRIE DELLE PELLI, DEL CUOIO (pelli conciate e rifinite e semplicemente conciate) .....</b>	<b>116,6</b>	<b>122,7</b>	<b>139,2</b>	<b>146,8</b>	<b>+ 5,5</b>
Pelli bovine, bufaline, vitelline, ecc. ....	118,8	125,3	142,5	150,4	+ 5,5
per cuoio .....	75,0	75,0	67,0	71,1	+ 6,1
per pellami .....	131,8	140,4	165,0	174,1	+ 5,5
Pelli ovine, caprine, altre .....	98,1	100,3	101,9	116,3	+ 14,1
<b>5. INDUSTRIE DELLE CALZATURE .....</b>	<b>125,9</b>	<b>135,7</b>	<b>143,0</b>	<b>157,1</b>	<b>+ 9,9</b>
<b>6. INDUSTRIE DEL LEGNO (escl. le ind. del mobilio)</b>	<b>110,4</b>	<b>115,5</b>	<b>129,2</b>	<b>137,9</b>	<b>+ 6,7</b>
Legname segato .....	97,8	98,4	104,7	105,2	+ 0,5
Legnami compensati .....	127,7	139,4	151,7	174,4	+ 15,0
Infissi e persiane avvolgibili .....	116,2	123,0	147,1	158,0	+ 7,4

**Segue: Numeri indici della produzione industriale  
per rami, classi, sottoclassi e categorie di industria e prodotti**

(Base: media mensile 1953 = 100)

RAMI, CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE PRODOTTI CONSIDERATI	1957	1958	1959	1960	Variaz. % 1960 su 1959
7. INDUSTRIE DEL MOBILIO E DELL'ARREDAMENTO IN LEGNO .....	106,9	108,1	127,2	137,7	+ 8,3
8. INDUSTRIE METALLURGICHE .....	182,6	171,4	184,4	227,8	+ 23,5
8.1 Produzione e prime lavorazioni dei metalli ferrosi .....	195,6	182,1	196,7	246,6	+ 25,4
Ghisa comune in pani .....	169,5	168,5	171,6	219,5	+ 27,9
Acciaio greggio .....	193,9	179,1	193,0	234,9	+ 21,7
Laminati a caldo .....	202,9	187,7	205,5	263,0	+ 28,0
8.2 Produzione e lavorazione dei metalli non ferrosi	119,1	119,1	124,4	135,5	+ 8,9
Alluminio in pani .....	119,3	115,5	135,2	150,8	+ 11,5
Mercurio .....	123,1	114,3	89,2	108,0	+ 21,1
Piombo in pani .....	102,3	123,9	116,2	112,5	- 3,2
Zinco in pani .....	129,4	125,3	129,9	139,5	+ 7,4
9. INDUSTRIE MECCANICHE (escl. i mezzi di tra- sporto) .....	129,3	128,1	136,7	164,1	+ 20,0
9.1 INDUSTRIE DELLA COSTRUZIONE DI MACCHINE NON ELETTRICHE, DI CARPENTERIA METALLI- CA E SIMILI .....	127,2	123,1	131,6	154,3	+ 17,2
9.11 Costruzione di macchine motrici non elettriche ecc. - Motori Diesel medi e grandi .....	81,8	93,0	85,1	90,9	+ 6,8
9.12 Costruzione di trasmissioni e di organi relativi - Cuscinetti a rotolamento .....	133,6	147,5	151,2	171,5	+ 13,4
9.13 Costruzione di macchine utensili per la lavora- zione dei metalli, del legno, ecc. - Macchine utensili di ogni tipo .....	131,9	138,2	153,7	150,1	- 2,3
9.14 Costruzione di macchine per l'agricoltura .....	93,1	86,6	96,0	117,2	+ 22,1
Macchine agricole .....	92,5	94,0	96,3	100,1	+ 3,9
Trattori .....	94,0	78,0	95,8	137,3	+ 43,3
9.15 Costruzione di macchine per l'industria tessile e del vestiario .....	120,4	109,8	119,9	141,9	+ 18,3
Macchine tessili .....	122,4	105,0	117,8	159,9	+ 35,7
Macchine da cucire .....	118,2	115,4	122,3	121,3	- 0,8
9.16 Costruzione di macchine per la fabbricazione della carta e dei cartoni, ecc. e di macchine grafiche .....	213,0	212,1	288,6	372,2	+ 29,0
Macchine per cartotecnica e legatoria .....	111,2	104,2	112,9	115,1	+ 1,9
Macchine grafiche .....	307,0	311,7	450,7	609,6	+ 35,3
9.17 Costruzione di carpenteria metallica .....	215,3	182,8	176,7	219,4	+ 24,2
Costruzione di mobili e arredi metallici ..	142,7	152,9	160,6	180,6	+ 12,5
9.2 INDUSTRIE DELLA COSTRUZIONE DI MACCHINE ELET- TRICHE .....	99,9	97,5	95,9	98,3	+ 2,5
Macchine elettr. di piccola e media potenza	100,0	93,2	94,8	100,4	+ 5,9
Macchine elettriche di grande potenza .....	99,8	103,1	97,3	95,6	- 1,8

**Segue: Numeri indici della produzione industriale  
per rami, classi, sottoclassi e categorie di industria e prodotti**

(Base: media mensile 1953 = 100)

RAMI, CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE PRODOTTI CONSIDERATI	1957	1958	1959	1960	Variaz. % 1960 su 1959
9.3 MECCANICA DI PRECISIONE .....	216,8	240,6	274,5	398,2	+ 45,1
Macchine da scrivere .....	188,7	199,4	222,1	272,6	+ 22,7
Macchine calcolatrici .....	271,0	311,3	349,6	560,4	+ 60,3
Registratori di cassa .....	201,0	208,5	151,8	189,1	+ 24,6
Duplicatori grafici, macchine per indirizzi e altre macchine affini .....	294,2	406,7	408,4	475,8	+ 16,5
Macchine per contabilità statistica a schede perforate .....	164,0	187,8	267,1	424,4	+ 58,9
10. INDUSTRIA DELLA COSTRUZ. DEI MEZZI DI TRASPORTO	<b>155,9</b>	<b>171,1</b>	<b>188,7</b>	<b>228,1</b>	+ 20,9
Biciclette e cicli a motore .....	93,4	121,2	119,1	137,8	+ 15,7
Motoveicoli .....	126,2	139,1	161,0	165,3	+ 2,7
Autovetture .....	192,3	223,2	284,2	363,5	+ 27,9
Autobus, autocarri, autoveicoli speciali .....	114,4	104,5	106,3	182,2	+ 71,4
Rimorchi .....	107,5	75,5	104,0	174,4	+ 67,7
Costruz. ricostruz. e riparaz. mater. rot. F. S.	127,5	209,3	222,8	225,2	+ 1,1
Costruzione e riparazione di navi metalliche	195,7	196,5	166,1	137,1	- 17,5
11. INDUSTRIE DELLA LAVORAZIONE DEI MINERALI NON METALLIFERI .....	<b>151,5</b>	<b>159,9</b>	<b>177,9</b>	<b>206,8</b>	+ 16,2
Cemento macinato e agglomer. cementizio ...	152,5	160,5	179,7	199,6	+ 11,1
Bottigliame, flaconeria, fiaschi, ecc. ....	126,7	138,3	147,4	160,6	+ 9,0
Damigiane e bottiglie nere .....	144,1	156,5	148,0	183,3	+ 23,9
Lastre di vetro, cristallo, ecc. ....	159,2	166,6	189,2	234,4	+ 23,9
12. INDUSTRIE CHIMICHE .....	<b>153,9</b>	<b>174,8</b>	<b>208,7</b>	<b>242,4</b>	+ 16,1
Ammoniaca sintetica al 100 % .....	164,8	207,3	247,3	277,9	+ 12,4
Acido solforico (calcolato mh) .....	128,1	122,0	128,2	129,6	+ 1,1
Soda carbonata .....	110,8	96,8	114,5	131,2	+ 14,6
Soda caustica .....	144,2	137,1	171,9	214,1	+ 24,5
Carburo di calcio .....	110,3	142,1	132,7	128,0	- 3,6
Alcool etilico di 1ª categoria .....	98,1	113,8	110,0	....	....
Acido tartarico .....	115,1	140,9	173,0	125,6	- 27,4
Estratti concianti (al 30 % di T. F.) .....	109,5	114,3	101,7	98,5	- 3,2
Colori organici sintetici .....	126,4	109,3	142,6	173,9	+ 21,9
Resine sintetiche (al 100 % di resina) ....	312,2	377,0	529,9	734,3	+ 38,6
13. INDUSTRIE DERIVATI DEL PETROLIO E DEL CARBONE	<b>159,1</b>	<b>179,9</b>	<b>192,9</b>	<b>227,5</b>	+ 17,9
13.1 Raffinerie di petrolio .....	160,1	188,2	206,4	242,5	+ 17,5
Benzina .....	135,0	150,9	174,2	220,4	+ 26,5
Carburante per turboreattori .....	412,0	583,9	473,5	431,9	- 8,8
Petrolio illuminante per altri usi ed agricolo	76,0	68,5	63,7	76,2	+ 19,6
Gasolio .....	175,6	188,3	208,7	239,7	+ 14,9
Olio combustibile e olio Diesel .....	165,9	205,2	225,2	264,6	+ 17,5



**Segue: Numeri indici della produzione industriale  
per rami, classi, sottoclassi e categorie di industria e prodotti**

(Base: media mensile 1953 = 100)

RAMI, CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE PRODOTTI CONSIDERATI	1957	1958	1959	1960	Variaz. % 1960 su 1959
Oli lubrificanti .....	211,1	217,4	216,5	234,4	+ 8,3
Bitume di petrolio .....	145,1	180,0	202,9	223,2	+ 10,0
Gas liquefatti .....	352,1	437,6	500,6	262,7	+ 12,4
13.2 Cokerie .....	154,5	140,3	128,1	155,7	+ 21,5
Coke metallurgico .....	151,2	137,8	125,3	152,4	+ 21,6
Gas di cokeria .....	158,3	143,2	131,7	160,3	+ 21,7
Catrame .....	156,7	146,2	137,2	155,0	+ 13,0
Benzolo greggio .....	168,6	149,3	128,1	155,9	+ 21,7
14. INDUSTRIE DELLA GOMMA ELASTICA .....	118,5	116,7	134,6	172,8	+ 28,4
Coperture automezzi e cicli .....	115,9	108,8	125,2	165,5	+ 32,2
Camere d'aria automezzi e cicli .....	114,8	116,0	137,7	182,8	+ 32,8
Calzature, suole, tacchi, lastre .....	109,6	113,0	133,7	149,7	+ 12,0
Articoli tecnici e sanitari .....	129,3	135,3	154,1	198,5	+ 28,8
15. INDUSTRIE PER LA PRODUZ. DELLA CELLULOSA PER USI TESSILI E FIBRE TESSILI ARTIFICIALI E SINTETICHE	170,6	182,5	238,2	284,5	+ 19,4
Cellulosa per usi tessili .....	179,5	160,1	210,1	244,9	+ 16,6
Fibre cellulosiche .....	132,8	122,6	142,6	152,2	+ 6,7
filo .....	128,2	115,6	139,0	153,1	+ 10,1
fiocco .....	146,1	143,0	153,5	150,8	— 1,8
cascame .....	113,4	102,9	114,8	123,9	+ 7,9
Fibre di caseina .....	370,5	290,0	184,4	207,8	+ 12,7
Fibre sintetiche .....	462,5	684,9	1061,2	1423,9	+ 34,2
filo .....	432,0	672,2	1046,0	1378,4	+ 31,8
fiocco e cascame .....	803,2	827,6	1231,5	1932,9	+ 57,0
16. INDUSTRIE DELLA CARTA E DELLA CARTOTECNICA	137,9	140,0	156,7	175,4	+ 11,9
Pasta meccanica di legno .....	129,9	135,5	146,5	168,9	+ 15,3
Cellulosa per carta .....	140,9	143,2	155,7	139,7	— 10,3
Carta da giornale .....	157,3	161,7	190,4	230,5	+ 21,1
Carta da scrivere e da stampa .....	131,4	132,5	147,7	157,8	+ 6,8
Carta da involgere e da imballo .....	130,6	133,4	152,0	169,8	+ 11,7
Cartoni .....	159,2	156,3	166,3	208,9	+ 25,6
c) INDUSTRIE ELETTRICHE E DEL GAS ....	126,2	132,3	140,7	158,4	+ 12,6
1. PRODUZIONE DI ENERGIA IDROELETTRICA E TERMO- ELETTRICA .....	131,1	138,8	149,1	170,0	+ 14,0
2. PRODUZIONE DELLE OFFICINE DA GAS .....	104,6	104,1	104,0	107,3	+ 3,2
Gas di città .....	113,3	116,9	118,2	122,9	+ 4,0
Coke da gas .....	86,4	76,9	74,3	74,6	+ 0,4
Catrame .....	91,2	88,3	87,0	89,3	+ 2,6
Benzolo greggio .....	89,3	86,5	81,6	73,9	— 9,4

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

## Numeri indici della produzione delle industrie manifatturiere

(Base: media mensile 1953 = 100)

M E S I	Alimentari e affini			Tabacco			Tessili			Pelli e cuoio		
	1959	1960	Variaz. % 1960 su 1959	1959	1960	Variaz. % 1960 su 1959	1959	1960	Variaz. % 1960 s. l. 1959	1959	1960	Variaz. % 1960 su 1959
Gennaio .....	144,0	145,8	+ 1,3	128,4	117,4	- 8,6	106,5	115,2	+ 8,2	131,7	151,1	+ 14,7
Febbraio .....	129,7	143,6	+ 10,7	124,6	128,3	+ 3,0	106,7	128,4	+ 20,3	137,3	134,6	- 2,0
Marzo .....	132,5	151,4	+ 14,3	129,7	134,8	+ 3,9	108,1	136,4	+ 26,2	140,1	153,7	+ 9,7
Aprile .....	127,2	135,1	+ 6,2	133,1	123,3	- 7,4	118,5	125,7	+ 6,1	148,5	145,3	- 2,2
Maggio .....	123,5	141,3	+ 14,4	121,9	129,3	+ 6,1	112,7	133,8	+ 18,7	135,5	138,8	+ 2,4
Giugno .....	127,1	133,2	+ 4,8	121,6	117,4	- 3,5	108,5	125,1	+ 15,3	133,0	140,2	+ 5,4
Luglio .....	121,3	134,4	+ 10,8	141,4	139,3	- 1,5	132,9	137,9	+ 3,8	143,8	144,1	+ 0,2
Agosto .....	108,9	117,3	+ 7,7	115,6	135,3	+ 17,0	76,4	85,1	+ 11,4	97,3	103,9	+ 6,8
Settembre .....	156,0	163,0	+ 4,5	135,5	146,7	+ 8,3	134,2	142,7	+ 6,3	155,0	164,0	+ 5,8
Ottobre .....	162,5	173,0	+ 6,5	139,5	143,0	+ 2,5	139,1	140,6	+ 1,1	161,5	167,3	+ 3,6
Novembre .....	173,8	186,4	+ 7,2	124,2	128,5	+ 3,5	125,2	126,2	+ 0,8	145,2	162,8	+ 12,1
Dicembre .....	189,1	206,8	+ 9,4	120,9	131,0	+ 8,4	119,2	123,6	+ 3,7	141,6	155,5	+ 9,8
Media mensile .....	141,3	152,6	+ 8,0	128,0	131,2	+ 2,5	115,7	126,7	+ 9,5	139,2	146,8	+ 5,5

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

**Segue: Numeri indici della produzione delle industrie manifatturiere**

(Base: media mensile 1953 = 100)

M E S I	Calzature			Legno			Mobili e arredamento in legno			Carta e cartotecnica		
	1959	1960	Variaz. % 1960 su 1959	1959	1960	Variaz. % 1960 su 1959	1959	1960	Variaz. % 1960 su 1959	1959	1960	Variaz. % 1960 su 1959
	Gennaio .....	104,0	127,4	+ 22,5	109,2	120,6	+ 10,4	126,0	123,9	- 1,7	157,7	167,9
Febbraio .....	150,3	181,4	+ 20,7	113,6	129,4	+ 13,9	126,0	131,5	+ 4,4	153,2	167,5	+ 9,3
Marzo .....	183,0	214,8	+ 17,4	123,6	136,8	+ 10,7	133,6	139,8	+ 4,6	156,1	179,1	+ 14,7
Aprile .....	163,0	170,0	+ 4,3	134,1	137,6	+ 2,6	129,6	137,8	+ 6,3	163,3	173,5	+ 6,2
Maggio .....	140,5	153,5	+ 9,3	131,0	146,4	+ 11,8	125,5	143,8	+ 14,6	158,2	181,1	+ 14,5
Giugno .....	120,5	131,6	+ 9,2	135,2	143,7	+ 6,3	129,8	140,4	+ 8,2	156,4	180,9	+ 15,7
Luglio .....	125,8	136,1	+ 8,2	142,1	144,8	+ 1,9	131,2	143,2	+ 9,1	165,2	180,8	+ 9,4
Agosto .....	110,4	129,5	+ 17,3	110,2	121,0	+ 9,8	94,9	118,1	+ 24,4	122,2	153,2	+ 25,4
Settembre .....	176,8	175,3	- 0,8	136,8	147,4	+ 7,7	127,1	146,2	+ 15,0	161,2	168,1	+ 4,3
Ottobre .....	171,6	168,9	- 1,6	144,2	147,4	+ 2,2	132,2	147,2	+ 11,3	167,6	177,3	+ 5,8
Novembre .....	152,1	157,3	+ 3,4	139,8	141,5	+ 1,2	134,2	141,6	+ 5,5	160,4	186,3	+ 16,1
Dicembre .....	117,4	139,5	+ 18,8	130,7	138,5	+ 6,0	136,7	140,7	+ 2,9	159,0	189,2	+ 19,0
Media mensile .....	143,0	157,1	+ 9,9	129,2	137,9	+ 6,7	127,2	137,9	+ 8,4	156,7	175,4	+ 11,9

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Segue: Numeri indici della produzione delle industrie manifatturiere

(Base: media mensile 1953 = 100)

M E S I	Gomma elastica		Metallurgiche		Meccaniche		Costruz. mezzi di trasporto		Lavorazione dei minerali non metalliferi		Chimiche							
	1959	1960	1959	1960	1959	1960	1959	1960	1959	1960	1959	1960						
	Variaz. % 1960 su 1959		Variaz. % 1960 su 1959		Variaz. % 1960 su 1959		Variaz. % 1960 su 1959		Variaz. % 1960 su 1959		Variaz. % 1960 su 1959							
Gennaio . . . .	117,5	149,7	+ 27,4	155,6	215,1	+ 38,2	125,1	133,5	+ 6,7	160,5	193,6	+ 20,6	146,5	157,7	+ 7,6	199,2	230,5	+ 15,7
Febbraio . . . .	120,3	163,8	+ 36,2	163,0	213,1	+ 30,7	131,7	156,7	+ 19,0	170,5	235,4	+ 38,1	147,8	171,3	+ 15,9	187,6	220,6	+ 17,6
Marzo . . . . .	119,5	179,0	+ 49,8	165,0	232,8	+ 41,0	137,8	176,9	+ 28,4	187,6	258,3	+ 37,7	180,0	195,8	+ 8,8	207,8	242,9	+ 16,9
Aprile . . . . .	134,4	170,4	+ 26,8	170,9	222,7	+ 30,3	143,2	164,4	+ 14,7	195,1	240,8	+ 23,4	189,7	202,6	+ 6,8	205,5	236,9	+ 15,3
Maggio . . . . .	124,9	176,8	+ 41,6	175,9	240,0	+ 36,4	129,5	175,9	+ 35,8	188,0	257,5	+ 37,0	184,8	220,0	+ 19,0	212,9	255,9	+ 20,2
Giugno . . . . .	129,0	177,8	+ 37,8	180,8	225,3	+ 24,6	139,1	169,7	+ 22,0	194,6	235,5	+ 21,0	177,4	217,9	+ 22,8	206,8	242,9	+ 17,5
Luglio . . . . .	147,5	185,7	+ 25,9	178,6	227,1	+ 27,2	141,0	179,1	+ 27,0	206,9	267,4	+ 29,2	182,9	222,4	+ 21,6	212,8	250,6	+ 17,8
Agosto . . . . .	75,9	101,5	+ 33,7	175,9	210,8	+ 19,8	89,1	110,7	+ 24,2	102,4	138,2	+ 35,0	176,2	218,7	+ 24,1	207,6	244,9	+ 18,0
Settembre . . .	159,9	198,2	+ 24,0	206,8	232,8	+ 12,6	148,5	183,8	+ 23,8	212,4	253,2	+ 19,2	186,2	222,8	+ 19,7	207,8	244,1	+ 17,5
Ottobre . . . .	167,7	198,9	+ 18,6	222,4	234,6	+ 5,5	157,1	173,9	+ 10,7	224,1	243,5	+ 8,7	202,6	226,2	+ 11,6	217,2	245,3	+ 12,9
Novembre . . .	162,5	185,4	+ 14,1	209,1	239,9	+ 14,7	148,1	172,6	+ 16,5	217,4	214,6	- 1,3	184,3	215,4	+ 16,9	216,2	242,1	+ 12,0
Dicembre . . .	156,2	186,2	+ 19,2	208,8	238,8	+ 14,4	150,1	172,1	+ 14,7	205,1	199,2	- 2,9	175,8	211,1	+ 20,1	222,8	251,8	+ 13,0
Media mensile	134,6	172,8	+ 28,4	184,4	227,8	+ 23,5	136,7	164,1	+ 20,0	188,7	228,1	+ 20,9	177,9	206,8	+ 16,2	208,7	242,4	+ 16,1

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Produzione e importazione di energia elettrica <sup>(a)</sup>

(in milioni di KWh)

M E S I	Produzione idroelettrica	Produzione termoelettrica	Importazione (b)	Disponibilità totale
1953 - TOTALE .....	27.260,5	4.647,6	- 44,8	31.863,3
1954 » .....	28.601,9	6.048,0	- 326,1	34.323,8
1955 » .....	30.183,7	7.075,3	+ 20,1	37.279,1
1956 » .....	30.694,5	9.057,0	+ 201,2	39.952,7
1957 » .....	31.247,2	10.627,1	+ 456,2	42.330,5
1958 » .....	35.275,4	9.028,2	+ 136,9	44.440,5
1959 » .....	37.762,6	9.844,7	+ 209,9	47.817,2
1960 » .....	45.388,0	8.895,4	- 58,0	54.225,4
1959 - Gennaio .....	3.084,9	846,1	+ 37,2	3.968,2
Febbraio .....	2.738,8	815,8	+ 38,0	3.592,6
Marzo .....	3.078,7	605,2	+ 21,7	3.705,6
Aprile .....	3.389,6	395,1	+ 26,5	3.811,2
Maggio .....	3.493,7	442,8	+ 10,2	3.946,7
Giugno .....	3.545,1	404,3	+ 0,8	3.950,2
Luglio .....	3.573,8	615,6	- 10,1	4.179,3
Agosto .....	3.038,1	849,1	+ 2,0	3.889,2
Settembre .....	2.842,5	1.220,4	+ 12,5	4.075,4
Ottobre .....	2.708,9	1.450,6	+ 40,2	4.199,7
Novembre .....	2.925,3	1.202,6	+ 18,9	4.146,8
Dicembre .....	3.343,2	997,1	+ 12,0	4.352,3
1960 - Gennaio .....	3.308,5	1.075,3	+ 0,1	4.383,9
Febbraio .....	3.307,2	956,0	- 24,6	4.238,6
Marzo .....	3.693,9	723,0	- 5,3	4.411,6
Aprile .....	3.699,2	550,2	- 0,3	4.249,1
Maggio .....	4.063,7	543,9	- 16,5	4.591,1
Giugno .....	3.919,7	477,9	- 8,2	4.389,4
Luglio .....	4.095,0	530,7	- 7,5	4.618,2
Agosto .....	3.648,3	678,7	+ 9,3	4.336,3
Settembre .....	3.730,6	875,2	+ 10,6	4.616,4
Ottobre .....	4.150,2	629,3	+ 3,1	4.782,6
Novembre .....	3.954,9	738,9	..	4.693,8
Dicembre .....	3.816,8	1.116,3	- 18,7	4.914,4

(a) Nuova serie « Grande Produzione » i cui dati, forniti da 182 Enti, rappresentano circa il 97,8 % della produzione complessiva nazionale.

(b) Al netto dell'esportazione.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

## Materiali e servizi correnti acquistati dalla Pubblica Amministrazione

(in miliardi di lire)

	1959		1960	
Spese per l'acquisto di beni e servizi .....		1.045,4		1.131,5
Meno:				
Spese per beni e servizi destinati ad integrare le retribuzioni del personale .....	93,4		95,1	
Spese per affitti .....	15,0	108,4	16,0	111,1
Acquisto materiali e beni correnti .....		937,0		1.020,4

**Valore complessivo dei beni e servizi finali e strumentali prestati dalla Pubblica Amministrazione**  
(in miliardi di lire)

	1959	1960
1. Materiali e servizi correnti .....	937,0	1.020,4
2. Salari e stipendi .....	1.705,4	1.854,8
3. Affitti .....	15,0	16,0
4. Ammortamenti .....	38,0	40,0
<b>TOTALE ...</b>	<b>2.695,4</b>	<b>2.931,2</b>

**Retribuzioni nette del personale della Pubblica Amministrazione ed altri Enti Pubblici**  
(in miliardi di lire)

	Stato	Regioni	Province	Comuni	Totale P. A.	Enti pubblici	TOTALE
<b>1959</b>							
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati .....	1.162,3	13,5	39,2	293,1	1.508,1	118,7	1.626,8
Beni di consumo destinati ad integrare la retribuzione .....	87,2	..	0,1	2,4	89,7	3,7	93,4
<b>TOTALE ...</b>	<b>1.249,5</b>	<b>13,5</b>	<b>39,3</b>	<b>295,5</b>	<b>1.597,8</b>	<b>122,4</b>	<b>1.720,2</b>
Meno ritenute per pensioni .....	14,8	..	—	—	14,8	—	14,8
<b>RETRIBUZIONI NETTE ...</b>	<b>1.234,7</b>	<b>13,5</b>	<b>39,3</b>	<b>295,5</b>	<b>1.583,0</b>	<b>122,4</b>	<b>1.705,4</b>
<b>1960</b>							
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati .....	1.270,0	15,3	41,9	323,1	1.650,3	125,4	1.775,7
Beni di consumo destinati ad integrare la retribuzione .....	88,1	..	0,3	2,9	91,3	3,8	95,1
<b>TOTALE ...</b>	<b>1.358,1</b>	<b>15,3</b>	<b>42,2</b>	<b>326,0</b>	<b>1.741,6</b>	<b>129,2</b>	<b>1.870,8</b>
Meno ritenute per pensioni .....	16,0	..	—	—	16,0	—	16,0
<b>RETRIBUZIONI NETTE ...</b>	<b>1.342,1</b>	<b>15,3</b>	<b>42,2</b>	<b>326,0</b>	<b>1.725,6</b>	<b>129,2</b>	<b>1.854,8</b>

**Valore complessivo dei beni e servizi della Pubblica Amministrazione**  
(in miliardi di lire)

	Stato	Regioni	Province	Comuni	Totale P. A.	Enti pubblici	TOTALE
<b>1959</b>							
Prodotto netto .....	1.246,1	13,6	39,7	298,3	1.597,7	122,7	1.720,4
Più beni e servizi acquistati .....	414,0	11,1	50,8	227,0	702,9	342,5	1.045,4
Meno beni destinati ad integrare le retribuzioni del personale .....	87,2	..	0,1	2,4	89,7	3,7	93,4
<b>Costo dei servizi .....</b>	<b>1.572,9</b>	<b>24,7</b>	<b>90,4</b>	<b>522,9</b>	<b>2.210,9</b>	<b>461,5</b>	<b>2.672,4</b>
<b>1960</b>							
Prodotto netto .....	1.354,3	15,4	42,6	329,0	1.741,3	129,5	1.870,8
Più beni e servizi acquistati .....	424,6	11,8	59,2	270,4	766,0	365,5	1.131,5
Meno beni destinati ad integrare le retribuzioni del personale .....	88,1	..	0,3	2,9	91,3	3,8	95,1
<b>Costo dei servizi .....</b>	<b>1.690,8</b>	<b>27,2</b>	<b>101,5</b>	<b>596,5</b>	<b>2.416,0</b>	<b>491,2</b>	<b>2.907,2</b>

**Tributi erariali non compresi nella valutazione dei beni e servizi prodotti**

(in miliardi di lire)

DESCRIZIONE	1959		1960	
Entrate tributarie .....		5.198,5		5.785,9
Meno:				
Imposte sul reddito e sul patrimonio ....	2.617,8		2.976,9	
Imposte rimborsate .....	68,3		64,5	
Vincite al lotto .....	20,2		18,7	
Contributi alle aziende di produzione del settore privato .....	240,4	2.946,7	309,4	3.369,5
TOTALE ...		2.251,8		2.416,4

**Contributi alle Aziende di produzione**

(in miliardi di lire)

	1959		1960	
1. Stato .....		209,2		271,7
1. 1 Alle aziende autonome:				
- per copertura disavanzo .....		42,8		33,4
- altri titoli .....		70,5		116,0
TOTALE ...		113,3		149,4
1. 2 Ad altre aziende.				
- prezzi politici .....		18,6		9,9
- copertura di disavanzo .....		40,5		19,2
- altri titoli .....		36,8		93,2
TOTALE ...		95,9		122,3
2. Regioni autonome .....		18,3		20,4
3. Provincie .....		1,3		2,7
4. Comuni .....		11,6		14,6
TOTALE ...		240,4		309,4

ALLEGATI ALLA PARTE PRIMA (*Capitolo secondo*).

Allegato N. 15 - Forze di lavoro per condizione e sesso.

- » » 16 - Conto consolidato complessivo della Pubblica Amministrazione.
- » » 17 - Conto generale delle entrate e delle spese degli Enti di Previdenza e delle Università.
- » » 18 - Entrate tributarie per categoria d'incidenza - Movimento di cassa.
- » » 19 - Analisi dei trasferimenti dello Stato
- » » 20 - Analisi delle entrate extra-tributarie.
- » » 21 - Spese per finalità sociali effettuate dallo Stato negli anni 1959 e 1960.
- » » 22 - Spese dello Stato e degli Enti locali per assistenza e beneficenza gratuita.
- » » 23 - Prestazioni degli Enti di assistenza e beneficenza.



PAGINA BIANCA

## Forze di lavoro ed altra popolazione per condizione e sesso

(in migliaia)

CONDIZIONI	1959	1960	Variazioni	
			N.	%
<i>Maschi</i>				
Forze di lavoro.....	15.075	15.129	54	0,36
Occupati.....	14.249	14.516	267	1,87
Disoccupati.....	612	440	—	172
In cerca di 1ª occupazione.....	214	173	—	41
Non appartenenti alle Forze di lavoro	9.336	9.506	170	1,82
Di cui con attività lavor. occasion...	239	190	—	49
TOTALE ...	24.411	24.635	224	0,92
<i>Femmine</i>				
Forze di lavoro.....	5.617	5.686	69	1,23
Occupati.....	5.315	5.453	138	2,60
Disoccupati.....	145	117	—	28
In cerca di 1ª occupazione.....	157	116	—	41
Non appartenenti alle Forze di lavoro	19.814	19.964	150	0,76
Di cui con attività lavor. occasion...	1.075	719	—	356
TOTALE ...	25.431	25.650	219	0,86
<i>Maschi e femmine</i>				
Forze di lavoro.....	20.692	20.815	123	0,59
Occupati.....	19.564	19.969	405	2,07
Disoccupati.....	757	557	—	200
In cerca di 1ª occupazione.....	371	289	—	82
Non appartenenti alle Forze di lavoro	29.150	29.470	320	1,10
Di cui con attività lavor. occasion...	1.314	909	—	405
TOTALE ...	49.842	50.285	443	0,89

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

**Conto consolidato complessivo della Pubblica Amministrazione**  
(Stato, Regioni, Province e Comuni)

**MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZE E RESIDUI)**  
(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1959	1960	INCASSI	1959	1960
<b>CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI</b>					
Competenze ai dipendenti e pensionati .....	1.508,2	1.650,3	Entrate tributarie .....	3.629,2	4.022,7
Acquisto di beni e servizi .....	702,9	766,0	Imposte sul reddito e sul patrimonio .....	1.048,5	1.213,7
Trasferimenti correnti .....	1.265,1	1.390,1	Imposte sugli affari .....	261,1	284,3
- all'interno .....	892,9	988,2	Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi .....	1.350,5	1.507,7
- all'estero .....	26,0	21,6	Imposte sui consumi .....	923,0	959,6
- interessi .....	346,2	380,3	Lotto .....	46,1	57,4
Poste correttive delle entrate e partite di giro .....	127,1	115,0	Entrate extra-tributarie correnti ..	377,7	542,0
			Redditi patrimoniali .....	52,6	70,4
			Entrate provenienti dalla vendita di servizi .....	24,0	19,3
			Entrate aventi la natura di trasferimenti .....	102,1	160,8
			Entrate aventi carattere di partite di giro .....	23,5	18,7
			Altre entrate .....	175,5	272,8
TOTALE pagamenti correnti .....	3.603,3	3.921,4			
Avanzo a pareggio .....	403,6	643,3			
TOTALE a pareggio ...	4.006,9	4.564,7	TOTALE entrate correnti ...	4.006,9	4.564,7
<b>CONTO CAPITALE</b>					
Investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche .....	346,5	558,6	Entrate provenienti dall'accensione di debiti e anticipazioni ....	691,4	835,4
Mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche .....	34,5	40,4	Entrate provenienti dall'estinzione di crediti .....	366,4	64,4
Trasferimenti .....	408,5	504,4	Entrate aventi la natura di trasferimenti .....	7,8	12,3
Concessione di crediti e anticipazioni .....	432,5	129,6	Altre entrate .....	22,1	30,5
Partecipazioni azionarie e conferimenti .....	84,7	87,9			
Spese derivanti da estinzione di debiti .....	207,2	204,9	TOTALE entrate extra-tributarie in conto capitale .....	1.057,7	942,6
TOTALE spese in conto capitale ...	1.513,9	1.525,8	Avanzo entrate e spese correnti ..	403,6	643,3
Avanzo a pareggio .....	—	60,1	Disavanzo a pareggio .....	52,6	—
TOTALE a pareggio ...	1.513,9	1.585,9	TOTALE a pareggio entrate in conto capitale ...	1.513,9	1.585,9
			TOTALE INCASSI ...	5.064,6	5.507,3
TOTALE PAGAMENTI ...	5.117,2	5.447,2	TOTALE disavanzo della gestione di Cassa .....	52,6	—

**Conto generale delle entrate e delle spese degli Enti di Previdenza e delle Università**

**MOVIMENTO DI CASSA (COMPETENZE E RESIDUI)**

(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1959	1960	INCASSI	1959	1960
<b>CONTO ENTRATE SPESE E CORRENTI</b>					
Competenze ai dipendenti e pensionati .....	118,7	125,4	Entrate tributarie .....	1.569,3	1.763,2
Acquisto di beni e servizi .....	342,5	365,5	Tasse e contributi .....	1.569,3	1.763,2
Trasferimenti .....	1.492,0	1.594,6	Entrate extra-tributarie .....	382,6	422,9
al settore privato .....	1.333,1	1.425,2	Redditi patrimoniali .....	72,2	77,9
al settore pubblico .....	151,0	161,7	Trasferimenti .....	225,1	252,3
- interessi .....	7,9	7,7	Altre entrate .....	56,8	60,4
Poste correttive delle entrate e partite di giro .....	28,4	31,4	Poste correttive delle uscite e partite di giro .....	28,5	32,3
<b>TOTALE pagamenti correnti .....</b>	<b>1.981,6</b>	<b>2.116,9</b>	<b>TOTALE entrate correnti ...</b>	<b>1.951,9</b>	<b>2.186,1</b>
Avanzo di parte corrente .....	—	69,2	Disavanzo parte corrente .....	29,7	—
<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>1.981,6</b>	<b>2.186,1</b>	<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>1.981,6</b>	<b>2.186,1</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>					
Investimenti diretti .....	12,3	12,9	Accensione di debiti e anticipazioni .....	187,9	216,0
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche .....	5,4	5,7	Riscossione di crediti .....	416,4	470,5
Trasferimenti .....	1,1	1,1	Trasferimenti .....	3,6	3,6
Concessione di crediti e anticipazioni .....	184,9	199,7	Altre entrate .....	16,3	30,2
Partecipazioni azionarie e conferimenti .....	57,5	68,0			
Estinzione di debiti .....	112,4	157,2			
<b>TOTALE spese in conto capitale ...</b>	<b>373,6</b>	<b>444,6</b>	<b>TOTALE entrate in conto capitale...</b>	<b>624,2</b>	<b>720,3</b>
Disavanzo di parte corrente .....	29,7	—	Avanzo di parte corrente .....	—	69,2
Avanzo di cassa .....	220,9	344,9	Disavanzo di cassa .....	—	—
<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>624,2</b>	<b>789,5</b>	<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>624,2</b>	<b>789,5</b>
<b>TOTALE PAGAMENTI ...</b>	<b>2.355,2</b>	<b>2.561,5</b>	<b>TOTALE INCASSI ...</b>	<b>2.576,1</b>	<b>2.906,4</b>

**Entrate tributarie per categoria d'incidenza - Movimento di cassa**  
(in miliardi di lire)

	Stato	Regioni	Province	Comuni	Altri Enti pubblici	Totale (a)
	<b>1959</b>					
<i>Imposte:</i>						
Reddito e patrimonio .....	772,3	1,6	85,4	244,6	1.569,3	2.617,8
Affari .....	261,1	—	—	—	—	261,1
Movimento e scambio merci e servizi ..	1.348,7	1,8	—	—	—	1.350,5
Consumi .....	730,2	—	—	192,8	—	923,0
Lotto e lotterie.....	46,1	—	—	—	—	46,1
<b>TOTALE ...</b>	<b>3.158,4</b>	<b>3,4</b>	<b>85,4</b>	<b>437,4</b>	<b>1.569,3</b>	<b>5.198,5</b>
	<b>1960</b>					
<i>Imposte:</i>						
Reddito e patrimonio .....	858,7	1,7	87,0	266,3	1.763,2	2.976,9
Affari .....	284,3	—	—	—	—	284,3
Movimento e scambio merci e servizi ..	1.495,8	2,0	—	—	—	1.507,7
Consumi .....	769,5	—	—	190,1	—	959,6
Lotto e lotterie.....	57,4	—	—	—	—	57,4
<b>TOTALE ...</b>	<b>3.465,7</b>	<b>3,7</b>	<b>87,0</b>	<b>456,4</b>	<b>1.763,2</b>	<b>5.785,9</b>

(a) Dal totale degli introiti tributari per il 1959 sono stati detratti miliardi 55,4 contabilizzati nel bilancio dello Stato e non in quello delle Regioni, per il 1960 sono stati inclusi miliardi 9,9 per somme direttamente acquisite dalle Regioni sui cespiti erariali ed ancora da regolarizzare contabilmente nel bilancio dello Stato.

## Analisi dei trasferimenti dello Stato

(in milioni di lire)

	1959	1960
<b>A) - TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>1.331.861,5</b>	<b>1.382.003,6</b>
Trasferimenti al settore privato	383.660,3	388.173,2
Pensioni di guerra	216.646,0	211.325,7
Risarcimenti per danni di guerra	34.999,1	24.656,4
Sussidi e concessioni particolari ai dipendenti statali	6.175,8	7.113,1
Contributi ad istituzioni private non aventi fini di lucro	2.200,2	1.760,3
Erogazioni dirette dello Stato per assistenza gratuita	27.705,4	20.915,2
Contributi alle aziende di produzione	95.933,8	122.402,5
- per prezzi politici	(18.584,8)	(9.899,8)
- per copertura di disavanzo	(40.513,5)	(19.217,3)
- per altri titoli	(36.835,5)	(93.285,4)
Contributo alle aziende autonome dello Stato	113.378,3	149.384,4
- per la copertura del disavanzo di gestione	42.848,6	33.391,1
- per altri titoli	70.529,7	115.993,3
Trasferimenti al settore pubblico	537.343,5	541.953,8
Trasferimenti ai Comuni, alle Provincie ed alle Regioni	281.381,5	258.457,2
- per assistenza e beneficenza	(6.458,2)	(6.940,5)
- per altri contributi	(274.923,3)	(251.516,7)
Contributi ad organismi previdenziali	123.217,7	138.086,8
Trasferimenti ad E.C.A. e ad altri enti pubblici	132.744,3	145.409,8
- per finalità assistenziali	(89.578,4)	(88.354,8)
- per altre finalità	(43.165,9)	(57.055,0)
All'estero	25.952,0	21.564,4
Interessi	271.527,4	280.927,8
<b>B) TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE</b>	<b>446.583,6</b>	<b>540.481,6</b>
Alle aziende di produzione	91.763,4	87.667,1
Alle aziende autonome dello Stato	30.548,0	58.788,6
Ai Comuni, Provincie e Regioni	53.604,8	56.638,7
Ad altri enti pubblici	265.254,5	328.511,8
All'estero	5.412,9	8.875,4
<b>TOTALE TRASFERIMENTI</b>	<b>1.778.445,1</b>	<b>1.922.485,2</b>

**Analisi delle entrate extra-tributarie**  
(in miliardi di lire)

DESCRIZIONE	Stato	Regioni	Province	Comuni	Enti Pubblici	TOTALE (escluse dupli- cazioni)
	1959					
Correnti .....	257,6	97,2	68,8	180,1	382,6	760,3
In conto capitale .....	722,6	2,4	47,0	290,8	624,2	1.681,9
di cui: per indebitamento .....	394,4	1,9	36,7	258,4	187,9	879,3
TOTALE ...	980,2	99,6	115,8	470,9	1.006,8	2.442,2
	1960					
Correnti .....	397,1	114,6	81,3	217,4	422,9	964,9
In conto capitale .....	348,8	3,5	91,1	520,2	720,3	1.662,9
di cui: per indebitamento .....	292,1	2,8	75,9	464,6	216,0	1.051,4
TOTALE ...	745,9	118,1	172,4	737,6	1.143,2	2.627,8

**Spese per finalità sociali effettuate dallo Stato negli anni 1959 e 1960**  
(in milioni di lire)

MINISTERI	Pagamenti	
	1959	1960
Ministero del Tesoro		
di cui:		
- Presidenza del Consiglio .....	(19.125,5)	(19.826,8)
- Amministrazione del Tesoro .....	(231.856,3)	(229.259,4)
Ministero delle Finanze .....	132,8	127,0
» Grazia e Giustizia .....	2.720,9	2.554,0
» Affari Esteri .....	1.026,7	791,1
» Pubblica Istruzione .....	6.234,7	6.633,8
» Interno .....	48.808,2	55.019,3
» Difesa .....	1.406,2	1.091,1
» Agricoltura e Foreste .....	2.040,9	417,9
» Lavoro e Previdenza Sociale .....	136.380,9	144.472,4
» Marina Mercantile .....	41,6	84,0
» Partecipazioni Statali .....	600,0	—
» Sanità .....	38.286,8	35.369,6
Ministeri diversi per sussidi al personale .....	764,3	860,0
TOTALE ...	489.425,8	496.506,4
Indici (1959 = 100) ...	100,0	101,4

## Spese dello Stato e degli Enti locali per assistenza e beneficenza gratuita

(in milioni di lire)

	1959	1960
Stato:		
Spese complessive dello Stato per fini sociali .....	489.425,8	496.506,4
meno:		
a) Pensioni di guerra .....	216.646,0	211.325,7
b) Erogazioni agli Enti locali per assistenza e beneficenza .....	6.458,2	6.940,5
c) Contributi agli organismi previdenziali .....	123.217,7	138.086,8
d) Trasferimenti agli ECA ed altri Enti pubblici per finalità assistenziali .....	89.578,4	88.354,6
e) Contributi « fondo addestramento professionale lavor. » .....	8.000,0	13.000,0
TOTALE da detrarre ...	443.900,3	457.707,8
A) TOTALE erogazioni dirette dello Stato per assist. gratuita di cui:	45.525,5	38.798,6
a) Erogazioni dirette in moneta per assistenza gratuita .....	27.705,4	20.915,2
b) Beni di consumo e servizi destinati ad integrare le erogazioni in denaro da parte dello Stato per ass. gratuita .....	10.056,6	9.732,8
c) Sussidi e concessioni particolari ai dipendenti statali .....	6.175,8	7.113,1
d) Attrezzature sanitarie e varie .....	1.422,1	1.031,5
e) Varie .....	165,6	6,0
Enti locali:		
Erogazioni per assistenza e beneficenza:		
a) Comuni .....	89.274,0	92.654,0
b) Provincie .....	62.377,0	67.738,0
c) Regioni .....	6.346,0	6.906,0
B) TOTALE erogazioni assistenza Enti locali .....	157.997,0	167.298,0
TOTALE GENERALE (A + B) ...	203.522,5	206.096,6
Indici (1959 = 100)	100,0	101,3



**Prestazioni degli Enti di assistenza e beneficenza**  
(in milioni di lire)

E N T I	Esercizi	
	1959	1960
Istituti di ricovero (orfanotrofi, brefotrofi, colonie permanenti e temporanee, ecc.) .....	89.049,8	93.502,3
Istituti a carattere sanitario (ospedali comuni per acuti e psichiatrici, sanatori ed ospedali per t.b.c., cronici, convalescenziari e preventori, laboratori di igiene e profilassi, centri profilattici, consorzi prov. anti t.b.c., centri prov. lotta contro i tumori, centri cardioreumatologici, centri trasfusione sangue, enti prov. antimalarici enti prov. antitracomatosi e istituti ortopedici) .....	221.917,1 <sup>(a)</sup>	(a) 270.352,3
Istituti per l'assistenza diurna dei minori (asili infantili, scuole materne, patronati scolastici, colonie diurne, ecc.) .....	27.963,0	29.362,0
Istituzioni pubbliche con finalità di assistenza e di culto ..	763,4	840,2
Istituzioni elemosiniere .....	3.889,1	3.785,8
Refettori - Cucine economiche - Mense popolari .....	2.330,5	2.090,5
Istituti che svolgono attività varie non comprese nelle precedenti categorie .....	9.047,3	7.526,2
Conferenze di S. Vincenzo .....	3.071,3	3.224,9
Enti assistenziali nazionali .....	60.982,3	64.031,4
Enti Comunali di Assistenza .....	33.763,6	35.451,8
TOTALE ...	452.777,4	510.167,4
Meno ospedalità corrisposte dalle Amministrazioni comunali e provinciali .....	63.440,0	68.334,0
TOTALE ...	389.337,4	441.833,4
Indici (1959 = 100)	100,0	113,5

(a) Nel 1959 la spesa venne limitata agli ospedali per acuti, agli ospedali psichiatrici, ai sanatori e ospedali per t.b.c., ai cronici, ai convalescenziari e ai preventori.

ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA. (*Capitolo primo*):

Allegato N. 24 – Popolazione presente e residente.

- » » 25 – EMIGRAZIONE ASSISTITA – Espatrio di lavoratori e di familiari attraverso i Centri di Emigrazione e gli Uffici Provinciali del Lavoro durante l'anno 1959.
- » » 26 – EMIGRAZIONE ASSISTITA – Espatrio di lavoratori e di familiari attraverso i Centri di Emigrazione e gli Uffici Provinciali del Lavoro durante l'anno 1960.

PAGINA BIANCA

**Popolazione presente e residente <sup>(a)</sup>**  
(in migliaia di unità)

D A T A	P o p o l a z i o n e	
	Residente	Presente
1936 - Censimento al 21 aprile (nei confini dell'epoca)....	42.994	42.919
1938 - Valutazione » 31 dicembre (nei confini dell'epoca)..	43.851	43.776
1936 - Censimento » 21 aprile (confini attuali).....	42.399	42.303
1938 - Valutazione » 31 dicembre (confini attuali) .....	43.252	43.154
1947 - » » » » ( » » ) .....	46.091	45.830
1948 - » » » » ( » » ) .....	46.542	46.177
1949 - » » » » ( » » ) .....	46.899	46.437
1950 - » » » » ( » » ) .....	47.262	46.768
1951 - Censimento » 4 novembre ( » » ) .....	47.516	47.159
1951 - Valutazione » 31 dicembre ( » » ) .....	47.555	47.223
1952 - » » » » ( » » ) .....	47.927	47.411
1953 - » » » » ( » » ) .....	48.326	47.655
1954 - » » » » ( » » ) .....	48.768	47.940
1955 - » » » » ( » » ) .....	49.191	48.185
1956 - » » » » ( » » ) .....	49.556	48.373
1957 - » » » » ( » » ) .....	49.886	48.593
1958 - » » » » ( » » ) .....	50.271	48.885
1959 - » » » » ( » » ) .....	50.698	49.230
1960 - » » » » ( » » ) .....	51.151	49.510

(a) In tutte le cifre, a qualsiasi data, è sempre compresa la popolazione del territorio di Trieste.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

## EMIGRAZIONE ASSISTITA

Espatrio di lavoratori e di familiari attraverso i Centri di Emigrazione  
e gli Uffici Provinciali del Lavoro durante l'anno 1959

PAESI DI EMIGRAZIONE	EMIGRAZIONE PERMANENTE			EMIGRAZIONE STAGIONALE
	Lavoratori	Familiari	Totale	
Belgio .....	24	135	159	6
Francia .....	11.972	5.160	17.132	34.613
Germania (Rep. Fed.) .....	8.119	—	8.119	17.122
Lussemburgo .....	—	—	—	3.754
Paesi Bassi .....	2	—	2	4
Regno Unito .....	827	1.430	2.257	161
Svizzera .....	—	—	—	33.414
TOTALE EUROPA ...	20.944	6.725	27.669	89.074
Argentina .....	444	5.120	5.564	—
Brasile .....	619	2.492	3.111	—
Canadà .....	—	—	—	—
Cile .....	1	136	137	—
Colombia .....	30	111	141	—
Costarica .....	7	31	38	—
Equador .....	—	—	—	—
Honduras .....	—	—	—	—
Perù .....	—	—	—	—
San Domingo .....	—	—	—	—
Uruguay .....	—	335	335	—
Venezuela .....	—	3.814	3.814	—
TOTALE AMERICA ...	1.101	12.039	13.140	—
Egitto .....	—	—	—	—
India .....	—	—	—	—
Marocco .....	—	—	—	—
Rhodesia .....	55	36	91	—
Sud Africa .....	7	234	241	—
TOTALE AFRICA-ASIA ...	62	270	332	—
AUSTRALIA ...	1.495	2.095	3.590	—
TOTALE emigrazione transoceanica	2.658	14.404	17.062	—
TOTALI GENERALI ...	23.602	21.129	44.731	89.074

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

## EMIGRAZIONE ASSISTITA

Espatrio di lavoratori e di familiari attraverso i Centri di Emigrazione  
e gli Uffici Provinciali del lavoro durante l'anno 1960

PAESI DI EMIGRAZIONE	Emigrazione permanente			Emigrazione stagionale
	Lavoratori	Familiari	TOTALE	
Austria .....	1	—	1	32
Belgio .....	43	78	121	17
Francia .....	10.905	3.431	14.036	32.171
Germania .....	50.377	8	50.385	43.768
Lussemburgo .....	11	—	11	2.641
Paesi Bassi .....	1.142	—	1.142	1
Regno Unito .....	1.160	1.752	2.912	146
Svezia .....	154	—	154	—
Svizzera .....	3.054	—	3.054	57.619
<b>TOTALE EUROPA...</b>	<b>66.847</b>	<b>5.269</b>	<b>72.116</b>	<b>136.395</b>
Argentina .....	237	2.563	2.800	—
Brasile .....	328	1.923	2.251	—
Canadá .....	2	—	2	—
Cile .....	7	94	101	—
Colombia .....	55	67	122	—
Costarica .....	3	9	12	—
Panama .....	2	3	5	—
S. U. A. ....	1	—	1	—
Uruguay .....	—	160	160	—
Venezuela .....	2	3.148	3.150	—
<b>TOTALE AMERICA...</b>	<b>637</b>	<b>7.967</b>	<b>8.604</b>	<b>—</b>
Est-Africa .....	21	—	21	—
Ghana .....	5	4	9	—
Libia .....	67	—	67	—
Nigeria .....	3	—	3	—
Rhodesia .....	22	6	28	—
Sierra Leone .....	1	—	1	—
Sud-Africa .....	85	211	296	—
Sudan .....	1	—	1	—
Uganda .....	2	—	2	—
West-Africa .....	2	—	2	—
<b>TOTALE AFRICA...</b>	<b>209</b>	<b>221</b>	<b>430</b>	<b>—</b>
Arabia Saudita .....	5	—	5	—
Iran .....	17	—	17	—
Libano .....	16	—	16	—
Pakistan .....	1	—	1	—
<b>TOTALE ASIA...</b>	<b>39</b>	<b>—</b>	<b>39</b>	<b>—</b>
Australia .....	2.412	2.784	5.196	—
<b>TOTALE EMIGRAZIONE TRANSOCEANICA...</b>	<b>3.297</b>	<b>10.972</b>	<b>14.269</b>	<b>—</b>
<b>TOTALE GENERALE...</b>	<b>70.144</b>	<b>16.241</b>	<b>86.385</b>	<b>136.395</b>

PAGINA BIANCA

ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA (*Capitolo secondo*):

- Allegato N. 27 - Numero medio mensile degli operai in forza nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Anni 1958, 1959 e 1960.
- » » 28 - Percentuale delle donne sul totale degli operai occupati nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Anni 1958, 1959 e 1960.
  - » » 29 - Percentuale dei minori di 18 anni sul totale degli operai occupati nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale - Anni 1958, 1959 e 1960.
  - » » 30 - Operai occupati nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, ripartiti secondo le qualifiche professionali, alla data del 31 marzo 1959 e 1960.
  - » » 31 - Numero degli impiegati e degli intermedi ed equiparati nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.
  - » » 32 - Ripartizione per sesso, per qualifica professionale e per Regione degli operai occupati nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, alla data del 31 marzo 1960.
  - » » 33 - Dati nazionali degli iscritti nelle liste di collocamento - Medie mensili degli anni 1958, 1959 e 1960.
  - » » 34 - Dati nazionali degli iscritti nelle liste di collocamento appartenenti alla I e II classe e al totale delle cinque classi, distinti per rami economici.
  - » » 35 - Iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per classi e categorie professionali e relative incidenze percentuali.
  - » » 36 - Movimento degli iscritti agli uffici di collocamento.
  - » » 37 - Permanenza media nelle liste di collocamento durante gli anni 1959 e 1960 calcolata con la formula del rapporto di durata.
  - » » 38 - Dati nazionali degli avviamenti al lavoro effettuati dagli uffici di collocamento, distinti per classi e rami economici - Medie degli anni 1958, 1959 e 1960.
  - » » 39 - Iscritti nelle liste di collocamento suddivisi per grandi ripartizioni geografiche.
  - » » 40 - Medie mensili regionali degli iscritti nelle liste di collocamento negli anni 1959 e 1960, e relative differenze.
  - » » 41 - Giornate-operaio effettuate nei cantieri di lavoro e di rimboschimento negli anni 1959 e 1960.
  - » » 42 - Giornate-operaio effettuate negli anni 1959 e 1960 nei cantieri di lavoro e di rimboschimento delle singole regioni.
  - » » 43 - Numero dei cantieri di lavoro e di rimboschimento iniziati negli anni 1959 e 1960 e numero degli operai e degli istruttori avviati ai medesimi - Dati regionali.



Allegato N. 44 - Numero degli avviati mensilmente ai cantieri di lavoro e di rimboschimento.

- » » 45 - Numero delle giornate-operaio effettuate mensilmente nell'anno 1960 nei lavori finanziati dai quattro principali Istituti Previdenziali.
- » » 46 - Numero delle giornate-operaio effettuate nei cantieri I.N.A.-Casa.
- » » 47 - Corsi di addestramento professionale per disoccupati.
- » » 48 - Previdenza e Assistenza Sociale - Assicurazione contro le malattie (Regime generale e regimi speciali): Prestazioni sanitarie distinte secondo il tipo, erogate nel 1960.
- » » 49 - Previdenza e Assistenza Sociale - Assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali - Gestione I.N.A.I.L.: Rendite in vigore al 31 dicembre di ogni anno.
- » » 50 - Previdenza e Assistenza Sociale - Assicurazione contro la disoccupazione - Gestione I.N.P.S.
- » » 51 - Cassa Integrazione Guadagni degli operai dell'industria lavoranti a orario ridotto - Gestione I.N.P.S.
- » » 52 - Assistenza e Previdenza Sociale - Ente Nazionale Assistenza Orfani Lavoratori Italiani.
- » » 53 - Assistenza e Previdenza Sociale - Opera Nazionale Pensionati d'Italia.
- » » 54 - Contributi e prestazioni degli Enti di Previdenza e di Assistenza Sociale per gli anni 1958, 1959 e 1960.
- » » 55 - Concorsi dello Stato per le prestazioni previdenziali - Iscritti sullo stato di previsione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.
- » » 56 - Situazione finanziaria degli Enti di Previdenza e di Assistenza Sociale per l'anno 1959.
- » » 57 - Situazione finanziaria degli Enti di Previdenza e di Assistenza Sociale per l'anno 1960.
- » » 58 - Controversie di lavoro - Anno 1959.
- » » 59 - Controversie di lavoro - Anno 1960.
- » » 60 - Numeri indici dei salari in alcuni rami di attività.
- » » 61 - Andamento mensile dei salari lordi medi orari.
- » » 62 - Retribuzioni di fatto per gruppi di industrie
- » » 63 - Retribuzioni di fatto. Complessivo ammontare delle retribuzioni lorde - comprensive di tutti gli elementi - corrisposte negli anni 1959-60 dalle aziende rilevate dal Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale.
- » » 64 - Orario medio mensile per operaio - Anni 1958, 1959 e 1960.
- » » 65 - Ripartizione percentuale degli operai occupati secondo il regime degli orari di lavoro.
- » » 66 - Ripartizione percentuale degli operai occupati secondo il regime degli orari di lavoro nei singoli mesi degli anni 1959 e 1960.
- » » 67 - Licenziati delle scuole secondarie inferiori.
- » » 68 - Diplomati delle scuole secondarie superiori distinti secondo l'indirizzo degli studi.

Allegato N. 69 - Abilitati degli Istituti di istruzione tecnica secondo il tipo dell'abilitazione.

- » » 70 - Laureati per gruppi di Corsi di Laurea.
- » » 71 - Spese per la pubblica istruzione.
- » » 72 - Rapporto tra le spese effettive per la pubblica istruzione e le spese e le entrate effettive.
- » » 73 - Spese per la pubblica istruzione in rapporto al reddito nazionale ed alla popolazione.
- » » 74 - Spesa media per alunno in base al Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.
- » » 75 - Apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane ripartiti per attività economiche.
- » » 76 - Apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane. - Anni 1959 e 1960.
- » » 77 - Apprendisti occupati nelle aziende artigiane.
- » » 78 - Apprendisti occupati nelle aziende non artigiane.
- » » 79 - Apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane ripartiti per regioni.
- » » 80 - Corsi normali per l'addestramento professionale dei lavoratori.
- » » 81 - Corsi normali per l'addestramento professionale dei lavoratori iniziati nell'anno 1960 ripartiti per categoria di attività economica.
- » » 82 - Lavoratori che avendo frequentato i corsi durante l'anno 1960 hanno sostenuto e superato le prove di esame per i diversi gradi di addestramento.

**Numero medio mensile degli operai in forza nelle Aziende rilevate dal**

M E S I	Miniere e permessi minerari			Alimentari			Tessili		
	1958	1959	1960	1958	1959	1960	1958	1959	1960
Gennaio .....	49.983	43.556	40.600	91.650	93.034	95.845	419.177	402.584	419.883
Febbraio .....	50.038	43.508	40.540	92.297	94.168	96.533	418.497	405.277	423.464
Marzo .....	49.090	43.417	39.985	93.659	94.295	98.389	416.733	406.211	425.072
Aprile .....	49.580	43.247	39.807	93.055	93.457	100.009	413.752	406.813	427.549
Maggio .....	49.369	42.895	40.096	96.440	98.925	102.769	410.133	407.516	428.672
Giugno .....	49.784	42.808	39.803	102.009	101.972	106.511	407.527	407.079	428.962
Luglio .....	48.945	41.919	39.491	106.513	113.630	113.079	404.325	408.302	429.628
Agosto .....	47.038	41.832	39.523	154.660	159.627	161.710	401.840	407.880	429.334
Settembre .....	46.103	41.151	39.099	163.817	161.442	165.267	403.151	410.997	432.077
Ottobre (a) .....	45.258	41.013	38.968	135.898	127.515	130.536	403.112	413.523	434.733
Novembre (a) .....	44.637	40.696	38.667	104.304	108.277	110.842	401.293	415.235	436.532
Dicembre (a) .....	44.038	40.305	38.295	100.547	100.169	102.542	399.539	416.349	437.703
Media annua ...	47.822	42.195	39.573	111.237	112.211	115.336	408.260	408.981	429.467

(a) I dati di ottobre, novembre e dicembre 1960 sono provvisori.  
Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Percentuale delle donne sul totale degli operai occupati nelle Aziende rilevate dal**

M E S I	Miniere e permessi minerari			Alimentari			Tessili		
	1958	1959	1960	1958	1959	1960	1958	1959	1960
Gennaio .....	1,0	1,0	1,0	39,6	39,6	39,6	70,5	69,6	68,6
Febbraio .....	1,0	1,0	1,0	39,2	40,1	39,7	70,4	69,6	68,6
Marzo .....	1,0	1,0	1,0	39,5	40,1	39,9	70,8	69,7	68,6
Aprile .....	1,1	1,1	1,0	38,5	39,2	39,4	70,7	69,7	68,4
Maggio .....	1,1	1,0	1,0	39,2	40,2	39,8	70,4	69,4	68,2
Giugno .....	1,1	1,1	0,9	41,0	41,0	41,0	70,6	69,2	68,1
Luglio .....	1,1	1,0	0,9	41,1	39,9	41,1	70,5	69,1	68,1
Agosto .....	1,1	0,9	0,9	41,4	41,7	43,9	70,3	68,9	67,9
Settembre .....	1,1	0,9	0,9	42,7	41,7	44,3	70,6	69,0	68,0
Ottobre (a) .....	1,0	1,0	1,0	40,8	39,9	42,5	70,6	68,9	67,9
Novembre (a) .....	1,0	1,0	0,9	42,1	41,0	43,6	70,5	68,9	67,9
Dicembre (a) .....	1,0	1,0	0,9	41,0	40,7	43,3	70,5	68,7	67,7
Media annua ...	1,1	1,0	1,0	40,7	40,5	41,8	70,5	69,2	68,2

(a) I dati di ottobre, novembre e dicembre 1960 sono provvisori.  
Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Percentuale dei minori di 18 anni sul totale degli operai occupati nelle Aziende rilevate dal**

M E S I	Miniere e permessi minerari			Alimentari			Tessili		
	1958	1959	1960	1958	1959	1960	1958	1959	1960
Gennaio .....	0,8	0,7	0,7	7,3	7,2	6,6	7,9	7,7	8,8
Febbraio .....	0,8	0,7	0,7	7,3	6,9	6,7	8,0	7,8	9,0
Marzo .....	0,7	0,8	0,7	7,5	6,8	6,5	7,9	7,8	9,0
Aprile .....	0,8	0,7	0,7	6,9	6,2	6,3	7,9	7,9	9,2
Maggio .....	0,8	0,7	0,7	6,5	6,2	6,0	7,7	7,9	9,3
Giugno .....	0,9	0,8	0,7	6,4	6,0	6,0	7,6	8,0	9,3
Luglio .....	0,8	0,7	0,7	6,1	5,7	5,8	7,6	8,1	9,4
Agosto .....	0,8	0,7	0,7	6,1	5,6	5,9	7,4	8,1	9,4
Settembre .....	0,8	0,7	0,7	6,4	5,9	6,2	7,6	8,4	9,5
Ottobre (a) .....	0,8	0,7	0,7	6,9	6,2	6,6	7,6	8,6	9,7
Novembre (a) .....	0,8	0,7	0,7	7,2	6,7	7,1	7,5	8,7	9,9
Dicembre (a) .....	0,8	0,7	0,7	7,0	6,8	7,2	7,5	8,6	9,8
Media annua ...	0,8	0,7	0,7	6,7	6,3	6,4	7,7	8,1	9,4

(a) I dati di ottobre, novembre e dicembre 1960 sono provvisori.  
Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Anni 1958, 1959 e 1960

ALLEGATO N. 27

Metalmeccaniche e mezzi di trasporto			Diverse			Elettricità			IN COMPLESSO		
1958	1959	1960	1958	1959	1960	1958	1959	1960	1958	1959	1960
733.532	712.925	752.877	436.129	433.029	452.922	38.646	38.688	39.233	1.769.118	1.723.816	1.801.360
729.335	715.050	761.434	442.730	440.651	460.592	38.546	38.682	39.288	1.771.443	1.737.336	1.821.851
728.704	716.209	768.066	450.697	452.485	473.430	38.548	38.653	39.216	1.777.431	1.751.270	1.844.158
729.295	720.598	776.778	461.618	467.777	489.507	38.551	38.941	39.270	1.785.851	1.770.833	1.872.920
729.779	722.693	784.936	473.232	470.525	498.932	38.524	39.091	39.354	1.797.477	1.781.645	1.894.759
729.770	723.063	790.374	473.726	475.117	498.753	38.431	39.041	39.576	1.801.247	1.789.080	1.903.979
725.553	722.341	795.347	471.018	474.903	500.426	38.628	39.086	39.572	1.794.982	1.800.181	1.917.543
723.058	720.013	795.155	468.305	473.548	500.499	38.821	39.101	39.634	1.833.722	1.842.001	1.965.855
723.380	726.042	805.187	468.381	475.765	504.489	38.802	39.256	39.927	1.843.634	1.854.653	1.986.046
722.193	732.504	812.353	467.689	477.123	505.929	38.779	39.239	39.909	1.812.929	1.830.917	1.962.428
718.558	735.735	815.936	457.634	470.043	498.422	38.932	39.391	40.063	1.765.358	1.809.377	1.940.462
715.975	739.423	820.027	444.883	460.582	488.389	38.956	39.540	40.216	1.743.938	1.796.368	1.927.172
725.762	723.882	789.873	459.672	464.295	489.358	38.680	39.059	39.605	1.791.433	1.790.623	1.903.212

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Anni 1958, 1959 e 1960

ALLEGATO N. 28

Metalmeccaniche e mezzi di trasporto			Diverse			Elettricità			IN COMPLESSO		
1958	1959	1960	1958	1959	1960	1958	1959	1960	1958	1959	1960
12,7	13,0	13,4	26,6	26,7	27,0	0,8	0,7	0,7	30,6	30,5	30,5
12,7	13,1	13,5	26,8	26,9	27,2	0,8	0,7	0,7	30,7	30,6	30,6
12,7	13,1	13,6	26,9	26,8	27,2	0,8	0,7	0,7	30,8	30,7	30,6
12,7	13,1	13,5	26,8	26,6	26,9	0,8	0,7	0,7	30,6	30,5	30,4
12,7	13,2	13,6	26,8	26,6	26,7	0,8	0,7	0,7	30,4	30,5	30,3
12,8	13,2	13,6	26,5	26,5	26,6	0,8	0,7	0,7	30,5	30,5	30,3
12,8	13,3	13,7	26,5	26,4	26,6	0,8	0,7	0,7	30,5	30,5	31,3
12,9	13,2	13,6	26,4	26,4	26,5	0,8	0,7	0,8	30,8	30,9	30,7
12,9	13,3	13,7	26,6	26,5	26,7	0,8	0,8	0,8	31,1	31,0	30,9
13,0	13,3	13,7	26,7	26,6	26,8	0,8	0,7	0,8	30,8	30,6	30,5
13,0	13,4	13,8	26,7	26,6	26,8	0,8	0,7	0,8	30,8	30,7	30,5
12,9	13,3	13,8	26,6	26,6	26,9	0,8	0,7	0,8	30,7	30,6	30,4
12,8	13,2	13,6	26,7	26,6	26,8	0,8	0,7	0,8	30,7	30,6	30,5

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Anni 1958, 1959 e 1960

ALLEGATO N. 29

Metalmeccaniche e mezzi di trasporto			Diverse			Elettricità			IN COMPLESSO		
1958	1959	1960	1958	1959	1960	1958	1959	1960	1958	1959	1960
5,8	5,2	5,5	5,7	5,6	5,7	0,4	0,4	0,4	6,1	5,8	6,2
5,8	5,2	5,6	5,9	5,8	5,8	0,5	0,4	0,4	6,2	5,8	6,3
5,7	5,2	5,6	6,0	5,8	5,9	0,5	0,4	0,5	6,1	5,8	6,3
5,6	5,1	5,7	5,9	5,7	5,8	0,4	0,4	0,5	6,0	5,8	6,4
5,5	5,1	5,6	5,8	5,7	5,8	0,4	0,4	0,5	5,9	5,7	6,3
5,5	5,1	5,8	5,7	5,6	5,8	0,5	0,3	0,5	5,8	5,7	6,4
5,5	5,1	5,9	5,6	5,6	5,8	0,5	0,4	0,5	5,8	5,8	6,4
5,3	5,0	5,9	5,6	5,5	5,7	0,5	0,4	0,4	5,7	5,7	6,4
5,4	5,2	6,0	5,8	5,6	5,9	0,5	0,4	0,5	5,8	5,9	6,6
5,4	5,3	6,2	5,8	5,6	6,0	0,5	0,4	0,5	5,9	6,0	6,7
5,4	5,4	6,3	5,7	5,7	6,0	0,5	0,4	0,6	5,8	6,1	6,9
5,2	5,4	6,3	5,6	5,6	5,9	0,4	0,4	0,6	5,7	6,1	6,8
5,5	5,2	5,9	5,8	5,7	5,9	0,5	0,4	0,5	5,9	5,8	6,5

**Operai occupati nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale  
ripartiti secondo le qualifiche professionali, alla data del 31 marzo 1959 e 1960**

QUALIFICA PROFESSIONALE	Miniere e permessi minerari		Alimentari		Tessili		Metalmeccaniche e mezzi di trasporto		Diverse		Elettricità		TOTALE	
	1959	1960	1959	1960	1959	1960	1959	1960	1959	1960	1959	1960	1959	1960
	Operai specializzati .....	6.131	5.625	16.752	16.922	57.524	60.109	111.154	113.617	92.524	96.136	6.671	7.054	290.756
Operai qualificati .....	15.147	14.187	30.221	30.602	259.985	264.674	240.068	255.802	147.151	149.267	16.508	16.556	709.080	731.088
Manovali specializzati o operai comuni .....	11.268	10.305	19.068	18.526	49.596	52.644	227.222	254.372	113.121	116.686	10.675	10.839	430.950	463.372
Manovali comuni .....	10.550	9.274	21.966	25.386	14.891	18.980	54.488	62.503	67.818	73.302	4.219	4.098	173.932	193.543
Apprendisti .....	176	107	5.387	4.901	19.699	24.287	41.481	46.653	27.022	29.217	132	81	93.897	105.256
Altro personale operaio non incluso nelle categorie di cui sopra .....	606	367	2.375	2.224	4.092	3.859	42.641	24.540	8.634	11.770	344	458	58.692	43.218
<b>TOTALE ...</b>	<b>43.878</b>	<b>39.865</b>	<b>95.769</b>	<b>98.561</b>	<b>405.787</b>	<b>424.553</b>	<b>717.054</b>	<b>757.497</b>	<b>456.270</b>	<b>476.378</b>	<b>38.549</b>	<b>39.086</b>	<b>1.757.307</b>	<b>1.835.940</b>
<i>(Composizione percentuale)</i>														
Operai specializzati .....	14,0	14,1	17,5	17,1	14,2	14,2	15,5	15,0	20,3	20,2	17,3	18,0	16,5	16,3
Operai qualificati .....	34,5	35,6	31,6	31,0	64,0	62,3	33,5	33,8	32,2	31,3	42,9	42,4	40,5	39,8
Manovali specializzati o operai comuni .....	25,7	25,8	19,9	18,8	12,2	12,4	31,7	33,6	24,8	24,5	27,7	27,7	24,5	25,2
Manovali comuni .....	24,0	23,3	22,9	25,8	3,7	4,5	7,6	8,2	14,9	15,4	10,9	10,5	9,9	10,6
Apprendisti .....	0,4	0,3	5,6	5,0	4,9	5,7	5,8	6,2	5,9	6,1	0,3	0,2	5,3	5,7
Altro personale operaio non incluso nelle categorie di cui sopra .....	1,4	0,9	2,5	2,2	1,0	0,9	5,9	3,2	1,9	2,5	0,9	1,2	3,3	2,4
<b>TOTALE ...</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Numero degli impiegati e degli intermedii od equiparati nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale**

QUALIFICA PROFESSIONALE	Miniere e permessi itinerari		Alimentari		Tessili		Metalmeccaniche e mezzi di trasporto		Diverse		Elettricità		TOTALE	
	1959 (a)	1960 (b)	1959	1960	1959	1960	1959	1960	1959	1960	1959	1960	1959	1960
	Dirigenti .....	159	184	557	584	902	837	4.798	4.942	2.892	2.997	637	612	9.945
Impiegati di Categoria I ...	607	603	1.851	1.884	3.513	3.569	19.654	20.221	11.001	11.774	2.994	3.000	39.620	41.051
Impiegati di Categoria II ...	1.123	1.060	4.370	4.476	10.331	10.739	50.694	51.456	25.378	26.246	8.947	9.333	100.843	103.310
Impiegati di Categoria III-A	1.473	1.374	5.629	5.896	5.847	6.027	38.286	37.121	19.156	19.631	9.290	9.697	79.681	79.746
Impiegati di Categoria III-B	262	244	2.930	3.042	2.962	3.203	12.857	12.784	6.949	7.522	1.670	1.567	27.630	28.362
Altro personale impiegatizio non incluso nelle categorie di cui sopra .....	19	27	586	591	360	301	2.184	2.461	1.423	1.609	236	285	4.808	5.274
Intermedii od equiparati ....	1.424	1.351	1.297	1.511	8.357	8.738	13.920	14.165	9.811	10.229	95	46	34.904	36.040
<b>TOTALE ...</b>	<b>5.067</b>	<b>4.843</b>	<b>17.220</b>	<b>17.984</b>	<b>32.272</b>	<b>33.414</b>	<b>142.393</b>	<b>143.150</b>	<b>76.610</b>	<b>80.008</b>	<b>23.869</b>	<b>24.540</b>	<b>297.431</b>	<b>303.939</b>
<i>(Composizione percentuale)</i>														
Dirigenti .....	3,1	3,8	3,2	3,2	2,8	2,5	3,4	3,5	3,8	3,8	2,7	2,5	3,4	3,4
Impiegati di Categoria I ...	12,0	12,4	10,8	10,5	10,9	10,7	13,8	14,1	14,4	14,7	12,5	12,2	13,3	13,5
Impiegati di Categoria II ...	22,1	21,9	25,4	24,9	32,0	32,1	35,6	36,0	33,1	32,8	37,5	38,0	33,9	34,0
Impiegati di Categoria III-A	29,1	28,4	32,7	32,8	18,1	18,0	26,9	25,9	25,0	24,5	38,9	39,5	26,8	26,2
Impiegati di Categoria III-B	5,2	5,0	17,0	16,9	9,2	9,6	9,0	8,9	9,1	9,4	7,0	6,4	9,3	9,3
Altro personale impiegatizio non incluso nelle categorie di cui sopra .....	0,4	0,6	3,4	3,3	1,1	0,9	1,5	1,7	1,8	2,0	1,0	1,2	1,6	1,7
Intermedii od equiparati ....	28,1	27,9	7,5	8,4	25,9	26,2	9,8	9,9	12,8	12,8	0,4	0,2	11,7	11,9
<b>TOTALE ...</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Media degli occupati al 1° maggio, 1° settembre 1958 e 1° gennaio 1959. - (b) Media degli occupati al 1° maggio, 1° settembre 1959 e 1° gennaio 1960.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Ripartizione percentuale per sesso, per qualifica professionale e per Regione degli operai occupati**

R E G I O N I	Operai specializzati			Operai qualificati			Manovali specializzati e operai comuni		
	U	D	T	U	D	T	U	D	T
Piemonte .....	12,7	2,8	15,5	23,2	18,9	42,1	20,9	7,9	28,8
Liguria .....	18,9	0,9	19,8	38,1	6,8	44,9	18,7	4,9	23,6
Lombardia .....	13,7	3,1	16,8	22,7	17,8	40,5	16,1	9,8	25,9
Trentino-Alto Adige .....	12,8	0,7	13,5	26,0	7,7	33,7	25,7	3,7	29,4
Friuli-Venezia Giulia .....	14,5	1,3	15,8	29,5	14,4	43,9	17,4	5,8	23,2
Veneto .....	11,3	2,6	13,9	25,5	15,5	41,0	15,6	5,6	21,2
Emilia-Romagna .....	16,4	2,0	18,4	25,8	9,1	34,9	14,3	6,9	21,2
Toscana .....	16,3	2,4	18,7	30,3	11,3	41,6	17,1	5,5	22,6
Marche .....	13,8	1,9	15,7	30,1	7,2	37,3	17,9	4,1	22,0
Umbria .....	15,9	2,5	18,4	29,3	12,7	42,0	21,1	2,9	24,0
Lazio .....	19,8	0,9	20,7	25,5	6,9	32,4	18,0	6,6	24,6
Abruzzo e Molise .....	11,9	1,7	13,6	24,4	3,6	28,0	22,0	4,5	26,5
Campania .....	12,2	0,8	13,0	29,9	7,4	37,3	18,6	4,9	23,5
Puglie .....	12,2	0,2	12,4	26,5	5,1	31,6	19,6	3,8	23,4
Basilicata .....	7,2	0,4	7,6	16,9	0,4	17,3	22,8	0,8	23,6
Calabria .....	10,2	..	10,2	26,5	1,6	28,1	19,1	2,9	22,0
Sicilia .....	9,4	0,2	9,6	26,4	3,3	29,7	25,6	2,2	27,8
Sardegna .....	13,6	0,1	13,7	31,7	0,6	32,3	19,7	0,6	20,3
TOTALE ITALIA ...	14,0	2,4	16,4	25,3	14,5	39,8	17,8	7,4	25,2

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

## nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, alla data del 31 marzo 1960

Manovali comuni			Apprendisti			Altro personale non compreso nelle precedenti categorie			In complesso		
U	D	T	U	D	T	U	D	T	U	D	T
5,0	2,0	7,0	2,0	1,5	3,5	2,6	0,5	3,1	66,4	33,6	100,0
5,0	1,9	6,9	1,8	0,7	2,5	2,1	0,2	2,3	84,6	15,4	100,0
6,2	3,5	9,7	2,6	2,1	4,7	1,4	1,0	2,4	62,7	37,3	100,0
11,2	3,3	14,5	3,6	1,4	5,0	3,6	0,3	3,9	82,9	17,1	100,0
6,1	3,8	9,9	3,3	3,0	6,3	0,3	0,6	0,9	71,1	28,9	100,0
7,2	3,6	10,8	5,8	5,4	11,2	1,3	0,6	1,9	66,7	33,3	100,0
8,8	6,1	14,9	6,4	3,1	9,5	0,8	0,3	1,1	72,5	27,5	100,0
5,8	2,3	8,1	4,4	3,3	7,7	1,0	0,3	1,3	74,9	25,1	100,0
10,3	4,1	14,4	6,5	3,4	9,9	0,7	..	0,7	79,3	20,7	100,0
9,2	1,6	10,8	2,7	1,4	4,1	0,4	0,3	0,7	78,6	21,4	100,0
10,0	2,9	12,9	4,9	2,4	7,3	1,0	1,1	2,1	79,2	20,8	100,0
18,1	3,4	21,5	5,2	3,5	8,7	0,7	1,0	1,7	82,3	17,7	100,0
11,1	5,1	16,2	3,6	2,1	5,7	3,9	0,4	4,3	79,3	20,7	100,0
14,6	4,0	18,6	6,6	5,5	12,1	1,8	0,1	1,9	81,3	18,7	100,0
34,2	1,3	35,5	10,6	3,8	14,4	1,6	—	1,6	93,3	6,7	100,0
25,4	2,7	28,1	4,7	3,9	8,6	2,5	0,5	3,0	88,4	11,6	100,0
20,3	3,6	23,9	4,2	1,6	5,8	2,5	0,7	3,2	88,4	11,6	100,0
28,2	1,8	30,0	1,7	0,1	1,8	1,4	0,5	1,9	96,3	3,7	100,0
7,3	3,2	10,5	3,3	2,4	5,7	1,7	0,7	2,4	69,4	30,6	100,0



**Dati nazionali mensili degli iscritti nelle liste di colloca**

M E S I	I CLASSE disoccupati già occupati			II CLASSE giovani inferiori ai 21 anni, ed altre persone in cerca di prima occupazione, o rinviiati dalle armi		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
1958 - <i>Medie</i> .....	895.599	340.295	1.235.894	356.680	166.120	522.800
1959 - Gennaio .....	1.106.009	323.969	1.429.978	391.190	167.124	558.314
Febbraio .....	1.059.287	323.098	1.382.385	385.882	164.400	550.282
Marzo .....	968.810	332.214	1.301.024	370.096	162.049	532.145
Aprile .....	897.935	337.473	1.235.408	359.137	159.901	519.038
Maggio .....	820.877	339.398	1.160.275	341.625	154.999	496.624
Giugno .....	765.875	333.465	1.099.340	322.996	148.997	471.993
Luglio .....	749.593	328.179	1.077.772	320.196	146.526	466.722
Agosto .....	745.076	313.451	1.058.527	316.071	143.345	459.416
Settembre .....	739.435	311.262	1.050.697	315.186	143.802	458.988
Ottobre .....	760.278	327.977	1.088.255	317.560	146.839	464.399
Novembre .....	828.576	328.894	1.157.470	328.202	146.681	474.883
Dicembre .....	962.713	326.230	1.288.943	341.006	144.270	485.276
<i>Medie</i> ...	867.039	327.134	1.194.173	342.429	152.411	494.840
1960 - Gennaio .....	1.063.566	301.076	1.364.642	360.990	144.587	505.577
Febbraio .....	1.009.444	293.931	1.303.375	356.693	144.917	501.610
Marzo .....	910.759	362.108	1.212.867	350.748	146.859	497.607
Aprile .....	805.603	308.685	1.114.288	323.992	141.641	465.633
Maggio .....	724.280	307.840	1.032.120	310.348	138.936	449.284
Giugno .....	669.196	310.712	979.908	291.792	134.618	426.410
Luglio .....	673.426	312.889	986.315	296.418	135.457	431.875
Agosto .....	664.431	299.108	963.539	291.315	133.832	425.147
Settembre .....	673.151	300.520	973.671	294.930	135.795	430.725
Ottobre .....	671.654	315.463	987.117	288.336	137.917	426.253
Novembre .....	723.783	314.695	1.038.478	295.614	137.530	433.144
Dicembre .....	864.297	309.130	1.173.427	301.043	133.322	434.365
<i>Medie</i> ...	787.799	306.347	1.094.146	313.518	138.784	452.302

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

## mento - Medie mensili degli anni 1958, 1959 e 1960

III CLASSE casalinghe in cerca di prima occupazione	IV CLASSE pensionati in cerca d'occupazione			V CLASSE occupati in cerca di altra occupazione			T O T A L E		
	Donne	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
83.525	39.902	20.078	59.980	45.663	6.609	52.272	1.337.844	616.627	1.954.471
79.050	41.301	20.090	61.391	50.038	6.863	56.901	1.588.538	597.096	2.185.634
79.167	40.929	20.084	61.013	49.674	6.901	56.575	1.535.772	593.650	2.129.422
77.962	40.545	20.132	60.677	48.137	6.774	54.911	1.427.588	599.131	2.026.719
77.490	39.740	19.545	59.285	47.429	6.789	54.218	1.344.241	601.198	1.945.439
75.114	38.513	19.390	57.903	45.270	6.951	52.221	1.246.285	595.852	1.842.137
72.458	38.669	19.695	58.364	42.512	7.351	49.863	1.170.052	581.966	1.752.018
71.056	38.777	19.970	58.747	39.908	7.501	47.409	1.148.474	573.232	1.721.706
68.109	38.570	19.626	58.196	40.739	7.436	48.175	1.140.456	551.967	1.692.423
68.721	38.280	19.483	57.763	40.539	7.299	47.838	1.133.440	550.567	1.684.007
69.715	39.202	20.107	59.309	41.033	7.550	48.583	1.158.073	572.188	1.730.261
69.818	40.072	20.606	60.678	42.574	7.783	50.357	1.239.424	573.782	1.813.206
68.530	41.508	21.091	62.599	45.477	8.069	53.546	1.390.704	568.190	1.958.894
73.099	39.675	19.985	59.660	44.444	7.272	51.716	1.293.587	579.901	1.873.488
68.962	41.991	20.941	62.932	48.862	8.189	57.051	1.515.409	543.755	2.059.164
69.283	41.872	20.961	62.833	48.571	7.898	56.469	1.456.580	536.990	1.993.570
70.227	40.951	20.701	61.652	47.206	7.634	54.840	1.349.664	547.529	1.897.193
67.159	39.658	20.357	60.015	44.671	7.253	51.924	1.213.924	545.095	1.759.019
66.617	38.260	19.520	57.780	41.975	7.166	49.141	1.114.863	540.079	1.654.942
63.907	46.974	22.313	69.287	39.845	7.022	46.867	1.047.807	538.572	1.586.379
63.737	63.489	29.585	93.074	39.253	7.066	46.319	1.072.586	548.734	1.621.320
60.727	69.738	31.462	101.200	39.654	6.990	46.644	1.065.138	532.119	1.597.257
61.134	73.721	32.592	106.313	40.698	6.940	47.638	1.082.500	536.981	1.619.481
61.576	77.354	34.057	111.411	39.988	7.129	47.117	1.077.332	556.142	1.633.474
62.541	79.785	34.941	114.726	41.356	7.304	48.660	1.140.538	557.011	1.697.549
60.373	82.296	35.035	117.331	44.215	7.233	51.448	1.291.851	545.093	1.836.944
64.687	58.008	26.872	84.880	43.024	7.319	50.343	1.202.349	544.009	1.746.358

**Dati nazionali degli iscritti nelle liste di collocamento appartenenti alla**  
Medie mensili degli

M E S I	Agricoltura			Industria		
	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi
1958 - Medie .....	270.792	63.965	400.287	603.967	202.516	843.898
1959 - Gennaio .....	278.955	66.912	412.126	715.981	220.498	975.071
Febbraio .....	262.021	65.779	393.670	682.646	215.462	936.127
Marzo .....	253.696	64.686	383.649	616.600	204.672	858.230
Aprile .....	241.933	63.353	369.203	567.481	198.240	802.044
Maggio .....	222.569	59.922	344.624	519.410	188.960	743.337
Giugno .....	201.274	56.091	318.129	483.232	180.408	698.362
Luglio .....	204.548	55.516	319.919	463.413	179.249	677.258
Agosto .....	217.971	57.620	336.317	435.508	175.487	645.238
Settembre .....	217.852	58.247	337.253	422.454	175.394	631.473
Ottobre .....	227.332	59.899	350.236	435.159	175.631	644.870
Novembre .....	241.403	61.256	367.155	471.471	179.560	685.707
Dicembre .....	250.244	61.032	377.801	575.185	186.867	798.242
Medie ...	234.983	60.859	359.173	532.378	190.036	757.996
1960 - Gennaio .....	264.541	63.966	396.913	619.151	196.188	853.000
Febbraio .....	243.788	63.501	374.893	578.965	193.884	810.097
Marzo .....	233.304	63.653	363.456	505.460	190.343	732.181
Aprile .....	216.442	60.746	341.456	440.326	175.996	650.653
Maggio .....	185.296	56.842	303.077	398.058	171.161	602.697
Giugno .....	178.655	53.918	292.713	360.693	163.516	564.512
Luglio .....	194.599	55.739	311.534	351.001	167.167	574.724
Agosto .....	195.102	56.249	313.133	331.029	165.034	558.458
Settembre .....	200.623	58.255	321.328	327.461	167.465	560.662
Ottobre .....	193.517	57.772	314.376	335.235	165.298	568.655
Novembre .....	198.488	56.555	318.661	363.372	168.795	602.297
Dicembre .....	208.556	55.715	328.369	469.458	171.307	713.237
Medie ...	209.409	58.576	331.659	423.351	174.680	649.264

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**I e II classe e al totale delle cinque classi, distinti per rami economici**  
 anni 1958, 1959 e 1960

Trasporti e comunicazioni			Commercio			Credito, Assicurazioni e Gestioni finanziarie		
Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	TOTALE
14.737	5.465	21.641	40.063	16.350	59.252	19.929	—	19.929
17.010	5.840	24.430	46.569	18.860	68.481	19.878	—	19.878
16.548	5.891	24.007	45.630	19.164	67.806	19.455	—	19.455
15.540	5.842	22.943	43.502	18.578	65.005	18.758	—	18.758
14.832	5.792	22.185	41.879	18.153	62.838	18.361	—	18.361
13.768	5.735	21.002	40.604	18.191	61.775	18.104	—	18.104
12.890	5.457	19.790	37.853	16.860	57.649	19.053	—	19.053
12.352	5.398	19.157	33.196	15.140	50.997	19.410	—	19.410
11.523	5.277	18.176	31.453	14.494	48.403	17.943	—	17.943
11.568	5.234	18.192	34.121	15.604	52.303	18.149	—	18.149
12.011	5.201	18.628	41.009	17.564	61.421	18.218	—	18.218
12.999	5.446	19.850	46.507	18.736	68.297	18.472	—	18.472
14.237	5.571	21.287	45.987	18.055	67.072	17.787	—	17.787
13.773	5.557	20.804	40.693	17.450	61.004	18.632	—	18.632
15.084	5.716	22.352	45.096	18.726	66.794	17.862	—	17.862
14.564	5.802	21.919	44.407	18.693	66.046	17.190	—	17.190
14.012	5.849	21.449	44.293	19.326	66.579	16.950	—	16.950
12.474	5.490	19.470	40.098	17.365	60.307	16.419	—	16.419
11.637	5.461	18.545	40.345	17.811	61.272	16.916	—	16.916
10.367	5.072	17.147	37.276	16.420	56.973	17.973	—	17.973
10.255	5.129	17.578	33.379	15.486	52.134	18.712	—	18.712
9.878	5.110	17.428	31.743	14.850	49.886	17.693	—	17.693
10.059	5.198	17.826	34.149	15.895	53.541	18.083	—	18.083
10.316	5.218	18.244	40.606	17.491	61.916	18.173	—	18.173
11.098	5.305	19.195	45.989	18.723	68.780	17.561	—	17.561
12.387	5.306	20.574	44.512	17.390	65.894	16.335	—	16.335
11.845	5.388	19.311	40.158	17.348	60.844	17.489	—	17.489

**Segue: Dati nazionali degli iscritti nelle liste di collocamento appartenenti alla**  
Medie mensili degli

M E S I	Attività e servizi vari			Dimessi dai cantieri di lavoro e dai corsi professionali		
	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale
1958 - Medie .....	110.909	6.071	120.419	175.497	—	175.497
1959 - Gennaio .....	122.168	6.650	132.303	229.417	—	229.417
Febbraio .....	117.667	6.700	127.850	238.418	—	238.418
Marzo .....	105.393	6.613	115.466	247.535	—	247.535
Aprile .....	93.038	6.683	103.160	257.884	—	257.884
Maggio .....	79.913	6.595	89.863	265.907	—	265.907
Giugno .....	68.442	6.440	78.214	276.596	—	276.596
Luglio .....	60.115	6.394	69.799	284.738	—	284.738
Agosto .....	52.199	6.316	61.673	291.930	—	291.930
Settembre .....	48.958	6.497	58.617	297.595	—	297.595
Ottobre .....	53.085	6.651	63.052	301.441	—	301.441
Novembre .....	61.472	6.909	71.789	305.146	—	305.146
Dicembre .....	75.969	6.754	86.065	309.534	—	309.534
Medie ...	78.202	6.600	88.154	275.512	—	275.512
1960 - Gennaio .....	87.864	6.997	98.151	315.044	—	315.044
Febbraio .....	82.725	6.941	92.987	321.736	—	321.736
Marzo .....	71.083	7.094	81.532	327.765	—	327.765
Aprile .....	55.347	6.688	65.332	333.182	—	333.182
Maggio .....	42.626	6.855	52.825	337.242	—	337.242
Giugno .....	40.330	6.594	50.568	334.614	—	334.614
Luglio .....	35.952	6.655	46.843	342.417	—	342.417
Agosto .....	33.911	6.690	44.943	344.183	—	344.183
Settembre .....	33.686	6.984	45.290	349.610	—	349.610
Ottobre .....	38.223	7.123	50.058	351.047	—	351.047
Novembre .....	46.276	7.243	58.321	355.694	—	355.694
Dicembre .....	59.953	6.678	71.391	362.226	—	362.226
Medie ...	52.331	6.878	63.187	339.563	—	339.563

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**I e II classe e al totale delle cinque classi, distinti per rami economici**

anni 1958, 1959 e 1960

Impiegati (esclusi quelli della I classe)			Manodopera generica (esclusi quelli della I classe)			T O T A L E		
Totale I classe	Totale II classe	Totale 4 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 4 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi
—	31.831	36.222	—	196.602	277.326	1.235.894	522.800	1.954.471
—	34.341	38.348	—	205.213	285.580	1.429.978	558.314	2.185.634
—	33.563	37.498	—	203.723	284.591	1.382.385	550.282	2.129.422
—	32.509	36.348	—	199.245	278.785	1.301.024	532.145	2.026.719
—	32.002	35.800	—	194.815	273.964	1.235.408	519.038	1.945.439
—	31.245	34.945	—	185.976	262.580	1.160.275	496.624	1.842.137
—	31.490	35.345	—	175.247	248.880	1.099.340	471.993	1.752.018
—	32.337	36.340	—	172.688	244.088	1.077.772	466.722	1.721.706
—	31.225	35.048	—	168.997	237.695	1.058.527	459.416	1.692.423
—	32.139	35.959	—	165.873	234.466	1.050.697	458.988	1.684.007
—	33.318	37.181	—	166.135	235.214	1.088.255	464.399	1.730.261
—	33.486	37.409	—	169.490	239.381	1.157.470	474.883	1.813.206
—	32.300	36.049	—	174.697	245.057	1.288.943	485.276	1.958.894
—	32.496	36.356	—	181.842	255.857	1.194.173	494.840	1.873.488
—	32.217	35.928	—	181.767	253.120	1.364.642	505.577	2.059.164
—	31.481	35.143	—	181.308	253.559	1.303.375	501.610	1.993.570
—	31.402	35.035	—	179.940	252.246	1.212.867	497.607	1.897.193
—	29.518	33.024	—	169.830	239.176	1.114.288	465.633	1.759.019
—	29.585	33.199	—	161.569	229.169	1.032.120	449.284	1.654.942
—	29.539	34.464	—	151.351	217.415	979.908	426.410	1.586.379
—	30.541	37.628	—	151.158	219.750	986.315	431.875	1.621.320
—	29.979	37.761	—	147.235	213.772	963.539	425.147	1.597.257
—	30.625	39.199	—	146.303	213.942	973.671	430.725	1.619.481
—	31.445	40.466	—	141.906	210.539	987.117	426.253	1.633.474
—	31.195	40.525	—	145.328	216.509	1.038.478	433.144	1.697.549
—	29.399	38.744	—	148.570	220.174	1.173.427	434.365	1.836.944
—	30.577	36.760	—	158.855	228.281	1.094.146	452.302	1.746.358

Iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per classi e categorie profes

CATEGORIE PROFESSIONALI	I CLASSE						II		
	1959			1960			1959		
	Cifre assolute		Inci- denza %	Cifre assolute		Inci- denza %	Cifre assolute		Inci- denza %
	U	T		U	T		U	T	
1. Professioni inerenti alla lavorazione della terra, coltivazione delle piante ed allevamento degli animali .....	183.265	286.314	23,97	179.496	279.964	25,52	37.168	59.421	12,01
2. Professioni inerenti alle lavorazioni boschive ..	9.361	9.561	0,80	8.494	8.672	0,79	954	1.009	0,20
3. Professioni inerenti alla caccia ed alla pesca ..	796	804	0,07	824	827	0,08	405	429	0,09
4. Professioni inerenti alla ricerca, all'estrazione ed alla preparazione dei minerali metalliferi e non metalliferi .....	21.839	22.033	1,84	19.522	19.696	1,80	1.524	1.590	0,32
5. Professioni inerenti alla lavorazione delle derrate alimentari e delle bevande .....	18.016	44.776	3,75	17.080	43.780	4,00	5.106	12.323	2,49
6. Professioni inerenti al trattamento e manifattura tabacchi .....	830	52.170	4,37	977	48.212	4,41	181	9.165	1,85
7. Professioni inerenti alla concia delle pelli e fabbricazione articoli in pelle, cuoio e succedanei	1.652	2.826	0,24	1.393	2.411	0,22	475	985	0,20
8. Professioni inerenti alla filatura, tessitura, trattamento e finissaggio delle fibre tessili .....	5.694	35.524	2,97	4.635	29.376	2,68	1.196	11.748	2,37
9. Professioni inerenti alla confez. di articoli per vestiario, abbigliamento, arredamento ed affini	13.972	31.722	2,66	13.662	29.582	2,70	6.522	34.126	6,90
10. Professioni inerenti alla lavorazione del legno ed affini e costruzione mobili e veicoli in legno	31.089	33.755	2,83	27.835	30.206	2,76	12.545	13.929	2,82
11. Professioni inerenti alla fabbricazione carta e lavorazioni cartotecniche .....	857	2.605	0,22	861	2.453	0,22	476	1.894	0,38
12. Professioni inerenti alle attività poligrafiche e fotografiche .....	2.029	3.235	0,27	1.814	2.847	0,26	1.405	2.080	0,42
13. Professioni inerenti alla produzione dei metalli ed alle lavorazioni metalliche e meccaniche ..	55.199	63.777	5,34	45.967	53.196	4,86	39.692	42.337	8,56
14. Professioni inerenti alle lavorazioni minerali non metalliferi .....	16.740	22.081	1,85	15.121	19.674	1,80	4.234	6.107	1,23
15. Professioni inerenti alle lavorazioni chimiche ed affini .....	4.054	7.788	0,65	3.406	6.561	0,60	765	2.237	0,45
16. Professioni inerenti alle lavorazioni edili .....	234.905	235.957	19,76	206.997	208.037	19,01	44.935	45.143	9,12
17. Professioni inerenti alla produzione, distribuzione ed impiego di energia elettrica .....	5.783	7.278	0,61	6.122	6.577	0,60	6.024	6.371	1,29
18. Professioni inerenti ai trasporti e relativi servizi ausiliari .....	20.314	20.331	1,70	18.522	18.552	1,70	5.220	5.244	1,06
19. Professioni inerenti alle comunicazioni .....	367	590	0,05	334	534	0,05	221	313	0,06
20. Professioni inerenti ai servizi di vendita .....	5.929	11.651	0,97	5.851	11.157	1,02	3.376	10.407	2,10
21. Professioni inerenti ai servizi di albergo e mensa .....	10.386	18.846	1,58	10.327	18.647	1,71	4.479	7.043	1,42
22. Professioni inerenti allo spettacolo .....	1.776	2.013	0,17	1.832	2.078	0,19	264	330	0,07
23. Professioni inerenti ai servizi igienico-sanitari	3.626	7.727	0,65	3.511	7.390	0,68	2.000	4.006	0,81
24. Professioni inerenti ai servizi domestici, vigilanza e protezione .....	5.403	7.261	0,61	5.266	7.140	0,65	1.083	2.265	0,46
25. Dirigenti, impiegati e subalterni .....	26.690	40.243	3,37	24.571	37.811	3,46	18.389	32.496	6,57
30. Mano d'opera generica .....	185.465	223.305	18,70	163.379	199.466	18,23	143.790	181.842	36,75
TOTALE COMPLESSIVO .....	867.039	1.194.173	100,00	787.799	1.094.146	100,00	342.429	494.840	100,00

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

## sionali e relative incidenze percentuali - Medie mensili degli anni 1959 e 1960

CLASSE			TOTALE I E II CLASSE						TOTALE DELLE 5 CLASSI					
1960			1959			1960			1959			1960		
Cifre assolute		Inci- denza %	Cifre assolute		Inci- denza %	Cifre assolute		Inci- denza %	Cifre assolute		Inci- denza %	Cifre assolute		Inci- denza %
U	T		U	T		U	T		U	T		U	T	
35.370	57.255	12,66	220.433	345.735	20,47	214.866	336.519	21,76	249.319	408.291	21,79	244.378	399.437	22,87
860	907	0,20	10.315	10.570	0,63	9.354	9.579	0,62	10.953	11.224	0,60	9.985	10.219	0,59
388	414	0,09	1.201	1.233	0,07	1.212	1.241	0,08	1.318	1.354	0,07	1.325	1.358	0,08
1.409	1.464	0,33	23.363	23.623	1,40	20.931	21.160	1,37	24.816	25.117	1,34	22.828	23.087	1,32
4.804	11.269	2,49	23.122	57.099	3,38	21.884	55.049	3,56	24.668	60.079	3,21	23.812	58.596	3,36
217	10.338	2,29	1.011	61.335	3,63	1.194	58.550	3,79	1.056	62.567	3,34	1.249	59.761	3,42
410	869	0,19	2.127	3.811	0,23	1.803	3.280	0,21	2.277	4.059	0,22	2.071	3.704	0,21
1.110	9.736	2,15	6.890	47.272	2,80	5.745	39.112	2,53	7.117	49.076	2,62	7.114	44.695	2,56
6.410	30.652	6,78	20.494	65.848	3,90	20.072	60.234	3,89	21.427	71.851	3,84	21.241	65.203	3,79
11.550	12.880	2,85	43.634	47.684	2,82	39.385	43.086	2,79	45.754	50.058	2,67	42.475	46.435	2,66
429	1.672	0,37	1.333	4.499	0,27	1.290	4.125	0,27	1.408	4.768	0,26	1.616	4.743	0,27
1.266	1.860	0,41	3.434	5.315	0,32	3.080	4.707	0,30	3.689	5.695	0,30	3.507	5.316	0,30
36.165	38.688	8,55	94.891	106.114	6,28	82.132	91.884	5,94	99.896	111.827	5,97	92.151	102.875	5,89
3.928	5.575	1,23	20.974	28.188	1,67	19.049	25.249	1,63	21.923	29.496	1,57	20.616	27.236	1,56
746	2.096	0,46	4.819	10.025	0,59	4.152	8.657	0,56	5.173	10.658	0,57	5.142	10.211	0,58
41.108	41.254	9,12	279.840	281.100	16,64	248.105	249.291	16,12	290.443	291.768	15,57	260.510	261.749	14,99
5.904	6.326	1,40	12.807	13.649	0,81	12.026	12.903	0,83	13.256	14.125	0,75	12.969	13.909	0,80
5.030	5.051	1,12	25.534	25.575	1,51	23.552	23.603	1,53	26.953	27.006	1,44	25.549	25.615	1,47
234	334	0,07	588	903	0,05	568	868	0,06	602	946	0,05	598	935	0,05
3.333	10.077	2,23	9.305	22.058	1,31	9.184	21.234	1,37	9.620	23.191	1,24	9.660	22.599	1,29
4.676	7.274	1,61	14.867	25.889	1,53	15.003	25.921	1,68	15.549	27.617	1,47	15.803	27.894	1,60
277	350	0,08	2.040	2.343	0,14	2.109	2.428	0,16	2.450	2.783	0,15	2.549	2.894	0,17
2.113	4.212	0,93	5.626	11.733	0,69	5.624	11.602	0,75	5.888	12.688	0,68	5.972	12.785	0,73
1.104	2.316	0,51	6.486	9.526	0,56	6.370	9.456	0,61	7.380	11.483	0,61	7.620	11.784	0,68
17.419	30.577	6,76	45.079	72.739	4,31	41.990	68.388	4,42	47.398	76.599	4,09	46.293	74.570	4,27
127.258	158.856	35,12	329.255	405.147	23,99	290.637	358.322	23,17	353.254	479.162	25,58	315.316	427.748	24,49
313.518	452.302	100,00	1.209.468	1.689.013	100,00	1.101.317	1.546.448	100,00	1.293.587	1.873.488	100,00	1.202.349	1.746.358	100,00



## Movimento degli iscritti agli uffici di collocamento

Dati nazionali relativi agli anni 1958, 1959 e 1960

M E S I	A n n o 1 9 5 8		A n n o 1 9 5 9		A n n o 1 9 6 0				
	Iscrizioni nel mese	Avviamenti al lavoro nel mese	Cancellazioni nel mese	Iscrizioni nel mese	Avviamenti al lavoro nel mese	Cancellazioni nel mese			
Gennaio.....	572.354	331.278	132.493	567.247	342.878	138.028	569.400	345.114	124.016
Febbraio.....	456.340	348.148	130.503	470.785	381.344	145.653	479.473	387.752	157.315
Marzo.....	504.169	405.958	135.247	506.528	457.734	151.497	574.159	539.546	130.990
Aprile.....	464.315	400.176	143.247	573.583	504.829	150.034	565.964	527.641	176.497
Maggio.....	552.326	537.208	153.542	521.167	462.454	162.015	676.668	639.632	141.113
Giugno.....	549.354	467.521	154.538	523.690	448.262	165.547	641.634	544.939	165.258
Luglio.....	664.589	543.460	129.998	658.013	552.766	135.559	715.736	576.160	104.635
Agosto.....	536.990	423.962	132.456	567.615	464.117	132.781	684.608	512.513	196.158
Settembre.....	543.034	417.048	142.350	607.254	477.672	137.998	679.667	534.404	123.039
Ottobre.....	611.685	416.838	134.539	671.208	488.497	136.457	743.430	585.591	143.846
Novembre.....	578.634	361.115	126.441	634.237	431.819	119.473	686.726	498.956	123.695
Dicembre.....	604.485	305.857	129.959	600.367	306.300	148.379	675.066	366.161	169.510
Medie.....	553.190	413.214	137.109	575.141	443.223	143.618	641.044	504.867	146.339

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Permanenza media nelle liste di collocamento durante gli anni 1959 e 1960  
calcolata con la formula del rapporto di durata**

Dati nazionali per classi e categorie professionali

CATEGORIE PROFESSIONALI	Giorni di permanenza media nelle liste per gli iscritti della:					
	I classe		II classe		Totale 5 classi	
	1959	1960	1959	1960	1959	1960
<i>Professioni inerenti:</i>						
1 - alla lavorazione della terra, coltivazione delle piante ed allevamento degli animali .....	52,2	41,6	76,6	79,6	58,4	47,5
2 - alle lavorazioni boschive .....	77,0	74,7	103,7	105,4	79,6	77,2
3 - alla caccia e alla pesca .....	102,2	119,7	258,1	223,5	149,6	134,9
4 - alla ricerca, all'estrazione ed alla preparazione dei minerali metalliferi e non metalliferi....	105,8	96,9	117,9	101,4	109,5	101,2
5 - alla lavorazione delle derrate alimentari e delle bevande .....	140,9	131,5	91,2	80,9	127,4	118,5
6 - al trattamento e manifattura tabacchi .....	193,8	164,5	183,6	198,2	191,3	169,4
7 - alla concia delle pelli e fabbricazione articoli in pelle, cuoio e succedanei.....	177,7	159,1	59,5	44,1	121,5	101,1
8 - alla filatura, tessitura, trattamento e finissaggio delle fibre tessili .....	227,8	197,4	129,2	102,6	153,8	169,0
9 - alla confezione di articoli per vestiario, abbigliamento, arredamento ed affini .....	147,1	129,6	106,2	84,6	127,4	106,1
10 - alla lavorazione del legno ed affini e costruzione mobili e veicoli in legno .....	101,5	88,9	70,8	60,6	92,0	81,3
11 - alla fabbricazione carta e lavoraz. cartotecniche	185,8	161,0	104,4	80,3	141,2	121,9
12 - alle attività poligrafiche e fotografiche .....	150,7	131,5	69,7	56,6	109,1	94,2
13 - alla produzione dei metalli e alle lavorazioni metalliche e meccaniche .....	135,8	113,1	86,5	67,5	113,9	94,5
14 - alle lavorazioni dei minerali non metalliferi..	111,3	101,2	73,0	61,9	101,8	91,8
15 - alle lavorazioni chimiche ed affini .....	169,0	139,7	100,0	83,0	150,7	130,2
16 - alle lavorazioni edili .....	97,4	85,4	89,1	77,5	97,1	85,6
17 - alla produzione, distribuzione ed impiego di energia elettrica .....	113,9	97,9	82,1	69,0	98,2	85,1
18 - ai trasporti e relativi servizi ausiliari .....	93,8	76,9	125,9	105,9	100,4	84,4
19 - alle comunicazioni .....	171,5	135,1	102,6	87,8	142,7	114,7
20 - ai servizi di vendita .....	135,8	123,2	75,2	64,5	100,4	89,0
21 - ai servizi di albergo e mensa .....	94,9	87,5	60,9	55,8	83,9	77,6
22 - allo spettacolo .....	110,6	119,5	134,7	138,0	123,0	130,6
23 - ai servizi igienico-sanitari .....	152,2	139,5	72,6	66,1	113,9	103,6
24 - ai servizi domestici, vigilanza e protezione ..	186,5	176,9	144,9	136,6	170,8	166,7
25 - Dirigenti, impiegati e subalterni .....	142,3	122,2	111,3	91,0	128,5	110,1
30 - Manodopera generica .....	122,3	104,5	162,1	135,6	143,4	121,4
TOTALE COMPLESSIVO ...	91,2	75,4	106,9	91,9	98,2	82,2

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Dati nazionali degli avviamenti al lavoro effettuati dagli uffici di collocamento,**

M E S I	Agricoltura			Industria		
	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi
1958 - Medie .....	140.715	15.101	174.535	116.446	38.953	158.377
1959 - Gennaio .....	92.826	10.409	109.115	125.712	41.263	169.627
Febbraio .....	119.029	11.166	138.897	127.081	43.160	172.901
Marzo .....	127.252	13.476	152.874	162.860	48.880	215.376
Aprile .....	155.663	20.558	194.260	158.477	49.862	212.245
Maggio .....	154.512	20.589	192.076	132.799	43.025	179.343
Giugno .....	145.118	18.211	183.063	121.991	43.504	168.755
Luglio .....	195.832	22.382	251.831	136.654	48.876	189.344
Agosto .....	167.913	20.705	216.632	119.639	39.811	162.665
Settembre .....	175.386	24.590	229.442	114.856	48.396	166.647
Ottobre .....	191.568	25.996	240.189	110.547	51.316	164.999
Novembre .....	164.639	24.264	206.571	103.616	43.348	149.884
Dicembre .....	106.522	12.542	128.643	83.132	31.875	117.111
Medie...	149.688	18.741	186.966	124.780	44.443	172.408
1960 - Gennaio .....	84.744	10.102	100.922	132.379	44.528	179.466
Febbraio .....	110.260	11.227	128.988	132.155	48.897	184.116
Marzo .....	155.113	14.349	186.176	189.409	59.490	253.314
Aprile .....	169.340	16.641	209.133	160.274	50.711	215.376
Maggio .....	255.440	23.196	314.547	155.356	53.526	213.325
Giugno .....	206.469	18.072	251.953	128.837	50.367	183.081
Luglio .....	218.653	17.124	272.941	129.836	54.818	188.805
Agosto .....	238.411	18.305	298.935	88.898	42.714	134.634
Settembre .....	221.110	17.999	274.785	111.259	54.385	169.419
Ottobre .....	248.548	22.170	307.740	116.310	58.015	178.508
Novembre .....	200.401	23.659	253.251	107.866	50.404	161.506
Dicembre .....	140.779	13.777	171.243	84.562	38.528	125.642
Medie...	187.439	17.219	230.884	128.095	50.532	182.266

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

## distinti per classi e rami economici - Medie degli anni 1958, 1959 e 1960

Trasporti e comunicazioni			Commercio			Credito, Assicurazioni e Gestioni Finanziarie		
Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	TOTALE
2.951	660	3.747	6.469	4.523	11.363	2.663	—	2.663
2.873	625	3.591	5.283	4.121	9.645	2.739	—	2.739
2.935	655	3.703	4.602	3.988	8.780	2.447	—	2.447
3.671	788	4.610	6.677	4.761	11.739	2.570	—	2.570
3.841	847	4.840	7.740	5.933	14.017	2.864	—	2.864
3.617	831	4.603	8.278	5.628	14.249	2.629	—	2.629
3.692	895	4.774	11.788	7.715	20.263	2.868	—	2.868
4.076	999	5.323	12.044	8.708	21.792	3.443	—	3.443
3.241	798	4.213	5.700	4.615	10.744	3.357	—	3.357
3.454	762	4.360	4.871	5.016	10.126	2.774	—	2.774
3.515	799	4.498	5.244	5.381	10.860	3.274	—	3.274
3.157	741	4.038	5.653	5.333	11.206	3.055	—	3.055
2.513	577	3.205	6.439	4.812	11.510	2.618	—	2.618
3.382	776	4.313	7.027	5.501	12.911	2.887	—	2.887
3.382	718	4.243	5.384	4.364	9.960	3.062	—	3.062
3.877	784	4.818	4.852	5.065	10.137	3.064	—	3.064
4.689	1.036	5.906	6.683	5.710	12.670	3.568	—	3.568
4.466	957	5.658	10.093	6.771	17.330	3.237	—	3.237
4.962	1.130	6.319	9.565	7.336	17.321	3.634	—	3.634
4.753	1.163	6.192	13.293	8.798	22.961	3.541	—	3.541
4.593	1.214	6.105	12.110	9.451	22.660	3.841	—	3.841
2.926	852	4.005	5.167	5.466	11.038	3.057	—	3.057
3.830	986	5.045	5.449	5.716	11.442	3.354	—	3.354
3.803	960	4.976	6.089	6.143	12.497	4.020	—	4.020
3.556	927	4.688	5.685	6.179	12.091	3.591	—	3.591
2.861	774	3.782	7.396	5.753	13.455	2.915	—	2.915
3.975	958	5.145	7.647	6.396	14.463	3.407	—	3.407

Segue: Dati nazionali degli avviamenti al lavoro effettuati dagli uffici di collocamento,

M E S I	Attività e servizi vari			Dimessi dai cantieri di lavoro e dai corsi professionali		
	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale
1958 - Medie.....	24.546	1.181	26.004	6.103	—	6.103
1959 - Gennaio .....	17.485	1.263	18.999	4.813	—	4.813
Febbraio .....	20.842	1.286	22.349	5.092	—	5.092
Marzo .....	28.997	1.358	30.636	7.342	—	7.342
Aprile .....	32.337	1.565	34.195	7.160	—	7.160
Maggio .....	28.513	1.529	30.345	6.496	—	6.496
Giugno .....	27.534	1.697	29.576	4.771	—	4.771
Luglio .....	31.992	1.906	34.425	4.807	—	4.807
Agosto .....	27.487	1.238	29.031	3.944	—	3.944
Settembre .....	24.988	1.512	26.759	4.628	—	4.628
Ottobre .....	24.737	1.729	26.757	4.743	—	4.743
Novembre .....	22.203	1.532	23.986	3.729	—	3.729
Dicembre .....	16.633	1.198	18.067	3.279	—	3.279
Medie...	25.312	1.484	27.094	5.067	—	5.067
1960 - Gennaio .....	18.156	1.369	19.739	2.669	—	2.669
Febbraio .....	22.115	1.654	23.974	3.353	—	3.353
Marzo .....	32.768	1.682	34.697	5.698	—	5.698
Aprile .....	32.663	1.580	34.510	6.088	—	6.088
Maggio .....	33.614	1.973	35.927	7.235	—	7.235
Giugno .....	21.658	1.881	23.940	13.710	—	13.710
Luglio .....	30.633	1.994	33.059	4.609	—	4.609
Agosto .....	19.016	1.458	20.703	7.088	—	7.088
Settembre .....	25.988	1.777	27.974	3.542	—	3.542
Ottobre .....	29.026	1.989	31.360	5.667	—	5.667
Novembre .....	23.037	1.761	25.057	3.883	—	3.883
Dicembre .....	17.394	1.528	19.233	4.137	—	4.137
Medie...	25.506	1.720	27.514	5.640	—	5.640

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

## distinti per classi e rami economici - Medie degli anni 1958, 1959 e 1960

Impiegati (esclusi quelli della 1ª classe)			Manodopera generica (esclusi quelli della 1ª classe)			T O T A L E		
Totale I classe	Totale II classe	Totale 4 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 4 classi	Totale I classe	Totale II classe	Totale 5 classi
—	4.651	4.968	—	19.928	25.454	29.893	84.997	413.214
—	5.254	5.548	—	15.193	18.801	251.731	78.128	342.878
—	5.039	5.315	—	18.028	21.860	282.028	83.322	381.344
—	4.722	5.005	—	22.228	27.582	339.369	96.213	457.734
—	5.152	5.437	—	24.074	29.811	368.082	107.991	504.829
—	4.884	5.159	—	21.957	27.554	336.844	98.443	462.454
—	5.137	5.418	—	22.231	28.774	317.762	99.390	448.262
—	6.329	6.755	—	25.417	35.046	388.848	114.617	552.766
—	5.123	5.506	—	20.578	28.025	331.281	92.868	464.117
—	5.704	5.988	—	21.115	26.948	330.957	107.095	477.672
—	6.564	6.863	—	20.573	26.314	343.628	112.358	488.497
—	6.397	6.658	—	17.492	22.692	306.052	99.107	431.819
—	5.161	5.406	—	12.601	16.461	221.136	68.766	306.300
—	5.456	5.755	—	20.124	25.822	318.143	96.525	443.223
—	5.908	6.154	—	14.994	18.899	249.776	81.983	345.114
—	6.215	6.457	—	18.216	22.845	279.676	92.058	387.752
—	6.314	6.595	—	24.447	30.922	397.928	113.028	539.546
—	5.881	6.121	—	23.416	30.188	386.161	105.957	527.641
—	6.762	7.049	—	26.695	34.275	469.806	120.618	639.632
—	6.656	7.002	—	24.741	32.559	392.261	111.678	544.939
—	7.298	7.663	—	26.445	36.477	404.275	118.344	576.160
—	5.316	5.645	—	19.806	27.408	364.563	93.917	512.513
—	7.534	7.839	—	23.825	31.004	374.532	112.222	534.404
—	8.236	8.659	—	24.397	32.164	413.463	121.910	585.591
—	7.766	8.078	—	20.401	26.811	348.019	111.097	498.956
—	5.997	6.267	—	14.683	19.487	260.044	81.040	366.161
—	6.657	6.961	—	21.839	28.587	361.709	105.321	504.867

Iscritti nelle liste di collocamento

Dati mensili e medie

M E S I	ITALIA SETTENTRIONALE			ITALIA CENTRALE		
	I Classe	II Classe	Totale 5 Classi	I Classe	II Classe	Totale 5 Classi
1958 - Medie .....	509.704	178.354	782.264	168.787	78.976	290.022
1959 - Gennaio .....	650.638	196.416	940.699	190.327	81.736	315.601
Febbraio .....	624.075	192.462	909.576	185.823	80.374	309.523
Marzo .....	553.064	178.977	823.521	174.822	78.203	295.493
Aprile .....	496.106	167.670	752.672	168.620	76.501	287.439
Maggio .....	463.728	158.073	708.599	159.185	74.155	274.478
Giugno .....	432.485	149.592	667.336	151.210	70.461	261.261
Luglio .....	419.472	147.064	649.916	143.754	68.490	249.907
Agosto .....	400.692	141.511	623.757	142.428	67.211	247.076
Settembre .....	391.832	140.724	613.486	140.399	67.576	245.553
Ottobre .....	419.390	142.619	645.041	139.510	68.343	245.999
Novembre .....	456.577	144.668	685.411	145.441	67.813	251.860
Dicembre .....	546.200	152.284	785.506	161.928	69.429	270.910
Medie ...	487.855	159.338	733.794	158.620	72.525	271.258
1960 - Gennaio .....	607.752	160.927	857.409	168.291	71.111	279.438
Febbraio .....	578.635	157.665	824.845	163.941	71.365	275.393
Marzo .....	489.454	147.408	723.182	153.024	69.725	261.958
Aprile .....	431.295	134.755	649.611	140.372	65.829	243.813
Maggio .....	383.589	126.711	590.515	131.012	63.127	230.455
Giugno .....	366.672	122.914	577.315	124.883	60.437	222.560
Luglio .....	363.444	122.989	592.211	122.153	60.100	222.222
Agosto .....	346.343	120.200	578.268	119.708	59.643	219.661
Settembre .....	342.004	120.046	577.466	121.709	60.109	223.328
Ottobre .....	366.278	122.235	608.887	119.660	60.515	222.494
Novembre .....	397.690	124.327	646.240	124.826	60.556	228.584
Dicembre .....	480.936	128.359	736.561	140.527	60.860	245.346
Medie ..	429.508	132.378	663.542	135.842	63.614	239.605

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

## suddivisi per grandi ripartizioni geografiche

degli anni 1958, 1959 e 1960

ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE GENERALE		
I Classe	II Classe	Totale 5 Classi	I Classe	II Classe	Totale 5 Classi	I Classe	II Classe	Totale 5 Classi
399.773	199.903	639.622	157.630	65.567	242.563	1.235.894	522.800	1.954.471
416.705	208.032	665.330	172.308	72.130	264.004	1.429.978	558.314	2.185.634
409.229	206.808	656.991	163.258	70.638	253.332	1.382.385	550.282	2.129.422
416.319	206.433	663.237	156.819	68.532	244.468	1.301.024	532.145	2.026.719
417.973	206.835	665.559	152.709	68.032	239.769	1.235.408	519.038	1.945.439
397.762	199.971	636.836	139.600	64.425	222.224	1.160.275	496.624	1.842.137
384.738	191.382	613.805	130.907	60.558	209.616	1.099.340	471.993	1.752.018
378.399	189.893	605.591	136.147	61.275	216.292	1.077.772	466.722	1.721.706
373.524	188.090	598.009	141.883	62.604	223.581	1.058.527	459.416	1.692.423
376.060	187.959	600.856	142.406	62.729	224.112	1.050.697	458.988	1.684.007
385.491	190.813	613.664	143.864	62.624	225.557	1.088.255	464.399	1.730.261
398.093	194.030	629.813	157.359	68.372	246.122	1.157.470	474.883	1.813.206
422.548	197.132	658.074	158.267	66.431	244.404	1.288.943	485.276	1.958.894
398.071	197.281	633.979	149.627	65.696	234.457	1.194.173	494.840	1.873.488
419.346	199.455	658.071	169.253	74.084	264.246	1.364.642	505.577	2.059.164
406.377	203.910	650.092	154.422	68.670	243.240	1.303.375	501.610	1.993.570
408.544	206.147	654.856	161.845	74.327	257.197	1.212.867	497.607	1.897.193
398.998	199.017	636.698	143.623	66.032	228.897	1.114.288	465.633	1.759.019
373.611	190.720	601.503	143.908	68.726	232.469	1.032.120	449.284	1.654.942
361.865	182.987	581.504	126.488	60.072	205.000	979.908	426.410	1.586.379
359.165	182.598	579.355	141.553	66.188	227.532	986.315	431.875	1.621.320
356.740	181.941	575.741	140.748	63.363	223.587	963.539	425.147	1.597.257
358.712	181.382	577.609	151.246	69.188	241.078	973.671	430.725	1.619.481
361.371	180.675	580.169	139.808	62.828	221.924	987.117	426.253	1.633.474
363.384	180.920	582.548	152.578	67.341	240.177	1.038.478	433.144	1.697.549
398.727	182.347	620.290	153.237	62.799	234.747	1.173.427	434.365	1.836.944
380.570	189.342	608.203	148.226	66.968	235.008	1.094.146	452.302	1.746.358



Medie mensili regionali degli iscritti nelle liste di collo

REGIONI	I CLASSE			
	1959	1960	Differenze	
			assolute	%
Piemonte .....	63.952	50.942	— 13.010	— 20,34
Valle d'Aosta .....	926	899	— 27	— 2,92
Lombardia .....	98.408	82.177	— 16.231	— 16,49
Trentino-Alto Adige .....	15.258	14.366	— 892	— 5,85
Veneto .....	78.963	71.566	— 7.397	— 9,37
Friuli-Venezia Giulia .....	17.835	16.013	— 1.822	— 10,22
Trieste .....	7.872	7.455	— 417	— 5,30
Liguria .....	18.867	16.406	— 2.461	— 13,04
Emilia-Romagna .....	185.774	169.684	— 16.090	— 8,66
ITALIA SETTENTRIONALE ...	487.855	429.508	— 58.347	— 11,96
Toscana .....	52.908	43.980	— 8.928	— 16,87
Umbria .....	19.629	18.411	— 1.218	— 6,21
Marche .....	26.477	23.114	— 3.363	— 12,70
Lazio .....	59.606	50.337	— 9.269	— 15,55
ITALIA CENTRALE ...	158.620	135.842	— 22.778	— 14,36
Abruzzi e Molise .....	37.550	34.646	— 2.904	— 7,73
Campania .....	130.881	124.804	— 6.077	— 4,64
Puglie .....	142.187	135.524	— 6.663	— 4,69
Basilicata .....	20.551	20.697	+ 146	+ 0,71
Calabria .....	66.902	64.899	— 2.003	— 2,99
ITALIA MERIDIONALE ...	398.071	380.570	— 17.501	— 4,40
Sicilia .....	117.537	118.593	+ 1.056	+ 0,90
Sardegna .....	32.090	29.633	— 2.457	— 7,66
ITALIA INSULARE ...	149.627	148.226	— 1.401	— 0,94
TOTALE ITALIA ...	1.194.173	1.094.146	— 100.027	— 8,38

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

## cemento negli anni 1959 e 1960, e relative differenze

II CLASSE				I E II CLASSE				TOTALE DI TUTTE LE CLASSI			
1959	1960	Differenze		1959	1960	Differenze		1959	1960	Differenze	
		assolute	%			assolute	%			assolute	%
18.407	14.093	- 4.314	- 23,44	82.359	65.035	- 17.324	- 21,03	92.707	79.161	- 13.546	- 14,61
277	255	- 22	- 7,94	1.203	1.154	- 49	- 4,07	1.332	1.341	+ 9	+ 0,68
41.766	32.404	- 9.362	- 22,42	140.174	114.581	- 25.593	- 18,26	149.246	131.233	- 18.013	- 12,07
6.283	5.669	- 614	- 9,77	21.541	20.035	- 1.506	- 6,99	23.070	21.599	- 1.471	- 6,38
38.348	33.289	- 5.059	- 13,18	117.311	104.855	- 12.456	- 10,62	125.521	114.054	- 11.467	- 9,14
5.278	4.770	- 508	- 9,62	23.113	20.783	- 2.330	- 10,08	25.111	23.358	- 1.753	- 6,98
3.825	3.072	- 753	- 19,69	11.697	10.527	- 1.170	- 10,00	14.546	13.424	- 1.122	- 7,71
8.852	7.302	- 1.550	- 17,51	27.719	23.708	- 4.011	- 14,47	32.608	30.085	- 2.523	- 7,74
36.302	31.524	- 4.778	- 13,16	222.076	201.208	- 20.868	- 9,40	269.653	249.287	- 20.366	- 7,55
159.338	132.378	- 26.960	- 16,92	647.193	561.886	- 85.307	- 13,18	733.794	663.542	- 70.252	- 9,57
29.451	24.990	- 4.461	- 15,15	82.359	68.970	- 13.389	- 16,26	96.724	84.744	- 11.980	- 12,39
8.188	7.015	- 1.173	- 14,33	27.817	25.426	- 2.391	- 8,60	35.258	32.597	- 2.661	- 7,55
9.939	8.730	- 1.209	- 12,16	36.416	31.844	- 4.572	- 12,55	47.468	42.131	- 5.337	- 11,24
24.947	22.879	- 2.068	- 8,29	84.553	73.216	- 11.337	- 13,41	91.808	80.133	- 11.675	- 12,72
72.525	63.614	- 8.911	- 12,29	231.145	199.456	- 31.689	- 13,71	271.258	239.605	- 31.653	- 11,67
16.773	15.031	- 1.742	- 10,39	54.323	49.677	- 4.646	- 8,55	63.443	57.458	- 5.985	- 9,43
103.957	97.798	- 6.159	- 5,92	234.838	222.602	- 12.236	- 5,21	250.691	238.269	- 12.422	- 4,96
41.952	42.432	+ 480	+ 1,14	184.139	177.956	- 6.183	- 3,36	191.453	185.965	- 5.488	- 2,87
5.170	5.448	+ 278	+ 5,38	25.721	26.145	+ 424	+ 1,65	27.203	27.889	+ 686	+ 2,52
29.429	28.633	- 796	- 2,70	96.331	93.532	- 2.799	- 2,91	101.189	98.622	- 2.567	- 2,54
197.281	189.342	- 7.939	- 4,02	595.352	569.912	- 25.440	- 4,27	633.979	608.203	- 25.776	- 4,07
52.794	54.930	+ 2.136	+ 4,05	170.331	173.523	+ 3.192	+ 1,87	186.303	190.170	+ 3.867	+ 2,08
12.902	12.038	- 864	- 6,70	44.992	41.671	- 3.321	- 7,38	48.154	44.838	- 3.316	- 6,89
65.696	66.968	+ 1.272	+ 1,94	215.323	215.194	- 129	- 0,06	234.457	235.008	+ 551	+ 0,24
494.840	452.302	- 42.538	- 8,60	1.689.013	1.546.448	- 142.565	- 8,44	1.873.488	1.746.358	- 127.130	- 6,79

**Giornate-operaio effettuate nei cantieri di lavoro**

(dati

M E S I	Stradali		Idrauliche		Edilità pubblica		Edilità per abitazioni		Igienico-sanitarie	
	1959	1960	1959	1960	1959	1960	1959	1960	1959	1960
	Gennaio .....	1.104.794	553.216	40.975	10.441	167.882	117.886	—	—	81.769
Febbraio .....	1.110.839	614.503	34.736	8.763	163.371	128.624	351	—	92.835	41.119
Marzo .....	1.179.485	705.868	30.796	9.987	180.692	165.958	420	—	100.016	56.409
Aprile .....	1.197.833	792.852	33.343	12.004	208.092	177.494	297	—	109.951	59.066
Maggio .....	1.117.449	759.236	28.324	10.407	214.866	201.887	833	—	98.203	66.187
Giugno .....	957.003	616.951	21.494	11.256	211.568	198.076	450	—	77.288	45.611
Luglio .....	782.812	545.811	23.794	11.303	207.492	193.075	275	84	63.975	40.858
Agosto .....	637.791	519.135	18.436	9.206	182.984	176.495	78	198	46.532	33.294
Settembre .....	570.527	470.397	18.030	8.382	172.207	157.141	—	199	40.392	26.776
Ottobre .....	545.375	644.740	16.546	9.893	154.202	178.389	—	238	37.419	42.934
Novembre .....	502.474	837.273	14.853	11.923	135.241	188.373	—	240	31.982	64.269
Dicembre .....	566.805	857.497	14.271	10.851	136.662	179.153	—	157	42.328	70.194
TOTALE ...	10.273.187	7.897.479	295.598	124.416	2.135.259	2.062.551	2.704	1.116	822.690	585.313
Media mensile ...	856.098	658.123	24.633	10.368	177.938	171.879	225	93	68.557	48.776
Ripart. percent. del totale giornate-operaio tra le diverse categorie di opere	56,0	54,4	1,6	0,9	11,5	14,2	..	..	4,5	4,0

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Giornate-operaio effettuate nei cantieri di lavoro e di**

R E G I O N I	Stradali		Idrauliche		Edilità pubblica		Edilità per abitazioni		Igienico-sanitarie	
	1959	1960	1959	1960	1959	1960	1959	1960	1959	1960
	Piemonte .....	490.760	291.505	42.226	17.831	8.459	9.500	—	—	59.522
Valle d'Aosta .....	43.380	20.643	19.221	3.081	—	—	—	—	—	—
Lombardia .....	601.764	391.954	6.948	7.914	67.281	83.546	—	—	73.712	59.889
Trentino-Alto Adige .....	325.258	252.646	2.975	12	13.780	13.766	—	—	10.867	8.867
Veneto .....	868.989	504.652	68.908	8.743	166.317	217.809	—	—	216.526	128.624
Friuli-Venezia Giulia .....	145.719	98.064	11.418	8.729	48.474	39.090	—	—	15.257	3.393
Trieste .....	—	—	—	—	15.021	10.449	—	—	—	—
Liguria .....	322.317	226.342	336	1.104	37.869	28.315	—	—	6.649	6.059
Emilia-Romagna .....	775.082	686.571	43.664	3.363	187.667	165.227	510	—	44.465	41.461
Toscana .....	542.068	472.164	72.842	61.713	205.536	166.183	—	—	21.074	21.626
Umbria .....	246.617	191.653	3.228	—	54.876	82.419	—	—	997	7.033
Marche .....	208.083	173.319	—	4.162	71.327	58.182	—	—	28.616	18.627
Lazio .....	482.155	498.238	—	—	116.107	125.666	—	1.116	15.734	14.394
Abruzzi e Molise .....	525.519	396.056	—	—	105.438	102.334	—	—	12.089	15.582
Campania .....	1.374.777	1.275.155	13.384	1.010	186.420	180.043	—	—	157.836	97.413
Puglie .....	1.139.765	795.814	8.756	3.004	234.626	232.280	—	—	80.866	70.894
Basilicata .....	222.408	192.498	—	—	58.044	37.250	—	—	15.377	9.986
Calabria .....	884.160	695.616	919	971	128.866	97.913	1.776	—	27.658	23.820
Sicilia .....	814.893	559.729	—	—	343.127	327.681	—	—	31.566	26.912
Sardegna .....	259.473	174.860	773	2.779	86.024	84.898	418	—	3.879	7.380
Italia Settentrionale ..	3.573.269	2.472.377	195.696	50.777	544.868	567.702	510	—	426.998	271.646
Italia Centrale .....	1.478.923	1.335.374	76.070	65.875	447.846	432.450	—	1.116	66.421	61.680
Italia Meridionale .....	4.146.629	3.355.139	23.059	4.985	713.394	649.820	1.776	—	293.826	217.695
Italia Insulare .....	1.074.366	734.589	773	2.779	429.151	412.579	418	—	35.445	34.292
ITALIA ...	10.273.187	7.897.479	295.598	124.416	2.135.259	2.062.551	2.704	1.116	822.690	585.313

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

e di rimboschimento negli anni 1959 e 1960 mensili)

O P E R E								Differenza tra il 1960 ed il 1959	
Bonifiche		Trasformazioni e opere fondiarie		Varie		Totale			
1959	1960	1959	1960	1959	1960	1959	1960		
455.191	253.471	11.961	3.450	103.692	34.163	1.966.264	991.223	—	975.041
448.255	268.520	9.500	3.812	89.612	35.820	1.949.499	1.101.161	—	848.338
488.576	265.217	8.223	3.579	106.638	40.508	2.094.846	1.247.527	—	847.320
469.728	308.461	9.714	2.635	113.494	40.505	2.142.452	1.393.017	—	749.435
416.373	303.010	8.338	1.628	103.047	39.894	1.987.433	1.382.249	—	605.184
331.028	249.086	6.445	1.003	86.021	44.199	1.691.297	1.166.182	—	525.115
232.957	194.784	3.273	978	74.788	50.131	1.389.366	1.037.024	—	352.342
161.431	168.388	1.925	438	62.859	45.816	1.112.036	952.970	—	159.066
139.420	156.831	2.049	1.550	49.268	42.560	991.893	863.836	—	128.057
184.983	307.719	1.888	1.454	48.008	42.452	988.421	1.227.819	+	239.398
226.594	398.603	2.567	1.030	35.197	61.761	948.908	1.563.472	+	614.564
283.448	413.680	3.222	695	39.260	67.398	1.085.996	1.599.625	+	513.629
3.837.984	3.287.770	69.105	22.252	911.884	545.207	18.348.411	14.526.104	—	3.822.307
319.832	273.981	5.762	1.854	75.990	45.434	1.529.035	1.210.508	—	318.527
21,0	22,6	0,4	0,1	5,0	3,8	100,0	100,0	—	

rimboschimento delle singole regioni negli anni 1959 e 1960

O P E R E								Differenza tra il 1960 ed il 1959	
Bonifiche		Trasformazioni e opere fondiarie		Varie		Totale			
1959	1960	1959	1960	1959	1960	1959	1960		
104.645	56.954	1.577	—	15.004	4.533	722.193	403.676	—	318.517
37.033	17.481	—	—	—	—	99.634	41.205	—	58.429
209.592	134.755	1.157	—	2.940	4.339	963.394	682.397	—	280.997
73.167	47.334	2.256	647	2.596	3.746	430.899	327.018	—	103.881
147.151	98.671	1.778	3.602	40.525	19.718	1.510.194	981.819	—	528.375
83.516	51.149	—	—	11.760	4.204	316.144	204.629	—	111.515
—	—	—	—	—	—	15.021	10.449	—	4.572
36.568	25.421	—	—	11.176	9.440	414.915	296.681	—	118.234
301.307	412.438	27.001	—	68.982	21.898	1.448.678	1.330.958	—	117.720
762.292	688.414	3.162	—	271.918	218.532	1.878.892	1.628.632	—	250.260
50.926	29.087	—	—	9.536	6.611	366.180	316.803	—	49.377
52.203	50.786	—	1.779	29.503	23.418	389.732	330.273	—	59.459
200.107	195.929	20.391	16.224	36.864	12.440	871.358	864.007	—	7.351
158.410	150.886	133	—	19.786	12.547	821.375	677.405	—	143.970
190.045	321.962	5.770	—	131.815	43.255	2.060.047	1.918.838	—	141.209
243.761	128.708	330	—	105.784	55.439	1.813.888	1.286.139	—	527.749
161.998	141.542	—	—	14.280	13.726	472.107	395.002	—	77.105
159.640	118.683	5.311	—	41.793	59.544	1.250.123	996.547	—	253.576
471.955	314.574	239	—	85.835	28.899	1.747.615	1.257.795	—	489.820
393.668	302.996	—	—	11.787	2.918	756.022	575.831	—	180.191
992.979	844.203	33.769	4.249	152.983	67.878	5.921.072	4.278.832	—	1.642.240
1.065.528	964.216	23.553	18.003	347.821	261.001	3.506.162	3.139.715	—	366.447
913.854	861.781	11.544	—	313.458	184.511	6.417.540	5.273.931	—	1.143.609
865.623	617.570	239	—	97.622	31.817	2.503.637	1.833.626	—	670.011
3.837.984	3.287.770	69.105	22.252	911.884	545.207	18.348.411	14.526.104	—	3.822.307

Numero dei cantieri di lavoro e di rimboscimento iniziati negli anni 1959 e

REGIONI	ANNO 1960							
	Cantieri di lavoro e di rimboscimento		Cantieri di lavoro			Cantieri di rimboscimento		
	già in atto al 1° genn. 1960	iniziati nell'anno 1960	Operai ed istruttori già occupati al 1° gennaio 1960	Avviati nell'anno 1960		Operai ed istruttori già occupati al 1° gennaio 1960	Avviati nell'anno 1960	
				Operai	Istruttori		Operai	Istruttori
Piemonte .....	198	262	1.512	6.056	453	173	1.212	83
Valle d'Aosta .....	37	30	158	456	41	10	491	38
Lombardia .....	219	443	2.713	6.629	592	671	2.141	157
Trentino-Alto Adige ....	77	274	858	5.314	496	214	978	92
Veneto .....	201	515	4.910	12.428	1.016	256	1.257	87
Friuli-Venezia Giulia ....	49	172	667	2.535	243	578	618	50
Trieste .....	3	—	89	25	2	—	—	—
Liguria .....	113	248	1.623	3.121	332	100	304	33
Emilia-Romagna .....	280	957	3.426	18.297	1.657	1.522	4.951	393
Toscana .....	287	780	3.783	11.695	963	3.563	10.114	570
Umbria .....	62	277	1.222	4.425	465	91	481	50
Marche .....	91	246	1.323	4.233	401	245	826	60
Lazio .....	188	497	3.225	9.600	835	1.028	2.314	199
Abruzzi e Molise .....	118	416	1.421	9.359	761	681	1.808	116
Campania .....	235	1.128	5.253	25.368	2.088	463	1.786	177
Puglie .....	172	711	4.235	16.422	1.315	434	1.530	110
Basilicata .....	63	246	992	3.060	306	473	1.735	167
Calabria .....	206	766	3.933	11.447	1.181	327	895	85
Sicilia .....	179	796	3.511	13.621	1.311	1.010	3.404	270
Sardegna .....	96	301	1.342	3.912	327	2.012	3.981	300
Italia Settentrionale .....	1.177	2.901	15.956	54.861	4.832	3.524	11.952	933
Italia Centrale .....	628	1.800	9.553	29.953	2.664	4.927	13.735	879
Italia Meridionale .....	794	3.267	15.834	65.656	5.651	2.378	7.754	655
Italia Insulare .....	275	1.097	4.853	17.533	1.638	3.022	7.385	570
ITALIA ...	2.874	9.065	46.196	168.003	14.785	13.851	40.826	3.037

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

## 1960 e numero degli operai e degli istruttori avviati ai medesimi - Dati regionali

Cantieri di lavoro e di rimboscimento				A N N O 1 9 5 9					
Occupati al 1° gennaio 1960		Avviati nell'anno 1960		Cantieri di lavoro e di rimboscimento		Operai ed istruttori già occupati nei cantieri di lavoro e di rimboscimento al 1° gennaio 1959	Numero degli avviati ai cantieri di lavoro e di rimboscimento nell'anno 1959		
Operai	Istruttori	Operai	Istruttori	già in atto al 1° genn. 1959	Iniziati nell'anno 1959		Operai	Istruttori	
1.576	109	7.268	536	303	236	4.996	10.004	608	
144	24	947	79	53	36	426	1.451	108	
3.079	305	8.770	749	319	475	5.699	11.289	933	
984	88	6.292	588	104	212	1.690	6.424	522	
4.840	326	13.685	1.103	234	561	6.473	17.889	1.258	
1.155	90	3.153	293	124	154	2.535	3.389	293	
84	5	25	2	1	2	49	46	3	
1.578	145	3.425	365	143	247	2.230	4.016	365	
4.555	393	23.248	2.050	463	632	10.268	16.997	1.343	
6.834	512	21.809	1.533	346	772	10.139	20.928	1.463	
1.209	104	4.906	515	127	184	2.720	3.530	332	
1.427	141	5.059	461	156	231	2.716	4.870	466	
3.900	353	11.914	1.034	219	455	5.554	11.569	968	
1.951	151	11.167	877	150	416	3.387	11.847	902	
5.297	419	27.154	2.265	337	920	8.759	24.987	1.963	
4.330	339	17.952	1.425	213	821	6.329	25.361	1.770	
1.345	120	4.795	473	62	236	1.616	6.003	479	
3.857	403	12.342	1.266	302	646	7.728	11.890	1.154	
4.163	358	17.025	1.581	336	752	9.285	19.746	1.577	
3.173	181	7.893	627	154	238	4.858	8.782	567	
17.995	1.485	66.813	5.765	1.744	2.555	34.366	71.506	5.433	
13.370	1.110	43.688	3.543	848	1.642	21.129	40.897	3.229	
16.780	1.432	73.410	6.306	1.064	3.039	27.819	80.088	6.268	
7.336	539	24.918	2.208	490	990	14.143	28.528	2.144	
55.481	4.566	208.829	17.822	4.146	8.226	97.457	221.019	17.074	

## Numero degli avviati mensilmente ai cantieri di lavoro e di rimboscimento

M E S I	A n n o 1 9 6 0						A n n o 1 9 5 9	
	Cantieri di lavoro		Cantieri di rimboscimento		Totale avviati ai due tipi di cantieri		Totale avviati ai due tipi di cantieri	
	Operai	Istruttori	Operai	Istruttori	Operai	Istruttori	Operai	Istruttori
Gennaio .....	10.573	854	1.989	149	12.562	1.003	23.326	1.739
Febbraio.....	12.835	1.151	2.237	171	15.072	1.322	23.118	1.725
Marzo.....	15.751	1.349	4.364	308	20.115	1.657	30.311	2.249
Aprile.....	16.299	1.387	4.053	279	20.352	1.666	26.433	2.033
Maggio .....	14.247	1.279	3.597	262	17.844	1.541	23.075	1.832
Giugno .....	9.212	807	1.656	117	10.868	924	12.337	935
Luglio.....	8.826	787	1.111	62	9.937	849	11.539	870
Agosto.....	9.723	849	1.598	116	11.321	965	10.874	839
Settembre .....	10.157	971	2.754	195	12.911	1.166	12.710	991
Ottobre .....	32.345	3.081	9.338	793	41.683	3.874	13.983	1.171
Novembre.....	13.657	1.114	3.516	261	17.173	1.375	16.787	1.341
Dicembre .....	14.378	1.156	4.613	324	18.991	1.480	16.526	1.349
TOTALE ...	168.003	14.785	40.826	3.037	208.829	17.822	221.019	17.074

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

## Numero delle giornate-operaio effettuate mensilmente nell'anno 1960 nei lavori finanziati dai quattro principali Enti Previdenziali

ENTE E CATEGORIE DI OPERE	Gennaio	Febbr.	Marzo	Aprile	Maggio	Citugno	Luglio	Agosto	Settem.	Ottobre	Novem.	Dicem.	Totale anno 1960	Totale anno 1959	Differenza tra il 1960 ed il 1959
<b>I.N.P.S.</b>															
Edilità pubblica .....	1.346	914	2.138	2.292	3.280	3.353	4.370	2.893	2.658	1.857	1.830	1.660	28.591	91.554	- 62.963
Edilità per abitazioni .....	1.290	1.058	3.004	2.849	2.303	1.681	—	—	—	780	45	60	13.070	78.778	- 65.708
Igienico-sanitarie .....	2.544	3.102	3.315	4.616	5.029	4.943	6.792	5.654	7.259	6.406	4.740	3.807	58.207	55.445	+ 2.762
TOTALE ....	5.180	5.074	8.457	9.757	10.612	9.977	11.162	8.547	9.917	9.043	6.615	5.527	99.868	225.777	- 125.909
<b>I.N.A.I.L.</b>															
Edilità pubblica .....	4.135	5.535	5.825	6.318	6.699	5.928	5.969	5.123	4.898	6.371	5.960	5.682	68.443	90.385	- 21.942
Edilità per abitazioni .....	5.330	6.620	10.676	10.217	12.138	10.372	12.748	10.871	12.392	12.103	12.317	12.207	127.991	49.709	+ 78.282
Igienico-sanitarie .....	4.614	6.209	6.856	8.127	8.520	9.446	11.445	7.890	9.752	10.567	9.347	10.002	102.775	97.703	+ 5.072
TOTALE ....	14.079	18.364	23.357	24.662	27.357	25.746	30.162	23.884	27.042	29.041	27.624	27.891	299.209	237.797	+ 61.412
<b>I.N.A.M.</b>															
Edilità pubblica .....	7.002	8.061	8.535	6.552	8.241	9.309	6.704	6.762	7.920	7.564	6.908	7.545	91.103	129.428	- 38.325
Edilità per abitazioni .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Igienico-sanitarie .....	6.057	7.600	8.336	11.545	10.467	11.748	9.932	12.636	16.505	12.898	11.639	11.963	131.326	85.510	+ 45.816
TOTALE ....	13.059	15.661	16.871	18.097	18.708	21.057	16.636	19.398	24.425	20.462	18.547	19.508	222.429	214.938	+ 7.491
<b>E.N.P.A.S.</b>															
Edilità pubblica .....	11.102	11.945	9.213	7.544	7.190	8.972	9.231	10.115	8.412	3.721	4.132	4.406	95.983	144.344	- 48.361
Edilità per abitazioni .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Igienico-sanitarie .....	2.550	2.907	2.490	1.450	960	630	860	760	750	630	750	780	15.517	—	+ 15.517
TOTALE ....	13.652	14.852	11.703	8.994	8.150	9.602	10.091	10.875	9.162	4.351	4.882	5.186	111.500	144.344	- 32.844

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.



Numero delle giornate-operaio

REGIONI	Anno 1959	A N N O				
		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
Piemonte .....	901.929	21.352	19.791	69.532	84.784	93.343
Valle d'Aosta .....	43.077	571	721	1.612	5.883	5.795
Lombardia .....	2.303.552	24.355	21.880	115.531	191.190	165.368
Trentino - Alto Adige .....	265.542	429	233	7.403	10.343	15.000
Veneto .....	1.333.664	14.368	15.475	43.974	69.541	85.288
Friuli - Venezia Giulia .....	280.439	2.506	1.732	10.943	17.821	25.976
Trieste .....	130.497	4.434	3.947	7.409	14.826	12.417
Liguria .....	644.414	31.626	22.071	30.060	36.483	41.403
Emilia - Romagna .....	1.380.763	7.734	6.733	51.903	80.675	81.067
Toscana .....	1.063.666	45.483	48.566	58.396	57.831	64.141
Umbria .....	238.523	4.975	7.810	2.845	7.942	9.409
Marche .....	367.849	9.752	9.524	18.098	22.427	19.001
Lazio .....	1.380.189	94.716	86.761	99.207	102.702	92.691
Abruzzi e Molise .....	385.212	10.433	7.238	27.824	30.501	28.234
Campania .....	1.952.948	154.286	126.437	203.751	181.855	168.991
Puglie .....	1.025.415	72.312	63.801	78.660	89.700	74.064
Basilicata .....	131.308	3.390	3.448	4.516	6.380	7.105
Calabria .....	513.026	26.995	27.839	28.814	29.750	29.700
Sicilia .....	802.348	69.898	64.391	86.003	87.786	84.681
Sardegna .....	441.557	43.737	36.485	46.856	42.461	49.186
<i>Italia settentrionale</i> .....	7.283.877	107.375	92.583	338.367	511.546	525.657
<i>Italia centrale</i> .....	3.050.227	154.926	152.661	178.546	190.902	185.242
<i>Italia meridionale</i> .....	4.007.909	267.416	228.763	343.565	338.186	308.094
<i>Italia insulare</i> .....	1.243.905	113.635	100.876	132.859	130.247	133.867
ITALIA . . .	15.585.918	643.352	574.883	993.337	1.170.881	1.152.860

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

## effettuate nei cantieri I.N.A.-Casa

1 9 6 0							TOTALE anno 1960	Differenza anno 1960 sul 1959
Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre		
64.366	69.945	69.319	59.813	63.054	56.559	21.961	693.819	— 208.110
5.725	4.132	5.755	6.287	4.153	2.106	1.757	44.497	+ 1.420
191.471	163.277	169.963	161.346	128.333	115.652	93.523	1.541.889	— 761.663
12.137	10.729	11.357	8.067	7.202	5.838	1.722	90.460	— 175.082
79.943	79.006	74.302	73.871	58.897	50.264	44.260	689.189	— 644.475
20.013	22.308	16.593	14.008	13.308	11.641	7.350	164.199	— 116.240
9.799	10.589	8.881	2.443	8.465	8.121	4.810	96.141	— 34.356
33.935	44.477	43.009	42.034	36.705	23.333	24.683	409.819	— 234.595
73.086	73.564	61.744	60.108	72.335	55.820	49.140	673.909	— 706.854
56.897	60.669	45.503	47.533	36.023	29.857	29.545	580.444	— 483.222
16.325	10.472	12.244	10.766	8.609	9.255	10.115	110.767	— 127.756
16.224	14.996	16.125	19.547	14.739	10.422	5.376	176.231	— 191.618
111.035	124.036	98.486	103.998	96.187	94.200	59.860	1.163.879	— 216.310
28.869	21.698	28.241	18.078	16.358	15.805	6.341	239.620	— 145.592
174.081	150.116	143.446	149.518	135.541	111.280	80.420	1.779.722	— 173.226
72.644	84.510	67.640	57.214	47.021	38.877	36.765	783.208	— 242.207
4.396	11.623	6.768	7.534	10.824	7.305	8.913	82.202	— 49.106
28.732	31.564	37.035	38.258	29.864	24.003	22.649	355.203	— 157.823
91.514	92.735	90.453	85.591	79.988	71.957	74.380	979.377	+ 177.029
46.337	49.870	30.046	33.752	30.842	27.344	24.044	460.960	+ 19.403
490.475	478.027	460.923	427.977	392.452	329.334	249.206	4.403.922	— 2.879.955
200.481	210.173	172.358	181.844	155.558	143.734	104.896	2.031.321	— 1.018.906
308.722	299.511	283.130	270.602	239.608	197.270	155.088	3.239.955	— 767.954
137.851	142.605	120.499	119.343	110.830	99.301	98.424	1.440.337	+ 196.432
1.137.529	1.130.316	1.036.910	999.766	898.448	769.639	607.614	11.115.535	— 4.470.383

## Corsi di addestramento professionale per disoccupati

Numero dei corsi iniziati nell'anno 1960 e degli allievi avviati ai medesimi

R E G I O N I	Corsi già in atto al 1.º gennaio 1960		Corsi iniziati nell'anno 1960		Allievi iscritti ai corsi al 1.º gennaio 1960		Allievi avviati ai corsi nell'anno 1960		Giornate di presenza nell'anno		Media giornate di presenza degli allievi nel l'anno 1960
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Piemonte .....	10	1,3	22	1,9	231	1,5	569	2,2	52.765	1,7	66
Valle d'Aosta .....	8	1,1	5	0,4	179	1,2	72	0,3	24.474	0,8	97
Lombardia .....	42	5,5	84	7,1	720	4,7	1.637	6,4	195.874	6,5	83
Trentino-Alto Adige .....	9	1,2	12	1,0	211	1,4	273	1,1	37.394	1,2	77
Veneto .....	31	4,1	61	5,1	679	4,4	1.268	5,0	155.596	5,1	80
Friuli-Venezia Giulia .....	14	1,9	12	1,0	222	1,5	230	0,9	28.383	1,0	63
Trieste .....	48	6,3	73	6,2	932	6,1	1.669	6,6	154.322	5,1	59
Liguria .....	33	4,4	31	2,7	537	3,5	594	2,3	95.584	3,2	84
Emilia-Romagna .....	115	15,2	204	17,2	2.210	14,5	4.566	17,9	416.984	13,8	61
Toscana .....	47	6,2	68	5,7	997	6,5	1.682	6,6	240.360	7,9	90
Umbria .....	9	1,2	32	2,6	203	1,3	812	3,2	90.480	3,0	89
Marche .....	9	1,2	2	0,2	160	1,1	38	0,1	13.667	0,5	69
Lazio .....	62	8,2	86	7,3	1.334	8,7	1.952	7,7	236.460	7,8	72
Abruzzi e Molise .....	24	3,2	25	2,1	530	3,5	589	2,3	71.844	2,4	64
Campania .....	69	9,1	137	11,6	1.677	11,0	2.670	10,5	339.030	11,2	78
Puglie .....	57	7,5	108	9,1	1.049	6,9	1.974	7,7	237.761	7,9	79
Basilicata .....	14	1,9	11	0,9	296	1,9	255	1,0	39.203	1,3	71
Calabria .....	59	7,8	88	7,4	1.255	8,2	1.708	6,7	264.856	8,7	89
Sicilia .....	80	10,6	84	7,1	1.591	10,5	2.023	7,9	253.014	8,4	70
Sardegna .....	16	2,1	41	3,4	250	1,6	908	3,6	74.570	2,5	64
Italia Settenzionale .....	310	41,0	504	42,5	5.921	38,8	10.878	42,7	1.161.376	38,4	70
Italia Centrale .....	127	16,8	188	15,9	2.694	17,6	4.484	17,6	580.967	19,2	81
Italia Meridionale .....	223	29,5	369	31,1	4.807	31,5	7.196	28,2	952.694	31,5	80
Italia Insulare .....	96	12,7	125	10,5	1.841	12,1	2.931	11,5	327.584	10,9	68
ITALIA ....	756	100,0	1.186	100,0	15.263	100,0	25.489	100,0	3.022.621	100,0	75

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Previdenza e Assistenza Sociale - Assicurazione contro le malattie (Regime generale e regimi speciali): Prestazioni sanitarie distinte secondo il tipo erogate nel 1960 <sup>(a)</sup>**  
(in milioni di lire)

ENTI GESTORI <sup>(b)</sup>	Rette ospedaliere	Prestazioni ambulatoriali	Onorari medici	Farmaci	Altre prestazioni	TOTALE
Istit. Naz. Assistenza Malattie.....	79.000	12.000	51.800	93.000	17.000	252.800
Ente Naz. Prev. Assistenza Statali .....	12.612	40	10.105	16.974	6.745	46.476
Ente Naz. Prev. Ass. Dip. Enti Diritto Pubblico .....	1.472	422	1.829	4.091	1.354	9.168
Istit. Naz. Ass. Dipend. Enti Locali.....	4.400	2.500	3.270	9.400	3.000	22.570
Cassa Marittima Adriatica .....	198	70	220	425	37	950
Cassa Marittima Meridionale. ....	203	101	102	570	3	979
Ente Naz. Prev. Ass. Lav. Spettacolo....	306	84	233	433	68	1.124
Cassa Naz. Ass. Impieg. Agric. e Forestali	71	30	89	140	20	350
Coltivatori diretti.....	13.546	360	11.750	—	132	25.788
Federaz. Casse Mutue Malatt. Artig.....	3.600	—	2.700	—	220	6.520
Cassa Mutua Prov.le Malatt. Bolzano..	478	75	474	389	62	1.478
<b>TOTALE.....</b>	<b>115.886</b>	<b>15.682</b>	<b>82.572</b>	<b>125.422</b>	<b>28.641</b>	<b>368.203</b>
<i>In percentuale nel complesso .....</i>	<i>31,47</i>	<i>4,26</i>	<i>22,42</i>	<i>34,06</i>	<i>7,79</i>	<i>100.00</i>

(a) Dati provvisori e a calcolo.  
(b) Non sono disponibili i dati analitici dell'INPG, della Cassa Marittima Tirrena, della Cassa mutua nazionale malattia gente dell'aria e della Cassa mutua provinciale malattia di Trento.

N. B. - L'ENASARCO ha inoltre erogato (per assistenza malattia a base volontaria) 37 milioni per malattie speditizzate, 29 milioni per malattie domiciliari e 2 milioni per altre prestazioni.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Previdenza e Assistenza Sociale - Assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali  
Gestione I.N.A.I.L.: Rendite in vigore al 31 dicembre di ogni anno**

GESTIONI	1956	1957	1958	1959	1960 (a)
<i>Numero delle rendite per inabilità permanente</i>					
<i>Industria:</i>					
Infortuni.....	252.929	271.399	288.259	300.827	314.730
Malattie professionali .....	1.982	2.790	3.791	4.609	5.240
Silicosi e asbestosi .....	9.499	11.912	13.866	15.694	17.759
Per conto terzi .....	6.469	6.619	6.688	6.721	6.789
<i>Agricoltura:</i>					
Infortuni.....	79.526	88.694	97.659	107.619	115.623
IN COMPLESSO...	350.405	381.414	410.263	435.470	460.141
<i>Numero delle rendite ai superstiti</i>					
<i>Industria:</i>					
Infortuni.....	62.550	63.920	65.173	66.343	67.411
Malattie professionali .....	480	493	535	546	578
Silicosi e asbestosi .....	6.991	7.537	8.168	8.773	9.342
Per conto terzi .....	3.775	3.585	3.422	3.228	3.062
<i>Agricoltura:</i>					
Infortuni.....	9.069	10.461	11.662	12.447	13.287
IN COMPLESSO...	82.865	85.996	88.660	91.337	93.680

(a) Dati provvisori.  
 N. B. - Non sono esposti i dati relativi alle malattie professionali dell'agricoltura per il 1960 (la cui tutela è prevista dalla legge 21 marzo 1958, n. 313), perchè i pochi casi di rendita sono tuttora in corso di costituzione.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Previdenza e Assistenza Sociale - Assicurazione contro la disoccupazione  
Gestione I.N.P.S.  
(in milioni di lire)**

A N N O	Assistenza famiglie degli emigranti	Contributi versati alla assicurazione I.V.S.	Contributi al Fondo addestramento professionale	T O T A L E
1958.....	451	14.058	20.000	34.509
1959.....	338	18.176	23.000	41.514
1960 (a).....	870	23.540	21.667	46.077

(a) Dati provvisori.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Cassa Integrazione Guadagni degli operai dell'industria lavoratori a orario ridotto - Gestione I.N.P.S.**

A N N O	Integrazioni salariali (in milioni di lire)
1955.....	4.850
1956.....	6.179
1957.....	2.451
1958.....	3.195
1959.....	2.223
1960.....	1.565 (a)

(a) Dato provvisorio.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Assistenza e Previdenza Sociale - Ente Nazionale Assistenza Orfani Lavoratori Italiani**

A N N O	Numero degli orfani assistiti			Importo complessivo delle erogazioni (in milioni di lire)
	ricoverati in collegi	in semiconvitti o a parziale carico	in colonie climatiche	
1956.....	15.719	831	11.722	2.068
1957.....	19.284	1.437	13.628	3.074
1958.....	21.907	2.111	20.205	4.513
1959.....	24.961	4.138	30.537	5.694
1960 (a).....	23.391	8.861	30.953	6.683

(a) Dati provvisori.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Assistenza e Previdenza Sociale - Opera Nazionale Pensionati d'Italia**

A N N O	Pensionati e familiari assistiti		Importo complessivo delle erogazioni (in milioni di lire)
	con ricoveri nelle case di riposo	con altre assistenze (a)	
1957.....	1.754	24.000	496
1958.....	2.470	27.267	707
1959.....	3.253	32.216	886
1960 (b).....	3.841	42.619	1.090

(a) Non vi sono compresi gli assistiti negli ambulatori delle case di riposo.

(b) Dati provvisori.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Contributi e prestazioni degli Enti di Previdenza e Assistenza Sociale  
per gli anni 1958-1959-1960**

(in milioni di lire)

ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE	Contributi			Prestazioni		
	1958	1959	1960 (a)	1958	1959	1960 (a)
<b>REGIMI GENERALI E SPECIALI:</b>						
<i>Istituto nazionale previdenza sociale:</i>						
a) Assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti:						
- Regime generale (base e adeguam.)..	431.128	480.937	635.722	491.749	554.221	657.427
- Fondi speciali di categoria .....	29.881	34.564	37.257	23.971	24.508	26.373
- Cassa naz. previdenza marinara ....	9.820	9.749	9.885	9.521	10.353	10.575
- Gestione speciale colt. diretti.....	19.713	34.088	38.586	39.860	56.087	69.082
- Gestione speciale artigiani .....	—	6.887	6.989	—	—	1.687
b) Assicurazione tubercolosi .....	68.921	66.860	64.635	58.845	64.577	63.841
c) Assicurazione disoccupazione e Cassa integrazione guadagni .....	93.172	91.093	91.458	62.995	82.933	89.869
d) Cassa unica assegni familiari.....	398.801	439.507	458.067	399.064	419.979	447.509
e) Altre gestioni .....	4.178	3.291	6.721	1.766	1.591	1.680
<i>Istituto nazionale assicurazione per gli infortuni sul lavoro:</i>						
a) Gestione industria .....	76.705	80.605	86.600	51.846	55.636	58.900
b) Gestione agricoltura .....	7.846	7.884	7.890	7.478	8.680	8.545
c) Per conto terzi.....	1.501	1.552	1.600	1.409	1.315	1.500
<i>Istituto nazionale assicurazione contro le malattie .....</i>	217.857	254.496	291.900	198.340	230.347	287.600
<i>Ente nazionale previdenza assistenza dipendenti statali (b):</i>						
a) Gestione di malattia.....	43.248	43.770	48.036	38.938	44.462	48.159
b) Gestione opera di previdenza.....	15.710	16.432	17.920	11.706	21.613	18.368
<i>Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali:</i>						
a) Gestione di malattia.....	17.341	20.281	23.562	13.634	19.011	22.870
b) Gestione opera di previdenza .....	5.280	6.396	7.150	3.718	3.802	3.620
<i>Ente nazionale previdenza dipendenti enti di Diritto pubblico .....</i>	9.102	9.652	10.415	7.746	8.537	9.500

(a) Dati provvisori.

(b) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario che termina il 30 giugno dell'anno indicato.

**Segue: Contributi e prestazioni degli Enti di Previdenza e Assistenza Sociale  
per gli anni 1958-1959-1960**

(in milioni di lire)

ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE	Contributi			Prestazioni		
	1958	1959	1960 (a)	1958	1959	1960 (a)
<i>Istituto nazionale previdenza dirigenti aziende industriali .....</i>	10.328	9.288	10.741	2.572	3.001	3.264
<i>Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani « G. Amendola » .....</i>	1.642	1.819	2.226	820	1.005	1.181
<i>Ente nazionale previdenza assistenza lavoro- ratori dello spettacolo:</i>						
a) Invalidità vecchiaia e superstiti.....	3.200	3.590	3.172	969	1.184	1.704
b) Gestione malattia .....	1.252	1.230	1.248	1.161	1.208	1.220
<i>Cassa marittima adriatica:</i>						
a) Gestione infortuni .....	288	281	345	243	204	255
b) Gestione malattia .....	1.388	1.381	1.493	1.334	1.391	1.355
<i>Cassa marittima meridionale:</i>						
a) Gestione infortuni .....	542	627	621	238	224	373
b) Gestione malattia .....	1.920	1.910	1.971	1.694	1.691	1.539
<i>Cassa marittima tirrena: (b)</i>						
a) Gestione infortuni .....	709	675	675	522	482	482
b) Gestione malattia .....	3.409	4.235	4.235	3.298	3.341	3.341
<i>Cassa nazionale assistenza impiegati agri- coli e forestali:</i>						
a) Gestione infortuni .....	108	116	118	48	49	75
b) Gestione malattia .....	390	408	413	307	329	350
c) Fondo previdenza e fondo indennità anzianità .....	973	1.007	1.040	270	493	552
<i>Federazione nazionale Casse mutue di malattia per i coltivatori diretti .....</i>	20.005	23.316	25.426	21.237	23.725	25.788
<i>Federazione nazionale Casse mutue di malattia per gli artigiani .....</i>	3.750	6.567	7.650	3.583	5.747	7.020
<i>Cassa mutua prov.le malattia Trento ...</i>	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)
<i>Cassa mutua prov.le malattia Bolzano..</i>	1.783	2.008	2.172	1.713	1.815	1.889
<i>Casse mutue nazionali di malattia della gente dell'aria .....</i>	221	281	360	194	259	299
<b>TOTALE ...</b>	<b>1.502.112</b>	<b>1.666.783</b>	<b>1.908.298</b>	<b>1.462.789</b>	<b>1.653.800</b>	<b>1.877.792</b>

(a) Dati provvisori.

(b) I dati per il 1960 non sono disponibili. A titolo indicativo sono riportati i dati del 1959.

(c) Dati non disponibili.



**Segue: Contributi e prestazioni degli Enti di Previdenza e Assistenza Sociale  
per gli anni 1958-1959-1960**  
(in milioni di lire)

ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE	Contributi			Prestazioni		
	1958	1959	1960 (a)	1958	1959	1960 (a)
<i>Enti assistenziali obbligatori:</i>						
Ente nazionale assistenza orfani dei lavoratori italiani .....	7.226	8.574	8.035	4.513	5.694	6.683
Opera nazionale pensionati d'Italia .....	2.501	2.204	2.350	707	886	1.090
Ente nazionale assistenza gente di mare..	150	148	143	76	137	138
<b>TOTALE...</b>	<b>9.877</b>	<b>10.926</b>	<b>10.528</b>	<b>5.296</b>	<b>6.717</b>	<b>7.911</b>
<i>Enti di previdenza e assistenza per speciali categorie:</i>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio .....	4.267	4.790	5.448	843	1.173	1.581
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese di spedizione e delle agenzie marittime	437	493	624	168	187	213
Cassa previdenza agenti delle librerie di stazione .....	61	67	75	32	33	57
Cassa nazionale (previdenza) della gente dell'aria .....	158	185	204	17	19	63
Cassa nazionale previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori.....	2.004	2.074	2.172	781	882	956
Ente nazionale previdenza assistenza medici	2.704	2.912	3.252	514	912	1.285
Ente nazionale previdenza assistenza ostetriche .....	88	552	530	48	60	62
Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti .....	86	750	1.237	91	94	176
Ente nazionale previdenza assistenza veterinari .....	—	(b) 136	(c) —	—	(b) 10	(c) —
Cassa nazionale previdenza assistenza a favore dei geometri .....	147	208	206	20	28	25
Ente nazionale previdenza assistenza per i pittori e gli scultori .....	28	28	28	22	24	25
Cassa nazionale assistenza musicisti .....	21	25	29	21	27	27
Cassa nazionale assistenza previdenza fra gli autori drammatici .....	23	22	24	17	17	19
Cassa nazionale assistenza previdenza fra gli scrittori italiani .....	31	23	26	15	18	18
<b>TOTALE...</b>	<b>10.055</b>	<b>12.265</b>	<b>13.855</b>	<b>2.589</b>	<b>3.484</b>	<b>4.507</b>
<b>TOTALE GENERALE...</b>	<b>1.522.044</b>	<b>1.689.974</b>	<b>1.932.681</b>	<b>1.470.674</b>	<b>1.664.001</b>	<b>1.890.210</b>
<b>TOTALE GENERALE NETTO (d)...</b>	<b>1.462.247</b>	<b>1.608.997</b>	<b>1.830.790</b>	<b>1.452.636</b>	<b>1.642.829</b>	<b>1.861.730</b>

(a) Dati provvisori.  
(b) I dati si riferiscono al periodo 1° luglio 1958-31 dicembre 1959.  
(c) Dati non disponibili.  
(d) Il totale generale netto si ottiene eliminando le duplicazioni dovute al passaggio di contributi fra gestioni dello stesso Ente o fra Enti diversi. Si è tenuto conto solo dei più importanti trasferimenti che ammontano per i contributi a 59.797 milioni nel 1958, 80.977 milioni nel 1959 e 101.891 milioni nel 1960 e per le prestazioni rispettivamente a 18.038, 21.772 e 28.480 milioni.

**Concorsi dello Stato per le prestazioni previdenziali**  
**Iscritti sullo stato di previsione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale**  
(in milioni di lire)

NATURA DELLO STANZIAMENTO	1959-60	1960-61
Costituzione pensioni (L. 100 annuali) e riconoscimento dei servizi militari.....	450	450
Adeguamento e minimi di pensione.....	44.125 (a)	67.000
Aumento minimi di pensione.....	36.000	36.000
Disoccupazione .....	100	100
Contributo dello Stato alla Federazione Nazionale Casse mutue malattia coltivatori diretti .....	10.215 (b)	10.000
Contributo dello Stato alla Federazione Nazionale Casse mutue malattia artigiani .....	4.000	4.000
Assegni familiari in agricoltura .....	11.380	11.380
Invalità e vecchiaia ai coltivatori diretti.....	12.000	14.000
Invalità e vecchiaia agli artigiani.....	2.500 (c)	10.000 (d)
Estensione delle assicurazioni sociali ai lavoratori della piccola pesca .....	750	750
<b>TOTALE ...</b>	<b>121.520</b>	<b>153.680</b>

(a) Di cui 4.125 milioni per saldo relativo agli anni 1955-1956.  
(b) Di cui 215 milioni per saldo relativo agli anni 1954, 1955 e 1956.  
(c) La somma anche se iscritta nelle competenze dell'esercizio finanziario 1959-60 è afferente al precedente esercizio finanziario 1958-59.  
(d) Lo stanziamento è in corso di iscrizione, ma soltanto 5 miliardi afferiscono all'esercizio in corso, riferendosi la rimanente cifra di 5 miliardi al passato esercizio 1959-1960.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Situazione finanziaria degli Enti di Previdenza e di Assistenza Sociale  
per l'anno 1959**

(in milioni di lire)

ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE	ENTRATE		USCITE		Riserve	Avanzo o disavanzo
	Contributi	Totale	Prestazioni	Totale		
<b>REGIMI GENERALI E SPECIALI:</b>						
<i>Istituto nazionale previdenza sociale:</i>						
<i>a) Assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti:</i>						
- Regime generale (base e adeguam.)..	480.937	509.975	554.221	652.890	22.519	— 165.434
- Fondi speciali di categoria .....	34.564	42.564	24.508	30.719	10.011	1.834
- Cassa naz. previdenza marinara ....	9.749	10.291	10.353	13.073	510	3.292
- Gestione speciale colt. diretti.....	34.088	34.093	56.087	58.753	1.528	— 26.188
- Gestione speciale artigiani .....	6.887	6.967	—	124	6.843	—
<i>b) Assicurazione tubercolosi .....</i>	66.860	70.704	64.577	69.499	220	985
<i>c) Assicurazione disoccupazione e Cassa integrazione guadagni .....</i>	91.093	94.054	82.933	90.214	—	3.840
<i>d) Cassa unica assegni familiari.....</i>	439.507	439.755	419.979	435.509	—	4.246
<i>e) Altre gestioni .....</i>	3.291	7.567	1.591	2.530	4.970	67
<i>Istituto nazionale assicurazione per gli infortuni sul lavoro:</i>						
<i>a) Gestione industria .....</i>	80.605	94.989	55.636	79.172	25.641	— 9.824
<i>b) Gestione agricoltura .....</i>	7.884	8.012	8.680	11.827	—	— 3.815
<i>c) Per conto terzi.....</i>	1.552	1.552	1.315	1.552	—	—
<i>Istituto nazionale assicurazione contro le malattie .....</i>	254.496	268.445	230.347	254.188	9.221	5.036
<i>Ente nazionale previdenza assistenza dipendenti statali: (a)</i>						
<i>a) Gestione di malattia.....</i>	43.770	47.197	44.462	51.476	—	— 4.279
<i>b) Gestione opera di previdenza.....</i>	16.432	19.312	21.613	21.929	—	— 2.617
<i>Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali:</i>						
<i>a) Gestione di malattia.....</i>	20.281	21.844	19.011	22.698	—	— 854
<i>b) Gestione opera di previdenza .....</i>	6.396	6.863	3.802	4.114	2.749	—
<i>Ente nazionale previdenza dipendenti enti di diritto pubblico .....</i>	9.652	10.309	8.537	9.952	159	198
<i>Istituto nazionale previdenza dirigenti aziende industriali .....</i>	9.288	11.586	3.001	3.512	8.074	—
<i>Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani « G. Amendola » .....</i>	1.819	2.091	1.005	1.176	904	11

(a) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario chiuso al 30 giugno 1959.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Segue: Situazione finanziaria degli Enti di Previdenza e di Assistenza Sociale  
per l'anno 1959**

(in milioni di lire)

ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE	ENTRATE		USCITE		Riserve	Avanzo o disavanzo
	Contributi	Totale	Prestazioni	Totale		
<i>Ente nazionale previdenza assistenza lavoratori dello spettacolo:</i>						
a) Invalidità vecchiaia e superstiti.....	3.590	4.719	1.184	2.006	2.713	—
b) Gestione malattia .....	1.230	1.320	1.208	1.372	—	52
<i>Cassa marittima adriatica:</i>						
a) Gestione infortuni .....	281	328	204	249	13	92
b) Gestione malattia .....	1.381	1.467	1.391	1.567	30	130
<i>Cassa marittima meridionale:</i>						
a) Gestione infortuni .....	627	669	224	323	140	206
b) Gestione malattia .....	1.910	2.009	1.691	1.978	172	141
<i>Cassa marittima tirrena:</i>						
a) Gestione infortuni .....	675	769	482	674	62	33
b) Gestione malattia .....	4.235	4.328	3.341	3.941	100	287
<i>Cassa nazionale assistenza impiegati agricoli e forestali:</i>						
a) Gestione infortuni .....	116	2.020	49	1.176	714	130
b) Gestione malattia .....	408		329			
c) Fondo previdenza e fondo indennità anzianità .....	1.007		493			
Federazione nazionale Casse mutue di malattia per i coltivatori diretti .....	23.316	23.924	23.725	26.710	75	2.861
Federazione nazionale Casse mutue di malattia per gli artigiani .....	6.567	6.567	5.747	7.017	—	450
Cassa mutua prov.le malattia Trento ..	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
Cassa mutua prov.le malattia Bolzano ..	2.008	2.144	1.815	2.130	11	3
Casse mutue nazionali di malattia della gente dell'aria .....	281	284	259	274	—	10
<b>TOTALE ...</b>	<b>1.666.783</b>	<b>1.758.718</b>	<b>1.653.800</b>	<b>1.864.324</b>	<b>97.353</b>	<b>— 202.959</b>
<b>ENTI ASSISTENZIALI OBBLIGATORI:</b>						
<i>Ente nazionale assistenza orfani dei lavoratori italiani .....</i>	8.574	9.004	5.694	6.473	2.163	368
<i>Opera nazionale pensionati d'Italia .....</i>	2.204	2.501	886	1.221	1.280	—
<i>Opera nazionale assistenza gente di mare</i>	148	197	137	163	—	34
<b>TOTALE ...</b>	<b>10.926</b>	<b>11.702</b>	<b>6.717</b>	<b>7.857</b>	<b>3.443</b>	<b>402</b>

(a) Dati non disponibili.

**Segue: Situazione finanziaria degli Enti di Previdenza e di Assistenza Sociale  
per l'anno 1959**

(in milioni di lire)

ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE	ENTRATE		USCITE		Riserve	Avanzo o disavanzo
	Contributi	Totale	Prestazioni	Totale		
<b>ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER SPECIALI CATEGORIE:</b>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio .....	4.790	5.708	1.173	1.467	3.621	620
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese di spedizione e delle agenzie marittime	493	656	187	207	426	23
Cassa previdenza agenti delle librerie di stazione .....	67	86	33	36	46	4
Cassa nazionale (previdenza) della gente dell'aria .....	185	190	19	25	165	—
Cassa nazionale previdenza assistenza a favore degli avvocati e procuratori .....	2.074	2.464	882	927	1.537	—
Ente nazionale previdenza assistenza medici	2.912	3.116	912	1.012	2.104	—
Ente nazionale previdenza assistenza ostetriche .....	552	581	60	97	464	20
Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti .....	750	784	94	112	664	8
Ente nazionale previdenza assistenza veterinari (a) .....	136	137	10	13	124	—
Cassa nazionale previdenza assistenza a favore dei geometri .....	208	224	28	45	165	14
Ente nazionale previdenza assistenza per i pittori e gli scultori .....	28	29	24	28	—	1
Cassa nazionale assistenza musicisti ....	25	26	27	31	—	5
Cassa nazionale assistenza previdenza fra gli autori drammatici .....	22	24	17	25	—	1
Cassa nazionale assistenza previdenza tra gli scrittori italiani .....	23	26	18	20	—	6
<b>TOTALE ...</b>	<b>12.265</b>	<b>14.051</b>	<b>3.484</b>	<b>4.045</b>	<b>9.316</b>	<b>690</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>1.689.974</b>	<b>1.784.471</b>	<b>1.664.001</b>	<b>1.876.226</b>	<b>110.112</b>	<b>— 201.867</b>
<b>TOTALE GENERALE NETTO ...</b>	<b>1.608.997</b>	<b>1.703.494</b>	<b>1.642.829</b>	<b>1.795.249</b>	<b>110.112</b>	<b>— 201.867</b>

NOTA. - Il totale generale netto si ottiene eliminando le duplicazioni dovute al passaggio dei contributi tra gestioni dello stesso Ente o fra Enti diversi. Si è tenuto conto solo dei trasferimenti più importanti che ammontano a 80 miliardi 977 milioni.

(a) I dati si riferiscono al periodo 1° luglio 1958 - 31 dicembre 1959.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

## Situazione finanziaria degli Enti di Previdenza e di Assistenza Sociale per l'anno 1960

Dati provvisori  
(in milioni di lire)

ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE	ENTRATE		USCITE		Riserve	Avanzo o disavanzo
	Contributi	Totale	Prestazioni	Totale		
<b>REGIMI GENERALI E SPECIALI:</b>						
<i>Istituto nazionale previdenza sociale:</i>						
a) Assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti:						
- Regime generale (base e adeguam.)..	635.722	666.423	657.427	685.133	27.697	— 46.407
- Fondi speciali di categoria .....	37.257	44.503	26.373	31.901	10.118	2.484
- Cassa naz. previdenza marinara ....	9.885	10.335	10.575	11.578	416	— 1.659
- Gestione speciale colt. diretti.....	38.586	38.586	69.082	72.907	1.772	— 36.093
- Gestione speciale artigiani .....	6.989	7.280	1.687	1.855	501	4.924
b) Assicurazione tubercolosi .....	64.635	68.392	63.841	68.551	200	— 359
c) Assicurazione disoccupazione e Cassa integrazione guadagni .....	91.458	94.273	89.869	96.289	—	— 2.016
d) Cassa unica assegni familiari.....	458.067	458.282	447.509	463.284	—	— 5.002
e) Altre gestioni .....	6.721	11.125	1.680	6.295	4.732	— 98
<i>Istituto nazionale assicurazione per gli infortuni sul Lavoro:</i>						
a) Gestione industria .....	86.600	101.400	58.900	83.875	30.190	— 12.665
b) Gestione agricoltura .....	7.890	8.035	8.545	11.760	252	— 3.977
c) Per conto terzi.....	1.600	1.600	1.500	1.600	—	—
<i>Istituto nazionale assicurazione contro le malattie .....</i>	291.900	310.000	287.600	314.700	—	— 4.700
<i>Ente nazionale previdenza assistenza dipendenti statali: (a)</i>						
a) Gestione di malattia.....	48.036	51.991	48.159	55.626	553	— 4.188
b) Gestione opera di previdenza.....	17.920	20.174	18.368	18.900	1.274	—
<i>Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali:</i>						
a) Gestione di malattia.....	23.562	24.920	22.870	26.986	—	— 2.066
b) Gestione opera di previdenza .....	7.150	7.729	3.620	3.964	3.765	—
<i>Ente nazionale previdenza dipendenti enti di diritto pubblico .....</i>	10.415	11.297	9.500	11.010	—	287
<i>Istituto nazionale previdenza dirigenti aziende industriali .....</i>	10.741	13.485	3.264	3.820	9.665	—
<i>Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani « G. Amendola » .....</i>	2.226	2.613	1.181	1.383	1.220	10

(a) I dati si riferiscono all'esercizio finanziario chiuso al 30 giugno 1960.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

## Segue: Situazione finanziaria degli Enti di Previdenza e di Assistenza Sociale per l'anno 1960

Dati provvisori  
(in milioni di lire)

ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE	ENTRATE		USCITE		Riserve	Avanzo o disavanzo
	Contributi	Totale	Prestazioni	Totale		
<i>Ente nazionale previdenza assistenza lavoratori dello spettacolo:</i>						
a) Invalidità vecchiaia e superstiti.....	3.172	4.070	1.704	2.216	1.487	367
b) Gestione malattia .....	1.248	1.372	1.220	1.391	—	19
<i>Cassa marittima adriatica:</i>						
a) Gestione infortuni .....	345	377	255	310	28	39
b) Gestione malattia .....	1.493	1.541	1.355	1.517	30	6
<i>Cassa marittima meridionale:</i>						
a) Gestione infortuni .....	621	647	373	497	154	4
b) Gestione malattia .....	1.971	2.053	1.539	1.958	90	5
<i>Cassa marittima tirrena: (a)</i>						
a) Gestione infortuni .....	675	769	482	674	62	33
b) Gestione malattia .....	4.235	4.328	3.341	3.941	100	287
<i>Cassa nazionale assistenza impiegati agricoli e forestali:</i>						
a) Gestione infortuni .....	118	123	75	95	28	—
b) Gestione malattia .....	413	431	350	431	—	—
c) Fondo previdenza e fondo indennità anzianità .....	1.040	1.508	552	767	702	39
Federazione Nazionale Casse mutue di malattia per i coltivatori diretti .....	25.425	25.966	25.788	29.053	82	3.169
Federazione Nazionale Casse mutue di malattia per gli artigiani .....	7.650	7.830	7.020	8.270	—	440
Cassa mutua prov.le malattia Trento ...	(b)	(b)	(b)	(b)	(b)	(b)
Cassa mutua prov.le malattia Bolzano ...	2.172	2.233	1.889	2.215	11	7
Casse mutue nazionali di malattia della gente dell'aria .....	360	364	299	322	—	42
TOTALE...	1.908.298	2.006.055	1.877.792	2.025.074	95.129	— 114.148
<b>ENTI ASSISTENZIALI OBBLIGATORI;</b>						
<i>Ente nazionale assistenza orfani dei lavoratori italiani .....</i>						
	8.035	8.835	6.683	7.421	1.226	188
Opera nazionale pensionati d'Italia .....	2.350	2.591	1.090	1.457	700	434
Ente nazionale assistenza gente di mare..	143	168	138	167	1	—
TOTALE...	10.528	11.594	7.911	9.045	1.927	622

(a) I dati del 1960 non sono disponibili. A titolo indicativo sono stati riportati i dati del 1959.

(b) Dati non disponibili.

## Segue: Situazione finanziaria degli Enti di Previdenza e di Assistenza Sociale per l'anno 1960

Dati provvisori  
(in milioni di lire)

ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE	ENTRATE		USCITE		Riserve	Avanzo o disavanzo
	Contributi	Totale	Prestazioni	Totale		
<b>ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER SPECIALI CATEGORIE:</b>						
Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio .....	5.448	6.784	1.581	2.066	3.952	766
Fondo nazionale previdenza impiegati imprese di spedizione e delle agenzie marittime .....	624	806	213	234	572	—
Cassa previdenza agenti delle librerie di stazione .....	75	97	57	60	35	2
Cassa nazionale (previdenza) della gente dell'aria .....	204	208	63	70	138	—
Cassa nazionale previdenza assistenza a favore degli avvocati e procuratori .....	2.172	2.635	956	1.006	1.629	—
Ente nazionale previdenza assistenza medici .....	3.252	3.586	1.285	1.367	2.219	—
Ente nazionale previdenza assistenza ostetriche .....	530	547	62	84	457	6
Ente nazionale previdenza assistenza farmacisti .....	1.237	1.267	176	214	1.053	—
Ente nazionale previdenza assistenza veterinari .....	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
Cassa nazionale previdenza assistenza a favore dei geometri .....	206	233	25	42	163	28
Ente nazionale previdenza assistenza per i pittori e gli scultori .....	28	29	25	29	—	—
Cassa nazionale assistenza musicisti .....	29	35	27	35	—	—
Cassa nazionale previdenza assistenza fra gli autori drammatici .....	24	26	19	25	—	1
Cassa nazionale assistenza previdenza tra gli scrittori italiani .....	26	28	18	23	—	5
<b>TOTALE ...</b>	<b>13.855</b>	<b>16.281</b>	<b>4.507</b>	<b>5.255</b>	<b>10.218</b>	<b>808</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>1.932.681</b>	<b>2.033.930</b>	<b>1.890.210</b>	<b>2.039.374</b>	<b>107.274</b>	<b>— 112.718</b>
<b>TOTALE GENERALE NETTO (b) ...</b>	<b>1.830.790</b>	<b>1.932.039</b>	<b>1.861.730</b>	<b>1.937.483</b>	<b>107.274</b>	<b>— 112.718</b>

(a) Dati non disponibili.

(b) Il totale generale netto si ottiene eliminando le duplicazioni dovute al passaggio di contributi fra le gestioni dello stesso Ente o fra Enti diversi. Si è tenuto conto solo dei più importanti trasferimenti che ammontano a 202 miliardi e 891 milioni.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.



## Controversie di lavoro - Anno 1959

CONTROVERSIE INDIVIDUALI E COLLETTIVE DI LAVORO		Settori					
		Agricoltura	Industria	Commercio	Cred. Ass.	Varie	TOTALE
Esistenti all'inizio dell'anno .....	Ind. e pl.	1.081	3.107	1.072	12	512	5.784
	Coll.	9	37	10	—	1	57
Denunciate nell'anno .....	Ind. e pl.	7.966	28.152	10.435	1.186	4.855	52.592
	Coll.	19	148	21	1	9	198
TOTALE ...	Ind. e pl.	9.045	31.259	11.507	1.198	5.367	58.376
	Coll.	28	185	31	1	10	255
<i>Trattate nel corso dell'anno:</i>							
Conciliate.....	Ind. e pl.	2.964	10.239	3.963	1.131	2.142	20.439
	Coll.	11	72	18	1	7	109
Non conciliate.....	Ind. e pl.	3.377	12.727	4.793	35	1.863	22.795
	Coll.	4	45	2	—	—	51
Abbandonate .....	Ind. e pl.	1.606	4.640	1.636	17	792	8.691
	Coll.	5	33	2	—	1	41
Demandate ad altri organi .....	Ind. e pl.	87	500	88	1	58	734
	Coll.	—	7	2	—	—	9
TOTALE ...	Ind. e pl.	8.034	28.106	10.480	1.184	4.855	52.659
	Coll.	20	157	24	1	8	210
In corso a fine anno .....	Ind. e pl.	1.011	3.153	1.027	14	512	5.717
	Coll.	8	28	7	—	2	45
Somme richieste nelle controversie conciliate (in migliaia di lire) .....	Ind. e pl.	371.854	1.874.441	896.485	366.488	225.478	3.734.746
	Coll.	219	286.164	1.000	—	1.961	289.344
Somme liquidate in esito alle controversie conciliate (in migliaia di lire)	Ind. e pl.	253.291	1.534.435	649.390	363.917	158.989	2.960.022
	Coll.	143	217.595	950	—	1.180	219.868
<i>Numero dei lavoratori interessati nelle controversie trattate:</i>							
Conciliate.....	Ind. e pl.	5.474	31.855	4.511	1.337	2.358	45.535
	Coll.	3.546	19.233	48.247	800	909	72.735
Non conciliate .....	Ind. e pl.	4.168	15.662	5.441	36	2.421	27.728
	Coll.	103	4.237	450	—	—	4.790
Abbandonate .....	Ind. e pl.	2.119	8.067	1.953	16	1.202	13.357
	Coll.	76	5.731	116	—	—	5.923
TOTALE ...	Ind. e pl.	11.761	55.584	11.905	1.389	5.981	86.620
	Coll.	3.725	29.201	48.813	800	909	83.448

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

## Controversie di lavoro - Anno 1960

CONTROVERSIE INDIVIDUALI E COLLETTIVE DI LAVORO		Settori					
		Agricoltura	Industria	Commercio	Cred. Ass.	Varie	TOTALE
Esistenti all'inizio dell'anno .....	Ind. e pl.	1.011	3.153	1.027	14	512	5.717
	Coll.	8	28	7	—	2	45
Denunciate nell'anno .....	Ind. e pl.	7.162	28.879	10.457	177	4.916	51.591
	Coll.	20	236	34	—	12	302
TOTALE ...	Ind. e pl.	8.173	32.032	11.484	191	5.428	57.308
	Coll.	28	264	41	—	14	347
<i>Trattate nel corso dell'anno:</i>							
Conciliate .....	Ind. e pl.	2.607	10.576	4.208	116	2.263	19.770
	Coll.	9	111	19	—	7	146
Non conciliate .....	Ind. e pl.	3.189	13.065	4.652	49	1.787	22.742
	Coll.	—	42	7	—	6	55
Abbandonate .....	Ind. e pl.	1.224	4.105	1.379	14	717	7.439
	Coll.	5	39	6	—	1	51
Demandate ad altri organi .....	Ind. e pl.	114	647	82	3	68	914
	Coll.	—	18	3	—	—	21
TOTALE ...	Ind. e pl.	7.134	28.393	10.321	182	4.835	50.865
	Coll.	14	210	35	—	14	273
In corso a fine anno .....	Ind. e pl.	1.039	3.639	1.163	9	593	6.443
	Coll.	14	54	6	—	—	74
Somme richieste nelle controversie conciliate (in migliaia di lire) ....	Ind. e pl.	385.352	2.100.767	1.064.281	256.617	320.299	4.127.316
	Coll.	3.837	60.772	2.932	—	1.142	68.683
Somme liquidate in esito alle controversie conciliate (in migliaia di lire)	Ind. e pl.	282.225	1.686.847	812.119	221.848	214.034	3.217.073
	Coll.	3.360	49.943	1.450	—	1.006	55.759
<i>Numero dei lavoratori interessati nelle controversie trattate:</i>							
Conciliate .....	Ind. e pl.	3.814	26.813	4.945	305	2.644	38.521
	Coll.	161.717	59.468	28.190	—	890	250.265
Non conciliate .....	Ind. e pl.	6.110	16.267	5.197	100	1.877	29.551
	Coll.	—	11.877	615	—	209	12.701
Abbandonate .....	Ind. e pl.	1.782	6.489	5.661	11	746	14.689
	Coll.	15.136	8.602	3.772	—	91	27.601
TOTALE ...	Ind. e pl.	11.706	49.569	15.803	416	5.267	82.761
	Coll.	176.853	79.947	32.577	—	1.190	290.567

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Numeri indici dei salari in alcuni rami di attività<sup>(a)</sup>

(Base: 1938 = 1)

P E R I O D O	Agricoltura		Industria		Trasporti		Commercio	
	Salar. fissi e braccianti		Operai		Operai		Prestatori d'opera	
	non con. (b)	con. (c)	non con. (d)	con. (e)	non con. (d)	con. (c)	non con. (d)	con. (e)
1949 - Media.....	68,73	69,05	53,37	54,68	46,10	53,46	52,24	59,07
1950 - » .....	69,42	69,66	54,86	58,25	47,72	57,22	53,89	61,59
1951 - » .....	71,35	71,01	59,99	63,86	52,09	62,57	57,17	65,77
1952 - » .....	75,11	74,64	62,44	70,90	55,20	70,12	59,69	71,95
1953 - » .....	79,41	82,62	64,18	75,45	56,34	73,91	61,91	76,53
1954 - » .....	82,75	86,84	66,53	77,77	57,01	75,01	63,27	78,25
1955 - » .....	86,46	89,61	69,70	80,92	60,10	78,56	65,18	80,64
1956 - » .....	90,30	92,80	73,77	85,26	64,03	82,91	69,86	85,71
1957 - » .....	93,15	102,04	77,11	88,36	66,19	85,17	73,12	89,10
1958 - » .....	97,88	109,52	81,10	93,08	68,96	88,89	77,48	94,03
1959 - » .....	99,92	112,71	82,10	94,57	73,16	93,26	79,91	96,76
1960 - » .....	100,83	113,77	85,95	97,52	73,49	93,56	82,11	98,74
1959 - Gennaio .....	99,92	112,71	82,36	94,76	73,16	93,26	78,55	95,56
Febbraio .....	99,92	112,71	82,36	94,76	73,16	93,26	78,55	95,56
Marzo .....	99,92	112,71	82,36	94,76	73,16	93,26	80,69	97,51
Aprile .....	99,92	112,71	82,36	94,76	73,16	93,26	80,69	97,51
Maggio .....	99,92	112,71	81,43	94,00	73,16	93,26	80,05	96,87
Giugno .....	99,92	112,71	81,43	94,11	73,16	93,26	80,05	96,87
Luglio .....	99,92	112,71	81,57	94,11	73,16	93,26	80,05	96,87
Agosto.....	99,92	112,71	81,57	94,11	73,16	93,26	80,05	96,87
Settembre .....	99,92	112,71	81,57	94,11	73,16	93,26	80,05	96,87
Ottobre.....	99,92	112,71	81,95	94,39	73,16	93,26	80,05	96,87
Novembre .....	99,92	112,71	83,12	95,51	73,16	93,26	80,05	96,87
Dicembre .....	99,92	112,71	83,12	95,51	73,16	93,26	80,05	96,87
1960 - Gennaio.....	99,92	112,71	83,90	96,45	73,16	93,26	80,05	96,87
Febbraio .....	99,92	112,71	84,76	97,14	73,16	93,26	81,37	98,08
Marzo .....	99,92	112,71	84,84	97,22	73,16	93,26	81,37	98,08
Aprile .....	99,92	112,71	85,80	97,32	73,16	93,26	81,37	98,08
Maggio .....	99,92	112,71	85,80	97,32	73,16	93,26	81,37	98,08
Giugno .....	99,92	112,71	85,80	97,32	73,16	93,26	81,37	98,08
Luglio .....	99,92	112,71	85,85	97,32	73,16	93,26	81,37	98,08
Agosto.....	99,92	112,71	86,77	98,02	73,94	93,98	83,41	99,91
Settembre .....	99,92	112,71	86,77	98,02	73,94	93,98	83,41	99,91
Ottobre.....	103,54	116,94	87,04	98,02	73,94	93,98	83,41	99,91
Novembre.....	103,54	116,94	87,04	98,02	73,94	93,98	83,41	99,91
Dicembre .....	103,54	116,94	87,04	98,02	73,94	93,98	83,41	99,91

(a) Retribuzioni lorde. - (b) Uomini, donne e ragazzi. - (c) Solo uomini. - (d) Uomini e donne.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

## Andamento mensile dei salari lordi medi orari

(in lire)

M E S I	Esclusi gli assegni familiari, ferie, festività e gratifiche			Escluse le ferie, festività e gratifiche			Compresi tutti gli elementi		
	1958	1959	1960	1958	1959	1960	1958	1959	1960
Gennaio .....	214,80	226,02	232,27	244,76	259,20	264,40	270,42	286,36	296,72
Febbraio .....	216,91	224,90	233,61	247,41	257,58	262,84	252,85	262,91	269,39
Marzo .....	216,90	226,41	233,74	246,27	258,10	261,43	260,89	284,46	278,17
Aprile .....	218,39	223,40	234,13	249,02	253,93	263,70	273,31	268,22	289,94
Maggio .....	216,83	223,16	232,93	248,11	256,13	261,36	270,74	288,56	285,70
Giugno .....	220,50	224,93	237,61	254,14	256,89	267,97	293,53	289,13	312,46
Luglio .....	215,97	219,88	232,72	246,04	249,67	261,32	258,97	263,76	277,01
Agosto .....	224,09	224,40	238,04	265,23	263,41	274,25	369,32	364,05	383,49
Settembre .....	218,71	220,20	234,07	249,10	249,19	261,94	261,47	262,33	276,65
Ottobre (a) .....	219,93	221,58	235,72	249,16	249,55	262,52	258,93	259,73	274,05
Novembre (a) .....	224,71	230,91	245,91	257,54	260,82	274,65	292,83	296,44	313,35
Dicembre (a) .....	227,40	231,20	246,08	260,62	261,68	275,53	499,92	491,42	519,07
MEDIA ANNUA ...	219,44	224,68	236,38	251,07	256,07	265,79	293,88	299,86	312,73

(a) I dati di ottobre, novembre e dicembre 1960 sono provvisori.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

### Retribuzioni di fatto per gruppi di industrie

Medie annue 1959 - 1960

GRUPPI DI INDUSTRIE	Paga ad economia ecc.		Premi e indennità		Valutazione somministrazione in natura		Indennità sostitutive		Ferie, festività e gratifiche		Assegni familiari		Integrazioni salariali	
	1959	1960	1959	1960	1959	1960	1959	1960	1959	1960	1959	1960	1959	1960
Miniere e permessi minerari .....	58,8	58,4 - 0,7	4,1	4,5 + 9,8	1,2	1,2	1,5	1,3 - 13,3	13,5	14,2 + 5,2	20,8	20,3	0,1	0,1
Alimentari .....	70,6	70,9 + 0,4	2,1	2,0 - 4,8	0,5	0,5	0,6	0,7 + 16,7	13,0	13,5 + 3,8	13,1	12,3	0,1	0,1
Tessili .....	74,6	75,4 + 1,1	0,9	1,0 + 1,1	0,5	0,5	0,8	0,8 -	15,6	15,5 - 0,6	7,3	6,7	0,3	0,1
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto	67,9	68,5 + 0,9	5,2	5,4 + 3,8	0,7	0,6 - 14,3	1,0	0,9 - 10,0	15,2	15,6 + 2,6	9,8	8,9	0,2	0,1
Diverse .....	70,2	70,6 + 0,6	2,9	2,9 -	0,8	0,7 - 12,5	0,9	0,9 -	13,7	13,9 + 1,5	11,4	10,9	0,1	0,1
Elettricità .....	75,0	74,8 - 0,3	1,0	0,9 - 10,0	0,6	0,6 -	1,7	1,7 -	11,9	12,5 + 5,0	9,8	9,5	..	..
IN COMPLESSO ...	69,8	70,3 + 0,7	3,5	3,7 + 5,7	0,7	0,6 - 14,3	0,9	0,9 -	14,6	14,9 + 2,1	10,3	9,5	0,2	0,1

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Retribuzioni di fatto**  
**Complessivo ammontare delle retribuzioni lorde - comprensive di tutti gli elementi - corrisposte negli anni 1959-60**  
**dalle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale**

(in migliaia di lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1959	1960	Variazioni % del 1960 sul 1959
Miniere e permessi minerari .....	30.490.290	29.644.115	- 2,8
Alimentari.....	56.725.560	60.656.157	+ 6,9
Tessili .....	181.171.287	202.723.848	+ 11,9
Metalmecaniche e mezzi di trasporto .....	499.762.260	587.675.322	+ 17,6
Diverse .....	281.349.430	306.738.651	+ 9,0
Elettricità .....	40.963.109	43.498.363	+ 6,2
TOTALE ....	1.090.461.936	1.230.936.420	+ 12,9

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Orario medio mensile per operaio

M E S I	Miniere e permessi minerari			A l i m e n t a r i			T e s s i l i		
	1958	1959	1960	1958	1959	1960	1958	1959	1960
Gennaio.....	169,58'	166,22'	156,29'	164,26'	166,31'	159,33'	155,31'	159,38'	156,39'
Febbraio .....	154,49'	159,13'	166,22'	162,36'	160,58'	168,33'	153,32'	156,04'	167,36'
Marzo .....	160,04'	161,29'	175,04'	176,08'	166,53'	178,39'	160,55'	156,50'	177,02'
Aprile .....	156,04'	170,14'	163,19'	161,43'	169,45'	170,03'	150,41'	166,32'	166,10'
Maggio .....	163,12'	160,00'	169,06'	173,46'	162,52'	169,01'	158,02'	160,53'	172,04'
Giugno .....	155,32'	163,59'	161,47'	157,58'	164,49'	161,23'	151,22'	151,03'	157,11'
Luglio .....	172,46'	179,06'	171,23'	167,17'	164,46'	168,34'	168,52'	176,48'	172,48'
Agosto .....	149,49'	156,59'	160,23'	153,56'	164,51'	155,26'	103,07'	114,23'	113,44'
Settembre .....	166,55'	167,53'	163,22'	179,04'	175,27'	180,20'	160,25'	170,06'	168,46'
Ottobre (a).....	170,35'	154,28'	150,18'	173,47'	191,07'	196,26'	171,52'	184,03'	182,36'
Novembre (a).....	153,33'	164,38'	160,11'	167,58'	167,19'	171,58'	159,02'	169,49'	168,29'
Dicembre (a) .....	148,04'	158,10'	153,54'	168,20'	173,26'	178,15'	154,26'	163,23'	162,06'
Media annua ...	160,11'	163,34'	162,41'	167,27'	169,41'	171,44'	154,01'	160,51'	163,47'

(a) I dati di ottobre, novembre e dicembre 1960 sono provvisori.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

## Anni 1958, 1959 e 1960

Metalmecchaniche e mezzi di trasporto			Diverse			Elettricità			In complesso		
1958	1959	1960	1958	1959	1960	1958	1959	1960	1958	1959	1960
176,29'	173,42'	167,34'	167,20'	170,32'	163,04'	192,05'	188,59'	181,10'	168,47'	169,23'	163,31'
171,04'	168,02'	180,47'	164,18'	164,23'	172,07'	189,10'	185,56'	186,31'	164,43'	164,07'	174,41'
181,01'	174,23'	192,30'	174,47'	170,00'	182,20'	190,40'	185,33'	194,08'	174,05'	169,46'	185,14'
173,22'	179,17'	178,20'	164,55'	174,52'	171,58'	190,55'	192,32'	189,27'	165,14'	174,46'	173,22'
182,26'	162,11'	185,43'	176,53'	170,49'	177,08'	191,11'	186,23'	194,27'	174,36'	164,41'	179,17'
169,02'	170,28'	171,32'	165,54'	169,53'	165,45'	186,43'	188,00'	186,23'	163,35'	165,47'	166,19'
184,36'	173,09'	182,26'	180,40'	181,14'	178,56'	197,00'	194,40'	190,07'	178,56'	176,11'	178,28'
125,50'	129,07'	133,46'	143,46'	144,52'	147,09'	183,13'	180,56'	187,07'	129,38'	134,44'	136,11'
182,50'	185,49'	185,04'	176,04'	177,30'	177,22'	185,35'	182,56'	183,47'	175,35	178,50'	178,43'
192,14'	195,31'	194,43'	184,55'	188,58'	188,49'	195,38'	194,02'	194,56'	183,58'	189,58'	189,45'
169,01'	178,50'	178,08'	168,07'	172,22'	172,14'	184,54'	186,50'	187,43'	166,25'	174,15'	173,56'
165,09'	174,02'	173,20'	163,18'	166,31'	166,24'	183,06'	182,16'	183,07'	162,23'	169,26'	169,06'
172,47'	172,06'	177,00'	169,18'	171,04'	171,59'	189,10'	187,25'	188,14'	167,18'	169,14'	172,21'



**Ripartizione percentuale degli operai occupati**  
(Media annua)

GRUPPI DI INDUSTRIE	Fino a 16 ore settimanali			Da 17 a 24 ore settimanali			Da 25 a 32 ore settimanali		
	1959	1960	%	1959	1960	%	1959	1960	%
Miniere e permessi minerari .....	0,6	0,6	—	0,8	0,4	— 50,0	1,0	0,7	— 30,0
Alimentari .....	1,9	0,9	— 52,6	1,6	0,7	— 56,3	2,7	1,4	— 48,1
Tessili .....	1,1	0,7	— 36,4	0,8	0,4	— 50,0	1,8	1,2	— 33,3
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto	0,6	0,4	— 33,3	0,4	0,2	— 50,0	0,7	0,4	— 42,9
Diverse .....	1,1	0,7	— 36,4	1,0	0,6	— 40,0	2,0	1,3	— 35,0
Elettricità .....	0,2	0,1	— 50,0	0,1	0,2	+ 100,0	0,1	0,1	—
IN COMPLESSO ...	0,9	0,5	— 44,4	0,7	0,4	— 42,9	1,4	0,9	— 35,7

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Ripartizione percentuale degli operai occupati secondo il regime**

MESI	Fino a 16 ore settimanali		Da 17 a 24 ore settimanali		Da 25 a 32 ore settimanali	
	1959	1960	1959	1960	1959	1960
Gennaio .....	1,0	0,7	1,0	0,4	1,7	0,9
Febbraio .....	1,0	0,5	1,0	0,4	1,5	0,8
Marzo .....	1,0	0,5	0,8	0,4	1,8	0,9
Aprile .....	1,0	0,5	0,9	0,4	1,8	0,8
Maggio .....	0,9	0,6	0,8	0,4	1,4	1,0
Giugno .....	1,0	0,6	0,7	0,5	1,9	0,9
Luglio .....	1,0	0,6	0,6	0,3	1,2	0,7
Agosto .....	1,0	0,7	0,6	0,4	1,3	0,8
Settembre .....	0,8	0,5	0,5	0,4	1,2	0,9
Ottobre <sup>(a)</sup> .....	0,8	0,5	0,6	0,4	1,2	0,8
Novembre <sup>(a)</sup> .....	0,7	0,5	0,6	0,4	1,0	0,8
Dicembre <sup>(a)</sup> .....	0,7	0,5	0,6	0,4	1,3	1,0
Media annua ...	0,9	0,5	0,7	0,4	1,4	0,9

(a) I dati di ottobre, novembre e dicembre 1960 sono provvisori.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

secondo il regime degli orari di lavoro  
1959 e 1960)

ALLEGATO N. 65

Da 33 a 39 ore settimanali			Da 40 a 44 ore settimanali			Da 45 a 48 ore settimanali			Oltre 48 ore settimanali		
1959	1960	%	1959	1960	%	1959	1960	%	1959	1960	%
2,1	1,6	— 23,8	9,1	7,7	— 15,4	81,8	83,7	+ 2,3	4,6	5,3	+ 15,2
3,6	2,3	— 36,1	13,4	11,0	— 17,9	60,9	65,1	+ 6,9	15,9	18,6	+ 17,0
3,6	2,4	— 33,3	18,8	15,7	— 16,5	67,9	73,7	+ 8,5	6,0	5,9	— 1,7
2,0	1,2	— 40,0	25,5	21,6	— 15,3	60,7	65,1	+ 7,2	10,1	11,1	+ 9,9
4,0	3,3	— 17,5	19,3	18,3	— 5,2	63,4	67,5	+ 6,5	9,2	8,3	— 9,8
0,3	0,1	— 66,7	1,7	6,5	+ 282,4	84,3	85,4	+ 1,3	13,3	7,6	— 42,9
2,9	2,1	— 27,6	20,7	18,2	— 12,1	64,2	68,4	+ 6,5	9,2	9,5	+ 3,3

degli orari di lavoro nei singoli mesi degli anni 1959 e 1960

ALLEGATO N. 66

Da 33 a 39 ore settimanali		Da 40 a 44 ore settimanali		Da 45 a 48 ore settimanali		Oltre 48 ore settimanali	
1959	1960	1959	1960	1959	1960	1959	1960
3,3	2,1	23,6	20,1	60,7	67,1	8,7	8,7
3,1	2,0	24,1	18,3	60,7	69,5	8,6	8,5
3,9	1,9	24,6	17,8	59,5	69,5	8,4	9,0
3,9	2,0	21,8	17,6	62,8	70,3	7,8	8,4
2,9	2,0	21,2	17,8	63,7	68,7	9,1	9,5
3,4	2,0	19,9	17,4	64,1	68,4	9,0	10,2
2,6	2,0	18,9	17,2	65,5	69,0	10,2	10,2
2,8	2,1	18,5	17,1	64,9	68,3	10,9	10,6
2,2	2,1	18,7	18,2	66,6	67,6	10,0	10,3
2,3	2,2	18,9	18,5	66,6	68,0	9,6	9,6
2,4	2,2	18,9	18,6	67,3	68,2	9,1	9,3
2,3	2,3	20,0	19,6	65,8	67,0	9,3	9,2
2,9	2,1	20,7	18,2	64,2	68,4	9,2	9,5

## Licenziati delle scuole secondarie inferiori distinti secondo gli indirizzi degli studi

A N N O di conseguimento della licenza media inferiore	Scuola media	Avviamento professionale	Altre scuole secondarie inferiori (a)	TOTALE
<i>Numero dei licenziati</i>				
1957.....	128.430	95.339	2.542	226.311
1958.....	129.298	98.921	2.681	230.900
1959 (b).....	135.215	105.000	4.040	244.255
1960 (b).....	159.755	122.624	4.815	287.194
<i>Licenziati su 100 del totale</i>				
1957.....	56,7	42,1	1,2	100,0
1958.....	56,0	42,8	1,2	100,0
1959.....	55,4	43,0	1,6	100,0
1960.....	55,6	42,7	1,7	100,0
<i>Licenziati su 100 coetanei (c)</i>				
1957.....	17,5	12,9	0,3	30,7
1958.....	17,2	13,2	0,3	30,7
1959.....	18,4	13,4	0,5	33,2
1960.....	20,6	15,8	0,6	37,0
<i>Numeri indici (posto = 100 il 1957)</i>				
1957.....	100	100	100	100
1958.....	101	104	105	102
1959.....	105	110	159	108
1960.....	124	129	189	127

(a) Altre scuole secondarie inferiori: 8ª classe post-elementare, idoneità al IV corso di scuole e istituti d'arte.  
(b) Dati stimati.  
(c) Per coetanei si è presa la media dei viventi in età di 13, 14 e 15 anni compiuti.

**Diplomati delle scuole secondarie superiori distinti  
secondo l'indirizzo degli studi**

A N N O di conseguimento del diploma	Maturità classica	Maturità scientifica	Maturità artistica	Abilitazione magistrale	Abilitazione tecnica	TOTALE
<i>Numero dei diplomati</i>						
1957 .....	21.605	6.831	931	23.907	29.056	82.330
1958 .....	22.512	7.189	706	23.327	33.920	87.654
1959 (a) .....	23.843	7.660	735	22.917	38.639	93.794
1960 (a) .....	23.748	8.076	738	23.057	42.171	97.790
<i>Diplomati su 100 del totale</i>						
1957 .....	26,3	8,3	1,1	29,0	35,3	100,0
1958 .....	25,7	8,2	0,8	26,6	38,7	100,0
1959 .....	25,4	8,2	0,8	24,4	41,2	100,0
1960 .....	24,3	8,3	0,7	23,6	43,1	100,0
<i>Diplomati su 100 coetanei (b)</i>						
1957 .....	2,6	0,8	0,1	2,9	3,5	9,9
1958 .....	2,6	0,8	0,1	2,7	4,0	10,2
1959 .....	2,7	0,9	0,1	2,6	4,5	10,8
1960 .....	2,9	1,0	0,1	2,8	5,1	11,9
<i>Numeri indici (posto = 100 il 1957)</i>						
1957 .....	100	100	100	100	100	100
1958 .....	104	105	76	98	117	106
1959 .....	110	112	78	96	133	114
1960 .....	110	118	79	96	145	119

(a) Dati stimati.  
(b) Per coetanei si è presa la media dei viventi in età di 19 e 20 anni compiuti.

**Abilitati degli Istituti di istruzione tecnica secondo il tipo dell'abilitazione**

A N N O di conseguimento dell'abilitazione	Commer- ciale	Per geometri	Industriale	Agraria	Nautica	Professionali femminili	TOTALE
<i>Numero degli abilitati</i>							
1957.....	15.156	5.000	4.689	1.227	1.062	1.922	29.056
1958.....	18.478	5.280	5.376	1.357	1.122	2.307	33.920
1959 (a) .....	21.304	6.036	6.022	1.404	1.269	2.604	38.639
1960 (a) .....	23.018	6.770	6.892	1.503	1.320	2.668	42.171
<i>Abilitati su 100 del totale</i>							
1957.....	52,2	17,2	16,1	4,2	3,7	6,6	100,0
1958.....	54,5	15,6	15,8	4,0	3,3	6,8	100,0
1959.....	55,1	15,6	15,6	3,6	3,3	6,7	100,0
1960.....	54,6	16,1	16,3	3,6	3,1	6,3	100,0
<i>Abilitati su 100 coetanei (b)</i>							
1957.....	1,8	0,6	0,6	0,2	0,1	0,2	3,5
1958.....	2,2	0,6	0,6	0,2	0,1	0,3	4,0
1959.....	2,5	0,7	0,7	0,2	0,1	0,3	4,5
1960.....	2,8	0,8	0,8	0,2	0,2	0,3	5,1
<i>Numeri indici (posto = 100 il 1957)</i>							
1957.....	100	100	100	100	100	100	100
1958.....	122	106	115	111	106	120	117
1959.....	141	121	128	114	119	135	133
1960.....	152	135	147	122	124	139	145
(a) Dati stimati.							
(b) Per coetanei si è presa la media dei viventi in età di 19 e 20 anni compiuti.							

## Laureati per gruppi di Corsi di Laurea

A N N O di conseguimento della laurea	Gruppi di Corsi di Laurea (a)								TOTALE
	Scientifico	Medico	Ingegneria	Agrario	Economia	Giuridico	Letteratura	Diplomi	
<i>Numero dei laureati</i>									
1957.....	3.647	3.081	2.136	661	1.841	4.802	3.768	443	20.379
1958.....	3.799	3.079	2.256	658	2.075	4.491	3.790	486	20.634
1959.....	3.544	2.767	2.410	580	2.288	4.838	3.819	560	20.806
<i>Laureati su 100 del totale</i>									
1957.....	17,9	15,1	10,5	3,2	9,0	23,6	18,5	2,2	100,0
1958.....	18,4	14,9	10,9	3,2	10,1	21,8	18,4	2,3	100,0
1959.....	17,0	13,3	11,6	2,8	11,0	23,2	18,4	2,7	100,0
<i>Laureati su 1.000 coetanei (b)</i>									
1957.....	4,5	3,8	2,6	0,8	2,3	6,0	4,7	0,6	25,3
1958.....	4,7	3,9	2,8	0,8	2,6	5,6	4,7	0,6	25,9
1959.....	4,5	3,5	3,0	0,7	2,9	6,1	4,8	0,7	26,2
<i>Numeri indici (posto = 100 il 1957)</i>									
1957.....	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1958.....	104	100	106	100	113	94	101	110	101
1959.....	97	90	113	88	124	101	101	126	102
<p>(a) Nel gruppo scientifico sono compresi i corsi di laurea in: scienze matematiche, matematica e fisica, fisica chimica, chimica industriale, scienze naturali, scienze biologiche, scienze geologiche, farmacia, discipline nautiche; nel gruppo medico: medicina e chirurgia; nel gruppo ingegneria: oltre al biennio propedeutico, i vari corsi di laurea in ingegneria e architettura; nel gruppo agrario: scienze agrarie, scienze forestali, medicina veterinaria; nel gruppo economico: economia e commercio, scienze politiche, scienze economico-marittime, scienze statistiche demografiche ed attuariali, scienze coloniali; nel gruppo giuridico: giurisprudenza; nel gruppo letterario: lettere, filosofia, materie letterarie, pedagogia, geografia, lingue e letterature straniere, lingue e letterature orientali, lingue e letterature europee. I diplomi comprendono quelli in statistica e di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari.</p> <p>(b) Per coetanei si è presa la media dei viventi in età di 23, 24 e 25 anni compiuti.</p>									

Spese per la Pubblica Istruzione <sup>(a)</sup>

(in miliardi di lire)

A N N I	Stato	Regioni	Province	Comuni	TOTALE
1956-57.....	380,7	3,1	8,5	76,4	468,7
1957-58.....	421,0	4,2	10,4	83,8	519,4
1958-59.....	461,5	4,6	11,7	89,2	567,0
1959-60.....	517,5	6,1	12,7	121,8	658,1
<i>Su 100 del totale</i>					
1956-57.....	81,2	0,7	1,8	16,3	100,0
1957-58.....	81,1	0,8	2,0	16,1	100,0
1958-59.....	81,4	0,8	2,1	15,7	100,0
1959-60.....	78,7	0,9	1,9	18,5	100,0
<i>Numeri indici (base = 100 il 1956-57)</i>					
1956-57.....	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1957-58.....	110,6	135,5	122,4	109,7	110,8
1958-59.....	121,2	148,4	137,6	116,7	121,0
1959-60.....	135,9	196,8	149,4	159,4	140,4

(a) Il valore relativo alla spesa dello Stato è comprensivo della spesa dei diversi Ministeri, esclusa quella per l'edilizia scolastica. Le spese dei Comuni, Province e Regioni si riferiscono all'anno solare durante il quale inizia l'esercizio finanziario.

## Rapporto tra le spese effettive dello Stato per la pubblica istruzione e le spese e le entrate effettive

(in miliardi di lire)

ESERCIZI FINANZIARI	Spese per la pubblica istruzione	Totale spese effettive	Totale entrate effettive	Rapporto percentuale delle spese per la P. I. e le:	
				spese effettive	entrate effettive
1956-57.....	380,7	2.956,4	2.808,4	12,9	13,6
1957-58.....	421,0	3.323,2	3.098,6	12,7	13,6
1958-59.....	462,7	3.372,5	3.248,4	13,7	14,2
1959-60.....	517,5	4.004,8	3.684,0	12,9	14,0

**Spese per la pubblica istruzione in rapporto al reddito nazionale ed alla popolazione**

A N N I	Spese per la pubblica istruzione (a)	Reddito nazionale	Rapporto percentuale fra le spese per P. I. e il Reddito nazionale	Numero degli abitanti all'inizio dell'anno indicato	Spesa media per abitante
	(in miliardi di lire)			(in migliaia)	(in lire)
1957.....	499	13.533	3,69	49.555	10.070
1958.....	547	14.427	3,79	49.895	10.963
1959.....	631	15.777	4,00	50.287	12.542
1960.....	725	17.132	4,23	50.708	14.298
Indice 1960 (posto = 100 il 1957) .....	145	127	—	102	142

(a) Le spese degli Enti locali sono dell'anno indicato; come spesa statale si è presa la media delle cifre riguardanti i due esercizi finanziari che terminano e iniziano con l'anno indicato (allo scopo di avere dati per anno di calendario); per l'anno 1960 è stato preso il dato di previsione dell'anno 1960-61 (esclusa la spesa per l'edilizia scolastica).

**Spesa media per alunno in base al Bilancio del Ministero della P. I.**

VOCI DI SPESA	Spese effettive (in milioni di lire)		Numero alunni della Scuola statale (in migliaia)		Spesa media per alunno (in lire)		
	1958-59	1959-60	1958-59	1959-60	1958-59	1959-60	% di incremento
Spese generali e indivisibili.....	38.523	52.614	—	—	—	—	—
Istruzione elementare.....	212.108	227.346	4.298	4.202	49.350	54.104	9,6
Istruzione secondaria inferiore.....	76.922	86.973	984	1.148	78.173	75.760	3,1
Istruzione secondaria superiore.....	65.538	67.729	538	557	121.818	121.596	0,2
Istruzione superiore.....	26.602	27.888	(a) 145	(a) 157	183.462	177.631	3,2
Altre spese.....	20.399	24.581	—	—	—	—	—
TOTALE ...	440.092	487.131	5.965	6.064	73.779	80.332	8,9

(a) Senza i fuori corso.



**Apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane, ripartiti per attività economiche**

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICHE	AZIENDE ARTIGIANE				AZIENDE NON ARTIGIANE				TOTALE AZIENDE			
	Numero degli apprendisti		Numero degli apprendisti		Numero degli apprendisti		Numero degli apprendisti		Numero degli apprendisti		Numero degli apprendisti	
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
I - Industrie estrattive .....	166	275	3	278	675	1.617	44	1.661	841	1.892	47	1.939
II - Industrie manifatturiere .....	114.134	200.609	72.501	273.110	48.483	147.633	106.106	253.739	162.617	348.242	178.607	526.849
a) Industrie alimentari e affini .....	2.935	3.495	937	4.432	8.806	12.822	7.797	20.619	11.741	16.317	8.734	25.051
b) Industrie del tabacco .....	25	21	35	56	147	77	747	824	172	98	782	880
c) Industrie delle pelli e del cuoio .....	2.794	4.709	3.130	7.639	1.274	3.559	4.535	8.094	4.068	8.068	7.665	15.733
d) Industrie tessili .....	1.287	876	2.903	3.779	2.959	5.316	18.343	23.659	4.246	6.192	21.246	27.438
e) Industrie del vestiario, abbigliamento, arredamento e affini .....	26.582	21.984	43.511	65.495	5.969	9.541	43.305	52.846	32.551	31.525	86.816	118.341
f) Industrie del legno .....	23.319	42.788	3.010	45.798	4.639	16.206	4.225	20.431	27.958	58.994	7.235	66.229
g) Industrie della carta e della cartotecnica	896	1.195	2.165	3.360	1.108	2.071	5.384	7.455	2.004	3.266	7.549	10.815
h) Industrie poligrafiche, editoriali e affini	2.677	5.922	2.128	8.050	2.106	5.194	3.312	8.906	4.783	11.116	5.440	16.956
i) Industrie foto-fono-cinematografiche ..	1.388	2.503	949	3.452	1.272	2.246	1.394	3.240	2.660	4.749	2.343	6.692
l) Industrie metallurgiche .....	4.216	8.979	640	9.619	1.857	8.378	809	9.187	6.073	17.357	1.449	18.806
m) Industrie meccaniche .....	40.184	92.564	5.915	94.479	13.040	67.397	7.185	74.582	53.224	159.961	13.100	173.061
n) Industrie della trasformazione dei mine- rali non metalliferi (esclusi i derivati del petrolio e del carbone) .....	4.065	7.374	2.616	9.990	2.708	8.408	3.439	11.847	6.773	15.782	6.055	21.837
o) Industrie chimiche e affini .....	1.353	3.170	2.683	5.853	1.232	2.835	3.527	6.362	2.585	6.005	6.210	12.215
p) Industrie della gomma elastica .....	581	1.179	513	1.692	270	657	459	1.116	851	1.836	972	2.808
q) Industrie manifatturiere varie .....	1.832	4.050	1.366	5.416	1.096	2.926	1.645	4.571	2.928	6.976	3.011	9.987
III - Industrie delle costruzioni e della installazione degli impianti .....	15.283	31.538	868	32.406	11.796	28.846	961	29.807	27.079	60.384	1.829	62.213
IV - Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas - Distribuzione di acqua .....	2.444	4.771	162	4.933	1.268	3.875	514	4.389	3.712	8.646	676	9.322
V - Trasporti e comunicazioni .....	201	307	74	381	963	1.463	670	2.133	1.164	1.770	744	2.514
VI - Commercio, turismo, alberghi e pubblici esercizi	4.850	4.515	2.820	7.335	28.933	29.605	26.168	55.773	33.783	34.120	28.988	63.108
VII - Credito, assicurazione e gestioni finanz. ....	177	79	173	252	1.433	901	1.539	2.440	1.610	980	1.712	2.692
VIII - Attività e servizi vari .....	12.555	13.091	9.366	22.457	5.089	6.809	6.816	13.625	17.644	19.900	16.182	36.082
TOTALE GENERALE .....	149.810	255.185	85.967	341.152	98.640	220.749	142.818	363.567	248.450	475.934	228.785	704.719

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

## Apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane Anni 1959 e 1960

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rilevazione al 31 marzo 1959				Rilevazione al 31 marzo 1960			
	Numero stabilimenti rilevati	Apprendisti	Numero medio apprendisti occupati per stabilimento	Distribuzione % degli apprendisti	Numero stabilimenti rilevati	Apprendisti	Numero medio apprendisti occupati per stabilimento	Distribuzione % degli apprendisti
Industrie estrattive.....	1.003	2.504	2,50	0,40	841	1.939	2,31	0,28
Industrie manifatturiere ..	152.693	481.033	3,15	76,65	162.617	526.849	3,24	74,76
a) alimentari, bevande e tabacchi .....	10.329	22.551	2,18	3,59	11.913	25.931	2,18	3,68
b) tessili.....	3.971	23.106	5,82	3,68	4.246	27.438	6,46	3,89
c) vestiario, abbigliamento e arredamento.....	26.316	95.467	3,63	15,21	32.551	118.341	3,64	16,79
d) pelli e cuoio.....	5.007	17.555	3,51	2,80	4.068	15.733	3,87	2,23
e) legno.....	28.791	69.644	2,42	11,10	27.958	66.229	2,37	9,40
f) carta .....	1.809	9.576	5,29	1,53	2.004	10.815	5,40	1,54
g) gomma .....	810	2.635	3,25	0,42	851	2.808	3,30	0,40
h) metallurgiche.....	4.984	16.628	3,34	2,65	6.073	18.806	3,01	2,67
i) meccaniche.....	49.406	157.842	3,19	25,15	53.224	173.061	3,25	24,56
l) trasformazione dei mine- rali non metalliferi(esclu- si i derivati del petrolio e del carbone) .....	10.774	29.956	2,78	4,77	6.773	21.837	3,22	3,10
m) chimiche ed affini .....	2.735	12.085	4,42	1,93	2.585	12.215	4,73	1,73
n) grafiche, foto-fono-ci- nematografiche e mani- fatturiere varie .....	7.761	23.988	3,09	3,82	10.371	33.635	3,24	4,77
Industrie delle costruzioni e della installazioni di impianti	18.166	43.283	2,38	6,90	27.079	62.213	2,30	8,83
Produzione e distribuzione energia elettrica - gas - acqua	4.187	11.326	2,71	1,81	3.712	9.322	2,51	1,32
Trasporti e comunicazioni	874	1.771	2,03	0,28	1.164	2.514	2,16	0,36
Commercio, turismo, al- berghi e pubblici esercizi....	30.558	53.660	1,76	8,55	33.783	63.108	1,87	8,95
Credito, assicurazioni e gestioni finanziarie .....	1.189	1.919	1,61	0,31	1.610	2.692	1,67	0,38
Attività e servizi vari ....	16.377	32.008	1,95	5,10*	17.644	36.082	2,04	5,12
TOTALE...	225.047	627.504	2,79	100,00	248.450	704.719	2,84	100,00

N. B. - Per consentire un più rapido raffronto con il 1959, i dati di alcune classi di industrie manifatturiere, rilevati nel 1960, sono stati raggruppati.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

## Apprendisti occupati nelle aziende artigiane

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rilevazione al 31 marzo 1959				Rilevazione al 31 marzo 1960			
	Numero stabilimenti rilevati	Numero apprendisti	Numero medio apprendisti occupati per stabilimento	Distribu- zione % degli apprendisti	Numero stabilimenti rilevati	Numero apprendisti	Numero medio apprendisti occupati per stabilimento	Distribu- zione % degli apprendisti
<i>Industrie estrattive.....</i>	182	342	1,88	0,11	166	278	1,67	0,08
<i>Industrie manifatturiere..</i>	105.939	250.018	2,36	81,88	114.134	273.110	2,39	80,06
a) alimentari, bevande e tabacchi .....	2.283	3.565	1,56	1,17	2.960	4.488	1,52	1,32
b) tessili.....	1.128	3.547	3,14	1,16	1.287	3.779	2,94	1,11
c) vestiario, abbigliamento e arredamento.....	21.097	52.731	2,50	17,27	26.582	65.495	2,46	19,20
d) pelli e cuoio.....	3.609	8.916	2,47	2,92	2.794	7.639	2,73	2,24
e) legno.....	24.200	47.677	1,97	15,61	23.319	45.798	1,96	13,42
f) carta .....	832	2.779	3,34	0,91	896	3.360	3,75	0,98
g) gomma .....	558	1.335	2,39	0,44	581	1.692	2,91	0,50
h) metallurgiche.....	3.447	8.371	2,43	2,74	4.216	9.619	2,28	2,82
i) meccaniche.....	37.242	90.009	2,42	29,48	40.184	98.479	2,45	28,87
l) trasformazione dei mine- rali non metalliferi (esclu- si i derivati del petrolio e del carbone) .....	6.210	14.057	2,26	4,60	4.065	9.990	2,46	2,93
m) chimiche e affini .....	1.523	5.773	3,79	1,89	1.353	5.853	4,33	1,71
n) grafiche-foto-fono-cine- matografiche e manifat- turiere varie.....	3.810	11.258	2,95	3,69	5.897	16.918	2,87	4,96
<i>Industrie delle costruzioni e della installazione di impianti.</i>	10.321	22.229	2,15	7,28	15.283	32.406	2,12	9,50
<i>Produzione e distribuzione energia elettrica - gas - acqua.</i>	3.031	6.905	2,28	2,26	2.444	4.933	2,02	1,45
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	152	240	1,58	0,08	201	381	1,90	0,11
<i>Commercio, turismo, al- berghi e pubblici esercizi....</i>	3.796	5.671	1,49	1,86	4.850	7.335	1,51	2,15
<i>Credito, assicurazioni e gestioni finanziarie .....</i>	93	144	1,55	0,05	177	252	1,42	0,07
<i>Attività e servizi vari .....</i>	11.763	19.805	1,68	6,48	12.555	22.457	1,79	6,58
TOTALE...	135.277	305.354	2,26	100,00	149.810	341.152	2,28	100,—

N. B. - Per consentire un più rapido raffronto con il 1959, i dati di alcune classi di industrie manifatturiere, rilevati nel 1960, sono stati raggruppati.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

## Apprendisti occupati nelle aziende non artigiane

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rilevazioni al 31 marzo 1959				Rilevazioni al 31 marzo 1960			
	Numero stabilimenti rilevati	Apprendisti	Numero medio apprendisti occupati per stabilimento	Distribuzione % degli apprendisti	Numero stabilimenti rilevati	Apprendisti	Numero medio apprendisti occupati per stabilimento	Distribuzione % degli apprendisti
Industrie estrattive.....	821	2.162	2,63	0,67	675	1.661	2,46	0,46
Industrie manifatturiere..	46.754	231.015	4,94	71,71	48.483	253.739	5,23	69,79
a) alimentari, bevande e tabacchi .....	8.046	18.986	2,36	5,89	8.953	21.443	2,39	5,90
b) tessili.....	2.843	19.559	6,88	6,07	2.959	23.659	7,80	6,51
c) vestiario, abbigliamento e arredamento.....	5.219	42.736	8,19	13,27	5.969	52.846	8,85	14,53
d) pelli e cuoio.....	1.398	8.639	6,18	2,68	1.274	8.094	6,35	2,22
e) legno.....	4.591	21.967	4,78	6,82	4.639	20.431	4,40	5,62
f) carta .....	977	6.797	6,96	2,11	1.108	7.455	6,73	2,05
g) gomma .....	252	1.300	5,16	0,40	270	1.116	4,13	0,30
h) metallurgiche.....	1.537	8.257	5,37	2,56	1.857	9.187	4,95	2,52
i) meccaniche.....	12.164	67.833	5,58	21,06	13.040	74.582	5,72	20,51
l) trasformazione dei minerali non metalliferi (esclusi i derivati del petrolio e del carbone) .....	4.564	15.899	3,48	4,94	2.708	11.847	4,37	3,26
m) chimiche ed affini.....	1.212	6.312	5,21	1,96	1.232	6.362	5,08	1,75
n) grafiche, foto-fono-cinematografiche e manifatturiere varie.....	3.951	12.730	3,22	3,95	4.474	16.717	3,74	4,60
Industrie delle costruzioni e della installazione di impianti	7.845	21.054	2,68	6,54	11.796	29.807	2,53	8,20
Produzione e distribuzione energia elettrica-gas-acqua..	1.156	4.421	3,82	1,37	1.268	4.389	3,46	1,21
Trasporti e comunicazioni	722	1.531	2,12	0,47	963	2.133	2,21	0,58
Commercio, turismo, alberghi e pubblici esercizi ....	26.762	47.989	1,79	14,90	28.933	55.773	1,93	15,34
Credito, assicurazioni e gestioni finanziarie .....	1.096	1.775	1,62	0,55	1.433	2.440	1,70	0,67
Attività e servizi vari ....	4.614	12.203	2,64	3,79	5.089	13.625	2,68	3,75
TOTALE ...	89.770	322.150	3,59	100,00	98.640	363.567	3,69	100,00

N. B. - Per consentire un più rapido raffronto con il 1959, i dati di alcune classi di industrie manifatturiere, rilevati nel 1960, sono stati raggruppati.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

### Apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane ripartiti per regioni

R E G I O N I	Aziende artigiane				Aziende non artigiane				Totale aziende			
	Apprendisti occupati al		Differenze		Apprendisti occupati al		Differenze		Apprendisti occupati al		Differenze	
	31-3-1959	31-3-1960	in valore assoluto	in %	31-3-1959	31-3-1960	in valore assoluto	in %	31-3-1959	31-3-1960	in valore assoluto	in %
Piemonte .....	37.773	41.599	+ 3.826	+ 10,13	30.898	35.344	+ 4.446	+ 14,39	68.671	76.943	+ 8.272	+ 12,05
Valle d'Aosta .....	786	924	+ 138	+ 17,56	416	491	+ 75	+ 18,03	1.202	1.415	+ 213	+ 17,72
Lombardia .....	66.036	73.002	+ 6.966	+ 10,55	84.865	88.610	+ 3.745	+ 4,41	150.901	161.612	+ 10.711	+ 7,10
Trentino-Alto Adige .....	6.799	7.150	+ 351	+ 5,16	5.411	6.409	+ 998	+ 18,44	12.210	13.559	+ 1.349	+ 11,05
Veneto .....	37.489	41.817	+ 4.328	+ 11,54	47.535	51.871	+ 4.336	+ 9,12	85.074	93.688	+ 8.614	+ 10,19
Friuli-Venezia Giulia .....	10.014	10.466	+ 452	+ 4,51	9.366	9.373	+ 7	+ 0,07	19.380	19.839	+ 459	+ 2,37
Trieste .....	2.444	2.458	+ 14	+ 0,57	6.079	4.574	- 1.505	- 24,76	8.523	7.032	- 1.491	- 17,49
Liguria .....	9.815	11.065	+ 1.250	+ 12,74	11.931	14.313	+ 2.382	+ 19,96	21.746	25.378	+ 3.632	+ 16,70
Emilia-Romagna .....	32.466	36.813	+ 4.347	+ 13,39	28.937	33.825	+ 4.888	+ 16,89	61.403	70.638	+ 9.235	+ 15,04
ITALIA SETTENTRIONALE .....	203.622	225.294	+ 21.672	+ 10,64	225.438	244.810	+ 19.372	+ 8,59	429.060	470.104	+ 41.044	+ 9,57
Toscana .....	26.778	31.217	+ 4.439	+ 16,58	26.866	31.002	+ 4.136	+ 15,39	53.644	62.219	+ 8.575	+ 15,99
Umbria .....	4.726	5.457	+ 731	+ 15,47	2.503	3.274	+ 771	+ 30,80	7.229	8.731	+ 1.502	+ 20,78
Marche .....	10.234	11.672	+ 1.438	+ 14,05	7.649	8.697	+ 1.048	+ 13,70	17.883	20.369	+ 2.486	+ 13,90
Lazio .....	14.070	16.632	+ 2.562	+ 18,21	18.201	24.036	+ 5.835	+ 32,06	32.271	40.668	+ 8.397	+ 26,02
ITALIA CENTRALE .....	55.808	64.978	+ 9.170	+ 16,43	55.219	67.009	+ 11.790	+ 21,35	111.027	131.987	+ 20.960	+ 18,88
Abruzzi e Molise .....	5.312	6.630	+ 1.318	+ 24,81	3.276	4.548	+ 1.272	+ 38,83	8.588	11.178	+ 2.590	+ 30,16
Campania .....	6.070	7.946	+ 1.876	+ 30,91	11.302	13.866	+ 2.564	+ 22,69	17.372	21.812	+ 4.440	+ 25,56
Puglie .....	10.440	11.609	+ 1.169	+ 11,20	9.994	13.012	+ 3.018	+ 30,20	20.434	24.621	+ 4.187	+ 20,49
Basilicata .....	2.028	2.176	+ 148	+ 7,30	892	986	+ 94	+ 10,54	2.920	3.162	+ 242	+ 8,29
Calabria .....	3.347	4.118	+ 771	+ 23,04	1.614	1.887	+ 273	+ 16,91	4.461	6.005	+ 1.544	+ 34,62
ITALIA MERIDIONALE .....	27.197	32.479	+ 5.282	+ 19,42	27.078	34.299	+ 7.221	+ 26,67	54.275	66.778	+ 12.503	+ 23,04
Sicilia .....	13.665	13.232	- 433	- 3,17	11.657	14.848	+ 3.191	+ 27,37	25.322	28.080	+ 2.758	+ 10,89
Sardegna .....	5.062	5.169	+ 107	+ 2,11	2.758	2.601	- 157	- 5,69	7.820	7.770	- 50	- 0,64
ITALIA INSULARE .....	18.727	18.401	- 326	- 1,74	14.415	17.449	+ 3.034	+ 21,05	33.142	35.850	+ 2.708	+ 8,17
REPUBBLICA .....	305.354	341.152	+ 35.798	+ 11,72	322.150	363.567	+ 41.417	+ 12,86	627.504	704.719	+ 77.215	+ 12,31

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Corsi normali per l'addestramento professionale dei lavoratori**

Numero dei corsi iniziati nell'anno 1960 e degli allievi avviati ai medesimi

R E G I O N I	Corsi già in atto al 1° gennaio 1960		Corsi iniziati nell'anno 1960		Allievi iscritti ai corsi al 1° gennaio 1960		Allievi ammessi ai corsi nell'anno 1960		Giornate di presenza nell'anno		Media giornate di presenza degli allievi nell'anno 1960
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Piemonte .....	416	7,7	694	6,2	7.948	7,1	15.467	6,4	1.510.974	6,3	65
Valle d'Aosta .....	3	0,1	—	..	75	0,1	—	..	7.750	..	103
Lombardia .....	640	11,7	1.092	9,8	13.975	12,5	24.429	10,2	2.591.304	10,7	67
Trentino-Alto Adige .....	63	1,2	132	1,2	1.323	1,2	2.825	1,2	314.710	1,4	76
Veneto .....	920	17,0	1.706	15,2	20.707	18,6	36.803	15,3	3.965.711	16,4	69
Friuli-Venezia Giulia .....	81	1,5	223	2,0	1.632	1,5	5.338	2,2	412.340	1,7	59
Trieste .....	40	0,7	82	0,7	723	0,7	1.926	0,8	99.804	0,4	38
Liguria .....	182	3,3	342	3,1	3.875	3,5	7.649	3,2	653.754	2,7	57
Emilia-Romagna .....	392	7,1	893	8,0	7.533	6,6	20.103	8,4	1.500.065	6,2	54
Toscana .....	240	4,5	571	5,1	4.548	4,1	12.713	5,3	914.000	3,8	53
Umbria .....	90	1,7	230	2,1	1.774	1,6	4.696	1,9	516.609	2,1	80
Marche .....	101	1,8	325	2,9	1.853	1,6	6.748	2,8	436.845	1,8	51
Lazio .....	606	11,1	993	8,8	13.957	12,5	22.270	9,3	2.887.507	12,0	80
Abruzzi e Molise .....	134	2,5	345	3,1	2.277	2,1	8.026	3,3	709.262	2,9	69
Campania .....	520	9,6	1.231	11,0	10.275	9,2	25.101	10,5	2.751.770	11,4	78
Puglie .....	369	6,8	995	8,5	6.599	5,9	18.345	7,6	1.804.646	7,5	72
Basilicata .....	26	0,5	114	1,0	582	0,5	2.837	1,2	197.158	0,8	58
Calabria .....	89	1,6	230	2,1	1.845	1,6	4.642	1,9	475.502	2,0	73
Sicilia .....	428	7,9	796	7,1	8.456	7,6	16.047	6,7	1.944.405	8,1	79
Sardegna .....	95	1,7	236	2,1	1.669	1,5	4.430	1,8	420.096	1,8	69
Italia Settentrionale .....	2.737	50,3	5.164	46,2	57.791	51,8	114.540	47,7	11.056.412	45,8	64
Italia Centrale .....	1.037	19,1	2.119	18,9	22.132	19,8	46.427	19,3	4.754.961	19,7	69
Italia Meridionale .....	1.138	21,0	2.875	25,7	21.578	19,3	58.951	24,5	5.938.338	24,6	74
Italia Insulare .....	523	9,6	1.032	9,2	10.125	9,1	20.477	8,5	2.364.501	9,9	77
<b>TOTALE GENERALE</b> .....	<b>5.435</b>	<b>100,0</b>	<b>11.190</b>	<b>100,0</b>	<b>111.626</b>	<b>100,0</b>	<b>240.395</b>	<b>100,0</b>	<b>24.114.212</b>	<b>100,0</b>	<b>69</b>

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Corsi normali per l'addestramento professionale dei lavoratori iniziati nell'anno 1960  
ripartiti per rami di attività economica**

RAMI ECONOMICI	Italia Settentrionale	Italia Centrale	Italia Meridionale	Italia Insulare	TOTALE
Agricoltura, caccia e pesca .....	793	459	552	124	1.928
Industria .....	3.287	1.140	1.636	565	6.628
Costruzioni edili, stradali, ferroviarie e marittime .....	158	23	83	16	280
Trasporti e comunicazioni .....	17	7	20	18	62
Commercio, credito e assicurazioni .....	669	150	148	167	1.134
Altre attività .....	240	340	436	142	1.158
<b>TOTALE ...</b>	<b>5.164</b>	<b>2.119</b>	<b>2.875</b>	<b>1.032</b>	<b>11.190</b>

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Lavoratori che avendo frequentato i corsi durante l'anno 1960, hanno sostenuto e superato  
le prove di esame per i diversi gradi di addestramento**

GRUPPI DI REGIONI	Corsi normali				Corsi per disoccupati			
	1° addestra- mento	Qualifica- zione	Specializza- zione	TOTALE	1° addestra- mento	Qualifica- zione	Specializza- zione	TOTALE
Italia Settentrionale .....	49.023	18.610	3.747	71.380	4.832	2.243	507	7.582
Italia Centrale .....	26.346	8.255	2.504	37.105	2.425	1.395	103	3.923
Italia Meridionale .....	30.988	10.364	1.487	42.839	2.568	3.240	423	6.231
Italia Insulare .....	7.411	3.191	893	11.498	1.339	404	67	1.810
<b>TOTALE ...</b>	<b>113.768</b>	<b>40.423</b>	<b>8.631</b>	<b>162.822</b>	<b>11.164</b>	<b>7.282</b>	<b>1.100</b>	<b>19.546</b>
<i>Percentuale .....</i>	<i>69,8</i>	<i>24,9</i>	<i>5,3</i>	<i>100,0</i>	<i>57,1</i>	<i>37,3</i>	<i>5,6</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

ALLEGATI ALLA PARTE II (*Capitolo terzo*):

Allegato N. 83 - Mezzi di pagamento.

- » » 84 - Circolazione dei biglietti e delle monete.
- » » 85 - Situazione della Banca d'Italia.
- » » 86 - Depositi presso le aziende di credito e l'Amministrazione postale.
- » » 87 - Indice e rendimento dei valori mobiliari.
- » » 88 - Rendimento percentuale dei titoli di Stato.
- » » 89 - Operazioni di Borsa.



PAGINA BIANCA

**Mezzi di pagamento**  
(dati di fine mese in milioni di lire)

PERIODO	Circolazione dei biglietti, delle monete, dei vaglia e degli assegni			Conti correnti delle aziende di credito			TOTALE
	Biglietti e monete	Vaglia e assegni	TOTALE	ordinari	di corrispondenza con clienti	TOTALE	
1955 - Media .....	1.513.361	156.412	1.669.773	246.359	2.219.161	2.465.520	4.135.293
1956 - » .....	1.626.036	162.808	1.788.844	255.044	2.464.495	2.719.539	4.508.383
1957 - » .....	1.729.956	166.682	1.896.638	265.502	2.645.967	2.911.469	4.808.107
1958 - » .....	1.851.041	175.555	2.026.596	284.337	2.901.330	3.185.667	5.212.263
1959 - » .....	2.021.109	188.080	2.209.189	319.824	3.370.811	3.690.635	5.899.824
1960 - » .....	2.192.208	205.834	2.398.042	357.555	3.912.218	4.269.768	6.667.810
1958 - Dicembre ....	2.109.190	218.339	2.327.529	313.964	3.165.900	3.479.864	5.807.393
1959 - Gennaio .....	1.951.098	171.687	2.122.785	301.787	3.186.544	3.488.331	5.611.116
Febbraio .....	1.929.463	170.001	2.099.464	301.563	3.179.714	3.481.277	5.580.741
Marzo .....	1.997.541	179.060	2.176.601	308.271	3.242.910	3.551.181	5.727.782
Aprile .....	1.933.887	181.575	2.115.462	307.306	3.298.563	3.605.869	5.721.331
Maggio .....	1.968.425	177.640	2.146.065	312.014	3.352.302	3.664.316	5.810.381
Giugno .....	2.017.100	203.659	2.220.759	327.321	3.423.557	3.750.878	5.971.637
Luglio .....	2.048.795	202.654	2.251.449	320.417	3.385.607	3.706.024	5.957.473
Agosto .....	2.046.411	175.471	2.221.882	325.641	3.372.732	3.698.373	5.920.255
Settembre ....	2.058.107	193.391	2.251.498	334.659	3.463.030	3.797.689	6.049.187
Ottobre .....	2.034.782	183.560	2.218.342	331.355	3.500.229	3.831.584	6.049.926
Novembre ....	2.064.423	190.755	2.255.178	336.396	3.593.906	3.930.302	6.185.480
Dicembre ....	2.297.360	236.680	2.534.040	348.359	3.735.367	4.083.726	6.617.766
1960 - Gennaio .....	2.139.181	193.373	2.332.554	340.471	3.675.234	4.015.705	6.348.259
Febbraio .....	2.094.234	188.340	2.282.574	337.649	3.641.588	3.979.237	6.261.811
Marzo .....	2.098.721	199.545	2.298.266	341.432	3.699.909	4.041.341	6.339.607
Aprile .....	2.118.167	192.533	2.310.700	342.192	3.725.823	4.068.015	6.378.715
Maggio .....	2.129.800	201.146	2.330.946	349.131	3.760.121	4.109.252	6.440.198
Giugno .....	2.162.882	218.213	2.381.095	359.162	3.845.944	4.205.106	6.586.201
Luglio .....	2.249.797	209.054	2.458.851	365.938	3.952.706	4.318.644	6.777.495
Agosto .....	2.215.416	194.561	2.409.977	369.297	3.991.124	4.360.421	6.770.393
Settembre ....	2.239.743	211.107	2.450.850	377.133	4.152.539	4.529.672	6.980.522
Ottobre .....	2.224.533	207.470	2.432.003	372.931	4.189.211	4.562.142	6.994.145
Novembre ....	2.234.883	209.981	2.444.864	368.906	4.265.384	4.634.290	7.079.154
Dicembre ....	2.500.925	252.680	2.753.605	384.367	4.358.692	4.743.059	7.496.664

Fonte: Banca d'Italia.

**Circolazione dei biglietti e delle monete**  
(dati di fine mese in milioni di lire)

PERIODO	Biglietti bancari		Biglietti di Stato			Monete di Stato			TOTALE (al netto delle giacenze di cassa)		
	in circolazione	nelle casse del Tesoro	emessi	nelle casse		emesse	nelle casse		Biglietti bancari	Biglietti e monete di Stato	TOTALE
				del Tesoro	della Banca d'Italia		del Tesoro	della Banca d'Italia			
1955 - Media...	1.473.547	909	56.409	20.333	2.879	9.872	8	2.338	1.472.638	40.723	1.513.361
1956 - » ...	1.589.664	731	48.118	22.751	953	21.348	63	8.596	1.588.933	37.103	1.626.036
1957 - » ...	1.693.980	1.126	26.025	19.780	58	36.510	142	5.453	1.692.854	37.102	1.729.956
1958 - » ...	1.809.919	1.209	—	—	—	50.490	331	7.828	1.808.710	42.331	1.851.041
1959 - » ...	1.967.868	1.539	—	—	—	63.483	248	8.455	1.966.329	54.780	2.021.109
1960 - » ...	2.124.381	1.282	—	—	—	76.016	262	6.645	2.123.099	69.109	2.192.208
1959 - Gennaio .	1.902.446	1.609	—	—	—	58.395	125	8.009	1.900.837	50.261	1.951.098
Febbraio .	1.879.603	1.005	—	—	—	59.569	364	8.340	1.878.598	50.865	1.929.463
Marzo ...	1.946.373	999	—	—	—	60.392	205	8.020	1.945.374	52.167	1.997.541
Aprile ...	1.882.405	1.371	—	—	—	61.130	171	8.106	1.881.034	52.853	1.933.887
Maggio ..	1.915.655	938	—	—	—	62.492	311	8.473	1.914.717	53.708	1.968.425
Giugno ..	1.965.094	2.526	—	—	—	63.565	243	8.790	1.962.568	54.532	2.017.100
Luglio ...	1.995.153	1.934	—	—	—	64.493	267	8.650	1.993.219	55.576	2.048.795
Agosto ..	1.992.129	2.147	—	—	—	65.088	299	8.360	1.989.982	56.429	2.046.411
Settembre	2.002.263	1.504	—	—	—	66.579	254	8.977	2.000.759	57.348	2.058.107
Ottobre .	1.977.852	1.416	—	—	—	67.572	259	8.967	1.976.436	58.346	2.034.782
Novembre	2.006.359	1.492	—	—	—	68.607	281	8.770	2.004.867	59.556	2.064.423
Dicembre	2.237.317	1.801	—	—	—	69.806	203	7.759	2.235.516	61.844	2.297.360
1960 - Gennaio .	2.077.892	1.245	—	—	—	70.336	246	7.556	2.076.647	62.534	2.139.181
Febbraio .	2.031.756	990	—	—	—	71.896	243	8.185	2.030.766	63.468	2.094.234
Marzo ...	2.034.815	890	—	—	—	73.256	214	8.246	2.033.925	64.796	2.098.721
Aprile ...	2.053.041	1.301	—	—	—	74.056	145	7.484	2.051.740	66.427	2.118.167
Maggio ..	2.063.003	1.104	—	—	—	74.937	309	6.727	2.061.899	67.901	2.129.800
Giugno ..	2.094.803	1.152	—	—	—	75.871	279	6.361	2.093.651	69.231	2.162.882
Luglio ...	2.179.429	137	—	—	—	76.707	227	5.975	2.179.292	70.505	2.249.797
Agosto ..	2.146.584	2.652	—	—	—	77.699	262	5.953	2.143.932	71.484	2.215.416
Settembre	2.168.427	1.513	—	—	—	78.899	375	5.695	2.166.914	72.829	2.239.743
Ottobre .	2.151.485	1.246	—	—	—	80.073	317	5.462	2.150.239	74.294	2.224.533
Novembre	2.160.623	1.431	—	—	—	81.485	291	5.503	2.159.192	75.691	2.234.883
Dicembre	2.424.122	1.652	—	—	—	84.163	277	5.431	2.422.470	78.455	2.500.925

Fonte: Banca d'Italia.

**Situazione della Banca d'Italia**  
(in milioni di lire)

V O C I	1958 dicembre	1959 dicembre	1960 dicembre (provvisoria)
Oro in cassa .....	5.222	5.222	1.000.000
Oro all'estero dovuto dallo Stato .....	1.773	1.773	—
Cassa (a) .....	9.950	11.229	10.264
Portafoglio .....	386.123	430.338	442.472
Effetti ricevuti per l'incasso .....	127	163	146
Anticipazioni .....	33.894	46.165	64.256
Prorogati pagamenti .....	—	—	7.360
Disponibilità in divisa all'estero .....	62.273	61.878	62.566
Ufficio italiano dei cambi .....	—	—	1.257.033
Titoli emessi o garantiti dallo Stato .....	55.645	69.814	74.473
Immobili .....	.....	.....	.....
Debitori diversi .....	1.653.978	2.191.420	118.647
Partite varie .....	3.215	2.539	2.438
Anticipazioni temporanee al Tesoro .....	77.000	77.000	64.151
Anticipazioni straordinarie al Tesoro .....	342.697	342.697	485.000
Emissioni per forze alleate .....	145.142	145.142	—
Conto corrente servizio tesoreria .....	136.753	—	—
Impieghi in titoli per conto del Tesoro .....	325.000	128.000	20.000
Servizi diversi per conto dello Stato .....	18.190	—	—
Spese .....	41.106	44.062	38.703
<b>TOTALE ATTIVO ...</b>	<b>3.298.088</b>	<b>3.557.442</b>	<b>3.647.509</b>
Circolazione dei biglietti (b) .....	2.060.859	2.237.317	2.424.122
Vaglia, assegni e debiti a vista (c) .....	26.550	28.113	22.977
Conti correnti liberi .....	166.821	130.290	117.288
Conti correnti vincolati .....	773.826	772.219	693.590
Creditori diversi .....	210.826	173.197	169.665
C/c servizio tesoreria .....	—	145.420	159.033
C/c servizio tesoreria - Fondo speciale .....	—	17.000	—
Aiuti internazionali .....	13.757	—	—
Servizi diversi per conto dello Stato .....	—	4.967	16.438
Capitale .....	300	300	300
Fondo di riserva ordinario .....	2.187	2.482	3.061
Fondo di riserva straordinario .....	1.391	1.576	1.789
Rendite .....	41.571	44.561	39.246
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO ...</b>	<b>3.298.088</b>	<b>3.557.442</b>	<b>3.647.509</b>
Depositanti in titoli e valori .....	4.412.962	3.603.518	4.407.054
(a) Comprese monete di Stato .....	8.234	7.758	5.431
(b) Compresi biglietti presso il Tesoro .....	1.265	1.801	1.652
(c) Compresi vaglia e assegni .....	17.168	16.340	13.730
Circolazione di Stato (netta) .....	49.596	61.844	78.455
Circolazione biglietti e monete (netta) .....	2.109.190	2.297.360	2.500.925
Mezzi di pagamento (circolazione, assegni e c/c) .....	5.807.393	6.617.766	7.496.664

Fonte: Banca d'Italia.

## Depositi presso le Aziende di credito e l'Amministrazione postale

(dati di fine periodo in milioni di lire)

PERIODO	AZIENDE DI CREDITO				AMMINISTRAZIONE POSTALE				
	Depositi fiduciari		C/c di corrisp. con clienti	TOTALE	Libretti e buoni			Conti correnti	TOTALE
	in c/c	a risparmio			depositi su libretti	buoni fruttiferi	TOTALE		
1954 - Dicembre ..	247.620	2.093.513	2.132.110	4.473.243	142.268	1.125.442	1.267.710	252.141	1.519.851
1955 - Dicembre ..	257.744	2.464.575	2.431.504	5.153.823	164.506	1.198.022	1.362.528	276.935	1.639.463
1956 - Dicembre ..	269.691	2.902.802	2.641.892	5.814.385	189.279	1.266.943	1.456.222	331.833	1.788.055
1957 - Dicembre ..	277.900	3.387.198	2.830.912	6.496.010	217.754	1.344.653	1.562.407	353.872	1.916.279
1958 - Dicembre ..	313.964	4.071.808	3.165.900	7.551.672	254.010	1.439.674	1.693.684	417.767	2.111.451
1959 - Gennaio ...	301.787	4.137.571	3.186.544	7.625.902	260.899	1.455.212	1.716.111	402.185	2.118.296
Febbraio ...	301.563	4.181.122	3.179.714	7.662.399	263.684	1.461.865	1.725.549	360.685	2.086.234
Marzo ....	308.271	4.224.043	3.242.910	7.775.224	265.006	1.465.736	1.730.742	294.903	2.025.645
Aprile ....	307.306	4.271.933	3.298.563	7.877.802	266.901	1.469.586	1.736.487	323.893	2.060.380
Maggio ....	312.014	4.313.603	3.352.302	7.977.919	268.704	1.472.409	1.741.113	349.454	2.090.567
Giugno ....	327.321	4.324.018	3.423.557	8.074.896	270.031	1.474.589	1.744.620	357.215	2.101.835
Luglio ....	320.417	4.352.204	3.385.607	8.058.228	272.525	1.478.760	1.751.285	436.113	2.187.398
Agosto ....	325.641	4.400.191	3.372.732	8.098.564	275.987	1.484.805	1.760.792	412.011	2.172.803
Settembre ..	334.659	4.448.454	3.463.030	8.246.143	278.325	1.488.503	1.766.828	359.563	2.126.391
Ottobre ...	331.355	4.490.400	3.500.229	8.321.984	280.531	1.492.348	1.772.879	350.309	2.123.188
Novembre ..	336.396	4.543.990	3.593.906	8.474.292	283.584	1.497.819	1.781.403	355.649	2.137.052
Dicembre ..	348.359	4.737.914	3.735.367	8.821.640	295.804	1.573.549	1.869.353	371.235	2.240.588
1960 - Gennaio ...	340.471	4.753.618	3.675.234	8.769.323	301.809	1.590.830	1.892.639	416.943	2.309.582
Febbraio ..	337.649	4.796.438	3.641.588	8.775.675	304.506	1.599.850	1.904.356	383.813	2.288.169
Marzo ....	341.432	4.847.542	3.699.909	8.888.883	306.719	1.604.921	1.911.640	320.580	2.232.220
Aprile ....	342.192	4.880.580	3.725.823	8.948.595	308.155	1.608.344	1.916.499	275.089	2.191.588
Maggio ....	349.131	4.917.662	3.760.121	9.026.914	309.925	1.611.267	1.921.192	314.956	2.236.148
Giugno ....	359.162	4.950.973	3.845.944	9.156.079	311.673	1.614.087	1.925.760	334.678	2.260.438
Luglio .....	365.938	5.007.641	3.952.706	9.326.285	314.883	1.619.699	1.934.582	387.698	2.322.280
Agosto ....	369.297	5.064.876	3.991.124	9.425.297	318.952	1.626.674	1.945.626	352.172	2.297.798
Settembre ..	377.133	5.118.922	4.152.539	9.648.594	321.408	1.631.387	1.952.795	342.091	2.294.886
Ottobre ...	372.931	5.151.567	4.189.211	9.713.709	324.029	1.634.870	1.958.899	355.913	2.314.812
Novembre ..	368.906	5.198.842	4.265.384	9.833.132	327.804	1.640.711	1.968.515	368.542	2.337.057
Dicembre ..	384.367	5.417.552	4.358.692	10.160.611	342.600	1.723.700	2.066.300	395.687	2.461.987

Fonte: Banca d'Italia.

## Indice e rendimento dei valori mobiliari

(base: 1953 = 100) (medie mensili)

P E R I O D O	Titoli di Stato		Obbligazioni		Azioni	
	Numero indice	Rendimento percentuale	Numero indice	Rendimento percentuale	Numero indice	Rendimento percentuale
1955 - Media .....	96,4	6,39	101,2	6,90	154,7	4,64
1956 - » .....	89,3	6,90	100,3	6,96	150,6	5,07
1957 - » .....	85,7	7,19	99,0	7,05	169,4	4,96
1958 - » .....	99,8	6,17	104,2	6,70	170,1	5,24
1959 - » .....	113,9	5,41	123,3	5,66	260,9	3,60
1960 - » .....	117,5	5,24	132,2	5,28	391,2	2,63
1958 - Dicembre .....	108,5	5,68	111,9	6,24	191,8	4,68
1959 - Gennaio .....	110,6	5,57	113,1	6,17	203,4	4,45
Febbraio .....	113,9	5,41	115,2	6,06	211,1	4,30
Marzo .....	115,4	5,34	117,9	5,92	221,5	4,13
Aprile .....	116,0	5,31	121,8	5,73	242,6	3,78
Maggio .....	118,7	5,19	123,1	5,67	246,6	3,73
Giugno .....	117,1	5,26	128,8	5,42	255,3	3,62
Luglio .....	111,6	5,52	127,8	5,46	276,4	3,37
Agosto .....	111,0	5,55	127,8	5,46	299,6	3,11
Settembre .....	111,2	5,54	125,5	5,56	281,4	3,31
Ottobre .....	112,4	5,48	126,7	5,51	280,8	3,33
Novembre .....	114,1	5,40	128,1	5,45	301,1	3,10
Dicembre .....	114,7	5,37	127,6	5,47	311,6	3,01
1960 - Gennaio .....	115,6	5,33	130,7	5,34	328,1	2,86
Febbraio .....	116,4	5,29	133,5	5,23	323,2	2,91
Marzo .....	116,4	5,29	131,2	5,32	317,6	3,07
Aprile .....	116,9	5,27	132,2	5,28	329,3	2,98
Maggio .....	118,5	5,20	133,0	5,25	347,9	2,87
Giugno .....	118,5	5,20	135,5	5,15	388,1	2,60
Luglio .....	119,4	5,16	135,0	5,17	404,8	2,51
Agosto .....	120,5	5,11	135,3	5,16	476,9	2,14
Settembre .....	119,6	5,15	134,2	5,20	511,7	2,05
Ottobre .....	116,2	5,30	132,2	5,28	462,6	2,29
Novembre .....	115,2	5,32	126,9	5,50	416,7	2,54
Dicembre .....	116,2	5,30	126,4	5,52	387,9	2,73

Fonte: Banca d'Italia.

## Rendimento percentuale dei titoli di Stato

TITOLI	Dicembre 1958	Dicembre 1959	Dicembre 1960
Rendita 5 % .....	5,18	4,93	4,80
Rendita 3,50 % - 1906 .....	5,07	4,91	4,73
Redimibile 3,50 % (1° gennaio 1979) .....	4,57	3,91	3,98
Redimibile 3,50 % (1° gennaio 1979) (Ricostruz.) .....	5,84	5,59	5,71
Redimibile 5 % (1° gennaio 1979) (Ricostruzione) .....	5,80	5,36	5,34
Buoni del Tesoro 5 % (1° aprile 1959) .....	4,33	—	—
Buoni del Tesoro 5 % (1° aprile 1960) .....	5,54	4,21	—
Buoni del Tesoro 5 % (1° gennaio 1961) .....	5,61	5,00	1,17
Buoni del Tesoro 5 % (1° gennaio 1962) .....	5,69	5,41	4,73
Buoni del Tesoro 5 % (1° gennaio 1963) .....	5,68	5,45	5,02
Buoni del Tesoro 5 % (1° aprile 1964) .....	5,73	5,53	5,25
Buoni del Tesoro 5 % (1° aprile 1965) .....	5,72	5,54	5,34
Buoni del Tesoro 5 % (1° aprile 1966) .....	5,70	5,53	5,34
Buoni del Tesoro 5 % (1° ottobre 1966) .....	—	5,57	5,40
Buoni del Tesoro 5 % (1° gennaio 1968) .....	5,74	5,50	5,35
Buoni del Tesoro 5 % (1° gennaio 1969) .....	—	—	5,42
TUTTI I TITOLI DI STATO ...	5,68	5,37	5,30

Fonte: Banca d'Italia.

## Operazioni di Borsa

(quantità in migliaia e importo ai prezzi di compenso in milioni di lire)

PERIODO	Titoli di Stato		Obbligazioni		Azioni		TOTALE dei valori
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
1955 .....	69.876	18.774	35.168	25.706	762.877	968.751	1.013.231
1956 .....	88.364	28.471	41.107	27.596	222.245	298.765	354.832
1957 .....	102.796	29.173	55.548	39.325	136.121	161.734	230.232
1958 .....	163.580	45.043	83.650	61.179	206.927	259.659	365.881
1959 .....	196.761	52.352	167.681	116.893	534.082	878.516	1.047.761
1960 .....	—	—	—	—	—	—	—
1959 - Gennaio .....	15.323	4.117	8.490	6.324	35.151	53.360	63.801
Febbraio .....	21.618	5.262	10.894	7.866	31.607	48.766	61.894
Marzo .....	18.015	4.463	10.386	7.989	45.191	60.365	72.817
Aprile .....	19.069	4.908	14.746	10.900	56.860	84.256	100.064
Maggio .....	15.191	3.871	18.927	12.399	42.407	71.353	87.623
Giugno .....	18.074	3.840	20.863	13.569	34.361	58.883	76.292
Luglio .....	15.364	3.959	14.197	10.267	51.958	82.865	97.091
Agosto .....	—	—	—	—	—	—	—
Settembre .....	22.366	6.360	22.380	15.954	83.088	135.658	157.972
Ottobre .....	17.294	5.880	16.022	10.667	36.038	69.221	85.768
Novembre .....	17.373	5.275	15.897	10.906	59.289	105.976	122.157
Dicembre .....	17.074	4.417	14.879	10.052	58.132	107.813	122.282
1960 - Gennaio .....	15.215	4.884	15.299	9.991	64.244	104.165	119.040
Febbraio .....	23.868	7.310	18.634	12.426	54.262	120.737	140.473
Marzo .....	13.387	4.324	14.342	9.925	49.075	107.264	121.513
Aprile .....	11.746	3.417	11.541	7.954	45.767	111.914	123.285
Maggio .....	13.473	3.721	14.417	9.627	54.082	125.374	138.722
Giugno .....	15.956	4.565	14.004	10.011	57.353	165.707	180.283
Luglio .....	15.540	4.157	14.389	9.768	49.314	146.720	160.645
Agosto .....	—	—	—	—	—	—	—
Settembre .....	29.603	9.456	24.645	17.229	106.283	381.174	407.859
Ottobre .....	19.603	6.383	16.160	11.306	41.681	150.841	168.530
Novembre .....	17.326	5.733	15.013	11.013	43.653	148.813	165.559
Dicembre .....	—	—	—	—	—	—	—

Fonte: Banca d'Italia.

ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA (*Capitolo quarto*):

Allegato N. 90 - Indice generale dei prezzi in grosso.

- » » 91 - Numeri indici dei prezzi in grosso per gruppi merceologici.
- » » 92 - Indice generale dei prezzi al consumo.
- » » 93 - Numeri indici dei prezzi al consumo per classi.
- » » 94 - Numeri indici del costo della vita.
- » » 95 - Numeri indici del costo della vita per capitoli di spesa.



PAGINA BIANCA

## Indice generale dei prezzi all'ingrosso

(Base: 1953 = 100)

M E S I	1957	1958	1959	1960	Variazioni % 1960 su 1959
Gennaio .....	104,4	102,6	97,8	99,5	+ 1,7
Febbraio .....	103,3	101,8	97,5	99,1	+ 1,6
Marzo .....	102,8	101,6	97,3	98,7	+ 1,4
Aprile .....	102,4	102,0	97,2	98,6	+ 1,4
Maggio .....	102,1	101,9	97,2	98,7	+ 1,5
Giugno .....	102,2	101,7	97,4	98,4	+ 1,0
Luglio .....	102,0	100,8	97,0	98,5	+ 1,5
Agosto .....	102,2	100,3	97,3	98,6	+ 1,3
Settembre .....	102,3	100,1	98,3	98,5	+ 0,2
Ottobre .....	102,7	99,8	98,9	98,6	- 0,3
Novembre .....	102,8	99,0	99,2	99,0	- 0,2
Dicembre .....	102,8	98,6	99,3	99,0	- 0,3
MEDIA ANNUA ...	102,7	100,9	97,9	98,8	+ 0,9

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

## Numeri indici dei prezzi all'ingrosso per gruppi merceologici

(Base: 1953 = 100)

PERIODO	Prodotti agricoli				Prodotti non agricoli						Indice generale
	Prodotti agricoli alimentari	Prodotti zootec. alimentari	Prodotti agricoli e zootec. non alimentari	Legname da lavoro	Industrie alimentari e affini	Prodotti industr. agricoli manuf. non alimentari	Prodotti metalmeccanici	Combustibili e lubrificanti	Materiali da costruzione	Prodotti chimici ed affini	
1958 - Media annua .....	111,2	109,5	83,1	117,1	98,2	98,2	99,1	109,1	101,5	94,8	100,9
1959 - " " .....	98,4	109,3	83,1	114,6	96,8	97,4	97,8	101,6	98,7	92,3	97,9
1960 - " " .....	100,0	109,1	90,7	112,7	97,8	100,0	99,3	97,0	99,5	89,8	98,8
1959 - Gennaio .....	100,4	108,2	77,0	116,3	95,9	96,1	97,9	105,4	99,4	93,8	97,8
Febbraio .....	101,0	104,8	78,2	114,9	95,4	96,0	97,6	104,8	99,0	93,8	97,5
Marzo .....	100,0	103,6	78,6	114,9	95,4	96,1	97,6	104,5	98,7	93,7	97,3
Aprile .....	99,7	103,3	82,3	114,9	95,4	97,1	97,4	101,1	98,6	93,1	97,2
Maggio .....	99,3	103,9	83,2	115,5	95,5	97,3	97,1	101,1	98,6	93,0	97,2
Giugno .....	98,3	104,0	82,8	115,4	97,1	97,3	97,0	100,7	98,3	92,4	97,4
Luglio .....	94,8	106,3	82,1	115,2	96,9	97,5	97,3	100,1	97,6	92,1	97,0
Agosto .....	94,0	108,9	84,4	114,3	97,2	97,9	97,7	100,0	98,2	91,3	97,3
Settembre .....	97,2	113,0	84,6	114,2	98,1	98,2	98,0	100,7	98,1	91,1	98,3
Ottobre .....	99,5	117,0	85,3	114,2	98,1	98,4	98,2	99,9	98,5	91,0	98,9
Novembre .....	98,9	120,1	87,5	113,4	98,5	98,3	98,8	100,0	99,4	91,0	99,2
Dicembre .....	98,2	118,9	90,8	112,5	98,6	98,4	98,9	100,4	99,6	91,1	99,3
1960 - Gennaio .....	99,8	115,0	91,6	112,3	99,0	99,0	99,1	100,8	99,2	90,9	99,5
Febbraio .....	99,9	109,4	92,0	111,4	98,6	99,0	99,2	101,7	99,0	90,3	99,1
Marzo .....	99,3	106,1	92,7	111,4	98,0	99,5	99,1	100,6	98,2	90,4	98,7
Aprile .....	99,5	105,5	93,0	111,1	97,9	99,8	99,2	98,7	98,1	90,2	98,6
Maggio .....	100,7	105,1	94,4	112,2	98,0	100,1	99,1	97,0	97,7	90,2	98,7
Giugno .....	100,2	105,2	93,4	112,1	98,1	100,0	99,0	95,0	97,2	89,8	98,4
Luglio .....	99,7	106,4	91,4	112,6	98,6	100,0	99,0	95,4	97,8	89,3	98,5
Agosto .....	98,8	107,9	87,1	113,3	99,0	100,0	99,2	95,1	98,8	89,2	98,6
Settembre .....	99,1	111,7	86,6	113,4	97,0	100,2	99,4	95,1	99,8	89,4	98,5
Ottobre .....	99,6	112,1	89,0	114,0	96,4	100,6	99,5	94,7	101,5	89,2	98,6
Novembre .....	100,7	113,3	89,5	114,5	96,5	100,8	99,5	94,9	103,4	89,2	99,0
Dicembre .....	102,5	111,6	87,8	114,4	96,2	100,9	99,7	94,7	103,6	89,2	99,0

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

## Indice generale dei prezzi al consumo

(base: 1953 = 100)

MESI	1957	1958	1959	1960	Var. % 1960-1959
Gennaio .....	110,2	112,5	112,5	115,3	+ 2,5
Febbraio .....	109,8	112,3	112,4	115,1	+ 2,4
Marzo .....	109,5	112,4	112,1	114,9	+ 2,5
Aprile .....	109,3	113,4	111,9	114,8	+ 2,6
Maggio .....	109,3	114,1	112,4	115,0	+ 2,3
Giugno .....	109,3	114,5	112,3	115,0	+ 2,4
Media 1° semestre.....	109,5	113,2	112,3	115,0	+ 2,4
Luglio .....	109,9	114,2	112,0	115,5	+ 3,1
Agosto .....	110,0	114,1	112,2	115,7	+ 3,1
Settembre .....	110,3	113,8	112,6	115,6	+ 2,7
Ottobre .....	110,9	113,1	113,8	115,6	+ 1,6
Novembre .....	111,5	113,0	114,3	116,1	+ 1,6
Dicembre .....	112,2	112,7	114,7	116,3	+ 1,4
Media 2° semestre.....	110,8	113,5	113,3	115,8	+ 2,2
MEDIA ANNUA ...	110,2	113,3	112,8	115,4	+ 2,3

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

## Numeri indici dei prezzi al consumo per classi

(base: 1953 = 100)

PERIODO	Generi alimentari bevande tabacchi	Prodotti tessili e altri	Articoli igienici e sanitari	Mobili utensili e articoli vari di uso domestico	Elettricità gas ed altri combustibili	Veicoli privati	Abitazioni	Servizi dome- stici e altri	Trasporti comu- nicaz. e pubblici esercizi	Servizi vari	Indice generale
1956 Media annua .....	111,2	99,0	98,8	104,8	99,9	101,5	130,5	123,7	113,1	111,0	108,8
1957 » » .....	111,1	101,4	99,5	104,4	101,4	108,1	144,6	131,6	116,5	113,7	110,2
1958 » » .....	115,0	101,7	99,9	107,7	101,3	108,1	162,9	142,5	118,7	115,1	113,3
1959 » » .....	112,3	100,8	100,2	108,4	100,7	104,1	184,9	154,7	123,7	116,6	112,8
1960 » » .....	113,4	102,5	100,3	110,5	99,1	99,4	204,1	156,1	133,1	126,6	115,4
1959 - Gennaio .....	112,6	100,7	100,0	108,7	101,3	104,7	179,8	150,2	119,7	116,6	112,5
Febbraio .....	112,1	100,5	100,2	108,8	101,2	104,7	180,1	152,6	119,9	117,1	112,4
Marzo .....	111,6	100,4	100,2	108,7	101,2	104,7	180,1	152,6	120,1	117,2	112,1
Aprile .....	111,3	100,3	100,2	108,2	101,1	104,7	184,1	152,6	119,8	116,7	111,9
Maggio .....	112,0	100,6	100,2	108,1	101,1	104,1	184,2	155,5	120,2	116,8	112,4
Giugno .....	111,9	100,6	100,2	108,0	101,0	104,1	184,2	155,5	120,3	116,1	112,3
Luglio .....	111,3	100,6	100,3	108,0	100,9	104,1	186,3	155,5	121,6	115,0	112,0
Agosto .....	111,6	100,7	100,3	108,1	100,7	104,1	186,6	156,2	122,0	115,3	112,2
Settembre .....	112,2	101,0	100,3	108,6	100,7	103,6	186,6	156,2	122,0	115,7	112,6
Ottobre .....	112,8	101,3	100,3	108,6	100,7	103,6	188,8	156,2	132,7	116,9	113,8
Novembre .....	113,5	101,4	100,3	108,6	99,7	103,6	188,8	156,4	132,8	117,8	114,3
Dicembre .....	114,3	101,5	100,3	108,7	99,3	103,6	188,8	156,4	132,9	117,8	114,7
1960 - Gennaio .....	114,2	101,5	100,3	109,0	99,2	103,5	200,1	156,5	133,0	123,0	115,3
Febbraio .....	113,5	101,9	100,4	109,3	99,2	103,6	200,3	155,9	133,1	123,3	115,1
Marzo .....	113,0	102,2	100,4	109,5	99,1	103,6	200,3	155,9	133,1	123,5	114,9
Aprile .....	112,7	102,4	100,4	109,8	99,1	102,4	203,2	155,9	133,1	123,3	114,8
Maggio .....	113,1	102,6	100,4	109,9	99,0	102,4	203,5	156,0	132,5	123,2	115,0
Giugno .....	113,5	102,7	100,3	109,9	99,0	97,7	203,5	156,0	132,5	122,3	115,0
Luglio .....	113,9	102,6	100,3	109,9	99,0	96,9	205,5	156,0	133,2	125,5	115,5
Agosto .....	113,5	102,6	100,3	111,8	99,1	96,9	205,5	156,1	133,3	129,3	115,7
Settembre.....	113,1	102,8	100,3	111,7	99,1	96,9	205,5	156,1	133,3	129,9	115,6
Ottobre.....	113,0	102,8	100,2	111,7	99,2	96,9	207,1	156,1	133,3	131,2	115,6
Novembre.....	113,8	102,9	100,2	111,6	99,1	95,9	207,1	156,4	133,3	132,2	116,1
Dicembre.....	114,0	102,9	100,2	111,6	99,4	95,9	207,1	156,4	133,3	132,7	116,3

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

## Numeri indici del costo della vita

(Base: 1938 = 1)

M E S I	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	Variaz. % 1960 su 1959
Gennaio .....	56,86	58,80	60,99	63,73	66,10	66,46	68,34	+ 2,8
Febbraio .....	57,10	58,67	61,81	63,35	65,83	66,27	68,07	+ 2,7
Marzo .....	56,93	58,80	62,54	63,04	65,92	66,09	67,82	+ 2,6
Aprile .....	57,29	59,29	62,92	63,00	66,96	66,21	67,94	+ 2,6
Maggio .....	58,02	59,83	63,25	63,22	67,66	66,39	68,23	+ 2,8
Giugno .....	58,50	60,23	62,99	63,35	68,12	66,38	68,50	+ 3,2
Media 1° semestre .....	57,45	59,27	62,42	63,28	66,76	66,30	68,15	+ 2,8
Luglio .....	58,71	60,01	62,85	63,74	67,95	66,30	68,68	+ 3,6
Agosto .....	58,65	60,11	62,88	63,79	67,64	66,40	68,57	+ 3,3
Settembre .....	58,57	59,93	63,05	64,09	67,42	66,72	68,51	+ 2,7
Ottobre .....	58,47	59,91	62,70	64,61	66,77	67,17	68,53	+ 2,0
Novembre .....	58,74	60,17	62,77	65,07	66,53	67,59	68,85	+ 1,9
Dicembre .....	58,82	60,57	63,11	65,44	66,20	67,80	69,03	+ 2,8
Media 2° semestre .....	58,66	60,12	62,89	64,46	67,09	67,00	68,70	+ 2,5
MEDIA ANNUA .....	58,06	59,69	62,66	63,87	66,93	66,65	68,42	+ 2,7

*N.B.* - Essendo state introdotte, a partire dal gennaio 1956, lievi modificazioni nei criteri di calcolo degli indici, il confronto fra i dati mensili successivi a tale data, e quelli precedenti deve ritenersi solo indicativo.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

## Numeri indici del costo della vita per capitoli di spesa

(Base: 1938 = 1)

PERIODO	Alimenta- zione	Abbiglia- mento	Riscal- damento e illumina- zione	Abitazione	Spese varie	INDICE GENERALE
1950 - <i>Media annua</i> .....	58,77	57,42	34,80	7,30	46,10	48,49
1951 - » » .....	62,79	69,75	37,46	12,32	52,48	53,20
1952 - » » .....	65,41	64,15	40,31	15,65	55,01	55,46
1953 - » » .....	66,80	62,24	40,91	17,20	55,49	56,54
1954 - » » .....	68,75	63,08	40,74	18,26	56,40	58,06
1955 - » » .....	70,59	62,87	40,75	20,88	57,64	59,69
1956 - » » .....	73,68	62,70	41,34	26,87	59,00	62,66
1957 - » » .....	73,84	64,35	42,41	32,12	61,02	63,87
1958 - » » .....	77,03	64,66	41,64	39,31	61,88	66,93
1959 - » » .....	74,58	64,49	41,64	47,29	63,49	66,65
1960 - » » .....	75,30	65,98	41,14	55,01	65,77	68,42
1959 - Gennaio .....	74,80	64,09	41,54	45,91	62,67	66,46
Febbraio .....	74,46	64,04	41,51	45,91	62,90	66,27
Marzo .....	74,16	63,97	45,91	41,46	63,12	66,09
Aprile .....	74,05	63,92	41,29	47,37	63,21	66,21
Maggio .....	74,23	64,22	41,23	47,37	63,76	66,39
Giugno .....	74,24	64,37	41,20	47,37	63,39	66,38
Luglio .....	73,99	64,47	41,09	48,21	63,16	66,30
Agosto .....	74,13	64,47	41,12	48,21	63,22	66,40
Settembre .....	74,56	64,69	41,20	48,21	63,43	66,72
Ottobre .....	74,94	65,07	41,20	49,14	64,14	67,17
Novembre .....	75,50	65,22	41,18	49,14	64,42	67,59
Dicembre .....	75,85	65,34	41,17	49,14	64,45	67,80
1960 - Gennaio .....	75,69	65,44	41,21	53,49	64,84	68,34
Febbraio .....	75,21	65,62	41,21	53,49	65,02	68,07
Marzo .....	74,80	65,80	41,16	53,49	65,00	67,82
Aprile .....	74,71	65,93	41,15	54,70	65,02	67,94
Maggio .....	75,17	65,94	41,05	54,70	65,06	68,23
Giugno .....	75,64	66,03	41,08	54,70	64,68	68,50
<i>Media 1° semestre</i> .....	75,20	65,79	41,14	54,10	64,93	68,15
Luglio .....	75,74	66,06	41,11	55,57	64,71	68,68
Agosto .....	75,32	66,05	41,09	55,57	66,38	68,57
Settembre .....	75,18	66,17	41,14	55,57	66,56	68,51
Ottobre .....	74,99	66,18	41,13	56,28	67,05	68,53
Novembre .....	75,44	66,23	41,12	56,28	67,39	63,85
Dicembre .....	75,70	66,26	41,18	56,28	67,52	69,03
<i>Media 2° semestre</i> .....	75,40	66,16	41,13	55,93	66,60	68,70

Fonte: Istituto Centrale di Statistica

## ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA (*Capitolo quinto*):

- Allegato N. 96 - Pagamenti per spese di investimento - Agricoltura.
- » » 97 - Pagamenti per spese di investimento - Industria.
  - » » 98 - Pagamenti per spese di investimento - Trasporti e Comunicazioni.
  - » » 99 - Pagamenti per spese di investimento - Lavori Pubblici.
  - » » 100 - Spese dello Stato all'estero.
  - » » 101 - Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende autonome dello Stato - Anno 1959.
  - » » 102 - Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende autonome dello Stato - Anno 1960.
  - » » 103 - Tesoreria Statale - Movimento generale di cassa.
  - » » 104 - Tesoreria Statale - Gestione di bilancio: Competenza.
  - » » 105 - Tesoreria Statale - Gestione di bilancio: Residui.
  - » » 106 - Dimostrazione dei mezzi occorsi per le esigenze di bilancio negli anni 1959-60.
  - » » 107 - Principali disponibilità affluite dal mercato al Tesoro e alla Cassa Depositi e Prestiti.
  - » » 108 - Risultanze mensili della gestione di cassa per il Bilancio e la Tesoreria.
  - » » 109 - Andamento della gestione di bilancio per gli esercizi 1958-59 e 1959-60 e mezzi di tesoreria occorsi per fronteggiare il disavanzo di cassa della gestione stessa.
  - » » 110 - Gestione di competenza e gestione dei residui per gli esercizi finanziari dal 1955-56 al 1959-60.
  - » » 111 - Andamento gestione del bilancio statale (competenza).
  - » » 112 - Consistenza del debito fluttuante alla fine degli esercizi finanziari dal 1955-56 al 1959-60.
  - » » 113 - Gestione residui.
  - » » 114 - Operazioni di tesoreria (esclusi i prestiti e l'emissione di biglietti di Stato e monete).
  - » » 115 - Riepilogo dei dati relativi alla gestione di bilancio e di tesoreria.
  - » » 116 - Andamento dei buoni del tesoro ordinari.
  - » » 117 - Conto corrente fruttifero Cassa Depositi e Prestiti.
  - » » 118 - Andamento dei buoni postali fruttiferi.
  - » » 119 - Situazione della circolazione di Stato.
  - » » 120 - Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1959 e 1960 ripartiti per opere e per territorio - Opere istituzionali.
  - » » 121 - Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1959 e 1960 ripartiti per opere e per territorio - Edilizia popolare.
  - » » 122 - Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1959 e 1960 ripartiti per opere e per territorio - Integrazioni bilancio.

PAGINA BIANCA

**Pagamenti per spese di investimento***(Competenza e residui)***AGRICOLTURA, BONIFICA E CREDITO AGRARIO***(in milioni di lire)*

	1959	1960
1. Bonifica, sistemazione territori montani, riforma fondiaria e miglioramenti fondiari .....	86.543,2	87.954,4
2. Interventi a favore della produzione agricola e della pesca	9.305,5	10.113,1
3. Credito agrario e piccola proprietà contadina .....	10.090,5	7.714,3
4. Interventi per aziende danneggiate dalle alluvioni e dalla siccità. - Anticipazioni ad Istituti esercenti .....	9.279,9	2.528,8
5. Fondo di rotazione per il credito agrario per la costruzione di impianti, edifici rurali e macchine agricole.....	20.000,0	10.000,0
6. Provvidenze a favore di aziende agricole sarde .....	150,0	150,0
<b>TOTALE . . .</b>	<b>135.369,1</b>	<b>118.460,6</b>



**Pagamenti per spese di investimento**  
(Competenza e residui)

**INDUSTRIA**  
(in milioni di lire)

	1959	1960
<b>1. Industrializzazione del Mezzogiorno:</b>		
a) Concorso negli interessi .....	846,8	822,8
b) Somministrazione all'ISVEIMER, all'IRFIS ed al CIS per la costituzione di fondi di rotazione, per la concessione di finanziamenti per l'impianto di nuove aziende industriali e per l'ampliamento di quelle esistenti..	15.875,0	—
<b>2. F. I. M. - Fondo di rotazione .....</b>	<b>2.500,0</b>	<b>2.500,0</b>
<b>3. Artigianato:</b>		
a) Aumento del Fondo di rotazione della Cassa per il Credito alle imprese artigiane .....	7.500,0	—
b) Aumento del Fondo per il concorso statale in conto interessi costituito presso la Cassa per il Credito alle imprese artigiane .....	2.100,0	300,0
c) Altri interventi a favore dell'artigianato e piccole industrie	924,8	1.156,5
<b>4. Industria carbonifera sarda:</b>		
Sovvenzione per il risanamento economico e finanziario ..	—	5.000,0
<b>5. Medio credito:</b>		
a) Mutuo concesso al fine di estendere i finanziamenti a favore delle industrie esportatrici.....	5.960,0	6.120,0
b) Conferimento per la costituzione del Fondo di dotazione per il finanziamento alle medie e piccole industrie della provincia di Udine, del Veneto, della Toscana, delle Marche, dell'Umbria e del Lazio .....	3.051,4	1.588,5
<b>6. I.R.I.</b>		
a) Costituzione ed aumento del Fondo di dotazione ....	30.000,0	35.000,0
b) Sovvenzione a favore delle Sezioni mobiliari .....	285,0	327,5
<b>7. Incremento della produttività:</b>		
Fondo per l'attuazione dei programmi di assistenza tecnica e produttività .....	—	200,0
<b>8. Interventi a favore delle imprese danneggiate da pubbliche calamità:</b>		
a) Contributi in capitale .....	—	61,8
b) Concorsi negli interessi .....	64,4	166,6
c) Anticipazioni ad Enti ed Istituti di Credito per operazioni di finanziamento .....	151,0	409,5
<b>9. Comitato nazionale per le ricerche nucleari .....</b>	<b>6.000,0</b>	<b>25.000,0</b>
<b>10. Partecipazione al capitale della Società A.M.M.I. ....</b>	<b>—</b>	<b>4.500,0</b>
<b>11. Partecipazione all'aumento del capitale sociale della Società per azioni nazionale Cogne .....</b>	<b>—</b>	<b>4.000,0</b>
<b>12. Partecipazione al capitale dell'A.N.I.C. ....</b>	<b>—</b>	<b>3.360,0</b>
<b>13. Interventi minori .....</b>	<b>1.431,8</b>	<b>1.746,8</b>
<b>TOTALE ...</b>	<b>76.690,2</b>	<b>92.260,0</b>

## Pagamenti per spese di investimento

(Competenza e residui)

## TRASPORTI E COMUNICAZIONI

(in milioni di lire)

	1959	1960
<i>Ferrovie dello Stato:</i>		
1. Rimborso rate di ammortamento del mutuo contratto con il Consorzio di credito OO. PP. per la parte destinata alla ricostruzione patrimoniale .....	1.236,1	1.236,1
2. Esecuzione raddoppio delle linee ferroviarie Battipaglia-Reggio Calabria, Ancona-Pescara .....	—	24.000,0
3. Opere ferroviarie nel Territorio di Trieste .....	2.000,0	1.000,0
4. Nuove costruzioni ferroviarie .....	2.376,3	2.262,4
TOTALE ...	5.612,4	28.498,5
<i>Trasporti in concessione:</i>		
1. Costruzione di strade ferrate in concessione .....	691,8	2.472,9
2. Provvidenze eccezionali per la riattivazione di pubblici servizi di trasporto in concessione .....	849,1	582,9
3. Sovvenzioni chilometriche per il potenziamento degli impianti .....	4.965,9	3.801,5
TOTALE ...	6.506,8	6.857,3
<i>Aviazione civile:</i>		
1. Costruzione di nuovi aeroporti e opere aeroportuali ..	10.238,0	10.639,4
2. Partecipazione al capitale di società di navigazione aerea	—	4.178,5
TOTALE ...	10.238,0	14.817,9
<i>Marina mercantile:</i>		
1. Contributi di finanziamento per costruzioni di navi mercantili .....	12.865,6	12.666,0
2. Credito peschereccio e provvedimenti a favore della pesca .....	344,5	67,8
TOTALE ...	13.210,1	12.733,8
TOTALE GENERALE ...	35.567,3	62.907,5

## Pagamenti per spese di investimento

## LAVORI PUBBLICI

(in milioni di lire)

	1959	1960
1. Opere stradali e viabilità .....	41.491,7	45.014,7
2. Opere igieniche (acquedotti e fognature) e urbanistiche ..	11.777,3	12.568,4
3. Opere idrauliche .....	16.854,8	18.113,0
4. Canali demaniali .....	270,0	158,5
5. Opere straordinarie in dipendenza di danni bellici e pubbliche calamità .....	44.015,5	46.019,2
6. Opere marittime e portuali .....	9.778,5	10.824,0
7. Opere edilizie .....	71.999,3	73.665,2
8. Opere varie connesse con le Olimpiadi 1960 .....	..	4.640,7
9. Opere pubbliche nel Territorio di Trieste .....	1.457,4	1.398,0
10. Altre opere .....	1.621,8	557,0
TOTALE ...	199.266,3	212.958,7

ALLEGATO N. 100

## Spese dello Stato all'estero

(in milioni di lire)

	1959	1960
Spese correnti .....	57.950,6	55.837,4
Oneri di personale .....	18.875,8	20.811,5
Acquisto di beni e servizi .....	8.971,9	9.588,8
Interessi di debiti .....	4.150,9	3.872,7
Trasferimenti correnti .....	25.952,0	21.564,4
Spese in conto capitale .....	31.885,9	25.138,3
Opere pubbliche .....	230,7	579,5
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche .....	123,7	89,1
Trasferimenti in conto capitale .....	5.412,9	8.875,4
Partecipazioni azionarie e conferimenti .....	15.061,9	7.488,5
Spese derivanti dalla estinzione di debiti .....	11.056,7	8.105,8
TOTALE spese all'estero ...	89.836,5	80.975,7

Conto generale delle spese e delle entrate delle singole Aziende autonome dello Stato - Anno 1959

MOVIMENTO DI CASSA (competenza e residui)

(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	INCASSI													
	Foreste demaniali	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli banane	Foreste demaniali	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli
<b>CONTO SPESE E ENTRATE CORRENTI</b>														
Acquisto di beni e servizi ..	1,6	61,7	11,8	135,3	29,5	5,3	12,4	0,2	..	1,3	3,4	0,3	0,1	—
Interessi di debiti .....	—	—	1,2	15,6	—	3,0	—	—	..	—	—	—	—	—
Trasferimenti correnti .....	0,1	20,7	0,1	0,5	1,2	6,1	8,8	2,3	121,2	3,1	306,7	164,3	46,5	21,2
Spese aventi carattere di po- ste correttive delle entrate	..	0,1	..	0,2	0,2	..	—	..	—	17,4	86,4	1,4	—	—
Spese aventi carattere di partite di giro .....	1,1	—	0,1	12,4	2,5	4,2	—	1,1	—	—	12,4	2,7	1,0	—
Spese di personale .....	0,1	31,5	7,6	241,1	130,2	10,3	0,1	..	4,3	0,7	9,8	5,5	2,1	0,1
Avanzo .....	0,7	11,5	1,7	13,6	10,6	20,8	—	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE a pareggio ....	3,6	125,5	22,5	418,7	174,2	49,7	21,3	3,6	125,5	22,5	418,7	174,2	49,7	21,3
<b>CONTO CAPITALE</b>														
Opere di natura immobi- liare .....	2,6	2,0	33,3	27,1	5,3	13,1	—	0,7	11,5	1,7	13,6	10,6	20,8	—
Acquisti mobili, macchine e attrezzature varie .....	0,1	3,8	0,6	44,0	0,8	1,0	—	—	—	8,0	58,7	—	—	—
Trasferimenti in conto ca- pitale .....	—	..	—	—	—	1,2	—	1,0	..	—	—	—	—	—
Concessioni di credito e anticipazioni .....	0,1	—	—	—	—	—	—	1,0	—	26,6	3,2	—	0,1	—
Partecipazioni azionarie e conferimenti .....	—	—	—	0,3	—	—	—	..	..	—	5,7	—	—	—
Spese derivanti dalla estin- zione di debiti .....	—	—	0,3	11,7	..	0,7	—	1,1	—	—	1,9	—	—	0,2
Versamenti a costituzione di fondi di riserva .....	—	—	—	—	—	—	—	..	..	—	—	—	—	—
Avanzo di cassa .....	—	5,7	2,1	—	4,5	4,9	—	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE a pareggio ....	2,8	11,5	36,3	83,1	10,6	20,9	0,2	2,8	11,5	36,3	83,1	10,6	20,9	0,2



**Movimento generale di cassa**

(in miliardi di lire)

	Anno 1959	Anno 1960	Differenza
<i>Incassi:</i>			
a) Gestione di bilancio:			
Conto competenza .....	3.702,8	3.725,0	+ 22,2
Conto residui .....	436,8	486,6	+ 49,8
TOTALE INCASSI BILANCIO ...	4.139,6	4.211,6	+ 72,0
b) Gestione di tesoreria:			
Debiti .....	21.464,3	22.560,3	+ 1.096,0
Crediti .....	9.953,8	10.747,3	+ 793,5
TOTALE INCASSI TESORERIA ...	31.418,1	33.307,6	+ 1.889,5
TOTALE GENERALE INCASSI ...	35.557,7	37.519,2	+ 1.961,5
<i>Pagamenti:</i>			
a) Gestione di bilancio:			
Conto competenza .....	3.319,3	3.294,5	+ 24,8
Conto residui .....	848,0	863,1	- 15,1
TOTALE PAGAMENTI BILANCIO ...	4.167,3	4.157,6	+ 9,7
b) Gestione di tesoreria:			
Debiti .....	21.257,6	22.401,7	- 1.144,1
Crediti .....	10.132,7	10.959,6	- 826,9
TOTALE PAGAMENTI TESORERIA ...	31.390,3	33.361,3	- 1.971,0
TOTALE GENERALE PAGAMENTI ...	35.557,6	37.518,9	- 1.961,3
Differenza fra incassi e pagamenti .....	+ 0,1	+ 0,3	+ 0,2

N. B. - Dati elaborati secondo i criteri dei conti mensili del Tesoro.

**Gestione di bilancio - Competenza**

(in miliardi di lire)

	Anno 1959	Anno 1960	Differenza
<b>Incassi:</b>			
a) parte effettiva.....	3.034,9	3.401,0	+ 366,1
b) movimento di capitali:			
- emissione B.T.N. 1968 .....	55,6	—	— 55,6
- emissione B.T.P. 1966 .....	300,0	—	— 300,0
- emissione B.T.N. 1969 .....	—	250,0	+ 250,0
- altre entrate.....	312,3 (a)	74,0 (b)	— 238,3
<b>TOTALE INCASSI ...</b>	<b>3.702,8</b>	<b>3.725,0</b>	<b>+ 22,2</b>
<b>Pagamenti:</b>			
a) parte effettiva.....	2.769,1	3.009,4	— 240,3
b) movimento di capitali:			
- rinnovo B.T.N. 1959.....	55,6	—	+ 55,6
- rinnovo B.T.N. 1960.....	—	113,0	— 113,0
- altri pagamenti.....	494,6 (c)	172,1	+ 322,5
<b>TOTALE PAGAMENTI ...</b>	<b>3.319,3</b>	<b>3.294,5</b>	<b>+ 24,8</b>
<b>Eccedenza degli incassi sui pagamenti ...</b>	<b>+ 383,5</b>	<b>+ 430,5</b>	<b>+ 47,0</b>

(a) Compresi miliardi 267 prelevati dal ricavo netto dei B.T.P. 1966, accantonato in separato conto di Tesoreria e riaffluiti alla gestione di bilancio per il loro utilizzo.  
(b) Compresi miliardi 17 prelevati come sopra indicato.  
(c) Compresi miliardi 284, quale provento netto dei B.T.P. 1966, scritturato in uscita per l'accantonamento in un conto di Tesoreria.

N. B. - Dati elaborati secondo i criteri dei conti mensili del Tesoro.

**Gestione di bilancio - Residui**

(in miliardi di lire)

	Anno 1959	Anno 1960	Differenza
<b>Incassi:</b>			
a) parte effettiva.....	382,0	455,6	+ 73,6
b) movimento di capitali .....	54,8	31,0	— 23,8
<b>TOTALE INCASSI ...</b>	<b>436,8</b>	<b>486,6</b>	<b>49,8</b>
<b>Pagamenti:</b>			
a) parte effettiva .....	814,4	842,6	— 28,2
b) movimento di capitali .....	33,6	20,5	+ 13,1
<b>TOTALE PAGAMENTI ...</b>	<b>848,0</b>	<b>863,1</b>	<b>— 15,1</b>
<b>Eccedenza dei pagamenti sugli incassi (-) o degli incassi sui pagamenti (+) .....</b>	<b>— 411,2</b>	<b>— 376,5</b>	<b>+ 34,7</b>

N. B. - Dati elaborati secondo i criteri dei conti mensili del Tesoro.

## Dimostrazione dei mezzi occorsi per le esigenze di bilancio negli anni 1959 e 1960

(in miliardi di lire)

	ANNO 1959			ANNO 1960			Variazioni fra i totali degli anni 1959 e 1960 miglioramenti (+) peggioramenti (-)
	I semestre	II semestre	Totale anno	I semestre	II semestre	Totale anno	
<b>a) Gestione di bilancio :</b>							
Incassi (competenza e residui) .....	1.994,8	2.144,8	4.139,6	2.365,8	1.845,8	4.211,6	+ 72,0
Pagamenti (competenza e residui) (a) .....	2.296,2	1.871,1	4.167,3	2.432,3	1.725,3	4.157,6	+ 9,7
Ecceденza degli incassi (+) o dei pagamenti (-) .....	- 301,4	+ 273,7	- 27,7	- 66,5	+ 120,5	+ 54,0	+ 81,7
<b>b) Gestione di tesoreria :</b>							
Banca d'Italia: anticipazioni temporanee e conto anticipazioni straordinarie (garantite da speciali B.T.O.)	—	—	—	+ 110,7	- 13,4	+ 97,3	+ 97,3
Variazioni dei conti correnti fruttiferi .....	+ 70,0	- 46,8	+ 23,2	+ 62,9	+ 50,4	+ 113,3	+ 90,1
Variaz. consistenze Buoni Tesoro Ordinari..	+ 243,7	+ 28,9	+ 272,6	- 51,9	- 6,8	- 58,7	- 331,3
Banca d'Italia: sbilancio conto corrente di Tesoreria .....	- 126,8	- 9,9	- 136,7	—	—	—	+ 136,7
Ecceденza degli incassi sui pagamenti (+) o dei pagamenti sugli incassi (-) relativi ad altri debiti e crediti di Tesoreria .....	+ 116,2	- 85,1	+ 31,1	- 33,2	- 175,8	- 209,0	- 240,1
Ecceденza degli incassi (+) o pagamenti (-)	+ 303,1	- 112,9	+ 190,2	+ 88,5	- 145,6	- 57,1	- 247,3
<b>c) Riepilogo:</b>							
Ecceденza incassi (+) pagamenti (-) per la gestione di bilancio ..	- 301,4	+ 273,7	- 27,7	- 66,5	+ 120,5	+ 54,0	+ 81,7
Ecceденza incassi (+) pagamenti (-) per la gestione di Tesoreria	+ 303,1	- 112,9	+ 190,2	+ 88,5	- 145,6	- 57,1	- 247,3
Incrementi (+) diminuzioni (-) disponibilità	+ 1,7	+ 160,8	+ 162,5	+ 22,0	- 25,1	- 3,1	- 165,6
Variazioni fondo di cassa	+ 1,7	- 1,6	+ 0,1	+ 2,9	- 2,6	+ 0,3	+ 0,2
Variazioni saldo a credito del Tesoro in c/c presso la Banca d'Italia	—	+ 162,4	+ 162,4	+ 19,1	- 22,5	- 3,4	- 165,8

(a) Compresi i decreti di scarico.

N. B. - Dati elaborati secondo i criteri dei conti mensili del Tesoro.



**Principali disponibilità affluite dal mercato al Tesoro e alla Cassa Depositi e Prestiti**  
(in miliardi di lire)

PERIODO	Consistenza B. T. O. (valore nominale)	Variazioni mensili	Sottoscri- zioni mensili della Banca d'Italia	Totale variazioni	Buoni Tesoro poliennali (contante)	Buoni postali fruttiferi		Totale risparmio affluito in Tesoreria
						con- sistenza	varia- zioni	
	1	2	3	4=2-3	5	6	7	8=4+5+7
1959 - Gennaio .....	1.675,0	+ 123,5	- 10,0	+ 133,5	-	1.455,2	+ 15,5	+ 149,0
Febbraio .....	1.771,3	+ 96,3	- 25,0	+ 121,3	-	1.461,9	+ 6,7	+ 128,0
Marzo .....	1.819,0	+ 47,7	-	+ 47,7	-	1.465,7	+ 3,8	+ 51,5
Aprile .....	1.796,5	- 22,5	- 17,0	- 5,5	-	1.469,6	+ 3,9	- 1,6
Maggio .....	1.836,2	+ 39,7	- 20,0	+ 59,7	-	1.472,4	+ 2,8	+ 62,5
Giugno .....	1.802,9	- 33,3	- 19,0	- 14,3	-	1.474,6	+ 2,2	- 12,1
Giugno (definitivo)	1.799,8	- 3,1	-	- 3,1	-	1.474,6	-	- 3,1
Luglio .....	1.852,6	+ 52,8	- 25,0	+ 77,8	+ 300,0	1.478,8	+ 4,2	+ 382,0
Agosto .....	1.843,1	- 9,5	- 25,0	+ 15,5	-	1.484,8	+ 6,0	+ 21,5
Settembre .....	1.808,3	- 34,8	- 30,0	- 4,8	-	1.488,5	+ 3,7	- 1,1
Ottobre .....	1.824,6	+ 16,3	- 19,0	+ 35,3	-	1.492,3	+ 3,8	+ 39,1
Novembre .....	1.824,9	+ 0,3	- 7,0	+ 7,3	-	1.497,8	+ 5,5	+ 12,8
Dicembre .....	1.828,9	+ 4,0	-	+ 4,0	-	1.573,5	+ 75,7	+ 79,7
TOTALE ...		+ 277,4	- 197,0	+ 474,4	+ 300,0		+ 133,8	+ 908,2
1960 - Gennaio .....	1.849,7	+ 20,8	- 10,0	+ 30,8	+ 134,0	1.590,8	+ 17,3	+ 182,1
Febbraio .....	1.832,2	- 17,5	- 10,0	- 7,5	-	1.599,8	+ 9,0	+ 1,5
Marzo .....	1.814,9	- 17,3	- 10,0	- 7,3	-	1.604,9	+ 5,1	- 2,2
Aprile .....	1.799,2	- 15,7	- 14,0	- 1,7	-	1.608,3	+ 3,4	+ 1,7
Maggio .....	1.789,7	- 9,5	- 10,0	+ 0,5	-	1.611,3	+ 3,0	+ 3,5
Giugno .....	1.776,2	- 13,5	-	- 13,5	+ 3,0	1.614,1	+ 2,8	- 7,7
Giugno (suppletivo)	1.775,1	- 1,1	-	- 1,1	-	1.614,1	-	- 1,1
Luglio .....	1.786,9	+ 11,8	- 10,0	+ 21,8	-	1.619,7	+ 5,6	+ 27,4
Agosto .....	1.788,4	+ 1,5	- 14,0	+ 15,5	-	1.626,7	+ 7,0	+ 22,5
Settembre .....	1.797,3	+ 8,9	- 10,0	+ 18,9	-	1.631,4	+ 4,7	+ 23,6
Ottobre .....	1.818,1	+ 20,8	- 10,0	+ 30,8	-	1.634,9	+ 3,5	+ 34,3
Novembre .....	1.803,7	- 14,4	- 10,0	- 4,4	-	1.640,7	+ 5,8	+ 1,4
Dicembre .....	1.769,1	- 34,6	-	- 34,6	-	1.723,7	+ 83,0	+ 48,4
TOTALE ...		- 59,8	- 108,0	+ 48,2	+ 137,0		+ 150,2	+ 335,4

N. B. - Dati elaborati secondo i criteri dei conti mensili del Tesoro.



**Andamento della gestione di bilancio per gli esercizi finanziari 1958-59 e 1959-60 e mezzi di tesoreria occorsi per fronteggiare il disavanzo di cassa della gestione stessa**  
(in miliardi di lire)

	ESERCIZI FINANZIARI			
	1958-1959		1959-1960	
<b>a) Gestione di bilancio:</b>				
In conto competenze:				
Incassi .....		3.017,6		4.145,6
Pagamenti .....		2.810,6		3.516,1
Avanzo di cassa in conto competenza.....		207,0		629,5
In conto residui:				
Pagamenti .....		1.128,6		787,3
Incassi .....		706,9		365,0
Disavanzo di cassa in conto residui.....		421,7		422,3
Riepilogo:				
Avanzo in conto competenza (+) .....	+	207,0	+	629,5
Disavanzo in conto residui (-) .....	-	421,7	-	422,3
Avanzo (+) Disavanzo (-) di cassa della gestione di bilancio	-	214,7	+	207,2
<b>b) Mezzi di tesoreria:</b>				
Sottoscrizione di B. T. O. (al netto interessi e compresi BIRS).....	+	404,3	-	23,0
Banca d'Italia: conto anticipazioni temporanee e straordin.	-	—	+	110,7
Conto corrente fruttifero Cassa DD. PP. ....	+	48,7	-	79,5
Conto corrente fruttifero Istituti di Previdenza .....	+	13,8	+	19,8
Banco di Napoli ed altri Istituti .....	-	13,3	-	1,3
Altri conti correnti fruttiferi presso la Tesoreria Centrale	+	17,3	+	77,1
Conti correnti infruttiferi .....	-	30,9	-	8,5
Altri debiti e crediti di Tesoreria .....	-	21,8	-	109,8
Sbilancio del c/c aperto al Tesoro per il servizio di Tesoreria provinciale .....	-	203,9	-	191,4
Cassa .....	+	0,5	-	1,3
<b>TOTALE ...</b>	<b>+</b>	<b>214,7</b>	<b>-</b>	<b>207,2</b>

N. B. - Dati elaborati secondo i criteri dei conti mensili del Tesoro.

**Gestione di competenza e gestione dei residui per gli esercizi finanziari dal 1955-56 al 1959-60**  
(in miliardi di lire)

ESERCIZIO	Gestione di competenza						Gestione dei residui						Avanzo (+) disavanzo (-) comples- sivo, ge- stione di com. e re- sidui per le operaz. di cassa (6-12) 13
	Entrate accerte 1	Spese impe- gnate 2	Disavanzo finanziario (1-2) 3	Incassi 4	Paga- menti 5	Av. (+) Disav. (-) (4-5) 6	Consistenza all'inizio dell'esercizio			Movimento complessivo di cassa dell'esercizio			
							Attivi 7	Passivi 8	Eccedenza (7-8) 9	Incassi 10	Paga- menti 11	Diffe- renza (10-11) 12	
1955-56 ..	2.763,4	2.901,2	- 137,8	2.484,7	2.137,3	+ 347,4	797,3	1.996,9	-1.199,6	313,3	813,9	- 500,6	- 153,2
1956-57 ..	2.983,1	3.069,2	- 86,1	2.649,7	2.291,2	+ 358,5	759,5	1.859,1	-1.099,6	231,4	757,9	- 526,5	- 168,0
1957-58 (a)	3.451,6	3.715,1	- 263,5	2.799,4	2.605,4	+ 194,0	852,2	1.809,5	- 957,3	276,1	680,4	- 404,3	- 210,3
1958-59 (a)	3.398,6	3.621,2	- 222,6	3.017,6	2.810,4	+ 207,2	1.228,3	2.176,3	- 948,0	706,9	1.128,6	- 421,7	- 214,5
1959-60 (a)	4.588,4	4.595,4	- 7,0	4.145,6	3.516,1	+ 629,5	906,6	1.800,8	- 894,2	365,0	787,3	- 422,3	+ 207,2

(a) Dati finali provvisori.

## Andamento gestione del bilancio statale (competenza)

(in miliardi di lire)

ESERCIZIO	PARTE EFFETTIVA									MOVIMENTO DI CAPITALI				
	Entrate accretate	Incassi	Nuovi residui attivi	Spese impegnate	Pagamenti	Nuovi residui passivi	Disavanzo effettivo	Aumento totale eccedenze residui passivi	Totale eccedenze incassi (+) pagamenti (-)	Prestiti Pubblico	Emissioni biglietti di Stato e monete	Eccedenze per altre partite		
												Impegni su accretamenti	Pagamenti su incassi	Eccedenza residui: miglioramenti (+) peggioramenti (-)
1	2	(1-2) 3	4	5	(4-5) 6	(1-4) 7	(3-6) 8	(2-5) 9	10	11	12	13	(12-13) 14	
1955-56..	2.509,6	2.255,0	254,6	2.803,1	2.065,5	737,6	-293,5	-483,0	+189,5	+206,1	+11,0	-61,4	-59,2	-2,2
1956-57..	2.808,4	2.513,2	295,2	2.956,4	2.210,1	746,3	-148,0	-451,1	+303,1	+114,3	+17,2	-69,6	-76,1	+6,5
1957-58(a)	3.098,6	2.743,3	355,3	3.323,2	2.514,5	808,7	-224,6	-453,4	+228,8	+17,9	+16,2	-73,0	-68,9	-4,1
1958-59(a)	3.248,4	2.902,3	346,1	3.372,5	2.573,0	799,5	-124,1	-453,4	+329,3	+2,9	+10,8	-112,2	-135,8	+23,6
1959-60(a)	3.684,0	3.258,6	425,4	4.004,8	2.944,2	1.060,6	-320,8	-635,2	+314,4	+448,4	+12,3	-146,9	-145,6	-1,3

(a) Dati finali provvisori.

## Riepilogo per il bilancio di competenza

(in miliardi di lire)

ESERCIZIO	Disavanzo finanziario (al netto prestiti, biglietti e monete) (7+12) 15	Prestiti Debito Pubblico 16	Biglietti di Stato e monete 17	Eccedenza per nuovi residui miglioram. (+) peggioram. (-) (8+14) 18	Eccedenza incassi (+) pagamenti (-) (9+13) 19
1955-56 .....	- 354,9	+ 206,1	11,0	- 485,2	+ 130,3
1956-57 .....	- 217,6	+ 114,3	17,2	- 444,6	+ 227,0
1957-58 (a).....	- 297,6	+ 17,9	16,2	- 457,5	+ 159,9
1958-59 (a).....	- 236,3	+ 2,9	10,8	- 429,8	+ 193,5
1959-60 (a).....	- 467,7	+ 448,4	12,3	- 636,5	+ 168,8

(a) Dati finali provvisori.

## Consistenza del debito fluttuante alla fine degli esercizi finanziari dal 1955-56 al 1959-60

(in miliardi di lire)

ESERCIZIO	CONSISTENZA DEL DEBITO FLUTTUALE								
	Anticipazioni temporanee	Anticipazioni straordinarie	B. T. O. al netto di interessi (compresi BIRS)	Cassa DD. PP. c/c fruttifero	Anticipazioni alle FF. AA.	Altri cc/cc	Scoperto c/c di Tesoreria	Totale debito fluttuante	Incremento del debito fluttuante rispetto al precedente esercizio finanziario
1	2	3	4	5	6	7	8	9	
1955-56.....	77,0	339,3	1.140,3	1.080,5	31,2	37,1	64,2	2.769,6	+ 118,7
1956-57.....	77,0	339,3	1.150,1	1.145,2	31,2	29,7	143,8	2.916,3	+ 146,7
1957-58.....	77,0	339,3	1.337,2	1.150,8	31,2	58,0	213,8	3.207,3	+ 291,0
1958-59.....	77,0	339,3	1.741,5	1.199,5	31,2	58,5	9,9	3.456,9	+ 249,6
1959-60 (a)....	74,7	483,5	1.718,5	1.120,0	—	77,0	—	3.473,7	+ 16,8

(a) Dati finali provvisori.

## Gestione residui

(in miliardi di lire)

ESERCIZIO	ATTIVI						PASSIVI						ECCEDENZA			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	
	Consistenza iniziale	Incaassi esercizio	Variazioni	Rimaneza esercizi precedenti (1-2+3)	Nuovi residui attivi	Totale a fine esercizio (4+5)	Consistenza iniziale	Pagamenti esercizio	Variazioni	Rimaneza esercizi precedenti (7-8+9)	Nuovi residui passivi	Totale a fine esercizio (10+11)	Residui passivi all'inizio esercizio (7-1)	Pagamenti su incassi per residui (8-2)	Residui passivi a fine esercizio (12-6)	
1955-56 ...	797,3	313,3	- 3,2	480,8	278,7	759,5	1.996,9	813,9	- 87,8	1.095,2	763,9	1.859,1	1.199,6	- 500,6	1.099,6	
1956-57 ...	759,5	231,4	- 9,3	518,8	333,4	852,2	1.859,1	757,9	- 69,7	1.031,5	778,0	1.809,5	1.099,6	- 526,5	957,3	
1957-58 (a)	852,2	276,1	(..)	576,1	652,2	1.228,3	1.809,5	680,4	- 62,5	1.066,6	1.109,7	2.176,3	957,3	- 404,3	948,0	
1958-59 (a)	1.228,3	706,9	+ 4,2	525,6	381,0	906,6	2.176,3	1.128,6	- 57,7	990,0	810,8	1.800,8	948,0	- 421,7	894,2	
1959-60 (a)	906,6	365,0	- 19,4	522,2	442,8	965,0	1.800,8	787,3	- 163,7	849,8	1.079,3	1.929,1	894,2	- 422,3	964,1	

(a) Dati finali provvisori.

## Operazioni di tesoreria (esclusi i prestiti e l'emissione di biglietti di Stato e monete)

(in miliardi di lire)

ESERCIZIO	DEBITO FLUTTUANTE						ALTRE OPERAZIONI					Totale complessivo (6+7+8+9+10)
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
	B. T. O. compresi B. I. R. S.	c/c fruttifero Cassa DD. PP.	cc/cc fruttiferi Istituti vari	Anticipaz. varie Banca d'Italia	Scoperto del c/c della Banca d'Italia	Totale (1+2+3+4+5)	Vaglia del Tesoro	cc/cc vari e contabilità speciali	Altri debiti e crediti di tesoreria	Saldo a credito nel c/c B. I.	Totale	
1955-56 .....	+ 77,1	+ 98,7	+ 2,9	-	- 60,0	+ 118,7	+ 6,9	+ 37,7	- 9,9	-	+ 153,4	
1956-57 .....	+ 9,8	+ 64,7	- 7,4	-	+ 79,6	+ 146,7	- 20,0	+ 140,5	- 98,1	-	+ 169,1	
1957-58 .....	+ 187,1	+ 5,6	+ 28,3	-	+ 70,0	+ 291,0	+ 28,0	- 22,3	- 84,5	-	+ 212,2	
1958-59 .....	+ 404,3	+ 48,7	+ 0,5	-	- 203,9	+ 249,6	+ 9,1	- 16,7	- 27,8	-	+ 214,2	
1959-60 (a) .....	- 23,0	- 79,5	+ 18,5	+ 110,7	- 9,9	+ 16,8	- 7,1	+ 77,5	- 111,6	- 181,5	- 205,9	

(a) Dati finali provvisori.

### Riepilogo dei dati relativi alla gestione di bilancio e di tesoreria

(in miliardi di lire)

ESERCIZIO	1	2	3	4	5	Mezzi di copertura					11	12	13
						6	7	8	9	10			
	Disavanzo finanziario (al netto di prestiti ed emissioni di biglietti e monete)	Eccedenza nuovi residui dal passivo su quelli attivi	Risultato netto pari eccedenze incassi (+) pagam. (-) in c/compet.	Fabbisogno per gestione cassa residui esercizi precedenti	Totale fabbisogno finanziario (al netto di prestiti ed emissioni di biglietti e monete)	Prestiti di Stato e monete	Biglietti di Stato e monete	Debito fluttuante	Altre operazioni di tesoreria	Totale (6+7+8+9)	Variazione fondi di cassa diversi	Decreti di scarico	TOTALE (10-11+12)
1955-56 .....	- 354,9	- 485,2	+ 130,3	- 500,6	- 370,3	+ 206,1	+ 11,0	+ 118,7	+ 34,7	+ 370,5	+ 0,2	..	+ 370,3
1956-57 .....	- 217,6	- 444,6	+ 227,0	- 526,5	- 299,5	+ 114,3	+ 17,2	+ 146,7	+ 22,4	+ 300,6	+ 1,1	-	+ 299,5
1957-58 (a) .....	- 297,6	- 457,5	+ 159,9	- 404,3	- 244,4	+ 17,9	+ 16,2	+ 291,0	- 78,8	+ 246,3	+ 1,9	..	+ 244,4
1958-59 (a) .....	- 236,3	- 429,8	+ 193,5	- 421,7	- 228,2	+ 2,9	+ 10,8	+ 249,6	- 35,4	+ 227,9	- 0,5	- 0,2	+ 228,2
1959-60 (a) .....	- 467,7	- 636,5	+ 168,8	- 422,3	- 253,5	+ 448,4	+ 12,3	+ 16,8	- 222,7	+ 254,8	+ 1,3	..	+ 253,5

(a) Dati finali provvisori.

**Andamento dei buoni del tesoro ordinari**  
(in miliardi di lire)

A FINE PERIODO	Consistenza (valore nominale)	Variazione rispetto al	
		mese precedente	31 dicembre dell'anno precedente
1958 Dicembre .....	1.551,5	—	—
1959 Gennaio .....	1.675,0	+ 123,5	+ 123,5
Febbraio .....	1.771,3	+ 96,3	+ 219,8
Marzo .....	1.819,0	+ 47,7	+ 267,5
Aprile .....	1.796,5	— 22,5	+ 245,0
Maggio .....	1.836,2	+ 39,7	+ 284,7
Giugno .....	1.802,9	— 33,3	+ 251,4
Giugno (definitivo) .....	1.799,8	— 3,1	+ 248,3
Luglio .....	1.852,6	+ 52,8	+ 301,1
Agosto .....	1.843,1	— 9,5	+ 291,6
Settembre .....	1.808,3	— 34,8	+ 256,8
Ottobre .....	1.824,6	+ 16,3	+ 273,1
Novembre .....	1.824,9	+ 0,3	+ 273,4
Dicembre .....	1.828,9	+ 4,0	+ 277,4
1960 Gennaio .....	1.849,7	+ 20,8	+ 20,8
Febbraio .....	1.832,2	— 17,5	+ 3,3
Marzo .....	1.814,9	— 17,3	— 14,0
Aprile .....	1.799,2	— 15,7	— 29,7
Maggio .....	1.789,7	— 9,5	— 39,2
Giugno .....	1.776,2	— 13,5	— 52,7
Giugno (suppletivo) .....	1.775,1	— 1,1	— 53,8
Luglio .....	1.786,9	+ 11,8	— 42,0
Agosto .....	1.788,4	+ 1,5	— 40,5
Settembre .....	1.797,3	+ 8,9	— 31,6
Ottobre .....	1.818,1	+ 20,8	— 10,8
Novembre .....	1.803,7	— 14,4	— 25,2
Dicembre .....	1.769,1	— 34,6	— 59,8

## Conto corrente fruttifero Cassa Depositi e Prestiti

(in miliardi di lire)

A FINE MESE	Importo	Variazioni rispetto al	
		mese precedente	31 dicembre dall'anno precedente
1958 Dicembre .....	1.165,4	—	—
1959 Gennaio .....	1.193,4	+ 28,0	+ 28,0
Febbraio .....	1.196,4	+ 3,0	+ 31,0
Marzo .....	1.237,3	+ 40,9	+ 71,9
Aprile .....	1.172,6	— 64,7	+ 7,2
Maggio .....	1.131,5	— 41,1	— 33,9
Giugno .....	1.123,1	— 8,4	— 42,3
Giugno (definitivo) .....	1.199,5	+ 76,4	+ 34,1
Luglio .....	1.206,0	+ 6,5	+ 40,6
Agosto .....	1.260,9	+ 54,9	+ 95,5
Settembre .....	1.248,5	— 12,4	+ 83,1
Ottobre .....	1.240,6	— 7,9	+ 75,2
Novembre .....	1.210,3	— 30,3	+ 44,9
Dicembre .....	1.159,6	— 50,7	— 5,8
1960 Gennaio .....	1.208,9	+ 49,3	+ 49,3
Febbraio .....	1.272,6	+ 63,7	+ 113,0
Marzo .....	1.248,4	— 24,2	+ 88,8
Aprile .....	1.179,6	— 68,8	+ 20,0
Maggio .....	1.197,2	+ 17,6	+ 37,6
Giugno .....	1.128,2	— 69,0	— 31,4
Giugno (suppletivo) .....	1.120,0	— 8,2	— 39,6
Luglio .....	1.178,9	+ 58,9	+ 19,3
Agosto .....	1.240,7	+ 61,8	+ 81,1
Settembre .....	1.246,7	+ 6,0	+ 87,1
Ottobre .....	1.255,6	+ 8,9	+ 96,0
Novembre .....	1.216,4	— 39,2	+ 56,8
Dicembre .....	1.182,8	— 33,6	+ 23,2



**Andamento dei buoni postali fruttiferi**  
(in miliardi di lire)

A FINE PERIODO	Consistenza	Variazioni rispetto al	
		mese precedente	31 dicembre dell'anno precedente
1958 Dicembre .....	1.439,7	—	—
1959 Gennaio .....	1.455,2	+ 15,5	+ 15,5
Febbraio .....	1.461,9	+ 6,7	+ 22,2
Marzo .....	1.465,7	+ 3,8	+ 26,0
Aprile .....	1.469,6	+ 3,9	+ 29,9
Maggio .....	1.472,4	+ 2,8	+ 32,7
Giugno .....	1.474,6	+ 2,2	+ 34,9
Luglio .....	1.478,8	+ 4,2	+ 39,1
Agosto .....	1.484,8	+ 6,0	+ 45,1
Settembre .....	1.488,5	+ 3,7	+ 48,8
Ottobre .....	1.492,3	+ 3,8	+ 52,6
Novembre .....	1.497,8	+ 5,5	+ 58,1
Dicembre .....	(a) 1.573,5	+ 75,7	+ 133,8
1960 Gennaio .....	1.590,8	+ 17,3	+ 17,3
Febbraio .....	1.599,8	+ 9,0	+ 26,3
Marzo .....	1.604,9	+ 5,1	+ 31,4
Aprile .....	1.608,3	+ 3,4	+ 34,8
Maggio .....	1.611,3	+ 3,0	+ 37,8
Giugno .....	1.614,1	+ 2,8	+ 40,6
Luglio .....	1.619,7	+ 5,6	+ 46,2
Agosto .....	1.626,7	+ 7,0	+ 53,2
Settembre .....	1.631,4	+ 4,7	+ 57,9
Ottobre .....	1.634,9	+ 3,5	+ 61,4
Novembre .....	1.640,7	+ 5,8	+ 67,2
Dicembre .....	(b) 1.723,7	+ 83,0	+ 150,2

(a) Compresi interessi per 63,0 miliardi.  
(b) Compresi interessi per 69,0 miliardi (a calcolo).

**Situazione della circolazione di Stato**  
(in miliardi di lire)

TIPI DI MONETE	Contingente	Monete emesse dalla Zecca al		
		31 dicembre 1959	31 dicembre 1960	Variazioni nell'anno 1960
da L. 500 (in argento).....	40,0	21,3	33,5	+ 12,2
» » 100 .....	27,0	24,2	26,3	+ 2,1
» » 50 .....	13,0	8,8	8,9	+ 0,1
» » 20 .....	5,0	2,9	2,9	—
» » 10 .....	10,0	8,0	8,0	—
» » 5 .....	5,9	4,4	4,4	—
» » 2 .....	0,1	0,1	0,1	—
» » 1 .....	0,1	0,1	0,1	—
TOTALE ...	101,1	69,8	84,2	+ 14,4

**Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1959 e 1960 ripartiti per opere e per territorio**

**Opere Istituzionali**

(in milioni di lire)

	Importo mutui concessi			Con contributo statale			A condizioni ordinarie		
	1959	1960	Differenza	1959	1960	Differenza	1959	1960	Differenza
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>									
Scuole .....	13.755	15.208	+ 1.453	11.945	14.111	+ 2.166	1.810	1.097	— 713
Opere igieniche:									
Acquedotti .....	3.026	3.966	+ 940	2.342	1.764	— 578	684	2.202	+ 1.518
Fognature .....	1.879	3.118	+ 1.239	1.596	1.826	+ 230	283	1.292	+ 1.009
Ospedali .....	2.095	1.338	— 757	1.583	1.264	— 319	512	74	— 438
Cimiteri .....	196	163	— 33	194	163	— 31	2	—	— 2
Asili .....	106	25	— 81	106	20	— 86	—	5	+ 5
Altre opere igieniche.....	356	847	+ 491	69	38	— 31	287	809	+ 522
TOTALE opere igieniche ...	7.658	9.457	+ 1.799	5.890	5.075	— 815	1.768	4.382	+ 2.614
Opere diverse:									
Strade .....	5.657	8.153	+ 2.496	1.643	1.335	— 308	4.014	6.818	+ 2.804
Impianti elettrici .....	763	571	— 192	420	333	— 87	343	238	— 105
Porti .....	3.605	1.837	— 1.768	5	387	+ 382	3.600	1.450	— 2.150
Opere varie .....	2.448	2.693	+ 245	217	105	— 112	2.231	2.588	+ 357
TOTALE opere diverse ...	12.473	13.254	+ 781	2.285	2.160	— 125	10.188	11.094	+ 906
TOTALE opere istituzionali ...	33.886	37.919	+ 4.033	20.120	21.346	+ 1.226	13.766	16.573	+ 2.807

**Segue: Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1959 e 1960 ripartiti per opere e per territorio**  
**Opere Istituzionali**  
(in milioni di lire)

	Importo mutui concessi			Con contributo statale			A condizioni ordinarie		
	1959	1960	Differenza	1959	1960	Differenza	1959	1960	Differenza
<b>ITALIA CENTRALE</b>									
Scuole .....	14.829	10.729	- 4.100	14.480	10.717	- 3.763	349	12	- 337
Opere igieniche:									
Acquedotti .....	1.832	1.256	- 576	1.499	1.256	- 243	333	-	- 333
Fognature .....	567	1.031	+ 464	552	1.031	+ 479	15	-	- 15
Ospedali .....	2.611	1.655	- 958	1.111	1.377	+ 266	1.500	276	- 1.224
Cimiteri .....	58	116	+ 58	58	116	+ 58	-	-	-
Asili .....	221	123	- 98	221	123	- 98	-	-	-
Altre opere igieniche .....	503	235	- 268	503	235	- 268	-	-	-
TOTALE opere igieniche ...	5.792	4.414	- 1.378	3.944	4.138	+ 194	1.848	276	- 1.572
Opere diverse:									
Strade .....	546	3.384	+ 2.838	337	2.942	+ 2.605	209	442	+ 233
Impianti elettrici .....	194	204	+ 10	171	191	+ 20	23	13	- 10
Porti .....	-	200	+ 200	-	200	+ 200	-	-	-
Opere varie .....	6.136	2.933	- 3.203	5.231	2.584	- 2.647	905	349	- 556
TOTALE opere diverse ...	6.876	6.721	- 155	5.739	5.917	+ 178	1.137	804	- 333
TOTALE opere istituzionali ...	27.497	21.864	- 5.633	24.163	20.772	- 3.391	3.334	1.092	- 2.242

Segue: Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1959 e 1960 ripartiti per opere e per territorio  
**Opere Istituzionali**  
 (in milioni di lire)

	Importo mutui concessi.		Differenza		Con contributo statale			A condizioni ordinarie		
	1959	1960	1959	1960	1959	1960	Differenza	1959	1960	Differenza
Scuole .....	18.073	20.833	+ 2.760		18.019	20.812	+ 2.793	54	21	— 33
<i>Opere igieniche:</i>										
Acquedotti .....	2.009	3.826	+ 1.817		2.009	3.809	+ 1.800	—	17	+ 17
Fognature .....	2.909	3.794	+ 885		2.909	3.794	+ 885	—	—	—
Ospedali .....	2.765	3.472	+ 707		2.649	3.472	+ 823	116	—	— 116
Cimiteri .....	244	383	+ 139		244	383	+ 139	—	—	—
Asili .....	223	255	+ 32		223	255	+ 32	—	—	—
Altre opere igieniche .....	303	525	+ 222		293	512	+ 219	10	13	+ 3
TOTALE opere igieniche...	8.453	12.255	+ 3.802		8.327	12.225	+ 3.898	126	30	— 96
<i>Opere diverse:</i>										
Strade .....	2.040	2.891	+ 851		1.630	2.124	+ 494	410	767	+ 357
Impianti elettrici .....	327	381	+ 54		274	369	+ 95	53	12	— 41
Porti .....	981	300	— 681		981	300	— 681	—	—	—
Opere varie .....	298	439	+ 141		160	267	+ 107	138	172	+ 34
TOTALE opere diverse...	3.646	4.011	+ 365		3.045	3.060	+ 15	601	951	+ 350
TOTALE opere istituzionali...	30.172	37.099	+ 6.927		29.391	36.097	+ 6.706	781	1.002	+ 221

**Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1959 e 1960 ripartiti per opere e per territorio**  
**Edilizia Popolare**  
(in milioni di lire)

	Importo mutui concessi			Con contributo statale			A condizioni ordinarie		
	1959	1960	Differenza	1959	1960	Differenza	1959	1960	Differenza
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>									
Ist. Aut. Case Popolari .....	5.832	4.869	— 963	3.829	2.451	— 1.378	2.003	2.418	+ 415
Comuni e Provincie .....	389	135	— 254	387	130	— 257	2	5	+ 3
Cooperative Edilizie .....	3.908	954	— 2.954	3.908	954	— 2.954	—	—	—
Altri Enti .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE ...	10.129	5.958	— 4.171	8.124	3.535	— 4.589	2.005	2.423	+ 418
<b>ITALIA CENTRALE</b>									
Ist. Aut. Case Popolari .....	4.816	6.261	+ 1.445	4.816	5.514	+ 698	—	747	+ 747
Comuni e Provincie .....	334	213	— 121	334	213	— 121	—	—	—
Cooperative Edilizie .....	11.182	3.557	— 7.625	11.182	3.557	— 7.625	—	—	—
Altri Enti .....	11.994	11.439	— 555	5.494	4.439	— 1.055	6.500	7.000	+ 500
TOTALE ...	28.326	21.470	— 6.856	21.826	13.723	— 8.103	6.500	7.747	+ 1.247
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>									
Ist. Aut. Case Popolari .....	2.777	8.911	+ 6.134	2.740	5.790	+ 3.050	37	3.121	+ 3.084
Comuni e Provincie .....	886	428	— 458	886	428	— 458	—	—	—
Cooperative Edilizie .....	2.540	1.014	— 1.526	2.540	1.014	— 1.526	—	—	—
Altri Enti .....	90	355	+ 265	90	345	+ 255	—	10	+ 10
TOTALE ...	6.293	10.708	+ 4.415	6.256	7.577	+ 1.321	37	3.131	+ 3.094

**Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1959 e 1960 ripartiti per opere  
e per territorio - Integrazioni Bilancio**

(in milioni di lire)

	Italia settentrionale			Italia centrale			Italia meridionale		
	1959	1960	Differenza	1959	1960	Differenza	1959	1960	Differenza
Integrazione disavanzi economici .....	1.410	6.527	+ 5.117	14.808	20.783	+ 5.975	47.239	77.208	+ 29.969
Disavanzi di amministrazione .....	347	32	- 315	33	-	- 33	136	30	- 106
Spedalità .....	507	135	- 372	90	66	- 24	140	55	- 85
TOTALI ...	2.264	6.694	+ 4.430	14.931	20.849	+ 5.918	47.515	77.293	+ 29.778
Leggi speciali .....	-	-	-	1.500	2.200	+ 700	-	-	-

N. B. - I mutui per integrazione bilanci e quelli per Leggi speciali sono tutti a condizioni ordinarie.

PAGINA BIANCA

## ALLEGATI ALL'APPENDICE PRIMA

- Allegato N. 123 - Andamento del bilancio dello Stato.
- » » 124 - Composizione delle entrate effettive del bilancio di competenza dello Stato e concorso percentuale delle singole voci al totale delle entrate effettive.
  - » » 125 - Analisi delle entrate fiscali ordinarie e straordinarie dello Stato.
  - » » 126 - Ripartizione delle spese effettive del bilancio di competenza dello Stato classificate a seconda del loro oggetto, e concorso percentuale delle singole voci al totale delle spese effettive.
  - » » 127 - Impegni di spesa per acquisto di beni e servizi.
  - » » 128 - Impegni di spesa per trasferimenti correnti.
  - » » 129 - Impegni di spesa per competenze ai dipendenti e pensionati.
  - » » 130 - Spese impegnate per pagamenti all'estero.
  - » » 131 - Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende autonome dello Stato - Esercizio 1958-59.
  - » » 132 - Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende autonome dello Stato - Esercizio 1959-60.
  - » » 133 - Finanza locale - Percentuale delle uscite effettive coperte dalle entrate effettive.
  - » » 134 - Finanza locale - Percentuale delle quote di compartecipazione ai tributi erariali sulle entrate effettive.
  - » » 135 - Andamento per categoria (parte effettiva e movimento di capitali) del bilancio delle Regioni.
  - » » 136 - Entrate effettive del bilancio delle Regioni.
  - » » 137 - Percentuale di compartecipazione ai tributi erariali rispetto all'ammontare complessivo delle entrate effettive delle Regioni.
  - » » 138 - Spese effettive del bilancio delle Regioni.
  - » » 139 - Percentuale delle spese di carattere economico e produttivo sul totale delle spese delle Regioni.
  - » » 140 - Entrate tributarie delle Provincie negli anni dal 1956 al 1960.
  - » » 141 - Debiti e vincoli di garanzia dei Comuni e delle Provincie.
  - » » 142 - Situazione dei Comuni e delle Provincie deficitarie (1956-60) esclusi i Comuni e le Provincie appartenenti a regioni a statuto speciale.
  - » » 143 - Gettito complessivo delle imposte comunali di consumo negli anni dal 1956 al 1960.
  - » » 144 - Ripartizione dei tributi comunali secondo le categorie di incidenza negli anni dal 1956 al 1960.



PAGINA BIANCA

### Andamento del bilancio dello Stato

(Entrate, spese ed avanzi (+) e disavanzi (—) di parte effettiva del bilancio di competenza dello Stato e percentuali delle spese rispetto alle entrate, delle spese coperte da entrate e del disavanzo rispetto alle spese)

(in milioni di lire)

ESERCIZIO	Entrate effettive	Spese effettive	Avanzo (+) o disavanzo (—)	Percentuale delle spese rispetto alle entrate	Percentuale delle spese coperte da entrate	Percentuale del disavanzo rispetto all'ammontare delle spese
1955-56 (a) .....	2.509.548	2.803.150	— 293.602	111,7	89,5	10,5
1956-57 (a) .....	2.808.418	2.956.364	— 147.946	105,3	95,0	5,0
1957-58 (b) .....	3.098.593	3.323.227	— 224.634	107,2	93,2	6,8
1958-59 (b) .....	3.248.378	3.372.512	— 124.134	103,8	96,3	3,7
1959-60 (c) .....	3.683.956	4.004.752	— 320.796	108,7	92,0	8,0

(a) Dati di consuntivo parificati dalla Corte dei conti.

(b) Dati di consuntivo da parificarsi dalla Corte dei conti.

(c) Dati finali provvisori.

**Composizione delle entrate effettive del bilancio di competenza dello Stato e concorso percentuale delle singole voci  
al totale delle entrate effettive**

(in milioni di lire)

ENTRATE EFFETTIVE	Esercizio 1955-56		Esercizio 1956-57		Esercizio 1957-58		Esercizio 1958-59		Esercizio 1959-60	
	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
<i>Entrate tributarie:</i>										
<i>Ordinarie:</i>										
Imposte sul reddito e sul patrimonio (a)	413.831	16,5	490.163	17,4	551.809	17,8	627.304	19,3	692.860	18,8
Tasse e imposte sugli affari .....	871.832	34,7	959.334	34,2	1.023.378	33,0	1.097.885	33,8	1.245.573	33,8
Dogane e imposte sui consumi .....	604.929	24,1	666.861	23,7	705.755	22,8	755.408	23,3	859.657	23,3
Monopoli .....	340.439	13,6	358.366	12,8	378.519	12,2	402.124	12,4	434.567	11,8
Lotto e lotterie ....	40.218	1,6	40.951	1,5	48.109	1,6	48.753	1,5	51.325	1,4
TOTALE ....	2.271.249	90,5	2.515.675	89,6	2.707.570	87,4	2.931.474	90,3	3.283.982	89,1
Straordinarie .....	80.410	3,2	98.490	3,5	103.350	3,3	86.034	2,6	64.479	1,8
TOTALE ....	2.351.659	93,7	2.614.165	93,1	2.810.920	90,7	3.017.508	92,9	3.348.461	90,9
Entrate extra-tributarie..	155.889	6,2	186.857	6,6	284.626	9,2	230.870	7,1	335.495	9,1
TOTALE ....	2.507.548	99,9	2.801.022	99,7	3.095.546	99,9	3.248.378	100,0	3.683.956	100,0
Aiuti americani ...	2.000	0,1	7.396	0,3	3.047	0,1	—	—	—	—
IN COMPLESSO ...	(a) 2.509.548	100,0	(a) 2.808.418	100,0	(b) 3.098.593	100,0	(b) 3.248.378	100,0	(c) 3.683.956	100,0

(a) Dati di consuntivo parificati dalla Corte dei conti.

(b) Dati di consuntivo da parificarsi dalla Corte dei conti.

(c) Dati finali provvisori.

(d) Esclusi taluni tributi considerati, in sede amministrativa, in altri gruppi di cespiti fiscali.

## Analisi delle entrate fiscali ordinarie e straordinarie dello Stato

(in milioni di lire)

TRIBUTI	Esercizio 1955-56	Esercizio 1956-57	Esercizio 1957-58	Esercizio 1958-59	Esercizio 1959-60
<b>A) ORDINARIE</b>					
<i>Imposte sul reddito e sul patrimonio. (a)</i>					
Imposta sui fondi rustici .....	8.137	8.011	8.308	8.052	8.137
Imposta sui fabbricati .....	4.728	5.834	6.910	7.983	9.322
Imposta sui redditi di ricchezza mobile .....	270.152	321.044	350.373	399.669	434.167
Imposta complementare progressiva sul reddito ....	42.196	47.835	56.317	66.940	71.162
Imposta ordinaria sul patrimonio .....	141	189	119	58	63
Imposta sulle società e sulle obbligazioni .....	56.315	71.454	89.399	101.447	122.050
Imposta sulle successioni e donazioni .....	21.223	24.536	25.414	29.895	31.414
Imposta sull'asse globale ereditario netto .....	8.034	9.282	9.847	10.344	11.550
Imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici .....	3.558	3.742	4.161	4.016	5.559
Addizionale ordinaria a tributi erariali e locali ..	28.579	31.765	36.005	39.139	42.400
Altre imposte, compresi i residui attivi diversi per imposte dirette cessate .....	25	289	217	—	—
<b>TOTALE ...</b>	<b>443.088</b>	<b>523.981</b>	<b>587.070</b>	<b>667.543</b>	<b>735.824</b>
<b>TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI</b>					
Imposta di registro .....	66.030	70.070	76.259	80.741	96.419
Imposta generale sull'entrata .....	518.305	579.344	615.867	657.023	748.981
Tassa di bollo .....	68.887	73.398	75.157	79.155	91.342
Imposte in surrogazione del registro e bollo .....	16.233	15.325	18.175	20.236	21.745
Imposta ipotecaria .....	18.665	20.833	22.049	23.772	25.782
Tassa sulle concessioni governative .....	32.026	34.534	36.873	38.621	42.048
Tasse e canoni di radiofonia e televisione .....	19.505	24.101	29.145	34.822	41.648
Tasse automobilistiche .....	37.175	38.916	42.675	47.805	52.924
Tasse di bollo sui documenti di trasporto .....	6.916	7.422	7.429	7.598	7.921
Tassa di bollo sulle carte da giuoco .....	1.024	1.025	1.078	1.119	1.133
Diritti erariali sui pubblici spettacoli e sulle scommesse .....	29.617	30.796	29.566	31.478	29.772
Addizionale 20 % ai diritti erariali su tutti i proventi dei pubblici spettacoli .....	2.684	—	—	—	—
Imposta di conguaglio sui prodotti industriali importati .....	12.897	16.501	18.414	19.058	24.279
Imposta sulla pubblicità .....	2.152	2.504	3.161	3.514	4.107

(a) Esclusi taluni tributi considerati, in sede amministrativa, in altri gruppi di cespiti fiscali.

Segue: **Analisi delle entrate fiscali ordinarie e straordinarie dello Stato**  
(in milioni di lire)

TRIBUTI	Esercizio 1955-56	Esercizio 1956-57	Esercizio 1957-58	Esercizio 1958-59	Esercizio 1959-60
Imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici .....	2.541	2.673	2.972	2.868	3.971
Tasse di pubblico insegnamento .....	2.386	2.819	3.822	4.011	4.244
Addizionale alle imposte di successione, registro e ipotecaria .....	4.564	5.111	5.412	5.825	6.293
Altri tributi, compresi i residui attivi per tasse ed imposte indirette sugli affari cessate .....	968	144	63	—	—
<b>TOTALE ...</b>	<b>842.575</b>	<b>925.516</b>	<b>988.117</b>	<b>1.057.646</b>	<b>1.202.609</b>
<b>DOGANE ED IMPOSTE SUI CONSUMI</b>					
Imposta sulla fabbricazione degli spiriti .....	16.047	16.236	19.890	18.847	20.733
Imposta sulla fabbricazione della birra .....	7.137	8.263	7.564	9.535	10.929
Imposta sulla fabbricazione dello zucchero .....	70.208	70.446	75.611	74.741	75.326
Imposta sulla fabbricazione del glucosio, maltosio ecc.	862	893	956	974	956
Imposta sulla fabbricazione degli oli di semi .....	3.292	1.376	1.090	1.289	1.467
Imposta sulla fabbricazione degli oli minerali, loro derivati e prodotti analoghi .....	244.401	267.701	298.496	347.745	390.050
Imposta sulla fabbricazione dei surrogati del caffè ..	723	743	754	780	748
Imposta sulla fabbricazione delle lampadine elettriche .....	1.430	1.503	1.628	1.786	2.135
Imposta sulla fabbricazione dei filati .....	24.708	28.329	26.011	25.322	29.685
Imposta sulla fabbricazione dei gas incondensabili	6.553	7.647	8.926	10.902	13.241
Imposta sulla fabbricazione dei cementi e degli agglomerati cementizi .....	5.162	2.388	—	—	—
Imposta sulla fabbricazione dei minerali di mercurio e dei prodotti derivati .....	1.954	1.881	559	711	—
Imposta erariale sul gas metano .....	3.356	4.723	5.154	5.421	6.362
Imposta sul gas e sull'energia elettrica .....	17.908	19.248	20.691	22.147	24.475
Imposta sul consumo del caffè .....	34.307	39.485	41.711	44.361	47.256
Imposta sul consumo del cacao .....	3.584	4.176	3.970	3.159	3.735
Imposta sulla fabbricazione della margarina .....	—	—	—	—	2.186
Dogane e diritti marittimi (escluso il dazio sul grano)	133.457	148.718	157.165	150.585	184.690
Sovrimposta di confine .....	12.359	19.959	13.720	14.836	17.188
Sovrimposta sugli oli minerali importati .....	6.045	7.348	6.001	7.300	10.935
Diritti di licenza sulle merci ammesse all'importazione .....	207	—	—	—	—
Diritto amministrativo sul valore delle merci importate dall'estero .....	8.774	10.500	10.140	9.669	11.615
Proventi della vendita dei denaturanti e dei contrassegni di Stato .....	2.449	5.098	5.462	5.294	5.933
Altre imposte, compresi i residui attivi per dogane ed imposte indirette sui consumi cessate .....	6	200	256	4	12
<b>TOTALE ...</b>	<b>604.929</b>	<b>666.861</b>	<b>705.755</b>	<b>755.408</b>	<b>859.657</b>

**Segue: Analisi delle entrate fiscali ordinarie e straordinarie dello Stato**  
(in milioni di lire)

T R I B U T I	Esercizio 1955-56	Esercizio 1956-57	Esercizio 1957-58	Esercizio 1958-59	Esercizio 1959-60
<b>MONOPOLI</b>					
Imposta sul consumo dei tabacchi .....	312.895	330.736	349.900	371.958	402.447
Imposta sul consumo dei sali .....	14.813	16.081	16.411	17.207	17.752
Imposta sul consumo delle cartine e tubetti per sigarette .....	1.701	1.695	1.739	1.947	2.689
Imposta sulla fabbricazione dei fiammiferi ed apparecchi di accensione .....	11.030	9.854	10.469	11.012	11.679
TOTALE ...	340.439	358.366	378.519	402.124	434.567
<b>LOTTO E LOTTERIE</b>					
Lotto .....	35.862	36.299	42.947	41.890	41.981
Tasse di lotteria e sui concorsi pronostici .....	4.356	4.652	5.162	6.863	9.344
TOTALE ...	40.218	40.951	48.109	48.753	51.325
TOTALE tributi ordinari ...	2.271.249	2.515.675	2.707.570	2.931.474	3.283.982
<b>B) STRAORDINARIE</b>					
Imposta straordinaria sul patrimonio:					
progressiva .....	47.116	45.215	36.971	31.784	19.983
proporzionale .....	1.821	437	387	193	347
proporzionale per Società ed Enti morali .....	2.372	4.271	1.052	946	865
Imposta straordinaria sui maggiori utili di guerra ed avocazione quote indisponibili profitti di guerra .....	441	303	289	160	141
Avocazione allo Stato dei profitti eccezionali di contingenza .....	1.348	703	840	790	621
Avocazione dei profitti di regime .....	697	451	316	195	677
Addizionali straordinarie 5% pro-alluvionati ...	3.181	3.430	1.334	—	—
Addizionale di cui alla legge 26 novembre 1955, n. 1177 .....	23.214	30.306	34.143	38.307	41.845
Addizionale temporanea all'imposta sulla benzina	—	13.374	28.018	13.659	—
Contributo per investimenti contro la disoccupazione .....	24	—	—	—	—
Imposta speciale sui redditi del capitale delle imprese commerciali ed industriali esenti dal tributo mobiliare .....	196	—	—	—	—
TOTALE tributi straordinari ...	80.410	98.490	103.350	86.034	64.479
IN COMPLESSO ...	2.351.659	2.614.165	2.810.920	3.017.508	2.348.461

**Ripartizione delle spese effettive del bilancio di competenza dello Stato classificate a seconda del loro oggetto e concorso percentuale delle singole voci al totale delle spese effettive**

(in milioni di lire)

V O C I	Esercizio 1955-56		Esercizio 1956-57		Esercizio 1957-58		Esercizio 1958-59		Esercizio 1959-60	
	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
<i>Oneri di carattere economico e produttivo:</i>										
Opere pubbliche e strade ferrate .....	384.082	13,7	384.527	13,0	526.078	15,8	479.737	14,2	775.243	19,4
Servizi economici .....	134.996	4,8	176.897	6,0	205.522	6,2	192.611	5,7	251.736	6,3
TOTALE ...	519.078	18,5	561.424	19,0	731.600	22,0	672.348	19,9	1.026.979	25,7
<i>Spese per la sicurezza interna e internazionale:</i>										
Spese per la giustizia ..	52.875	1,9	57.927	2,0	64.680	1,9	66.476	2,0	72.773	1,8
Spese per la difesa milit.	459.593	16,4	496.116	16,8	543.854	16,4	549.142	16,3	601.283	15,0
Spese per i serv. di polizia	134.733	4,8	142.800	4,8	152.387	4,6	155.940	4,6	164.840	4,1
TOTALE ...	647.201	23,1	696.843	23,6	760.921	22,9	771.558	22,9	838.896	20,9
<i>Spese di carattere sociale:</i>										
Beneficenza e assistenza sociale .....	211.084	7,5	195.480	6,6	226.788	6,8	255.241	7,5	272.076	6,8
Pensioni di guerra .....	187.104	6,7	186.219	6,3	196.000	5,9	194.701	5,8	215.000	5,4
TOTALE ...	398.188	14,2	381.699	12,9	422.788	12,7	449.942	13,3	487.076	12,2
Pubblica istruzione .....	325.016	11,6	380.656	12,9	421.031	12,7	462.746	13,7	517.526	12,9
Interessi debiti pubblici ..	229.771	8,2	220.241	7,4	218.704	6,6	244.665	7,3	266.286	6,7
<i>Oneri in dipendenza di prezzi politici:</i>										
Sovvenzioni ad aziende autonome a pareggio del bilancio .....	85.798	3,1	111.086	3,8	55.993	1,7	52.421	1,6	73.383	1,8
Oneri per i prezzi politici e gestioni economiche	77.207	2,7	838	—	6.854	0,2	1.030	—	180	—
TOTALE ...	163.005	5,8	111.924	3,8	62.847	1,9	53.451	1,6	73.563	1,8
<i>Finanza regionale e locale</i>										
Servizi finanziari, del Tesoro e del Bilancio .....	182.977	6,5	210.878	7,1	218.727	6,6	231.992	6,9	235.700	5,9
Spese per l'esecuzione del trattato di pace .....	133.027	4,8	143.166	4,8	149.406	4,5	158.970	4,7	183.948	4,6
Spese per l'esecuzione del trattato di pace .....	2.435	0,1	25.547	0,9	7.840	0,2	5.127	0,2	5.132	0,1
<i>Oneri diversi:</i>										
Organi e servizi generali dello Stato .....	91.274	3,2	93.678	3,2	168.595	5,1	165.136	4,9	179.059	4,5
Spese aventi relazione con l'entrata .....	52.061	1,9	66.744	2,3	88.087	2,6	88.803	2,6	115.799	2,9
Ex territori colon. e territori sotto mandato	5.452	0,2	4.780	0,2	4.929	0,1	4.575	0,1	3.835	0,1
Servizi all'estero .....	24.568	0,9	25.124	0,8	33.061	1,0	28.476	0,8	31.022	0,8
Servizi di culto .....	9.100	0,3	8.603	0,3	8.612	0,3	8.788	0,3	14.706	0,3
Spese per gli oneri di guerra e relativa liquidazione .....	19.997	0,7	25.057	0,8	26.079	0,8	25.935	0,8	25.225	0,6
TOTALE ...	202.452	7,2	223.986	7,6	329.363	9,9	321.713	9,5	369.646	9,2
TOTALE GENERALE ...	2.803.150	100,0	2.956.364	100,0	3.323.227	100,0	3.372.512	100,0	4.004.752	100,0

**Impegni di spesa per acquisto di beni e servizi**  
(in milioni di lire)

	1958-59	1959-60
1) Acquisto di beni durevoli .....	98.011,2	124.772,4
2) Acquisto di beni di consumo.....	182.203,9	187.264,3
generi alimentari .....	52.826,7	53.244,3
calzature, vestiario .....	32.747,5	32.917,9
combustibili, petrolio e derivati, energia elettrica .....	42.586,6	44.573,8
carta, libri e giornali .....	11.774,5	11.434,8
altri (a) .....	42.268,6	45.093,5
3) Servizi inerenti all'attività dello Stato .....	100.210,0	104.007,5
fitto locali, manutenzione e riscaldamento .....	41.032,3	42.936,6
stampati e pubblicazioni dello Stato.....	5.664,1	6.326,1
trasporti, posta, telefono, telegrafo .....	21.769,4	23.082,2
altre (b) .....	31.744,2	31.662,6
4) Servizi inerenti ai beni patrimoniali dello Stato .....	2.093,2	2.252,9
5) Spese inerenti agli Organi costituzionali dello Stato .....	10.657,5	13.081,5
<b>TOTALE ...</b>	<b>393.175,8</b>	<b>431.378,6</b>

(a) Sono comprese le spese per la distribuzione di sigarette alle Forze Armate.  
(b) Sono compresi gli aggi agli esattori per il servizio di riscossione delle entrate.

**Impegni di spesa per trasferimenti correnti**  
(in milioni di lire)

	1958-59	1959-60
<i>Trasferimenti all'interno:</i>		
Trasferimenti al settore privato .....	336.525,9	383.665,1
di cui:		
Pensioni di guerra .....	194.700,9	215.000,0
Risarcimento per danni di guerra.....	29.700,0	29.695,4
Sussidi al personale .....	6.277,0	7.053,4
Contributi ad istituzioni private non aventi fini di lucro.....	1.938,0	1.840,9
Erogazioni dirette allo Stato per assistenza gratuita .....	24.638,0	22.866,9
Prezzi politici.....	1.030,0	180,0
Contributi ad aziende di produzione non statali per la copertura di disavanzi.....	43.648,9	23.644,5
Altri contributi ad aziende di produzione.....	34.593,1	83.384,0
Trasferimenti al settore pubblico .....	606.481,7	661.012,5
di cui:		
Contributi ad aziende statali con ordinamento autonomo per la copertura di disavanzi .....	45.937,2	42.937,2
Per altri titoli.....	71.460,4	103.969,9
Trasferimenti ai Comuni, Province e Regioni per erogazioni agli ECA e altre erogazioni assistenziali.....	8.906,5	9.235,0
Altri contributi ai Comuni, Province e Regioni.....	235.148,2	238.884,2
Contributi ad organismi previdenziali.....	118.067,2	123.528,4
Contributi ad altri enti pubblici:		
per finalità assistenziali .....	83.227,7	92.353,5
per altri titoli .....	43.734,5	50.104,3
Trasferimenti all'estero .....	10.988,0	16.518,9
<b>TOTALE ...</b>	<b>953.995,6</b>	<b>1.061.196,5</b>



**Impegni di spesa per competenze ai dipendenti e pensionati**

(in milioni di lire)

	1958-59	1959-60
<i>Personale in attività di servizio:</i>		
1) civile e militare di ruolo e non di ruolo:		
asegni fissi .....	709.546,0	773.291,9
competenze accessorie .....	143.168,6	155.109,3
oneri previdenziali .....	34.403,2	35.698,1
<i>Personale operaio:</i>		
2) asegni fissi .....	48.453,3	51.794,2
competenze accessorie .....	2.368,5	2.543,7
oneri previdenziali .....	6.345,2	6.358,3
<b>TOTALE</b> spese per il personale in attività di servizio .....	<b>944.284,8</b>	<b>1.024.759,5</b>
<i>Personale in quiescenza:</i>		
pensioni civili e militari .....	193.221,0	219.876,6
indennità di licenziamento ed indennità una tantum .....	7.947,2	6.736,5
<b>TOTALE</b> spese per il personale in quiescenza .....	<b>201.168,2</b>	<b>226.613,1</b>
<b>TOTALE</b> delle spese di personale .....	<b>1.145.453,0</b>	<b>1.251.408,6</b>

**Spese impegnate per pagamenti all'estero**

(in milioni di lire)

	1958-59	1959-60
<i>Spese correnti</i> .....	<b>42.339,9</b>	<b>47.842,3</b>
Oneri di personale .....	17.297,1	17.924,6
Acquisto di beni e servizi .....	9.589,1	9.081,5
Interessi di debiti .....	4.365,7	4.317,3
Trasferimenti correnti .....	10.988,0	16.518,9
<i>Spese in conto capitale</i> .....	<b>35.203,6</b>	<b>38.985,4</b>
Opere pubbliche .....	246,1	411,2
Mobili, macchine, attrezzature, tecnico-scientifiche .....	112,5	73,1
Partecipazioni azionarie e conferimenti .....	15.034,7	15.000,0
Trasferimenti in conto capitale .....	10.237,1	9.806,2
Spese derivanti dalla estinzione di debiti .....	9.573,2	13.694,9
<b>TOTALE</b> impegni per spese all'estero .....	<b>77.443,5</b>	<b>86.827,7</b>

**Conto generale delle spese e delle entrate delle singole Aziende autonome dello Stato - Esercizio 1958-59**

**ACCERTAMENTI (gestione di competenza)**

(in miliardi di lire)

SPESA IMPEGNATA	Foreste	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli	banane	ENTRATE ACCERTATE	Foreste	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli	banane	
	demaniali									demaniali								
<b>CONTO SPESE E ENTRATE CORRENTI</b>																		
Acquisto di beni e servizi ..	1,3	65,1	12,3	129,2	26,4	7,5	12,1	—	Redditi patrimoniali .....	0,2	..	1,3	3,2	0,3	0,1	—	—	
Interessi di debiti .....	—	—	1,1	13,3	—	3,1	—	—	Entrate provenienti dalla vendita di beni e servizi ..	2,0	116,8	2,8	295,5	146,5	31,3	21,1	—	
Trasferimenti correnti .....	0,1	25,4	1,0	0,5	0,5	7,4	8,8	—	Entrate aventi la natura di trasferimenti .....	..	—	18,0	83,5	7,0	..	—	—	
Spese aventi carattere di poste correttive delle entrate .....	..	0,1	..	0,1	0,2	—	..	..	Entrate aventi carattere di partite di giro .....	1,1	—	—	12,0	2,5	1,9	—	—	
Spese aventi carattere di partite di giro .....	1,0	—	—	12,0	2,5	1,9	—	—	Altre entrate .....	..	6,6	0,7	10,7	4,8	1,4	0,1	—	
Spese per il personale .....	0,1	29,6	7,3	230,2	127,8	7,0	0,1	—										
Avanzo .....	0,8	3,2	1,1	19,7	3,7	7,7	0,2	—										
TOTALE a pareggio .....	3,3	123,4	22,8	405,0	161,1	34,6	21,2	—	TOTALE a pareggio .....	3,3	123,4	22,8	404,9	161,1	34,7	21,2	—	
<b>CONTO CAPITALE</b>																		
Opere di natura immobiliare	1,8	0,2	31,5	14,0	2,9	4,4	—	—	Avanzo conto entrate e spese correnti .....	0,8	3,2	1,1	19,7	3,7	7,7	0,2	—	
Acquisto mobili, macchine ed attrezzature varie .....	0,1	2,7	0,5	34,7	0,8	0,9	..	..	Entrate provenienti dall'accensione di debiti ed anticipazioni .....	—	—	8,0	30,0	—	—	—	—	
Trasferimenti in conto capitale .....	—	—	—	—	—	1,8	—	—	Entrate aventi la natura di trasferimenti .....	1,0	—	24,7	2,7	—	—	—	—	
Concessioni di credito e anticipazioni .....	0,1	—	—	—	—	—	—	—	Altre entrate .....	0,2	..	—	5,3	—	—	—	—	
Partecipazioni azionarie e conferimenti .....	—	—	—	0,1	—	—	—	—										
Spese derivanti dall'estinzione di debiti .....	—	—	1,8	8,8	..	0,6	—	—										
Versamenti a costituzione di fondi di riserva .....	—	0,3	—	0,1	—	—	0,2	—										
TOTALE a pareggio .....	2,0	3,2	33,8	57,7	3,7	7,7	0,2	—	TOTALE a pareggio .....	2,0	3,2	33,8	57,7	3,7	7,7	0,2	—	

**Conto generale delle spese e delle entrate delle singole Aziende autonome dello Stato - Esercizio 1959-60**

**ACCERTAMENTI (gestione di competenza)**

(in miliardi di lire)

SPESA IMPEGNATA	ENTRATE ACCERTATE													
	Foreste	Monopoli	A.N.A.S.	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli banane	Foreste demaniali	Monopoli	A.N.A.S.	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli banane
<b>CONTO SPESE E ENTRATE CORRENTI</b>														
Acquisto di beni e servizi...	1,6	65,9	12,7	145,4	29,6	5,2	11,6	0,2	—	1,4	3,3	0,4	0,1	—
Interessi di debiti .....	—	—	1,8	15,7	—	3,0	—	—	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti correnti ....	0,1	31,8	1,3	0,6	0,6	8,4	8,5	2,2	127,1	3,2	321,5	154,9	37,0	20,3
Spese aventi carattere di po- ste correttive delle entrate	—	0,1	..	0,1	0,2	0,5	—	..	1,0	17,7	100,6	12,4	0,4	—
Spese aventi carattere di partite di giro .....	0,1	—	—	12,1	3,0	1,5	—	0,1	—	—	12,1	3,0	1,5	—
Spese di personale .....	0,1	31,8	7,5	253,6	147,7	11,8	0,1	0,1	5,6	0,8	12,0	5,7	1,9	0,1
Avanzo .....	0,7	4,1	—	22,0	—	10,5	0,2	—	—	0,2	—	4,7	—	—
<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>2,6</b>	<b>133,7</b>	<b>23,3</b>	<b>449,5</b>	<b>181,1</b>	<b>40,9</b>	<b>20,4</b>	<b>2,6</b>	<b>133,7</b>	<b>23,3</b>	<b>449,5</b>	<b>181,1</b>	<b>40,9</b>	<b>20,4</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>														
Disavanzo conto corrente ..	—	—	0,2	—	4,7	—	—	0,7	4,1	—	22,0	—	10,5	0,2
Opere di natura immobiliare	1,6	0,2	58,0	53,2	6,6	7,1	—	—	—	—	—	—	—	—
Acquisto mobili, macchine ed attrezzature varie ....	0,1	3,6	0,7	19,1	3,4	1,3	—	—	—	8,0	30,0	14,7	—	—
Trasferimenti in conto ca- pitale.....	—	—	—	—	—	2,1	—	—	—	—	—	—	—	—
Concessioni di credito e an- tipartecipazioni .....	0,2	—	—	—	—	—	—	1,0	—	51,3	26,5	—	—	—
Partecipazioni azionarie e conferimenti.....	—	—	—	0,1	—	—	—	0,2	0,4	—	5,1	—	0,8	—
Spese derivanti dall'estin- zione di debiti .....	—	—	0,4	11,0	..	0,7	—	—	—	—	—	—	—	—
Versamenti a costituzione di fondi di riserva .....	—	0,7	—	0,1	—	0,2	0,2	—	—	—	—	—	—	—
<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>1,9</b>	<b>4,5</b>	<b>59,3</b>	<b>83,6</b>	<b>14,7</b>	<b>11,3</b>	<b>0,2</b>	<b>1,9</b>	<b>4,5</b>	<b>59,3</b>	<b>83,6</b>	<b>14,7</b>	<b>11,3</b>	<b>0,2</b>

## Finanza locale - Percentuale delle uscite effettive coperte dalle entrate effettive

A N N I	Regioni	Province	Comuni
1956 .....	90,60	88,14	76,10
1957 .....	100,91	86,81	72,38
1958 .....	88,28	86,65	72,77
1959 .....	91,54	83,59	70,47
1960 .....	89,57	82,16	66,21

ALLEGATO N. 134

## Finanza Locale - Percentuale delle quote di compartecipazione ai tributi erariali sulle entrate effettive

A N N I	Regioni	Province	Comuni
1956.....	87,95	32,79	11,39
1957.....	77,87	30,73	11,49
1958.....	80,61	32,79	11,66
1959.....	83,36	32,30	10,41
1960.....	85,60	29,31	9,98

ALLEGATO N. 135

Andamento per categoria (parte effettiva e movimento di capitali) del bilancio delle Regioni  
(in milioni di lire)

A N N I	Parte effettiva			Movimento di capitali			In complesso		
	Spese	Entrate	Disavanzo	Spese	Entrate	Disavanzo	Spese	Entrate	Disavanzo
<b>Regione Siciliana</b>									
1956 .....	55.224	49.376	5.848	918	43	875	56.142	49.419	6.723
1957 .....	57.102	57.502	— 400	469	69	400	57.571	57.571	—
1958 .....	72.339	57.511	14.828	—	7.100	— 7.100	72.339	64.611	7.728
1959 .....	85.702	73.702	12.000	—	12.000	— 12.000	85.702	85.702	—
1960 .....	90.087	74.087	16.000	1.500	17.500	— 16.000	91.587	91.587	—
<b>Regione Sarda</b>									
1956 .....	16.463	16.133	330	2.819	3.142	— 330	19.275	19.275	—
1957 .....	23.594	23.977	— 383	1.982	1.456	526	25.576	25.433	143
1958 .....	21.300	23.730	— 2.430	5.030	2.600	2.430	26.330	26.330	—
1959 .....	14.976	17.999	— 3.023	3.023	—	3.023	17.999	17.999	—
1960 .....	16.177	18.874	— 2.697	2.697	—	2.697	18.874	18.874	—
<b>Regione Trentino-Alto Adige</b>									
1956 .....	6.294	5.951	343	257	600	— 343	6.551	6.551	—
1957 .....	6.580	7.055	— 475	500	25	475	7.080	7.080	—
1958 .....	7.310	7.347	— 37	837	801	36	8.147	8.148	— 1
1959 .....	6.983	7.746	— 763	847	64	783	7.830	7.810	20
1960 .....	7.924	8.762	— 838	838	—	838	8.762	8.762	—
<b>Regione Valle d'Aosta</b>									
1956 .....	4.853	3.587	1.266	56	1.530	— 1.474	4.909	5.117	— 208
1957 .....	4.179	3.758	421	109	530	— 421	4.288	4.288	—
1958 .....	4.149	4.195	— 46	81	35	46	4.230	4.230	—
1959 .....	5.777	4.399	1.378	157	1.535	— 1.378	5.934	5.934	—
1960 .....	4.533	4.620	— 87	472	385	87	5.005	5.005	—

**Entrate effettive del bilancio delle Regioni**  
(in milioni di lire)

A N N I	Rendite patrimoniali	Tributi regionali	Quote di partecipazione ai tributi erariali	Entrate varie	TOTALE
<b>Regione Siciliana</b>					
1956 .....	1.212	1.350	45.075	1.739	49.376
1957 .....	2.182	1.500	49.313	4.507	57.502
1958 .....	2.511	1.600	49.886	3.514	57.511
1959 .....	4.546	—	62.578	6.578	73.702
1960 .....	3.027	—	65.188	5.872	74.087
<b>Regione Sarda</b>					
1956 .....	221	—	14.560	1.352	16.133
1957 .....	126	—	15.498	8.353	23.977
1958 .....	92	—	17.394	6.244	23.730
1959 .....	81	—	15.819	2.099	17.999
1960 .....	104	—	16.735	2.035	18.874
<b>Regione Trentino-Alto Adige</b>					
1956 .....	459	556	4.795	141	5.951
1957 .....	520	590	5.295	650	7.055
1958 .....	467	616	5.730	534	7.347
1959 .....	494	680	6.190	382	7.746
1960 .....	417	720	7.125	500	8.762
<b>Regione Valle d'Aosta</b>					
1956 .....	232	250	1.658	1.447	3.587
1957 .....	142	304	1.762	1.550	3.758
1958 .....	153	323	1.780	1.939	4.195
1959 .....	122	358	1.980	1.939	4.399
1960 .....	92	393	1.980	2.155	4.620

ALLEGATO N. 137

**Percentuale di compartecipazione ai tributi erariali rispetto all'ammontare complessivo delle entrate effettive regionali**

REGIONI	1956	1957	1958	1959	1960
Regione Siciliana.....	91,29	85,75	86,74	84,91	87,99
Regione Sarda.....	90,25	64,63	73,29	87,89	88,67
Regione Trentino-Alto Adige.....	80,57	75,05	77,99	79,91	81,32
Regione Valle d'Aosta.....	46,22	46,88	42,43	45,01	42,86

## Spese effettive del bilancio delle Regioni

(in milioni di lire)

A N N I	Oneri di carattere generale (a)	Oneri di carattere economico e produttivo	Sicurezza pubblica	Spese di carattere sociale	Pubblica Istruzione	Enti locali	TOTALE
<b>Regione Siciliana</b>							
1956 .....	22.875	24.199	—	4.924	2.354	872	55.224
1957 .....	26.349	19.833	—	5.967	3.365	1.588	57.102
1958 .....	23.864	35.603	—	7.865	3.711	1.296	72.339
1959 .....	25.336	43.668	—	10.093	4.998	1.607	85.702
1960 .....	31.651	42.525	—	7.933	5.854	2.124	90.087
<b>Regione Sarda</b>							
1956 .....	4.011	10.383	—	2.069	—	—	16.463
1957 .....	8.058	13.650	—	1.886	—	—	23.594
1958 .....	7.744	11.385	—	2.171	—	—	21.300
1959 .....	3.740	9.266	—	1.970	—	—	14.976
1960 .....	4.239	9.226	—	2.312	—	400	16.177
<b>Regione Trentino-Alto Adige</b>							
1956 .....	2.105	3.573	—	344	—	272	6.294
1957 .....	2.435	3.630	—	515	—	—	6.580
1958 .....	2.864	4.108	—	338	—	—	7.310
1959 .....	2.470	4.097	—	416	—	50	6.983
1960 .....	3.004	4.183	—	687	—	50	7.924
<b>Regione Valle d'Aosta</b>							
1956 .....	486	3.261	2	362	742	—	4.853
1957 .....	864	2.096	—	358	861	—	4.179
1958 .....	858	2.017	—	366	908	—	4.149
1959 .....	1.199	3.078	—	441	1.059	—	5.777
1960 .....	928	2.043	—	450	1.112	—	4.533

(a) Compresi gli oneri patrimoniali e spese generali.

**Percentuale delle spese di carattere economico e produttivo sul totale delle spese delle Regioni**

REGIONI	1956	1957	1958	1959	1960
Regione Siciliana .....	43,82	34,73	49,21	50,95	47,20
Regione Sarda .....	63,07	57,85	53,45	61,87	57,03
Regione Trentino-Alto Adige .....	56,77	55,16	56,19	58,67	52,79
Regione Valle d'Aosta .....	67,20	50,15	48,61	53,28	45,07

**Entrate tributarie delle Province negli anni dal 1956 al 1960**  
(in milioni di lire)

TRIBUTI	1956	1957	1958	1959	1960
<b>IMPOSTA SUL REDDITO E SUL PATRIMONIO</b>					
Terreni .....	31.354	32.273	32.867	32.391	32.139
Fabbricati .....	11.663	14.248	16.025	16.298	19.178
Redditi agrari .....	4.519	5.225	5.639	4.927	5.088
Industria e Commercio .....	18.190	22.119	23.623	24.827	27.155
Contributo di miglioria .....	1	169	38	4	2
TOTALE ...	65.727	74.034	78.192	78.447	83.562
<b>IMPOSTA SUGLI AFFARI</b>					
Occupazione spazi ed aree pubbliche .....	310	303	146	255	276
<b>IMPOSTA SUL MOVIMENTO E LO SCAMBIO DELLE MERCI E DEI SERVIZI</b>					
Tassa circolazione veicoli .....	357	339	301	250	264
TOTALE COMPLESSIVO ...	66.394	74.676	78.639	78.952	84.102

**Debiti e vincoli di garanzia delle Province e dei Comuni alla fine degli anni 1955-59**  
(in milioni di lire)

ANNI	Province		Comuni	
	Debiti esistenti alla fine dell'anno	Vincoli di garanzia gravanti sui cespiti tributari	Debiti esistenti alla fine dell'anno	Vincoli di garanzia gravanti sui cespiti tributari
1955 .....	80.524	8.224	541.573	55.784
1956 .....	104.583	12.799	689.126	60.966
1957 .....	132.323	15.188	824.355	63.357
1958 .....	166.682	16.839	977.957	75.739
1959 .....	209.902	20.027	1.145.887	87.341

**Situazione delle Province e dei Comuni decifitari (1956-1960)**  
**escluse le Province e i Comuni appartenenti a regioni a statuto speciale**  
(in milioni di lire)

A N N I	P r o v i n c i e			C o m u n i		
	Fabbisogno liquidato	Contributo capitale	Mutui	Fabbisogno liquidato	Contributo capitale	Mutui
1956 .....	7.318	—	7.318	34.151	—	34.151
1957 .....	9.530	—	9.530	64.107	—	64.107
1958 .....	9.566	—	9.566	71.165	—	71.165
1959 .....	16.054	—	16.054	106.912	—	106.912
1960 .....	21.646	—	21.646	125.315	—	125.315

**Gettito complessivo delle imposte comunali di consumo negli anni dal 1956 al 1960**  
(in milioni di lire)

V O C I	1956	1957	1958	1959	1960 (a)
Bevande vinose .....	35.896	36.758	35.192	34.610	19.982
Bevande liquorose .....	6.204	6.700	7.119	7.555	7.544
Acque e bevande gassate .....	4.009	4.691	5.315	5.853	6.513
Carni .....	39.402	39.208	41.147	44.674	48.754
Altri commestibili .....	20.447	22.071	23.463	25.535	27.450
Gas ed energia elettrica .....	32.659	34.712	37.251	40.579	44.290
Materiali da costruzione .....	5.774	7.072	8.117	8.813	9.818
Generi diversi .....	8.527	9.948	11.101	12.604	14.399
Generi extra tariffa ed altri generi diversi	14.937	17.278	19.569	21.312	22.883
TOTALE ...	167.855	178.438	188.280	201.535	201.624

(a) Dati provvisori.

**Ripartizione dei tributi comunali secondo le categorie d'incidenza**  
**negli anni dal 1956 al 1960**  
(in milioni di lire)

C A T E G O R I E D ' I N C I D E N Z A	1956	1957	1958	1959	1960
Imposte sul reddito e patrimonio .....	153.441	172.472	185.326	199.531	212.964
Imposte sugli affari .....	7.408	8.466	8.863	10.374	10.936
Imposte sui consumi necessari .....	140.478	147.948	154.506	166.695	165.074
Imposte sui consumi non necessari .....	27.698	30.063	33.286	36.754	39.951
Imposte sugli investimenti .....	5.774	7.072	8.117	8.813	9.822
TOTALE ...	334.799	366.021	390.098	422.167	438.747